



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

QVI COMINCIA IL LIBRO

chiamato *Trabifonda*: ilqual tratta
de la vita & morte di *Rinaldo*.

CANTO PRIMO.

LA risonante turba del Poeta
il cielo hor coròato e pila i terra
che il nome merito de ver propheta
e del gigante vntà la gran guerra
di cui la fama mai fra noi si aqueta
in modo tal ch'ogni altro nome aterra
poetizando con sua dolce cetra
ce insegna da chi sol gratia ce impetra

El santo spirito ti mostra il thesauro
de la virtu che dal padre procede
per adinarlo non de Myrto o Lauro
ma sol di carita, speranza, o fede
piu preziose che gemma ouer auro
a chi del gran moroz la forza crede
questo conobe già il non nato figlio
mentre in ciel si faceva gran consiglio

Incarnato non era il gran messia
con la mente ello l'hebbe antiveduto
onde si lui con voce humile e pia
chiamarlo al suo foccozso l'ha voluto
per ferma guida in ciascaduna via
con lo volere prouido e saputo
hora ch'el nostro Idio per tutto impera
che debio fare a'cio nel dir non pera

Contempon'assi lo bel lume *Phebeo*
con l'altre, anchora sua *Calliopta*
e la chiara acqua el fonte *Pegaseo*
e *Curra* e *Nisa* e la *Parlade* dea
visto ha la forza del cantar di *Orpheo*
come le selue e i monti se irabea
lo che *Mercurio* infunde la eloquentia
ma maggiore de tre l'un ca essentia

Da la gentilta hora mi aretro
quanto piu posso il in o coze la done
li san i vedon non per specchio o vetro
il nostro trionfante è *Trino Giour*
e se nel d. re quini gratia impetro
da quel che con vn cenno tutto moue
non temere che stiddia mi confunda
narrando gli gran fatti in *Trabifonda*

Prima ch'a tanta guerra ponga stinso
reperer mi conuien vn poco anatti
e dirne le ragioni di corai caso
doue se sentira dolori e pianti
pericoli e tristezza con disalo
senza soauita di dolci canri
perch'fortuna sempre il tempo aspetta
che in poco dolce molto amato merita

Libro arbitrio a ciascaduno e dato
cognoscere o pigliare il bene o male
e così li mortal regon suo stato
qual con virtute e qual come animale
colui che elegge opiar alcun peccato
seguendo vn tempo lo suo pensier frate
con gran difficulta da quel si spiega
perche il libero arbitrio solo purga

Come che *Lucifer* non mai si tolse
la trata sua superbia e gran dispetto
fin che l'ira di Dio non se distorse
a vendicar il suo iniquo concetto
come grida per ir mai non si volse
fin che non vide il dispiettrato effetto
còs fra paladini era vn hom tristo
nelqual l'esser leal non fu mai visto

Questo bancha d'indio il petto pieno
 questo di tradimenti era vno hospito
 questo nel mal sembre ponea il veneno
 questo se n'pre inclinoli ad ogni vicio
 questo offuscava il bel cielo sereno
 questo a li tradimenti daua indio
 questo per auilir casa francesca
 seco portaua sempre el foco e l'esca

Tanto accettato fu dal gran demonio
 il traditor di Gano maganzese
 che sempre bancha lo voler cronio
 contra compagni con inganni e offese
 e hora ne voglio esser testimonio
 ponendo mane a cosi fatte imprese
 in dir come Rinaldo tolle a petto
 per condurlo a l'estremo con dispetto

Gano malnagio e impio traditore
 quanto puo nella mente se affoggia
 per far mozir Rinaldo di valore
 un giozno con malitia il tempo piglia
 e dice a Carlo mostrandoli amore
 si noze attendi a chi ben ti consiglia
 a cio che possi ben firmar tuo stato
 e sotto ti sia ognun pacificato



Deliberati imperador al tutto
 di far mozire lo ladiuon Rinaldo
 stesso il tuo stato el o ha quasi distrutto
 con lo volere di superbia caldo
 a grande estremiare ello ha condotto
 te con tutti li tuoi come ribaldo
 mozzo che lui fara imperador verace
 christianita vedrai poi nata in pace

Carlo rispose hor mi configli bene
 che modo a questo noi debbian tenere
 che'l se castighi come se conuene
 Gano rispose con tristo volere
 fa che li paladin vengano a tene
 a lor dimostrarai con gran piacere
 che vor che sia Rinaldo perdonato
 d'ogni suo fallo e d'ogni rio peccato

Così dicendo come saprai dire
 la fin del tuo parlar concludirai
 pregando che nassun debbia disdire
 e gran letitia star dimostrarai
 in voler far Rinaldo a te vture
 ordinare vna lettera per farai
 che di Rinaldo si mandia castello
 doua tu prima ponga il suo fuggello

Io veghiro la lettera dicendo
 e tu la scriuerai signor mia caro
 e poi contrafaro la man d'Orlando
 in modo tal che non fara diuaro
 hor credra ql'che con la lingua spando
 che siml cose non di nuouo impando
 così pigliarem lui senza figura
 pensando sua venuta esser segura

Così Gano incomincia Carlo scrive
 o capitan de l'uniuerso mondo
 ferma colonna di ciascun che vine
 che hai soporato gia grauoso pondo
 perche l'Imperio di nulla si priue
 ma sempre sia piu lieto e piu giocondo
 certo cognobbi lo tuo gran potere
 pigliando lo castel di bel vedere

Carissimo figliuol diletto nostro
 per la tua gran bonta inclinarai
 venir a lo mio imperio a lo gran chiosiro
 questo a lo padre tuo non negarai
 se ben non lo mostrato hora tel mostro
 premio ti daro di cio che fatto m'hai
 piu volte insieme anchor a i baron miei
 per longo tempo de anni trenasei

Per fino alhoz Rinaldo incominciasti
io non mi estendo con troppo sermoni
ciascuno fa che mai non mi laiciasti
hoza contenia me e gli altri baroni
tu fai con quanta fede tu gli amasti
loz conseruando in aspre questioni
caro figliuol fa che venit non megli
non fare esser indarno i nostri pieghi

Similmente ancor voi in questa vita
se ben pensasti al ver gia non faresti
vo sapere la cosa stabil ta
del re Manbri in li gran fatti vedesti
poi come di Rubion la cosa e gita
del forte Pandragone li suoi gesti
a' qual Rinaldo la vita leuoe
del re Faburro anchora racontoe

Vieni a far festa con lo conte Orlando
e con questi altri tuoi cari fratelli
con piu dolci sermoni ti va pregando
Gano con grande astutia rōpon quelli
o quanto il cor se gli vien confortando
mentre pensa a gli ingegni in qui e felici
o tradidde quanto mal pensasti
o con quante arte tu cosa ordinasti

Similmente de la dama Ruenza
di Erifina di Frusto e di Tirame
de la mogli er del Gatta e sua potenza
e d'Albania le cose tutte quante
signor sapere con qual eccellenza
e con quanta virtu poco piu auante
Rinaldo nostro e n lo suo potere
piglio lo gran castel di bevedere

Fatto questo re Carlo se adunare
tutti li paladini al suo palazzo
in questo modo gli hebbe a ragionare
narrando lo suocro e grande impazzo
che piu volte Rinaldo i se li binare
con gran prudencia e rō. Or da passo
e be che al tradimento il cor lo sprona
pur a li paladini se li ragiona

La voglia d'Andriano i fece usare
molte parole gia contra di noi
contra lui questo non voglio allegare
boi signor fati non manchi per voi
questa e la lettera cho gli vo mandare
ciascun vi ponga li sigilli suoi
che con fidanza la persona degna
senza sospetto a far la festa vegna



Incomincio signor ne li passati
tempi le guerre li trouaglie e affanni
tutti sapete come sono andati
come tal fati gia duron molti anni
e quante volte furono impregonati
lo ver sapete senza alcun inganni
se de Rinaldo non fusse Pardire
non sarei certo Imperadoz ne sire

De li suoi santi quiti racontati
e le virtu del figliuolo d'Aimone
de li serui di tempi passati
n nulla mai gia meritato l'hone
onde vi prego vogliati esser grati
come giustitia vuol, la ragione
che in questa volta Rinaldo se meriti
de li suoi gesti cognosciuri e certi

Qual cor harebbe mai imaginato
quel che di questo ne douea seguire
di questo ogni signor si fu allegato
nessun fu che pensasse a lui d'idire
ognun ietto la lettera hebbe formato
il segno col suo nome a non far ire
ognun di loz con festa e con solazzo
deliderare Rinaldo al gran palazzo

Questo hauua d'inuidia di petto pieno
 questo di tradimenti era vno hospicio
 questo nel mal sempre ponea il veneno
 questo se npre inclinoli ad ogni vicio
 questo offuscava il bel cielo sereno
 questo a li tradimenti daua inditio
 questo per auilir casa francesca
 seco portaua sempre el fofo e l'esca

Tanto accettato fa dal gran demonio
 il traditor di Gano maganzese
 che sempre hauua lo voler cronio
 contra compagni con inganni e offese
 e hora ne voglio esser testimomo
 ponendo mane a cosi fatte imprese
 in dir come Rinaldo uole a petto
 per condurlo a l'estremo con dispetto

Gano maluagio e impio traditore
 quanto puo nella mente se affongia
 per far mozir Rinaldo di valore
 vn giozno con malitia il tempo piglia
 e dice a Carlo mostrandoli amore
 si noze attendi a chi ben ti consiglia
 a cio che possi ben firmar tuo stato
 e soto ti sia ognun pacificato



Deliberati Imperador al tutto
 di far mozire lo ladiuon Rinaldo
 spesso il tuo stato el o ha quasi distrutto
 con lo volere di superbia caldo
 a grande estremiare ello ha condotto
 te con tutti li tuoi come ribaldo
 mozo che lui fara Imperador verace
 christianita vedrai poi tutto in pace

Carlo rispose hor mi configgi bene
 che modo a questo noi debbian tenere
 che'l se castighi come se conuiene
 Gano rispose con trutto volere
 fa che li paladri vengano a tene
 a lor d'mostrarai con gran piacere
 che uole che sia Rinaldo perdonato
 d'ogni suo fallo e d'ogni rio peccato

Così dicendo come saprai dire
 la fin del tuo parlar concludirai
 pregando che nessun debbia disdire
 e gran letitia a lor d'mostrarai
 in voler far Rinaldo a te uenire
 ordinare vna lettera or farai
 che di Rinaldo si mandia castello
 doua tu uenirai pougi il tuo fuggello

Io veghiro la lettera tirando
 e tu la scriuerai signor mia caro
 e poi contrafaro la mon d'Orlando
 in modo tal che non fara diuaro
 hor credra q' che con la lingua spando
 che simi cose non di nuouo impai
 così pigliarem lui senza figura
 pensando sua uenuta esser le gura

Così Gano incomincia Carlo scrive
 o capitan de l'uniuerso mondo
 ferma colonna di ciascun che viene
 che hai soporato gia grauoso pondo
 perche l'Imperio di nulla si priue
 ma sempre sia piu lieto e piu giocondo
 certo cognobbi lo tuo gran potere
 pigliando lo castel di bel vedere

Carissimo figliuol diletto nostro
 per la tua gran bonta inclinarai
 venir a lo mio iperio a lo gran chioffro
 questo a lo padre tuo non negarai
 se ben non lo mostrato hora tel mostro
 premio ti daro di cio che fatto m'hai
 piu volte insieme anchor a i baron miei
 per longo tempo de anni trenasei

Per fino alhor Rinaldo incominciasti
io non mi estendo con troppo sermoni
ciascuno fa che mai non mi laiciasti
hoza contenuta me e gli altri baroni
tu fai con quanta fede tu gli amasti
lor conseruando in aspre questioni
caro figliuol fa che venit non megli
non fare esser indarno i nostri pieghi

Similmente ancor voi in questa vita
se ben pensasti al ver gia non sareste
voi sapere la cosa stabil ta
del re Mambrin li gran fatti vedeste
poi come di Rubion la cosa e gira
del forte Pandragone li suoi gesti
a' qual Rinaldo la vita leuoe
del re Faburro anchora racontoe

Vieni a far festa con lo conte Orlando
e con questi altri tuoi cari fratelli
con piu dolci sermoni ti va pregando
Gano con grande astutia copon quelli
o quanto il cor se gli vien confortando
mentre pensa a gli inganni in qui e felici
o traditore quanto mal pensasti
o con quante arte tu cosa ordinasti

Similmente de la dama Ruenza
di Erifina di Frusto e di Tirame
de la mogli er del Gatta e sua potenza
e d'Albania le cose tutte quante
signor sapere con qual eccellenza
e con quanta virtu poco rimanente
Rinaldo nostro e n lo suo potere
piglia lo gran castel di bevedere

Fatto questo re Carlo se adunare
tutti li paladini al suo palazzo
in questo modo gli hebbe a ragionare
narrando lo sueto e grande impazzo
che piu volte Rinaldo se li binare
con gran prudentia e non de da passo
e bene che al tradimento il cor lo spiona
pur a li paladini essi ragione

La doglia d'Andriano i fece usare
molte parole gia contra di noi
contra lui questo non voglio allegare
ho signor fan non manchi per voi
questa e la lettera ch'io gli vo mandare
ciascun vi ponga li figliuoli suoi
che con fidanza la persona degna
senza sospetto a far la festa vegna



Incomincio signor ne li passati
tempi le guerre li trouagli e affanni
tutti sapete come sono andati
come tal fati gia duron molti anni
e quante volte furono impregonati
lo ver sapete senza alcun inganni
se de Rinaldo non fusse l'ardire
non sarei certo Imperador ne sire

De li suoi santi quini raccontati
e le virtu del figliuolo d'Amone
de li seruiti di tempi passati
e nulla mai gia meritato l'hone
onde vi prego vogliati esser grati
come giustizia vuol, la ragione
che in questa volta Rinaldo se meriti
de li suoi gesti cognosciti e certi

Qual cor harebbe mai imaginato
quel che di questo ne douea seguire
di questo ogni signor si fu allegro
nessun fu che pensasse a lui di idire
ognun ietto la lettera hebbe formata
il segno col suo nome a non far ire
ognun di lor con festa e con loizzo
desiderare Rinaldo al gran palizzo

A III

**Tutti gli altri la lettera sigillaro
falso che 'l conte Gano di maganza
dentro sentua lui dolo amaro
in che non vide 'l fin di coral danza
ello con Carlo insieme se trouaro
per mandar ad effetto lor speranza
in questo Gano mai se conteneua
la man d'Orlando lui contrafaceua**

**De quanti salui condutti f. zno mai
nessuno al mondo si compito fone
hoz dice Carlo presto me dirai
che con la lettera fatta mandarone
che a coral fatto sia prudente affai
Gano gli perse la sua intenzione
dicendo sara bon Turpin di rana
prelato de la fede christiana**

**E cosi fono a cia deliberati
re Carlo per Turpin tosto ha madato
lui che non penso gia simil mercati
auanti a Carlo si fu presentato
e pensa ben che sian pacificati
che babbia Carlo l'inguria smeticato
che cosa voi da me o che voi fare
li tuoi comandi voglio segutare**

**Diceua Carlo se mi amasti mai
che so che verita che m'hai amato
a Mont'alban tu te ne andera
presto Rinaldo ha ueria ritrouato
da parte mia tu lo salutarai
fa che preghi e che l'habbi menato
Turpin rispose non tardo ma presto
Carlo signor ti dico manifesto**

**Se inganno alcuna es ouer mal pefieri
fa Imperador che tu non mi mande
disse Carlo cou Gano da pontieri
hoz che parlar e questo che tu spande
va francamente con li animi intieri
certo conuen che Rinaldo sia grande
e di maggio ou de la nostra corte
pereche scapato m'ha spesso da morte**

**In questo dir Turpino apparecchio
immanamente se misse per via
con sua brigata in camin riuouisse
nessuna saluta lui non credia
ne sa di Gano le spietate meste
ne archez di Carlo la sua vogli a ris
mentre Turpino andaua paramente
facendo il suo viaggio francamente**

**Gano diceua o Carlo signor mio
hoza conuiene che a mal fin si meta
questo ladrone maladetto e rio
nifico di tuo imperio e di tua setta
ordinare vna zambra faro io
con vna falsa porta il dire affetta
a l'hoitaria nel far Carlo gire
in lo palazzo tuo fallo dormire**

**Poi che fara sicuro adormenato
di nostra gente la corte armar mo
dentro a la zambra l'haremo ferato
a nostra posta l'incamaremo
per li giudici poi lara mandato
e lo processo adosso gli faremo
chi fara quel che voglia contradire
che non se debbia giustitia segure**

**Presto faremo la sentenza darli
fuor de la porta il faremo impicare
e o'alcuno sera che per lui parli
fa che sia morto senza contritare
forse i penier suo hebbe adrizarli
non penso quel che possena incotrare
sentendo Carlo toccar simili tasti
disse cognato o come ben pensasti**

**Adesto in punto noi ci metteremo
faciamo il loco a tuo modo ordinare
questo ladron maluagio vinciremo
chist anha cosi potrem sanare
hoz di Carlo e di Gano lasciaremo
che di Turpino conuen raccontare
caminon tanto col penier non vano
che vna marina gionte a Mont'alban**

Certo Turpino non hauea in pensieri
che Carlo a qsto già fraude cometta
nó s'acconterebbe: e vno imperier
in quel punto Rinaldo con sua setta
con falconi grifalchi e sparauieri
giua a' eccellari perche se ne d'letta
e come fu per vscir de la porta
risconuolse in Turpino con sua scorta

Alhor come Rinaldo r. mirollo
b: n vi prometto che marauigliosse
b: ueua vno falcone gir falciollo
e poi verso Turpino abbandonosse
finalmente Turpin poicia abbracciollo
con abbracciati tutti duo baciolle
poi l'uno e l'altro per le man si piglia
Rinaldo disse a lui con marauiglia

Perche mi sei venuto hoggi a vedere
dimme che casi sono hor incontrati
che e del mio signor di gran potere
e saluo lui con li speroni ornati
dime s'Orlando sen e dispiacere
Turpin rispose e disse li lor stati
come di bona voglia lo salutano
e che di lui fan pregio e nol rifiutano

E a far che son venuto il saperai
cosi parlando intraron nel castello
Turpin diceua tu m'intenderai
lo nostro imperador leggiadro e bello
come io te dico te saluta affai
e similmente tutto il suo trapello
e senza fallo bauriano gran piacere
che gli venisse vna volta a vedere

A far festa con loro in compagnia
e per questa cagion m'ha qui madato
ma perche la tua voglia certo ha
ecco il saluoconditto ch'io portato
e presso in mano si gli lo ponia
quando Rinaldo l'ebbe rimutato
io vi prometto alhor a ralegroffe
leggendo tutto quanto confortosse

Di Carlo magno i pregi cōprendem
e si de li baron tutti i figli
lieto verso Turpin si rimolgeua
nel petto il core li trabeua squili
per allegrezza honore li faceua
tato che a Mont'alban Turpin cō gli
tre giozai stette e li se riposaro
dapoí Rinaldo senza alcun diuaro

Con quattro suoi cōpagni non con più
con dodeci famigli anchora apresso
l'arme in quel ponto tutte pose giu
saluo lo brand che porto con esso
racomandosi a Christo bon Iesu
con bon pensiero e con volere espresso
Turpin e lui i camini hanno trouati
verso Parigi si sonno muati

Di giorno in giorno nel lor caualcare
Turpino a Carlo li suoi messi manda
ogni barone s'ebbe rallegrare
ne vede' l'osco sotto a tal viuanda
con gran letitia stauano aspettare
a Carlo andaua ognun per ogni banda
nun s'accorge de lo tradimento
Gano el fa solo perche n'e contento

O come allegro lo traditore era
dicendo adesso fatto veniramme
contentar vog: io mia persona infiera
e la corona anchor non macaramine
non pensa a quel che fa l'anima nera
Rinaldo quel ch'io so pur sentiramme
l'Imperadore in punto hora si mette
di girli contra con tutte sue sette

Vna sera tre leghe eli ariuzono
presso a Parigi oue sono alloggiati
la mattina per tempo si leuono
con allegrezza a caual son montati
vicino a la citta presto n'andorno
Carlo seppe doue erano ariuari
con tutti suoi baron monto a cauallo
fuor di Parigi andorno senza fallo

A III



Poco g'ano che il farno incontrati
quando Rinaldo l'Imperador vede
son li suoi sensi tutti timorati
e con tutti li suoi disinonto a piede
e li genocchi in terra hebbe fermati
hor che loz bel parlar fra loz precede
alhora Carlo con sua voglia pronta
diffe figliuolo su lo caual monta.

Rinaldo mio o quanto hai fatto bene
a lo presente venire a vedermi
la tua venura mi leua di pene
Rinaldo disse voi potete hauermi
a vostra voglia come li conuiene
sempre i miei sensi in te staranno fermi
e mai non hauero certo a disdirui
per fin ch'io vi uero voglio seruirui

O cara figliuol mio questo m'e certo
e ciascaduno sa che non m'e nouo
l'affanno che per mi tu hai sofferto
perche a seruirmi piu fresco ti trouo
prima che moza di receuer merito
meglior di te fra cauallier non trouo
Rinaldo certamente vederai
che me indarno seruito non parai

Intieramente androtte meritando
si che contento figlio rimarai
tutti i baron lo vengono abbracciando
guerrier dicendo, u'quato b'e fatto hai
e ello domando doue era Orlando
dimane o l'a tro toz nar lo veprai
Gano dicena con allegra faccia
sappi che per piacere e gito a caccia

Hor chi direbbe la bella accoglienza
che gli fa Gano da i falsi mercaui
hor chi direbbe la magnificenza
con laqual n' Parigi sono intrati
tutta la gente senza resistenza
corre a vedere ch'grano allegriati
obime fortuna ben dolce in tuo mele
ma poi nel mezo li nascondi il fele

E ne la sua virtute e sua possanza
spera ciascuno e cosi sen'andaro
verso il palazzo lieti con speranza
qui non se stimon de lo caso amaro
Rinaldo parla alhor con gran fidanza
e dice a Carlo o signor, magno e caro
possar voglio e statera a l'hostaria
e Carlo alpoza presto rispondia

Questo per la mia fe non sara vero
per fin ch'io viuo e tu vita hauerai
tu non allogerai con altro hostiero
quando dentro a Parigi venrai
questo e tuo casamento tutto intiero
tu ristorato molte volte l'hai
cosi dicendo al palazzo smontone
l'Imperador per la man lo piglione

Comanda che i famigli sia alloggiati
col duca Astolfo insieme imman. mentre
seco vno cauallier sono restati
Carlo salì le scale e quella gente
e ne la magna sala sono intrati
in punto per mangiar fu prestamente
come aperuensi le man si leuarono
al modo usato da poi si asettarono

Saluo Rinaldo che dal destro lato
asettarsi lo fa lo Imperadore
chi mai direbbe quanto l'ha bonorato
la falsita ch'e dentro non par fuore
dapoì ch'a loz diletto hanno magiato
alhor comanda il grade Imperadore
che vngan belle damme li presente
l'Imperatrice venne prestamente

Con tante adorne donne e damigelle
e Aldabella anchora li venia
vn gran piacer era di veder quelle
ciascun dancava con festa e giolia
col viso chiaro e in petto le manelle
quanti sospir da innamorati vicia
quanti giouen signor furmo infiammati
d'amor prouando li spiatati aguati

Tutto quel giorno fu fatto gran festa
così lo sole s'ascondeua in fretta
la turba a lo seruir sempre era presta
e non manchou mai vno e conferta
le dame le partimmo e i baron resta
ciascun al suo palazzo ben s'afferta
quando che'l giorno fu tutto oscurato
da Carlo ogni signor tolse comiato

Re Carlo li mando la bona sera
colà ogni paladin se ne fu andato
par' tisse Gano anchora cò la sua schiera
o come presto poi fu ritornato
l'imperador che infiammato s'era
presto lo suo pensier ha ruotato
e certo vuole che Rinaldo mora
pur aspettando ne l'el tempo e l'hora

E'l possente Rinaldo per man piglia
dicendo figliuol mio vatte a posare
infieme con lui l'altra sua famiglia
sine alla zambra l'hebbe accopagnare
Rinaldo il sonno hauea sotto le ciglia
colocosse e p'sto s'bebbe addormentare
ma Carlo già non se ne va ad dormire
e Gano prestamente fa venire

Ilqual con tutta quanta sua possanza
con pur conti e con sette mila armati
suan: Carlo fu senza mancansa
ecco signor che siamo apparecchiati
Carlo li dice non habbia remansa
questa notte faremmo vendicari
non tardo Carlo alhor ma prestamēte
menar li punto fa tutta sua gente

E tutto il suo palazzo e ben armato
le guardie in piazza poi fece ordmare
e già lo primo sonno era passato
li pianeti i suoi cor si haueano a fare
meza notte era già per ciascun lato
il marinaru comincio a presimare
alhora Carlo par che seco dica
questo maluaggio haro senza fatica

Bene otto conti falsi maganzesi
apresso al conee Gano armati stiano
fissantra huomini Carlo seco ha p'sen
e a la falsa possa se ne andauano
doue Rinaldo dorme senza arnesi
e quietamente ne la zambra intrauano
sopra di quel che non hauea sospetto
hebbeno intorno tutto'l letto

Non si accorsì Rinaldo infia che Carlo
non disse l'una su falso ladrone
Rinaldo che hora non po contrastarlo
intorno molte spade se marone
e nulla li gioua hora d'innocarlo
sta fermo sta, li diceua Carlone
venuto e il tempo ch'io meritarotte
di tutti i falli tuoi hor pagarotte

Suoi camerieri furmo tuti amazzati
a penna lui vestì lo giubbarello
furno li ceppi e ferri apparecchiati
e le manette per coral appello
le man e pie così fu chiauati
Rinaldo disse o Carlo inco e fello
arionca falso Re per me mandasti
che con tal doni poi me meritasti

A donca non haueui altra via
deh potui tu usare altri modi
doue la forza di tua baronia
perche non sono lor stati piu prodi
che maladetta la tua vita sia
o mancator disse che con frodi
condutto m'hai como homo da niente
tradito m'ha mostrandoti ser uenete

Che si dica di te per l'universo
che bello auanto donare hor potrete
che cercar metter la fede a rouerlo
come con Cb2 sto mai accordarete
quando te accettara che si conuerso
Carlo li dice di male derate
o traditor ribaldo pagarote
impiccar certo dimando farote

Horza fa ch'io ti oda piu parlare
non bisogna lusinghe ne minacci
tre magacchi presto hebe a chiamare
dicendo ognu di voi presto mi spacci
strettamente debiate lo menare
si che lo vero dica con impaci
Pinabello cosi Folgo e Andriano
presenti furon al figliuol di Pipino

In fondo della torre hor lo menate
con cinque cento guardate lo bene
cosi lo porzon via quelle brigate
pensati se Rinaldo haueua pene
vedendo le sue membra si legate
o come lamentando horza si viene
giunti alla torre vno colar di ferro
posto al collo gli fu come io non erro

Incontenente il sir di Mont'albano
per forza in terra tutto fu disteso
voltossi all'ora allo signor soprano
dicendo indegnamente io son offeso
da Carlo imperator crudo e inhumano
per fidarmi di lui son qui disteso
come consenuto Dio che tuo pastori
commettan tradimenti e tali errori

O male detto ischiericato prete
o traditor da te non mi guardai
ohime mancata la fede mi hanete
o con Orlando che vanto ti dai
fra le persone proude e discrete
del tradimento ch'ordinato m'hai
o paladin che falso tradimento
che il vostro seruitore habia tormento

Oime in un ponto smenticati sono
li gran seruiti che per me son fatti
Olliuier traditor e non gia bono
Astolfo consenuto hai simul atti
per voi hogi mia vita e in abbandono
tempo non e che alcuni piu mi riscatti
ohime meschino che impicar vedromi
dallo martiro aiutar non potromi

O Carlo Imperator come m'hai colto
senza romper la fe certo potete
pigliarmi e non gia con affanno molto
ero nelle tue forze se volete
in te ogni tradimento s'e raccolto
co i paladini far non lo douei
e simil dice dello conte Orlando
o Dio come se andaua lamentando

Ma poi che le cos e cosi sia
io men giro ma voi rimanerete
con questa infamia temp e notte e dis
sempre nel mondo fin che viuerete
chiamati traditor pien d'heresia
in vostro aiuto piu non m'hanerete
o moza o scampi senza altri dinari
a voi li penser saran contrari

Lascia Rinaldo hormai con suoi lameti
pero che ritornaua il ch'aro giorno
di Carlo e Gano eran tutte le genti
detto al palazzo e di fuora e d'intorno
per la terra son piu ragli namenti
preso e Rinaldo cavallier adorno
come Turpino vdi questo parlare
d'ambe man lo villo s'hebe a dare

Abime Turpin ch'io son scomunicato
abime che prima gia non lo pensai
subitamente a cavallo e montato
a Carlo se n'ando con doglia assai
e giunti a lui forte debbe parlato
horza signor tu me intendrai
al mondo piu non tronaro perdono
che i vostri seruitore habia tormento

Perduto ho della messa ogni esercizio
per questo fallo che far me facesti
maladetto iera tut. o il mio officio
di quello che a Rinaldo già tu festi
rispose Carlo non fu già per virtù
li pensieri tuoi non siano già molesti
lascia pur far a me ristoreroti
e con lo papa certo accorderoti

Quando lo bon Turpin vide questo
voltoffe giù per le scale n' andaua
monto a cavallo e fu partito presto
famiglio alcuno seco non menaua
sperona forte rabbioso e molesto
sol per trouar Orlando cavaucava
fra se medesimo sempre s'adira
opime con quanta doglia lui sospira

Lasciamo lui e dentro tornaremo
come ogni gran signor se ne va a corte
di Namo e Salomone contaremo
d'Astolfo e Olin ero a coral forte
li paladin sono in veneno estremo
hor Namo e Carlo tal parole ha porte
che nouitate e questa hor me dirai
perche cagion Rinaldo in pregion hai

In tal maniera in questa notte mosso
Carlo disse di te mi marauiglio
di Rinaldo tu sai ciascun eccesso
e lo robare e lo feroce artiglio
e quanti mercadati al fondo ha messo
e quante volte m'ha posto a periglio
tu sai ch'io son signor dell'amicitia
e posso io punir di sua nequitia

Voglio che la iustitia vada auanti
certo non voglio che la ragion mora
li processi se faccian tutti quanti
come son fatti lo mandaro fora
non più dialogio a me lusinghe o pianti
non li lo camparo per questo vi' boza
alboza il duca Astolfo su leuasse
parlando auanti a Carlo lui fermosse

E disse Imperator debbo tenere
del famoso Rinaldo la difesa
ciascun di signor mi potra vdire
come ha gran torto tu li fai qui offesa
e la promessa non si de bidire
sotto nostr'ombra hai fatto questa pisa
perche li femmo bon saluo conducto
ma di questo ne nasce accerbo frutto

Va disse Carlo son li mercadanti
che si voglion di lui restituire
sonno ottocento millia bistranti
rispose Astolfo Imperatore e sire
intraro secui ta quiti dauanti
perche non facci tanto homo morire
io saldaro tutte le sue ragione
va disse Carlo con tua opinione

Li tuoi pensieri ti verran falliti
io te prometto che non seran veri
li suoi peccati siano pur puniti
se cese inanzi lo prodo Oluieri
ardito disse i fatti itabiliti
di farmi traditor Carlo non sperò
rispose Carlo hogi ricordaroti
d'il fallo di girardo pagaroti

Non ce Rinaldo qui perdon ne gratia
che'l bon Rinaldo si possa piu hauere
i processi si fanno in sua disgratia
Gano si pensa per questo godere
e d'allegrezza la sua mente satia
e dentro al core ne sente piacere
hor torniamo al parlar di Turpino
che fuor riscontro Orlando paladino

Non troppo già da Parigi lontano
Orlando il v. de venir dalla longa
spauentato pareua per lo piano
non par che tolto la paura il punge
ecco Turpin giunto al capitano
sieme doglia anchor par che li aglige
Orlando disse hor che piavolo hai
che spauentato nel presente par

Turpino anchora lui non c'era acorto
 d'Orlando che gli fu quasi dauanti
 subito parla vigoroso e scorto
 soccorre capitani de combattenti
 se tu non sei Rinaldo farà moitto
 vituperati saremo tutti quanti
 mai non fu fatta simile mancanza
 Carlo l'han preso sotto sua fidanza

E impiccare lo vuol sen'a indugiar
 hai degno come fa che lui non pera
 Orlando alpoza prese a caminare
 e non risponde e lascia la sua schiera
 denuro a Parigi s'hebbe a ritornare
 la gente lo riguarda a tal maniera
 e l'un con l'altro venia mozzando
 vedemo quel che fara el core Orlando

Se adesso vuole che sia liberato
 o sel consente ch'ello a morte vada
 si conte Orlando a casa ne fu andato
 e no intende fare alcuna bada
 subitamente ch'ello si fu armato
 anchora non hauià cinra la spada
 che Aldabella dauanti si li venne
 alquanto lei parlando lo ritene

O signor mio soccorsi che non sia
 a questa volta Rinaldo priuato
 boza va sia Orlando rispondia
 e a cavallo fu subito montato
 giunto al palazzo qu'ui discendia
 poi per le scale presto fu montato
 tutta la gente guarda e mozzaua
 in su la scala Orlando si troua

Si come Carlo lo vide dauanti
 duffa viene e parla o bel nipote
 fecen cavalier con miei sembianti
 l'amor che t'haggio posto non si scote
 o senor lei di fermi e di costanti
 io mi conforto de tue virtu note
 per certo voglio la giustitia viare
 poi pensa se la voi contrariare

Hoz disse Orlando chi g'ustitia nega
 non e amico de Dio ne sera mar
 tristo e colui che dimiega o piega
 fa pur giustitia te ne prego hozmai
 tien forte la giustitia e quella lega
 io me ne vado ma pensa quel che sai
 e ditto questo Orlando n'andò fuoz
 fra se parlando de corai tenoz

Voglio vedere chi vera a menarlo
 fuora a impiccare con suoi valimenti
 o fenderollo al dispetto di Carlo
 fuoz di Parigi con grandi ardimenti
 il se n'ando boza voglio lasciarlo
 per riparar a questi tradimenti
 come forte vole li fatti vanno
 quanti per questo poi ne periranno

Inanzi'l tempo per vn poco cigno
 prima che sapressisse il tristo fine
 el caso oscuro diueno vn biaco e gno
 puma che Rinaldo senta ree ruine
 o che tocchi di sua morte'l signo
 rimedio si troa a tal discipline
 in Mont'albano come ch'io vi rimo
 di Malagigi alquanto parlarimo

Si come conceduto in terra gliera
 da li super ni corpi e da li fatti
 la notte propria sua persona intiera
 essendo i palin sonni irapassati
 mesa notte de la phebea lumiera
 habena in tutto li raggi oscurati
 non poss'ndo d'azmir tosto lenosti
 e dentro lo suo studio ritrouosi

Vn specchio piglia e dentro mirando
 vede Rinaldo come era affittato
 e perche era pregione come e quado
 pensari ch'ello non ha dimozato
 in vn giardino lui si va calando
 con certi cerchi e cio c'ha bisognato
 e con caratter presto scongiuraua
 e cancellone e maccabi chiamaua

E Mac cabello a lui apresentatione
comando p: esso e lui non dimoraua
immanente in trauinguroffe
la forma d'uno Abbatte el o pigliava
la chierica e la barba bauer trouosse
monaco Camellone diuencaua
con sua malitia e con li vsati ingegni
con lo suo libro caratere s: legui

Fu Mac cabello in forma di canale
per l'as: presto va volando via
a meza terza senza altro interuallo
del suo conspetto presto s'accolgia
e fatto non gli fu inganno ne fallo
coi e questo mai de lor pensar baria
fu per la scala gia costui monaca
doue con lo signor Carlo si stana

E vede Carlo e si gli giua auanti
a punto l'v: un santo Abbatte pare
e Camellone un monaco a i sembianti
veracemente potea sumigliare
comincio Malagise amari pianti
che lingua alcuna noi potria contare
eridendo a li signor s'ingiuocchiaua
li paladini e Carlo lo miraua

Su fu disse re Carlo santo Abbatte
proprio parcaua una santa persona
vostra ragione non ve lamentate
albor: parlando lo Abbatte ragiona
o gran signor che d'into: no state
giustitia chiedo a te summa corona
mai non fu fatto amil vituperio
e me stato robbato il monasterio

Hai me misero me disuenturato
dimmi chi t'ha robbato qui dauanti
hai me che l'crucifisso m'han spezzato
diceua Carlo chi son questi e quanti
tutto talare m'hanno dispogliato
rotta l'anchona con tutti li santi
dimmi chi fu dice la sir possente
e Malagise piange fortemente

Similmente il diavolo piangeua
e Malagise parcaua di horto
che ve n: par seguitando dicua
che tutto qu: tuo m'hanno bastonato
mostrar le piaghe Carlo si faceua
che ben parcaua a veder vn corrotto
diceua Carlo dimmi che le stato
ello rispo: io sono consumato

Malagis batuto m'hanno in campanato
e tutte le campane m'hanno rante
fua: le corde via se me portato
che fu che fece si fare condotte
signor i monaci anchor bastonato
misericordia di gio: no e de notte
dimmi chi fu hor p: a presto e come
e Malagise bauer la lingua pronta

El refettorio m'hanno fraccassato
signor i: questa m'hanno la cucina
dimmi chi fu Carlo l'ba dimandato
furno christiani o gente saracina
disse lo Abbatte io son vituperato
ruppeno le pignate in tal mattina
le secchie si portate e i calderoni
di santo Abbatte chi son li ladroni

El cuoco morto signor io mirai
rotte le botte el v: per lo celato
chi te l'ba fatto disse lo Abbatte bo: mal
e lui piangeua come disperato
misericordia prima adimandai
l'ortolo: morto el giardino e guastato
chi te l'ba fatto de bulo contarmi
e non tante parole piu non farai

Signor almen pur mi fusse ananzato
lo crucifisso non mi curarei
el paramento mio m'hanno portato
le pianette stracion gli homini rei
vn calice che assai m'era costato
topino me che morto esser vorrei
diavolo bo: mal di che le stato quello
certo imp: cer fare quel co si fello

Malagise par c'habbia ditto assai
rispose signor mio lo gran ladrone
Rinaldo e stato: hor ecco tu lo fai
alhora Carlo intorno si volone
che ve ne par signor possenti e gal
eb. voi difender Rinaldo d'Amonie
che non deba mozir con pena e pianti
ba messo mano a li monaci santi

O santo Abbate non te dar pensiero
ch'ella fara di subito impicaro
che mai non guastara piu monastero
lui disse non laro gia ristorato
per qsto del mio mai sacro Imperiero
piu non haro quel che mi fu robato
disse lo Abate poi che l'ho in pregione
prima che moza habbia confessione

Che suoi peccati lo vada a ricercarli
che lui non perda l'anima meschina
se qualche cosa possa far lasciarsi
del danno fatto alla nostra cucina
e ch'io possa i mei fatti ralettarli
Gano dimostra qui molta dorrina
dicendo Imperador fa che contenti
lo santo Abate con li tuo sembianti

Signori anchor Malagise inuolasse
alla pregione doue era guardare
dentro al pozzello lo Abate calosse
D'o te dia pace possa bebe portato
Rinaldo con la testa riuoltosse
come v'ho ditto ello era incatenato
pace e ben toglia Dio a se medesimo
al chiericato tutto il christianesimo

Diffar il possa e mettere a ruina
san Pietro con san Paulo e santo Ianni
moltiplicar la lege saracina
e sopra i christiani venga li danni
e sian distretti in vna sol manna
Carlo e li paladin per loro affanni
se te accosti monaco traditore
come ti pagaro dello tuo errore

Lui disse siglio chiaro piu ch'an siglio
alle cose mondane non pensare
l'anima tua non mettere a periglio
e in eterno hora non la dannare
accordati con Dio te ne configo
volse Iesu per te ti sangue versare
mifero peccator te pimirai
di tua colpa e con Dio ti accorderai

Rinaldo a questo ditto humiliosse
e lui li disse con gran sofferenza
hor vien l'Abate ello a lui accossosse
onde ver lui con obice sua clemenza
li suoi ragionamenti alhora mosse
robasti mai dirmi senza temenza
se di quello d'altrui giamai tocassi
o se homicidio giamai comecassi

Rispose alhor Rinaldo quante al modo
ho fatte cose per necessitate
hora mi veggio dela morte al fondo
o signor Dio di me prendi pietade
disse l'Abate con voler giocondo
sei tu fuor stato di christianitate
frasaracmi hora mi conta il vero
hai comesso niuno adultero

Disse Rinaldo certo con assai
disse l'Abate il fu poco peccato
per duo figli c'hauesti magni e gal
lquali al mondo ho ciascuno amato
perche fin qui conosciuto non m'hai
alhor Rinaldo s'ebbe imaginato
e Malagise presto conosca
in cotai modo piu pian gli dica

A questa volta non abandonarmi
lui dice tace hora non piu parlare
e Camellon si volto come parmi
presto li ferri fa che habbi a spezzare
Rinaldo disse tu voi consolarmi
ello pensato non harebbe mai
che simil fatto gli fusse incontrato
il suo scambio il demonio fu restato

Malagise e Rinaldo sen va fuora
con la sua cappa ma senza lue arnese
bonde nò puo mostrar la sua grà boza
o bello inganno che vïo Malagise
e li non fanno già molta dimora
pur Malagise allo re Carlo disse
ello non vole alcuna penitenza
boza lo fa impiccar senza clemenza

Poi si partirno e si ne sono andati
sopra baiardo Rinaldo montua
due volte i segni furono sonati
Rinaldo fuora della poza andata
a ponto il conte Orlando hanno trouati
el sanro Abate presto adimandaua
dite se la iustitia alhoza viene
disse l'Abate si aspetta pur bene

Andando lui dicea pianamente
abi traditore non me vederai
impiccar qui tu ne la tua gente
lasciamo andare hoz li cavallier gai
che si mettranno in punte francamente
diro di Carlo che non penso mai
che libero e che proci so era ordinato
e della Marca Vgieri hebe chiamato

A quale con prestezza commettia
amico to cento di noi a caual o
Rinaldo lo metto nella tua balia
tosto va fuora e impiccal senza fallo
lo bon Danese alhoza rispondea
in vita mia mai fece siml ballo
seruito t'haggio piu di cinquanta anni
de di e di notte sostenendo affanni

In questo modo mi voi meritare
manigoldo mi fai tristo e villano
honor non m'e con te co a contrastare
e le spalle voltaua a Carlo mano
Astofo anchoza albor s'hebe a scuraf
che in siml cosa non poza la mano
alhoza Carlo disse con gran rabia
altro rimedio conuera che s'habia

El conte Gano di crudelia biamo
l'imperador disse boza ch'aspetti
tosto il ribaldo alla forza mandamo
altri ce sono piu fedel sugenti
al conte d'Akafoglia lo b'amo
di lui non e mestier che tu sospetti
alhoza disse Carlo al Conte andate
e cinquecento in compagnia pigliate

Andate presto senza altri interualli
non habbiate pensier d'alcuna cosa
e fatte a questo trato non si falì
Gano s'aff' etta e niente si reposa
perche la gloria di Rinaldo calli
e con la mente iniqua e furiosa
alla pregione corse senza rella
con furia rabia accidia e con tempesta

Et comando da parte di Car'one
che nelle man Rinaldo gli sia dato
subitamente apri no la pregione
per certo Camellon se n'era andato
vedendo i maganzesi tal ragione
il conte Pinabel hebe cridato
similmente Folcro con Andrino
o traditori al figliol di Pipino



Così l'hauete voi lasciato andare
per la mia se ne sarete pagati
infra loro si com niciozo a toccare
assai in quel ponto ne furno amazzati
senzi l'imperador lo gran cridare
e pensaua fra se doppi trattati
vn gionse a Carlo e disse Imperadore
Rinaldo non si troua hoz come more

Si come Carlo o di cotai nouelle
tal voglia forse non hebbe giamai
tosto al tróbeta cōmandaua in quella
il bando per la terra mandarai
chi tien Rinaldo e tace non fauella
fia de la vita primo con gran guai
ciascuno infino al terzo parentado
banciato presto fia di grado in grado

Pero chi lo ritien venga acufarlo
e similmente chi di lui sapesse
dopo a cavallo si montaua Carlo
accio che ognuno meglio lo temesse
Gano non resta già d'accompagnarlo
perche prouision ben si facesse
per tutta la cittade il rumor era
le porte son serrate a tal maniera

Di fuora era rimasto il conte Orlando
i paladini sono in piazza armati
Astolfo ad Oliuier si va acostando
verso lui dice tal sermoni ornati
obel eugino andiamo caualcando
verso la casa de Orlando in tal stati
fel ce Rinaldo boza saluato fia
vn famiglia di Gano lo sentia

Subito e presto a Carlo se n'andaua
alto cridando qua venite sir e
verso la casa de Orlando se inuiata
ne crede già de tal cosa fallire
il conte Gano e Carlo il seguiraui
e i paladin se missero a seguire
le nane in porto e già le vele calla
ne l'altro canto lo pensier gli falla
Canto. II.

LYcia formata de la chiara luce
di lume eterno di grã charitate
che a lo bon fine il peccator conduce
memoria infonde, ienno, arte e bontade
e piega quello che l' tutto produce
che in me non sia alcuna oscuritade
come miracol tu mostrasti tanti
con tempra e gouerna li miei canci

Hor giunto Carlo a la casa dauanti
de Orlando dou'era lo gran rumore
subitamente li famigli e fanti
ferran le porte, e Carlo resta fuore
confandesse Aldabella nel sembianza
entro si mira il suo vago colore
re Carlo li diceua, hor dammi tosto
questo ribaldo che tien nascosto

Ella rispose signor se ne andato
di se Carlo come ti lasciasti gire
come signore io non lo dinegato
ne si conuen che li debbia di dire
che ello non vada doue che gli e grato
non creder ch' de Orlando voglia dire
io dimando Rinaldo il traditore
alquanto a lei così rozzo il colore

Dimando poi se Rinaldo in casa era
che in mente hauea di volerlo saluare
perche ver lui era sua voglia inuiera
sentendo che non era volse andare
con la famiglia a luscio a tal maniera
apir lo fece e senza piu tardare
vn Conte di maganza gl'intro inanzi
credendosi di far si grandi auanzi

A questa volta lui fu tanto ardito
tanta arroganza vso con suoi pensieri
che mirauo lo viso colorito
cioe la sorella del prodo Oliuier
per lo petto la piglia e ha fallito
tanta superbia ha per Gan da Pontieri
Aldabella vedendo tal fallire
o come forte comincio a languire

O conte Orlando e questa la corona
con laqual tu me debbi incoronare
qito e l'honor che aspetta una persona
che per lo petto me vedo pigiare
e lo crido alto per tutto risona
Oliuier che conobbe tale affare
tanto turbato mira la sorella
e per grande iramento non fauella

Ma come

Ma come vigoroso magno e degno
 era la spada e diletto n'andone
 il traditor: all'ora falso malegno
 l'ha uita lasciata e indrieto si tirone
 e lo Marchese senza piu ruego
 in sul resta a punto lo tronone
 che lo taglio per infino a li denti
 el duca Alt f' anchoro, e li lamenti



Con altri presto comincio a voltar
 a i cani traditori e quel feria
 sopra li maganzessi hauia prouarsi
 così ciascuno paladin faccia
 o quanti morti s'hebbe a ritrouarsi
 vedendo questo vi messo si partia
 torna alla piazza e valli lamentando
 subito andoe per il conte Orlando

Il qual fuor de la porta stava anchora
 subitamente la nouella valli
 in questo Malagisi sen va fuora
 oghuno tocca ben li suoi cavalli
 Orlando torna dentro e non dimora
 e per Rinaldo il cor piu lieto stali
 che'l ne fosse gitto era contento
 a Carlo giunse lui con ardimento

Per ira hauea cambiati i suoi colori
 Carlo gli disse o nepote non sai
 fuggito Rinaldo con suoi furori
 fuor di prigione tu m'intenderai
 anchora commettera di molti errori
 guarda nepote se in casa tu l'hai
 io Gano e molti andamo a tal mistiero
 assai n'ha morti Astolfo e Oliviero

Rispose Namo te feceno bene
 hora di questo non due piu quanti
 Orlando intendi quel che s'aperuene
 ben conobe di Namo i suoi sembianti
 fa come chi falli portato ha pene
 così fece restar li combatanti
 e tutti se n'andono a disarmare
 molti nella città s'hebbe allegrare

Del possente Rinaldo che e scampato
 o quanta doglia Carlo e Gano hauea
 lasciamo questi e faro ritornato
 a Rinaldo che non se ritenea
 con Malagisi fu riuuato
 a Montalban come s'aperuene
 e pensa di voler far sua vendetta
 l'insegna del liono adesso getta

E per insegna pigliaua la morte
 oscura quanto possa e scapigliata
 il magno cavalier gagliardo e forte
 ben in punto metteua vna brigata
 di quattro millia combatanti scotte
 che non barian la compagnia lasciata
 e eran tutti quanti sbandeggiati
 e molti ladri fra lor son trouati

Rinaldo insieme con tre suoi fratelli
 in Montalban lasciato Malagise
 per tempo a notte caualcomo quelli
 presto tronossi presso di Parise
 con forze crude e con li pensier fell
 Rinaldo vol trouar li suoi nemise
 Dondrico sempre manzi caualcano
 per li spioni con asturia audana

Hora qui alquanto lasciaremo essi
 a Carlo e a Gano alquanto ritornano
 l'uno con l'altro par che se fanelli
 dicendo o quanti ingannati trouamo
 nostri pensieri per coral appell
 dicena Gano hora ripariamo
 Carlo disse ripara rinegato
 che'l te bisogna per Iesu beato

Trabionda

B

E Gano come quel che già tenea
 de suoi facena quattro mila armare
 perche alla terra prieder volesse
 folco e Andriano se fece chiamare
 e Pinabet che non si teneva
 che Rinaldo non possa vaneggiare
 hora subilmente voi n'andare
 doue bisogna piu gente lasciare

E priedere come pare a voi
 che e questo ladron non possa far danno
 ben si pensaua lui farli li suoi
 ma li fece sentir voglia e affanno
 come che presto contarcino no
 o quanto fanno amari il lor'inganno
 fuor di Parigi sen'andorno questi
 via caualcando furibondi e pretti

E forse tre giornate andati sono
 e vna sera s'erano alloggiati
 fra lor Dondrico venia in abandono
 che già di lui non erano auisati
 el lo intendeva il lor parlar e sono
 o come presto i passi ha rinoltati
 al primo sono Rinaldo scontraua
 gente qui appresso Dondrico parlaua



E non conuene ch'alcuno ne scampi
 hor tutti insieme vediam pigliargli
 questo saran per lor cattui inciampi
 Rinaldo gli assalto per amazzarli
 in coral modo par che d'ira vampi
 el resto occise i conti se saluargli
 pero che lui li voleua impiccare
 perche potessen testimonio fare

Li restaua li hora se le cambiaro
 e vero dio quanto hanno guadagnato
 fuor di Montalbano tutto mantiaro
 oggimo al hora si fu ristorato
 poscia a Parigi di notte armaro
 senza saperlo homo che fosse nato
 prima li conti come erano armati
 con le lor vesti furono applicati

Ben volendo pagar molti danari
 ma pur Rinaldo non volle attendere
 con son moiti con dolori amari
 Gano di lor nulla cosa ne sentere
 e poco valse a lui li suoi ripari
 Rinaldo in aguato era con sua gente
 e etco il chiaro giorno che uenia
 per la pace poco si sapia

A meza terza il sol si venne alzando
 hor fu leuato ogni buon caualghieri
 era a la messa andato il conte Orlando
 fuor de la porta uscì il Danese Ygieri
 con sua famiglia ne giua cacciando
 con can da presa e con boni liari
 li suoi hora ne lui non erano armati
 giunse a le forche e vide i tre apicati

Immanamente gli ha rasigurati
 o come presto lui s'imaginone
 che Rinaldo fu q'l che gli ha impiccati
 subitamente e presto si voltone
 esser non voglio disse a tal mercati
 dentro a Parigi solo ritornone
 ch'no volse quel giorno andar a caccia
 o come presto la campagua spacia

Non fu si tasto a casa ritornato
 che'l bon Rinaldo con li suoi fratelli
 insieme stretti uscirono d'uno aguato
 e a la porta furon giunti quelli
 a l'entrar non gli fu contrariato
 dritto per vna strada sen vano elli
 e giunti sono ad vna via ch'e in croce
 con furor grande e con teribil voce

Crido Rinaldo vna Montalbano
e i traditori a la morte a la morte
ecco mo tengo la mia spada in mano
nō m'hai in pgiōne Carlo ne sua corte
che potean fuggir quei saldo non stano
quanti mescchini sentino ree soire
per quella strada lo foco meteano
o quanto danno quei ladri faceano

Robando vanno le cose sotile
di garzonetti pietra non si haue
Rinaldo hoz fa crudele e non humille
o quanto cra' i fraccasso che facia
dicendo a'alcun ce che se sia virile
faciasse auare e ello ogn'hor seria
per la terra lenosa el gran rumore
in che'l tutto ben l'imperadore

Con Gauo ragionaua il sic soprano
che cosa e questa disse l'imperieri
intrato e lo signor di Montalbano
con piu di quatro milia conallieri
questo mi pare va fatto iniquo e fido
Re Carlo disse a Gauo da Pontieri
a i quante male seguita di questo
attosfatto a Rinaldo di honesto

Oz su a Parme e l'imperier armosse
il conte Orlando si staua a la messa
vn cauallier, a lui appresentosse
o come di parlar, haui gran preffa
il conte Orlando gia non si comosse
alhor con Dio la sua mente confessa
hoz che dimandi dice hoz come stai
o signor dice el ce tormento e gual

Hoz al presente tosto soccorrete
Rinaldo e intrato dentro di Parise
e'l danno ch'ello ha fatto intenderete
amici ne riguarda ne nimise
hai dice Orlando hauero nella rete
correndo va dicendo san Dionige
giungendo a casa chiede l'armadura
gia non hauea di Rinaldo paura

In questo mezo i paladini o'armaro
e in piazza al palazzo forno andari
con trenta milia e piu senza diuaro
Carlo con Gauo a caual for montati
ecco ch'Orlando volea far riparo
via su bzigara son li suoi ditati
e veramente se metta dauanti
dice continen che Rinaldo si spianti

Così sicuro a questa volta introne
bauer sel crede dentro ben serrato
in quel loco Rinaldo non restone
come colui ch'e nella guerra viato
fatto l'assalto lui non dimorant
fuor de la pozza se fu ritornato
come fu fuor li fratelli chiamaua
in cotai modo poi gli amestrau

Dicendo via vi n'andate dritti
e queste compagnie tutte guidate
tempo anchora non e che siamo afflitti
cio che trouate inanti vi menate
cominciata e la guerra andare stritti
Carlo fin che haunto ha bene derate
ma sentir gli faro in l'osse e in la polpa
tal pena che sera senza mie colpa

Così li suoi compagni alhora inuisa
ben se ne vanno e ciascun gallopana
Rinaldo sol soletto rimania
e pianamente per la strada andana
e'l conte Orlando il signore giorgia
a la via in croce doue lui trouana
le donne scapigliate e molti morti
a chi Rinaldo hauea fatto gran torti

Abi come in ver Rinaldo hoz abaglia
dicendo traditor ben pagarote
e veramente l'valor d'una paglia
al mondo certo mai non falciarote
quanti garzon son morti con trauglia
abi come sospirare anchora sarrote
fuor di Parigi inanti a tutti e Orlando
e Carlo i paladini van seguitando

Ma ciascaduno tien in man la briglia
giunse doue apiccati enno i tre conti
e li restaua Gano e sua famiglia
a lamentarsi par che lui disimonti
lasciamo Gano con turbare ciglia
guardaua quel che al mal sono si pròti
diro di Orlando ilquale seguitone
presso a Rinaldo che non dimozione

Ben vna lega e mesa caualcare
volse e da longi Rinaldo ha guardato
ad alta voce com' nio a gridare
voltati vola o tu signor mal nato
per la mia fede ti voglio pregare
presto Rinaldo si fu riuoltato
e fortemente la sua lancia abassa
verso di Orlando tutto andar si lascia



Ad alta voce dice o traditore
hor vederai si potrai pigliarmi
inuerso lui il Roman Senatore
disse tu credi ben forse disarmi
ohime per che li nacque tanto errore
la morte si giurozno come parmi
elli con molta furia si scontraro
o Dio che ferim colpi si donaro

Che trambiduo li scudi hanno passati
come mostrauan ben la lor prodezza
come feroci forti e auantagiati
ciascun di loro la sua lancia spezza
oltra passorno e futor riuoltati
con bradi in mano con grade frachezza
Rinaldo disse o falso traditore
sachpor ti pagaro de lo tuo errore

E lascio di Furbetta vn colpo andare
zbi come'l conte Ozlâdo ha ritrouato
nel colo del caual il se inchinare
fenti'l Conte il colpo oupiutato
a Iesu Christo s' hebbe a comandare
poi si volto come can rabbiato
Rinaldo feri va orosamente
Rinaldo il ua che pare a vn serpente

Sostien lo colpo che non par suoi fatti
hor chi direbbe la cruda battaglia
di duo forti guerrier possenti e adatti
l'un l'altro non remena vna medaglia
dicea Rinaldo li toi falsi tratti
a questa volta farano in trauaglia
hor ecco Carlo e i paladini venire
Rinaldo il mira e cosi prese a dire

Omnipotente Dio tu certo sai
li maledeti fatti di costoro
come in questo abbâdonato non m'hai
cosi concedi a me di lor ristoro
che sopra lor ritornino li guai
e poi se ferma sopra il territorio
dieto alle spalle lo scudo si getta
e poi la spada prende con gran fretta

Com' ambeduo le man' il se riuolta
sopra lo conte Orlando andar si lascia
sel potessagli haria la vita tola
giunse in sa l'elmo e tutto lo fracassa
stato non gli vorrebbe esser tal volta
o voglia o no quini la testa abassa
la furia e l'ira con li sentimenti
disse Rinaldo o paladin valenti

Auanti auanti con vostri sugelli
doue son hor vostri salui condotti
maiuagi traditori iniqui e felli
che con la santa se sere corotti
hor chi vedesse li cauallier i belli
a tutta briglia gli insieme ridotti
ben che ciascuno dicena come stimo
guardar mi volio ch'io nò mora primo

Rinaldo poi con Astolfo s'astronza
 gridando fozzemente o traditore
 a quella falsa fe rotta con outa
 ribello iniquo al vero creatore
 boia famma di te non si racconu
 vistro sei del bon piaggio fuore
 rispose Astolfo g' ho mai non più dire
 tēpō non e già queste cose udire.

Inuerso mont'alban hor se ne vanno
 di giorzo in giorzo il canin han trouat
 lasciamo loro con coral affanno
 z a Rinaldo saremo trouati
 che se ne va facendo molto danno
 o quante massarie son consumati
 a mont'albano molto se fornia
 mettendo in punto sua caualleria

Ma se mi credi non voler quistare
 non potrai sostener tanta battaglia
 non ti voler sopra di me girare
 fugi quanto tu poi la gran traualgia
 Orlando qui si vuole ridrizzare
 guarda chel suo furore non t'assaglia
 vedi che Carlo arriuà veramente
 tu solo non potrai con tanta gente

Che adesso il campo veramēte aspetta
 e ben se pensa far guerra mortale
 quiti a combater ciascadun se aspetta
 niun rimedio al lor furore non vale
 Orlando g'unse che vol far vendetta
 dicendo questo ladro ha fatto male
 di far morire coranti poveretti
 femine vecchi e tanti garzonetti

Alfi danno fatto hai dentro a Paris
 portato ha pena chi non fu incolpato
 hai fatto danno anchor a tuoi amici
 appresso Orlando li si arriuato
 che gridando venia per san Dismis
 per la mia fe anchora sarai pagato
 e con furore già batena i denari
 per far morir Rinaldo con gran stenti

Tanti per lui o' abbracciato nel foco
 li pau giuoc fece dirizzare
 Rinaldo vede il stendero in quel loco
 presto dimanda senza dimorare
 la sua armadura e baiardo con gioco
 per gire a guerra e con lor contrastare
 Rinaldo armollo la persona altera
 baiardo coperto per certo era

Rinaldo che comprese lo furore
 che contrastando perdere il partito
 a trauerso nando senza rumore
 in vn ponte de li si fu partito
 Orlando poco il seguito de fuore
 che sua gente adunaua in fu quel lito
 diceua compagni mei lassama andarlo
 infino a mont'alban voglio trouarlo

Rinaldo quella lettera far si daua
 doue anchor erano tutti i figli
 z a cavallo soletto montaua
 senza brigata e par pur che s'frauila
 la lancia e'l scudo seco lui portaua
 di dietro a la bandiera oue son quili
 lo conte Orlando lo vede venire
 in contra lui nando il potente sire

Per questo giorzo a Parige tornati
 chi mai direbbe lo gran minacciare
 sotterati for quelli tre impiccati
 fu in punto Orlando senza dimorare
 e tutti i paladin son comandati
 che al presente lo debia seguitare
 a vn punto ventimiglia e se cento
 in ordin furno tutti al suo talento

Come li duo cogini hanno ascontrarse
 bona parola non fu tra di loro
 ma crudelmēte s'hebbe a minacciarle
 parlo Rinaldo alto senza dimoro
 e di Orlando comincio a lamentarse
 dicendo o traditore io mi dimoro
 pensando a lo tuo fallo tradimento
 hor guarda i tuo sigillo a tuo talento



Insieme tutti quanti furon andati
nanz a Rinaldo senza glielmi in testa
non han scudi ne lancee ussi ornati
e a Rinaldo giunti furon in questa
Rinaldo li hebbe tutti rimirati
dille ben venga tutta questa gesta
che v'ha fatto Rinaldo al mondo ma
o vigorosi paladini gar

Dep guarda ben n'qui glamar scriuesti
e vederai se tu sei traditore
non dormir o villan fa che ti desti
a Orlando alhor tutto se mosse'l core
dicendo questa caria doue hauesti
io Phebbi da're Carlo imperadore
Orlando guarda e la lettera legeua
o Dio che marauiglia sen faceua

Li gran seruizij sono smenticati
e ancor ve n'andati smenticando
se insieme voi vi fostiui acordati
per darne al mondo de la vita bando
che habbiate fatti simili trattati
operche non ve andati vergognando
e tu Turpino prete schiericato
come con falsita m'hai lusingato

E perche a questo Orlando ho trouata
ne posto hante mai lo suo sigello
ne mai li suoi pensieri farolio mossi
a far morir Rinaldo il guerrier bello
penso lettor se lui marauigliosi
poi a Rinaldo se ruotana ello
questa e vna cosa che non seppi mai
fermar vn poco e qui m'aspettarai

E come qui perche non vi sfamate
staga esserimi piu contra abi traditori
ecco che l'arme mie haura gettare
vergognandome ho mai di vostri errori
che volete da me mo dimandate
volete che elca dela vita fuori
rispose Astolfo tu ha ben detto assai
al'hoi eh'e fatto tu colpa non hai

E senza fallo to del dimostrarotti
per modo tal che tu m'intenderai
che non me ritrouai a falsi condotti
ne scrissi quai ne mai sigillai
hoza aspetta cugino e menarotti
Turpino e tutti gli altri signor gar
e teo interamente parlaremo
e doue vien tal fallo saperehmo

Ne finalmente non ce ha colpa Orlando
ma bonte e procedito pensar al
Orlando dille mette questo m'bando
come cotai cosa non pensai
Carlo e signori non vo biasmando
anchor questo fatto intenderai
colui che con virtute il tempo aspetta
vede di gl'innocenti vendetta

E poi lo conte Orlando fu voltato
a i paladini la fessera porta
gilligendo a loro gli hebbe dimandato
o polita ligadra e magna scorta
diteme questo caso che e incontrato
di che si into'core non sene conforta
nanz a Rinaldo tutti quanti andamo
da che vien lo difetto li dicamo

Li paladini Orlando el pro Rinaldo
come breuidere li furon affrontati
e veramente sereno i petto saldo
e he sano hauea orditi tal trattati
ognun di fo' bi carra fu caldo
e insieme all'hoza si furon accordati
dicendo i mai che e fatto per lo resti
e in tal maniera s'accordaron questi

Che'l bon Rinaldo a mont'Alba se sta
 in pace e non se facela lui turbare do
 dal conte Orlando Rinaldo voglia
 che isbandigliati posin ritornare
 a le lor case con la mente pia
 così promiss'e feceli offeruare
 leuati'l campo e a Parigi vano
 Rinaldo se rimase a Mont'albano

O quante miserie perdereano i figli
 o quante perderan li lor mariti
 o quante lacrime getteran li cigli
 quanti se squarcian l'orbi coi pugni
 hora così ch'ancor non piglia
 per riconcarli cost' stabiliti
 come la re Blasia da son banda
 con Carlo e cristian pace mandando

Essendo adesso l'paladin tornati
 in Parigi l'imperatore amanti
 l'imperatore li gli ha rimirati
 e volto gli occhi suoi con fier sembianza
 e poi parlando via con suoi diti
 e vigorosi magni combattenti
 mo che al di làdron che n'è inciderato
 che qui da me non l'hauete menato

Se morto e scisso lo ne son molto lieto
 se l'è campato male me ne pare
 rispose Orlando tu tien il mio secreto
 di grade l'imperatore el può giustare
 e la tua voglia in pace e al secreto
 bono età tua giustizia temperare
 assai t'è fatto non di bica moue
 leuar si vuole poi mai la questione

E veramente int'esso appressumato
 con suoi fratelli e con li suoi baroni
 si soldano e'l gran cane e quist'Alano
 con più baroni de lor regioni
 re di Granata a questo non mancano
 e re di Sicilia con suoi compagni
 re di Lismonda anabaza peccatori
 el re di Sahmacare tiruolosi

Sono ben dodici re incoronati
 quali ad una hora tutti si trouano
 dentro in Parigi molto ben doppati
 i cristian baron ben li hanno armati
 re Carlo, e Gano s'eran confortati
 che li fra loro certo non manano
 si come saperti tu se comandano
 per tutti li signori questo mandano

A seguitato non faria bene
 in gratta tornano isbandeggiati
 Rinaldo mai ribello non s'autregge
 se ben ricordi li tempi passati
 gli affanni e le fatiche con le pene
 rispose Carlo vi sete acordati
 lo son contenti e a tutti ogni parte
 quale a te pare e a me non pare addio

Gano disse di Carlo il suo signore
 che Rinaldo s'è pogno non vorrà
 hora pot far che l'habbia difensore
 tanta povero lui non s'è giamai
 altro che sei cavalli a ruzel'posar
 manda per lui che si ne riderà
 che dir ti sono se ha pan da mangiare
 perche si sta e no va più a robare

Ben biasimato Gano nel tenore
 che i suoi pensieri sono vacanti
 benché si mostri nel visagio lieto
 hor sono in pace e christian restati
 ben si contene e ciascun bon difensore
 manoni essi faranno incontrati
 o quanto sangue si conuen versare
 e quante vite ancora a ruzel'fare

Rispose Carlo certo non ha ben detto
 troppo per li suoi baroni mandando
 e cui parlando vien senza sospetto
 e poi in tal maniera loro mandando
 che si v'è par del bon valente
 di Rinaldo lo qual porta la banda
 ello e forte come sapete voi
 e simile non credo sia tra noi

Venuto son per far questa pace
 come sapete al presente qui sono
 Rinaldo in arme sì tanto verace
 che tutto il mondo il dice in abbandono
 se l'vi piace signor d'arme piace
 che si mandi per lui come ragiono
 ed essendo qui lo nostro guerrier forte
 molto più bella sarà nostra corte

Carlo con gano giamai non pensaro
 che venisse egli con tanto nome
 li figlioli d'Amon non dimozaro
 o come fanno beiti adobamenti
 con Malagise homo potente e caro
 vennero via con gli suoi talenti
 con li compagni di loro armi armati
 vna mattina fu in Parigi intrati



Li faracini suo furor vedendo
 si se veranno più ad obligar se
 che mandianp Rinaldo certo intendo
 alhora Astolfo si albebbe a leuarse
 dicendo signor la risposta rendo
 se noi mandiamo come che de far se
 alcun caso ver lui fa che non sia messo
 per danegiarlo o perche sia percosso

Trompetti e pifari sonar dinanzi
 tutta la gente corse a vedere
 par che Rinaldo tutti gualtri ananzi
 chi bastemaua chi n'hauia piacere
 giunse al palazzo senza vfarui cianzi
 tosto smonto lo magno cavalliere
 con tutti fratelli e anchor Malagise
 e vanno auanti a tre Dionise

Rispose Carlo assai presto questo
 ch'al modo la mia sedo mai più m'adopi
 io vi prometto a tutti manifesto
 Rinaldo sia sicuro e i fratei franchi
 Astolfo disse manda per lui presto
 miei messagieri non faranno stanchi
 dapor Astolfo insieme apparecchiano
 trenta milia bisanti e non mancano

E certo mai non fu soben in punto
 o quanto Carlo e Gano lo miraro
 che così ornamente ello era giunto
 o come forte si marauigliaro
 Gano al poglia ben pareo desuso
 disse Rinaldo alhora senza aduro
 quello pere lesu figliol di tuo
 di qualin passione per noi mosto

Molto sermo de apoi a vestimenti
 secretamente si gli manda Orlando
 e altre tante gioie e adoznamenti
 e molto presto come se vo contando
 Rinaldo e suoi fratei for conueni
 o come adesso si vanno adobando
 e ben trecento compagni trouano
 mettea in punto e già non dimerano

Col sangue giusto tutti battezzaro
 perche andeano in sia pannerone
 de le man del demonto a'ba canari
 e chi lo segue con benonione
 la sua fin va a li centri beati
 se li ritroua con bona intentione
 così lo vero lesu se m'inegna
 e faccia triumphar tua magna insegna

In questo vultu si affilato e guardi
con piace e con honore in ciascun lato
triumphare in vittoria i tuoi stendar di
e ogni tuo nemico consumato
manenga tutti i tuoi baron gagliardi
hoz e comi. Agnos appare chiaro
per fin ch'io v'ua t'hauero a obedire
e dritamente e con fede seruire

Rispose Carlo per me non ti potuo
il tuo seruire a tutti e manifesto
e quest'ora m'comincio mo di nouo
ben sei venuto in questo parlar resto
ogni di me tuo aiuto velle trone
hora piu innanzi non vico di questo
a Gano Carlo pot'li succorsaro
dicendo ho guardato che m'hai parlato

Vedi tu che non e ver niente
che Rinaldo sia tanto poverello
alboz Gano rispose prestamente
per certa incoggnar dovemo quello
fa che si vanti ognitaron presente
che si potra uantar in o' de via castello
il qual non basta uanti de mangiare
selai non va uella strada a robare.

Vituperata sia con questo almeno
Carlo a parlare quant piu non stette
che nel secreto e pieno de veneno
tutti i baron de le spalline fene
Carlo chiama con ch'ar uolo e fereno
e disse o care mie genti perfetto
a questa volta voi vi apparecchiate
e in punto tutti q'auu v'affettati

Senza alcuno armistellio mie presenza
e ciascun fare a ch'io non pensare
di e che vola la tua sufficienza
e cio ch'io campio a te effrenare
e che robare fene e uolente
per via di guerra e de la pre-tare
con sia fatto cialcun risponda
penite alboz l'imperador aida

Io faccio per hauer spaventato
questi can faracin nostri contrari
che molte volte ce hanno minacciato
con molte genti e con molti danari
per certo ognun di lor fara scomato
hoz si figimoli miei famosi e rari
cialcun si vanti di cio che far puote
fatto fara dicem ogni barone

Nella sua mente cialcadun albor
se ricorda acio che si ritroua
chi rimia nel palazzo e chi va fuori
l'imperiero al presente l'antitua
ogni signor pagan senza dimora
l'altro mattino come bisognara
che vadano al conuito preordinato
ad udir chi fara meglio vantato.

Hora bisogna interamente dire
l'istoria che niente mai tarone
si come s'aperien debbio seguire
lo duca Astolfo presto sen'andone
al bon Rinaldo che deggia venire
dissi coglio io veramente sone
che questi vanti son per ti ordinati
perche ti vanti a questi nominati

Carlo fa bene la tua poverdade
e che di gente condotta non hai
e fuergognar ti vuole in veritade
ma francamente inanzi tu farai
che cinque fone d'oro di quantidade
lo pagaroie e tu le portara
Rinaldo disse certo vi ringrazio
ma Carlo del mio vanto fara fatto

Ogni di cio mi lascia la fatica
che senza alcuno fallo io ti prometto
del mio vanto odirete la rubrica
che be interamente ho dentro al petto
sapere quello che in me si narra
e quello ch'io fare con grande effeno
hora cialcun barone se partio
Rinaldo e Malagola se ne gao.

A lui dicendo cugino al presente
 se in questo mondo già seruita m'hai
 ch'io possa dir tecco certamente
 che homo già senza te non sarai mai
 che voi tu dimmi hora lo conveniente
 a Mont'albano presto tu andrai
 con la tua arte presto il camin passa
 a piedi del mio letto si e vna casa

Si come signor di christianità
 veramente ch'oganno si mostra
 secondo el suo potere e qualità
 li ricchi vestimenti si troua
 incominciamo a dirle bonade
 come che Cano pumo s'inuiua
 vna uesta con colar de perle
 o Dio che ricca cosa era a vederle

Fa che non manchi che tu me la porti
 e Malagise disse lo farone
 ginno a cenar li duo cugin acorti
 poi Rinaldo nel letto si colecone
 certo mi par mo ch'ello si conforti
 e presta mente lui s'adormitone
 Malagise dappoi non dimoraua
 Camellon fe venir e comandaua

Era la uesta de biocato d'oro
 parte per terra lui ne strascinava
 accompagnato fu senza timore
 da gin signori che lo seguivano
 vn capellero che valea vn thesoro
 rubin ballas e smeraldi li staua
 cosi a come ne va con suo rigore
 apresso a lui lo frate traditore

In forma di cavallo e su montana
 per l'aere volando sen va via
 in poco d'ora in Mont'albano intrana
 che alcuna guarda già non lo sentia
 tolse la casa e si la caricaua
 e sopra la demon posta l'hauea
 e ritorno con le sue voglie dote
 che poco era passata meza notte

E a lato a lui decorato cont
 giamai si vide con tanta adomanza
 ben sono in arme rigori e oponti
 si fussero leal questo e speranza
 tal parendo mai non si raconti
 ne con grand'in la casa de Franza
 lo magno duca Astolfo in Inghilterra
 a dir che sia gran riccio già non si zera

Et lui la passo si quero e piano
 che per questo Rinaldo non s'uegliosse
 sono bania Malagise a mano a mano
 appresso di Rinaldo colocoisse
 il giorno si faceua prossimano
 hor subito Rinaldo risvegliosse
 e prestamente ch'alzaua la testa
 vide l'uo Malagise in letto in questa

Astolfo duca va vestimentatissimo
 da capo a piedi tutto seminato
 de zafiri e rubini di varie vene
 smeraldi con ballas in ciascun lato
 orna ogni cosa come si appartiene
 li soi raggi rimetto o Dio beato
 de la corona di testa diremo
 de la ghirlanda che non valea meno

Abi Malagise perche m'hai gabato
 al mondo honore mai più non haro
 per te rimanero vituperato
 hor e'hai tu Malagise si parlone
 vedi la casa che sei tu impicato
 quanto Rinaldo alhor si confortone
 con allegrezza si se leuo poi
 fu chiaro il giorno e la ricontro a voi

Chela corona laqual porta Carlo
 gran compagnia hauesse la sua gente
 ai baron d'Inghilterra di cui el parlo
 el duca, oronte e Amalric rene
 quanto bisogne non possedevano
 non me serue l'ingegno me lo mostrano
 apresso el conte di vinda ballas
 el duca di Lancastro in quella banda

E poi appresso di Nozea lo duca
lo duca di Ginefra seguitando
di Sestra el sire, e pace che riluca
de Rutulante il conte al suo comando
quel di Sarbeber par che se conduca
di Chenese lo conte non lasciando
di Norbilanda il vigoroso conte
quel di Bernoiche con allegre fronte

Piontine li vigoroso sire
e molti altri signori eran con questi
tutti mi par ch' Astolfo li ritire
o ducà Astolfo quanto bonor banelli
e ben par che la tua insegna si mire
appresso a lui ne venner manifesti
lo magno duca Namo di baniera
con quatro soi figlioli in vna schiera

Poi ne venia Salamon di Bertagna
re Desiderio venia volentieri
re d'Ongaria che non si spargua
con paladini e' marchese Olivieri
Amon Girardo con brigata magna
e de la Marca el bon Danese Vgieri
infra gli altri Dudone con la mazza
hoza nissun signor rimase in piazza

Ne cavallieri che dentro non vanno
hor ecco su la sala congregati
questi signori fra lor sene stanno
Carlo e Rinaldo non se son mostrati
ma presto anchora loro vi seranno
Carlo e Turpino insieme erano stati
a dir la messa e re Carlo a servire
hor che potrai le reuerentie dire

Tanto i signori quanti i christiani
Carlo ha corona come imperatore
di tre corone tien ne le sue mani
la palla d'oro che ha per tutte l'hoze
pace dimostra per monte e per piani
la vesta imperial di bel colore
come se appartien a tanto sire
hor me bisogna nel presente dire

Si come banera Rinaldo mandato
Dondrico per veder la baronia
e inche modo ciascadun e andato
come Rinaldo ogni cosa sentia
che con Malaguse fu innato,
in su la sala a punto lui giungia
molti pochi di lui vanno aiutando
in un cantone lui se va firmando

L'imperadore alhora se effettua
per veder lo fin di tal consiglio
Turpino appresso se si ruotona
con lo sacro missal firmando il ciglio
da vna parte li saraceni stana
l'imperador col dir ferma l'artiglio
o signor christiani ame demandi
di quel che pub ciascadun hora si vanti

Come v'ho detto si stana da parte
lo vigoroso Rinaldo d'Amon
lo conte Orlando successor di Marte
in pie leuossi che non dimorone
con quel parlar che molto si comparte
e come poi s'odi lo comincione
auanti a Carlo disse mia persona
auantisi diuanti a tua corona

Se quante genti for' il cielo stanno
homini d'arme o gran re incoronati
o quanti al mondo mai ne nasceranno
o quanti a l'altra vita son passati
tornasser vni per donarli affanno
fussero in campo tutti radunati
con lor possanza grande contra mi
Orlando disse io mi vanti così

Fr' lo soletto sia da l'altro lato
gia per paura non mi penzirei
ch' lo tien fuisse a la battaglia andato
e doni vanto con li pensier miei
che non e homo in questo mondo nato
o Duco, o conte, o vero semidei
ne principi marchesi ne amiranti
che terzo di con miei colpi pesanti

Io non ti baste Imperador: fa morire
 anchora a uenire a te m'auançarone
 e tuoi bisogni a mantener tua corte
 con otto some d'oro tronarone
 a tua posta di gente d'arme accorre
 quattro millia a cavallo aconciarone
 Imperador a tutto tuo talento
 senza comar vinti miglia e seicento

Liquet pagati son da santa chiesla
 o bel signore a vostra posta bauerete
 apparecchiata la vostra difesa
 ouero a contrastar doue volete
 ben fu d'Ozlando ogni parola intesa
 de la polanza e di de la monete
 Turpino scrive e Ozlando aserisse
 e presto il conte Gano in pie leuasse

Auante a Carlo banca cominciato
 a tua posta signor baurai da mi
 a tuoi bisogni e da mio parentato
 di some diece d'oro parlo con
 trenta milla a cavallo e io armato
 e sessanta duo conti notte e di
 in guerra oue vorrai seguirarotti
 che di niente giamai mancarotti

Voi vederete esser in qui con loro
 e ditto e'ebbe Gano si affrettua
 Turpino scrive senza far dimoro
 lo magno duca Astolfo si leuaua
 da più di lui non era fra costoro
 p' dio quanta possanza si trouana
 o volete per terra ouer per mare
 Carlo per se poco potena fare

Astolfo incomincio, o imperadore
 al ante a tua corona mi do vanto
 li sciam de mia persona lo vigoze
 n'a e el tpezo io me ritrouo tanto
 v'induo miglione a turrel'pore
 e nobil baggio per trarri di piano
 e di nupico sera per piano e cosa
 i. forte mettero a la tua posta

Se te bisogna effercito di gente
 sessanta miglia tutti ben armati
 con vinti milia anchora arcier valente
 lo faro venir qua che li vedrini
 e si per mar su vorai finalmente
 bo quattrocento nauili armati
 di bona gente d'arme e mar mari
 tutti pagati de li miei danari

Tempo voglio per mi che son andaro
 in Londra e iui in punto metterommi
 quando ti piacerà signor ornato
 ad ogni tuo seruizio trouerommi
 il re Maraglio ben'ebbe guardato
 fra se dicendo ben recorderommi
 se quello da la possanza che lui parla
 e per terra e per mare e li puo farla

Parlato Astolfo gli li re d'Ongharia
 leuossi in piedi etamente parlando
 io me do vanto a la tua signoria
 de diece some d'oro al tuo comando
 e a cavallo di mia compagnia
 ottanta miglia a non venir mancando
 di vigoze e magna e bona gente
 leuossi de' d'ero di presente.

Signor dicendo de li miei lombardi
 diece miglia a cavallo bauer potrai
 che seguirano ben li tuoi stendardi
 e diece some d'oro anchora barai
 o come par che li faracin guardi
 re Salamone con suoi pensier gai
 auantommi con quattro some d'oro
 quatro miglia caual senza dimoro

E bene in punto loro seguiranotti
 in ogni terra e in ogni battaglia
 con i suoi pensier mai non mancarotti
 armati bene di piastra e di maglia
 intieramente tutti seruirannotti
 appresso a lui con la sua forza gaglia
 si leuore luone di Guascogna
 dicendo signor mio se'li ti bisogna

Dodece milia di mia bona gente
e di sei some d'oro non mancarai
dueto a la tua bandiera francamente
e poi se afferra con li pensier gai
leuoss' il duca Namo arditamente
dicendo Carlo in cio che tu sarai
con quatro miei figlioli ben'armati
vanti milia a caual t'hauero dati

Dodece some d'oro certamente
a la tua posta apparecchiate sono
da Roncigion Girardo di presente
a parlar cominciara in abbandono
dicendo Carlo mio ne la mia mente
pensato e cogitato ti ragiono
in quatro some d'oro donarotte
e con sei milia anchora seguirote

Vanto poi mi done io di Bradamonte
ne poie e donna di tal gagliardia
che bô non e loquale a fronte a fronte
vaglia contra di lei sia chi se sia
molti signori cauallieri e conre
per lei hanno prouato morte ria
di questo dar mi posso gloria e vanto
con Bradamonte finito ho lo canto.

Canto Terzo.

O Elo mio grande error dolente sto
contrito lacrimando hor sospiro
aiuto nel mio dir cercando vo
da quella che puo impire'l mio desiro
che senza ella ignorante e miser so
pero deuoto verso lo ciel miro
chiamando aiuto a te vergine pia
dicendo al mio pregar venga Maria



Non troppo spansi credo vi lasciai
douere sapere hora lo duca Amone
da me sei some d'or disse bauerai
senza ch'io dica tu sai la cagione
de quatro figli miei ch'io ingeneral
piu non ti pario e piu non ti dirone
ma duo miglia a caual quando volete
a vostra posta signor caro bauerete

Hora leuoss' il Marchese Olmieri
dicendo signor sono apparecchiato
con cinque milia cauallier' intieri
due some d'oro bauerou' portato
poscia leuoss' Rinaldo e Ruceri
signor dicendo non hauro mancato
tre some d'oro senza alcun fallo
apresso a quatro milia a cauallo

Pot si leuo parlando lo Danese
o Carlo Imperador di cio che tegno
dauanti a te io mio vanto palese
di darre tutto quello ch'io regno
de lo mio padre con lo bello arnese
hora non rifiutare lo mio regno
sei some d'oro anchor presto darotte
col mio figliol Dudone seruirote

Gualtier da Montione si leuana
signor' io ho tre milia compagne
due some d'oro sei: ti bisognana
di Normandia' l'fir con sue ragioni
cinque milia Normandi nominana
armati tutti su li bon ronconi
tre some d'oro anchor disse darou
che di niente giamai mancarou

Sanson di Picardia si fu leuato
di quatro milia vanto lui si dette
due some d'oro disse baro pagato
e Guidon se vanto fra quelle sette
bauer per duo milia soldato
e dimostrando lor virtù perfette
vantaron' Angelino e Angeliel
di menar quatro milia cauallieri

Et ancor dardamente si vantarò
 di quatre some d'oro auante a Carlo
 de li signori mino: lo donarò
 troppo lungo sarebbe a raccontarlo
 ben vinti miglia li si dimostraro
 Re Carlo chiamare se come vi parlo
 a lui dauante lo suo thesozieri
 su disse Carlo allegro e volentieri

Quanto troui per mia monitione
 e lui rispose per Iesu beato
 quando vorete vi lo mostrarone
 million bode ce d'oro bagio adunato
 Carlo rispose, o viril compagnone
 chi u'erra contra al popoli battegiato
 di farmi guerra chi puo hauer ardire
 che con dolore lo uoi faccia morire

Come sapete di mia gente propria
 sessanta m. glia a vostra posta habbiano
 o vengan d'India o vengan d'Ethiopia
 il mal venuti certo lor saranno
 hoz su Turpin il tuo parlar s'adopia
 Turpin parlaua forte e non gia piano
 cento milia bisanti e cosa certa
 liquali auanzati ho de la mia offerta

Dicendo Carlo o dolce bon Iesu
 o mio sempre fu ringraziato
 o magna baronia eccene piu
 hoz ecce alcun che non si sia vantato
 non disse Orlando signor leua su
 e tempo hoimai d'hauer gia mangiato
 Gano pian disse o vigoroso sire
 Rinaldo e ascofo facelo venire

Abi disse Carlo il miglior che ce sia
 ilquale sempre mai fu per mio aiuto
 alhor ciascuo ben sen'aceozgia
 di questo dimandare inuoco e astuto
 Orlando disse alla sua signoria
 non ce ne piu fa che sia compiuto
 el tempo passa hozamai del mangiare
 Carlo disse tu ti del vergognare

A ragionar di mangiare e di bone
 essendo a fare quello che faciamo
 se alcun ce manca mi lo vo vedere
 hoz stati fermi che noi ce ausiamo
 vno manca certo al mio parere
 Rinaldo gia veduto non habbiamo
 doue e Rinaldo fior de combattenti
 dep perche non si si fa quiui dauanti

Come Rinaldo vdete nominarsi
 si fece auanti e diceua signore
 eccome qui che non son de li scarsi
 a voi in prima come Imperadore
 se deneno li mei pari inchinarsi
 a tutti intendo anchor di far'prouare
 di che mi vantarò fra questa gente
 che voi sapeti che non ho niente

Gentil guerrier magnanimo e ornato
 deb che parlare e questo che tu fai
 tu sei colui che mi tieni il mio stato
 e tante cose nel mondo fatte hai
 io lo quanto thesozo hai guadagnato
 di tutto quello che far tu potrai
 disse Rinaldo sette voi contento
 si veramente di con valimento

Hora ti vanta che ciascum te intenda
 come che gli altri si sono vantati
 alcun non ne gia che a te contenda
 come Rinaldo vdi simul diti
 in la sua menre per tatto s'accenda
 dicendo tutti vi hauerò scomati
 d'apoi disse signor hoz m'aspettate
 a Malagise disse piu non state

Va' per la cassa che voglio vantarmi
 veramente infra questi gran signori
 e voi baroni debiati aspettarmi
 perche vi mostraro li mei thesozi
 gi Malagise e cosi come parmi
 Rinaldo non cambiaua suoi colori
 ma ben si stava con la voglia franca
 Malagise ne va che non si stanca

Abi come Camelleon il bon bastagio
in su la spala la cassa carcata
o come ride'l demonio maluagio
giunto al palazzo ha la scala montata
o come Gano pensa star adagio
e Malagisse poi fece l'entrata
con quella cassa Camelleon venia
ben lo rimira quella baronia

E ciascun dice che dentro esser pohe
che p'non vaglia ciò che ho pagato
o come Gano allora s'alle grone
dicendo adesso l'habero pagato
inanzi a tutte quante le persone
Camellone fu a Carlo ingenochiato
e come s'aperrien pon giu la cassa
senza parlare se ne va e si lascia

Hora era intorno la gran baronia
e tutti quanti stanno per vdire
ebustiani e karacin con lor balia
il pro Rinaldo ciò che voglia dire
Rinaldo quante a Carlo sen venia
e cominciò la degna bocca aprire
che intender lo pohe tutti quanti
a Carlo mano voi tu ch'io an vanti

Vedi signor se tu me consenti
ch'io qui mi vanti senza alcun sospetto
rispose Carlo con tuoi valimeun
fa che ti vanti pur al tuo diletto
Rinaldo poi con suoi prouidimenti
inuerso Gano traditor ha detto
o conte Gano dice sel vi piace
ch'io qua mi vanti con parlar audace

Si disse Gano anzi mo tene prego
che tu ti avanti fa che tu non manchi
perche grande piacer ne haro rego
fa che nel tuo parlar tu non ti stanchi
Rinaldo nella mente parla siego
anchora conuera che tu t'impianchi
e dopo se volto al bon conte Orlando
che dice conte anchora voi dimando

Hbz piace a voi ch'io mi vanti fra qua
hora posso io qui sicuro parlare
si disse Orlando che timore haresti
poi verso Salamon si hebbe a voltare
a Namor'a Turpin par che non resti
fete contenti quelli hanno affirmare
Vgieri e Astolfo anchora dimandone
se son contenti e loz de si parlone

Poi si volto a i signori paladini
fete contenti dice a tutti quanti
si dicon tutti quelli guerrier fini
noi ti piegamo che presto ti vanti
Rinaldo si volto a li saracini
e a Re Marsilio con dolci sembianti
o franco Re o bon signor di Spagna
hoz piace a voi e a la vostra compagna

Disse Marsilio si fa che tu dica
Rinaldo a lo gran Can poi si drisaua
disse il gran Can e Dio te benedica
e così d'uno in vno i domandaua
come scrisse Turpin senza fatica
poi sopra la sua cassa se voltava
si come franco e bono vantadore
facendo prima al bon Re Carlo bonore

E prestamente in man piglia la chlaue
o come prestamente diserolla
come la prese gentile e suaua
lo conte Orlando subito mirolla
tosto se acorse del suo parlar graue
correndo presto lui poscia serolla
e per lo braccio poi Rinaldo afferra
non dir non dir ch'io monera guerra

Non dir piu nò dir piu c'hai deto assai
ferra ch'e hoz tempo di mangiare
abi disse Carlo quanta inuidia n'hai
perche cagion non voi lasciar parlare
hoz sta da parte gia r'il comandai
da parte Orlando tosto se tirare
poi disse a Carlo signore io dirane
tu hai gran tozzo disse ogni barone

El Come Orlando allhora rispondeua
meglio saria mangiar che star in vano
tu hai gran fame Carlo li diceua
poi se risolta a quel di Montalbano
e comandagli come appartenueua
che se vantaſſe forte e non gia piano
Rinaldo apu la caſſa a tal maniera
e poi ſi reco in man vna bandiera

Aſtolfo, e Orlando il vigoroso fire
lo potente Rinaldo hann'accignaro
con gliocchi che ſeguendo debia dire
el bon Rinaldo a la caſſa e voltato
ſignor dicendo ognuno m'habia vdi e
e vn'altra bandiera hebbe pigliato
ſtare ad vdiſe diſſe ſtare ſtare
per cortesia miei vanti aſcoltate

Laqual inſieme era tutta auogliata
niſſun non comprehendueua tal vendete
hora d'intorno tutta la brigata
ad aſcoltar ciaſcuu la mente dette
hauea Rinaldo la parola alzata
inuer Gano che appreſſo Carlo ſtette
che ben rideua ma tozno gli in pianto
diſſe Rinaldo quiui mi do vanto

E mi vanto che la mia gagliardia
ch'eſſendo io da Re Carlo comitato
per gir in Puglia da la madre mia
Gan di Maganza con ſuo parentato
o tre, o quattro aguati mi ponu
e da lui me diſſei e fu ſcampato
molti de ſuoi vccifi e meſi in caccia
con Fuſberta e co le mie forte braccia

Sopra Baiardo di mie arme armato
con miei fratelli e poca compagnia
ſo arriuai in mezo d'un aguato
e aſſaltato fui in mezo la via
da vn fiero traditor can riniegato
ch'io era ſuo baſtardo'l mi dicea
con ſuo falſo parlare anchor riſona
e coſui fu Ginamo di Baiona

Coſi Fuſberta lo viſo li tagliai
e ſe non lo credeui il ſegno porta
ecco l'inſegna qui ch'io gli leuai
o come ſi conte Gano ſe ſconforza
Rinaldo ſe volto con penſier gai
e vn'altra bandiera hebbe ſuoi ſporta
dicendo gran ſignori anchor mi vanto
che lo gran rege io hebi tanto aſſerato

Io mi vanto che con lo mio brando
la doloroſa morte gli donai
la inguria di mia madre vendicando
duo ſuoi nepoti a vn punto conſumai
e le ſue gente a tutto ſbaratando
ecco la inſegna che allhor li leuai
vendicai dico di mia madre li toſto
e di mio padre, e per mia ma fu moſto

Con mia virtute io lo miſi al fondo
ſenando ſi corono lo Re Conſtantino
ecco qui la bandiera a tondo a tondo
Galiferno Chiaricello in ſul cam no
coſi mi vanto col voler giocondo
come gli occiſi con lo Re Mambriſno
Marſilio re anchor re fece ſanguinare
ecco le lor bandiere hom ha vantare

Dolci ſignori ciaſcaduno penſi
di Gano allhor ch'udi lo ſuo fratello
in che modo rimaleſe i ſuoi ſenſi
tutti i colori ſe cambioſe in ello
dice Rinaldo ſignori ſi compenſi
ch'io m'auanti fra queſto tuo trapello
ſaluo che i maganzefſi ognun ridea
Carlo ſta vdiſe che non ſi mouea

E come lo contraſtai col conte Orlando
e toſlegli l'inſegna del quartier
eccola qui ch'io la vado moſtrando
e ſcanalcai lo Daneſe e Vlineri
diauola non dir vanno cridando
e domi vanto che con lo ſcachieri
lo traditor Bertolagi amazzai
preſi Baiona e poſcia l'abruzzai

Occiſi

Occisi anchora di Gan duo nepoti
 iquali hauiano Ginamo generati
 le bandiere e lor segni qui son notti
 questi sono i thesori che m'ho seruati
 e questi sono i miei pensier deuoti
 era Carlo e i baron impregonati
 e lo vccisi lo forte Re Rubione
 e Carlo e gli altri trassi di pregione

Ecco la sua bandiera o car signori
 o come i saracin si adoloraro
 disse Rinaldo questi eno i thesori
 ch'io m'ho seruato sens'altro dinaro
 o come Gano mutaua i colori
 o come i Maganzesi sospiraro
 disse Rinaldo anchor mi do vanto
 che fui sbandito per esser affranto

Che Carlo volle hauer vn bon cozzieri
 per posseder Baiardo e mia persona
 per farlo hauer al signor del quartier
 mi vanto ch'io li tolsi la corona
 e anchor l'hebbi per mio prigionier
 odendo Carlo per la fede bona
 sopra Rinaldo gliocchi irato tira
 e verso lui parlando poi sospira

Maledetto ladron ben n'hai pagati
 con tuo grande parlar di tanto ardire
 hor fa chi adesso intendi miei duai
 e tua parola nella gorza tire
 e li tuoi vanti siano restati
 e l'imprometto certo a non mentire
 o cacciarai da me di chustumande
 o leuaro ti delle mie comrade

O veramente nelle man barotti
 con Gano insieme a la nostra balla
 non ti fidar di mat falsi condotti
 ch'io ti prometto per santa Maria
 con gran vergogna appiccar'lo farotti
 va prestamente e lenasene via
 prima ch'una candela sia bruciata
 si con li tuoi fratelli e tua brigata

Debiatemi spaciare da Parise
 disse Rinaldo lasciamè mangiare
 per mia corona e per santo Dionise
 se non ti parti haurimo a cominciare
 Rinaldo le bandiere su rimise
 e la cassa in quel loco lascio stare
 poscia a cavallo co i fratelli menta
 fuor de la porta va con vogliamonta



Non fu vna lega caualcato auanti
 ch'ello incontro vn cacciatore di Carlo
 con ben'ottanta some e con bisanti
 Rinaldo tutto quanto hebbe a spogliarlo
 e finalmente spoglio tutti quanti
 poscia Rinaldo il fece bastonarlo
 hora varene a Carlo fu'l suo detto
 digli che mangiaro al suo dispetto

E poi prese la via di Montalbano
 e quanti ne troua tutti han robbati
 o vero Dio quanto guadagnato hanno
 poi dentro a Montalbano son rimasti
 di settecento mo se riseranno
 e la guerra son apparecchiati
 Rinaldo manda Dondrico per spio
 dinanzi a Carlo il cacciatore di

E quando Carlo l'ebbe rimarato
 interamente il tutto se pensato
 ma pur lo dimando ch'e l'e incontrato
 Re Carlo forte mente minaccato
 hora ogni rege si fosse coniato
 de saracini ognun se apparecchiato
 di comperare plecti e fornimenti
 per voler ruonare a le lor genti
 Trabison. C

Ciascun se uisa che vuol comperare
 pero che para a Parigi esser stato
 gioiello belli per douer donare
 chi a le figlie o sorelle ha pensate
 ciascun inamorzato a dimostrare
 con doni amori e per esser amato
 da le lor marie con bello desir
 hor tutti in punto furon per partire

Dondrico falso sen va per Paris
 che cognosciuto lui non fu giamai
 la notte a orme in casa de gli amiti
 e tutti fatti comprendendo vai
 e presto si parei con suoi auisi
 el fatto a lo frateilo contato hai
 de li signori che non dimoraua
 e de la robba che ognun comperaua

L'inuidia eb' e tra loro e li dispetti
 e tradimenti che li vano offendo
 e il mal voler c'hanno dentro a li petti
 che l'un l'altro uolia andar offenzando
 se cio non fusse fariano sugetti
 assai piu che non siamo seguitando
 homo e anchor Rinaldo senza paura
 e troppo tien sua persona sicura

Quello ch'ano copiato e come e uoluto
 dice Rinaldo a la bona hora sia
 per la mia se uinceremo le pioni
 molta speranza a Malagisa haue
 un punto suo brigata anchor non moue
 il tempo bon pur aspettando gia
 doue egli faracino giu donoua
 in questo mezo il papir e moueua

Pensate che piu di tardato habeano
 poi verso Spagna furon partiti
 come ditto ho quel di Rinaldo andato
 a le conui ponendo lor aguardi
 hora in camina quelli se metteno
 li faracini furon accompagnati
 dal cane Orlando e da la baronia
 nel principio come se apertella

Con piu ragionamenti e piu parole
 da Orlando paladin si cominciaro
 contendi se ne vanno a le lor prole
 ma veramente gia non si pensaro
 di riscontrare el maestro de le schole
 cioe Rinaldo che non troua paro
 ma caualcando all'egri se ne uane
 e cosi andando comincio il gran Cane

Insente di piu cose ragionando
 con uello la Spagna conualco
 si come ditto ho Rinaldo stando
 a l'entrar de la Spagna hora artico
 gia da Rinaldo non se van guardando
 e cosi spoueduti gli assaioc
 e infra li loro parlo andati piano
 se mouiron uolte per mia mano

Questo vedendo Re Marfione
 tanta paura non hebbe giamai
 e sospirando chiamaua Macone
 aiutami che questo non pensai
 abi solcito e malugio ladrone
 sempre ueggiam e che dormir non sai
 a questa uolta non fanno diffida
 che non fitea per loro la adula

Ma come a pertiene a gran signori
 senza barba la fida andate manai
 la nostra robba eran li lor renoi
 ma Rinaldo robbaua non quant
 falso il gran Cane a lui fatto bonoi
 e festa gli facea con boni sonoi
 perche piu tempo sono stati diuisi
 e gli altri fa tomar dentro a Paris

Quest'omo andati a Carlo a lasciarsi
e dentro a Parigi si trouaro
auanti a Carlo debbeno apresentationi
e tanto quanto il fatto a lui contare
o come hebbe Carlo da confortarsi
dicendo ladron costarui caro
e quel signor hebbe a vestire
e posia a saluamente ognun se gire

Hora si mette del core al profondo
senza farlo a nessun disertare
Rinaldo certo hauero posto al fondo
e a lo santo padre hebbe a mandare
e da la sua voglia manifesta a tondo
che quattro Cardinal voglia ordinare
che vengano a Parigi con lor voce
sopra Rinaldo a bandegiar la croce

Come malagio e tristo melenchino
li quattro Cardinal non dimettersi
che incontinentemente furano in camino
tutta quanta Toscana trappassata
e bon Graua con l'arpa di Pipino
Bellena anchora strazella si lascio
Alessandria Tortona e Quaganele
passon Piemonte e lession aprel pacie

E Monfenele e Rodano passero
certo Rinaldo la neuglia senue
come effere donea scomunicato
in su la strada si fu prebamente
con settecento ch'ello hauea trouato
li Cardinal giuan sicuramento
non g'acozien che furno incozzati
lor capellani e anchor li prelati

Li geminanti nudi e palafreni
o come tosto fomo auilupati
le ricche anelle e li inaurati freni
le cappe e li mantelli for leuati
in braca e la camicia reston beui
li Cardinal si veden spogliati
come inozzo volgeuan le cigli
insieme son spogliati li famigli

Come scriue Turpin lo vi ho contate
ricco poi in Rinaldo fatto banta
inanti a Cardinali seme andato
a i qual parlando Rinaldo dicea
o vi signor che hauei conuenuto
le peccellie come se apertore
gia voi non fete de li bon pastori
ma de la vitia via voi fete fazi

Ohio mi penso che tu chassianade
per fante fide alcun se sia affannato
ne gia habbia mostrata sua bonade
incontra de lo populo rinnegato
voi venite con vostra qualitate
non sia lo santo padre chassinato
con Cana tradito e con gliati
per suoi danar secondo che voi fante

Non seguitate voi li santi patri
la ponete ne drete ragione
ma come viurpatoz malinaglianti
gia non si fan per li ladri se fante
ma per li facinorosi rei rabuti
la robba d'altri per che si rimbanti
voi certo hauei abbandonati cielo
e de la monedranete prelati lullo

E voi tutti pastoregia non fete
non fante per voi gia li ordini sacre
auanti Carlo voi vi n'andarete
e parlarere a lui con dolozi a cri
come da noi spogliati ve sentere
prenderagli piera che fete marte
lo vostro maledir temoniente
ch'io mi san duna a il po onnipotente

S'io voglio andare in paradiso poi
a l'inferno mander non me potete
li Cardinali rispondenan poi
Rinaldo certo voi ragione hauei
vno canal per vn barce a noi
e gran pietade voi si ce vfarete
dulle Rinaldo per el ver lora
non lo fare che palonato fu

Lui viffe al mondo ponerello
e sempre a pie con li apostoli andava
delli vn bordon per vno a tale appello-
z a Parigi così gli mandava
e tutti li altri a pie mando anchora ello
o come di grassiezza ognun sudava
ben si potean per lo camin vestire
ma così auante a Carlo volsen girare

Dentro in Parigi sono questi intratti
chiedendo vanno la benedizione
si come pazzi sono rimirati
ognun con riza di costor parlone
a lo palazzo sono ariuati
su per le scale ciascadun montone
come Carlo danante li veden
subitamente lui li cognoscea

Ditemi cardinal che ve hacontrato
Rinaldo ce ha trouati ne i camini
come vedi ciascuno ello ha spogliato
Carlo fece chiamar li paladini
e con Orlando i se rotol dirono
o signoriaccellentimagni e fini
che vi par del ladron malagio e rio
e ha postu van nella chiesa di Dio

Alora Carlo se comandamento
che ciascuno si deba apparecchiare
a seguir la bandiera a suo talento
e così se Rinaldo bandigiare
e chi lo ha pregione a compimento
due forme d'ora panera a guadagnare
chi gli el ha morto vna se ne guadagna
Carlo in capo se mena a la capagna

Quora allegre se panera Garcion vano
le sue malagiaron non posso dire
comosse poi Rinaldo a Montalbano
co i sacomani che si pon vestire
di quelle cappe del Clero Romano
e hanno di al fatto gran desir
e Papa e i Cardinal va contrasando
per Montalbano e vanno predicando

Con vn loz Papa e venti Cardinali
bauendo Carlo alor scomunicato
chi piglia Orlando signor naturale
o gli altri l'indulgentia gli sia dato
quaranta quarantine vincer sale
cosi il decreto loz hanno ordinato
chi piglia Carlo lo signor moderno
sia liberato da lo scuro inferno

Rinaldo il seppe e fece via leuarsi
e poi si prouedea in ogni lato
hora contini che di Carlo io parli
che con sessanta milia e in capo intrati
Orlando il paladin fa obligarli
che mai di campo alcun fara leuato
fin che non sia spianato Montalbano
e così in campo tutti se ne vano

Per gli antedeti casi ch'e incontrati
l'imperador e con la baronia
a Montalbano furono ariuati
intorno intorno ognuno se mettia
Gano e li suoi furorlo rallegrati
Rinaldo dentro proueduto haui-
acio che possa al campo contrastare
e'l suo castello bene difensare

Come che v'baggio qui di sopra detto
l'imperador haueua il campo posto
a Montalbano con onta e con dispetto
sol per haner Rinaldo hanno disposto
tra lui e Gan consiglier ma' edetto
loqual non richie'l suo valor nascosto
e ello e Carlo bebbe a deliberarle
in vita loz de li mai non lenarle

Di campo o perderanno la persona
ouer o paner Montalbano spianato
o tutta consumar la sua corona
o a Rinaldo baron la morte dato
l'arme e'l cavallo haner così ragione
di paladini ognun vi fu andato
la forza di Maganza vi ragione
e tutti gran signori e altri sono

Chi si e che nostra a questo contento
 si come e stanza de li paraggiati
 re Carlo e Gano si come ch'io sento
 consiglio fanno sopra de li piami
 per fornire la guerra al compimento
 e per cavarne piu presto le mani
 hor dice Carlo voglio dichiarare
 in che maniera e modo se puo fare

Che noi possiamo fornire questa guerra
 perche quanto piu tosto ella se spaccia
 piu volte kma stati a questa terra
 pensiamo haver Rinaldo nelle laccia
 ello ha de molti amici che non erra
 hora facciamo che altri non se spaccia
 onde cugnato mostrame la via
 quel falso traduoz fin risponda

Signori altri camini ne altri modi
 comprendendo fra me auisarmi
 solo ch'Ozlando che di nostri prodi
 contra a Rinaldo prendale sue armi
 Ozlando e quel che puo ficar li chiudi
 lui solo puo speciare questo parmi
 se Ozlando non fa qui non cie rimedio
 cento anni li potran tener l'assedio

Che mai Rinaldo possiamo concludere
 ne mai di Mon'albano haver l'entrata
 Rinaldo dentro sta a sedere e ridere
 besse se fa di te e di tua brigata
 poca mentione fa de nostro stridere
 hor manda per Ozlando questa fiata
 a questa volta fa che l'argumenti
 e con preghiare e con comandamenti

Contra Rinaldo fa Ozlando sia armato
 in ueramente fir dico cosi
 se tuo nepote contra lui e insanguinato
 durar non puote sin'al terzo di
 rispose Carlo l'hai ben ricordato
 e senza fallo alcuno il ver s'odi
 e prestamente senza dimorare
 lo conte Ozlando Carlo se chiamare

Lo conte Ozlando a Carlo vene anite
 come speranze con magnificenza
 hor chi vedesse fuo fiero semblanti
 a Carlo mano fece riverentia
 gia li baroni erano tutti astante
 e Carlo mano senza risufficantia
 o bel nepote vigoroso e magnano
 lo senza fallo di nessun me lagno

O vigoroso nepote tu sai
 diritta e ferma la virtutina
 e similmente tu comprenderai
 l'ordine de li boni e loz verrina
 li speron d'oz con mie man te calpai
 quando l're da la gente saracina
 sopra di me tenea l'alta fronte
 tu sai che dico ben de lo re Almonte

Poi che calzato l'ebbe li speroni
 tu sai per fede come te obligasti
 di giustitia e ragion con tuo l'ermoni
 perche mi manchi e niente osservasti
 doue hai tu volte le tue opinioni
 no sai Rinaldo quati al modo hai guastati
 mercanti egli bauuto a disaffare
 e tante femmelle fa languire

Hor che dicisti Ozlando ouer ch'aspetti
 se vlar tu voi bona camilleria
 l'arme tue perche adesso non ti metti
 e questo rio ladron non lami via
 lo conte Ozlando che odina tal detti
 subitamente e presto risponda
 o Imperador eccomi appareccchiato
 so te prometto e giuro e ho fermato

Che se li ti piace l'arme vestitome
 con tutto lo mio ardire e mia possanza
 sul campo con Rinaldo trouerome
 in primamente al capo de la lanza
 contra lo falso ladro pionarome
 che mia virtute abassi sua arroganza
 di darti morte a tutto mio potere
 e veramente darti pregonere

O signor mio la li stante poso
con tutta mia possanza inarquistato
o chel consumara mia pàppe e ossa
o vero che conuenga d'accerarlo
voi signor che mi metta l'arme indosso
immantinente. rispondens Carlo
io tel comando e prego son suoi detti
hor fa che in posso. mo presso ti metti

Hor disse Orlando fatine venire
mio marescalco che tanaglie porti
costo e venuto davanti a lo sire
venuto Orlando con pensieri a conti
li speron se agliar a non fallire
dicendo Carlo hor fa che ti conforti
che in presenza al questa baronia
io se rinuntio la cavalleria

Piu non intendo d'esser cavalliero
e s'irò tutto tutto i parentado
ne da hora inanti consaloniero
Anglance, e Brava rinuntio e'l contado
e Aldabella disse lui da vero
piu non lavoglio e piu no m'habl grato
a chi te piace la meritarai
piu mio cugnato non te chiamarai

E voi Astolfo mio cugn non s're
in tutto di chiamante mi leno
e non son christiano hor me intendite
riniego Iesu Christo che non deno
Mama regina riniego hora v'dite
ma veramente macone rilieuo
hora squartio l'insegna del quartiere
ne piu nepote te sono imperiero

Et a voi Gano non son piu figliastro
e col parlare appresso hauea a seguire
hor ce nuense operar lo mio contrasto
lo ladron di Rinaldo far morire
e b'e m'inteda chi e d'intender mastro
mozzo Rinaldo, haurò cò o mio ardire
e in alto segua lo suo parlare
da me se guarda chi se la guardare

Op'aripimento ben es a tutto'l modo
ello conuiente ch'io mo mi ribelli
e io potero mettere gin al fundo
christiani e saracin par che faucilli
de la sua furia se comprende a tondo
Carlo si se penzia di tali apelli
per la furia che haueua t'cote Orlando
in verso Gano si venia parlando

Abrice Carlo ello e non che tu resti
Gano risponde che diavolo hai
irato e come Orlando comprendesti
hora poi vedere che non campa mai
questo falso ladron di che temesti
lascia far lascia e ben se guatarai
Orlando se calzo isperon di ferro
irato tutto come fosse vn ferro

Di tutte le tue arme si armato
e vna verde veste se vestia
sim le Bugliadoro ha copertato
e durindana con virtu gliola
o come in furia si vede infiamato
dicendo o mia persona fara ria
o io haurero Rinaldo consumato
e così mo con quella furia e audato

E così mo con quella furia pronta
che tanta ira non hebbe lui giamai
in la persona sua l'historia conta
e ben diceua o Carlo tu'l vederai
si quel Rinaldo mia persona affrona
come to detto mozzo'l vederai
vn Demonio pareua alhora Orlando
e Brigiadoro lui venia montando

Del como tolo la catena d'oro
con vna corda al col si la tacua
a questa volta dicea o vero io mozo
o quello ladro hara la morte prana
d'inorno ben ludia tutti coloro
o come Gano lui se n'allegrava
Orlando il forte scudo hebbe ibaccato
piglio la lancia e fosse puo auato

Ben ne par male a tutti li baroni
e senza fal o sono mal contenti
ma Gan con li suoi pensier felloni
all'agro stassi e vine in tradimento
Or ardo con l'usare opinioni
le sburre passa con suoi valimenti
subito presto la sua lancia apoggia
dice ladro farotte mutar foggia

De l'elmo presto alzaua la visiera
e'l corno prende e a bocca se lo pone
sonando venia Orlando a cal maniera
o maladetto traditor fellone
malandrin ladro da matina e sera
che gia nò sei figliuol del duca Amone
figliuol d'una putana adultera
e di maganza sei bastardo nato

Al mondo yfaro hai tanti tradimenti
e tanti mercadanti al mondo guasti
piglia tue arme conueni che ti penti
o can bastardo mo padre amazzati
Rinaldo ode l'ouare veramente
di che dignol sei che mai paristi
per veder chi era beca la faccia
e ode e in come quel minaccia

Gli non gli pensa ch'ello Orlando sia
ma se pensa qualche anamorta
per quella verde vesta che vestia
pokrò aspetta che te paura pagato
venga me arme e passo se guarita
Boiardo presto in punto e coperto
con gran furor alpo: Rinaldo monta
lo corno al collo con sua voglia pianta

Imbraccia il scudo e poi la lancia prese
lasciando tutte quante e sue magagne
fuor della porta venua palese
pensando mo di far nome guadagnare
non fa di Orlando le sue voglie scerfare
ben par che ogni cristiano se se lagne
vedendo i duo guerrier a cotale forte
stantinati per donar le morte

Orlando vede Rinaldo vnu
subito e presto lo corno a lassa
e la visiera abassa a nobilitare
la lancia prende e potentare passa
afrontati Rinaldo magno arc
audace se fa anco e non trapassa
parla Rinaldo chi sei compagno
che tanto poco sento se guidone

E si villanamente buggiati parlano
e in si fatta maniera me disprezzi
ma io te pagaro del tuo peccato
rispose Orlando guarda che non frechi
e che a canalo non m'abbati affalato
dice e altre volte paura se fedi
Rinaldo alpo: ita raignando
e ben xanobbe: l'era l'conte Orlando

Di subito parlo lo vird conte
che cosa e questa oner che maraviglia
doue son gae le tue voglie promte
doue e ti spara d'ora a parlar piglia
doue ti guaritre doue la tua fronte
com'uo de la cristiana famiglia
e come mo maraviglia: mi sei
io veggio cosa che non penso mai

Doue son gae d'ora li sperant
come che sei di verde copertato
Rispose Orlando che e qui ch'ragioni
nò son più d'ello Orlando ch'par pensate
lo son q' e' voltra l'ame son tuoi tenori
non son cristiano chi mi pe' me garo
tutto il batesimo e voglio scerfar Carlo
sio o: goglio vogliu di bastarlo

E t'imprometto che non scamparai
malugio traditor di la man mia
la morte d'ora conueno con guai
a vero a Ganoti dato in balia
sententiar da lui se vederai
Rinaldo quando al parola v'de
pieno di furia Orlando comprende
poi verso lui d'un m'ore dice

O signor mio la ti stante poso
 con tutta mia possanza in acquistar
 o chel consumara mia pèpè e offe
 o vero che connesso d'esserlo
 voi signor che mi metta l'arme indosso
 immantinente. rispondens Carlo
 io tel comando e prego son fui detti
 hoz fa che in pento mo presto ti metti

Hoz disse Orlando fattine venire
 mio marescalco e le tanaglie port
 costo e venuto davanti a lo fire
 venuto Orlando con pensieri acorti
 li speron se tagliar a non fallire
 dicendo Carlo hoz fa che ti conforti
 che in presenzia al questa baronia
 io te rinuntio la cavalleria

Piu non intendo d'esser cavalliero
 e si refutto tutto i parentado
 ne da hoz inanti consaloniero
 Anglante, e Brava rinuntio e'l contrado
 e Aldabessa disse lui da vero
 piu non lavoglio e piu no m'habi grato
 a chi te piace la meritarai
 piu mio cugnato non te chiamarai

E voi Afolto mio cugin non sice
 in tutto di chiaramente mi leno
 e non son christiano hoz me intendere
 riniego Iesu Chusto che non deuo
 Maria regina riniego hoz vdi te
 ma veramente macone rilieuo
 hoz squarrio l'insegna del quartiere
 ne piu nepote te sono imperiero

Et a voi Gano non son piu figliastro
 e col parlare appressso hauea a seguire
 hoz ce nuente se operar lo mio contrasto
 lo ladron di Rinaldo far morire
 e be m'intèda chi e d'intender mastro
 morte Rinaldo, hauro co o mio ardire
 e in alto segua lo suo parlare
 da me se guarda chi se la guardare

Op'ari penetto ben es a tutto i modo
 ello conuente op'io mo mi ribelli
 e io potero mettere gin al fundo
 christiani e saracin par che faucilli
 de la sua furia se comprende a tondo
 Carlos se penzis di tali apelli
 per la furia che hauea tate Orlando
 in verso Gano si venia parlando

Adriuce Carlo ello e non che tu resti
 Gano risponde che diavolo hai
 irato e conte Orlando compendessi
 hoz poi vedere che non campa mai
 questo fido ladron di che temessi
 lascia far lascia e ben se guarai
 Orlando se calzo isperon di ferro
 irato tutto come fosse un ferro

Di tutte le mie arme si armato
 e vna verde veste se vestia
 sim le Bagliadoro ha copertato
 e durlindana con virtu giolla
 o come infuria si vede infiamato
 dicendo o mia persona fara ria
 o lo bauero Rinaldo consumato
 e cosi mo con quella furia e audato

E cosi mo con quella furia pronta
 che tanta ira non hebbe lui giamai
 in la persona sua l'historia conta
 e ben dicea o Carlo tu'l vederai
 si quel Rinaldo mia persona affrona
 come to detto moztu'l vederai
 un Demonio parca all'hoza Orlando
 e Bagliadoro lui venia montando

Del cozo tolse la catena d'oro
 con vna corda al col si la tacca
 a quella volta dicea o vero io mozo
 o quello ladro fara la morte prana
 d'inorno ben fudia tutti coloro
 o come Gano lui se n'allegra
 Orlando il forte scudo hebbe ibaccato
 piglio la lancia e fosse puo auato

Ben ne par male a tutti li baroni
e senza fal o sono mal contenti
ma Gan con li suoi pensier felloni
all'egro stassi e vine in tradimento
Or ando con l'usate opinion
le sbare passa con suoi valimenti
subito presto la sua lancia apoggia
dice ladro sarotte mutar foggia

Olando vede Rinaldo vande
subito e presto la coena a stas
e la visera abassa a non sentire
la lancia prende e potanare passa
a frontar Rinaldo magno fere
audace se fa avanti e non trapa
parla Rinaldo chi sei compagno
che tanto poco sono se guidone

De l'uno a l'altro alana la visera
e' l'coro vede e la bocca se lo peno
quando vena Olando a cal manera
o maladeito tradito: fellone
malandrin ladro da maringa e fere
che gli nò sei figliuol del duca Amone
figliuol d'una putana adokeramo
e di maganza sei bastardo nato

E si villanamente buggiati parlen
e in à fatta maniera me disprezi
ma lo te pagaro del tuo peccato
rispose Olando guarda che non fredi
e che a canallo non mi habbi assaiato
dice e altre volte parra se fedi
Rinaldo albori l'ira vassalando
e ben xanobbeix plera l'come Olando

Al mondo yfaro hai tanti tradimenti
e tanti mercadanti al mondo guasti
piglia tue arme conuen che ti peni
o can bastardo mo padre amagasti
Rinaldo ode l'ouere veramente
di che diuol sei che mai parasti
per veder chi era bea la faccia
e ode e in come quel minaccia

Di subito parlo e vidi canco
che cosa e questa ouer che maraviglia
doue son gite le tue voglie promte
doue e li spem d'esse a parlar piglia
doue l'guardare doue la tua fronte
com'uo de la christiana famiglia
e come mo maraviglia in sei
io veggio cosa che non peno mai

Gli non gli pensa che e' Olando sia
ma se pensa qualche mamonte
per quella verde vesta che vestia
poltroa aspetta che te haure pagato
venga me arme e parlo se guarita
Boiardo presto in puno e xoperato
con gran furore alpo: Rinaldo mente
lo corno al collo con sue voglia pianta

Doue sona giri d'ore d'esperant
come che sei di verde xoperato
Rispose Olando che e quel cò ragioni
nò son piu d'lo Olando e' b' par pensate
lo son q' d'oltra l'mar son tuoi tenori
non son christiano chi mi ha fure garo
tutto il batesimo e voglio fernar Carlo
cio o voglio vogliu di bastarlo

Imbraccia il scudo e poi la lancia picche
lasciando tutte quante e sue magagne
fuor della porta venna palese
pensando mo di far non guardare
non sa di Olando le sue voglie accefe
ben par che ogni christiano se se lagne
vedendo i duo guerrier a cetol forte
animati per donar le morte

E l'improncto che non se amparal
maluagio tradito e' la man mia
la morte d'esse conuenigo con guai
a vero a Ganoti dato in bala
sententiar da lui te vederai
Rinaldo quando tal parola vede
pieno di furia Olando compendee
poi verso lui b'nu' me dire d'acca

O gentil conte Orlando eccome presto
ad obedir gli tuoi comandamenti
e voi Baiardo te'l do manifesto
se voi Mont'alban non le mie genti
se voi qui le mie arme tutto a fesso
o conte Orlando perche ti contenti
se te rendo Falsberia lo mio brando
gli miei figli fratelli a'ricomando

O peruerso bastardo traditore
figlio d'una putana adulterato
tu sei figlio di Carlo Imperadore
che mai Milon non t'ebbe generato
in tauerne una madre a disonore
mille gauoffi han con lei selazzato
per l'hospital falso bastardo cane
che mille hospitalieri han uita l'hane

Gli tuoi nepoti piglia tuoi cugini
ecco mi qui metto in le tue mano
e seguitando uenia suoi latini
non mi dare al re Carlo ne al suo gano
dimmi cugin doue voi ch'io cam ni
rispose Orlando o traditor villano
le tue parole piu non valeratti
che te e li tuoi fratelli han disfatti

Bastardo traditor non ti vergogni
de quei pezzi di pan ch'hai gaglioffati
credemi spauentar con tue ranpogni
certo ti pagaro di tuoi peccati
vien a battaglia credi tu ch'io sogni
o come i dua serpenti infiammati
hoza Rinaldo con furia giu cala
ben par chi suo Baiardo habiano l'ala

Elo e mestiera che a Carlo ti giunti
il quela Gano u aera in balla
difendete ladrone a di ricenti
hoza e vo pagar di tua folia
piglia a Ganamo che con tieno leni
poi amazzati tuo padre ne la via
chi dice albor Rinaldo conto come
che an var di me bai a turbata fronte

Su la campagna oue le baronia
gli dua baroni sono olfidati
tutti i ch'istiani dicono uirgo maria
o come adesso sono adolorati
gli falsi Maganzen sen ridia
li dua guerrieri sono dilungati
Rinaldo dice chi vero lesu Christo
che per noi gia facesti tanto acquisto

Hora ti prego signor del quartier
che tu non vogliano mai seguitare
do ti vo governare l'uno co' l'altro
e l'elmo portate a non fallire
vn vil ragazzo farotte scudieri
o voi in pagania men debbia gire
dia che modo tu voi farai seruito
Orlando voi che mi faccia romito

A questa uolta non mi abbandonare
per quello sanco sangue che versasti
tu vedi questo uolermi stracciare
e me, e miei uoschbe haue mo gnaffi
san Dionigi san Giorgio non lasciare
al mondo mai tu non me abbandonasti
da l'altra parte anch'ora pigra il conte
in uerso l'aria tiene alta la fronte

Non te ualera ladron d'infagare
a questa uolta non conuen che campi
non te varra traditor il pregare
e tanto che per uisfe tu non scampi
e alhoza sta Rinaldo a predicare
poi ne par che la furia lo grampi
e coi furori al conte rinuolosi
e tal ragionamenti banca mossi

Dicendo o vero Dio chiaro vedete
che me conuen re Carlo obedire
il male di Rinaldo voi sapete
li carni se conueno punire
d'atimegratia ch'io l'abbi in le rete
poi a mouena con suo gran ardire
certo per dimostrar sue fiere posse
similmente Rinaldo poi a mosse

Io penso certo ne i tempi passati
 ne Machabei ne Thebani ne a Troia
 no con Romani fosser mai trouati
 tuotol mondo superchiar con noia
 ne per la gran battaglia auantaggiati
 che per amor viar con tanta gioia
 si veloci non penso fosser mai
 duo veril cavallier gagliardi e gai

O come ognun dritto sene viene
 io vi prometto inanimati sono
 per dar se morte con tormento e pene
 li caual i ven ano in abbandono
 diritte ognuno le lor lance tiene
 sulla campagna riscontrati sono
 boza diuersi colpi si daranno
 che ambeduo li lor scudi romperanno



E se no i fuss: lo suo incantamento
 Ozlando certo morto rimania
 lo possente Rinaldo come sento
 in campo le bone arme ch'egli hauià
 spezzon le lance con lor valimento
 oltra passando se riuolta in via
 ciascun di loro el bon brando si tira
 come v'ho detto pien di furia e ira

Rinaldo il rotto scudo adosso getta
 dicendo a dio a me non fa mestieri
 ch'io stia a vedere la nostra vendetta
 ne che contrasta qui tre giorni interi
 a questo colpo se Ozlando me aspetta
 nouo penso gettarlo sul prateri
 e con dua mano susberta albor prese
 e in su le staffe si diizzo palese

Vederlo puo Carlo il gran signore
 ciascun dica albor vergine pura
 che non beggian perire con furore
 Rinaldo sopra a Ozlando s'afficura
 o Dio che colpo gli de di valore
 poco men che nol manda a la pianura
 et boza tutto l'elmo li fracassa
 fin ala bianca carne il brando passa

El conte Ozlando tocca in tal maniera
 che in sul col del cauallo e stragosciato
 per modo che non sa doue che s'era
 come Rinaldo l'ebbe rimurato
 Maria regina chiara luce intiera
 boz mi bisogna hauere martellato
 sel fer rinfreda niente farrei
 consumar debbio mo inimici miei

Acio che in qsto mondo non m'impace
 e sopra al conte Ozlando sene andaua
 e dretto a l'elmo li taglia li lacci
 per trarli l'elmo e re Carlo miraua
 dicendo che Rinaldo non me sfaci
 Rinaldo duramente se pensa na
 leuari l'elmo e tagliarli la testa
 l'Imperadore crida che non resta

Ali paladini che hanerite comportato
 che i tal maniera a l'cote Ozlando mora
 via su can traditoz banta cridato
 lo marchese Olivier se mosse allhora
 Dudon Danese e Astolfo da lato
 e Carlo man che niente dimora
 cridando traditoz che pensate hai
 a questa volta non te nandarai

Rinaldo sente la furia venire
 e le mestier chel conte Ozlando lasse
 con quella ferma furia con lo ardore
 incontra a quelle lance boza farasse
 non fo nessun che venisse a ferire
 vanno da parte e ciascun se ritrasse
 seguita Rinaldo furiosamente
 in questo l'copre Ozlando se risente

Io non vi dico s'ello era stordito
con tutto che nel canal se buzzava
lo vigoroso guerrier magno e arduo
a Dio omnipotente lu si bava
ripiglia l'elmo e conobbe'l partito
vede Rinaldo con che lo impacciana
e come alhor lo conte ruoltosi
in contra a quelli che s'erano mossi

In verso Carlo con gran villania
inverso d'Olmier e del Danese
spì traditor in alto a lor dicia
sere voi con Rinaldo alle contese
e s'ello amaza la persona mia
volere esser adonca a le difese
tirarai da parte senza sosta
il possente Rinaldo a lui s'acosta

Dicendo bozia bastardo traditore
tu vedi che qui e troppo disvantaggio
il paladin te aiuta con furore
hor vedi che mi metto mo in viaggio
al patron di merl no con dolore
e tu mi mostra in sul riuaggio
vien traditore e fa che tu non penti
e guarda ben che altra gente nò meni

Rispose Orlando va fa che m'aspetti
ch'io te veniro subito e presto
Rinaldo se parai fatti tal petri
a Mon'alban se ne va man festo
dicendo Orlando crede ch'io sospetti
el dormire per certo l'haura desto
giunse a la porta ove troua sua gente
a cui parlando disse interamente

O cari amici fratelli e compagni
questa horribile guerra voi vedete
vostri inimici non fanno sparagno
che tutti quanti m'hanno fame e sete
il conte Orlando con suoi fatti magni
verso di me iniquoso intendere
qui non se puo nostra guerra finire
onde conuenem da voi parture

E andare io e non io lo tornato
vu mte termin dar al mio tornare
da poi in la io non sia più affezato
da mia parte debbia elui accordare
vno scudo e vna lancia da ripigliare
diffe Malagise non dubitare
onde Rinaldo se mette in cammino
così fa Orlando quel guerriero fino

Lui da Carlo non vuole comiato
e lo scudo la lancia l'elmo prese
e via caualca e non ha dimorato
vedendo Carlo ciò chiamo'l Danese
e Namò con Dudone haura chiamato
el bon Salamone Turpin marchese
pregando Carlo alhor ciascun venne
e anchor comando che non se rene

Fate ch'alcun di voi più non ci resti
dueto a quei guerrieri stati andati
fate che gli trouati manifesti
e alla battaglia loro voi tornati
alhora se parò rno tutti questi
lor scudigri l'arme hanno portati
hora al presente andar li lasciatemo
li come se aperutemi noi seguiremo

Rinaldo sen va inanzi al conte Orla do
Orlando appresso poi quelli signori
di giorno in giorno capalcando
tanto ch'el bon Rinaldo e suoi vigori
al petron di merlui venne ariuando
che d'ogni ditta strada egli era fuori
a vna foresta ala menoz bertagna
su vna grā prato ch'vna fonte lui bagno

Rinaldo giunto ch'è a quella foresta
sopra del prato danarai a la fonte
a vn grande arbor li se afferma in qsto
la lancia appoggia con sue voglie pròte
e lo scudo attaco che già non resta
dice vediamo quando vien il conte
tre giorni aspetta senza fallo
e poi Rinaldo scese da cavallo

Poi a battida si lieta briglia
dicendo bon cozier prendi tua esca
suso Rinaldo alsaui poi le e glia
e se n'andone a la furrana fresca
cauasse l'elmo e poi de l'aqua piglia
dicendo qui fare m'oua trefca
hor qui far arem nostri appetiti
hor quia restaran nostri finiti

Hor d'Orlando certo rimaneremo
cosi dicendo'l cavallier s'assetta
lo caldo e grande e pur hauea affanno
la onde se assettava in su l'perbetta
adormentocose Orlando senza fallo
e giungo tosto gliocchi intorno getta
vede Rinaldo ch'e adormentato
subito e presto se n'ando da vn lato

E la lancia e lo scudo similmente
a vno arboro lo magno cavalliero
l'elmo lieua di testa prestantemente
e poi la briglia lieta al suo coziero
rinfresca al fonte sue virtu possente
poi s'adormenta e la lancia ogni pèliero
poi Orlando dormiuo fortemente
dormendo si bon Rinaldo se risente

Si come se risente Orlando mira
e disse o vero Idpio debbi aiutare
o dio da desso me lieta tanta ira
che con Orlando me possa humiliare
cerca Rinaldo lacrima e sospira
hora vede che non vol mi amazzare
tanto che sentirasse hauru aspettato
e inuerso lui me s'ero humil ato

Hora piu seguitar non vo l'orgoglio
solo con humilia religioso
di quello che fatto e assai mi doglio
ben so che Orlando tornera pietoso
e de la voglia suo mai non mi toglio
rimanerem con pace e con riposo
e con tanto deho hora asperansa
quante'l suo parlar si seguitaua

Misericordia verace Iesu
guardari da tormenti e da martire
dapo che Orlando qui arinato fu
che me trouo sopra l'erba dormire
se m'amazzaua gia non era piu
che mai al mondo l'beria hauto a dire
cosi parlando'l cavallier valente
ecco lo conte Orlando che si sente

Lo gentil conte presto in pie leuossi
in verso di Rinaldo si e voltato
e tali ragionamenti hauia mossi
su presto ladro in pumo dispettato
anchor te faro sentir polpa e ossi
pui mercadanti non haurai robato
Rinaldo verso il conte rispondea
e tali parole ad Orlando dicea

O vigoroso conte eccome presto
ad obedir li tuo comandamenti
eccoti lo mie brando manifesto
e spartome la testa infino a i denti
che inuerso te non saro piu rubesto
se a questa cugin mio non mi contenti
mandame doue voi in pagania
doue voi guerra faro si dicea

Te baro Mon'alban canallo e arme
pur che a re Carlo ne le ma non vada
ne che Geno m'habbia a sententiar me
e che a baiardo non togli la biada
abi dice Orlando stai a lusingarme
io tempremetto piu non vai a strada
che sopra te mi conuengo vedere
se io hauero possanza ouer potere

A questo non si puo mettor riparo
ello mestier che vno de noi mora
dice Rinaldo ricordati bon chiaro
che tu il cauasti de la vita fuora
e certo piu n'hauesti dolor amaro
pena cugino cosi mi anchora
non sia non sia per dio per dio per dio
si sia si sia Orlando rispond'io

Io te dico ladron che non verante
che mo conueni che tu resti morto
dicea Rinaldo cio non crederete
me trodasti a dormir guerrier acorto
pozereste amazar con pochi tratti
no: i me suilasti non facesti torto
abi dice Orlando alpo: ribaldo vile
donca te pensi tu col tuo rio stile

Che vno homo che dormissi pentessis
abi poltrone ribaldo da niente
che vno mezo morto offendessis
horu vestite l'arme di presenze
hora in puto ambeduo sonno messi
e l'uno aiuta l'altro veramente
e ripigliando vanno li lor scudi
e montarno a canal li guerrier crudi

Li forti scudi haueano imbracciati
e le lor grosse lancia in man prendeano
soletti a morte si son disfidati
piglior del campo come aperteneano
speronan li cavalli e riscontrati
le grosse lancia e adosso se rompeano
su quel prato volando li tronconi
passati ruoltar li lor renzoni



Posero mano a lor brandi tagliendi
i fra loro non e piu amistade
in nel presente non son piu parenti
hora si vede lor iniquitate
hora se danno li colpi possenti
certo che a veder'era scuridade
Orlando con gran furia il scudo getta
l'attendo i denti il cauallier o' affetta

E con due man durindana asserre
con ira sopra le stasse adrizato
gridando trauior non farai guerra
ben l'harebbe con quel colpo puato
no piace a Dio ch' achora vada a terra
ne che anehora in sia cosi trattato
ne l'altro canto noi vi contaremo
muerfo e in rime nulla faremo

Canto quarto

L vero verbo del figliol di Dio
lo quale incarno per spirito santo
conceda gratia a lo intelletto mio
che io translati come io mi detti vanto
di francese in latino il parlar mio
mettendo in rima di Carlo lo asanto
e come Mont'albano fu spianato
l'arme e batardo a Rinaldo lenato

Misse in pregion li figli e la moltera
e similmente pregion li fratelli
ho vo seguire la m'a historia intiera
come Orlando e Rinaldo guerrier belli
a la battaglia sotto el patron era
Rinaldo aspetta Orlando a pensier fella
ma li Rinaldo non douea fenire
coe Dio vo: se vna ombra hebbe auere

Sopra del prato a brigliador banditi
el se ruolta e straporto via Orlando
sotto al patron lo fiordì combatenti
e li menaua durindana si brando
nel patron la fico con suo sembianti
quanto ne piglia tanto va tagliando
Rinaldo crida vltate che fai
che contra pietre li tuoi colptoi

Combattitu con le pietre o con mi
sei vscito di te o chi t'inguria
lo corre Orlando che se acorse li
alhora se volto con quella furia
durindana con man serrando qui
non vol Rinaldo che li faccia inguria
con furbata faccna similmente
Batardo serra e vta e batte i dente

Et ambeduo si sono insieme vrtati
per cottendo di petto e di persona
ad vn colpo si foze s'hanno dati
che l'una e l'altra testa si risona
e ambeduo cadeno strangosciati
insu l'herba come Turpin ragiona
a vote selle li caual restaro
in qua e in la su per lo prato andaro



E steso in terra lo fier conte Orlando
e strangosciato era a cotai maniera
se e notte o giorno non va ricordando
tutta la faccia era liuida e nera
e la schiuma a la bocca vien mostrádo
simil Rinaldo o di peggior si era
sangue pel naso e per bocca versaua
hor ecco li signori che arriuaui

Liquati lo Imperiero hauea mandati
che tal batraglia douessen leuare
si come sono nello prato intrati
e li cozieri hanno a risguardare
li duoi signori viden rouersati
sopra Orlando preseno ad andare
leuolli l'elmo con prouedimenti
hor qui comincia pietosi lamenti

Vedendo Orlando che parca passato
ad alta voce Otulero piangea
e lachrimaua cridando cognato
hor che lamento albor Namo facea
hor si contenra Gano che ha bramato
hor si contenra Carlo auhor dicea
hor e diseria la fe christiana
Astolfo se ne anda alla fontana

Così dicendo obtime che non pensai
in tal maniera hauermi qui trouati
se morto sete non ho ben giama
quanti christiani saran consumati
chino l'elmo e de l'acqua tolse assai
intorno a Orlando sono poi firmati
lo viso gli lano immantinente
e così il conte Orlando se risente

Isbigottito intorno se rimira
doue son io presto ha dimandato
o come albor presente ello sospira
o glorioso Dio signor beato
a poco a poco gliocchi intorno gira
in se tornaui e se era ricordato
riconobbe il signor e si parlaua
hor che di Rinaldo li domandaua

Abi disse Namo a che fatto periglio
a questa volta voi qui stati firi
bè credo ch' Amon ha perduto il figlio
se vi voltati voi lo vedereti
lo conte Orlando alhora volto il ciglio
e si guardaua, con voglie smariti
vede Rinaldo che uorto gli pare
subito cominciolla a lacrimare

Abi Rinaldo mio mai non lo pensai
abi Carlo Impador tu hai falsa voglia
nel presente me dai tormento e guai
tua mala opinione hora li toglia
e vederai che guadagnato hai
o come adesso Orlando sente voglia
così gli altri signor senza diuaro
l'elmo di testa a Rinaldo leuaro

Come detto ho p bocca e naso sangue
gli viciua si tutto brutto e gliera
o come allhora la baronia sangue
Astolfo torna al fonte a tal maniera
e pigliana de lacqua che ne piangue
tornato li lano il viso imprimerà
Rinaldo hauena tutti i membri così
aperse gliocchi e intorno riuoltosi

ispaventato per con sua figura
 o Dio dicendo non abbandonarmi
 a poco a poco tutti raffigura
 dicendo signor degnati aiutar mi
 poi ad Orlando si volto in quel hora
 dicendo homai se tu voi consumarmi
 a te sta certo piu non te contendo
 ne mai piu arme contra di te prendo

Orlando rispose io cosi ti prometto
 similmente in contra te piu mai
 non debbo piu ferire era suo detto
 e con effetto cosi tu vedrai
 in campo se stia Carlo a suo diletto
 per me impaciare piu non mi vedrai
 o quanto presto a li baroni piace
 che Rinaldo e Orlando fanno pace

Hoz fanno insieme piu ragionamenti
 constanti e fermi si fanno fra loro
 Orlando dice sa che tu argumenti
 patene a Montalban senza dimoro
 ia vuo tornare a Carlo e a sue genti
 hora cosi partiti essi si foro
 lo conte Orlando auate a Carlo andaua
 el bon Rinaldo a Montalban tornaua

Dice a Orlando hai tu guerra finita
 nepote mio dimme che fatto hai
 di Rinaldo e la cosa stabilita
 l'hai tu conquiso il ver mi parlarai
 hai li tu fatto perdere la vita
 la veritade in te la contarai
 hoz dime come andati son li fatti
 con Rinaldo non voglio pace o patti

Il conte Orlando rispondeva poi
 con Rinaldo io ho fatto al modo viato
 se non volere pace ello sta a voi
 rincrescemi con lui hauermi prouato
 Carlo fallito ha gli penser suoi
 e come forte rimanera turbato
 dicendo di qui mai non leuaroni
 che di questo ladren vendicaromi

Così quel giorno va passando quante
 la notte appressa Orlando e paladini
 in Montalban sen vatino tutti quanti
 auante di Rinaldo i guerrier fini
 Rinaldo rassegraua i suoi sembianti
 e tutti i suoi fratelli nel destin
 diceuano per voi signor verace
 noi hauerem da Carlo et a pace

Malagise a Rinaldo l'anima mia
 nõ voglio che per noi vada a inferno
 io te do preso Carlo a mia balia
 darai il cor di far s'bon governo
 d'hauer la pace e non piu vigozia
 e io li recharo come discerno
 dice Rinaldo se me fai tal dono
 mai fu homo contento come io sono

Malagise n'ando tutto soletto
 quando su'l primo seno della notte
 sello Baiardo bon destrier perfetto
 ne gia qui dimando saluo condotto
 e chiamo'l portonaro a la Pesetto
 apri la porta stara qui disotto
 fin ch'io non torno tu non ti partire
 che poco stando credo riuscire

E lui rispose signor fatto sia
 Malagise ne va di notte scura
 fra l'hoste che la piu parte dormia
 sopra Balardo va senza paura
 al panguigon di Carlo se ne gia
 e Malagise dritto pocea cura
 e vide Carlo dentro al panguigione
 e dentro intorno haueua alcun barone

Malagise con salmi e versi disse
 per nigromantia che Carlo e i baroni
 che non dimora per dormir se missa
 forte che oditi non haurian li tromi
 Malagise nel panguigon s'assise
 e vide Carlo che non ha speroni
 ma gambiere e costali e tutte l'arme
 dicea Malagise che poi far me

Su la resta portaba vn rouaglione
 biceua Malagise o sir benegno
 s'io l'occidesse ce seria cagione
 ma non temer signor di tal desdegno
 ma pur conuene che vegni pregione
 a Montalbano al pro Rinaldo degno
 in nel cinto l'abbraccia in vno spacio
 poi pianamente se lo areco in braccio



In u la ietta a Baiardo possolo
 in trauerlo come segno di caccia
 poi salì in groppa dinante abbracciolo
 per ritornare a Montalbano se spaccia
 li piu dormian e niuno ausolo
 in Montalbano ne va con lieta faccia
 ne la piu ricca zambra de la rocca
 Malagise il mena che non si tocca

In su vn Nicoletto di Rinaldo
 a dormir il posò e poi se disparte
 e Rinaldo trouò che stana saldo
 a ragionar con l'altra gente in parte
 Malagise il chiama solletto e baldò
 sappi fratei ebbi cò mio ingegno e arte
 a dio offendo e baggi offeso molto
 per voi seruire nel peccato inuolto

Fratello io ti vo fare'l maggior dono
 che tu hauesti ma piu ne la tua mano
 in quell'camera ambo gin sono
 Carlo gli mostro con il cor sopzano
 la fratel mio che tu habbi perdonò
 prima che estra liti for di Montalbano
 Rinaldo l'guarda che parza impasmo
 e non potea pensar come e venuto

Di cio Rinaldo faceva gran festa
 vedendolo Re Carlo in simil stati
 con tutte l'arme fuor che ne la resta
 Carlo gia non conobbe tali agnati
 Rinaldo sente ben diletto e festa
 Malagise risguarda suoi peccati
 che se Carlo sauesse il conueniente
 morto l'habbe alhora veramente

Poi per mostrarlo a li suoi paladini
 ando per loro per il conte Orlando
 Rinaldo alhora diceua a tal latini
 s'io vi mostrasse Carlo al mio comando
 come sarebbe mai in tal confini
 che giorno e notte intorno guardando
 e non si seppe tal ben tenere
 che Malagise il mena al suo piacere

Poi li meno ne la zambra gioiosa
 sopra lo ricco letto dormia Carlo
 ciascun se marauiglia di tal cosa
 e tutti intorno stegano a mirarlo
 Rinaldo ver lor tal sermone oia
 tutta l'hoste non seppe si guardarla
 che Malagise a sua posta accollo
 o come qui vedere qui possolo

Orlando dolcemente dicia piano
 o signor mio con che gente fai guerra
 poi si riuolse a Rinaldo soprano
 e a li fratelli e tal colla differa
 guardate che nissun sia si vilano
 di dir ne far perche sia in vostra terra
 cosa che dispiaccia ch'lo vo soffrire
 ch'io non lasciaria mai farlo patire

Disse Rinaldo cugino mio adomo
 questo mai non farei nel farei fare
 ma prego voi e questi altri d'intorno
 che Carlo man debbia boggi pregare
 che ci perdoni e facciaci ritorno
 appresso a se e non senza fallare
 saremo seruitori e cari amici
 suoi auerliam hiam nostri inimici

Dufiamo e gli altri con gran tenerezza
 se marauiglian forte de Rinaldo
 vedendo che vuol pace con prestezza
 ognun promette allo suo voler baldò
 Clarice piena d'ogni gentilezza
 con li figli dice a Chrifto ne l'aldo
 ch' m'adona più gratia ch'io nò chieglo
 e quanta lieta son che Carlo vegio

Ch'io spero i voi signori d'hauer pace
 intorno ftana tutti al letto adorno
 Carlo dormia e ciafcun baron iace
 d'alto in piede ognuno era d'intorno
 di temenza ciafcun par che fi face
 aspettando per fin al chiaro giomo
 non fe rifueglia il franco Imperadore
 e era appreffo giorno da due bore

In quefto vien Malagife feкуро
 dice fe voi la guerra vinta l'hai
 tu hai li paladin pentro al muro
 e Carlo e qui dentro hora tu lo fai
 o quanto parfe al Conte Orlando duro
 dicendo a Malagife intenderai
 non valerate la tua arte ria
 non valerate la negromantia

Non valerate tue maledete arte
 non valerate lo tuo incantamento
 che fenza fallo vn dì farò brufarte
 la poluere farò gettar'al vento
 e non fara chi debba puo aiutar te
 poi ch' in mal fare non hai pentimento
 Malagife ode albor fenza ritegno
 nella fua mente preffe gran difdegno

Tale e fi fatto che ne fu andato
 nella fua camera e dentro ferroffe
 ogni fuo libro albor hebbe brufciato
 a penitencia fare ridir:zoffe
 fecretamente e poi fu inulato
 o come ben con Dio ellò accozzoffe
 in tal maniera che conuien ch'io'l laffe
 che a loco e'a tempo di lui parlaraffe

Hor tostanto a Carlo che fi fente
 chiamar comincia li fuoi caualieri
 Rinaldo rifpondea fubitamente
 e tutto fe ne va da lo Imperieri
 Carlo conobbe Rinaldo prefente
 dicendo ladron fono io prigioneri
 li rifpofe Rinaldo non fighore
 ma fete in cafa uoftra Imperadore

Imperador mifericordia quera
 ecco preffo debbiare comandare
 dice Carlo ladron maluagio e fiero
 anchora tu hai cor con mi parlare
 leuamete davanre il t'e m'eftiero
 perche fopra di te debbio rifare
 nò debbio mai reftar fe non t'impendo
 e di fpianar quefto caftello iurendo

Adunca penfati maluagio e rio
 ch'io non ti debia impagar to peccati
 to ho promeffo e ho giurato a Dio
 tutti li toi falſi frodi hauer purgati
 e non ftarai nel territorio mio
 con Malagife voi qui mi portati
 io ti prometto che nulla varati (fatti
 ch'infime ambeduo voglio hauer diſ-

Facia fe fa ch'al fin farò brufciar lo
 ch' lui e quel che non mette concordia
 Rinaldo ingenocion ftana a pregar lo
 dicendo Imperador mifericordia
 nelle tue man Montalban vo dario
 per non fequire la falſa difcordia
 e fi me n'andaro oltra lo mare
 a Rinaldo non val fuo predicare

Ma non reſta che non pregaffe affai
 niente vale il diro ſignor mio
 merce re chiedo merce mi darai
 ſempre leal farotti con diſpo
 al ſeruir t'imprometto ſempre mai
 abi dice Carlo tradire rio
 come io t'ho detto niente varratti
 che tu e i toi fratelli hauerò diſſatti
 Alhora

A' boza ingenuocchie il duca Namo
dicendo Christo con quei ve guardi
ho: si conven signor che non cordamo
che a tutti noi la gratia non siardi
rendete pace a quel fratel di Namo
e non volere che Montalbano ardi
ne mai contra di te lozo saranno
deh fallo signor mio tralli di affanno



Ver lui Re Carlo niente parlava
ma piu buffava con sospir che vale
Olando innersio lui se ingenuocchia
dicendo a Carlo signor naturale
io te prego per Dio sel non te grava
che tu ti licui hoimai da tanto male
di far guerra a costor ch' son cristiani
mai non furon baron. così sopran

Olivier se ingenuocchia con pietade
dicendo o Carlo signor mio per Dio
rendeli pace per la tua boniade
tralli di questo tormento si rio
e lui pur sta pieno d'iniquitade
e a nissuno non risponde vn fio
quando hebben ditto tutti i paladini
Rinaldo hauea odito li latini

Rinaldo se parti e ando di fuora
haueudo Carlo sue parol pziuate
e li fratelli disse tal tenora
andate voi e fiate ingenuocchiate
parlando a Carlo humiliati anchora
ben sonno ne la sua camera iurati
e li sen vano tutti a ingenuochiare
e comincio Rinaldo a parlare

O Carlo Imperadoz te come prestu
ad obbedir'e non salir mai piu
se mai misericordia alcuna hauesti
no: ti pregam per amor di Iesu
se elemosine al mondo fatto hauesti
deh fami questa per la tua virtu
de lo spirito santo e di Maria
certo il pregar di questa non valia

Carlo piu deventau iniquitoso
de suoi fermi penser non si riuolta
innersio lui si mostra furioso
le spalle li volto piu non gli ascolta
menaciando lo caso doloso
ogni persona dinanzi se volta
Rinaldo poi fece chiamar Clarice
in tal maniera a lei parlando dice

Porta con teo Amone e suonetto
e fa che tu ritroui il bel parlare
si come s'apertueu haueua detto
vediamo sel si puote humiliare
Clarice se n'ando senza diffetto
co' suoi figlioli e li s'ba a ingenuochiare
e incomincia parlando con Lena
si come a Christo ando la Madalena

A laqual fece dritti perdoni
signor baggi pietade de tutti noi
e Carlo non aspetta piu sermoni
ne vuole de Clarice sermon suoi
ma con la furia sua par se abandoni
come quel che pien di dispetto e poi
vn calce a quella donna e nel petto
leuamiti dinanzi a me si fu suo detto

Onde piangendo quella vene fuora
adesso marauiglia certo sommi
come Rinaldo tenne suoi furori
che ben de lo affar ricordaronmi
ma lui parlando vio coral tenori
incontra el mio signor non voltar mi
a Carlo alboza uentata hu dette
signo: Imperadoz poi non restette
Trabionda

Che prestamente si fene fu andato
Orlando e i paladini non ce restaro
che a ciascuna Rinaldo de comiato
e tutti in campo si se ne toraro
Rinaldo non sapera per Dio t'ento
di Malagise che senza dinaro
il brusciar li suoi libri andaro n'era
a vna monagha la persona in terra

Se cio pensara haurebbe remati
senza fallo nissun de altri modi
hora e mestiero che Iesu l'aiuti
hor diremo di Gano e di suoi frodi
che per e tempi passati hauea haunti
per disertar Rinaldo e i fratei suoi
vn mezo stroligo e mezo diuino
si venne a Gano presto al suo domino

Dicendo signor mio hor ti consoua
Malagise senza fallo ne andaro
brusciato ha i libri sua persona accorta
hor pensa veramente ho ordinato
che questa sera dentro da la porta
Montalbano vederai brusciato
disse Gano se questo mi farai
cio che supoi da me tu l'haueai

E poi cō Carlo insieme ando a parlare
o quanto Carlo a quello si promette
Rinaldo non sapera tale affare
nel conte Orlando il fa ne le sue sette
chi fara' il male non potra scampare
che lui nel foco abrusciassi con frette
hor quando che se se passò a la sera
lo indiuino intro dentro a tal maniera

In tal maniera ando incognito fatto
o come bene vso sua maestria
in Montalbano ogni guerrier'adatto
e chi tocca la guarda se ne gia
a l'ordinato loco a quello tratto
re Carlo e Gano hanno la mente ria
aspetta il foco lo Imperier Carlone
li quattro lochi oue e mouitione

Lo maturo di Gano la posta hauea
al primo sonno incomincio lenare
l'ultimo foco quando se accendea
non seppa ben tanto sua arte fare
che vna fiamma a se non comprendea
che tutto lo bruscia senza restare
hor se apparecchia l lauorato foco
la fiamma verde e negra a poco a poco

Lo rumore leuasse al foco al foco
le pietre brusciau come legna secca
Rinaldo senti e corse presto al loco
e nelle fiamme hebbe a gir con fretta
per Malagise lui mandaua vn poco
dicendo con tuoi quaderni ti asseria
non lo trouo Rinaldo e intorno mira
vide i libri brusciati e ben suspira

Hor son deserto hor cōuen ch'io lo lass
Montalbano non posso piu tenere
per quelli di maganza resta fassi
Carlo e Gano ne hanno gran piacere
o quanta gente par si gli abrusciaffi
ogni cosa se bruscia a mio parere
altro che la rocca non rimania
doue Rinaldo sta con vigozia

Ma ben quaranta famigli e compagni
con Rinaldo nel castel ion serrati
hora e mestier che Rinaldo se lagni
o che lamento fan gli figli e i frati
ch'no hauean che mangiare con affanni
se non quattro cauali son restati
hauiano paglia per quelli corrici
ma non hauiano biada i canallieri

Otto di hauean che mangiar in q' caso
Rinaldo haueua Iesu richiamato
pensare quanto messo era rimaso
de lo rio fatto e a certo contratto
de molta gente c'ha hauuto disaso
hor pensa hauer lo campo bruzato
e suoi fratelli mettere in rimedio
ma non sa bene come andara l'assedio

Vede che non potra tentare tal stato
che danegiar non poza niente
lo giorno Carlo e Gano consigliato
Gano dice presto signor possente
intorno vn fesso se facia vn steccato
questa notte sia fatto prestamente
per loro ordine certo daro fue
pane domanda tutte gense sue

E similmente Carlo comandaue
homini d'arme saccomanti e scudieri
assai mal voluntier vi lauoraua
ma tanto racontare ch'e mestieri
e quando'l chiaro giorno ritornaua
Rinaldo non puo vscir con li consieri
intorno le bestie poi se faceva
quando Rinaldo questo si vedea

Alboza certo se tenia perduto
dicendo Dio non scampo piu mai
ne mai piu non aspetto hauer aiuto
o come alboz se lamenta con guai
dicea Carlo hauerotte in man coduto
e a Monfalcone certo mourai
poi prestamente fece andar lo bando
chi dentro a Monialban se va trouado

Intieramente se ne possa vscire
Rinaldo dentro l'bauera chiamato
li famigli e compagni a non fallire
inuerso lor bauea cosi parlato
signor parlando non senza languire
cari fratelli lo caso incontrato
in el presente certo voi vedete
e senza fallo comprender potete

Cb'io non ho modo di darvi la vita
vi prego m'habbiare perdonato
ello e mestier che facciate partita
e ciascuno di voi si sia salvato
si come fu la sua parola vda
signor nostro non hanno dimorato
del partir ne da voi e troppo duro
non intendem serrare in questo muro

Hauerem l'uno con l'altro amazzato
cosi d'uno in vno ce saluarimo
per esca de voi che siate scampato
che cosi tosto non vegnate meno
in questo qualche sir iara lenato
che socco: lo darau sul canano
si che di fuori ve potteze vscire
cosi saluo portitemi partire

Contenti siamo di morir per te
caro signor e non partur di qui
di sponi pur de noi non dir perche
però che tutti noi voleam cosi
insieme tutti ti diamo la se
se dice no noi direm fur de si
perche tu sei de nostri e non argolico
sei chaffiano e non se diabolico

Gia Carlo men non et to: mata vita
morte saremo per tua vtilitate
beh non si ragiona de la punita
le tue parole son di vanitate
circa con nostri corpi darce aita
con tutti i modi d'ogni qualitate
pur che tu vurtion curandi morte
proua volemo ciascaduna forte

Quini eran dolerosi e tristi pianti
quint'l dolore con pensier acerbo
quint' ciascun volta in negri mani
quint' del lamento molte cose serbo
quint' chiamano Dio e pregan santi
quint' gia si tremaua a nerbo a nerbo
quint' Rinaldo a cio con cōsenio
dicendo non consemo gia questo io

Si che ormai a la bona ventura
voi vi trouarete altri inuiamenti
noi rimaremo quini in queste mura
forzi pietra de noi vera a le genti
io me acomando a la vergine pura
che ne debia tener de questi stenti
Rinaldo il suo rhesoro ha ritrouato
pigliatiuene alboz hauiua parlato

Nissun de loro certo non ne vuole
o quanto loz par il forte paria
o come di Rinaldo boza li duole
quanto leniento ciascadun facia
di questi nou ne fare piu parole
che fuozien van Rinaldo rimania
li ha fratel figli anchora la mogliera
ch'altro ch' m Dio ho amai piu nò spa

E solamente tu Dio hanno speranza
boza signori al campo rconiamo
che ben folito Gan di maganza
con Carlo insieme l'ordine dato hanno
de ben trenta trabucchi per certanza
acio che vada al basso Montalbano
e poi gli va spartendo fra baroni
a chi durerà fasti e a chi cantoni

A gouernar Ozlando n'haua duol
e similmente Astolfo duo n'haua
infra la baronia di molti suoi
insu la rocca petre non tragea
e veramente e getterebèn gioi
la torre che ben irato pareo
ma Astolfo e Ozlido come era sicuro
pane e carne trabucan d'etro al muro

Che per più de duo mesi li forma
lo Imperador e Gano si lo sente
o come ne hanno gran malinconia
e comandano Carlo prestamente
che siano bruscatori e tolti via
Astolfo vede lo assedio presente
pensando ben douer Rinaldo altare
in Inghilterra per gente fare

Così Astolfo noi barem lasciato
che a loco e tempo noi ricordaremo
e pur al campo ve fare tornato
la vittuglia ogni di venia meno
a Montalbano il campo era sforzato
boz de Rinaldo a quento parlaremo
che sempre veda sforzar lo assedio
e de campar non veda remedio

E vide alzar le fosse e li steccati
vn di infra i merli par se lamentasse
e veramente di tempi passati
che de ogni suo affar se ricordasse
li fatti di Mambriun ha ritenuti
de la battaglia fra le crud emasse
che tanti gran signor terrati haui
lo possente Rinaldo albor dicia

Abi christiani ingrati cauallieri
ab ingrato Carlo se mai ne fu alcuno
isconoscente Romano Imperieri
ch' re Mambriun vinto hauea ciascuno
lo vi soccorri e prestat'el cozzieri
e tutti liberati ad vno ad vno
in prima ve tirai de le piegione
quando non venne lo re Rubione

Ben me ricordo nel tempi presenti
quando il re Nuolone manifesto
Aldabella menaua a farne stenti
o come Ozlando boza compozi questo
fiore in campo per che tu lo consenti
non vi ricorda baronia mia pzeffo
gli soccorri perigh camin dritti
quando Febur ne haui tutti sconfiti

Soccorrente si vmi la battaglia
poi del ponte de Auignon lo girai
non vi ricorda de la gran trauaglia
da Pandragon come Carlo scampai
in contra me non valse vna medaglia
la figlia li tolse e le man le tagliai
non vi ricorda Frefina e Tirante
e simile Babuffo gran gigante

Hoz onde sei o fratello Andriano
o re Sorgato mio bonde se andaro
ch' v'hauesse io in campo a Moralbano
come già v'bebbi per tempo passato
che non barei penzier de gir in vano
o Buono mio che sei così inancato
di questa vita e seguitando disse
o quanto chiamo il bon Filomale

Di quante cose al mondo fece mai
 Rinaldo alhora si fu ricordato
 gli affalti e gli orapelli e fuitgai
 e puo' lig'ati al mondo generato
 lo gagliardo Gaidon come tu sai
 in Babilonia al ponte del mercato
 la gran battaglia e liberare Orlando
 del gran Baiardo tutto ricordando

D'ogni gran cossa s'urciana bandiera
 d'ogni suo vittorioso affare
 lacrimando alcea fortuna fiera
 co' di fame vi vederò mancare
 nessun soccorso da matina e sera
 da tutti bozmai mi veggio abbandonare
 in Mont'alban non e piu viua glia
 se non querra cani che magia piglia

Tutto si bacile se impiet non se spande
 poi richiude la vena e bal portato
 poi che non hanno di meglio: viuande
 Clarice il cuore oime che gra' peccato
 a che condotto e q'do guerrier grande
 che niente Rinaldo puote mangiato
 tutto quel di con quel poco se stana
 o dio come la fame gli incalzana

Altro rinfrescamento gia non hanno
 comenciano boz vn cavallo a mangiare
 boz come presto consumato l'hanno
 lo secondo e lo terzo hanno amazzare
 ne par ne vno in quello loco non hanno
 il mozzo e magri hanno a tornare
 o maledetta fame falsa e trista
 che perder sai i sentimenti e la vista

O dio come la fame gli ha seccati
 gli occhi gli son tornati nella testa
 al giorno chiaro si se eran lenati
 Amore e inonetto che non resta
 e davanti a Rinaldo son andati
 e li parlando venivano in questa
 o caro padre bozmai semo condotti
 che la ris fame n'ha di tutti tutti

Senza mangiar sonno o no giorni stati
 boz chi porrebbe dir li lor lamenti
 gli fratei di Rinaldo sono andati
 dicendo fratei fa che ne contenti
 li cani nostri babbiamo feco etati
 Baiardo occidiam che el sosteneti
 quando Rinaldo tal parole odia
 non parlo egli si forte languina

Prima padre che la fame ci stenti
 di darci a Carlo debbi consentire
 Rinaldo vdia li piatosi lamenti
 dice amaza Baiardo con martire
 poi forsi Dio con suoi provvedimenti
 qualche soccorso hanraci compartire
 tolto a la stalla lui se ne fa andato
 con vna cotta in man si fa aruato

E presto pre'e vn bacile de argento
 andossene a Baiardo suo prestante
 Rinaldo comincia li vn lamento
 o bon co'fiero a mia persona astante
 seruito hai sempre ad ogni mio risento
 bonor m'hai fatto nelle cose tante
 abbandonato ciascun m'ha al presente
 salvo tu che me serui o'ramente

Hor qui comincia Rinaldo di nouo
 l'altro lamento intorno a quel co'fieri
 Baiardo nullo amico non trouo
 che tu me dia mangiar et e m'fieri
 pero che duro stento ad el sprouo
 el bon cavallo senza rei pensieri
 in terra alhora se incienca patese
 e li lo collo e la testa ostese

Si come il bon Rinaldo vede questo
dice o canal non te amazzaro mai
mangiato che intusi manifesto
gia non vicinorotto menuto qual
brizar faceva fu lo canal presto
de la pagliola da che n'hama assai
a li figli e fratei subito torna
a parlando vema che non foggio: na

O figli e fratei per questa giornata
ve passerete meglio che potete
la mia persona s'è deliberata
per mo Baido voi non mangiarate
qualche ventura Dio ti paura madata
io penso che liberati sarete
con la chiume tutti quanti piangeano
che a così fatto caso se vedeano

Rinaldo con gran voglia se ne andone
sopra pno letto e s'usa adormentato
a Dio di manzi li ra comandone
dormendo in vision glie manzi andato
Malagise e palese li parione
suso Rinaldo che te hauero mostrato
lo diritto camin che tenerai
a saluamento e gran fatti farai

Su vien appressa fa che tosto lient
parse a Rinaldo subito leuare
dicendo Malagise tu soletti
a i gran bisogni sempre noi aiutare
Malagise farai che ne soletti
fuora di questo assedio vo pregare
così li parie nel dormir parlare
Malagise al coru bebbe a menare

Ohi gli hauea un gran petto mostrato
dicendo questo petron leuarei
per questa via tu farai saluato
pensier de Carlo piu non hauerei
in questo Malagise fu lenato
lascia Rinaldo con pensieri gai
loqual se senete e subito leuoffe
e lui con suoi fratei presto unuoffe

E tosto ne la corte s'ome indati
e subito leuar quello petrone
trouar la scela fonsi confortati
presto Rinaldo a parlar cominciato
o miei fratei qui sarete fermati
e io per questa grotta cer carone
doue e in che parte se haiera l'uscita
e in che modo possiam scappare la via

U' vi prometto non mangiar d'ne bere
per fin che a voi fara mia tornata
e poi Rinaldo senza ritenere
vna gran tocia in man piglio armata
li tre fratei rimaseno a giacere
simil li figlie Clarice e colocata
per farai certo in pie star non potea
e li passi Rinaldo albor moesa

Via p la grotta be due miglia e meglio
Rinaldo fuore vicia del pogietto
dice Rinaldo hote lo mondo veggio
sia ringraziato Chzisto benedetto
horma saluar la persona m' creggio
o voglia Carlo o no al suo dispetto
ma non s'accoglie il bon combattore
che sopra di lui giunio tu vir pastore

Costui stana con va di quel di Carlo
e pascere in quel loco li monenti
Rinaldo il vide e bebbe a ruardarlo
costui fu di verace e fu di boni
ma non hauea gia a rasfigurarlo
costi lo vede e vfo tal sermoni
e viril cavallier Dio sia laudato
sei tu Rinaldo come sei scampato

Signor Rinaldo come si voltana
altramente si non come chi teme
lo pouero hom vede che caminaua
a colta a costo ch'io son di bon seme
o signor mio quello albor parlaua
da gli occhi alcuna lacrima gir preme
o signor mio non me conosco
che da la forza leuato m' hauea

Li magansen andauano a impicarmi
faceuanlo a tutto a peccato
e falsamente haueuano accusarmi
o signor mio me hauesti liberato
doue, e Baiardo tu doue son l'armi
dime signor doue voi che sia andato
che voi ch'io facia dunc hora com'ida
e doue tu vogli si me manda

Rinaldo dice amico mio tu sai
li fatti miei nelli tempi passati
li gran seruiti quali al mondo vi
tueri perduti sono e discordati
se nel viaggio tu me guarderai
la fame i miei colori m'ha tenuti
anch'or son vni mei fratelli e figli
ma la fama gli tien con suoi arrigli

Se a questa volta me soccorrerete
te prometto se al mondo regno mai
che da me bon guidardone hauerete
se voi donar ten posso par' assai
adunca di mangiar bisogno haue
aspetta pur guerrier che ne bauerai
e tosto ando ad vn suo capanetto
con pane vino e carne vi prometto

Subito torno a Rinaldo dauanti
mangia signor dicendo porre conforto
Rinaldo remiro con suoi sembianzi
dicendo non faria mai cosa tosta
sei miei figli e fratelli son costanti
lascia ciafumo con la faccia smorta
de loro mi ricordo oime omi
e senza loro gia non mangiarei

Pero che sono per fede obligato
a miei fratelli e similmente a li figli
por tu sai bene nel tempo passato
che nelli affanni grandi e gran perigli
ch' incontro con mia se non ho macato
te prego che me aiuti e non conigli
di piu robba bisogna a rinfrescarci
por da parte de Dio debbi amarci

Rispose il Mandrian signor aspetta
che questa epoca robba per co oio
lasciame andare ch' andaro con fretta
tosto riuotono e far' omio
Rinaldo inuero di lurglio e chi aspetta
posiome ben fidar sui tenore
abi caro amico guarda non mi gabbi
chi Carlo e Gano ne te ma d'io mi habbi

Rispose il Mandrian signor tu hai
ragione se di me tu non te fidi
ma se prometto che me vederai
a moi seruiti e moi bisogno e guidi
ne li quali da mangiar tu non hai
io voglio ben che con letitia ridi
por fidare di me e qui me aspetta
e fa che tu si sempre a la vedetta

Tu mi vederai dietro del campo mirare
se al campo far vedessi mutamento
alpor te salva e m'ne non te fidare
li rispose Rinaldo io son contento
colui non vni da lui donar pigliare
e se ne va che par vn liene vento
giunse nel campo a li riuendernoli
non lo fa Carlo Gano ne suoi stuoli

Di pane vn sacco e vn barile di vino
e orzo per Baiardo pebbe portato
Rinaldo li vide veni nel camina
e come adesso lui s'era allegato
por ecco il Mandrian cotanto fino
giunse a Rinaldo e bello salutato
vna giumenta la robba pouana
ben sei venuto Rinaldo parlaua

Al mondo quando potro mericarti
che tu me scampi certo posso dire
dice il Mandrian debbi confortarti
a la grota fa la giumenta gire
por disse il peccar non vo aspettarti
ch' intendo reco di voler venire
e poi p' glio quatero grassli montoni
appresso falli andar con sue ragioni

Hora lo Mádria haueua vn grã cane
di bestie grosse con loz firmitate
e cõ in Mont'alban questi sen vane
no' l'fa Carlo ne homo al mondo nato
de la grotta eston le persone humane
ciascun paria di vna trapassato
e si voleuano correre a mangiare
picta il Mandrian non far non fare

Stati saldi e fieri affetati
chel vi bisogna vfar a poco a poco
tolse vn pane per vn'e bagli assupati
in vn bacin di vino in quello loco
ad vno ad vn gli haueua rinfrescati
poi a Rinaldo fa accendere il foco
poi pigliana vn montò che non madaua
o come pesto si lo scosciana

In nel presente ognun feda da fare
vna caldera de acqua su bulla
Clarice haueua la carne a lauare
o come ben la carne se coccia
le tauole fa mettere e affettare
e ciascuno la suppa faccia
secondo i colpi il fa caro e grato
e spechettu ognu cosa hauià portato

Hoz Rinaldo e gli altri sen satoli
a loz disotto con festa mangiaro
poi che han magiato il pastor abraçoli
Rinaldo li dicena amico caro
e doue era lo suo thesor menoli
pigliane amico mio senza dinaro
quel prese a punto sol quattro bifanti
dice voi restarete tutti quanti

Che mi bisogna tornare a montoni
per douerli domane aprezentare
poi a vpi tornaro con miei sermoni
ello se parre e si gli hauea a lasciare
o come costui e ac datti e bohi
tornau doue hauea i montoni a vfare
e la mattina quelli che vuol prese
ad amappare li mena palese

Dapoi che veramente gli ha assignati
e egli per lo campo canabaci
di quei quattro bifanti ratonati
di piu ragione de confetti comparsi
do fiaschi di vin piu ch'egli be trouari
e così a Mont'alban e sene andaua
hoz chi potrebbe raconar la festa
che'l pio Rinaldo li faceva in questa

Sei giorni veramente dimoraro
li spiriti bene haueano confortati
hora partaua alhora si peccaro
Rinaldo signor voi e vostri frati
di potere star qui non e riparo
che noi potremo esser così scornati
ello e mestier che partito pigliate
e in qualche parte salui vene andate

Rispose Rinaldo hai parlato bene
ma io l'haueua prima immaginato
se metta in punto come se aperuene
Rinaldo e li frati ciascuno armato
e poi balardo caricando viene
tutto lo suo thesor hauià pigliato
e poi piglio quello can sopra detto
alla campana l'attacco in effeto

Intorno gli mentano l'acqua el pane
lontan che ello voleua haueu mangiato
che so che sempre li bisognarane
come Rinaldo hauea bene visato
e poi per quella grotta sene vane
Rinaldo e li frati ciascun armato
sioz de la grotta son li combattenti
Rinaldo tolse sei miglia bifanti

Dicendo caro amico questi prendi
tempo verra che t'baro restorato
va disse el pover homo non intendi
adonca per danari m'ba affannato
tempo verra che faremo gli men di
mestiero fanno a te me t'ho pensato
non t'ppe mai Rinaldo tanto fare
che quello ne volesse mai pigliare

Rinaldo dice se mai sentirai
 ch'io habbia al módo alcuno bono stato
 per la mia fede a me te ne verrai
 e se alcun uño còpagno haurai tronato
 e inieramente ne ragionarai
 si come io me ne son via pur aodato
 e dirai ch' o mae vado a Tremogna
 che li Clarice lasciar mi bisogna

Hoz se parte Rinaldo dal pastore
 e d' tutto caminao hama pigliato
 questo non se ppe Carlo l'imperadore
 ne anchor Gano sapea tal mercato
 Rinaldo se ne va con suo vigore
 appresso a terra si se fu trouato
 in vna parte doue riscontraua
 lo re luone e che ala caccia andana

O quanto re luone gli hebbe guardati
 e vede la sorella tal maniera
 pensate prestò già ha rasfigurati
 ben blasfemaua Carlo e sua bandiera
 poi dimandolli come son scampati
 Rinaldo li conto la cosa vera
 disse luone voi ven venerete
 con mia Tremogna e li vi possarete

Che dispetto di Carlo manaroni
 e a mal suo grato aiutar con gente
 e in vita mia non abbandonarou
 e mettilo a caual sbitamente
 e Clarice a caual ragionarou
 vnosene in Tremogna prestamente
 la onde il popul n' hebbe gran piacere
 e tutte quante contento a vedere



Poi che Rinaldo si fu dimondrato
 e Clarice se ne andaua a riposare
 quim ogni citradta si fu inuato
 che di Mandrino se hanno a ricordare
 fono a Rinaldo che non han mancato
 che soldi genre vogliasse aiutare,
 signor Rinaldo rispondeva a loro
 signor ho portato vn gran thesoro

Cb p parechi di habbido da spendere
 bô: mai non ho pensier de Carlo
 lo animo mi basta di difendere
 sel viene in campo io hauerò a lenarlo
 si vuole guerra ben lo fare incendiare
 lasciamo qui Rinaldo dimondario
 che senza fallo si soldaua gente
 al campo torniamo veramente

Signor Carlo sta in capo e pur aspetta
 pur di donere Mont'albano intrare
 e li Mandrino intorno a la vedetta
 e staua pur li montoni a guardare
 inozzo quello bosco ello s'alletta
 hoz ecco il ladro Dondrico aruare
 che veramente haueua diuisato
 di hauer di Carlo il pauglion brusciato

Ello gioune doue era il Mandrino
 che l'un on l'altro ben se conoscea
 Dondrico fu quel che sciolse le man
 quando che da la forza si cogliea
 hoz qui insieme gran festa si fano
 hoz che nouella al Mandrian dicea
 stu non lo sai io ben ten voglio dire
 Rinaldo se andato a non fallire

E tutti tre gli fratei son andati
 e similmente la mogliera e figli
 si come Dondrico odi tal dirati
 verso la rocca si volto li cigli
 odi i botri che ja campana ha dati
 si come quel ch'e de dritti famigli
 come puo esser quel che dir ragiona
 io odo la campana che anchor sona

Il modo e la maniera quel contolli
 onde Dondrico poi s'era allegrato
 vn sacco di bisanti hora moitro li
 pigliatene per Dio l'hebbe pregato
 va che non voglio e lu: rinuntio li
 Dondrico lo camino hebbe pigliato
 de compagni trouo ben da trecento
 z giuano a Tremogna come io sento

O quanto festa Rinaldo facea
 e impunto li mettea subito e presto
 e gia de bona compagnia hauea
 hora tornamo al campo manifesto
 che a la rocca la faccia si tenea
 Carlo dicea che diauol'e questo
 che tutto'l giorno m'intonia l'orecchi
 quella campana a li gioueni e vecchi

Bene ha diece di visse lo cane
 poi che fu morto li conuien che resti
 passa tre giorni e lo sonar rimane
 ognun diceua morti sono questi
 e la battaglia se apparecchia in vane
 ma pur hanno paura manifesti
 le scale in punto hor chi fara sicuro
 che pr mamete moti in sul gran muro

Carlo si fa andar'albor lo bando
 lo pumpo che montra mille bisanti
 noucento il secondo va contando
 infino a diece torno il dire instanti
 di Carlo che hauea l'animo volando
 mettesse in punto cauallieri e fanti
 per dar battaglia doue non ne gente
 e messi sono in punto veramente

Intorno intorno a la rocca ognun vai
 ogni battaglia era ben ordinata
 Carlo dicea tu non sei ne g'rai
 poi comanda a la gente sia accostata
 diceua Carlo tu dentro intrarai
 ma dopo che ogni scala fu dazata
 non e niun che su voglia montare
 essai potena Carlo comandare

Che nissun voglia su esser montato
 api dice Carlo non vidi giamai
 tal gite dar me i more ne anch' in piano
 in ogni camp e che gia mi trouai
 hora doue e lo vostro animo andato
 a saccomani al presente dir fai
 che sera't primo hara mille bisanti
 in dietro le ritorno tutti quanti

Pero che di Rinaldo hanno pensieri
 dicendo ello fara posto in aguato
 lo Mandriano inanzi a lo Imperieri
 dicendo sono sempre seruo stato
 per duo mila bisanti volentieri
 o veramente che faro amazzato
 o veramente metto tua bandiera
 in su la mastra torre la pumiera

Io son contento e barotelo ottenuto
 e in securtade il conte Oslando daglie
 albor senza arme quello h'ano saputo
 fra se dicendo hara morte medaglie
 Rinaldo e li fratelli io ho veduto
 con la bandiera per le scale saglie
 e su sen va che mente si tiene
 sopra la torre come se apertiene

In su la mastra torre fu fermato
 e di Rinaldo getta la bandiera
 quella di Carlo presto hauea alzato
 e poi scendeua con sua voglia intiero
 le chiane prese non hauea mancato
 e poi sene venia con lieta ciera
 la porta aperse el ponte giu calana
 inanzi a Carlo le chiane portana

Imperadoz dicendo sei signore
 nello cast ello nullo ritrouato
 sua in mezzo del cortillo imperadore
 vii gran petrone u'e di nouo alzato
 Carlo se mosse e Gano traduoze
 co i paladini su a la rocca mirato
 la gente intraua alhora tutta in frotta
 e senza fallo han veduta la gratta

Li se fermà re Carlo e suoi baroni
o come al hora sen fa marauiglia
imaginar non sanno questi suoni
che più di Rinaldo e sua famiglia
hor Carlo cominciò tali sermoni
verso de la brigata a parlar piglia
e ci e nessuno che mo qui se auanti
o cauallieri valenti e airanti



Che mettere se voglia a la ventura
che giu per questo buco voglio gire
chi fara quel che non hara paura
poi me sapra la veritade dire
ciascun teneua la sua faccia scura
ciascun hauea paura di morire
ciascun dice col parlar moderno
questa par esser bocca de l'inferno

Et certo non ci e nessun che se auanti
ginso per questa scala esser andara
e li de cauallieri erano tanti
abi dice Carlo quanto hara parlato
se sapesse li effetti tutt-quanti
la fine di Rinaldo e doue e andato
lo Mandriano inanti se faceva
si come quello che certo sapea

Intieramente tristi e li modi
auanti a Carlo costosi se viene
hora tu ha qui tanti baron prodi
ciascun la sua vita per te tiene
o le metter che la morte me frodi
ouer la pouera che in me ritene
a questa volta in tutto me abbandona
o che spuma la morte me dona

Duo miglia bisanzi ho guadagnato
o veramente voi li hauerete
o quattro miglia me ne harete dati
el fine de la groza sapereie
lo Imperador che ode tal ditari
si come quel che hauea fame e sere
cio di sapere tutto suo talento
subito gli diceua io son contento

Per segurtà re do lo conte Orlando
quello se fece vna torcia apicciare
e sol soletto se ne va calando
Carlo guardo quanto potea guardare
e ben di cio se va marauigliando
cosi sicuro quello haueua andare
quello passo come se aperteneua
che intieramente lo fatto sapeua

Pero sol sene andaua non infrotta
secur o quanto bene a guadagnato
e come se apertien passo la rotta
e poi per terra se ne fu ritornato
e giunse a Carlo e va parlando al lottu
signor questo edificio lauozato
che stato fatto con gran maistria
di qui Rinaldo certo e andato via

O quanto Carlo ne hauea gran voglia
e di fortuna haueua a lamentarle
e dicena Rinaldo dora voglia
quel Mandriano faccia pagarle
o come i tristi panui hora li spoglia
e ben haueua alhora a confortarle
e dopo Carlo presto ha comandato
che qui ogni cosa sia in tutto spianato

Fu abba donato insin al fundamento
hora spianato cosi bel castello
non par anchor che Carlo sia contento
perche Rinaldo in mano non ha elio
stando cusi con suo prouedimento
ecco vn messo qui inanti piu ch'usello
che disse o Carlo da ver te lo dire
hor doue sta Rinaldo a non salire

Lo Imperadore che hauea oidero
 mueramente de douer sapere
 deh doue sta Rinaldo dimil vero
 e quello parla senza ritenere
 lo maluagio traditor rio e fero
 se sta in Tremogna cò suo gran potere
 et ha ben quattro milia combattenti
 odendo Carlo non par li contenti

E contra re luon tutto se infiamma
 dicendo vn'altra volta gli tenesti
 non lasciarotte il valor d'una dramma
 e male per te si li racogliesti
 che rimanera tua persona in fiamma
 e mai peggior pensiero non facesti
 subitamente lo Imperier comanda
 che lo campo si lieu d'ogni banda

Subitamente lo campo leuosse
 e spiegare se viden le bandiere
 in prima lo ansguardo oltra inuiosse
 e poi li cariaggi e le somere
 in verso la Tremogna dirizosse
 o quanta doglia ha Gano da pontiere
 per lor giornata tanto canalcato
 vna mattina in Tremogna arriuato



O come ben sen vano adolozati
 pero che fanno che Rinaldo v'era
 tutti in battaglia stritti e ben serrati
 a terza il sol montana con sua spera
 hor dentro con Rinaldo si fo armati
 da quattro milia compagni che cera
 hor lo bon Rinaldo con furori
 incontinente se mette de fuori

Dicendo omai noi semo fuor de fossi
 e fuor de li steccati adesso sono
 hor su per la campagna egli inuiossi
 sopra Baiardo con la lancia in mano
 per questo l'hoite tutto risermossi
 re Carlo disse o Orlando capitano
 va metti in puto i toi guerrier che hai
 rispose Orlando me perdonarai

Còmetti a vn'altro ch'io nò posso gire
 pero ch' o foso per fede obligato
 assai ti basta ch'io fece morire
 lo bon Dou chiaro ch'io hebbi primato
 tu sai Rinaldo tu sai lo suo ardire
 mandaut Gano lo qual sta da lato
 in questo il bon Rinaldo per corena
 che monta a dir nissun non volena

Tutti quanti le spalle gli voltarò
 finalmente così vanno a li fuoi
 contra quelli di Carlo non andare
 molte some piglio Rinaldo poi
 dentro la terra le some menato
 dicendo Rinaldo star non posso encol
 ch'io non riveda lo imperador Carlo
 interamente intendo dimandarlo

S'ha ordinato adesso far le fosse
 o se me pensa banere nelle rete
 così parlando il guerrier inuiosso
 infra la gente ando come intendete
 el non per core altri non lo per cosse
 pauanti a Carlo ando come sentirete
 poi dice tu Mont'alban diffatto hai
 che voi da me che mo dimandarai

Rispose il re conuenço reprimere
 de tuoi peccati daro penitensa
 disse Rinaldo pensa magnò fire
 ch'io son pur de la vostra alta seimenza
 per questo giorno non voglio ferire
 dimane se dara altra sentenza
 vedi che più non sto dentro lo fossa
 vedi che in campo scaramucciar poss

Il par signor che tu non te ricordi
 de dar a la citade Organia
 abi Carlo Imperador come te scordi
 li tanti fatti de notte e de dia
 o paladini ciechi muri e fordi
 de siane amene la persona mia
 dapoï ch'io farò al mōdovino e morto
 gli saracin ne paueranno conforto

E inansi voi a li nostri bisogni
 o vigorosi e magni cauaglieri
 io vi dico da ver non sono sogni
 alquante volte fosti prigionieri
 e bastonare banesti con rampogni
 dimenticati en gli feratighi inieri
 e gli naçi meriti tutti son perduti,
 io prego Iesu Christo che me aiuti

E stategli con Dio ch'io fo ritorno
 guardasi da me chi se fa guardare
 dentro romosse il canallier adomo
 quelli di fuore se hanno ad alloggiare
 a la tenda del Re el stecato intorno
 simile quel di Gano facen fare
 ben se ordinava ciascun che potea
 di Rinaldo certo paura hauea

Come che alcuni giorni sonno fuor
 lo bon Rinaldo vici fuor de la porta
 con ben trecent o bon combattitoi
 in nel campo bisogna far la scorta
 Gualtier da Monthone sen va fuor
 con quattro milia di brigata accorta
 li facoman per herba caualcaro
 Rinaldo gli affaito senza timoro

Hoz non credeti che siano voltrati
 ma sen vanno fuggendo sul sepierti
 ma come volse e hanno promesso i fatti
 Rinaldo in questo si pigliò Gualtieri
 e caualli assai hanno guadagnati
 e messi lascia andare a l'imperieri
 hoz per lo campo io romoz leuone
 Gualtierie preso a Carlo se parlone

E similmente ad Orlando fu detto
 come Gualtieri certo preso ne era
 il conte Orlando n'ebbe grā dispetto
 montò a cauaillo con turbata ciera
 Rinaldo dentro fu senza sospetto
 e a Gualtier parlaua in tal maniera
 dimmi Gualtier voi essere con mi
 a disfar Carlo parlaua così.



Diffe Gualtier questo non farei mai
 io consentirei prima di morire
 dice Rinaldo te ne pentirai
 che te farò di questa vita viciere
 e mai più se tne tene non vedrai
 e vn capestro tosto se venire
 come Rinaldo nen la faccia scura
 legato Gualtier menol su le mura

Infra duo meriti a sedere l'ha posto
 dicendo voi tu a Carlo ribellare
 sempre di no Gualtier hauea risposto
 hoz ecco de fuor Orlando arriare
 vedendo così Gualtier grida tosto
 abi Rinaldo che te crederu fare
 adonca a questo siamo noi conduri
 che i paladini ad impiccar sian riduri

Se questo voi seguire aspetta aspetta
 impiccame che voglio esser primiero
 il primo voglio hauer la gola stretta
 Rinaldo vedel signor dal quartiere
 o come althora vn gran suspiro getta
 poi dice conte non hauer pensiero
 vattene al paugione al tuo comando
 che vno e sano Gualtieri te mando.

Poi dice idio debbono esser guasti
i miglior cauallier che siano al mondo
poi dice non seguio tali passi
nó voglio ch' chustia vadano al fondo
o bon Rinaldo quanto ben pensasti
e poi fece smontar Gualtier giocondo
dicendo a Carlo va senza ritegno
e di che senza fallo alcuno io vegno.

Auanti a Carlo e si voglio abassarme
in presenza di tutta la baronia
nelle sue mano certo hauera a darne
e che voza da la persona mia
ogni cosa lui potra comandarme
per me non voglio che la guerra sia
Gualtier se parte e mille anni gli pare
d'essere in campo senza dimorare

E giunge a Carlo e falli l'ambasciata
la onde Carlo a cio marauagliasse
hora lasciam di Carlo sua brigata
di Rinaldo diremo che trouosse
in nella terra chiama a quella fiata
e tal ragionamenti allhora mosse
o fratei miei amici e compagni
in arme vsati vigorosi e boni

Nó vogliati di me piu ch'io mi voglio
perche vna volta son deliberato
di non tener i chustiani in doglia
e penitentia voglio del peccato
nel presente la mia mente si spoglia
cio ch' mi incôtra o ch' me sia incôtrato
io voglio andar a pzentarme a Carlo
per certo al môdo nó vo contrastarlo

Rispose lo Re Inon guarda che fai
e pensa quello che potra incontrarti
senza fallo nissuno ch'iar tu sai
si come haueua fame in seguitarti
io t'imprometto se in mano gli vai
in nella rete hauerai a trouarti
a lo m'o senno fa hora non gire
tu trouarai ch'el te fara languire

Ma se tu te mantienco l'arme in mano
quanti boni partiti hauerai trouati
vedi che ardir non han sopra lo piano
tu ben comprendi che son spauentati
anchor potrai rifare Montalbano
e li moi danni esser ristaurati
o come lo hauea ben a consigliare
raconcarollo nell'altro cantare,

Canto V.

S Erena stella gratiosa e pia
imperatrice del regno, ce loza
beato e quel che in voi spera degna
lo governare nel celeste choro
lenando via ogni pena e terefia
dace me gratia che questo lauoro
del possente Rinaldo habbia contato
loqual da suoi prendeua comiato

In nel altro cantar io vi lasciai
si come il re Inone il consigliaua
dicendo guarda che se tu andara
a le passate cose il ricordaua
de i tempi andati con pena e con guai
questi bon patti gia non te mancara
deb non voler a tal patti hora andare
ondé Carlo faratte auilupare

Rispose Rinaldo non vo che manchi
senza fallo niuno andare voglio
va disse che'l nimico non ti branchi
che Dio re possa aiu' ar d'ogni doglio
il bon Rinaldo non par che si stanchi
disse ai fratelli vo lasciar l'orgoglio
e'io mando per voi non dimorati
ma pstan. ête a re Carlo u'appresentati

Poi che'l te piace noi così faremo
che non te hauremo a fallir gia di qsto
ma ben vediamo che morti rimanemo
Rinaldo parla come dice il testo
hora e mestieri che vegnamo meno
le principale cose manifesto
Rinaldo fuor de la porta se mette
in campo se n'ando che non restette

Ben se vedeano venir li christiani
o come se ne fanno maraiglia
che vada a Carlo a metterli in le mani
in qua in la voltanatio le ciglia
a la gran tenda giunse a quelli piani
bonde daria la grande alta famiglia
fuor de la tenda la sua lancia getta
el scudo si getta che non aspetta



E l'elmo dietro le spalle ha gettato
e poi dentro la tenda se ne andaro
intorno intorno a Carlo era da lato
li suoi baroni ciascuno el miraro
Gano si dice hor faro contentaro
a Carlo mano poi se approssimaro
come il ditto Rinaldo appresentossi
e auanti di Carlo ingenocchiossi

Signor dicendo e come presente
in vostre mano vi metto lo brando
Carlo in mano il piglio subitamente
e si lo mette in mano al conte Orlando
Carlo gli disse dimme veramente
posso io fare di te mo al mio comando
onde Rinaldo presto rispondo
cio che vi piace caro signor mio

Hor disse Carlo leuati le arme
o come presto l'arme se leuaua
disarmato Rinaldo a pensier strani
quelle sue arme al conte Gano daua
dicendo non sia miei sermoni vanti
legaret presto poi si comandaua
cosi Rinaldo se vede ligare
legato Carlo comincio a parlare

Fa che Balardo per me sia guardato
dicendo tu mai guerra non farai
o via tantosto con Dio sia acordato
l'anima pensa el corpo lasciarai
sia tosto quiti in capestro postrato
ahi dice Orlando che me penfato hai
ahi dice Carlo ad esso punitolo
e de i commessi fatti pagarollo

Per la mia fede disse il magno Conte
a questa volta fallira el pensier
co tanto oltraggio dispetto e tante onte
non se de far dicesseli Olmieri
tutti i baroni alzorono la fronte
che cosa dice mo il Danese Vgieri
Namo e Salamon contradiceua
parlando ogni homo ch' se aperrenema

O Imperador bone l'hai pigliato
ved tu che li modi non son questi
che se Rinaldo havesse guerreggiato
in vita tua pigliato non lo haresti
altro partito sir habbi pensato
che noi vogliamo che la vita resti
vedendo che non lo puo far morire
io son contento dice il magno sire

A questa volta i perdono la vita
ma lui se obligara con dritta fede
la mia parola dritta e stabilita
oscuare e qui ventera suo herede
e suoi fratei la parola ha seguita
e similmente la moglier a piede
Rinaldo gli diceua tuo talento
e dice o signor mio io son contento

Qui s'obligarme per fede ottenere
sopra de l'anima ma non mancar mai
questo vederite Imperier di potere
li miei fratei anchora tenerai
e venir gli faro qui al tuo piacere
diceua Carlo hozmai te pacciarai
fa che subitamente ciascun ve gna
Rinaldo mando alpoz senza ritagua

Che vengano li fratelli e figliuoli
e finalmente venga la mogliera
vero Dio come cambia in li colori
quando fu fatta l'ambasciata inuiera
prestamente canno con tenori
insieme se ne vanno oue Carlo era
e quado Carlo man gli hebbe dauanti
sua vita ralegro con suoi semblanti

Con questi era venuto il re luone
hor così presto li domanda Carlo
e li suoi cavalier che non mancone
Alardo Rizardetto riguardarlo
Clarice insieme con ciascun garzone
impregonati sano e vogliam farlo
o come adesso erano ben guardati
li maganze si se erano allegati

Hauca Carlo a lo re luon parlato
o re luone quanto a me fallasti
rispose re luon n'hai bon mercato
dapoì che hai cio che tanto de iasti
Carlo gli disse hor farti perdonato
Rinaldo fatte nante questo basti
e tu Turpin lo libro portarai
e Rinaldo le sue man ponerai

Venuto il libro Turpino affettato
Rinaldo su le man si li poneua
hor dice Carlo tu hauea giurato
per quello sacrificio ilquale se leua
e per ogni euangelio consacrato
dirittamente e così li dicena
a questa volta voi non mancarete
dutto al sepulcro voi si andarete

Discaho a pie lasciando l'armadura
a penitentia far di moi peccati
cercando li perdon con menze puro
duo mesi inuieri l'haueuai cercati
diceua Carlo guarda mia figura
vedi che tu me lassi impregonati
Clarice tua moi figli e tuoi fratelli
deh guarda bene se tu te ribelli

Immanisimamente li farò morire
se de niente tu hauesai fallato
tu giuri anchora de mai non venire
contra me con gente da nissun lato
di tal comandamenti non vicire
senza licentia mai esser tornaro
in Franza bella ne in monze ne in piano
ne mai per forza risar Montalbano

Rinaldo nel presente tutto giura
cio che Carlo voleua hora promette
viril costante con la sua figura
come apertiente a sue virtù perfette
e abandonata hauea l'armadura
infra costoro quel giorno si sette
a fare per se lo suo vestimento
o come Gano n'era gia contento

Ma ben haueua voluto sua morte
non sono anchora li termini giunti
li magno cavalier virtù e acorte
lo giorno suoi vestimenti sua pronti
cioe la sua schiauma el bordon forte
con lo capello erano quelli agionti
lenato il Re la messa si cantaua
Rinaldo ingenocchioue alhora stana

E senza fallo alcuno o scaltro era
venne lo prete e si comunicosse
ma ben pensate voi con lieta cera
che in primamente ello ben confessosse
ditto che fu la messa tutta inuiera
Rinaldo inanzi a Carlo poi fermosse
signor dicendo horrai sono in viaggio
e andare intendo con puro coraggio

E vederai che non mai fallirotti
e senza fallo niuno el vedrai
miei cari figli in mano lasciarotti
Clarice mia non abbandonarai
Rizardo Alardo Rizardetto dotti
vi san recomandati li miei guai
che li faciate bona compagnia
non gli dare troppo aspra pregionia
Trouarete

Trouarete che non v'hauerò fallato
 Imperador non me auanto piu mai
 e sempre mai farò apparecchiato
 a li comandi che tu me farai
 signor tien car Baiardo che ho lasciato
 quello cavallo te puo trar di lai
 poi perdonanza chiede al conte Gano
 e l'arme i racomanda per cerrano

Va disse Gan che benedeto sia
 che anchora in gratia Carlo tozmarai
 e la sua degna magna signoria
 si costante che anchora ristanrarai
 de fuor par bel dentro ha me in con-
 uozia che fosse suoi membra disfatti
 poi Rinaldo se vo'to al conte Orlando
 dicendo li miei figli racomando

Tu che mai figli al mondo non hauesti
 per tuoi figlioli li mei t'ho lasciati
 li tuoi cugini fa che gia non resti
 guerriero che te sia raccomandati
 o conte Orlando sempre ben facesti
 deb fare che al presente non mancati
 intorno intorno a quella baronia
 se inclina parla e pietoso dicia

Abi Olmiero bon franco Marchese
 e tu Gualtieri me perdonarai
 se con mia colpa falato ho palese
 merce misericordia senza guai
 a tutti i paladin parla correse
 a Namo e Salamon con sermoni gai
 seguitando diceua i suoi ditati
 li mei figli vi san ricomandati

Tanto pietoso era nel suo parlare
 con suoi dolci sermoni e suoi ditati
 che tutti quanti li fa lacrimare
 belli signori fate ricordati
 Rinaldo non se de dimenticare
 e fiamamente li tempi passati
 e fiamamente v'far misericordia
 fiamamente la pace e la concordia

Con la pace de Dio lasciaront
 e drittamente vo in pelegriaggio
 pensate mai non o' dimenticarou
 li vostri nomi dentro al mio coraggio
 e perdonanza a tutti chiederou
 a Dio signor ch'io vi lassa l'aggio
 d'un'in vi gli abbracia e lacrimaua
 o quanta tenerezza dimostraua

O come re tuone ha sospirato
 dicendo va che mai non vederotti
 ne mai se corzo non me bauerai dato
 a miei bisogni piu non bauerotti
 cosi Rinaldo tollena comiato
 non vi potria consar li gran singiotti
 va disse Carlo che sia benedetto
 lacrime getta Rinaldo sul petto

Partito se da tutti li baroni
 lasciando va gli amici e gli nimici
 Carlo con tutti li suoi compagni
 lo campo leua a tozmar a Parisi
 parlando Gano dice tal sermoni
 hor son distrutti quel che re disdissi
 alquanto lasciaremo Carlo andare
 del conte Orlando mi conuen coniare

Con gli occhi e co la mente pesi guardi
 abi Dio dicendo quanto male questo
 a dir che'l fior de' cavallier gagliardi
 se ne vada in tal modo e io qui resto
 che antipati ha gia tanti stendardi
 o summo Dio gia dico manifestò
 mora a cavallo e in man tiene la briglia
 o come presto lo camino piglia

A traverso nandana per camino
 sol per vscir a Rinaldo dinansi
 fra se parlando il magno paladino
 come cantano i libi senza cianci
 se Rinaldo va al popol faracino
 con loro io so che non puo far auanci
 che tutti quanti l'hanno inimicato
 non ha Baiardo e si va disarmato
 Trabifonda

Quando che bauerà infra lor trouarse
 se ello bauerano a figurare
 stando senza arme non potra aiutarle
 per certo non vo lasciar andar e
 e acio Orlando hebbe a deliberarse
 cosi calca senza dimorare
 soletto Orlando magno capalifero
 con lui non va famiglia ne scudiero

Fuberta e Durlindana allato porta
 auante va d'un galopo ferrato
 che di trouare Orlando se conforta
 a punto ch'ad vn passo fin ariuato
 vien di Tremogna non e strada tozza
 ma e dritta Orlando li bauerà aspetato
 perche di li douena lui passare
 e poi Rinaldo per la selua in rare

Orlando aspetta li con quel desire
 d'amor che alhor s'aperteneua a lui
 e ben dicena onnipotente sire
 apparecchiato al mondo sempre fui
 guardame eterno Dio da fallire
 hor cosi adesso lasciar em costui
 e a Rinaldo ve faro tornato
 che veramente in camino so furato

Intieramente con deuotione
 con l'animo dirito fermo e saldo
 sempre dicendo o Dio di passione
 a voi mi racomando e in voi mi scaldo
 che mi conceda dritta opitione
 che a la pioggia e al fredo e anco al cal
 possa questo viaggio seguitare
 e al mio fin mia anima saluare

Che mi troui fra gli altri tuoi beati
 doue non e tormento ne beresia
 li membri miei si siano affaticati
 vinendo bene o figlio di Maria
 de la tua carne saran nutriti
 li sentimenti de l'anima mia
 cosi sen va con gran deuotione
 in quel pelig maggio che pigluone

A pie discalzo era al mio parere
 solo soletto se va lamentando
 doue ti lascio cozier di poi ei e
 doue ti lascio fuberta mio brando
 ch' mai non vi potro certo piu pau- re
 in mia balia e cosi caminando
 lo bon Rinaldo se ne andaua in questa
 o come balsa portaua la testa

Le lacrime piouena per lo petto
 o come sua mente hoza e dolorosa
 doue ti lascio luone e luonetto
 doue ti lascio Clarice mia sposa
 doue ti lascio Vlaro e Rizarotto
 Guizaro ne la pregion tenebrosa
 cosi infra le seguiva con gran gual
 topino me non vi vedro piu mai

O Carlo o Gano tanto fatto hauete
 tolto bauero Momalban e spianato
 le mie arme e Baiardo voi tenete
 o con e Orlando tu ti sei restato
 ohime magni baron con Carlo sete
 e mai di me nissun se ricordato
 e mai piu non vedro li mei amisi
 poi che son discacciato da Paris

Cosi va caminando con lamenti
 o come il caminar forte li pare
 hor doue son andati li ardimenti
 li tanti assalti tanto ben prouare
 e lo acquistato honoz infra le genti
 hor cosi andando ello hauea ariuare
 appresso doue era lo conte Orlando
 lo conte il vede e si ven lacrimando

Omnipotente Idio padre beato
 ch' questo dauerebbe imaginato
 vn tal campione e tanto auantaggiato
 che tante volte n'ba tratti de guai
 e hoza la fortuna ha giudicato
 o Dio eterno questo non pensai
 in tal mado si fatto campione
 fra se parlando appresso conuisione

Rinaldo mio a che modo ti veggio
con gli occhi bassi el viso lacrimoso
o casa Chiaramente o alto seggio
che fusti al mondo sì vittorioso
e nominato in fatti di gran preggio
an arme pronto e così coraggioso
sopra gli altri virili e tuoi dottati
infra gl'altri soli più nomati

E tu Rinaldo solo eri di quelli
il più tenuto amato e honozato
infra signori stuoli e gran tropelli
al mendo tanto honozato sei stato
hor ti veggio andar fra li topinelli
a pie senza arme oue sei aruiato
che maledetto sia Carlo di Franza
Gan da Pomer'e casa di maganza

Che questa volta te fa andar così
ma nel presente idio non sarà vero
che certo tu non ti parte da mi
che non farai questo camin sì fero
e dicendo Rinaldo giunse li
Orlando se fe anante col corsiero
a Rinaldo dicendo saldo stare
Rinaldo dice a lui che comandate

Che anchora non hauea alzata la vista
ma Rinaldo mirando affigurolo
vedendo Orlando a se cò tale acquista
che vai cercando alhora dimandolo
vientu per far la mia persona trista
alhora il conte Orlando salutollo
cugin dicendo vi confortarite
e nel presente con me vnerite

Di questo fatto ne son mal contento
e ben me incresce di passati affanni
Rinaldo mio cugin al tuo talento
e come presto a rifar li tuoi danni
e ristorar ti farò a compimento
e non creder cugino che io t'inganni
presto son presto a douer ciò contendere
ch'a te Baiardo e l'arme farò rendere

E farò liberar li tuoi fratelli
di questo fatto ne son mal contento
tuoi figli e tua moglie e in tali appelli
tu gli haueai senza impedimento
Rinaldo rispondea con pensier belli
te voiru ribellar con ardimento
dicea Orlando questo non faria mai
Rinaldo rispondea fallato hai

Quanto potesti non volesti aiutarne
e hor che non se puo te sei leuato
o come teco non posso obligarme
impero che a Carlo son obligato
tu mai veduto per fede ligarme
e ogni m'io fratello impregonato
similmente mia moglier'e figli
io non intendo metterli a pei figli

Andare intendo come peccatore
e penitentia far de miei peccati
non intendo di commettere errore
in vita mia fra li batteggiai
sì che hormai o Roman tenatore
siano te li mei figli accomandati
miei fratelli accomando con Clarice
o quanto Orlando lo pregaua e dice

Che a questa volta nò habbia temenza
dice Rinaldo non mi pento mai
aiutami la diuina potenza
in se non manco di quel che tu fai
aiutami la diuina clemenza
o conte Orlando gratia me farai
che mo Fusberta mio brando mi dia
subitamente Orlando la rendia

Horà Fusberta aconcio la schianina
che non pareva che lui hauesse brando
e poi signor'a la virtù diuina
ello se raccomanda e al conte Orlando
partese Orlando e Rinaldo camina
tutti li pie disotto va guastando
hor Rinaldo sen va che non resta
dormi la notte in vna gran foresta

Lasciamo a pie Rinaldo camminarlo
che sene va e alquanto l'ho lasciato
e torniamo a parlar di Carlo
si come disse hauea il campo leuato
per volerse a Parigi ritrouarlo
si come per Turpino v'ho mostrato
passando venne sotto Montalbano
passando li partolli il conte Gano

Essendo già a lo gran fiume appresso
diceua Gano a li ragionamenti
fare per noi bello signor' adesso
signor' giocondo mi i prouedimenti
il mio parere adesso te e concesso
uocio che mai non te faccia geniti
ne che mai più te possa contrastare
hor fa Baiardo nel fiume anegare!

A cio ch' mai nō habbia al suo comando
a Rinaldo non venga appresso stare
e nō voler ch' l'abbia l' conte Orlando
per troppo in supbia hauria a morire
risponde Carlo ben vai ricordando
e sopra al ponte si viene affermare
e si comando il figliol di Pipino
portati vna macina di molino

Similmente portar si fa di ferro
vna diue: la grossa e gran catena
Baiardo se menare che non erro
Carlo di morte gli volea dar pena
ne l'anima era irato come vn verro
dicendamo te mancara la lena
alla macina vn capo di fer mette
l'atro al col di Baiardo che non stette

E la baia del ponte tagliar fa
con ingegni Baiardo fa accostare
o come intorno mo la gente sta
o come Carlo haueua a blasfemare
a quel canal la vita toz voglia ha
che ben se dourebbe vergognare
come gran mal ne pare a li baroni
Carlo non vuol intender loz sermoni

Che solo a Gano lui dāua audienza
ecco Baiardo a lo muro accostato
e con ingegni senza resistenza
la macina subito l'ha tirato
e Carlo e Gano era li in presenza
dicendo mai non fara caualcato
cosi ne l'acqua doue e lo gran fondo
mai ne pare a baroni a tondo a tondo

E ciascu dice o che trista vendetta
a questa volta fa lo Imperadore
maganzessi e tutta loz setta
ne fan festa del caual corridore
con quattro pie infu la macina detta
sol per saltare di quella acqua fuore
loqual di morte non deua ha: er pena
dal collo si gi rupe la catena

E ben che l'acqua sia molto profonda
notando va p l'acqua e fuor si andato
festa ne fa la peronia gioconda
e Carlo mano forte haue cridato
pigliatelo che gran furia li abtonda
pigliatelo o tu ch'ello e di fuor saltato
Carlo albor: li vol far dar la caccia
Baiardo come vn demonio se spaccia

Gano gran doglia n'ha e altri contenti
el conte Orlando in quella fu arriuato
vanno li intorno li baron valenti
e de Baiardo hanno l'fatio contato
e viene a Carlo con suoi sentimenti
dunque Baiardo lui si v'e scampato
io vi ricordo se Rinaldo il prende
anchora vi fara ficar le rende



Imperador se me l'hauesse detto
faceu il meglio per la mia leanza
diceua Carlo non me l'hai cercato
ch'ello e vno demonio per certanza
auanti poi hebbero cqualcato
ritornar tutti a Parigi di Franza
nel presente la moglie figli e frati
del bon Rinaldo fono impregonati

Hoza in cotal maniera haro a lasciare
a loco e a tempo ne ragionaremo
ne lo presente mi conuien parlare
al possente Rinaldo tornaremo
che suoi comini hauea bene a fare
l'altra mattina fu per lo terreno
stanco camino con la bassa fronte
per la foresta giunse ad vna fonte

Alcun pezzo di pan se troua line
e di quello si comincia a mangiare
mangiado gli occhi tien di piato pine
e li rotti pie se hauea a guardare
li piedi forati gli hanno le spine
o che dolce lamento hauea a fare
e di fortuna se va lamentando
e del passato tempo ricordando

E mètre che lui languia in quel hoza
ecco per la foresta Dio beato
vn gran rumor Rinaldo non dimora
subitamente in pie se fu leuato
pensando che vn ladrone vscisse fuora
e hoz ecco balardo li ariuato
che poi che de lo fiume e vscito fuore
sempre hauea colto co suo gran furore

Se spirito hauesse hauuto bastaria
giunse a la fonte e li dentro gettosse
lo possente Rinaldo chel vedea
o vero Dio come che rallegrasse
ah bon cauall'li ben venuto sia
e senza fallo a hoz lui confortasse
o Dio dicendo po che baggio Balardo
piu non faro gagliosso ne codardo

Ma se nel mondo honore heb' gia mai
conuien che a far farri boz'io ritorno
ai mercadanti anchora daro guai
tutti faro tristi topini in scomi
ritornaro di miei compagni assai
anchor conuiene che re Carlo adorni
miei figliu e fratelli hauero anchora
Clarice di pregon lo traro fuora

Così infra lui suoi sermoni contaui
dicendo al sepulchro non faro andato
così infra se la sua voglia infiammaui
ristozarommi diceua a mal grato
di chi la morte in a gia desiaua
e caro costara al parentato
di casa di maganza e loz seguaci
miluagg. trad toz lupi rapaci

Lo canallo e lo brando hoz si me basta
ch anchora poi hauero gli altri arnesi
la sua cōscientia e bē mo rota e guasta
gran danno pensa far fra li paesi
dicendo anchor non e rotta mia basta
così haueua li suo pensieri accessi
ben si venuto poi disse a balardo
e per pigliarlo andaua senza tardo

La testa alzaua il possente corriere
e ne la mente sua ciascuno pensì
che cōe hebbe visto lo grā guerriere
riconoscendolo va con suoi sensi
Rinaldo se acostaua il bac'hiero
dicendo o bon cauallio anchor conuiensi
che noi faciamo languire re Carlo
poi s'accostaua e voleua pigliarlo

Gia balardo il suo signo: no aspetta
che via correndo vn pezzo se ne vene
poi si voltaua a Rinaldo con fretta
pur Rinaldo il seguia cō voglie humae
e a lui giunse sopra de l'herbetia (ne
e con parol losinge e con le mane
niente aspetta e anco sene andaua
Rinaldo appresso pur lo seguiaua

Et anchora lo aspetta a riguardarlo
essendo li Rinaldo appresso lui
che pur alhora se crede pigliarlo
Baiardo tirouo li calci sui
dai ne meno a Rinaldo bebe a tocarlo
dicea Rinaldo alhora certo fui
hora mai da ciascuno abbandonato
poi che baiardo m'ha cosi trattato

Baiardo se andato che al mondo mai
lo vidi e non fu mai caualcato
hora dice Rinaldo tu girai
pur al sepulchro come t'ho ordinato
e fatto d'arme tu piu non farai
e cosi in su lo camino e tornato
ben quattro giorni cosi diuisato
sempre li sette psalmi hebbe cantato

E cosi andando di sopra vna valle
sempre dicendo sua oratione
lo sole apunto li feria le spalle
e fu montaua con dritte ragione
et auante miro per quelle calle
vn che leuato hauea l'opinione
con Dio congiunto senza resistenza
e Malagise che fa penitenza

Signor Rinaldo alhora afiguorollo
o come alhora lui se rallegraua
ello giungendo presto salatollo
Malagise quieto lo miraua
atto non fece ne per man pigliollo
a Rinaldo a parlare incominciua
o Malagise perche tene andasti
oime perche cosi tu me lasciasti

Io lasciai Carlo e tutti gli altri andare
la notte fummi Mom'alban brusciato
sine la rocca n'hebbi a ritornare
vilanamente io fui assediato
che mai lo campo non puotassi fare
di parte in parte tutto hebbe conato
li grandi affanni le cose noiose
niente mai Malagise rispose

Rinaldo diceua mo Rizardetto
il qual' al mondo io so che tanto amai
Alardo e Guizardetto te prometto
impregonati son con sospir graui
e Clarice luone e anco luonetto
o Malagise mio troua le chiui
fi come s'apertien di fuor li tira
Malagise ode e face guarda e mira

Dicea Rinaldo perduto ho baiardo
Malagise che'l mel facesti hauere
va predicando il cauallier gagliardo
in nel presente non voi suo piacere
che Malagise non par senza tardo
disse Rinaldo damme vn poco bere
e Malagise subito e certano
prestamente prese vn cruno in mano

Ad vna fonte lui poi sene andaua
cosi come de rame fusse stato
impial d'acqua e con esso tornaua
e in mano di Rinaldo l'ha posato
come l'ha in mano tutta se veriaua
Rinaldo guardo e haue albor stimato
fi come Malagise beato era
e perso lui parlo con voce intiera

Et ogni vanita lasciana andare
e a la vera dotrina ritornaua
e a Malagise comincio a parlare
voi venire al sepulcro dimandaua
di si bon Malagise ha da cignare
che gia niente a lui punto parliua
hora Rinaldo vuol far noui ananzi
e Malagise appresso e lui va inanzi

Rinaldo inanzi comincio a parlare
de santi padri diceua la vita
Malagise vn pezzo hebbe a seguitare
e poi da lui si fece dipartita
ditto'l sermon Rinaldo se ha a voltare
e non lo vide piu nulla sua vita
anchor di lui il fin e'l sepolire
interamente hancremo da seguire

Si come sapert'ene bauerem contato
 Rinaldo se ne va con suoi lamenti
 andar lascianlo e Dio l'bauera aiutato
 diremo d'Astolfo e de sue genti
 che iardo a Mont'albano fu ariuato
 vide diserti tutti i tenimenti
 hoza esso fa come Rinaldo e andato
 come se turba che non ha mancato

O come n'ba lui gran malinconia
 dicendo o Dio perche non trouami
 in campo con la bella compagnia
 abi Carlo e Gano abi pur cio che tu
 s'io potesse vendetta ne faria (brami
 o Dio concedemi che mi disfami
 e poi s'e rinoltato con sua gente
 per douerlene andare veramente



Vn giorno e mezo a punto caualcone
 che vn gran signore hebbe riscótrato
 vno signore glouine campione
 per aiutar Rinaldo era inuiato
 e hauiá settanta milla persone
 per nome Sorganello era chiamato
 gagliardo e magno e pien di vigozia
 figliuol del re Sogatto e sua balia

E ben'era costui de auantaggiati
 e seruo di Rinaldo lui sapella
 essendose gia insieme hoz affrontati
 hoz Pun de l'altro seppe la nouella
 a parlamento si son ritrouati
 Astolfo e Sogza: el fra loro in quella
 dand: se la fe li s'acompagnaro
 d'irramente promiseró e giuraro

Infín che se porra di seguitare
 interamente Rinaldo d'Amone
 poueramente voleuano andare
 hoz costoro bello ordine piglione
 Astolfo le bandiere fa leuare
 e tutti le lor veste se leuone
 li caualier di Astolfo magni e fin
 tutti adoban come faracini

O come proprio se son conciatí
 con quelli lor fazzuoli e quelle veste
 che faracini eran asimigliati
 proprio par eu de le pagane geste
 Astolfo si li haueua amaestrati
 che per la campagna e per le foreste
 doue treuin li christiani attaccati
 acioche non gli bagino palefatti

Amastirati gli ha a tal maniera
 o come le spie Gano hebbe ordinato
 che anchora non ha lui la méte intiera
 sempre pensando qualche rio trattato
 ben pensa Astolfo con allegra cera
 di rinfrancar Rinaldo hebbe pensato
 o come in punto sua brigata stane
 o come bene ordinata sen vane

Hoz così in punto quella franca gente
 ben cento vintimila a cauallo
 l'insegna di Sorganel sir possente
 a Parise se vanno senza fallo
 la doue staua Carlo inxieramente
 e suoi baron che lui faceuan stallo
 marauigliarse e fanno che e passaro
 Astolfo ma non san doue era andato



E già non penſan che ſia infra coſto. o
ma penſan ben che Rinaldo diſia
quelli attendoſi ſopra l' reſitorio
A ſoſo certo amaſtrando già
lo gentil ſorſanel ſenza dimoro
del conte Orlando guardar ſe deua
e coſi le veniua amaſtrando
non contraſtar cò durlindana il brado

Io ſon diſpoſto di fare ogni coſa
e in abbandono metter la mia vita
per Rinaldo perſona valoroſa
e mia forza di cio non e ſmarita
ma ſempre e più coſtante e poderoſa
la tua v. r. tute a queſt' anchor m. n. u. t. a
a ſeguir tutto quello che a ti piace
e non voler con re Carlo pace

Come vo detto denero hāno penſieri
chel bon Rinaldo in campa nō ſi troui
Carlo ha parlato con Gan da pontieri
dicendo Gano fa che tu te proui
a l' ſarato con argu. menti interi
che ſe Rinaldo in campo ſi ritroui
ſi ello vi fuſſe ſenza contraſtare
li figlioli e fratelli ſo impiccare

Signor vn cauallier' hanno chiamato
diſcreto e ſauio che ben' accozio era
lo duca Aſtoſo ſi l' ha amaſtrato
che lui comprede l' ambasciata intera
ſenza nulle arme a cauallo e montato
verſo la porta va con lieta ciera
giunto a la porta hauena ſalutato
le guardie coſto l' hauia dimandato

El conte Gano ſi ord no le ſpie
che come ſono nel campo ariuati
o ſero di notte o vero di die
erano pre e z al duca menati
Aſtoſo bin li conoſceua lie
ſecretamente tutti hanno amazzati
Aſtoſo parla e dice ſorſanello
in nel parlare dice figliuol bello

Cbi ſete voi o che cercando andate
e lui riſpoſe io ſon' ambasciatore
ſon mandato dal re de le brigate
che attendate mo ſtanno la di fuore
andate a Carlo voſtro e raccontate
vno riſpoſe inrate con amore
voi farete la voſtra ambasciata
e lui intro poi c' hebbe albor l' inrate

Il ſara bon che vn cavalier tu mandī
ſtante a Carlo mano Imperadore
hor che in corte ſono li baron grandi
penſando che Rinaldo ſia qui fuore
tu mandarai e ogli che dimandi
auanti a Carlo lo tuo ambasciatore
che i figli di Rinaldo e li fratelli
e la moglie re dimandi con ellī

In verſo lo palazzo ſen fu andato
o quanta gente per la via trouata
certo in Parigi altre volte era ſtato
pero dritto al palazzo ſe ne andaua
e giunto ſu fu ſubito ſmontato
lo cauall' laſcia e le ſcala montaua
e nella ſala giunſe a Carlo auanti
donde Orlando e con li ſignori ſtanti

Dica come ſei figlio di ſorſato
e per Rinaldo corraſtar voi in campo
e cbi te prendi li farai lo patto
te farai cbriftiano ſenza inciampo
dice re ſorſanel queſto e ben fatto
di ſeruire Rinaldo ſi me auanto
e di veder riſatto Mont' albano
come prima era e Rinaldo ſul piano



Intieramente lui lo conosceua
non e messur ch'io debbi domandare
ma essendo auanti a Carlo lui dicea
quello verace Dio che non ha pare
falai e manegna te li proponea
e chi diratamente te haue ammare
falui e manegna mio nobil lignore
e disconfunda chi l'he traditore

Signor il mio signor mi manda a voi
che per nome e Sozganello chiamato
figliuel del re Sozgatto disse poi
voi bene? conoscete son mandato
seguuando appresso li parlat suoi
cò cento e vèti millia e in capo armato
si voi volete son'a vostra posta
e seguitaui per piano e per costa

Il magno Sozganello pien d'ardire
come io v'ho detto figlio di Sozgatto
intieramente vuole a voi seruire
ma seruir certo non vuole senza patto
qualche dimanda adesso vel vo dire
voi Carlo hauete Mont'alban disfatto
e hauete Rinaldo disacciato
e li figli fratelli impregonato

Tenete impregonata la mogliera
come a voi piace hauere incarcerati
e prega voi e tutta vostra schiera
che a lui di gratia li habbiati donati
e di Rinaldo l'armatura intiera
li danni tutti habbiati ristorati
a vostre spese Mont'alban rifare
piu bel di prima e fatelo habitare

Se questo fate e vostro seruitore
e fara lui e tutta la sua genze
sempre vi appellara per suo signore
tutti i baron ne saran ben contenti
ma Carlo e volto con suo furore
e disse di a lui che miei intendimenti
non son accio ch'io non voglio lasciarli
e a Rinaldo niente vo darli

A Carlo rispondeva el messaglieri
da poi che questo far voi non volete
hauete in corte magni cauallieri
in campo armati voi li mandarete
e chi lo manda giu del suo corsieri
chuitan se fara lo saperete
e se lo Imperador conquista loro
li pregoner voira senza dimoro

Carlo rispose a questo sian contenti
li dirai che diman in campo in-ndo
che lo stia in campo pur e non se penti
che me lo penso hauer al mio comado
hor se parte con tal proponimenti
e in campo sen ven uia ritornando
a Sozganello ha detto la risposta
onde se mette in prato senza spita

Signori Astolfo si lo ama e straua
cò la spada d'Ozlando hebbi riguardo
lascia a me fare Sozganello pariana
che vederai che non faro codardo
e seruo di Rinaldo seguitaui
e io potero dizzare e'l suo stendardo
senza fallo nissuno dizzarollo
come aperuenie al vento spiegarollo

Hor così son quella notte posati
che Gano mai non pote hauer nouella
quanti spioni certo hauea mandati
tutti son morti nullo torna in quella
la notte passa e gli arbori schiarati
hor se apparecchia la persona bella
de le sue arme Astolfo l'ha adobato
e'l suo forte corsier s'ha copertato

O come Sozganell de l'arme armato
ben'hauena al suo padre assingliarsi
mai non vide Rinaldo e allo amaro
e veramente per lui vol prouarsi
sopra'l cauallo era montato
intorno i suoi baron hanno a trouarsi
che tutti quanti l'aman di bon core
pero ch'ello era benigno signore

E Astolfo corio al poi li mette
lo scudo sì li dà e poi la lanza
per dimostrar le sue virtu perfette
per la porta senza senza mancanza
a le sbarre e auanti la restette
sì come quel che non hauea remanza
per l'unuerso rischiaraua il giorno
quàdo se pose a bocca'l suo bel coino

O Dio dicendo se fatto mi viene
questa giornata come i po peniato
certo Rinaldo cauero di pene
e hauero li figli al mio mandato
preli ha del campo come seapertiene
basse le lance e i caualli drizzato
qui Sorzanello riscontro Oliviero
che quato e lungo'l getta del coisero

In nel presente signor par che soni
chi di dentro dormiua il fa svegliare
tutto quanto'l paese par che intoni
e parlando dicea nel sonare
o Carlo Imperador li tuoi baroni
debbiataui al presente apparecchiare
perche rifar conuengo'l falso fraldo
c'hauete vato contra'l bon Rinaldo



In campo manda Carlo chi ti pare
che sia in arme di voi piu auantagiato
che si m'abbate hauerome abanzare
intorno a Carlo Oliviero ha parlato
piaceui signor ch'io mi vada armare
o bon Marchese e babbil conquistato
questo che di Rinaldo e grãde amico
disse Olivier volontier m'affatico

Astolfo prestamente l'ha pigliato
dice Marchese con mi ten verrai
a discacciar Rinaldo sei trouato
per la mia fede tu ten pentirai
e sarai primo che sarai pagato
e in vena mai piu non torarai
e Olivier Astolfo conosceua
o Dio che marauiglia sen faceva

E prestamente se mette gli arnesi
il viril cavalier a caual monta
ello e Gano a cauallo son'ascesi
in punto a la porta con voglia pronta
el conte Gano e mille maganzesi
hoza Oliviero Sorzanello a fronte
e quel lasciaua del coino il sonare
ben venga compagnon'e'l suo parlare

O duca dime che vuol questo dire
o come mo tu fai marauig'farme
rispose il duca tel faro sentire
sopra di voi certo ouero a risermarme
in vno in vno vi faro morire
per amor di Rinaldo vo con l'arme
che in tal modo l'hauete discacciato
e questo e il merito ch' gli hanete dato

Qual sete voi guerrier come t'apelli
e lui rispose se Oliviero marchese
Marchese tu sei stato di quei felli
che con Rinaldo fatte hai le contese
prendi del campo lui par che fauelli
la onde che ciascan del campo prese
con trenta milia Astolfo stava armato
o come in punto e ben apparecchiato

Di tempi andati e tanti benefici
che ben vi doueresti vergognare
li vostri maladetti e rei giudizij
o quanto caro vil faro costare
se di Rinaldo possa hauer indizij
in dispetto di voi farol tornare
disarmato Olivier il fa guardare
per certo Sorzanel come mi pare

A giostra egli haneua scaualcati
 senza alcun fallo de li paladini
 Vgier Dudone de li vantaglieri
 o bel veder sopra quelli confini
 fece piguare e anchor fuor menati
 doue son gli altri: fra li faracini
 boz in sul capo venne il conte Orlando
 con Sozganell la lancia ando spezzando

Da poi che notte fu se dispartiro
 in ver la terra Orlando se tornaua
 che nella mente Orlando hauea martiro
 che veramente Sozganello amaua
 lo gentil Sozganell facea rimiro
 al duca Astolfo lui dimandaua
 come stai Sozganell o boz che ti pare
 voi tu poi con Orlando contrastare

Rotte le lanze volando tronconi
 oltra passando si son risuoltati
 li vigorosi e magni campioni
 tirando fuor lor brandi affilati
 cominciarse a ferir li guerrier boni
 oiuersi colpi Sozganello ha dati
 sopra Orlando ferina che non tarda
 lo conte Orlando veramente il guarda

Rispose Sozganello io ben comprendo
 che col brando con lui non poterei
 ma quel che voi direte far intendo
 e così orizzato ho li pensier miei
 infin che di Rinaldo faren mendo
 boz dice Astolfo per questo io fei
 che Rinaldo liberamente aiuti
 noi farem questa notte via partiti



Del magno re Sozganell ricordosse
 e la proua ch'ello fe a Mont'albano
 e quando tutti li getto e percosse
 e quando a ben veder fu lo piano
 quando tutti i signor hebben lor posse
 e veramente se fece cristiano
 Orlando così morto anchor l'amaua
 e perciò Sozganello riguardaua

O quanto Orlando gli hauea predicato
 che deuesse al battesimo venire
 e poi Rinaldo haurebbe accordato
 e lui dicea a Rinaldo vo seruire
 l'anima el corpo in tutto si li ho dato
 da lui giamai non mi debbo partire
 così tutto quel giorno contrastare
 Orlando il riguarda senza diuare

Tu si te mandarai in pagania
 interamente Rinaldo cercando
 e non renegar per cosa che sia
 che senza fallo lui vadi trouando
 Inghilterra con mia vigoria
 io andaro questi pregon saluando
 e senza fallo bene guardaroid
 io vi prometto che mai lasciaroid

In fin che li fratelli non ho e i figli
 del bon Rinaldo e anchor la moglie
 così mi pare che partito pigli
 e veramente cenar quella sera
 che non bisogna far'altri consigli
 manzi meza notte cer caro era
 li cartaggi e anchora lor'arnese
 Astolfo in man li paladini prese

A cui minaccia moko duramente
 le bone guide d'ana a Sozganello
 hora si parte l'una e l'altra gente
 Sozganell sene va con suo drappello
 che'l conte Orlando non ne fa niente
 lascianlo gir che ben contare d'ello
 si come se apertiene a non mancare
 poi bisogna d'Astolfo seguitare

Il quale con sua gente fu tornato
a la citra di Londra a non fallire
che cia cun paladino ha impregonato
alhora bone guardie pose il sire
Orlando sente come l' fatto e andato
è subito a cavallo hebbe a salire
forse con vinti compagni n' ando
e dentro in Londra vno mattino aruo

Astolfo lui trono con suoi baroni
ahi dice Orlando bella cortesia
che in nati te n' hai i miei compagni
ch'ardir' el tuo tenerli impregonia
hor falli venir segua i suoi sermoni
Astolfo prestamente e rispondea
in tal maniera va parlando poi
o bel cugin me solazzai con voi

Ma quai a la tua veg'ia ecco le chiani
va in medesimo tralli con vigori
questo diceua con sermon suau
Orlando hauea lasciato suoi furori
per tirar loro dalli affanni graui
a la pregioni sen va senza dimor
lo Duca Astolfo andaua apresso a ello
il conte Orlando apua ogni portello

Si come dentro fu quello fa festa
o comè'l duca mo quai fu presto
Orlando dentro va ferrando in questa
le serratura sarra manifesto
in tal maniera Orado in pregion resta
o come venne questo fatto a sesto
il basta Duca cio che fatto m'hai
el puo cridare e far ruinoz assai

Che questa volta rimane pregione
dapoì ch'ogni portello era serrato
Astolfo a la fenestra sennè andone
Orlando conte ello haueua chiamato
come stàte conte adimandone
il conte haueua alhora il colpo alzato
o bel cugin diceua Orlando alhora
a stai hai fatto lasciamè vscir fuora

Che per mia fede hai fatto bella festa
apime bel cugin gino a mangiare
lo duca Astolfo rispondeua in questa
Orlando tanto te conuene stare
che mi venga la cosa man festa
torna Rinaldo a Mont' alban rifare
si che ho mai mandame quello brado
e qste arme tue voglio al mio comado

O veramente da mangiar giamai
io non te mand. ro hauea parlato
odendo Orlando hauea pena con guai
e dice pur da ver son pregionato
ahi bel cugino guarda mo che fai
rispose Astolfo l'ho ben'io guardato
hora quando mangiare voi volete
l'arme e lo brando si me mandarete

Orlando disse hora mai piu non posso
la spada e l'arme al duca Astolfo dette
dice Astolfo Rinaldo hauro riscosso
Astolfo comando che non ristette
ahi seruitori che ciascun sia mosso
a dar mangiare a quelle magne sette
seruire interamente li facea
d'ogni diletto che in pregion volea

Niente dannegiato gia non era
e la nouella a Carlo mano andone
si come Orlando e tutta l'altra schiera
eran pregioni come se turbone
gran doglia haueua da matina e sera
e pur al duca Astolfo tornarone
che veramente li venne in pensiero
fare vna armata con suoi cavallieri

E come se lo pensier'ha ordinato
e per l'isola fa comandamenti
che ogni barone sia appresentato
o come d'obedir foro contenti
uon cosi tosto come l'ho contrato
con loro arnesi e con lor guarnimenti
tutti i signor si se appresentaro
chi furno ne diro senza diuaro

Il primo el conte di Virrubilanda
 viril gagliardo forte auantagiato
 o come di virtu porta ghirlanda
 el principe di Galisi honozato
 pel Ancastro il duca e a l'altra banda
 il duca de Dinolta fu armato
 e il duca di Cinestra non se tiene
 e il duca di Festra come appartiene

Appresso vien lo conte Rotulante
 e similmente il conte Duidone
 conte di Sanseueri ch'e costante
 conte di Vengulo che non mancone
 conte di Genesia con gente airante
 abi quanti bon signoz che ben prouone
 e il conte veniua di Rugomondere
 el principe di i che a non l'ascondere

Di Tentiole il viril duca appresso
 Astolfo in punto banca eroceto naue
 con setanta milia hominu e messo
 poi la mattina in man poie la chiaue
 al suo consiglio alborza hebbe comesso
 alborz dicendo con sermon suaue
 ch'cio ch'hauea la madre comandato
 intieramente hauessero osseruato

Hoza con cosi fata commissione
 con suoi settanta milia in mar motaua
 e tutta quanta Spagna circondone
 de saracin molte naue affondaua
 e non resto che in Sardegna ariuene
 nel porto d'Aresten per forza intrana
 in terra smonto lut e quei signoz
 con settanta milia combattutoz

A terra scese la gagliarda geme
 fabro i coridoz son ordinati
 ad Aresteno co sen dritamente
 boza quanti pregioni hanno pigliati
 in Aresten si sente certamente
 ben quattro milia son di punto armati
 e lo Re ilqual fece re Balano
 elqual era vno possente pagano

Ilqual per nome Forman se dicea
 loquale presto a cauallo e montato
 fuor de la porta come appartenca
 con quattro milia a caual si fu armato
 o come gli Inglesi per corea
 tolen lo bestiaime che han pigliato
 e in tale maniera ritrouolli
 che in fine a le bandiere ricacciolli

Lo duca Astolfo tutto andar si lassa
 con l'habita bassa verso'l Re disosse
 la lancia adosso tutta li fracassa
 ma quello saracin gia non crolosse
 feri Astolfo e a canal non lo lassa
 Astolfo duca per terra trouosse
 presto se mosse li bon cauallieri
 per forza l'hanno messo in sul bestrieri

E po se volta da lato e d'intorno
 per l'isola la nouella se porta
 si coe il duca Astolfo magno e adorno
 e ad Aresteno con sua gente acorta
 in campo staua di notte e di giorno
 vna magna contesa se conforta
 che hauea vn figliol magno e soprano
 l'qual hauea generato Andriano

E questa dimorana in Arbozea
 re Andrian tenela i tempi passati
 vn magno conte e bon questa renea
 e p u boni homini auauragiati
 questo figliuolo di Andriano hauea
 fentendo la nouel'a gli ha chiamati
 figliuol dicendo io si re ingeneral
 e come grande sei si re alleuai

Chi tuo padre si sia non sai niente
 hoz sappi veramente mo dirotte
 di Andrian fusti figlio veramente
 boza signoz de l'isola farotte
 somiglia al padre tuo fassi valente
 con questi copagnon gagliardi e dotte
 prestamente tue arme vestirai
 in campo al duca Astolfo ne girai

Di come figlio d'Andrian se stato
e vederai quanto honoz che faratte
la insegna di Andrian harai portato
che tutti quanti dizeo seguiratte
costui per nome Ramodo e chiama'o
gionè gagliardo e le sue mèbre adatte
la morte tutta quanta li contaua
del padre e de Rinaldo nominaua

Come prima tronollo in pregion'a
donde trentatre anni v'era stato
el modo e la maniera li dicia
come Rinaldo haueua scapolato
e si come lo misse in signoria
del re Balano ogni cosa ha contare
de figli morti e come re Andriano
amazzato fu sotto Montalbano

Ramondo di Rinaldo inamorosse
odendo interamente di lui dire
e da doi prestamente apparicchiosse
con duo milia a cavallo a non mentire
con la bandiera spiegata inuissosse
per camino e haueano a seguire
in pochi giorni in campo fu arinato
auantial duca Astolfo aprezentato

Auanti a lui aprezentato essendo
hoza lo duca nel viso lo guarda
a i compagni voltossi come intendo
a parlar compaciato che non tarda
signor dicendo alhoz per tal'amendo
chi vide mai la personagagliarda
del vigoroso e possente Andriano
questo proprio parme hoza per certo

Ramondo comincio magno signore
io son venuto a vostra signoria
si come vostro minor seruitore
mandato m'ha da voi la madre mia
figliuol son d'Andrian con suo vigore
per suo amor raccomandato vi sia
Astolfo allegramente rispondea
che voi figliol d'Andrian dicea

Tu sei lo ben venuto el ben trouato
se figlio a quel tu fusti contara
signor de l'isola intorno e da lato
hoz su monta a causal non tardara
e questo che tien tue terre e tuo stato
chiede battaglia che conquistarai
Ramondo allegro presto e voluntieri
proprio in q'l punto morio sul destrieri

Il corno al collo il bon scudo ibrafcato
la lancia in mano e presto se voltana
fino alle sbarre non fuiti impasciato
e li fermosse e la lancia apoggiaua
la visiera alza con tale mercato
el corno prende a bocca l'appoggiaua
poi comincio si forte a sonare
che chi l'odia si fa marauigliare

I nel sonar diceua o re Sozmano
cho l'isola che mia certo tu tieni
io son figliuol del gagliardo Adriano
hoz prendi l'arme a io campo vieni
sol contra te la battaglia vogliamo
non voglio contra me tue gente men
solo in campo da te a me sia la guerra
armate solo e vien fuor de la terra

E voi magni virili amici cari
cittadin d'Ai esteno sar ti arme ti
contra me non denere far ripari
che come miei fratelli v'bagio amati
solo a quel voglio dar dolozi amari
i cittadini saran riguardati
de l'amico signor ved an l'insegna
al re Sozmano andar senza ritegna

Dicendo noi siamo assediati
lo duca Astolfo sene tien lo campo
tu vedi quel esser d'auantaggiati
e signor d'Arbozea ti dara in ciampo
a questa volta han deliberati
uscir di questa guerra e fare scampo
si che hozaial debbi apparecchiati
hoza delle tue armi debbi armati

In campo sol contrastarai con quello
 il qual tornare vuol in signoria
 sì che hora va difendere da ello;
 lo Re subitamente rispon dia
 lasciateme adunare il mio trapello
 comandati per loz così dicia
 essendo congregata la mia gente
 partito pigliaro subitamente

Dicevano se tu non t'armi adesso
 tu vederai teneremo altri modi
 lo figlio d'Adriano haueremo messo
 hor va gagliardo se tu sei di prodi
 lo re Sozzano rispondeuo appresso
 dicendo io vi pagero d'ogni frodi
 hora adonca son sottoposto a voi
 che voi mi comandati disse poi

Hora vi andero e fare ritornato
 così dicendo tantosto s'armaua
 e a cavallo subito e montato
 lo scudo ibaccia la lancia impugnaua
 fuor de la porta che non ha mancato
 dove e Ramondo ello sapresentaua
 Ramondo lascia'l corno e la visiera
 de l'elmo chiude la persona intiera

E con la lancia in manovene auante
 o Re dicendo hozmai tempo mi pare
 che mi rendi mie terre tutte quante
 e tene debbi in Vulgana tornare
 e lo rispose con suo fier semblante
 hora che hai tu in questo regno affare
 hoz di donde sei di donde sei nato
 Ramondo dice che non ha mancato

Di chi son nato nel presente spicche
 a te non sapartiene ne dirotte
 e le mestiere che tu te aparricche
 fuor di questo reame cacciarotte
 penire ti faro de le tue bricche
 che mo la vita certo leuarotte
 tien il mio regno che non se comiene
 mia tuai penier rimantieran con pene

E nel presente Re del campo piglia
 chi son colui che tel faro lasciare
 li cittadin con tutta lor famiglia
 su per le mura son a non mancare
 se lui e morto ogniun così bisbiglia
 di fare Astolfo con suoi dentro intrare
 Ramondo il Re de lo campo prende
 o quanta forza Ramondo si hauea

Hoz questo fara lo colpo primiero
 cio a guerra mortale veramente
 ma de le giostre o quanto e stato fiero
 lo honore sempre haueua certamente
 prese del campo o D o come le aliere
 dilungati si son ciascun valente
 li scudi al petto e le lancie abassaua
 o come dritti i cauali i portaua



Ciascun di loro pare vna saetta
 su la campagna si son riscontrati
 Ramondo feri il Re che non aspetta
 tutto lo scudo i passa in veritate
 tutto passollo e per terra lo getta
 li cittadini si son rallegrati
 Astolfo questo hauendo a rimirare
 subito e presto senza dimorare

Al possente Ramondo ando presente
 dicendo figlio sei il ben trovato
 quei d'Aresten o vsciron prestamente
 ben venga lo signor hanno parlato
 che morto hauere quello frandolente
 che già ogni nostro b: n hauea piglia:
 feri voi sì tuo al possente Adriano
 hoz vien che la terra vi doniano

Col duca Astolfo ciascun seguua
allegramente in aristeno introne
o quanta festa adesso se faceva
per tutta l'isola noue la andone
tutti quanti i baron non se tenea
e sì le terre anchoz doue mandone
dicendo andamo tutti di bon core
perche Andriano fu nostro signore

E per nostro signor vogliamo 'l figlio
o Dio che nulla scusa san trouare
venne la madre col cor vermiglio
andolt incontra Astolfo a non tardare
simil Ramondo con ogni suo famiglia
chi potrebbe la gran festa contare
hor qui Ramondo suoi fatti aconciaua
o come intieramente l'ordinaua

Donando e rifermando del ben fet
a ciascaduno certo facea gratia
perche l'era di boni e non di rei
o come i sardi hanno lor voglia satia
morti e scacciati eristi bonore a i del
quelli che son pigliati tutti stratia
e li sardi tutti quanti d'izzati
e a casa d'Arbozea son andati

Così Ramondo ordino li suoi fatti
a la morte commette e da balia
lo duca Astolfo con parlare adatti
giua dicendo io tengo in pregionia
Orlando conte e li paladini atti
che ben li sappe poner come sia
sì che al presente in mar monteremo
e in Prouenza noi dismonteremo

Onde noi trouaremo Bradamonte
con questa nostra bella compagnia
poi ch'è costretto tengo Orlando conte
anchora Carlo e Gano baro in balia
e i fratei di Rinaldo che con onte
ferrati stanno ne la pregionia
e similmente la moglier e figli
noi fuor li cacchiere mo di tal perigli

Io non voglio che Carlo sia priuato
io non voglio ch' Montalbano sia spento
lo conte Gano hauro così conciato
che mai mestier non sia di tradimento
Ramondo Astolfo ciascun'anunato
incontra a Carlo faremo spauento
in naue con lor gente sono intrati
ne l'altro canuo diremo i mercati

Canto, VI,

Perche la ingratitudine dissecca
la fonte vna di misericordia
el mal opzar' in che l'anima pecca
haura cesa col ciel sempre discorda
hor torniamo a quel fonte ch' non secca
e ch' ne ferma al fin pace e concordia
figliuoli de Dio che leua li peccati
per cui diritamente sian saluati

Et ne ha inuiati a la verace via
e lui ne dona la sua santa pace
o glorioso figliuol di Maria
concedi grana a me signor verace
che questa historia gratiosa e pia
di Astolfo e di Ramondo sel vi piace
dicea come cercar li lor arnesi
e li grandi cavalli in hane mesi



In naue tutto 'l mar quieto e piano
le vele al vento e navigando via
e verso Marsilia allegri sene vano
in pochi giorni al porto se giungia
e dentro da Marsilia se firmuano
Bradamonte volentier li vedea
hor qui con allegrezza si posaro
ben otto giorni senza alcun diuaro

E l'ordine fatto hanno interamente
e con ben otto mila appar ecchati
verso Paris vanno immanamente
lasciamoli andar e sian tornati
a la madre d'Astolfo di presente
che li pregioni ben'hauera trattati
e spesse volte a la pregion con elli
se n'andaua a parlar con sermon belli

Come piu uolte Orlando disse a lei
regina non vedi tu li perigli
m'ho temenza e penso e dico omei
che le pagane gente non ci pigli
e che Carlo non mostrifraudargli
vedi che Carlo non han bon consigli
che se per caso fosse impregonaro
giamai soccorso non gli hauremo dato

E poi potrebbe i saracin passare
lo mare e Carlo in pregion tenere
potrebbero Paris anch'or pigliare
e quando mai se potria rehaure
o cara madre non uogliare fare
noi in pregion voi potete vedere
per vostra se debbiaten liberare
di questo loco misero cauare

La regina rispose e disse Conte
dappoi che l'ce incontrato queste cose
de la rissa di casa Chiaramonte
e che guaste son cose marauigliose
mio figliol io amo con allegra fronte
io non uozeri le sue morte noiose
s'io vi lasciasse nel presente andare
voi si uene uorresti uendicare

E mancar li faresti lo suo stato
rispose Orlando questo o madre mia
in tal suspeto non siate intrato
sarem suoi dritti amici si se guai
e ciascuno di noi sara obligato
per modo tal che sicura ogni via
ciascun di noi obligara sua fede
ogni persona come se procede

Hora se sono per fede obligati
di vno in vno promissero e giurare
con lor parole e con lor drittati
tanto che la regina riuoltaro
e baili fuora di pregion cauati
con essi in sul castello se ne andaro
e questo gia non sence lo consiglio
ma cio vedendo se tenne in periglio

E ben credette che restasse a peggio
con la regina lor cenar la sera
fra se dicendo Orlando hora grande ggio
e mo ritreuaro la mia bandiera
dove sei Astolfo hora ch' non te veggia
poi c'han cenato con allegra cera
le ricche camer son apparecchiate
a tutti le lor arnese for date

Signori quella notte son posati
e lo mattino s'hebbero a leuare
come nel presente son rallegrati
in su la sala andosse a ritronare
le regina e i baron se son incontrati
quci del consiglio s'hanno a ritronare
hor mai signori se canta la messa
alzando'l corpo di Christo in la pressa

Orlando dice al pzere hora sta saldo
a la regina non commetto fraude
e cosi dico qui al consiglio baldo
di uolere ottenere con gran laudo
vlar voglio la fede e non codardo
con le alrade fermato e si guardo
questi sempre real saran tenuti
acio che Dio e la madre me aiuti

La promessa che e ne la pregion fatta
sa la regina che non val n'ente
voglio ch'intenda la mia voglia adatta
ch'obligare mi voglia veramente
acio che non se cometta battaglia
e si giurar li cauallier valente
di non ma se trouare in dritti o in falsi
cōtra al Duca ne commettere e estrarsi

Trabifonda F

Li paladini giurarono tutti quanti
 contra d'Astolfo mai non se trouare
 armati ne disarmati con vanti
 ma se mestieri li fa donerli aitare
 poi finita la messa con suo canti
 de le lor arme andarono ad armare
 partendose lor van che non tenero
 e al presente lor per mar vennero

Astolfo Bradamonte con Ramondo
 in questa sono a Parigi tornato
 il capo posto hauea il guerr' er giocon
 e Carlo e Gano dentro era serati (do
 a sostenere de la guerra si pondo
 o come si son ben apparecchiati
 in campo Astolfo venne la mattina
 el conte Orlando con la sua dotrina

La sera in Parigi da l'altro lato
 con tutti i paladini s'apresentano
 o come Carlo se fu rallegtrato
 quando la sua baronia rimirano
 boza che te par d'Astolfo ha dimanda
 Orlando ride e apresso parlaua (to
 Imperador certo me ne par bene
 e paci fatto quel che si conuiene

Dice Carlo se di questo s'auante
 beato al mondo se potra tenere
 l'Inghilterra tozoli tutta quanta
 e morto certo faro'l rimanere
 cotai parole Carlo mano canta
 Orlando con gli altri senza temere
 per quella seras'andaro a possare
 e Carlo Gano si fe apparecchiare

Dice'l conte Gan vedi signore
 o quanta gratia n'ha mo fatto Dio
 che Orlando e i pa'adini son di valore
 rispose Carlo lo nepote mio
 voglio che prenda questo traditore
 che squartar lo fara cosi dicio
 Gano infra se diceua hoz faro lieto
 appareccchiassse allegro in secreto

Fra se dicendo boza c'ho cominciato
 a romper chiara monje romperoli
 non andara Orlando e suoi da lato
 che senza fallo la vita tozoli
 lo falso traditore can rinnegato
 ch' mal pèfieri in core anchora introlli
 Gano e Carlo ordinar li processi
 e senza fallo in punto se son messi

Poi l'altro giorno sono appareccchiati
 che la notte dormire non poteano
 li lor pensier i hanno dirizzati
 che Astolfo pregion haue si credeano
 ma non fanno che s'eran vilupati
 quelli che sonq in campo non sapeano
 Astolfo in punto gia era di fuore
 gia non sapea di Orlando quel signore

Certo lo chiaro giorno ritornato
 Orlando a corte va senza armadura
 e ogni paladin va disarmato
 Carlo li mira e ben li pone cura
 o come forte s'e marauigliato
 e Orlando guardo nella figura
 e poi disse nepote voi tu aruarti
 e in campo con noi fuor ritronarti

Orlando disse Carlo tu non sai
 che s'io voffe vscir fuor di pregonia
 con tutti quanti questi m'obligai
 non esser contra lo signiolo d'Ottone
 con tutti questi baron magni e gai
 alpor parto lo conte Ganelone
 cosi dicea lo signor da Pontieri
 e Carlo mano non ci fa mestieri

Andammo in campo vigorosamente
 tu vedi che son di bone arme armato
 per questi e ben bastante nostra gente
 non bisogna ch'Orlando sia affannato
 insieme alla battaglia fir possente
 hai dice Carlo tu hai ben parlato
 boza a cavallo con lor gente sono
 verso la porta vanno in abbandono

Mando lo messo Carlo inanzi fuori
dicendo al duca Astolfo n'andarai
che l'o'apresenta con tutti i signori
se ello non vuole tormento con quei
lo messo se ne va con quei tenori
inanzi che sia in campo rasoni
e vide la battaglia che e ordinata
e vide in punto tutta la brigata

A pena al Duca puote andar'auanti
Astolfo disse mo torno e va vie
va pia re Carlo e suoi fieri sembianti
che se non manda Clarice hora quie
figli e fratei di Rinaldo constanti
ch'ello se guardi da le forze mie
lo messo ritorno che non soggiorna
con l'ambasciata a re Carlo ritorno



Signor: dicendo son apparecciati
a darre la battaglia e non fuggire
gli figli di Rinaldo ha dimandati
e li fratelli a non douer fallire
odendo Carlo e Gano al ditati
andamoli a trouare fu suo dire
con trenta milia bon combattitoi
su la campagna tosto son pi fuori

Bradamonte se vede apparecciato
lo Imperador con Gano se mouea
Astolfo hauea sua gente ordinata
in su vn cozier Ramondo arba
Gan di Rinaldo l'arme hauea portata
o come gagliardo essere pareo
speronando il cauallo mactafello
Ramondo si venia perso di quello

Ben l'hanerebbe di vita priuato
se non fossero state le bone arme
ma quato e lungo in terra l'ha gettato
egh cridando o Dio debbi aiutarne
questo e Rinaldo ome disuenturato
veramente bisogna confessarme
Ramondo passaua fra l'altra gente
piu che lo padre lui era valente

Quati p terra getta il guerrier franco
inanzi che la lanza venga meno
e inanzi che lui manca o che sia stanco
piu di quaranta ne manda al tereno
vermigli fur li campi e rompe il fianco
Arbozea crido il giouen sereno
rotta la lanza mette man al brando
ben stana a rimirarlo il conte Orlando

E vede certo l'arme d'Andriano
chi essere puo diceua in suo pensieri
va Bradamonte con la lanza in mano
in verso Carlo sperona il cozier
inuerso lei lo Imperador Romano
riscontrati si son colpi intieri
lo Imperador la sua lanza fracassa
lo magno Bradamonte presto passa

Ferì lo Imperador similmente
poi si mettea fra cauallier valente
che quanto e lungo per terra lo getta
la morte dona a qualunque l'aspetta
Astolfo duca con prouedimenti
fa percolare tutta la sua setta
di Carlo e Gano rompe le bandiere
e mette in volta tutte le lor schiere

In fin a la porta gli han cacciati
Oziando e paladin tosto s'armato
non che lor colpi vogliano haner batti
ma per mettere pur alcun riparo
Astolfo indrieto andaua in altri ladi
o quanti pregoneri albor menaro
Carlo e Gano rimaseno pregoni
e menati furo a li paugioni

Si come al pauglione son giunti e questi
 da vna parte Gano fu affettato
 Dice Astolfo con parlar manifesti
 traditor tu hai Rinaldo discacciato
 e falsamente sue arme tollesti
 e prestamente l'hanno disarmato
 Astolfo duca se volta a Ramondo
 vesti queste arme cauallier giocondo

E prestamente fece quì armarlo
 de l'arme c'ha portato di Sardegna
 di quelle di Rinaldo fa spogliarlo
 lo Conte piangé e non par si ritenga
 e senza elmo Ramondo come parlo
 senza fal Gano se gratta la regna
 Astolfo se volto che non mancaua
 e con sue mano lo Conte legaua

E presto al collo li messe vn capestro
 dicendo Gano me perdonarai
 perche d'ogni mal far seite maestro
 nimico seite de li boni e gai
 e mali tuto mal far non fu sinestro
 hoz sei al fin che tu mendicarai
 di questa vita conuenti vscir fuore
 io voglio mantener lo Imperadore

O Carlo non temere che farai
 signor come sei stato e honozato
 me di pregioue fuore cauarai
 gli innocenti che non hanno falato
 e a Rinaldo tu perdonarai
 di risar Montalbano haurai pensato
 e poi chiamaua vno suo capitano
 a cui Gano gli messe per le mano

Dicendo mena questo a Monfalcone
 vate ne presto e si lo impiccarai
 gia era Gano fuor del pauglione
 e lamentando s'andaua con guai
 a quelli che menaua che farone
 ecco lo conte Ozlando con suoi rai
 o come dislegare lo facena
 a quando Astolfo Ozlando qui vedena

Non hebbe al módo mai si gran paura
 ma lui non sa che Ozlando sia obl. gato
 se ello sapesse sopra la pianura
 per certo il conte Gano era impicato
 Ozlando guarda Astolfo a la figura
 e disse Duca ben tu sei prouato
 andiamo nella terra e non tardamo
 e la insieme vo che pace facciamo

E così al Duca falla lo pensieri
 dicendo diauol chi t'ha liberato
 disseli Ozlando non hauer pensieri
 da noi tu non sarai oltraggiato
 Ramondo s'ba pigliato il gran corfieri
 cio Mattafello e suo fu montato
 poi insieme tutti quei di pagani a
 furno in Parigi la brigata in via

Ozlando rimtrato hauea Ramo: do
 che anchora interamente non sapea
 lo affar di questo giouene giocondo
 a lo palazzo di Carlo scendea
 Carlo smonta e Ozlando secondo
 Ramondo Astolfo per la man prendea
 e similmente Bradamonte piglia
 su per le scale la real famiglia

Essendo in sala tutti congregati
 Ozlando comincio signori a dire
 li noui casi indrieto raccontati
 tutti se lasciamo Imperador gire
 la pace infra loro e li suoi soldati
 e a Ramondo guarda con desfre
 lo duca Astolfo tutto si racenia
 come era andata quella cosa pronta

E come d'Andriano si fu figlio
 in che modo e maniera l'ha trouato
 odendo Carlo a parlar de di piglio
 drittamente esso la rassomigliato
 la fronte li bacio e similito ciglio
 dicendo figlio io t'ho qui confermato
 principe e Duca e signoria di Sardi
 Ramondo rispondia par che non tardi

Imperador questo non bisogna
di confirmation non ho mestieri
di seruir Rinaldo mia voglia agogna
gli altri li fratelli hai pregionieri
la mente mia sempre mai ha bisogno
deuerli liberar con modi intieri
nel presente da voi me vo partire
per tutto l'uniuerso mondo gire

Le sue armature l'hauero portate
e questo bon cauallu mazzafello
assai parole hanno recitate
nuncio di maganza mostra in quello
hora e mestieri che stia piu giornate
col duca Astolfo lo guerriero bello
fignozi Astolfo tosto gli ordinaua
duo miglia cauallier che non mancava

Tutti di maglia cinti come sento
e infra questi fignozi Dondrico era
ciascuno ha vn scudiero a suo talento
ben fanno di Andriano la bandiera
e gli altri tutti senza alcun spauento
e di spagnoli lor vestimenti era
in acqua mozza Astolfo si menolla
o come di ben far' amastrolli

E poi Ramondo per la via li mette
lo modo e la maniera a lui mostraua
montaro in mare tutte quelle sette
le vele al vento bene navigaua
per l'alto mare intiero non istette
in verso Barbaria via se ne andaua
nelli porti d'affrica se cacciaro
e le insegne di Marfiglio si alzaro

Dice che sonu in Agrimoro andati
ne lo presente li fu fatto honore
dice che per duo anni son pagati
Dondrico li guidaua a tutte l'ore
e diece giorni e piu son caualcati
vn giorno chel sol alza suo splendore
elli arriuaro appresso d'un castello
ilqual piu che Mont'alban era bello

E li signore era vno giouenetto
del tempo di Ramondo e non gia piu
battigliaro da Rinaldo in effetto
o quanto in arme e pieno e in virtù
in lui regnaua forza vi prometto
christiano ello era la fe di Iesu
ello portaua lo lion sbarrato
Rinaldo Aquilotto l'hebbe chiamato

E senza fallo vn gran malandrin'era
come vede venir quelle genti
e subito s'armo con quella schiera
montò a cauallu con suoi valimentu
presto fece spiegare sua bandiera
el lion sbarrato e stane attenti
Rinaldo Aquilotto prima caualcano
lo lion sbarrato lui portaua

Ramondo vede venire quelle genti
e si vedena lo lion sbarrato
alto bigara con suoi valimentu
certo Rinaldo noi habbiam trouato
o come tutti se tinian contenti
Ramondo l'elmo tosto s'hauea alzato
lo scudo imbracio e impugno la lanza
inanzi se ne va senza mancanza



Rinaldo Aquilotto el vede venire
come Ramondo fa se similmente
sol soletto inanzi va con desire
Ramondo dice padre onnipotente
voglio di Rinaldo veder suo ardire
la lanza abassa lo guerrier possente
Rinaldo Aquilotto con suoi partial
abassa la lanza a cotai inuiti

O come dritti se sono pigliati
 sopra la strada si se ridrizzaro
 e senza fallo alcun se son scontrati
 o come veramente s'affrontaro
 tutti li feudi se hanno fraccassati
 le grosse lance adosso se spezzaro
 la furia di cozier li straportaro
 e prestamente ambeduo se voltaro

Ramondo glu da cavallo se getta
 in su la strada adesso se mettea
 e poi parlando venne e non aspetta
 pensare che nel suo core godea
 o signor mio diceua con fretta
 Rinaldo Aquilotto mente ponea
 e diceua che sei tu che m'apelli
 per tuo signore e si alto fauelli

Ch'io sapia mai bo si bon vassallo
 ma se sei mo tu sei lo ben trouato
 e prestamente sceso da cavallo
 l'uno e l'altro l'elmo s'hanno cauato
 fra lor Dondrico venne senza fallo
 questo non e Rinaldo o Dio beato
 Rinaldo Aquilotto ben rispondea
 sison prestamente dicea

E certo Tintinago fugenerommi
 e da Rina'do batigiato fui
 e per Rinaldo sempre apellarommi
 e non crediate ch'io mai ser a'altrui
 e lui fu che questa insegna do'iommi
 Dondrico presto conobbe costui
 e insieme cominciorno a ragionare
 del padre lui coniar tutti lo affare

Hoza insieme ambedua sabracciaro
 e si se fanno fratelli giurati
 in bocca prestamente se baciaro
 e subito a cavallo son montati
 e di brigata ne la terra andarono
 e tre o quatro giorni son passati
 con cinque milia poi lor s'inuaro
 e lor camini presto essi pigliaro

I nel presente costoro lasciaremo
 e a Carlo saremo ritornati
 che se ricorda l'imperador supremo
 come il gran Can tributi non ha dati
 in fra se penso Orlando mandaremo
 con alquanti compagni piu apiegati
 e gia ne parlo con Gan da pontieri
 si come vuol mandar e a i cavallieri

In tal ragionamenti intrato Carlo
 diceua Gano non te par ch'io mand
 a lo gran Cane il tributo a cer'carlo
 mandar'Orlando il quale de piu gradi
 e quel c'hauera meglio a spauentarlo
 rispose Gano lo tuo pensier spandi
 to te ricordo che tu far lo deggi
 e in fin che puoi ne lo modo gradeggi

Farai venir a te Orlando dauanti
 e fa venire tutta la brigata
 cosi come farano a noi dauanti
 e tu commette al conte l'ambasciata
 e dalli quattro di compagni astanti
 che a cōpagnar lo debbano in brigata
 Carlo faccea Orlando a se chiamare
 e tutti gli altri facea apresentare



Vedendo Carlo la sua baronia
 hor cosi infra di loro hauea parlato
 e le vno signore in'pagania
 che senza fallo in tutto m'ha negato
 e mancata sua fe contra la mia
 lo tributo promesso non me ha dato
 onde io intēdo che vada il core Orlando
 e quatro cavalieri al suo comando

Sappi che questo sire e lo gran Cane
rispose Orlando signor certo sai
che quado s'obliga cò voglie humane
darue il tributo come gli altri sai
fin che Rinaldo stava in chustiane
tu l'hai scacciato con vergogna assai
rispose Carlo vede ch'lo son sire
vedi che certo ti conuen di gire

Rispose Orládo poi che pur te piace
e come presto ma e fuora de patti
signor io andero come verace
a giusta possa mia farò tuoi fatti
a questo dirizzando miei seguaci
máda cò me quattro guerrier andati
Carlo li dette il marchese Oliveri
Dudone Astolfo el bon Danese Vgieri

In punto messí se son prestamente
con quella famiglia che s'apertene
e a canal montaro prestamente
e a Marágia tosto se ne venne
doue vna naue trouar veramente
che in punto tutta per certo si tenne
per loz soldata fu e su montaro
e via per l'alto mare a cacciaro

Hoza signori costor lasciaremo
a loco e tempo n'hauerin cantato
al pouero Rinaldo tornaremo
che senza fallo lo mare ha passato
con l'animo che nulla li vien scemo
in Hierusalem dinto né fu andato
sol per hauer la ditta indulgentia
e per fare la vera penitencia,

Hor con li santi monaci deuoti
come apertien nella confessione
l'anima caua delle scure grotti
seguendo tutti i santi perdoti
duo mesi vedendo li lochi grotti
gia non mancando le dritte ragioni
con gran deuor one a suo talento
con grádi ingegni e stato al monimeto

In vero d'ogni cosa a ricordarsi
ben se confessa tutti suoi peccati
e lui dritamente hebbe anetarsi
passati termin che li foro dati
hoimai non sapea piu il baró che fará
li suoi sentimenti erano affannati
o come con lui era pouertate
piu non pareua lui in veritate,

La barba grande e simile i capelli
veracemente assai cresciuti sono
e non pareano piu li color belli
sinato magro era questo vi ragiono
ben se ricorda de figli e fratelli
e di Clarice anchora in abbandono
certo vn marín che terza su passara
e sua persona era molto affannata,

Come ho comato ritornar non puote
fra chustiani che ha lasciato i figli
quante volte Malagise chiamone
doue son andati li miei configli
ne arme ne cauelli io piu non bone
nel mondo non so doue i miei perigli
fra se l'aguedo appresso a vno hostiero
se pone a seder con gran pensiero

All'hoste stane lui senza danari
hor ecco vno corrier molto affannato
che tutti poluerosi ha li calzari
hoste danuni mangiar cò ha parlato
e dammi come e vianza a nostri pari
di fuor me serui e ben sarai pagato
e di fuore se fece apparecchiare
per ire compagni si fe dar mangiare,

E lui solo fu a tavola asietato
non cominciò a mágiar ch'egli veda
Rinaldo che lo haueua rimirato
certo Rinaldo ben lo conoscea
ch'era piu volte a Mont'albano stato
e molto bonor certo fatto gli hauea
gia lo corrier lui non affigurava
ma lui come compagno lo chiamava

F. IIII

O come dritti se sono pigliati
 sopra la strada si se ridrizzaro
 e senza fallo alcun se son scontrati
 o come veramente s'affrontaro
 tutti li scudi se hanno fraccassati
 le grosse lance adosso se spezzaro
 la furia di cozier li strapozzaro
 e prestamente ambeduo se voltaro

Ramondo glu da cavallo se getta
 in su la strada adesso se mettea
 e poi parlando venne e non aspetta
 pensare che nel suo core godea
 o signor mio dicena con fretta
 Rinaldo Aquilotto mentre ponea
 e dicena che sei tu che m'appelli
 per tuo signore e si alto faucelli

Ch'io sapia mai bo si bon vassallo
 ma se sei mo tu sei lo ben trovato
 e prestamente sceso da cavallo
 l'uno e l'altro l'elmo s'hanno cavato
 fra lor Dondrico venne senza fallo
 questo non e Rinaldo o Dio beato
 Rinaldo Aquilotto ben rispondea
 non prestamente dicea

E certo Tintinago tugenerommi
 e da Rinaldo batigiato fui
 e per Rinaldo sempre apellarommi
 e non crediate ch'io mai ser a'altrui
 e lui fu che questa insegna do nommi
 Dondrico presto conobbe costui
 e insieme cominciorno a ragionare
 del padre lui contar tutti lo affare

Hora insieme ambedua sabracciaro
 e si se fanno fratelli giurati
 in bocca prestamente se baciaro
 e subito a cavallo son montati
 e di brigata ne la terra andaro
 e tre o quatro giorni son passati
 con cinque milia poi lor s'inuaro
 e lor camini presto essi pigliaro

I nel presente costoro lasciaremo
 e a Carlo faremo ritornati
 che se ricorda l'Imperador supremo
 come il gran Can tributi non ha dati
 in fra se penso Orlando mandaremo
 con alquanti compagni piu apregiati
 e gia ne parlo con Gan da pontieri
 si come vuol mandar e a i cavallieri

In tal ragionamenti intrato Carlo
 diceua Gano non te par ch'io mande
 a lo gran Cane il tributo a cercarlo
 mandar'Orlando il quale de piu gradi
 e quel c'hauera meglio a spauentarlo
 rispose Gano lo mo pensier spandi
 io te ricordo che tu far lo deggi
 e in sia che puoi ne lo modo gradeggi

Farai venir a te Orlando dauanti
 e fa venire tutta la brigata
 cosi come saranno a noi dauanti
 e tu commette al conte l'ambasciata
 e dalli quattro di compagni altranti
 che a cōpagnar lo debbano in brigata
 Carlo facena Orlando a se chiamare
 e tutti gli altri facea apresentare



Vedendo Carlo la sua baronia
 hor cosi infra di loro hauea parlato
 e le vno signore in pagania
 che senza fallo in tutto m'ha negato
 e mancata sua fe contra la mia
 lo tributo promesso non me ha dato
 onde io intedo che vada il core Orlando
 e quatro cavalieri al suo comando

Sappi che questo sire e lo gran Cane
rispose Orlando signor certo sai
che quado s'obliga cò voglie humane
darue il tributo come gli altri fai
fin che Rinaldo staua in chustiane
tu l'hai scacciato con vergogna assai
rispose Carlo vede ch'io son sire
vedi che certo ti conuen di gire

Rispose Orlando poi che pur te piace
e come presto ma e fuora de patti
signor io andero come verace
a giusta possa mia farò tuoi fatti
a questo dirizzando miei seguaci
màda cò me quattro guerrier andati
Carlo li dette il marchese Oliveri
Dudone Astolfo el bon Danese Vgieri

In punto mesà se son prestamente
con quella famiglia che s'aperrene
e a canal monaro prestamente
e a Mariglia tosto se ne vane
doue vna naue trouar veramente
che in punto tutta per certo si tene
per loz soldata fue e su monaro
e via per l'alto mare a cacciaro

Hora signori costor lasciaremo
a loco e tempo n'hauerin cantato
al pouero Rinaldo tornaremo
che senza fallo lo mare ha passato
con l'animo che nulla li vien scemo
in Hierusalem dinto ne fu andato
sol per hauer la diua indulgentia
e per fare la vera penitencia.

Hoz con li santi monaci deuoti
come aperrien nella confessione
l'anima caua delle scure grotti
seguendo tutti i santi perdoni
duo mesi vedendo li lochi grotti
gia non mancauole le dritte ragioni
con gran deuot oue a suo talento
con gradi ingegni e stato al monnèto

In vero d'ogni cosa a ricordarsi
ben se confessa tutti suoi peccati
e lui dritamente hebbe anetarsi
passati termin che li foro dati
poimai non sapea piu il barò che farsi
li suoi sentimenti erano affannati
o come con lui era poveretate
piu non pareua lui in veritate.

La barba grande e simile i capelli
veracemente assai cresciuti sona
e non pareano piu li color belli
smaio magro era questo vi ragioni
ben se ricorda de figli e fratelli
e di Clarice anchora in abbandono
certo vn matia che terza fu passata
e sua persona era molto affannata.

Come ho comato ritornar non puote
fra chustiani che ha lasciato i figli
quante volte Malagise chiamone
doue son andati li miei consigli
ne arme ne cauelli io piu non bone
nel mondo non so doue i miei perigli
fra se l'aguedo appresso a vno hostiero
se pone a seder con gran pensiero

All'hoste staua lui senza danari
hoz ecco vno courier molto affannato
che tutti poluerosi ha li calzari
hoste danuni mangiar così ha parlato
e dammi come e vianza a nostri pari
di fuor me serui e ben sarai pagato
e di fuore se fece apparecchiare
per ire compagni si fe dar mangiare.

E lui solo fu a tanola asserato
non comincio a mágjar ch'egli veda
Rinaldo che lo hauena rimirato
certo Rinaldo ben lo conoscea
ch'era piu volte a Mont'albano stato
e molto honoz certo fatto gli hauea
gia lo courier lui non affigurava
ma lui come compagno lo chiamaue

Hor viene a mangiar quina a tua posta
 come Rinaldo volentier s' appressa
 fin ch' mangia comencia senza sosta
 e si affetta e poi mangio con pressa
 parti la pouerta non tener posta
 a dimandar comincia hor mi confessa
 e si dicena sel re piace amico
 da parte di Macon ti prego e dico

Che per la fede tua tu mi conte
 la doue vai ch' i' ha qui mandato
 disse il corriero con parole pronte
 lo gran Can di Damasco m'ha inuiato
 che radunare fa principi e conte
 per vna festa il qual ha ordinato
 a quella festa ciascun puo venire
 salvo li christi ani era suo dire

Di quella son christiani standiggiani
 el vuole vna sua figlia maritare
 si come Rinaldo ode tal o tati
 perche cagion lo haneua dimandare
 o Dio che sospiri hanea gettati
 lo corrier rispondeva senza stare
 sol per amor d'un magnano cavalieri
 Rinaldo di Mont'alban bon guerrieri

Lo quale lo gran Cane amava assai
 e Carlo traduore i' ha scacciato
 che sentir possa il conte Orlando guai
 e ogni paladin sia squartato
 piu volte a Mont'albano lo gia passai
 Rinaldo sempre m'haneua donato
 per suo amore mangia e beue bene
 Rinaldo sempre il vito ascosto e enc

Perche di lui hanea temenza trista
 e dubita deuerse palefare
 o quanto fa ben chi gli amici acquista
 mangiato lo corrier fa acombiatare
 o come tenia la sua voglia trista
 lo bon Rinaldo che non fa che fare
 o fortuna dicea con ti contrasto
 e pigliava il camio stanco e guasto

Iscaizo a piedi che grandoglia hanea
 ascosta la spada in la schiama era
 certo i saracin non lo cognoscea
 limosina cerca mattina e sera
 fin che cosi a Damasco lui giungea
 donde e molti signor con lor bandiera
 eran venuti in punro e adobati
 si come s'apertiene a inamo:ati

Ello e mestier signori ch'io racconti
 li gran signori che arinati sono
 gagliardi in arme vigorosi e pronti
 il re Adrenanti prima vi ragiono
 il re di Damasco il me par ch' ruffroni
 Pellafo del masco in abbandono
 e de turchi il signor de Candeloze
 lo soldan re Margando era fra loro

Il gran re di Sturbia e Aideo
 infra costoro lo re d'Ocanla
 il forte Goccatal che fatti feo
 e molti altri signor che ban gagliarda
 il possente Rinaldo bon non reo
 intrava dentro chiamando Maria
 a punto nella gran corte ariuaa
 con gran Can tutti i signori mangiaua

Piu di mille gaglioffi erano intrati
 dentro la corte limosina aspetta
 Rinaldo li gaglioffi hanno mirati
 e se diceua o verg n benedetta
 hor doue son li miei membra aruati
 in mezo de la saracina setta
 che senza fal tutti mi son nimici
 hor ben m'hai concio signor di Paris

Hor contento e Gano de maganza
 o pouero Rinaldo e suenturato
 hora doue e andata la tua arroganza
 che eri nel mondo tanto nominato
 ne caual ne arme ne scudo ne lanza
 ecco lo brando solo m'e restato
 cosi lo suo lamento se radoppia
 e d'ira di vergogna quasi scopia

Nissun si fidò de li suoi gran stati
 ch'è nel fine ingannati spesso sone
 quel ch'era primo fra li apregiati
 con gli gaglioffi Rinaldo aspetone
 li suoi lamenti sono seguitati
 e così parla e così ragionone
 castel non ho Malagùe lascio mmi
 Topino me che mai non rifarommi

E hora in fra gaglioffi me ritrouo
 hor doue son li miei trionfi andati
 o Dio che questo caso m'è nouo
 che altre volte mi sono incontrati
 ma le speranze bene haueua a prouo
 ma le speranze sono via vagati
 nulla speranza piu non vedo in mane
 così dicendo le robbe ne viene

La preffa de gaglioffi e le comosse
 la calca se facean come quei che era
 ribaldi ma Rinaldo non se mosse
 e guarda quelle gente a tal maniera
 o quanti sene scaldi ne percosse
 ma era vn grà gaglioffo in quella schiera
 che lui le bastonate non temea
 o quanta bona roba si collea

In vn cantone andossene affettando
 lo possente Rinaldo a lui s'acosta
 o caro amico veniuo parlando
 di quella carne dainene vna costa
 oltra gaglioffo vatte vergognando
 hora va la e pigliane a tua posta
 Rinaldo presto la mano distese
 e vn capone tutto in man si prese

Così come l'ha preso ello se volta
 che sei volena in vn canton mangiare
 e quel gaglioffo albor con furia volta
 vn suo gran baston hauea a pigliare
 Rinaldo percotea con furia oltra
 traouerò delle spalle gli hebbe a dare
 come Rinaldo bastonar sentio
 pensare la gran voglia d'ero Dio

Tosto getto il capon ch'hauea pigliato
 e quello gaglioffo ruolosselo
 atrauerò la testa gli hebbe dato
 morto gettolo in terra e non crolosselo
 o come fu Rinaldo intorniato
 ello si stette e de li non se mosse
 cio si fu detto presto a lo gran Cane
 come vn gaglioffo morto l'altro hane



Dile a gran Can menatelo al vicaro
 che dommatina lo faccia impiccare
 Rinaldo menato han senza dinaro
 che già nissun per lui hebbe a parlare
 a la pregon color l'impregonaro
 li ferri li trauserò a non mancare
 poi qui Rinaldo con suoi sentimenti
 incomincio li piatoli lamenti

Hor gionti sono pur gli miei peccati
 e giamai non si saprà la mia morte
 o maganzeli sariti pagati
 o Carlo mai piu non vedro tua cozte
 o paladin sariti consolati
 hor secure andaranno vostre scorte
 senza me che certo non vi straggiati
 e piu volte di pregon vi cauai

Abi cari miei fratelli che di fuori
 mai vscirete de la ria pregone
 abi car fratelli con belli colori
 al mondo già piu non vi vederone
 abi Carlo mano son ti suoi tenori
 ecco che mai piu non ti servirone
 abime Clarice mia doue rimani
 in man de maledetti e falsi cani

Ch'bauera per tē giamai parlato
 chi sara quel che si ma uia a pietade
 hoz donde venne i pie disuenturato
 che stato son in mezzo a tante spade
 o quante lanze d'intorno e da lato
 e non potero finir mia bonade
 e hoz mi finira solo vno capestro
 hoime topin quel faro m.o maestro

Li suoi lamenti anch'oz non son finiti
 che quanti fatti al mondo fece mai
 Guidon seluaggio con membri finiti
 e Lionel che fece fatti assai
 el To: fallare con colpi fioriti
 e Fiorante con suoi pensier gai
 il figlio di Rugiero e Sindone
 Troiano e Altobello raccontone

Il gagliardo Andriano e Tintinato
 e la Regina Frosina e Tirante
 el bon re Salone ha seguitato
 che feceno gia insieme proue tante
 Phomoin: se dont sei tu andato
 o vecchiaro Tirao e mo semblante
 e re Sorgato Turbante e girello
 nominaua Rinaldo ogni fratello

Re Barbaſſo ricorda e de Guarnieri
 e quanti compagui hebbe lui giamai
 tutta la notte il magno cavalieri
 si se venia lamentando con gual
 il sopra guardiano a prigionieri
 e diual lamentar che ha fatto assai
 edina ben li suoi dolci lamenti
 apume questo debbe esser di valenti

Questo deue esser qualche grā barde
 lo quale sara guastato per guerra
 caduto in poverta certo pensone
 non ti sara rimasa alcuna terra
 ne arme ne cavallo ne ronzone
 fara peccato se morte lo afferri
 che debba per vn gaglioffo morire
 ma come e giorno me ne uendo gire

Nella presentia andaro del gran Cane
 per lui pregaro e pauerollo aiutaro
 e forse che pietade ne verane
 e per Macon si lo hauro liberato
 e le danari per lui pur vorane
 cento bisanti lo hauro pagato
 per certo questo e de la bona setta
 e iolamente il chiaro giorno aspetta

E come giorno fu quel se partio
 le chiui le porto e se ne andaro
 come piace al onnipotente Dio
 doue d'ime il gran Can se rironaro
 il camerier de la camera vscio
 hoz che vai cercando il dimandaro
 e lui diceng per la tua bonane
 fa ch'io mo parli con lo mio grā Cane

Che certo penso mo ne sara bō fructo
 il camerier albor li da l'entrata
 costui poi ch'al gran Can si fu cōduto
 lui li contra la cosa ch'e incontrata
 del gaglioffo il lamento dice iuro
 certo signor'io penso questa fiata
 che qsto e qualche signor discacciato
 e si e in poverta male arinato,

Signor se questo e qualche gētibomo
 per vn gaglioffo gia moir non dia
 de vogliare sapere il che e il com o
 il camerier per lui pregando gia
 dice il gran Cane io vo gustar il pomo
 va menai presto al guardian dica
 e come lui mandaua vno suo scudieri
 e quell'andaro allegri e volunter,

Come il guardian e giuto a la prigionie
 disse pouero homo te confortara:
 che dimanci al gran Can te menarc ne
 beato te se senlar te saprai
 e tutti i ferri all'hoza h leuone
 Rinaldo dicea tu te trouarai
 dauanti a quel che lenasti da forte
 per ma ragione uita si conforta

Hor vederemo se morto renderammi
o se secondo il proverbio sia andato
o se al presente pur liberammi
over se me hanera sententato
che veramente mo recordar fammi
che 'l si dice che spicca lo impiccato
e si dice lo merlo che rende
che a la sia lui fu la forza l'impende

Rinaldo se ne va col viso basso
pensate che senza pensier non era
semena che non sia di vita callo
acomagnato da tre a tal maniera
ben giua prestamente non di passo
o come scura ha la vita e la cera
al palazzo le scale su montaro
bauame a lo gran Cane lo menaro

Si come lo gran Can leuo la vista
incortemente l'ha rfigurato
o come sua persona fu prouista
in una camera l'hauea menato
per tenerlo secreto con sua lista
el prigionero hanuea lui chiamato
e disse dime bai tu del suo niente
e lui rispose vn bon brando tagliente

Il qual portaua con vno nouo ingegno
dice il gran Cane portamelo quane
e quel'o va e vien senza riregno
fulberia tosto portata lui hane
el gran Can la piglio con grà sostegno
e a q'l prigionier che ha voglie bamaue
ducento bon visanti fece darli
hor va in bô hora e fa che tu non parli

Dapoi che il prigionier gito ne fone
il grà Can caccia ogni homo volétier
e tutta quanta la famiglia andone
non li restò scudier ne camarieri
Raua Rinaldo e non facea sermone
in nella mente tien noui pensieri
hora il gran Cane a lui se rinoltano
ben sei venuto a Rinaldo parlano

O valente Rinaldo e suenturato
son quistiti i meriti son questi li boni
adonca Carlo t'ha così trattato
ben sei venuto erano suoi sermoni
per la mia se non sei mal'armato
hor qui se abbracciare li amici boni
Rinaldo con gran Can se va accettando
e li passati casi va contando

E lo assedio le fosse e li steccati
lo mangiar de cauali e sanguinare
di balardo e come furon scampati
la groita lo pastore d'ogni affare
hor dice lo gran Cane o scelerati
christian che vi doueresti vergognare
Rinaldo into il ben venuto fiare
ecco tutte mie forze appareciate

Te prometto la festa liberata
che tutti i saracini se accordaranno
che ciascuno con sua magna brigata
di bona voglia si te seguiranno
a consumar re Carlo e sua brigata
Rinaldo risarai ogni tuo danno
prestamente Rinaldo rispondia
non farò questo per la fede mia

Pensate bel signore che obligame
o come forte e stretto son legato
io vi prometto a si forte legame
perche mi crolle non fara crollato
ma miei figli e fratei con gran fame
con una muglier ciasun e incarcerato
e poi legaro fermo son per fede
io pgo dio che habbia di me mercede

Di poer'arme di sdegno sono
si che mo signor non si faueli
rispose lo gran Cane guerrier bono
hor tu starai in fra questi trapeli
e venerai pensando in abbandono
in nelle pene pensando e flagelli
tu sei piato e ben la lingua sai
che vien da Lancib tu dirai

E nouamente Rinaldo s'adobba
e come vuole hebbe nome Macone
lo gran canelli troua noua robba
o come intieramente lo concione
Rinaldo con la mente non se agobba
con lo intelletto gia non s'agabone
in sala g'a eran tutti i signori
con molti magni e bon combattitori

Et Danibosco si v'eran e Adrimante
Pelliasse d'Almasco el re di turcchi
lo soldan re Morgando d'Africante
lo gran re di Turchia cò quelli turcchi
Ansidero re de Orogania l'aitante
che hauea passati cò naue e cò burcchi
giunto al gran cane senza resistenza
hor l'un con l'altro far gran riuerenza

Incomincio il gran cane o bei signori
e son ben quarant'anni gia passati
che piccol fantin ci faciamo honori
l'ormai che siamo fra li tempi intrati
costui beato lui lascio li errori
e li suoi giorni tutti ha consumati
a la sana arca a seruir macometto
si come questo lo gran Can'ha detto

Il possente Rinaldo li fermossi
o vero D o con loquela bassa
con li vocabuli i quali hauea mossi
che a tutti quelli signori il cor passa
odendo i saracin marauigliosi
Rinaldo tenia albor la testa bassa
cosi seguendo con la voce piana
incomincio a parlar de l'arcorana

Parlando tutti li comandamenti
e come l'un con l'altro debbia usare
moltiplicando per l'humane genti
e contra li christiani contrastare
e far che lor rimangano contenti
e certo che con Dio non hanno affare
e gia non crede a li miracoli santi
che Macometto al mondo fece tante

Del ponte certo e far parlar li morti
Rinaldo certo haueua reettato
stando ad vatre li signori acorti
dicendo questo homo e beato
o come par che Rinaldo i conforti
e quando hebbe lo suo dire formato
Rinaldo tacque con lo suo parlare
beato e quello che lo puo toccare

Toccando li basciauano le mano
o quanto quelli li fan riuerenza
chi crede che'l fusse di Mont'albano
a mangiar vanno senza resistenza
inanzi a tutti a seder gir lo fano
Rinaldo sta con la magnificenza
elli con gran diletto si mangiana
Rinaldo sempre a lozo ragionare



Poi che mangiato hanno quelli signori
subitamente si leuo il gran Cane
e comincio a parlar con tal tenori
a tutti quelli con sue vogli humane
mia bella figlia con freschi colori
aspetta solamente certo quane
tre g'orni intieri giostrare se deggia
chi gagliardo fara quel si grandeggia

In dota del mio terren meza parte
chi sposare mia figlia baura l'itrata
hora chi fara mo successor di marre
che habbia la bella dona guadagnata
al quarto giozno saran pien le carte
la prima giostra che sia cominciata
hor in punto tutti vi metterei
e con le lance si vi pronereti

Lo gran Cane faceva venir la figlia
e inanzi a quei signor faceva danzare
alhor Rinaldo a lei volto le ciglia
de templandati haueasse a ricordare
che della mente in fra si bisbiglia
o tempo andaro che non puo tornare
o dio che costretto sono obbedire
e io son presto a non deuer fallire

Misericordia dentro la sua mente
venua chiamando con la voce piana
misericordia padre omnipotente
ch'io non offenda alla fe christiana
hora se parte ogni signor valente
inamozata la gente pagana
l'ordine danno di far bel a mostra
coi prouarfe ben a quella giostra

In questo lo gran Can Rinaldo prega
ch'ello al presenle si deuesse armare
veramente Rinaldo gl lo nega
che li perdoni che non volea fare
dicea il gran Cane mai non fara triega
tristo colui che con ti haura affrontare
hora passando va lo terminato
e fuor la terra giostrano sul prato

Sotto il castello doue ordmato era
doue le gran damme stano a vedere
Rinaldo magno con allegra cera
queto e solo da parte stia piacere
vede il Soldano sua persona intiera
e similmente mansi il suo potere
o come insieme con lor se prouapa
e hor eccote vn solo che arrinaua

Signor questo era vno giotene nato
di real sangue e il padre nominosse
re Pantalisso o quanto e amantaggiato
che con Ozlando tanto ben prouosse
che a la fine di vita fu prouaro
questo suo figlio o quanto adolorosse
e Constantin seluaggio era chiamato
hor vi diro come si bara prouato

Quui se pensò quanto val seruire
Rinaldo a lo gran Can sempre se bene
cosi li trasse di deglia e mare re
coltui non volse che sentisse penne
ma che venisse in gioia con desire
quui vn prouerbio dire si conuiene
colui che serue lo merito aspetta
quel che disferne il segue la vendetta

Rinaldo che occidesti quel ribaldo
tu non pensasti gia d'armar si
hora tu sei del tuo seruire baldo
e piaceti esser giunto hora cosi
tu senti del gran Cane l'amor caldo
e sai con veritade dir di ti
tu acquistai anchora fama e gloria
di Constantin d'ora faro memoria



Canto VII.

Signor che stai doue non e heresia
il quale ma non puo mancare
la sua gloriosa virgine Maria
hor ti degna e tua gratia non negare
si ch'io possa seguir l'istoria mia
e possa con bel stile ricognare
a dir di quel signor prudente e saggio
si come giunse Constantin seluaggio

O signore questo era discacciato
di tutta quanta la sua signoria
cio che mai il padre fu tenuto
altro che vn sol castel el non hauea
quelli signor tutri l'han nimicato
che ben quattro reami li tenta
sempre pensando di farlo morire
acio non possa in signoria allire

Hoz giunto i su la giostra andar se lascia
 su vn corrier che vna montagna pare
 adosso il re Renante el primo passa
 che quanto e lungo in terra fa calcare
 e poi volta il cavallo e ben fracassa
 lo re Damboasco non hebbe a murare
 ma con sua vigozia ello tocollo
 che quanto e lungo per terra gittollo

O come Constantin faceva fracasso
 e il possente Rinaldo sta a vedere
 inner lui egli pigliasse dal masso
 per terra Constantin lo fa cadere
 dicendo anchor de la vita vi casso
 poi che miei regni m'hauete tenere
 e poi lo Re de turchi in sul pian mada
 el Soldan se trouo da l'altra banda

Chi si e chi no l'hauena conosciuto
 el Soldano vedea la sua gran possa
 hoz Macone dicendo sia mio aiuto
 e inuerso Constantino fa la mossa
 alhora Ainilo giouene saputo
 bene li fa sentire polpa e ossa
 e si diuerso colpo hora li dette
 che quanto e lungo per terra lo mette

Il re Morgando presto abbandonosse
 si come s'apertiene con suo arnese
 che bene haueua adosso durre l'osse
 Rinaldo haueua suoi pensier'accese
 a rimirare non mai gliocchi mossi
 hoz Constantino fa forte contese
 nel presente tutti i suoi nimici
 re Morgando scaualca e anche amic,

Per terra misse lo Re de Turchia
 e anchora simitimente abatte Ansidio
 niente a lui valere b'Organia
 el gran Gottacalasso sta vid'io
 Macon dicendo maladetto sia
 o come questo hauea l'animo rio
 e con Constantin ruppe la sua lanza
 ma niente valse sua arroganza

Per terra Constantino l'hauua messo
 inanzi che la sua lancia sia rotta
 piu di sessanta con suo ardir espressa
 e getto per terra di quella condotta
 e poi da parte e per veder se messo
 li scaualcati nulla aspetta infrotta
 chi montano a cavallo a riprouar se
 battamente di cio potea ben farse

Hoz mentre che son a caual montati
 e che le noue lanze repigliaro
 in questo arriuano duo frateri giurati
 che cinque milia a caualo menaro
 li duo stendar di erano dispiegati
 Rinaldo rimiro senza diuaro
 vede diritto lo Lion sbarrato
 lo azzurro al bianco haueua rimirato

E ben conobbe d'Andrian l'in segna
 dice Rinaldo questi faracini
 portan la mia bandiera e non e degna
 per beffe son venuti in su i camini
 o come nel presente se disdegna
 da veder si leuo con gliocchi chini
 hora como al presente ho gran dolore
 sul letto se n'andato quel signore

Lascian Rinaldo star con suo lamenti
 e ri orniamo a dir infra troppelli
 de i duo arriuati guerrieri possenti
 del bon Rinaldo giurati fratelli
 in su la giostra con prouedimenti
 Dondrico venne parlando infra quelli
 gentil guerrier Rinaldo andian cercado
 se al presente volete andar giostrando

E mostrar vostre virtu infra costoro
 di questo fatte mo come vi pare
 io cercando giro senza dimoro
 e'ello fara ci l'hauero a trouare
 Dondrico se parti senza dimoro
 Rinaldo e Ramondo heben a giostrare
 o quanti n'han per terra scaualcati
 Constantino selnaggio gli ha murati

E diceua per mo ho fatto affai
ma se a questa altra giostra ci saranno
m'aprouaro non lo schiuario mai
e pensomi che a me non duraranno
o Costantin schiaggio che farai
incontra a quei che'l tuo tenuto r'pāno
e ben'boza Dondrico si cercaua
o come ben d'intorno se miraua

Come va ditto Rinaldo in sul letto
e'era mo posto con mala cotia
Rinaldo Aqu'otto era molto stretto
gia scaualcari alquanti qui ne baula
Dondrico toza e baneuali detto
lappiate che Rinaldo non e quia
si come quel'la parola intese
subito se partur senza contese

Li saracini il gran Cane non sano
chi son coloro ne quelle sue insegne
ma le lor gagliardie veduro l'hano
e ben veduro lor persone degne
hor dician di costor che se ne vano
che a Rinaldo le voglie hanno benigne
come che quella sera essi alogiaro
ad vn ricco casal che li trouaro

Poi al mattino se sono lenati
e in Hierusalem se ne andaro
Dondrico baula certi fratei trouati
che di Rinaldo certo li contare
che stato e'era ma hauena pigliati
altri camin che lor non seguitaro
veramente che loro non sapena
che camin certo pigliato e'pauena

Onde costoro se sono inuisti
infra terra ne van con lor bandiere
e ben da otto giorni han caualcati
o come son le lor persone altiere
a vna magna citra son'arruati
e lo consiglio fanno con lor schiere
dicendo che bisogna di cercare
che non sapemo doue lo trouare

Prendian questa citra e quine posamo
scozremo iuriti que i bel paesi
esser nō puo che assedio non habiamo
donde che prouarem li nostri arnesi
coi noi subito deliberamo
onde son pressi e pronti con l'offesi
cimpan se nominaua quella terra
intorno da vna porta che non erra

Perche era in vn paese che giamai
non se ricordano hauer tanta guerra
e del thesozo vi trouaro affai
e tutte que l'erie chesse si afferre
cacciando e amazzando va con guai
le giouenette rimane a la terra
e li paesi si vanno scozrendo
hor di ritrouarne in Damasco intedo

Che in quella sera dentro son intrati
li gran signori a loro alloggiamenti
Costantin se ne ando to mēbi ornati
che fidar non le puo di quelle genti
in la foresta i compagni ha trouati
che inoi vedendo lui eran contenti
la sera insieme il gran Can e Rinaldo
di quante cose ragionan di saldo

E si di quelli con quelli stendardi
come lo giorno ben prouati sono
e veramente essi erano gagliardi
di Costantin parlano in bandono
diceua lo gran Cane perche tardi
perche nō te arme tu o guerrier bone
affai potea pregar'e dir parole
Rinaldo per niente armar se vuole

Apresso pochi giorni son passati
che la seconda giostra ritornaua
in su il campo signori nominati
e che gran colpi insieme se donaua
hor ecco Orlando e compagni armati
che ambasciatori Carlo li mandaua
da vna parte per veder se firmaro
Rinaldo intorno va senza diuaro

E rimirando mo Rinaldo parla
li cinque chrestiani qui arriuati
Rinaldo se acosto a lor che non tarda
gia lor di lui non sene sono adati
Orlando guarda con vista gagliarda
li colpi che se danno le brigati
hor di qsto hor di quello elli guardaua
hor ecco Costantino che arriuaua

Come Rinaldo lo vide armare
parlando vien con sue parole adatti
alhor dicendo senza dimorare
hor ecco quella che fa far di fatti
Astolfo l'ode e hebbe se a voltare
non conosce Rinaldo a tal barati
vn man riuerso sui viso donoli
con tutto il quanto i suoi pensier soli

E fortemente gli haueua donato
che tal buffetto non hebbe giamai
Rinaldo alquanto indietro s'e tirato
io vi prometto che ha dolor' assai
e con due man lo baston' ha pigliato
dicendo Duca non tene anderai
e con due man a trauerso li ditte
che quanto e lungo per terra lo mette



E poi s'era volto a gran passi a corredo
lasciando Astolfo ch' gran pena hauea
Orlando e gualteri sene van ridendo
e senza fallo beffe iene faceva
Rinaldo sene va via comprendendo
e lo gran Cane e cosi li dicea
hor mai signor' intendo mo d'armarmi
voglio vedere se sapio prouarmi

Rispose lo gran Cane sia lodato
l'onnipotente Dio che sei ruolto
e prestamente l'ho haueua menato
in vna camera allegro molto
dove eran perfette arme o Dio beato
Rinaldo o suo diletto vola in volto
o come mo vestia bona armadura
dicendo al mondo anchoro fare paura

A tal che veramente non se pensa
cosi parlando vien con suoi pensier
anchor me penso di seder' a mensa
lo gran Can fa trouar vn bon cozier
hor vederai fortuna che dispensa
di questo vigoroso cavallieri
che vuol montar a caual in quell' hora
che senza fallo vol venir di fuora

La sopraneffa che al presente tiene
fara sol la schianita o Dio beato
di que le lancia che pareano antene
vna ne piglia e lo scudo a imbracciato
subito e presto di fuora sen viene
su la campagna fussi apresentaro
o come lo guerrier lo cozier punse
adosso al re Adreante tosto giunse

Giù del forte cavallo l'hebbe posto
e poi lo re Stambosco scualcava
presto l'hebbe de la vita disposto
Peli. so del mazzo ello atterava
o come nel caual e termo e tosto
certo che lo gran can se rallegrava
il Re de turchi scualca e il Sordano
e il re Moigando getto su lo piano

Re di Turbia per terra e Ansideo
e il re d'Ogaula e il re Gontario
Orlando e i compagni questo vedeo
e al duca Astolfo hauea mostrarlo
Astolfo verso di lui sente go
Rinaldo p terra gia hebbe a gettarlo
tutti gualteri compagni ha scualcati
hor si voleua hauea riuancati

Orlando

Ozlando di Rinaldo hebbe la vista
volto la lancia e andar non vi vuole
Constantino seluagio con sua lista
pero che hoimai era assai basso il sole
sua lancia abassa trouando la pista
inuerlo Rinaldo che non fa sole
infieme ambedua se vanno toccando
spessar le lance e li troncon volando

O Dio mio bono che compagno e osto
che ben somiglia donde nato e gliera
vede che il gioiua manca manifesto
toznar voleua a sua pouera schiera
infra se diceua io qui piu non resto
volto lo suo cavallo in la riuiera
cosi come era vsato sen va via
lo possente Rinaldo cio vedea

Infra se dicendo voglio vedere
chi e costui e donde se ne andato
e poi apresso valli al mio parere
che bene vn miglio s'era dilungato
Rinaldo il giunse senza ritenere
va piano e Constantino s'e voltato
o tu che voi da me chi mi domandi
sei tu quello che tanti signor grandi

Senza fal' o nissun tu hai gettati
si rispose Rinaldo veramente
io son colui che tanti ho scualcati
che me domandi tu guerrier possente
disse Rinaldo tuoi veri dicitati
esser puo che me di chi presente
chi sete e donde e perche vene andati
pregoni che la verita contati

Rispose Constantino le preghier degne
in ogni parte deuno esser' auditi
mio padre al mondo tenne molti regni
in fatti d'arme fu de li gradii
fra chustiani passo con suoi conuegni
per conquistar li chustiani fu
Ozlando nella guerra il conquisto
re Pantaluso fu lo nome so

E non crediate voi magno guerrieri
ch'io me guardasse niente da Ozlando
ma s'io lo riscontrasse in sui sentieri
in guerra certo l'andata affrontando
come viril' e magno cavallieri
e lui mio padre se ando conquistando
per nimico non vo lui ne sua setta
la verita per me vi iaro detta

Questi signor che son'a questa giostra
se tengon li mei regni e van cercando
e certo molte volte han fatto mostra
volerne dare de la vita bando
pero no voglio intrare in terra vostra
dilo' in campo io non vo gia botando
Rinaldo hauea inteso il suo sermone
e ben trouo la prime questione

Hor Constantino mio voglio fidare
di me che veramente te prometto
in vita mia non abandonare
ne contra te mal commetter d'offeso
la figlia del gran Cane io faro parte
che goder potrai al tuo diletto
de nimici niente dubitare
che per mia fede i' haueo aiutare

Cosi a tal modo che ricognarai
intieramente in la tua signoria
si gran signor tuo padre non fu mai
hor quando Constantino questo pierdia
damme la fe che non me mancarai
come a figliol Rinaldo rispondea
dell' la fede e dentro se ne andaro
lo gran Cane osto hebbe molto a garo

Al gran palazzo furon dismontati
lo gran Cane a Constantino fa honore
Ozlando e i paladini sonno alloggiati
ad vn ricco casal che era li fuore
anchora non se sono apalesati
che ambasciatore sian del Imperadore
Rinaldo e Constantino poson la sera
ma non fa Constantino che Rinaldo era

Trota uida

G

Essendo lo chiaro giorno ritornato
li signor grandi ch' hauesse a guardarli
così come ciascun era adobbato
lo gran Cane si fe tutti inuitarlo
la onde ciascun fu presentato
hora di Constantino cōuien ch'io parli
il gran Cane li faccia molto honore
come apertan a vno degno signore

De ricchi drappi adobbato certo era
ad uno moschetto elli sono andati
ad adorare con lor mente inuiera
con lor deuotion se son trouati
Rinaldo fermo con voce sincera
nouamente gli haueua amaestrati
si come s'appertiene a lingua humana
va raccontando con la voce piana

El suo parlare faccia dolce tanto
che li saracini haueano a confortare
certociascun diceua que sto e tanto
e lo gran Cane haueua ad allegrarsi
dicea Rinaldo anchor portara il manto
e gran signor anchora potra farsi
e io senza fallo lo aiutarone
e detto che hanno loro oratione

E fatti i sacrifici a loro vfanza
poi a mangiare tutti sono andati
in su la sala son senza mancanza
si come s'appertien s'eran leuati
Rinaldo primo senza dubitanza
a gitalcri l'uno l'altro son honozati
affettato s'era ogni far ra ino
disotto a tutti se dea Constanti no

Quādo Rinaldo guardar vede questo
e gli comincio a dir o ingrata gente
hor non e questo vn'atto di honesto
signor codardi vili e da niente
che remorando vedo manifesto
vn fatto guerrier m'igno e valente
figlio a re Pantalissio che pronossi
e già molti christiani hebbe percossi

Et hora per inuidia i falsi cori
che voi haueate gli andate mostrando
che non vi vergognate de li errori
questo a Macon dispiace seguendo
ma vostri son tutti li dis honori
non fara vero e andosse leuando
in presenzia di tutta quella fiera
e Constantin seluaggio piglio in fretta

E poi sopra tutti gitalcri asseroli
ognun dictua o quanto ha fatto bene
Rinaldo il suo parlar non ristrinollo
ma diceua signore si cchiuene
costui che lo suo scudo ben porollo
e scanalcato v'ha tutti con pene
in tal maniera non debbia trouarse
ma sopra tutti voi debbia honozarse

E di real sangue ello si e nato
e si ricordo a tutti quanti voi
che tenete sue terre e lo suo stato
aspettati aspettati disse poi
hor le viuande vengon d'ogni lato
Rinaldo saldo sta con pensier suoi
poi ch' mangiato alhor dilecto barano
a ragionar fra loro cominciarano

Incomincio il gran Cane e così disse
o vigorosi e possenti signori
voi ben sapete pare che dicisse
fra noi e christian li tanti errori
e quel che in rotta piu volte ci misse
Rinaldo ch'e di christian fuori
se noi hauestimo in nostra balia
per vostra fe dite che compagna

Voi gitalreste se in vostro potere
a questo primo rispose il Soldano
per ma se io ne haueua gran piacere
d'banerlio quitul e tenerlo per mano
o come poco lo faria godere
che in vn core di bo questo e certano
che fosse fresco farlo insalciare
e così vmo il farei sotterare

Lo re Adrenante dice a sio l'hauesse
per mia se il tenessia impregiato
vno sono conueria ch'io lo tenesse
ambedua gliocchi li baueria cauto
e conueria che a mangiar gli desse
coi di tempo in tempo mendicando
ad un ad un diceua tutti quanti
tutti faria mangiar suo membra a tanti

Hoz chi vedesse la varietate
de signor l'aracini le differentie
e li opetui le contrarietate
o come dan con furia e semiente
Rinaldo odina poi conueri fiate
e stava a vdir le magnificentie
in pie d'altro Constantino le leuaua
poi a parlare e cosi cominciava

Signor come sapete el conte Orlando
in nella guerra mio padre amazzonimi
mio padre l'ha volea andar consumado
in guerra veramente auferommi
che se in la casa mia venisse Orlando
ad honorarlo non veraguarommi
e senza fallo io li faria honore
se in guerra lo trouasse mio vigo e

Ben promaria a fare mia vendetta
se Rinaldo in la casa mia ariuasse
che cacciaro e da la chustiana setta
mestier faria che per mi se honzasse
a un castello che tengo ch' me aspetta
mestier faria ch'io gli lo assegnasse
perche e virile e magno cauallero
compagno m' faria o suo scudiero

A donca se nimici de cheustiani
noi siamo e siamo disfati
el bon Rinaldo con suoi impie mani
in guerra in la baraglia n'ha amazzati
siconoscenti e ingrati villani
se trouassen suoi membra disfarmati
o quanto faria vostra codardia
a farli ricentia o villania

Hoz mai per noi tal parole restio
non ne parlare piu che non ve honore
Rinaldo haui in inteso tutto questo
pensare el e diceua nel suo core
lo gran Cane lo guarda manifesto
va dicendo va disse quel signore
donan signori sia l'ultima giostra
chi vincira haure la figli a nostra

E sel palmier vincesse in terra mand
voi altri con sua sei ma gagliardia
e sta mia figlia voglio che comandi
e se tu non la vuo e che la dia
a chi li piace ad uno de piu grandi
cosi preponia quella compagnia
le sue parole cosi le fermaro
onde tutti signor se confortaro

E tutti andati son'a rinfrescare
per quello di la nocte sen passati
Rinaldo e Constantino e alcano andare
a la camera lor se sono intrati
Constantino s'bauera a coricare
alhora Rinaldo dice tal dicitati
o Constantino veramente non sai
ch'io me sia ma tu mo l'intenderai

Io son quello Rinaldo ch' in nel mondo
la mia persona ha fatto de gran fatti
per l'uniuerso quanto gira a tendo
io ho morti piu signor certo adatti
la casa d'Oliuante ho messo al fondo
che per le mie man se tengon disfatti
io son colui che Carlo ha sbadeggiato
e son di Monta bano disacciato

Si come Constantino l'hebbe inteso
immanamente lui se ingenocchiaua
e a Rinaldo con l'animo acceso
o possente Rinaldo si parlaua
hor me se toi da dosso il fiero peso
a te la mia persona se donaua
in te rimetto tutti li mei fatti
a te me dono non cerco altri patet

Dicea Rinaldo hor fa ch' tu me intendi
 senza fato nissun tu sij a cavallo
 a mia possanza noi farei l'armendi
 sopra li tuoi nemici senza fallo
 e Constantino fa che tu comprendi
 aspetta il chiaro giorno e non far fallo
 vederai Rinaldo sol per te affanarsi
 con dicendo s'hanno adozmentarsi

Al mondo v'è stato per fin che diana
 bella ruota con suoi chiari raggi
 a lor se sveglia la gente pagana
 a farse belli signori saggi
 metter e in punto per gir su la plana
 per deuer dimostrar li lor coraggi
 Rinaldo sen ven apparecchiando
 e Constantin seluaggio confortando

Vede Rinaldo che con pensier gai
 se veste le bone arme che trouone
 e ben dicea le mie doue lasciai
 lo traditor di Gano le portone
 ma ben dicea pe' o non mancarai
 in punto li pagani tutti sone
 di fuori sono in sul campo ordinato
 come ditto ho Rinaldo apparecchiato

Sopra de l'arme haueua la schiavina
 ebi Rinaldo haueua pensato mai
 Constantino s'armo quella mattina
 ma non gia giostrar vi ragionali
 stana vedere questo fior di spina
 Orlando e i compagni gagliardi e gai
 nel presente son possi per vedere
 chi iara quello che haueua in potere



Hor non bisogna al presente distendere
 la terza giostra con suoi valimenti
 ch' nel presente ben le vuol compredere
 come Rinaldo e i signori valenti
 ha caualcati tutti con contendere
 e Constantino par che se contenti
 Rinaldo come ho detto a terra manda
 tutto lo campo vince d'ogni banda

O quairo Orlando A stolfo ha mortegiato
 hor vedi quel che ti de del bastone
 e lo gran Cane haueua comaudato
 a suoi trombetti con lui parlone
 che sia intorno lo bando d'ogni lato
 a grandi e a minori e gli ordimone
 che alla corte se debba appresentare
 intieramente a non deuer mancare

Dapoi che per virtù di Macometto
 il vigoroso e possente Palmieri
 ha venta la gran giostra a tal effetto
 e scualcato ogni bon cavallieri
 in nelle mano mia figlia gli metto
 a chi la piace la dia con pensieri
 a chi darala l'hauero fermato
 e con quella vesare il parentato

Vdito il bando andomo a disarmasse
 assai signori s'eran confortati
 i nel presente se hanno ad allegrarse
 e lor pensieri haueano drizzati
 di deuer con gran Can'aparentarse
 poi essere in possession' intrati
 di quella gaia e bella giouenetta
 o quanti sonno che l' suo amor aspetta

Rinaldo e Constantin erano andati
 a disarmarsi e posersi a mangiare
 o come insieme se son confortati
 mangiato che hanno sen panna a posare
 poi al mattino se sono levati
 di ricchi panni si se hanno adobbare
 o come Constantin ben se vestiti
 che Rinaldo i zomasse certo haui

T'ho detto la famiglia del gran Cane
lo gran can la mattina fu lenaro
pensate gran signori amente fane
musele in punto che era innamorato
la real dama diuota non fane
ad adobarle e il camin ba tronato
d'andare a corte con la leggiadria
o quante magne damme li venia

Si come se apertiene a compagnare
fosse che mai non vedesti si belle
vedanse andar abugara brigate
lor v. si paren tremolante stelle
ho quelli paladini battegiare
la festa volem vedere di quelle
Orlando e compagni sapparecchiaro
per andar a veder senza diuaro

Et per ouer far poi lor'imbasciata
interamente da parte di Carlo
pensando non vanno gia in quella finta
doue Rinaldo o volere trouarlo
marauigliandose quella brigata
quando Rinaldo haueran rimirata
son' nufarte vassene hora a corte
hor ciascun saracin gagliardo e forte

I nel presente a corte se n'andaro
come ho ditto le damme accopagnate
e insieme i signori non mancaro
in su la sala se hanno ritrovate
ciascun di loro molto se adornaro
Orlando e i compagni hor sapete
ad un canton punto sono asserati
e erano fra di lor molto armiti

E quella real spola era assestata
come reginae in tessa ba la corona
attenta Rea curra la brigata
ecco venir quella magna persona
inel presente ciascun l'ha mostrata
anch'io non vi se balla ne si sona
Orlando e li compagni van guardando
questo e Rinaldo intra l'oto parido

O Dio che marauiglia se ne fanno
e Rinaldo sen'ando infra i signori
alto parlando ben lo intenderanno
e Rinaldo comincia tal tenori
il signor tutti quanti attenti stanno
Rinaldo dice ognun lieti li errozi
dala scientia ch'e principio e fine
ordinatoz de le cose diuine

Lodati sian li dei de saracini
che ci mena a via di saluatione
pur che teniamo suoi dritti camini
inter seru ndo cio che comandone
hor quini non teneu gliocchi chini
Rinaldo del matrimonio toccone
e del crescere del multiplicare
a impiu le sedie e i chistian consumare

O come ben gli haueua appropriato
Orlando vdiua e si marauigliano
haurebbe mai Rinaldo rinnegato
hor a Rinaldo la sententia dana
che Constantin sciuaggio che e da lato
debbia sposar la dama comandaua
a honore e stato de li Monformini
e acrescimento della saracini

E li lenosse lo re Adrenante
a contradir alla datta sententia
e disse come e ben che va viandante
di vil conditione vi semenza
come Rinaldo intese il combattante
voltoffe a lui senza resistenza
e in su la faccia li dette un buffetto
con l'altra man lo piglio per lo petto

Coi suo possente braccio l'hebe alano
quanto fu lungo in terra lo distese
alcun cateio li de poi fu voltato
alto parlando che ciascun l'intese
e non e tempo piu di star celato
io son Rinaldo ho perso me arnese
di Mont'alban san quel che non m'adai
chime voi contradir ne venga boina

Ch'adunca crediti che quisi io sia
di Montra ban cacciato e sbandeggiato
a i ch'ora ch'io nò l'habbia in mia balla
e ch'io nò voglia come al tēpo andato
e in b'cuno e intorno si voglia
vaglia p'z'arse armato o disarmato
odendo que'to al'hoza il cōte Ozlando
o come se ne va marauigliando

Elo e i compagni infra loro dicendo
ch'lo habbess' mai questo imaginato
Rinaldo grande homo e q'sto cōpre'do
lui al'hoza venira in grande stato
stupofatti li faracimodendo
re Adranante in ple si fu lenato
o che grà voglia in quella volta baula
d'hoza vi dico si li rinere'sta

Signorzi li non e più che fanelarli
per Constantin la donna fu sposata
de signor faracin conu en ch'io parl
che via se va tutta la bagata
hoz nel presente farciaremo andarli
la magna festa ando ben ordinata
in questo dico il roman senatore
Rinaldo fa'tea fargli grande honore

A questa festa Ozlando s'ironasse
fatta la festa qual s'apertennua
come la gionenetta contentosse
e quando con Constantin se agiongua
lo cōte Ozlando poi apparecchiosse
far l'ambasciata che se conuenua
dauare al gran Can'ando il fir saputo
e senza fallo di'andando tributo

Rimpose lo gran Can'e o cōte Ozlando
senza fallo nissuno cerro sai
che quando mada' cō Carlo obligado
s'egli a Rinaldo fara guerra mada'
nelli capitoli andoss' affermando
ch'era disobligato me affermai
che con lui non ha'ua a far niente
o cōte Ozlando re d'io presenze

Che se Rinaldo vuol en se' spacciato
e se non vuole mai piu non girete
cioche Rinaldo bauerà ordinato
come lui vuol trattate sarete
e dapo' con Rinaldo bauerà parlat
o gentil canallier hoza possete
fare vostra vendetta contra Carlo
e intieramente baron duertarlo

Ozlando e li compagni hoza vdrè
comanda pur quello che piu t'agrada
gente da caual liburo bauerre
Rinaldo intende ben la sua ambasciata
o bei signor la mia ragione vdrè
ho fatta obligation molto prouata
e non vogliati che siamo imp'cciati
pensando li m'ei pegni ch'io ho uasciati

Poi la fede che sopra tutto pesa
si che per questo io son deliberato
nel presente non con far lui contesta
dice il grà Can'e come apparecchia
a quel ch'voi ho la speranza mesa
(e dice Rinaldo hoza a punto i ha dato
solo vna parte d'hoza picioletta
che sene vadano a Carlo e a sua setta

Per amor di Rinaldo hoza lo grà Can'e
il tributo ordino come apertenn'e
ch'Ozlando e li suoi seco portarane
in punto io mettea come conuenie
e licetia del gran Can'e bauerane
Rinaldo e Constantino con loz sente
in punto loro a farli compagnia
in verso la Baratti se ne gie

Hoza canallendo A'folso li racconta
li fatitture come andati sono
d' Sor'ganolo e de sua vog la pronta
che paradisi piglio in abbandono
e d'Ozlando come la cosa aff'onia
di Rinaldo Arboza gion'ne bene
de le sue arme il conta quello
come meno il cauallo Matarasso

Rinaldo penso quelli che aruaro
in su la giostra ch'vno di que li era
è l'altro non sapea senza diuaro
a Barutti son giunti a tal maniera
la doue la lor naue ritrouaro
è il tributo carcon con lieta cera
e li Rinaldo comincio parlando
e tal parole dice al conte Orlando

O caro cugin quando tu sarai
ornato in Francia sian racomandati
li miei cari figliuoli te pregai
deb fa che non te sian dimenticati
suoi nepoti non abbandonati
miei fratelli e Clarice in suoi dritti
racomandame a Carlo e di che sono
sempre suo seruitore in abbandono

Rispose Orlando queste non bisogna
che senza ricordar me son a mente
e sempre mai la mia mente agogna
deuerli liberar guerrier possente
ma io temo di Carlo la rampogna
ma tempo venira per certamente
ch'io pèlo intiero anchora deliberarli
cosi mi pare che Orlando li parlò

Ellipiu volte se sono abbracciati
e poi in naue li guerrier montoro
e via per l'alto mar se sono andati
in tanto che in acqua morta armoro
allegramente sono dismontati
dinanzi a Carlo si se ritornoro
poi di Rinaldo tutto se parlò
e lo tributo si li apresentaro

Si come staua il modo è la maniera
e come bonozaro era in fra pagani
di Costantin sua persona inuiera
e se voleua non togliaua mai
e vostro seruitoz mattina e sera
a tua richiesta sempre gli bauerai
hor disse Carlo ben tornati siate
e poi se volte a tutte le bugare

Del pozzato thesoro a ciascun dette
poi fa trouare vna corona d'oro
di grau valuta e poi l'ordine mette
e che vna giostra se faccia infra loro
chi fara con sue virtu perfette
che tre volte scorra a dritto la uozza
in piazza che alcu nò habia a scórarla
sua se sia la corona disse Carlo

Signozi quella giostra fu ordinata
acio che Orlando la corona hauesse
mettete in punto tutta la brigata
non par che Gano l'arme se vestesse
Astolfo s'auiso per quella fiata
che la corona a lui li rimanesse
in punto se metteua sauiamente
nullo de gli altri non ne sa niente

Hor vte lo giorno e tutti sono in piazza
li valenti signori sono armati
infra de lor con diletto solazza
piglia ciascuno e si ne sono andati
Orlando in punto che l'elmo s'alazza
per bauer li tre ricchi scanalcati
o quando i magni paladin rimira
Vgier Dadone da parte si tira

Per non voler con Orlando descedere
il conte Orlando al presente per cosse
sol per deuer a corona prendere
anchora non baura lor passu moffe
che l'duca Astolfo venia a contedere
via per la piazza subito d'uzzoffe
lo conte Orlando ride quando guarda
ladrieto si ritorna che non tarda

Che si ricorda com'era obligato
cosi li paladin se ricordauano
ciascun da parte presto s'e tirato
Gano lo vede ben Dio blasfemauano
il tempo breue non puo esser armato
Astolfo corre e nissun lo contrauano
tre volte che nissun ha a contrastarlo
o che grà doglia n'pebe Gano e Carlo

Lo duca Astolfo la corona prese
e lui in coral giuſa hebbe l'honore
hor queſto loz parlar laſcian paleſe
e torniamo al bon combattitore
cio Rinaldo con lo nouo arneſe
che in Damasco torno quello ſignore
dimora ſeguitando noui caſi
che del parlar conuenſi impir li vaſi

Si come lui ſi fara Imperadore
di Trabiſonda hauera la balia
di molti tenimenti il ſuo vigoze
conquiftando vetra in piano ⁊ in via
o quanto al mondo ſeguirà ſuo honore
che vna gran parte de ſarracina
ſeguirà ſua bandiera e la ſua inſegna
tanto dinene ſua perſona degna

L'hiſtoria cōra certo in queſto tempo
ſi come lo ſignoz poſſente e magno
di Trabiſonda ſi leua per tempo
ilqual voleua far nouo guadagno
ma come dicendo horamai e tempo
di ſeguitar e che non me ſparagno
con l'eſſercito ſuo non dimorone
ch'erano ben cento milia perſone

Adoſſo ad vn gran re ſe ne fu andato
Triumphalate per nome e chiamato
che vn grā terren hauea ſignozegiato
a la ſua maſtra terra l'ha aſſediato
laqual per nome e Coſcal chiamato
come v'ho detto con gente attendato
io re Triumphalante vede queſto
ſubitamente preſto e manifeſto

Penſando va doue potrebbe altarſe
con la forza d'altri da ſe non pone
e, inſtantemente haueua ad auſarſe
dicendo a lo gran Can io mandarone
perche penſo che hauera ad inuiarſe
e toſto vn ſuo caualliero mandone
dicendo a lui hor t'apparecchiarai
⁊ in Damasco tu te ne andrai

Vna mia lettera hanera portata
in ſua preſentia fa che tu non manchi
⁊ al gran Can tu l'haurai donata
⁊ de pregario fa che non te ſtanchi
che me ſoccorra ch'io gli hauiro data
la ſignoria pur che me riſfranchi
de la man di coſtui e' horame tiene
aſſediato con corante penne

Digli che queſto rrame gli ho offerro
ſenza fallo niſſu gli e lo do in dono
il caualliero riſpond'io per certo
e come apparecciato in abbandono
l'aſſanno del camin haurò ſofferro
in punto a voſtra poſta ſignoz ſono
Trionfa ante la lettera da' li
dicendoli va via fa che non falli

Lo viril cauallier lo camin preſe
diritamente ſen va che non reſta
inſine al gran Can giunſe paleſe
doue lo bon Rinaldo ſtaua in queſta
lo meſſagier con le ſue voglie acceſe
s'ingenochio abbaffando la reſta
parlando in alto venia con effetto
quel ſacro degno e vero macometto



O poſſente ſignor te ſalut e guarat
e voi anchora e tutta voſtra gente
e tuoi magni baron frāchi e gagliardi
⁊ ancho ſignoz certo conteme
che romper veda i ſpiegati ſtendardi
di Trabiſonda ſon ſuoi parlamenti
ecco la lettera di Trionfalante
lo gran Can la piglio come ſante

Al suo piacere la venne leggendo
e á come l'ha letta interamente
al bon Rinaldo se volto ridendo
e diceua o cavalier valente
ho mai tempo che facciate mendo
con vostra vigozia magna e potente
in fatti d'arme come voi solente
e con mia gente hoza caualcarette

A re Trionfalante dar soccorso
che senza fallo n' un affediato ene
l'imperador non varraui vn tozzo
incontra voi parla verace e bene
Rinaldo hoz fa che tu li metti il mozzo
e quel reame conquista per tene
accio che al mondo v'habiate vna staza
perche cacciato voi sette di franza

Il possente Rinaldo rispondea
e lo qua sono presto apparecciato
a questa impresa al presente dicia
e cio che prendero sia certo il stato
per vostra signoria a certo ello sia
vostro stendardo sempre sua spiegato
hoz diceua il gran Cane non far patti
metteti in punto e pensa di far fatti

Troppo ragionamenti adesso resti
lo gran Can fa sua gente comandare
trenta milia a cavallo manifesti
e per sei mesi gli ha fatto pagare
anco de suoi amici hauea richiesti
Rinaldo e Constantin senza tardare
con trenta milia fesi va in abbandono
l'intero Cascat andati ne sono

Con loro insieme sen va l'edallieri
ben da otto giornate han caualcati
si come s'apertien virili e fieri
vn bel mattino se sono tronati
disopra vna campagna a' tel mistieri
vinti milia a caual ben ordinati
Rinaldo vede le bagare e gente
alto bagare dalle immanitate

Similmente da l'altra parte fanno
quel che signor de tutti sen venia
con la lanza e lo scudo senza inganno
Constantin seluaggio non se tenia
l'un verso l'altro adesso se vedranno
l'un del l'altro temenza non haia
hoza se stai attenti seguiremo
li magni fatti poi racontaremo

Di Rinaldo deuria le laude in primo
mettere in cielo senza finimento
stanea sarebbe la mia debil rima
in laudare lo suo gran valimento
di sue virtute non potrei far stima
quanto fu pien di grande ordinamento
al mondo non fu hom si vigoroso
e in battaglia molto corroccioso

Senza spauento e senza alcun sospiro
venne lo bon Rinaldo e Constantino
con trenta millia e con dolce desiro
mosse Constantino guerrier fino
e l'altro ancor se mosse se ben m'ro
o Dio com'era magno e peregrino
a due arcate hoza si se riscontraro
le loro lanze presto si abassarono



Come nimici se erano scontrati
senza che se dimandi di noue la
e due diuersi colpi se hanno dati
o come stanno fermi su la sella
spezzar le lanze i troncon son volati
che se vedean su l'erba tenerella
oltra passaro evoltar li cozieri
li vigorosi magni e bon guerrieri

Tratt'banéano li taglienti brandi
 Constantin eridaua Mont'albano
 quello altro bon signor ch'era di grádi
 Mont'albano rispódea questo certano
 hoz qui l'uno e l'altro par ch' dimandi
 col sel quel se insieme a mano a mano
 hoz Constantin di Rinaldo dicia
 hoz questa Sozganel che cio intendia

Doue Rinaldo per Dio dimel presto
 io son v. n. to per douer seruire
 ambedu se ne van si manifesto
 giunti a Rinaldo vanno con desire
 Sozganel come il vede simonto presto
 proprio come padre e a magno fire
 Sozganel dice o signor mio possente
 io son venuto con questa mia gente

Servirti certo non te manco mai
 quanto Rinaldo al egro l'abbracciaua
 beh venga fig'iuol mio e ben te amai
 Sozganato re para el som: gliua
 hoz a loz parlar se fusse assai
 dicendo Rinaldo il camin pigliaua
 inuerso Cascas sono drizzati
 li vinti milia e trenta milia armati

Hoz canalcando se ne vanno questi
 inuerso Cascas che non mancana
 di giorno in giorno viril manifesti
 o quante cose Sozganel contaua
 dicendo quanti boni amici hauesti
 di Turbante a Girelli ragionaua
 e similmente di ogni loz frate: lo
 si come in punto stanno con trapello

Cento cinquanta milia a vostra posta
 senza fallo nusan potete hauere
 e cosi andando via che qui non sosta
 son giunti a Cascas al mio parere
 a dieci miglia sotto de vna costa
 che gia l'imperador non puo sapere
 Rinaldo li oadinaua la brigata
 in punto messe bene e apparecchjata

Poi dice al cauallieru a' andera:
 al re Trionsalante a lui dauante
 e da mia parte m'l confortarai
 dilli che suoi cauallier tutti quanti
 li metta in punto e si lo auisurai
 che damattina con nostri bon mauti
 da tre parte lo campo assaltaremo
 e si mi penso che lo romperemo

E si dirai che egli se metta in punto
 e come se apertien si se apparecchi
 che a qlla hora che il capo fara giomo
 che esca fuora co: giouani e co: vecchi
 con tutto lo essercuo senza conto
 li suoi inimici certamente specchi
 signor fatti saranno e se partio
 in quella sera nella terra e guo

Passato il campo inieramente batien:
 a pie del ponte chiama de la torre:
 vna guardia tanto sto rispondea
 chi e chi parla e tosto a merli corre
 il cauallier tanto sto li dicea
 via quando poi va via tosto discorre
 e di a Trionsalante veramente
 ch'io son venuto e meno molta gente

E quello ando a lo re giunse e disse
 inieramente contra l'ambasciata
 o come parme che presto venisse
 e la porta presto fu differrata
 l'ambasciatore: ugenocchion se misse
 poi dicendoli giunti e vna brigata
 ben di cinquanta milia bon guerrieri
 sonui tre vantagegiati cauallieri

Il possente Rinaldo disacciatto
 e Constantin seuaggio e Sozganello
 a la diua benuremo assaltato
 fate che in punto sia vostro trapello
 e si per torrai da lo tuo lato
 o come in punto se mettea quello
 i cauallieri hauera a confortarli
 e poi piccioli e grandi facia armarli

In tal maniera li haueremo lasciati
 e a Rinaldo me conuen tornare
 che tutti i caraggi ha ordinati
 in questo loco li debb'an lasciare
 e vinti milia dogan illo ho dati
 a mazzza noue lo faceu lauare
 i vinti milia dette a Constantino
 e in quella hora se misero in camino

E veramente ciascuno ha sua guida
 e ciascun per sua via egualcato
 bene come ciascuno hora se fida
 lo lauauzo de la gente ordinato
 cosi Rinaldo questo e non se crida
 quante volte Baiardo ha domandato
 o come desiana le sue arme
 dicendo o Dio non abbandonarme

Hora come vanno ordinatamente
 secretamente son tutti aruiati
 lo Imperadore nulla non ne sente
 se lo sapesse sarian dislongati
 in campo guard e non fanno niente
 securi dimozauan sopra i prati
 senza temere de le armate toime
 le ne la tenda sua ciascuno dorme

Che tanto li pareua hauer possanza
 certo lor di nissun non dubitauano
 Diana gia venia senza mancanza
 e schiariti li raggi suoi lustrauano
 hor tre battaglie giunse con possanza
 in su lo campo che non se accorguano
 quel de la terra n'erano amisti
 o come in punto seran tutti armati

In punto il Re con li compagni ga
 le tre battaglie fuor son armati
 Rinaldo anchora era gagliardo affai
 senza star a parlar con sue brigate
 vixar lo campo o quanto li da guai
 e da tre parte furono assalate
 dir non bisogna di questa contesa
 quelli del campo non feroa diffida



E le trouar tutti quanti atacati
 e simil preso fu lo Imperadore
 li paugioni son tutti robbati
 quei della terra sono giunti fuore
 o come allhora se tengon beati
 ben dicendo Macore creatore
 sia benedetto quando ci ha mandato
 Rinaldo che ciascun ha ristaurato

Il vigoroso e magno cavallieri
 che liberata n'ha la nostra terra
 hor dician di Rinaldo e suoi pensieri
 ch' vede il campo rotto a coral guerra
 subitamente allegro volentieri
 inuerso suoi baron parlare afferro
 o vigorosi e magni compagni
 deh facime venir tutti i pregiati

Di Trabifonda le gran baronia
 e fateme venir lo Imperadore
 allegro nullo li contradicia
 Rinaldo obbediano come signore
 tutti eran menati a sua signoria
 essendo auante a lui fannoli honore
 dicendo signor hora me ascoltati
 ch'io ho a Rinaldo son vi l'aiutati

Adir a voi de la fortuna i casi
 e il modo la maniera che incontrato
 si come christiana li miei ben rati
 perduto ho cio ch' mai m'odo trouare
 hora fortuna ha imorti li suoi vati
 ch'io grà di parte m'ha ristaurato
 an man lo mio buston d'ho m'ha dato
 capitan di mia gente m'a fermato

Sí come Imperador hoz te consiglia
 debb' farte homaggio mo a lo gran Cane
 in la tua tenda con la tua famiglia
 e veramente e te configliarane
 come te pare mo partiro piglia
 con li tuoi che ciascun te amaran
 lo Imperadore non par che congeda
 insieme se ne andato ne la tenda

Et poi lo Imperador ha cominciato
 signor io vedo ben che altro non posso
 questo falso ladron m'ha consumato
 che in tal maniera me venuto adosso
 ma inázi ch' l'homaggio habia giurato
 z io da per me faro percosso
 e piglio vn suo cozzello che non stette
 e nello petto subito se dette

In tal modo il saracin se donone
 che in fra li suoi baron rimase morto
 e stupefatti i baron con sermoni
 dicendo Macon tu m'hai fatto torto
 e non san che se far' in abbandone
 ma vno antico signore li fu accorso
 e comincio parlando o bel signore
 l'Imperador de questavita e fuare

E mo di lui più niente li resta
 a noi bisogna d'hauer vn signore
 che mantenga e governi nostra gesta
 nel presente non so veder migliore
 che far ne possa più honore ne festa
 se non Rinaldo lui con gran vigore
 nel presente il faciamo Imperadore
 che quando lui di nuí fara signore

De bõ del módo pensier nõ hauremo
 chi fara quel che mai habbia pensato
 di meter piede nel nostro terreno
 con questo ditto ciascun fu acordato
 a Rinaldo seu van ne vengon meno
 del signor morto il calo hanno contato
 a te volen noi dar la signoria
 Imperador di Trabisonda sia

Disse Rinaldo signore e il gran Cane
 a lui bisogna di fare l'homaggio
 e il vecchio cavallieri risponderne
 pigliate in prima questo loco adaggio
 e da tua posta vasallo te fane
 che ti seguiren per ogni rimaggio
 disse Trionfante dico prendi
 e poi se te bisogna tu la rendi

Similmente Constantin bicea
 e Sorganello bangua rifermato
 e il bon Rinaldo il parlar comprendea
 dicendo questi m'han ben configliato
 quella signoria prende e promettea
 ciascuno confermare in lo suo stato
 appresso se facia restituire
 di cioche robato era a non bidire

Triomphante se fa suo vasallo
 deueno in tutto Rinaldo seguire
 tre giorni passato hanno senza fallo
 poi se leuar di campo con desire
 cento sessanta milia a cavallo
 non così tosto come lo so dire
 Rinaldo con sua compagnia gioconda
 de brigata son giorni in Trabisonda

E il Rinaldo interonato fone
 e lo Imperador Rinaldo appelloffi
 e lo terreno tutto o ver lesone
 se piglio che ciascun non rubelloffi
 hoz Rinaldo parlo anco adunc
 che noki saracin s'erano mossi
 sol per donerlo del regno cacciarlo
 onde uto se penso mandare a Carlo

Ma in prima mando lui a re Diagone
 a re Turbante e a Gres mandando
 e al gran Can che aente mancane
 o quanto suoi messaggi guadagnano
 hoz poi s'affetta lui in illa maggione
 la lettera ser se di sua propria mano
 a Carlo man si come s'apertiene
 raccomandati come se conuene

La lettera composta e siglata
 subitoamente hebbe vn suo messaggieri
 e presto vna galea si fu armata
 Rinaldo dirizzati ha suoi pensieri
 ben quattro mesi l'hauiua ben pagata
 poi disse portarai questo corriere
 lo comuto se mette per corsia
 andar per mare se ne vanno via

Hozmai di questo alquanto lasciaremo
 che a loco e tempo n'hauerò contato
 e intieramente noi raconteremo
 si come la nouella in ciascun lato
 in terra ad ogni saratin supremo
 si come Rinaldo era incoronato
 di Trabisonda boia fatto imperieri
 e si tenca mai paciuuerti

Odome ne par male a saracini
 inuerso di Rinaldo manumati
 ben se penian cacciarlo da i confini
 hoz seguitando d'effanni i dittari
 si come al mondo incorano a meschini
 vn baron ch'era delli obligari
 al possente Rinaldo se ribella
 con vna forte terra e piu castella

Questo e per nome Batiron chiamato
 subitoamente lettere scriueua
 a piu signori come hauro contato
 prima a Balan come s'apertinena
 e al Soldano l'altro hauea inuato
 e al re Damboço a cui piu dispiacena
 e mando a Dolone di saltosse
 al re d'Ogania non par che tenesse

A Marlmonie mando el Re fratello
 a Petiasso dal masso ha mandato
 costor per certo venira ad aiutarlo
 Rinaldo presto boia fu apparecchiato
 con tutta la sua gente ando assediario
 con Constantino So:ganello al lato
 trionfante baron vaneggiati
 a Burgamerta si son attendati

Aprisso poi Rinaldo e non s'affisse
 se pensa ben che i saracini signori
 ven rano a far guerra onde ello scrisse
 a Turbante e Girel con piu tenori
 e anchor re Dragon che lui venisse
 hoz seguitando de la historia i fiori
 a i messagieri noi ricorneremo
 che tanto oporino la vela e ogni remo

Che in acqua morraie la galea smorata
 per terra caminando che non resta
 infino che fu a Parige arriuata
 doue era Carlo con sua magna gesta
 in su la sala se fu ritrovata
 dauanti a re Carlon parlado in questa
 come apertuie ingenocchion se mette
 e poi la lettera in mano li dette



Dicendo ricco e magno imperadore
 il pouero Rinaldo discacciato
 come minimo vostro seruuore
 in tutto a voi si se ricomandato
 li baron tutti vedendo tal renore
 per meglio vdire ciascun fu acostato
 re Carlo liena il ciglio e siafuella
 coileggi al bon Turpino dice in quella

Turpino pianamente la scorzea
 si come s'apertien non ha mancato
 o quanta festa nella mente hauea
 ridendo suso in alto fu moniato
 tutti i baron man-i se faceva
 Turpino alto par'o non restato
 sia ringratiato la diuinitate
 a pondre e stato di ch'ristianitate

A bonor di santa chiesa e de l'impero
 e a destrution de saracini
 e poi legendo vien con bon pensiero
 la lettera in tal modo fa latini
 a voi re Carlo Imperador sincero
 a voi magni baroni e paladini
 lo vostro bon Rina do seguita
 in rel parlar che niente mancaua

Hoz con gratia de Dio omnipotente
 celestiale D o padre beato
 e di santa Maria intercedente
 ha conceduto al popul battegiato
 e a te Imperador magno e possente
 a crescimento e bonore di tuo stato
 Rinaldo tuo cacciato e ponereto
 la Trabifonda ha preso con effetto

C n tutti quanti li suoi tenimenet
 a non mancar per voi la tien certo
 prouederi hozamai fra vostre gente
 che faciate venir vn capitano
 ilqual ordine daga a regimenti
 che tutte le fortezze doli in mano
 che se vi par di mandar vostre genti
 presto signore fa comandamenti

Con vera giusta e perfetta leanta
 me trouarete a non dinegar mai
 o Carlo mano e voi baron di Franza
 miei figli e fratei vi ricomandai
 e si Carice mia ferma speranza
 prouederete che per voi hozmai
 ogni barone intorno come sento
 hoz Carlo a boca intende l'ardimento

El modo e la maniera el conueniente
 e i casi in che modo erano incontrati
 al messo parla e par che lo contente
 fra li baroni con festa abbracciati
 lo Imperador trasse le vestimente
 ricchissime e a colui l'hebbe dadi
 con essi insieme vna cintura d'oro
 molti bisanti poi senza dimoro

Non vi riman baron ne cavallieri
 che nel presente non baggia donoro
 o quanto i daga Gano da Pontieri
 o quito quel messo hoz a guadagnato
 Astolfo tenia fermi i suoi pensieri
 fa sonar le campane d'ogni lato
 lo popul tutto quanto radunosse
 Astolfo monto in alto e confortosse

Al popul quella lettera leggea
 come di Rina do e cosa cessa
 la Trabifonda haunta rutraua
 hoz chi porrebbe dir la grade offerta
 che in quello di lo messo riceua
 di bona volonta questo si merita
 cento milia bisanti se trouana
 ad Aldabella Astolfo lo menaua

O quanto quella dama gli ha dollato
 hoz lasciam di lui che contento era
 di Carlo mano hauremo contato
 che al barone dicena quella sera
 dumane al consiglio sia presentato
 ad ordinar che i possi mia bandiera
 in Trabifonda o signori graditi
 e senza fallo Rinaldo s'adi

Signor di Bon salento fa la sera
 ma poi la notte andarono a possare
 lo mattin vien a corte quella schiera
 intorno a Carlo il re s'hebbe a parlare
 hoz che vi par di fatti o gen e miera
 a Rinaldo se vuol soccorso dare
 lo duca di Bauiera albor lenosse
 e intorno a i signori hoz volosse

Signor dicendo alcuna volta in corte
 diuersi casi che ad alcun mal pare
 e Dio e la fortuna hanno a disporre
 cosa che l'omo non p o immaginare
 l'arme e il castello noi ha en o a tor
 al bon Rinaldo e Montaltan di fare
 e ben che lui albor senusse pene
 vedere quanto ne incontrato bene

Onde che lo piecente certo parme
che al pro Rinaldo gente sia mandata
nella mia mente ho da confortarme
che mai piu saracin non fara armata
di mano a loro lutozra mo l'arme
lor porri acquistare ogni intrata
okra seguendo suoi ragionamenti
a questo tutti i baron son contenti

Contento e Carlo volena seguire
lo traditor di Gano fu tenuto
signor dicendo il se vuol arguire
e nel disporre hauete ben guardato
io non voglio niente contradire
a voi che hauete ben deliberato
ma pur dire secondo il mio parere
perdoname che l'habbia in dispiacere

Io non dico signor che'l bon guerriero
Rinaldo magno in signoria sia inurato
che non sia magno e viril cavalliero
ma non pensate come fu trattato
dscb hauto ha pte magno Imperiero
credete voi che'l non habbia pensato
come Rinaldo se trena o in che seira
ch'ello non peni di far sua vendetta

E poi come sapemo e inimicato
ello e a tutti quanti i saracini
come che mo l'hauesse seguitato
dandoli tenimenti e lor confini
se non per qualche gabbo o dio beato
o Carlo salua Orlando e i paladini
guarda che alcun di questi no ci vada
poi che Rinaldo tien in man la spada

Et e montato in tanta signoria
quanta di Trabisonda e tutto il regno
sapete sua virtute e gagliardia
e quanto al modo e pieno di disdegno
li figli e fratei sono in pegnonia
o come haue vozebbe i suoi in pegno
simil vozebbe la moglie haue
di questo credo a' hauea piacere

Prego signore non vi marauigliate
se va trouando sottili argumenti
de lo scriuer parole longate
pero vostri pensieri siano attenti
ad ogni bel parlar non crediate
e tien con te questi baron va' entri
che se a Rinaldo gli hauesti a mandare
che sumaria quel che poiria incetrare

Ello poiria per scambio tenerli
e certo li poiria haue consumati
li figli e li fratei vozebbe haue li
per Gano gia son tutti riuoltati
suoi rei pensieri non faccia vederli
ma oltra seguendo li suoi rei durtati
Rinaldo e magno sagace e possense
di nostro aiuto non cura niente

Perche lo suo affar tutto sapete
de tempi andati l'impia gagliardia
e come spesso ello le sue monete
pero mi penso il traditor dicia
che senza nostro aiuto vederete
che a freno tenera saracinia
sol per volere in gratia ritornare
voi vederete suo furor prouare

S'ello e viril come penso ho sforza
consumar tutta la saracinia
e si basta la posta e la forza
ho tanto Gano vso sua maistrìa
che Carlo rispondea dispenlo torza
che a Rinaldo soccorso non se inuia
e comando a quanti baron v'era
che non sia nullo da mattina o sera

Alla pena del foco e tradimento
che non sia niun che vada ne mand
dar soccorso a Rinaldo come sento
Astolfo rispondea ch'era di grandi
dicendo questo fu vn bel argumento
ho via Imperador poi che comando
o come Gano riuoltato l'ha
e ben di moi pensier ten pentral

Hor lasciamo di questo e seguiremo
come tutti i baron son mal contenti
e ho del bon Dudone parlaremo
fra se dicea con suoi proponimenti
da Carlo mano morto non baueremo
andar men voglio co miei valimenti
e senza fallo vo passare il mare
facciamo Carlo pur poi sbandeggiare

E poi co quel messaggio a compagno offe
e a Marfilia se ne sono andati
quando a Marfilia ambeduo ritroffo
da Bradamonte furono honozati
perche certo del fratello allegroffe
e poi sopra vna nave son montati
cosi per mare noi lasciaremo
e a li signor saracin tornaremo

A i sopradetti iquali e Bacirone
mando che venga lui a dar soccorso
Marlimate ne Dragon non mancone
ellre Balano irato come vn orso
Dambosco e Pelisso dal Massone
fratel che dicea non valera vn torso
e costoro fu il re d'Orogania
molti altri fieri el Soldano venia

Son cinquecento milia congregati
el Soldano mandaua prestamente
a quelli duo fratei che eran giurati
e serattor di Rinaldo valente
vn messo li mando che gli ha pregati
che e degian e ualcare con lor gente
e deserrare Rinaldo de Amone
che fatta gli e ogni prouisione

O quando quelli intese la nouella
tanta allegrezza non hebber giamai
inuerso il messaggier cosi fauella
torna al Soldano e cosi li dirai
che allegramente montaremo in sella
a far lo nostro honoz con pensier gai
il messo parre e non si ritenea
a duo compagni in punto si mettea

E cosi stando ogni giorno se aspetta
che vengano le genti de inimici
vn bel martino che l'aere e netta
Constantino seluaggio de li amici
del bon Rinaldo s'armoua con fretta
per andar a cacciar per le pendici
ma come e detto tutto quanto armosse
sopra vn forte cozier ritrouosse

Per dar soccorso a Rinaldo d'Amone
e per douerse con lui ritreparse
e si son con cinque milia persone
per altre tante non hanno a voltarse
tutta la miglior gente lor piglian e
lascio le femine e hanno a inuarse
qui nel presente noi li lasciaremo
perche noi al Soldano tornaremo

Signor fu fatto Balan capitano
mortal nimico di Rinaldo e gliera
inuerso Bruttameria se ne vano
ogni signor tien alta sua bandiera
torno al parlar di Rinaldo soprano
che certo fanno la nouella mitera
si come i saracin tutti son mossi
in punto con Rinaldo ritrouossi

Hor a soccorso a lui era venuto
cento cinquanta milia di sua gente
lo forte re Dragon magno e saputo
e re Turbante con suoi valimente
Girel che dice certo non rifiuto
seruir Rinaldo tutti sono attente
presso trecento milia a cavallo
Rinaldo se trouaua senza fallo

L'elmo lo scudo e simile la lanza
si come s'apertien faccia portarse
cani falconi astor senza mancanza
ben tre leghe dal campo dilongar se
sopra la caccia con la sua balcanza
vn capriol inanzi a lor leuarse
e se ne va sopra d'una costiera
Constantin le seguia a tal maniera

In cima

In cima fu de la bassa montagna
 boza e metter la caccia sia lasciato
 che remirando sopra vna campagna
 l'esercito di nimici e arrivato
 allegro Constantino non se lagna
 ogni compagno suo hauea chiamato
 dicendo via al campo tornarete
 e al l'imperador così direte

Si come sono inimici armati
 si c'ho mai faccia come le pare
 o come qu'li presto son voltati
 lui l'elmo in testa s'hauea a lacciare
 e il scudo e la lancia furono impugnati
 o come in verso lor s'hanno a mutare
 ma poco audia il guerrier gagliar
 che scontrato fu ne lo antiguardo (do

E questo re Dambosco conducea
 o come bene egli era accompagnato
 e Constantino non se ritenea
 a valorosamente hauea assaltato
 ad alta voce gridaua e dicea
 vna lo Imperador magnò e ornato
 vno Amirante verso lui si mosse
 il magnò Constantino quella percosse



Vn colpo li dono che'l gitto morto
 secondo e terzo e il quarto ha difatto
 per core Constantino con conforto
 più di cento n'ha morti con baratto
 re Dambosco con lui ferua acorto
 o come Constantino donoli vn tratto
 che sotto sopra al presente lo getta
 e solo se vergogna a quella setta

Andaua la nonella a le bandiere
 si come lo antiguardo assaiato era
 re Balan non cambiua sue maniere
 ma sono il corno con la voce intiera
 e fa fermar tutte quante le scihere
 e l'e mo se alaccio che incantato era
 con lo scudo e la lancia suoi lembandi
 con vn drapel di gente se se quanta

Constantino rimirando li viden
 fra se disse ma con non fara vero
 che me prendano questi in lor balta
 e tosto volto el cauaillo inuero
 e via sen va che beffe se fac a
 quelli liqual seguitauano il sentiero
 giunsero in campo che Rinaldo stand
 gridando a l'arme el romor si leuaua

Et alquanti f. no a Rinaldo andati
 e raconto tutte l. conueniente
 lo Imperador Rinaldo si ha scoltati
 venga me a me disse inuamente
 o quanto hauea sue arnese comandati
 che foro di Mambino certamente
 quante volte Baiardo dimandoe
 armato sopra vn gran cosier montoe

Ecco venir armato Sorganello
 regina eterna gratiosa e pia
 Trionfante dragon con drapello
 similmente Giron in compagnia
 Turbante venne anchor inanzi a ello
 con Pandolfin che pien di vigoria
 o quanti gran signor magni e ornati
 sono auanti a Rinaldo ap: eleuati

Lo Imperador in battaglia li mette
 o quanto bene lui tuttor d none
 ecco ven: con sue virtu perfette
 il magnò Constantino che facoue
 tutto lo affar de le n. miche send
 trecento milia pinto se tropono
 come lo Imperador debbe ordinato
 li nimici vena dal l'auro lato

Trabifonda H

E ben vi miglio e mezzo a vita costiera
 fece Balan fermar tutte le genti
 a vedere si pone d'ogni bandiera
 Baano tosto con lor sentiment
 un trombetta chiamo ch' mansi guerra
 dicendo va fa che non ti spauenti
 doue e Rinaldo nouo Imperadoz
 intieramente parla a quel signore

Non ti scordi donarti riverenza
 e nel saluto il magnificarsi
 alto parlando senza resistenza
 da nostra parte tu si li darai
 deggia piacere a sua magnificenza
 con trenta suoi compagni magni e gai
 con lor insieme di sue arme armati
 e noi con trenta el siamo affrontati

Insieme intieramente a parlamento
 ben ch'io pèio che noi ci acordaremo
 per modo ch'li rimanesse contento
 e in pace rimarrà nostro terreno
 lo tributo daroli al suo talento
 e lo trombetta a Rinaldo fu a pieno
 con lui d'intorno e la magna brigata
 come era in puto e ben apparecchiata

E li giungendo il trombetta saputo
 così comincio quello vero idio
 il qual creatoz ha te sia in aiuto
 e Imperadoz viril costante e pio
 e d'infinira gagliardia compiuto
 il magno re Balan così seguio
 in el presente così a dir vi manda
 humile si vi prega e non comanda

Che'l vi piaccia in mezzo de la via
 con trenta còpagnon de vostri armati
 quei che vi pare con più gagliardia
 e lui con trenta de suoi vantaggiati
 a parlamento con tua signoria
 che'l si pensa che serete acordati
 si che'l paese rimanera in pace
 rispose lo Imperier questo mi piace

Va al re Balano e di ch'al suo talento
 e el presente lo parlamento fia
 poi al trombetta dono vn pestimento
 più di mille e bisanti quel vatta
 quello io no a Bal. mo. et contento
 con la risposta a Balan dicia
 e ben se crede dentro suoi pensieri
 d'hauer Rinaldo con li suo. guerra. eré

Apparecchiato e Rinaldo presente
 oltra fassi con trenta compagni
 el re Balano fece humilmente
 li magni monfornimi in su gli arcioni
 essendo a fronte rista quella gente
 a dieci passi con trenta ragioni
 quanti magni signori h me parli
 che l'un mira l'altre senza dinari

Essendo li signori a faccia a faccia
 sopra d'el gran cosier dei' arme armati
 qui se salutaron non con minaccia
 re Balan suoi pensier haue a fermati
 ben se pensa di por Rinaldo in caccia
 hora comincia vlando tal dittati
 così le sue parole haue a d'usare
 ne l'altro canto hauero a seguitare

Canto Ottavo



O Al cielo scese la verace mana
 di quella pura e vergine Maria
 figliuola fu di loachino e d'Anna
 più bella e degna che nel mondo sia
 ritornò sempre a lei dicendo osanna
 voglio tornar al campo che de'ia
 del re Balano che comincio a dire
 o possente Rinaldo magno sire

Hauresti tu guerrier giamai pensato
li casi di fortuna in che maniera
a dir che sei di Montalban eacchio
e hai perduta tua armadura inuera
e il tuo forte canalo te fu leuato
rotta e squarciata fu la tua bandiera
hor sei venuto infra li sarracini
con le tuo gran vigor posto a i confini

Così seguendo lor parlar con lpi
a Macone piaciuto veramente
che Imperadore voi siate infra lui
e noi siamo nimici a voi presente
Rinaldo magno se lo piace a voi
homaggio vi faremo col presente
interamente noi vi serviremo
e poi nostro signor vi teneremo

Tutti farem vostri comandamenti
con nostra gente seguiremo voi
i christian con nostri valimenti
contra a re Carlo vendicarem poi
a rifar Montalban faremo attenti
con nostre forze aiuteremo voi
di Carlo abbassarem sua iniquitate
signor: farem te di christianitate

Et benedici li tuoi fratelli e figli
che stanno nella scura pregonia
con dama leuaremo di perigli
se voi lasciar lo figlio di Maria
saluar l'anime e te trar di bisbiglio
a questo il bon Rinaldo rispondea
o vigoroso forte re Balano
mai non mi pento d'esser christiano

Ma se voi pur volete battegiarui
e credere a Iesu dritamente
o quanto honore io poi habero a farui
a tal parlar non s'accordar niente
ma oltra col parlar vo seguirarui
a battaglia se disidar presente
etc di san tregua son più disidat
a la battaglia lor deliberati

L'uno da l'altro s'fe a combittano
tutti con suoi cavalier san re nati
al loro campo e ben li confortano
a i cari figli a padri anchora a i frati
so certo che lo affanno non agrava
e Dio per me vi habera meritati
loro rispose il bet parlar che sano
non bisogna tornamo a re Balano

Balano fu alloggiare le sue genti
e ordinando va ogni bandiera
in punto merre i cavalier valenti
così passando va la prima sera
e l'altro giorno che son sei mi e attenti
che lo sole alba fu l'ater inuiera
Dudon in campo g'fic a' bor col messio
don'e Rinaldo se ne andava adesso

Come Rinaldo il bon Dudon vedea
contar non vi pouria la magna festa
il possente Dudon ben comprendea
come era la battaglia manifesta
in publico parlando lui dicea
Orlando paladina e la lor gesta
vien con trentamila a canalo
tutto il campo s'allegra senza fallo

E nel secreto gli contano il vero
lo consiglio di Carlo e i parlamenti
come cauar non se potea bon frutto
Rinaldo rispondea seremo attenti
a dare a sarracin stretto ridotto
noi mostriamo nostri valimenti
con nostri amici ci difenderemo
senza lo aiuto di Carlo faremo

O come tosto lo termine venne
e d'ogni banda i bandi sono andati
in punto sonno come s'apertenne
li vigorosi cavalieri ornati
pensate che al presente non se rene
o Dio quanti cosieri copertiati
su la campagna unni la Diana
da ogni parte era gente pagana

E il possente Rinaldo con suo ardire
 le schiere volea far a suo comando
 baigeta auante cominciava a dire
 e Constantin seluaggio va chiamando
 in ver lui paria o vigoroso lire
 prima battaglia vo a te comandando
 cento mila gli dana di sua gente
 con lui e il re Turbante di prelieue

La seconda battaglia ha Sorzanello
 con lui mandava il possente Dagon
 cento mila mandava appresso d'ello
 la terza schiera donava a Dudone
 e il re Trionfatore col tropello
 sessanta mila in punto su l'arcione
 el possente Rinaldo di gran voglia
 per se teneua la quarta battaglia

O come ben gli hanno ammaestrati
 e re Balano con suoi val menuti
 i soi pensieri hanno dirizzati
 per deferrar Rinaldo e le sue genti
 Marlmonce chiama a tal mercato
 a lui dicendo fa che te ramenti
 del padre tuo e le passate ingurie
 farai che mostri adesso le tue furie

Cento e cinquanta mila poi balli
 e poi prestamente s'è voltato
 quel di Falresche nò par ch'acio falli
 a la seconda schiera o Dio beato
 e la terza al Soldano dapoifalli
 o come re Balano era riuscito
 la quarta dette a lo re d'Organo
 e l'altra gente che avanzato haui

Da parte la metteva pur a sua posta
 quando a lui pare di deuer ferire
 le schiere ammaestrando senza sosta
 il foie per bel'acere banna a vire
 che non teneno la sua luce ascosta
 e vento pelegirino banna a venire
 a l'acere le bandiere ventolava
 Balan Rinaldo ammaestraggio cercava

O come ben ciascuno era m'astro
 di guerra e ben sapeua l'acere fare
 il foie a terza se ne andava destro
 Rinaldo che non volea p'u aspettare
 ma a li nimici vuol dar dolor presto
 il bastone ne l'acere lascia andare
 similmente Balan lo suo gettolo
 e Constantino il suo cubito sonollo



Inverso lui Marlmonce e le molle
 su la campagna se son riscontrati
 o come fieramente ognun percoffe
 ma Constantin era de vantaggiati
 arme che hauesse niente li riscosse
 che tutte quante l'arme hebe schiatiati
 ferro iusto e penen li mette al core
 e li morto gettolo con dolore

Via passa Constantin ch'è n' fiero paggo
 a questa volta haueua al simulato
 lo magno re Turbante bene e vago
 feruir Rinaldo come e ben pronato
 lo sangue cominciava a far suo lago
 li guerrier forti e ben vantaggiato
 gente con gente o Dio come le tocca
 l'un sopra l'altra morto gu' trabocca

Lo gridar e lo stridere e le percolle
 che faria forte a raccontarlo mai
 il v. g. 200 Sorzanel se mosse
 e Dudon di salire si e con suoi rai
 o come lui hauea dure l'osse
 Sorzanel lo feri e de regli qual
 pensateui che albor non riguardollo
 tutto lo passa e li morto gettollo

Hor chi vedesse il magno re dragone
 come lui consumava i nimici
 vna l'Imperador forte cridone
 Dudon se mossi con pensier felici
 intanto del soldan lui se andone
 donali vn colpo sopra le pendici
 Trionfante o come ben pronossi
 come se sono i cavalier percossi

Rinaldo contra lo re d'Orgagna
 non vi pensare che Rinaldo agnati
 mozzo l'abbatte con sua vigoria
 hoz chi vedesse i guerrier mescolati
 il forte re Frattallo senvenia
 e li suoi bene haueua confortati
 similmente se vede Peliasso
 e come fa de nimici fracasso

Turbante re Dragone e Sozganello
 Constantin col re Trionfante
 Dudon i bon Rina do vi faue lo
 gente con gente se vadiano tante
 vrrar l'un l'altro nel zambello
 e ciascuno ch amaua tringante
 Balan vedea li suoi peggio hauere
 mettese in pumio con tutto il potere

E con sua vigoria apparechioffe
 con vna frota de suoi cavalieri
 con vna lancia in man'ello innosse
 bene li riusciranno i suoi pensieri
 si che altri casi si son hoz commossi
 hoz via passando ea con suoi pensieri
 che i saracin tutti la via li dana
 Rinaldo done e Balano arriua

Abi come re Balano lo rimira
 de l'ingiuria passata in se racora
 o come alhora era ripieno d'ira
 la lancia abassa con sua voglia pronta
 con tutta sua forza e v goria
 contra Rinaldo innosse e con onta
 sopra lo fianco vn tal colpo li dette
 che sotto sopra al presente lo mette

Signor Rinaldo in terra ritrouosse
 o come presto si fu rileuato
 li cavalieri saracin fermosse
 e prestamente l'hanno intornato
 Rina do di baiardo ricordosse
 susberta prestamente ba in ma pigliato
 lo re Balano nel presente passa
 adosso a Constantin andar se lassa

O come re Balan fa bona guerra
 a terra Constantin adesso misse
 lui se lenato e la sua lancia afferro
 niente pare che se sbigorisse
 el re Balano gran maestro di guerra
 adosso a Sozganet che non se asisse
 che lui non se n'accese Nassatolla
 e come gli altri a terra poi mandollo

E finalmente Dudon che non e alla
 che bene crido aruo o Imperadore
 Balan sua virta mostra che non falla
 Turbante re Dragone con suo furore
 per terra sequalco come farfalla
 Trionfante benchè hauesse cuore
 hoz chi potrebbe dir li loz lamenti
 hoz sono a terra tutti i fir valenti

Dicea Constantin chi potra dire
 lo Imperador Rinaldo che mo sono
 cò vn pokró p terra hauea a seguire
 e così Sozganello in abbandono
 Dragon Turbante s'edua languire
 Dudon chiamaua Rinaldo con suono
 soccorrene signor forte cridaua
 e così l'una e l'altro nommaua

Constantin chiama Rinaldo socora
 e il possente Rinaldo chiama lui
 come de loz pensier erano fuora
 Dudon speranza non hauea d'altri
 boza mi par che re Balano scora
 Macon dicendo ma seruiti fui
 non campera di me questo ladrona
 che senza far alcuno il giurano

Hor vedi che sapete trouar modi
che gin per terra lo gli ha scaualcati
non parallumacon se essi son prodi
che non faranno piu a caual montati
questo ladron pagaro de suoi frodi
di lui saran christiani vendicati
e sopra Rinaldo era ritornato
arendite ladron forte ha creduto

Che imperador tosto te non haasti
vedi signor de not tu non farai
vedi baardo mo non eadalesti
e Carlo mano piu non vederai
disconsuarmi si tosto pensasti
sienti col bizando fin che tu potrai
Rinaldo perdura ha mo ogni speranza
campar non si credena per certanza

E ben dicena Iesu aha aha
e Costantino o gaghardo Dudoue
hoza fara la mia vita aha
o Iesu a te l'anima renduta bone
ma con suberta in mah certa o'atta
mear faccia che li se acostone
o come il bon Rinaldo li concede
e vigorosamente se difende

O Dio dicendo qui non more solo
acostati Balano a costa a costa
anchora se mantiene lo suo stolo
nulla bandiera e perduta con sosta
hoza Girello sta ne fenua a volo
e non sa che se fare in quella costa
hoz concaremo qui d'un cauallieri
che via fugendo va sopra vn corriere

E gia piu di questo eran fugo
che piu e piu di lo cammo si prese
o come lui paroua d'agoriro
o come infangumate ha le sue anse
in nella memé ben pare smarito
ben vna lega fugge lui patese
e via dicendo Rinaldo giocondo
cosi dicendo sicontra poi Ramondo

Che a laira belgata ello era benato
armato bene sopra maffafello
o come ha voglia di far nouauni
lo cauallier fermo vedendo quello
Ramondo lo guardo senza dir ciangi
e presto lo domando in tal apello
hoza donde vien me contra hoza spazzo
tu sei feruo hoza dime chi te cazza

Rispose il cauallier con gran reienza
per Magonetto mai maggior peccato
che ha difetto tal magnificenza
e vn tale caualliero si prouato
fortuna perche hai data tal'femenza
chie che Ramondo ha domandato
o quanto ello da ben'e corlese
e come chiamando lo vinia palese

Che per nome hoza lo conteras
di real sangue certo nato gli era
chie me lo contra hoza te spacciarai
e hoza dime la verua iniera
lo imperador Rinaldo hoza lo sai
come Ramondo ode la cosa vera
piu non volse odir lo guerrier botto
in quello giunse Rinaldo aquilotto

Con cinque milia franchi cauallieri
vigorosi gagliardi e pien d'ardire
o come sano dritti li sentieri
hoza su via alhoza cominciano a dire
Ramondo saparechia il guerrieri
l'elmo s'alacia dico a non fallire
Maffafello monca il gran corriere
cosi dondri e gitatri bon guerrieri

Con Ramondo e aquilotto se son mossi
pero che Ramondo e meglio montato
manso ali altri ello certo miossi
e come vna faceta n'era andato
pensate gli altri gia non ripositi
ma sene van d'un galoppo ferrato
sopra del campo Ramondo arinano
e tutta la battaglia giudicano

Si come piace a Dio ello aiutasse
 doue Rinaldo intorniato fue
 e così immaniment e ello fermosse
 e sempre nella mente haueua tesue
 adosso a re Balano ello mutosse
 vn gran colpo gli da con sua virtute
 e se non fosse la bona armadura
 morto l'harebbe sopra la pianura



Ma la bona armadura l'ha campato
 mandol per terra tesso si r uolta
 vna lo Imperadore hanc cridato
 col brando in mano cō sua furia mola
 la stretta gente presto hauea alagato
 e la braccagna di Balano ha tolta
 e a Rinaldo lamenata quanti
 su vi montò lo fior di combatanti

Dice Rinaldo credo al mondo mat-
 certo in battaglia non deggio perire
 a Ramondo guardo con pensier gai-
 lo asuro e verde vede con ocure
 chi sei bel compagnon mi contarat
 Ramondo rispondena con ardire
 temponon e de contar parentato
 e via per la battaglia o'e innaro

Rinaldo nel presente lo rimira
 fieri colpi diuersi e smisurati
 e poi Rinaldo gli occhi intorno gira
 alla braccagna ispermi ha serrati
 presto per la battaglia il signor tira
 quanti Rinaldo n'ha albor consumati
 Balan se leua che di voglia gema
 e di paura tutto quanto trema

Fragente e gemeseno che non s'alle
 ecco ha Rinaldo aquilotto armato
 per la battaglia con furia se mette
 ben se vedena lo lion sbarrato
 e Dondr co arina con le altre fette
 e di nouo lo stormo e cominciato
 e re Carlo penia rimirando
 penso che fusse giunto il cōte Otlando

Con paladini come Dudow disse
 subitamente o'e riuo'ta presto
 a sua gente crido che non se offisse
 porli belli compagni a questo resto
 e via per la battaglia hora se nulle
 o come nel ferire era rubello
 signor pensati e'elli eran maneschi
 che seran riposati e eran freschi

Questo rimise a canal re Dragone
 finamente turbanc'ermentino
 Rinaldo aquilotto e simil Dondr
 Rinaldo giugnea oue era Constantino
 o con quanta allegrezza l'autore
 Ramondo per battaglia combattino
 d'inimici rompecua ogni trapello
 e rimette a cavallo Scarganello

Er in via per la battaglia son messi
 Peltasso fu morto da Ramondo
 o come quelli di Balan son fessi
 Balan vedea della battaglia st pondo
 non creder essi gia e'io lo dicesti
 quanta doglia ha lo faracin g'ondo
 ello vedea manca le sue schiere
 e a terra vedea le sue bandiere

Ello era in si vno gran caual montato
 con alquanti de suoi nel campo lassa
 malle ne va come homo disperato
 a re damboscho fugge e non irapassa
 lo voler di Rinaldo era satiato
 o quanta gente era di vita cassa
 di trecento miglia che se se armati
 so: si quaranta milia son compati

R. IIII

Signor Rinaldo poco de la caccia
che sua brigata alle tende condusse
ben vi so dir che medeci se spaccia
di medicar feriti a chi se fusse
beza Rinaldo voltava la faccia
a quello che a vittoria lo condusse
a lor Ramondo venne inanzi ad ello
e donzello lo caual mactafello

E raccontarli come generato
dal possente Andriano certo fue
quante volte Rinaldo l'ha abbracciato
e Rinaldo aquilotto con virtute
Dondrico egli che tutto ragionato
di tintinaco e delle virtu sue
Rinaldo con festa ringratto Dio
dice in guerra non di ggio mour io

Considerato lo pericol donde
io son qui stato per douer morire
e ben Balano ha mosso le sue sponde
tale che mai piu non ne crede vicire
sian ringratiate quell'alme gioconde
e voi signor miei cari hebbe a dire
e Rinaldo a Ramondo haueua detto
per voi io ho la vita con effetto

Hoz l'arme di Mambrino tutte balli
Rinaldo disse se baiardo haueffe
a i miei nimici faria far gran falli
hoz Rinaldo venia parlando d'esse
come conforta i suoi ne par che falli
dicendo li tenimenti ch'io reffe
cia scuno fara disse la sua voglia
da se Rinaldo balciaciate ogni voglia

Auante a lui vien' il forte Trocisto
che la terra li rende e domandaua
merce Rinaldo con perdono a questo
vna brigata di lor rinfrescava
e poi a far la guarda manifesto
Rinaldo certo si se medicava
e poi a durar con sue voglie dotte
a caual pumato tutta la notte

La notte la battaglia fu furata
e poi menata fu a se Balano
e poi che la diana fu sonata
Rinaldo leua e il campo lascia al pido
inverso Trabifonda quella fiata
la muta de la gente in via morano
si che a Rinaldo poca gente resta
in Trabifonda se troua in questa

Pensando va che sarann veranno
di nouo radunato altra gente
e poi che adosso li ritornaremo
ben mestiero li fa che se arguente
e suoi pensieri fermi non staranno
e vol mandar fra christiana gente
per hauer se potra bon canallieri
cosi pensando va con suoi pensieri

E nouamente vna lettera scrisse
della vittoria haunta e come stato
in seramente aconando venisse
e se non che Ramondo fu auuato
era mestier che quel giorno finisse
e come haueua al campo guadagnato
fatta la lettera la sigillaua
e vn de suoi canallieri chiamaua

Il qual per nome e chiamato dozcruffe
o come volentier scriueua questo
a cui Rinaldo certo a bocca disse
hoz quando a Carlo farai manifesto
fa che le tue parol non siano affisse
che della verita li conri il resto
inieramente che non mancarai
li pregonier gli raccomandai

E ancho similmente mia mogliera
e prega lor che soccoriso mi mande
e armar fece vna galea intiera
perchoe dozcruffe e de boni e grandi
monro dozcruffe in galea vna sera
d'andare suo parlare cosi spanda
ho: lasciamo dozcruffe navigare
partito e da Rinaldo senza stare

Hor Rinaldo se pensa certamente
de fare che soccorso si li dia
pero che sente la pagana gente
chenouamente in punto se metti a
Ramondo poi li chiama ummanamente
dice t'affannarsi girai via
Ramondo rispondeua manifesto
dicendo Imperador: eccome presto

Diceua Rinaldo apresso voi tozete
quanto thesozo nel presente habbiano
con due galee per mare voi girete
farete questo camin si lontano
a Constantino in Cipri n'andarete
e si direte in che maniera stanno
direte ch'ello debbia accompagnarui
a Roma al Papa e con voi ritornarui

Al santo padre che per santa chiesa
io tengo diritto e fermo lo batismo
e ch'io ho quel che voglio ne l'impresa
per deuere malzare el christianesimo
che l'indulgentia dia co voglia accesa
per consumar tutto lo paganismo
Ramondo rispondeua senza tardare
lasciate a me questo viaggio fare

Che certo veramente io vi prometto
che co grã gẽte conueni ch'io ritornui
ho: due galee armate con effetto
dice lo camin faro in pochi giorni
thesoro e caricato con dietto
questi non san li saracini adorni
Ramondo mona in galea con grã festa
e Rinaldo aquilotto in terra resta

Per mare tosto lanciau gien via
non co: tosto com'io vo contando
fuor de la bocca fu di Romania
le galee come s'apertien guardando
mirati son nei mari di Sozia
allegramente vennero arriuando
nel porto a Constantin che nò mancara
mentrino scale che non dimoraro

Ramondo sceso con penser gai
a Constantino se n'era gia andato
loqual vedendo se lo allegro assai
la reuerentia non hauea mancato
e abbracciaronsi li bell'rai
e Ramondo gli haueua cominciato
da parte di Rinaldo salutara
come apertiente che gia nò mandaua

Lo Re diceua o Ramondo ben vegna
la veritate boza tu mi dirai
di Rinaldo tu hai vista l'insegna
li fatti diui e non mancarai
ch'e del nepote mio persona degna
come fu andati i fatti mo dirai
de la battaglia dime veramente
Ramondo contra tutto il conueniente

Si come incontrato era e come stanno
intieramente tutti quanti i fatti
e come i saracin se rifaranno
per ritornar a li noui baratti
l'Imperador per sostener l'affanno
a voi manda sono li suoi tratti
che non deggi signor abbandonarui
de fatti e de parol deggiati star mi

Rispose il vecchio Constantin per noi
non mancara che delli mal pensiero
cio c'ho nel mondo diceua ho per voi
mettere intendo allegro e volentiere
poi disse a Roma veniro anchor poi
in Francia a Carlo e nò bauer temere
poi apresso li suoi baron chiamone
e in tal modo a quelli ragionone

Che tutto lo theso: se deggia posseder
e prestamente sia fatta vu'armata
e legramente poi se deggia spendere
con piece miglia di bona bagata
sol per andare e voler contendere
in Trabisonda tosto sia pandata
poi con Ramondo se mette per mare
nò altro che'n giorno hano a dimorare

Scorrendo i mari via passano auanti
con li animi dritti e non mancano
christiani dritti perfetti e costanti
non se resta che in tinacri aruaro
nel porto di palermo i lor scimbianci
Ramondo gli parlò senza diuaro
a Costantin diceua voi girate
a vostro figlio e si gli ordinarete

Barbaramente ciò che qui apertienfi
e io Aresteno farò andato
che a questa volta per certo conuenfi
ciò che al mondo hauero sia consumato
a questo messo ho tutti i miei sensi
con mia possanza voglio bauer arato
il mio signor Rinaldo che non callo
e presto se partua senza fallo

Non bastato come se racconta
poi la via spaccio allor che nò ristette
nel porto d'arestene con voglia pronta
poi done troua le sue magne sette
o come tostante se dismonta
intorno in arestene e l'ordin dette
o come presto l'ordine hauea data
che diece miglior faccia un'armata

Facendo tutto suo che lor monaro
poter trouarlo in galea e risoltrato
interio di rinacri hoz vo lasciarlo
e farom a Dorcisse ritornaro
siquai dinanci vuol esser a Carlo
nel porto di marsia fu arriuato
allhora alando il sbarrato liore
quando la gente l'ingegne gnardone

Ciascuno corre al porto per vedere
sel bono Rinaldo era ritornato
che senza fallon'hauer a piacere
e a Bradamonte si fu raccontato
onde ella mando presto per sapere
Dorcisse e molto ben'acompagnato
a Bradamonte ando con suoi scimbianci
e lei giungendo se ingenocchia auanti

Altro parlando va li sciermenfi
dama dicendo lo possente Dio
vi salui e guardi con dritti ragioni
e similmente da tomento rio
Rinaldo imperadore e suoi baroni
li mantegna in bon stato con befi
cosi parlando Dorcisse saputo
diceua da sua parte vi saluo

E faccion a saper la gran vittoria
che incóra re Balano ello ha bannato
come e piaciuto a Dio de l'alta gloria
intiero lui con la sua voce argua
vol che sappia e mettesse in vittoria
vedendo questo la dama saputa
nel presente se bancia ad alegrare
bono: fa a Dorcisse e non mancare

Si come s'appertiene a simil messo
o Dio che vestimento gli donaua
o Dio che festa per la terra e adesso
Gesù Christo ciascun ringraziava
e in punto ciascun tosto si se messo
per la gran luminaria e non mancava
Bradamonte e chiamò suoi canallieri
a cui commette presto suoi pensieri

Una lettera scrue e ha ordinato
al duca Astolfo a lui significando
e scrivendo si l'haue amacstrato
che senza il messo non vada parlando
e il caso tutto quanto hauea comato
come Dorcisse andava consigliando
e prestamente uno corrier manda
che a nullo non parta li comanda

Deli a tre giorni poi Dorcisse appresso
acompagnato da tre canallieri
hoz signor a Parigi e giunto il messo
e giunse Astolfo allegro e volentieri
la lettera de solamente adesso
o come Astolfo la legge panniери
e letta che l'ebbe presto se spaccia
subitamente lo signor la straccia

Et a homo del mondo non lo disse
chiamo for theloxi e ha mandato
che pacatamente faccia e non fallisse
compar di tre ragioni di zendato
e tre colori certo se vestisse
di trecento cavalier copertato
il primo a verde e l'altro poi di bianco
el terzo rosso a non venirui manco

Così fu fatto e nissun le pensarlo
Astolfo ordino trecento baroni
e per Parigi arma i come parlo
la gente parla e fa molti sermoni
e marauiglia se ne facesse Carlo
ciascun dicena varie opinioni
che vol dir questo Gano va parlando
e tutti se ne van marauigliando

Hoza che cosa e questa o Dia beato
pensar di questo alcuno non sapea
e veramente Astolfo era impazzato
di troppo robba beffe sen facen
lo genti Duca non hanea mancato
d'hor in hoza di Dozcrisse sapea
il Duca punto fosse apparecchiato
lo di ch'ello deuua esser' intrato

Vn vestimento rosso e vn coziere
che copertato di zendato ello era
trecento tre cavalieri e scudieri
pissar trombetti con al egra cera
fuor di Parigi vanna a tal mestieri
Orlando e i paladini appresso gli era
o come haueano a marauigliarse
o quante lance vedeano spezarle

Ma certo poco per via son andati
che senza fallo Dozcrisse scontraro
Astolfo Duca e suoi son fermati
pacatamente Dozcrisse intornato
tutti i vestimenti gli han ca. sti
della diuina lor si l'ad. baro
poi caualcando vanno manifesto
Orlando e i paladini vedendo questo

Anchoz non san pensar che cosa ha
dentro a Parigi si hanno ad intrare
per vedere la gente boza cozia
al palazzo di Carlo hanno a smontare
e per le scale con Astolfo gia
Dozcrisse in sala si haueua ad intrare
la doue intraro i baron tutti quanti
Dozcrisse ando a re Carlo man daudi

Si come fu subito ingenocciòsse
i nel presente dice altro parlando
quello signor de Dio che ritrouossi
per noi in croce il suo sangue versando
e vella morte ria n'ebbe riscossi
si come e vero e io non vo mancando
e così imperador te salui e guardi
e reco tutti i tuoi baron gagliardi

Salui e mantegna la vniuersitate
di tutte quante le chaxtiane genti
e sconfonda che ti fa falsitate
per modo tal che rimangan dolenti
salui e mantegna le nostre contrate
tutti li paladini stanno attenti
sol per volere nel presente odire
quello che volse Dozcrisse seguire

Quin con bona forza e dolce lena
come colui che niente s'affanna
e che nel dire non sente alcuna pena
ma presto con la voce dolce manna
signor Dozcrisse ben la lingua mena
la verita dicena e non inganna
el dicena signor a voi mi manda
Rinaldo trutto a voi s'aricomanda

Il qual s'apella vostro seruitore
e senza fallo combatte per voi
e si ti fa a sapere Imperadore
si come lui e gli altri amici suoi
non gia per sua virtute e suo vigore
ma come Dio promise prima e poi
e per la gratia della trinitate
promessa da Dio in terra per pietate

Et la vittoria interamente hauua
con cinquecento milia saracini
ventura ha fatta sua voglia compiuta
volto in intorno alli christiani suoi
signor Rinaldo non sol vi saluta
ma vi se racomanda in tal consi
figli e frate vi han racomandati
e sua moglie e furon suoi duati

Ecco la lettera hozmai la leggere
legendola se faciano gran festa
e ben parlauan le gente discrete
di dar soccorso ma mo sol li resta
il falso Gan ch'adosso gli hauea sete
l'honore che li fa a Dozer se in questa
lasciamo stare e si raconteremo
di Costantin e Ramondo diremo

Costantino hauea il suo ordine dato
con re Ansuige buono e poi per mare
se mette in via che non bantia macato
in lu le piagge s'bebero a scontrare
Costantin e Ramondo ne han macato
intraro in foce e hanno se a trouare
interamente come a pertenece
ritrouati cosi a ripa romea

Hoz quei signori sono dimontati
con vna magna e bella compagnia
a san Iann per Roma son andati
fra il popol la nouella se spandia
de Rinaldo ambasciatore son arinati
o come quelli bawan gran signoria
di qsto i Roma molto hauea a parlar se
e ciascuno hauea molto ad allegrar se

Inanzi al Papa i signori giunti sono
quelli doi ambasciatore se ingenocchiato
Costantin vien parlando inabandonato
nel suo parlare niente mancato
el Papa e cardinali vi ragiono
lo re Ramondo loz ben adochiaro
leuati su signori in que la fiata
Costantin parla e sua parola ha alzata

E seguitando suoi ragionamenti
incomincio a dire o santo padre
la forza de Dio con pouedimenti
si ve sostenga con diuerse squadre
in questo mondo vi faccia contenti
viuendo con vostre opere leggiadre
come appartenente a vostra qualitate
sia con vittoria di christianitate

E con vittoria del battesimo santo
a mala morte e a destruzione
de saracini con tormento e pianto
e il ponere Rinaldo seguitone
figlio di sena chiesa in ogni canto
cacciato da christiani per Carlone
a voi o santo padre si me mania
a vostra santita se racomanda

Come e piaciuto alla diuinitade
e come piaciuto e ai sommi bene
Rinaldo essendo in molta ponertade
si come e ditto di christian terreni
via discacciato questo e veruade
come e piaciuto alli cieci fereni
di Trabisonda ello e fatto signore
per vostra santitate e vostro honore

Com: ver christiano intiero tienti
e duo mesi passati anchor non sono
che vna battaglia vincere suoi sensi
la doue furno in campo inabandonato
cinque cento miglier par che se pensi
alla battaglia seguitando il sono
si come piacque a Dio for mai codotti
e senza fallo alcuno in campo rotti

A Rinaldo mancata e molta gente
senza far saracini se risaranno
che Rinaldo se teme veramente
che sue terre sostener non potranno
senza lo aiuto de christiani presente
lo Papa e cardinali intesi e hanno
subitamente presto senza sosta
lo padre santo li se la risposta

Dicendo prima sari ben venuti
e senz, fallo paure fatto bene
no: farem prest con li nostri aiuti
eto che per noue puote il se conuene
e misericordia in pinto n. m. tenuti
Rinaldo e adito figlio e nostro bene
a non se indugiar. Dio padre beato
hoz prestamente l'ord. ne fu dato.

Che colpa e pena perdonato sia
a chi andaua. Rinaldo in aiutarlo
simile di moneta sostenia
e vn cardina. e ordinato a re Carlo
con C. nstantino debia far la via
per parte del Papa debia aiutarlo
col paulegio senza resistenza
di colpa e pena. fermando indulgenza

E potre con Ramondo fu ordinati
che per Italia e simi per la magna
vadano predicando apparecchiati
come radunar fanno gran compagna
in Roma prima sono cominciati
quanta moneta li si se guadagna
Ramondo li cinque milia soldone
certo trenta anni nessun non passione.

Gioueni vstra vista di far fatti
e in verso Mariglia e li mandando
hoz se partan li card. nali adatti
fi come se partien van publicando
signori acio non si conu i barrani
Constantin per Tolcbana. v. passando
ad Anfidonia ad Ama. z. Amolcona
a popoi Vega a Pisa. loz dir sona.

La nave in quantita sono ordinati
o quanto li Pisani li pagaro
fi mille Gano a fin' hanno pigliati
e a Marilia tutte l'innuaro
e Genoesi. piu manzi pagati
che senza sal la cose gli era caro
alquanto Constantin si lasciaremo
a Ramondo. a bozza. a nozaremo

Che per Lombardia per ogni stanza
predicando sen va con molti nieri
signor questo non se fa per barbanza
o quati compaignon gagliardi e fieri
a ot spe'e vanno e qui s'auanza
a Mariglia van tutti i bon guerrieri
Ramodo per la magna con quei modi
me. tendo insieme li Alemanni prodi.

Non costoso come si racconta
quanto bisogna bauer tempo di spatio
in tanto che a Marilia si se affronta
sessanta milia christiani Dio reingratia
su nelle nave anchora non se monta
Ramondo haueua suo appetito satto
hoz tornamo allo re Constantino
che giunse inanzi al figlio di Pirino



Col Cardinale appresentato fusi
re Constantin Rinaldo racomanda
signor dicendo gli animi rinchiusi
le lor magne v. riu di fuore spanda
a questa volta non fari confusi
ma fare che regnate la ghirlanda
bat signor doue e la vostra puidenza
veda il Papa ha data l'indulgenza.

El card. nel mestre lo prouilegio
de la indulgentia che per lui si dette
a Carlo imperador de guo e egregio
l'ambasciata. i fa infra quelle sette
vn magancele dica come regio
inanzi a Carlo infra g. i altri se genu
signor dicendo fari ou. fari
in che lo Papa e poi hoz fere gabbari

Senza fallo signor lo vi lo dire
che Rinaldo di certo ha rinnegato
se gente va qui la farra venire
abi Carlo Imperador siate anfiato
con esercito te bene affaltre
vanto se da d'auerse vendicato
re Constantino le parole ascolta
inuerso il traditore hora se volta

O vile r. aldon ch'e quel che canti
hor donde hai tu questi ragionamenti
che mo Rinaldo sia con gli affricanti
e mille state per la gola menti
ma con sua vigoria gli ha certo affrati
il traditore disse inconuenienti
certo a Constantin tu sei di quelli
traditori maluagi iniqui e fell

Con quanta falsita con quanto ardire
qui rispouando venia la menzogna
sul viso Constantin volse ferire
il vigoroso Astolfo gia non sogna
sostien lo braccio il vigoroso fire
vi prometto che Astolfo non agogna
ma nel presente lui piglio vn corzello
fine al manico il fico in petto a quello

Dauero con quel colpo il getto mozzo
dinanzia Carlo e a quelli baroni
Gai di maganza che miraua acorto
inuer o di Carlo via tal sermoni
o Carlo mano vendicate il torto
comando Carlo con dritte ragioni
che immanamente Astolfo fusse presso
hor disse Otando troppo e gran peso

Nissuno paladin certo non osa
ma son tenuti certo d'aiutare
Astolfo rispondea signor che cosa
adonca pensi degia, comportare
ch'uno ribaldo con man furiosa
al vecchio Constantin debbia donare
ribaldo traditor che falsamente
di cio che disse non e ver niente

Che't possente Rinaldo e pellegrino
da te come tu sai e disacciato
armato intra il popoli faracino
non voi signore che'l sia aiutato
ecco ch'e Imperador al suo domito
e pur tuo seruo si se nominato
e questo falsamente vo se dire
e poi re Constantin volse ferire

Come te pensi mo Imperadore
ch'ioqui composti questa tat ingiuria
fatta tanta vergogna e disonore
e in presenza vostra con coral furia
o doloroso e falso traditore
semmator di male e di lussuria
con frodo li nostri ragionamenti
e a commetter mali sceleramenti

Ma noi sapemo ben li vizi e modi
di voi traditor falsi maganze
e non pur mo commeciano i lor frodi
per lor desferri son molti pack
a tradimento molti signor prodi
Constantin parla con parlar acceti
signor dicendo con Pordine dato
volete voi Rinaldo pauer aiutare

Disse Carlo senza fallo di no
pot disse o come Gan caualcarai
vatre al Papa cosi ordino
e la lettera mia li portarai
e volentieri quello canuno
hor via caualca Gano vel conta
lasciamol gire che direm di lui
che per guastar ando li fatti alerui

Dician di Carlo che vn comandamento
interamente a Marfisia signaua
a la pena del foco e tradimento
a la christianita qualunqua andaua
in soccorso a Rinaldo come sento
e vn suo caualier forte mandaua
che senza fallo alcun deggia portare
e lui caualca senza dimorare

E dopo Constantino a combiatosse
che da Carlo non può niente hauere
e molto de lo error marauigliosse
con Constantino se ne va a mio parere
il caualler di Carlo apresentatione
a Ramondo con tutto suo piacere
gia le naue in punto erano come sento
quando li apresentatione il comandamento

Ramondo lo miro poi disdegnando
fece chiamar tutti li conduttori
intieramente venima mostrando
hor che vi par di far son suoi tenor
lascia a noi fare non andar temando
pagliaren quel caualler con furori
dicendo a noi vien e comandamenti
tu non vedrai di Carlo ma sue genti

In campo l'han menato prestamente
o come presto apparecchiato stanno
che tutto lo spogliaro quella gente
quelsi lamenta vedendo cio fanno
pregar ne lamentar non val n'ene
stratando lo vanno con affanno
e poi con vn gran stratio lo apiccare
e da poi presto tutto lo trasiaro

In questo giunse lo re Constantino
e a Ramondo buona raccontato
si come Gano era mosso in camino
hor su Ramondo dice e ha ordinato
di far mati metemoci in camino
cosi ciascuno in naue ha montato
signor Ramondo Gano vuol trouare
e tutto a Roma lo vuol seguire

Vna galea per se hebbe ordinata
cb intrasse in foce e li poi lo aspettasse
hora se parte tutta quella armata
verso Lenante par che se diuasse
Ramondo via caualca questa fiata
inversa Pisa me par che n'andasse
Astolfo presto vna lettera ordinata
dicendo di Ramondo che via mandaua

Che passa Gano inanzi e andato
e g'usse a Roma al Papa traditore
essendo inanzi al Papa appresentatione
mostra la lettera dello Imperadore
si come Rinaldo banca rinnegato
la onde il Papa con molto furore
andaua prestamente rinocando
ei a vile ignoranza leguando

La volonta di mal committitori
lasciama il bene e seguitando i frodi
abi dolorosi falsi traictori
che vi pensate far'a li homin prodi
con voi sen'andaran i vostri errozi
o Papa o che te val se tu te rodi
niente te valuto scommunicare
a quelli che son diuati al ben fare

E per lo tuo maledir non sogiora
a bona volonta ma segue auanti
e il mal'iniquo con le triste corna
chi sa dritto camin non lascia i santi
ma che vi val vostra chierica adorna
la mirra e piniali e ricchi manti
e il bel parlare senza operatione
e di voi e che va in dannatione

Vogha Dio che tanto mal non seguita
de voi con vostri chieri tutti heretici
o miser peccatori hor prouedite
e siate delle vostre anime medici
a ben celestiali che son preterite
e no guardate adiece ne anchor'godici
perdona Dio alla lor auaritia
e non guardare alla lor gran tristitia

Via seguitate il ben e il mal lasciate
andar come vuol la vera dottrina
con la diuinita n'acompagnate
che questa e la ditta medicina
hor Gano banca le cose rinotare
piu giorni sta ma certo vna mattina
che per Roma a dritto camilcava
Ramondo d'Arbozea lo riscontraua

Come Ramondo d'egli hebbe la vista
 cridoli traditor non ten girai
 o rimarera qui mia periona trista
 o veramente morirai con guai
 mai fa chi a questo modo malacquistà
 Ramondo lo seguia con pensier gai
 o come Gano su giua e si spaccia
 Ramondo certo gli dava la caccia

Al palazzo del Papa a santo Ianni
 Gano se ne fuggite al Papa auanti
 e li remoz se leuaua senza inganni
 in terra di smonto sergenti e fanti
 per darli morte con pena e affanni
 e lui se defendea da tutti quanti
 e fu sì grande lo crido e il romore
 di campo doglio trasse il senatore



Così adesso con vn tropel di gente
 lo senatore si lo intorniaua
 non sa che deggia ferir al presente
 né sa ch' mente e lui pur inanzi andaua
 che sei cavalier di mine veramente
 Ramondo li dicea che non tardaua
 io son veramente ambasciatore
 e son di Carlo mano seruitore

E di Rinaldo vafallo m'apello
 Imperador di Trabisonda il sai
 come lo senator intese quello
 indietto quella gente tutta via
 questo e Ramondo lo vero fratello
 tiras indietto mo senza al guai
 el Papa interamente li racconta
 che ambasciatore con sua voglia pronta

Elo manda l'Imperador Rinaldo
 santo padre guardare non fallire
 che questo non deue esser ribaldo
 ma certo che debbe esser vn gran sire
 el Papa rispondea di furia ca'do
 fratello p'ello disse qui venire
 Gan di maganza disse ello e Ramondo
 e motto qui laro se non me asconda

In vna zambra Gano se ascondeua
 il erat ando con suoi pensieri
 e auanti a Ramondo se aggiungeua
 fidato iete non sia in voi pensieri
 non ha pensier Ramondo rispondea
 auanti al Papa n'ando il bon guerrieri
 in orso a lui trono di presente
 il Papa el conoscere di presente

E disse come mangia me venisti
 e tanto falsamente m'hai parlato
 che Rinaldo volea far noui acquisti
 e hoz m'è ditto ch'egli ha rinnegato
 Ramondo hauea diritti li pensier misti
 rispose quello Dio che n'ha creato
 si me sconsogna s'io non dissi il vero
 con la fe di Iesu Rinaldo e mi ero

Io ti prometto cio non falli mai
 ch'ello e fedele dritto e costante
 interamente con trouarai
 combatte per la fe dritto e presente
 figlio di santa ch'esia hoz tu sai
 fate che Gano venga qui dauante
 che mente per la gola e prouaroli
 che Rinaldo non falla e mostraroli

Falsi comettitori e mal parlanti
 che son venuti a semmar resia
 ne mente per la gola tutti quanti
 come v'ho ditto e il traditor qui sa
 rispose il Papa e Dio e tutti i santi
 a voi e a ello faccia compagnia
 riservando i palmi propionimenti
 benedico Rinaldo e le sue genti

Ramondo

Ramondo se pigliaua la licenza
 e a la galea ando che l'aspettaria
 e l'imbibito senza resistenza
 hoz lasciam andar che non mancaua
 Gano ritorno al Papa a sua presenza
 lo Papa certo molto il properaua
 Gano da lui se toleua comiato
 Per ritornar a Carlo s'è inuiato

Lasciam di lui e si voglio seguire
 si come Astolfo venua pensando
 che voglia Carlo o no quello gran fire
 li fratei di Rinaldo andar canando
 di fuore di pregion e di martire
 e anchora li figi liberando
 e di pregion tirar e la mogliera
 a mai grado di Carlo e di sua schiera

Ello hebbe ch' in prima hauea madato
 per vna quantitate di sue navi
 ch'a Marfilia l'haueano aspettato
 hoz in con suoi pensieri che son grati
 ecco che vn bel disnar hauea ordinato
 e mo se pensa di voltar ch'iaut
 Orlando el paladin tutti inuitone
 e a list gran signor che non mancane

In ch'ia sua ben sedeci signori
 alhor diletto con festa mangiana
 poi che han mangiato tutti i seruitori
 di fuor di quella camera cacciua
 da poi che tutti gli ha mandato fuor
 e lui a parlar cosi cominciua
 o bei signori de tempi passati
 bene deueressi esser ricordati

Le tante guerre le pene e affanni
 di su giuso per terra e per mare
 e gli incontrati casi e molti danni
 li aiuti di Rinaldo c'hebbe a dare
 poi trarce di pregion e tanti inganni
 ch'al mondo a saracin saputo a fare
 li meriti bon che renduti gli hauea
 senza fallo nissun voi lo vedete

Ch'ello non basta ch'e scacciato via
 poi tal guis. Mont'alban disfatto
 suoi fratei se stanuo in pregionua
 suoi figli che ciascuno ha rio patto
 la moghere che stare non deua
 io vi parlo signori con dolce atto
 a questa volta deliberato sono
 o voglia Carlo o no in abbandono

D'hauerli fuor de la pregion tirati
 e di deuerli a Rinaldo menare
 si che hozmai hare auisati
 se me volete a cio contrariare
 Astolfo hauendo suoi penzier contati
 Oriando rispondeua e i za stare
 dicendo contra a Carlo io non faria
 ma che fosser di fuor certo vozia

Molti ragionamenti questi fanno
 poi sen'a fallo se deliberaua
 ch' Astolfo seguir debia senza inganno
 d'andar fuor di Parige se ordinaua
 Vggier parlaua a quello senza fallo
 vuol esser con Astolfo e non mancaua
 ho poi a corse se ne sono andati
 non cosi tosto come ho ragionati

Ad vno ad vno hanno tola licenza
 ben che in vn loco tutti sono andati
 Astolfo con la sua magnificenza
 ad Aldabella ando con tal dittari
 tutto il fatto a contare li comenza
 dicendo qua ne tenerai ferrati
 di gente intier che non siano sentiti
 sol per hauer li pregion seruiti

Lei come quella che n'hebbe piacere
 inuerloj Astolfo rispondeua tosto
 io quattro milia ne voglio tenere
 alle mie spese ciascuno nascosto
 Astolfo via mandaua poi Qualuere
 ilquale senza fallo era disposto
 di feru re Rinaldo e non mancare
 Astolfo d'oca senza dimorare

Trabionda

I

Si se ne andò a radunar le genti
 in parte li meno doue i pareu
 in Parigi mandolli a trenta e venti
 tanto che bene ottomilla ne hauea
 o come ha fouilli li soi sentimenti
 con lo Danele l'agua o poneua
 amastinati ben li suoi amati
 poi lui ne venia dentro da Parigi



In questo lo conte Gano e tornato
 dicea a Carlo tutto el conueniente
 sì come a Roma Raimondo ha trouato
 tal paura non hebbe al nro viuento
 e come s'era coi Papa acordato
 e come andaua via tutta la gente
 onde Carlo dicea lasciatel gire
 poi Gano incomincio a Carlo a dire

Hò doue sono i tuoi baroni andati
 a solazzo re Carlo rispondea
 sì come Gano vdiua tal ditati
 qualche gabbo farci proponea
 fa che i pregioni hoza habbi tramutati
 e tanto il traditor disse e facea
 che di Rinaldo la moglier e i figli
 tramutansi coloriti e vermigli

In vn loco secreto gli hanno messi
 pochi pregioni fanno tal affare
 il duca Astolfo con li sensi espressi
 alla pregione haueua ad ordinare
 accio che fermi e pronti sian li eccessi
 arme deuesse a tre fratei portare
 o' Aldabella piglio sue damigelle
 gli sberghi e le corazze adosso d'elle

E poi si li copia con lor gran manti
 li brandi sotto ciascuna tenea
 poi si conuen che interamente canti
 in capo li boni elmi se mettea
 e se ne van con suoi scudieri e fanti
 e guardiani non contradicea
 e non trouo Amene ne luo retto (ro
 ne ancor Clarice ch' hauea grà d'iper

E ben li detta l'arme e paleiole
 come la notte nefuri n cauti
 e ogni ricche arnese anch'or lasciole
 e poi se parte s'ibor c'haue lasciati
 de i dua fantini ad Astolfo conolle
 sì come erano stati tramutati
 al cuca Astolfo ne rencreisce assai
 ma seguitar li vuol con pensier gai

Astolfo ha visto a certi suoi amici
 cittadini che se sentino romore
 in quella notte dentro di Parigi
 ch'elli si guardin che non escan fuore
 e a vicini certo i più felici
 con fatto sa a so lor tenore
 la sera Gano sconoscimio andaua
 e ode gente che infra lor parlaua

Che se la notte alcuna romore sentia
 che fuor di casa elli non sian usciti
 e Gano di maganza a Carlo gia
 dicendo signor noi siamo traditi
 dallo balcan guarda che fuor venia
 esso il conte Guilino eran saliti
 auante a Carlo parlan di presente
 sì come hanno trouata molta gente

Dicea Gano mi signor te l'ho detto
 signor per certo noi sian gabbari
 Carlo mando per Astolfo in effetto
 Astolfo secreto haue apparecchiati
 mille compagni che andar con diletto
 doue li parie fa n etter li aguari
 poi al secreto il Duca come parme
 sono li manti fa portare l'arme

E lui se ne va a re Carlo bananci
fignoz dicendo ch'e alcuna nouella
rispose Carlo i bisbigli son tanti
che a le orecchie vn rombo: e mi martella
api disse Astolfo i moi veri semblanti
venno credendo ogni parolla fella
fignoze il fara qualche inamorato
che a la sua manza bara la posta dato



O di che hai temenza e done sono
de tuoi nimici non hauer temanza
Gan di maganza ando in abandono
el conte d'Altafoggia con leanza
verso di lui Gano dicea figlio bono
con cinquecento di nostra amistanza
presto in agnato si te metterai
di mo fratello vendetta farai

Non se ne accorge i miser maganzesi
che da tre parte furono assaltati
o come concii furno dalli Anglesi
in prima sono a Carlo i messi andati
che diciano signor noi siamo esseti
Astolfo e morto forno i lor duati
Girardo e Angelin senza duaro
inanzia Carlo in tal modo parlao

Che'l duca Astolfo Parieri amazzetti
colui mette l'agnato prestamente
dicendo in questa sera punirotti
Astolfo finge non saper niente
Carlo el cui Duca pregarotti
che va di sopra guardia di presente
Astolfo rispondeua il fara fatto
lo Duca se partia magno e adatto

Se Astolfo e mozo la mala gioznata
peggior i christiani non hebbe mai
ma poco stette ecco l'a'tra ambasciata
si come morto era con pena assai
il conte de Altafoggia e sua brigata
Gan di maganza ha mo dolor e guai
inuerso Carlo lamento faceua
la onde Carlo presto se moueua

Gano lo vide andar e con forte si
dicendo va che mai non tornara
e a pie della scala Astolfo armossi
con cento compagnon ggliardi assai
fignoz di fuor eran li agnati grossi
Astolfo vna uccia in man ne ragional
e di fuor passa e l'aria non e bruma
ben risplendeva il lume della luna

Con vn drapel de canallier armato
con Gano e Vgolin e con Gerardo
col duca Astolfo erano gia incontrati
e Carlo chiama Astolfo senza tardo
dicendo come son li fatti andati
li disse Astolfo non saro bugiardo
andando quello che dicesti a fare
lo fu assaltato e volsemi amacciare

O quanto poco ando che fu assaltato
inanzi venne il conte d'Altafoggia
dicendo traditor non fara andaro
venuto e il tempo ch' tu bauerai voglia
e a due man la lancia haue aserrato
Astolfo dette al Conte pena e noglia
in quattro parte la testa spezzotti
o come mo se castigan li folli

Ma quel che me assalto gli costo caro
si come s'aperiene gli ho dato morte
languina Gano con dolor amaro
dicendo a ma sempre toccan le sorte
o Carlo mano io re l'ho ditto chiaro
Astolfo e quello che guasta tua core
ello ha piena la casa boza di genre
rispose il duca Astolfo tu le menie

Mandate Carlo mandare a cercare
 e come presto via fu mandato
 tutto han cercato nulla san trouare
 che non e vero a Carlo hanno parlato
 hor disse Carlo ognun vada a posare
 doman al giorno hauremo richiarato
 Astolfo se parti e non dimoraua
 e Carlo e Gano al palazzo tornaua

Per Orlando e per gli altri manda qsti
 venga presente Astolfo e non dimora
 diece milia a caual non par che resti
 e a la porta vsciti n'eran fuora
 Danie e di ce milia manifesti
 Astolfo a la porta giunse in quell' hora
 rompen le porte e dentro son intrati
 a li pregoni dritti son andati

Hor a li tre frate li tirar fuore
 bauer non puoten di Rinaldo i figli
 e fu per la citta grande il romore
 ma non ch' e nullo gia che l' arme pigli
 lo Danese parlaua a tal tenore
 dicendo Duca fa che te sorgli
 vaten con costoro e piu non stare
 peche piu alanti hoimai no se puo fare

Lo Imperadore e nel palazzo forte
 e liutimente sua possanza assai
 e quanti gran signori ha in la sua corte
 poi ch' era Orlando con compagni gai
 e sai di Gano quante son le scoite
 hor tu e tuoi compagni saluarai
 lo duca Astolfo rispondea adaro
 dicendo prestamente il fara fatto

E tutti di Parige vscian fuore
 e il Danese n' andaua on' era Orlando
 Astolfo se ne va con questo honore
 diece milia prendeti altri lasciando
 hor non restere quel viril signore
 fin che a Marsilia se andaua trouando
 in mar se messe con gli altri fratelli
 verso Levante se ne vanno quelli

Hor quini alquanto diremo di Carlo
 poi ch' e partito Astolfo la mattina
 Orlando e i paladin come vi parlo
 li venne nansi la brigata fina
 hor chi vedesse Carlo lamentarlo
 dicendo certo vuol dar disciplina
 al duca Astolfo e ha deliberato
 che i fratei di Rinaldo s' ha menato

E certo vuol passare in Inghiltera
 cio che l' ba al mondo si li volere
 o morto rimanera in quella guerra
 o tutta cio che il puo vuol consumare
 lo duca Namo lo parlar afferra
 meglio e signore che lasciamo stare
 Orlando e paladin s' hanno obligato
 contra de lui nissuno esser armato

Rinaldo poi signor venir potrebbe
 ad aiutarlo con possanza altera
 in parte tale giunger te potrebbe
 che farebbe abassar la tua bandiera
 vede signor che meglio te farebbe
 te consiglio e lascia la impresa fera
 e cosi anch' or lo consiglia a Gano
 vnde de cio piu non ragunano

Se non che i figli siano ben guardati
 Carlo ad Orlando quei racomandoli
 senza sua voglia non siano lasciati
 e cosi Orlando promisse e giuroli
 hoimai costoro hauremo lasciati
 quelli ch' e mo in viagg o trouaroli
 incominciando da la prima armata
 di Cipri che in Trabifonda e armata

Vedendola Rinaldo confortosse
 poi Ansurge bruno fu armato
 con diece milia questa ap' sentosse
 de boni cavallieri tutto armato
 o come Rinaldo rallegrese
 piu giorni va passando e se trouato
 de la Sardegna diece milia sardi
 ben tutti in punto co levi ghe e dardi

O quanti Rina'do hanno conosciuti
 de quei che sono al tēpo d'Andriano
 all'hor dicendo siate ben venuti
 o quanta festa e allegrezza fa no
 o come cari gli haueua renuti
 e pochi giozni certo prass' ranho
 che arriuando verra la quarta armata
 sessanta miglia eran quella brigata

Ita: mani tedeschi e francesi
 prou. nziati guasconi in compagnia
 e normandi e picardi e sanfonesi
 ungari borgognoni se vedea
 di campagna di Roma con arnesi
 o quando le bagate discenda
 Rinaldo li vedea si bene in punto
 Dio ringratia dicendo il tēpo e giunto

Che veramente potro campeggiare
 contra i saracini che sara leuato
 a farne guerra l'andaro a trouare
 Remodo Costantin l'haua abbracciato
 la festa non bisognaua contare
 piu' giorni passaro e ecco arriuato
 Astolfo giunge con tutti li anglesi
 o come in punto son con lor arnesi

Appresentosse con li tre fratelli
 con Alardo Rizado e Rizardetro
 o Dio quando Rinaldo vede quelli
 o quanta allegrezza ha dietro del petto
 ridendo Astolfo par che li faelli
 de l'ordine che dette con effetto
 come nascosa fu sua moglie e figli
 che bauer non la puote nelli artigli

Rinaldo dice ringratia to sia
 l'onnipotente Dio di tanta gratia
 e la sua madre vergine Maria
 in parte ha fatta la mia voglia saria
 tempo verra che suoz di pregionia
 sara Clarice nel pensier sudaria
 e hora Rinaldo ha di bona gente
 Duecento quaranta mila al presente

Et haueua cinque Re incoronati
 Turbante re Girello e re Dragone
 Constantin Anselgi nominati
 poi Constantin seluaggio compagnone
 Rinaldo aquiloro de auantagiali
 e il magio Soganel che non macone
 Dudon Astolfo fa allegrezza assai
 li fratei di Rinaldo allegri e gai

Insieme tutti poi se congregaro
 sol per bauer lo partito preso
 d'hauer vn capitano deliberaro
 che prouede oue vuol bauer confeso
 al duca Astolfo senza a'cun diuaro
 Rinaldo mise adosso quello peso
 general capitano lo fa di guerra
 lo duca Astolfo lo baston afferro
 Capitano fatto ciascuno promisse
 di voler obedir a suo talento
 hor quisi Astolfo vn bel sermone disse
 e cosi stando a tal ragionamento
 vn messaggier fra lor par che venisse
 da part. del gran Cane come sento
 significando come e assediato
 ne Palermo tanto l'hauero courato



Canto nono

8 Omme iperados e gli altri iper
 ore di re che ne sostieni e guidi
 o diuina virtu che i fatti veri
 con humilita governi e li te fidi
 per gratia torno a te ch'io ho mestier
 ch'oltra segui e ritorni doue guidi
 si come lo gran Cane e assediato
 da l'Amosante e Polinoz da lato

Con loro insieme lo re d'Asinella
 si come ragionando valse appresso
 v'altro venia li poi si sanella
 inuerno di Rinaldo parla espresso
 dicendo va forte re armato in tela
 su per il tuo termino si se messo
 con gran somma di vigorosa gente
 el re di Quintanalle peramente

Come Rinaldo intese così dire
 via dice capitan prouiderai
 Astolfo presto che non vuoi fallire
 Constantino saluaggio hoz t'armarai
 e Rizardetto insieme con suo ardire
 e in Damasco tu te n'andarai
 e lo gran Can conforza e le sue genti
 da nostra parte con ragionamenti

Come noi veniremo prestamente
 con tutto quanto l'esercito nostro
 color se parten senza dir niente
 si come per l'istoria vi dimostro
 in campo sen va mo tutta la gente
 Trionfante che dal'altro chioistro
 cò gli altri insieme era cò lo scudardo
 e Astolfo ordinaua l'anteguardo

Con diece milia armati cauallieri
 poi ordinaua li suoi cariaggi
 poi le bandiere con fermi pensieri
 o quanti cauallieri gagliardi e saggi
 e Rinaldo equilotto in sul destrieri
 li cariaggi ha in guardia e per riuaggi
 con le bandiere Rinaldo Imperadore
 Dragon Turbante Girel con vigore

Adrieto guarda il vecchio Costantino
 e Anselge brun con Sorzanello
 come ordinati son per lo camino
 el re Trionfante appresso quello
 hoz seguitando vanno a tal domino
 e canalca l'ordinato drappello
 el re de Quintanalle e le sue genti
 celmano auanti con lor valimenti

Ventano auanti con li corridori
 e vna gran preda haueuano leuata
 pregioni han fatto assai con lor furori
 vn saracin guadaua la brigata
 animo hanea di mostrar suoi vigori
 Sauento sua persona era chiamata
 vno castello nen c'ha nome Aliseri
 menar la preda la facia pensieri

Lo gagliardo Dudone se fa manzi
 con tutta quanta la brigata magna
 ch'adesso mo vuol fare noui auanzi
 hoz chi vedesse su per la campagna
 si come intiero contan li romanzi
 via alhor dicon che non se spargna
 con le lance cominciano a toccare
 Dudon contra per terra l'ha a gettare

O come se han mortale ficate
 passar de pance e simile de petri
 Sauento se vedea con sue brigate
 male arriuati sopra quelli vetri
 mostrar vuole sue forze misurate
 con vn drappello de gagliardi effeti
 se fece auante e in ver Dudon andaua
 Dudon l'incontra e per terra li gittaua

Rompèdo i corridori andana espresso
 riscotendo la preda e li pregioni
 lo re di Quintanalle qui fu messo
 fermare fa sue bandiere e penoni
 duo re con lui son con l'animo espresso
 o come eran gagliardi quei baroni
 ogn'un forte vigoroso fino
 e l'altro se chiamaua Nescardino

E con sessanta milia combattanti
 o come in punto son con suo vigore
 e veramente se faceano auanti
 per riscontrar Rinaldo Imperadore
 Sauento preso fu con suoi sembianti
 mcnollo al capitan pien d'honore
 onde Sauento ad Astolfo parlaua
 di darli Quintanalle ragioni

Dite come la corona a lui rocca
 come lo tien per forza di presente
 a ichor dice come tiene vna rocca
 coe' vn mur di cinq' passi ha veramente
 co' tal parole gli usciron di bocca
 Aitor lo da in guarda a la sua gente
 albor comanda che guardato sia
 e fara fatto sua gente d'icia.

Color son gente che non lascian mai
 ha Sauento lasciato co' pigliato
 del re di Quintanille boza co' tal
 con sesanta ingha e duo Re a lato
 se affrota co' cristian gagliardi e gai
 fermandosi il signor de l'armu armato
 lo Imperatore ben vede ogni sciera
 co' da parte venne vna bandiera

L'quale al mondo non fu mai veduta
 o Dio come era simile a le vele
 bianca era tutta quanta la paruta
 dentro se vede con atto crudele
 vn bianolo negro in faccia arguta
 vn graccia a l' m' b' par co' stracie pe
 boza e mestier ch' esto liero core (le
 li fatti modi e tutte cose prone

Questa era vna Sibilla appropriata
 accenta c' hebbe tanta maistrìa
 del regno d'Organtina e incoronata
 boz suoi fatti se manifestan quia
 gia vn tempo fu che l'haucua sposata
 Malagise che nun non sapia
 e mai nissun non seper loz vsare
 ne quando insieme voleuano affare

Quando i placena andaua a Mor'albo
 si come quella ch'era nigromante
 e Malagise andaua non in vano
 in Organtina che non volea fante
 e vno figlio ingenerato eli dannoj
 o quanto e vigoroso fiero e atlante
 e per nome Organtino era chiamato
 la madre d'ella l'haucua tenuto

Sol per farlo a Rinaldo in compagnia
 cento milia demoni a non fallare
 homini d'arme tutti loz paria
 Rinaldo la insegua baneua a guardare
 del re Braucio ricordando gia
 non senza temenza il rintrare
 e il re di Quintanille certo rimira
 con gran temenza e indrieto se ritira

A ricordando vn di Malagise
 pero indietro se tira con sua gente
 Rinaldo fermo sta in fa li pati
 la dama d'Organtina immancinete
 ad Organtino con parlar accesi
 subito li se chiamar interamente
 dicendo li la madre boz vane anate
 a Rinaldo ch' e fiero de combattente

E fa che senza fallo con lui giostrì
 gagliardamente tu sei ben armato
 fa vigorosamente che te mostri
 si come sei di Chiaromonte nato
 madre n'obbediro i comandi vostri
 sopra vn co'lier leardo pomolato
 la bianca vesta col bianol nero
 e se ne venne o quanto pareo fiero

Rinaldo li vede venire e l'aspetta
 dice Iesu che voza questo dire
 Organtina giunse o vergin benedetta
 parlando disse o vigoroso sire
 io son venuto per darti vna streita
 e voler con ti guerra soffertre
 disse Rinaldo il campo prendiral
 se lo dianoi sei con lui gurai

Hoz via piglia del campo e si dimostra
 la tua virtu e cio che pur tu poi
 del campo piglian per far loro giostra
 di Rinaldo a veder stanno li suoi
 come possente Organtino le mostra
 lo scudo al petto come cotto a voi
 e poi le grosse lanci eli abissaro
 li duo forzi co'lieri sperouaro

De loz se vede sol polmer al vento
ogni caual pareua vna sacra
riscontrando se vanno all'hor talento
in su li scudi percoten con fretta
passozi tutti per darli tormento
ma le forte armadure li colpi aspetta
li cozier forti forno ingeno chiati
spessar le lancie i troncon son volati

Dizzaron si per forza de romozi
oltra passando van con furia e ira
quei vigorosi e bon combattitozi
e hoz cialcuno la sua spada tira
di guerra cialcun par che se inamori
la dama d'Organtino questo mira
inansi che le dian molte percosse
la real dama subito se mosse

Venendo in mezo fra loz se messe
a retro figlio subito ha eridato
a Rinaldo dicea che non ferresse
Rinaldo forte s'e marauigliato
e ben penso che d'un frusto nascesse
che quel fosse di chiaramonte nato
la Regina parlo con quel guerrieri
vigoroso possente cauallieri

Il qual'al mondo ha mo coranti affanni
che poco sonno stati tuoi riposi
in fatti d'arme passati hai tanti anni
e morti hai molti signor vigorosi
e a Carlo al mondo hai fatti tanti danni
anchor tempo non e che te posi
ma ben che Dio t'abbia ristaurato
e la fortuna che t'abbia inalzato

Nonellamente la signoria hai
e io venuta son'in tua presenza
e certo io non mi vedesti mai
ma il ver dirotti per l'altra clemenza
che in Mont'alban son stata hoz lo sai
con Malagise che facea accoglienza
che gia molti anni si sono passati
che noi fosseno insieme inamorati

E' gia molti anni son ch'ello sposom
e gia molti anni che mi battegiat
e gia molti anni son ricordaromi
che questo figlio con lui ingenerat
hoza Rinaldo deliberata sommi
a te donarlo a te il raccomandai
per tuo figliuolo al presente consoglio
parme diritamente far lo meglio

A pùdegno nou l'baner nel presente
che piu che no te pèi ello e be degno
Rinaldo rispondeua immanamente
si come figlio lo teraggio e tegno
la regina dicea guerrier valente
voi trouarete vostro dritto segno
lo ver v' dico cauallier veloce
che nella ditta si ha la croce

O quanto al bon Rinaldo cio fu caro
o come prestamente riuoltosse
ben venga il figliuol mio senza diuaro
come di Malagise ricordo senza
gli occhi la faccia tutti assomigliaro
a Malagise come affomigliosse
poi la Regina segna il suo parlare
e a Rinaldo dicea senza stare

Io son vera christiana battegiata
hoza te dico Malagise e morto
in vita eterna e l'anima beata
e si e andata nel diuino porto
la doue se riposa consolata
che lo demonio non gli ha fatto torto
ne a nessuna mura farlo pone
per la ditta e bona contritione

E il leco don'e punto lo dica
cosi con la sua voglia contentosse
al figlio poi voltando se venia
e tal ragionamenti all'hoza mosse
hoza fa che vñ virtu e cozzesia
da Rinaldo e del figliuol combiatosse
con tutti li demon che eran'assai
si se parti che non se viden mai

Pero ch'ella n'ando come sapua
la doue Malagise morio staua
e ben tronello con la lingua mura
o come ben la suo corpo aconciaua
duo lion li ha in guardia e se paruta
li per nigromancia attacca e legana
e poi se ne gia senza resistenza
con Malagise a far la penienza

Prima ne poi ue li ragionamenti
in queste historie di lei se parlaua
onde c'ho: mai non se dicia niente
e nissuno dapo il nominaua
di Rinaldo che fa venir sue genti
diremo e come ben li rumtraua
poi diceua signor io ho trouato
va figlio come vedi tutto armato

E costui si fa figlia a Malagise
e Malagise si lo ingenerone
tutti i signori stanno inuorno accisi
e Organtino l'elmo si lenoue
Astofo con Dudon li cari amici
dicean par Malagise lo barone
dapo al paugione son andati
o come d'Organtino for consolati

E lo honore che fanno ad Organtino
non e mestier che piu qui se racconti
e il re di Quinzanalle in sul cammo
duo miglia sta lontan con pèssier pròti
Rinaldo mangia a tutto suo domino
con Re Duca Marchesi e poi con còti
Astofo a se fece presto venire
e poi fece mangiar lo magno fire

A loz dilecto li vanno mangiando
poi ben mangiato insieme ragionarò
Astofo f. quel che ando cominciando
di Sauento dicea senza diuaro
si come il regno a lui va in ver tocado
che'l Re co i suoi lo regno li leuaro
Sauento conta la cosa come era
Rinaldo parla con parola altera

Dicendo vedi poi che sei scacciato
di che lo regno tuo ha mo a mancare
perch'io còquistarone a vno bō grato
e senza fallo in casa potrai intrare
dicea Sauento la intrata vedata
che in pochi giorni v'hauero a portar
tengo lo passo e lo castel d'alderi
mettete in punto li vostri guerrieri

In questo punto non siate restate
lo regno vi farò hauer'e le genti
poi questo ponto signor canalcate
lasciati li inimici incontinenti
Rinaldo se venir le sue baigate
e in punto tutti for contenti
Rinaldo ando con sua genre gioconda
e vna parte manda in Trabifonda

Re Anfulge banno come io sento
con trenta milia e ratto gli ha mandati
con loz Dandrico huom ch'era atteto
Rinaldo e gli altri son dilungati
via canalcando vauo con Sauento
in verio altri ci Sauento gli ha guidati
il re di quinzanalle come e giorno
se mette in punto con genie d'inuorno

Con lui re Nascardino e Galifonte
auanti va con ogni loro bandiera
pensando va con loz voglie pronte
e vede bene che andato se ne era
doue che lascio il capo a pie del mote
che fugito se ne era e tal maniera
e del fuggire se ne rallegraua
e prestamente se deliberaua

Essere dritti in Trabifonda andati
e li deuere la battaglia fare
dicendo questi sono spauentati
il camin prestamente hanno a pigliare
li cariaggi tutti han caricati
trouan la pista dritta a non restare
di trenta milia che va in Trabifonda
por seguitando la historia gioconda

Nostrumaremo a dir come Saucuto
dirizamente gli hauea guidari
giuui sono Adalciero albor talento
senza concesa in regno son intrati
tutto il reame rende come sento
tutta Saucuto se son presentati
la mastra terra a tutti quanti i passi
bor nel presente tutti a questo darsi

La maggior terra pur era chiamata
la Quintuale e così nominosse
bor via Rinaldo con quella bugara
chiamo Saucuto e li quel coronosse
come contento fu quella masnada
e tutti paese contentosse
impero ch'era signor naturale
e pur era già di sangue reale

Li festa far come saperteneu
li re Saucuto senza dimozare
tutte le cose sue venir facea
la moglie e signi non hauea a mancare
e vna sorella certo ch'ello hauea
che vna angioletta ben nel viso pare
e li auante a Rinaldo appresentosse
e come saperteneu ingenocchiosse

Lo duca Astolfo rimirolla albor
bor che bisogna nel present è dire
come la vede si se ne innamora
batteggiare la fece a non disdire
non se partir di quella terra fuora
che tu Astolfo la sposa a non menire
e li fu fatta la festa e il dormire
Astolfo ingravidolla a non fallire

D'un canastier ch'puo chiamosse ottoe
ch'anchora al mondo sara nominato
mentre e la festa Rinaldo d'amone
ad vn vago giardin si fa affacciato
e riguardando sotto vn gran torione
ilqual tutto intorno era murato
vn diuerso cosier ch'era schiaggio
similato e grande di vantaggio

Vn corno quello bonena in su la testa
e senza fallo allicorno parca
Rinaldo rimirando venne in questa
la testa el colo tutto rispondea
rimirando in fra se facia gran festa
che la persona di balardo hauea
Saucuto a se facea venir manie
e poi lo domanda con suo sembiante

Di quel caual tutti quanti li facei
lo re li conto tutta sua maniera
e quati buomini al mondo hauea diffatti
e senza fallo ello e vna falsa fera
cò corpi humani nò vol tregua o patiti
li mangiar si li da mattina e sera
perche non metta la gente al disotto
ogni cosa li daua per condotta

Dicea Rinaldo mi lo voglio hauere
dicea Saucuto certo non potrai
bomo trouar con forza ne potere
ch'a quel cavallo attaccasse già mai
Rinaldo dice io lo voglio vedere
e vn diuerso baston piglia i suoi rai
bor s'apparechia con suoi pènier fieri
in giubbon se spoglia questo imperier

Spezar se li muro e dietro poi fu irato
si diuerso caual mai non se vide
come Rinaldo dentro s'è tronato
con altissima voce ad esso cride
e il gran cauallo a lui s'è dirizzato
e ch' lo sta a veder certo non ride
el possente Rinaldo già non erra
nel corno dirizamente quel l'asserre

E li albor col baston lo tocca
nel capo per le costte e per li fianchi
e per ogni cantone lo rimbocca
così al cauallo per la furia manchi
e in tal modo quello lo ritocca
che ben dimostra esser de franchi
in tal maniera Rinaldo concello
che come humile a quello ritornello

Da capo a pie tutto lo fa tremare
Rinaldo tosto se venir'auante
la brigata col morfo elo mi pare
lui g' se lo po' re con suo fier semblante
e poi appresso lo volse ferrare
tota sella poi in vno istante
e prestamente si g'le la merca
tremaua quella gente che veda

E nome li ponea canal Dracoe
tosto de fuora l'hauena menato
e mo Rinaldo col suo forte core
a suo piacere l'hebbe caualcato
e da poi lo toccaua di sperone
come faeta ch'e d'arco tirato
con tutta quanta la sua compagnia
quando in su la campagna se vedea

Toccando il gran cauallo di speroni
chi lo vedesse correre e saltare
maraviglia sen fan tutti i baroni
Rinaldo par sopra baiardo stare
al correre e li salti fermi boni
come Rinaldo se hauea a confortare
o quanto althora se tiene giocando
dice non temo piu homo del mondo

Poi ch'io ho trovato così bon cozieri
e a Ramondo Mattafel romani
e poi Rinaldo con dritti pensieri
il thesoro del cacciatoz pigliaua
e li signori vigorosi e miseri
tutto lo dono e tutto l'ass'gnaua
e poi cò lo gràde hoste aparecchiaste
e inuerso Trabisonda d'izzoste

Lasciam di lui che torna con suoi g'eti
e inieramente noi ragionaremo
de quellitre re con lor valment
va Trabisonda ognun di timor scemo
e infra lor se tenean contenti
dicendo quello ladro scacciaremo
auanti in Trabisonda andati sono
e il campo vi poneano in abbandono

El re Ansuigi buon vedendo questo
mettess' in punto con sua compagnia
e assaltana il campo manifestò
ne l'assaltare gran danno facia
lo re di Quintanalle hora fu presta
montò a caual come sapertennia
il re Ansuigi buon venia a trouare
con un drapel di gente a non fallare

O come se ne venner stretti stretti
di far lor venderre se diceua
e di far tuti quanti lor venderet
ma le triste nouelle non sapena
re Ansuigi non par che sospetti
con un drapello de genti c'hauena
al re di Quintanalle andar sel assa
o come se ne vien con l'asta bassa

Il re verso di lui va similmente
e insieme ambe duo son riscontrati
benche ciascuno fusse homo valente
gagliardi fermi e boni in arme stati
il re Ansuigi buon non val niente
in terra ando con li valor lodati
re Nascardino lo caual sperona
infra quel di Rinaldo se abbandona

O quanti giu per terra n'ha mandati
e simil Calisoure andar lascioffe
e quelli di Rinaldo han sbarattati
dentro fuggendo alla porta trouoffe
o quanti morti o quanti magnati
o quanti pregioni althor piglioffe
re Ansuigi buon pregion rimane
il re di Quintanalle in balla l'haue

Io dico quello che n'era scacciato
la cosa non sapea com'era andata
hauendo lo re Ansuigi pigliato
inuerso di lui parlo quella nata
in christianita mai sarai tornato
e di sua gente piglia vna brigata
dicendo mena quelli al re Balano
e diche che in campo noi stiamo

In Trabisfonda noi haueu speranza
 ch' in pochi di dentro saremo intrati
 costoro se ne van senza mancanza
 li citadini dentro son radunati
 dicendo che faremo con certanza
 Rinaldo e suoi certo sono mancati
 noi non possem difender questi siti
 a noi bisogna di pigliar partiti

Dicemo a questi che rimasi sono
 che se degian saluare in su lo mare
 così parlando van io inabandonò
 onde saluarse con suspire amare
 e le forze se come vi ragiono
 onde han li citadini le chiauue a dare
 il re di quint' aualle dentro intraua
 in questo punto presto qui arriua

Vna galea di Gano per sapere
 fra loro di: can li traditori adatti
 questo vedendo senza ritenere
 Rinaldo e li suoi saranno disfatti
 e per di o hanno ogni loro potere
 morto fara Rinaldo con suoi tratti
 vanno per mare e hanno già voltato
 non così tosto come v'ho conato

Ananti a Carlo baneuano a contrasli
 che senza falla Rinaldo era morto
 A tolfo ne Dudon non par che parli
 Trabisfonda ha perduta ogni porto
 e maganzesi e o fan allegarli
 O l' ando e ogni paladino acorto
 ben senza nullo falla voglia hauea
 per ponente la noua si spandea

Si come l' bon Rinaldo morto era
 il re Mirisilo se ne va allegando
 dicendo anchor: t' o chi mia bandiera
 dopo che negra quella del sir grand
 ho: tomi in: a Dondrico in quella sera
 per gre ve amente pur parlando
 de notte a tempo viciua della naue
 con li passi legieri e non son graue

Pero che sapena li fatti tutti
 e sapea doue Rinaldo era andato
 si come e andato per far boni frutti
 l' altro in tino a tersa l' ha trouato
 tutti li suoi con lui sono ridatti
 come a Rinaldo Dondrico e arruato
 e' possente signor: poza l'appella
 e parlando gli o sic che nouella

Dondrico gli rispose i fatti andati
 e li casi e messi e che te ragioni
 sappi ch' in Trabisfonda sono intrati
 il re di quint' aualle e suoi penoni
 in naue li metti guerrier son fa uati
 e' re Ansuigi buon me par che sonni
 e pigione andato interamente
 come Rinaldo la nouella sente

Senza fallo n' s' n' ha gran voglia
 e tosto fa la trombetta tonare
 dicendo anchora intraro cò lo: noglia
 lo mio n' amico faro fuor saltare
 o come di trouarlo hauea gran voglia
 Organino e Dudone a non tardare
 Ramondo d'arbozea magno e adatto
 e Rinaldo a quello a questo tratto

Costantino seluaggio e Sorza: No
 con vn drapel de magni caualieri
 inanzi a tutti Rinaldo andaua ello
 pero c' haueua meglior il cozieri
 Astolfo guida poi l' altro trapello
 fra costoro e la dama in sal sentieri
 lasciando i cariaggi andar no via
 e al re di quint' aualle se giungia

Et vno ch' era amico sempre stato
 e era gentil homo e cauallieri
 boza come pareua adolorato
 dicendo signor mio e le mestigri
 al doloroso caso ch' e ncontrato
 tu pur debbi saper li fatti veri
 o quanta pena ho nel core e tormento
 per vederte signor a tuo talento

re promedi prestamente
 senza fallo nissun tu farai mozo
 runate al mondo re non re niente
 Quintauale ha perduto e ogni porto
 Saenuto si e refato certamente
 Rinaldo e appresso qui fero e acorto
 vedi che se lui baura qui a trouarsi
 a nulla guisa non per ripararsi

El re ne viene con furia e ruina
 clo Re le parol tanto to intese
 o ch gran voglia hebbe quella matta
 e prestamente lo partito prele
 con quei duore con loz dorma
 che ben ciascun vestua le sue arnese
 o come prestamente se ne spacciano
 di fuo: di Trabifonda alpo: se caccio

Fugendo per le terra di Balano
 lassando vanti tutti i loz arnesi
 fimo de loz brigate lassato hanno
 come spacciando vanno quei paesi
 ecco Rinaldo sir di Mon'albano
 che se credete in quel di bauerli presi
 g unse al a porta e dentro se mettia
 nissun contrario a l'intrar non haia

Senza fallo non piglio la terra
 che gia non se potea contrariari
 con tutti li baron che nissun'erra
 Rinaldo dimando senza diuari
 del re di Quintauale quel che n'erra
 ditto fu che l'fuggi per suoi riparti
 ello e compagni se ne van fuggendo
 Rinaldo appresso va come comprendo

Con tutta quanta la sua baronia
 e' bauer l'erte regi incoronati
 ben ch'uno n'era giuto in pregione
 quel delle naue sono dismontati
 Rinaldo tutto quel di lo seguia
 e veramente gia non gli ha trouati
 per che sen vanno per altri sentieri
 Rinaldo accoglie suoi boni guerrieri

Sonando vn corno tosto li raccolse
 dentro di Trabifonda se tornaro
 posarse quella notte come volse
 per fin che ritorno lo giorno chiaro
 el re Saenuto suoi baron riuolsse
 que li del regno suo senza diuaro
 che del nouo signor se contentaro
 bon seruitori alpo: diueniaro

Molti de li altri hanno soldo pigliato
 Rinaldo raconciaua suo paese
 el onca Astolfo non ha dimorato
 la muglier pregna se vedeua paese
 subitamente fu deliberato
 di via mandarla nel paese Inglese
 ordinolli vna bella compagnia
 dicendo se figliuol maschio facia

Ch' a quel Ottone d'altier metta nome
 bozmai per mare lasciaremo andarli
 e seguirando biro il che il come
 dei o l'upado: pur conuen ch'io partì
 che se ricolta con dirite some
 come il gra: Cane vuol soccorso darli
 cosi pensando l'ordine hebbe dato
 e in camino subito e mirato

Trionfalante se haueua lasciato
 con gente che'l paese suo gouerni
 e subito in Damasco ha cauato
 dritamente con voleri eterni
 al re di Quintauale son tornato
 ch' il camin dritto par che b'e discernu
 co i cauallieri mai non e rest o
 infin ch'ello fu in Ba'agna arruato

Che il di dinanzi lo re Ansufo
 stato menato era nella pregione
 lo discacciato era giunto a i paesi
 lo re Balan si se marauiglione
 e abbracciollo per che erano em si
 eoine e giuto lo fatto adimandone
 ahime ch'io non so come siano andati
 interamente siamo discacciati

Di Quiranalle e perduto il mio regno
e Samento e tornato in signoria
ha veramente seguitar conuegno
Damasco passaro così dicia
Balas rispose alhora con voi vegno
mettere in punto la mia compagnia
in questo dire venne Balanetto
figlio a Lanfrasso magno giouenetto

Con un drapel di gente canallieri
o come al bon Rinaldo nimico era
in punto con sei milia bon guerrieri
e gran festa li fa con voglia intiera
el re Balas lo vede con pensieri
di fare la vendetta se dispera
incontro di Rinaldo con sue gente
e se poeranno il farano dolente

in fine ha molto bella compagnia
e senza fallo alcun l'ordine danno
imprescia rosso di calcar via
con lor bandiere in punto senza ingano
hora e mestier che seguitaro sia
di parte in parte come cose vanno
lasciam costoro che sono in camino
tornamo a Rizardetto e Constantino

Liquel calcaro intieramente
per fin che a Damasco essi aruaro
dov'era in campo saracina gente
l'Amosante Polinoz con riparo
lo gran Can se lamenta duramente
e bene hauea in se dolor amaro
vede le tende presso le mur poste
dell'Amosante e di Polinoz l'hoite

E similmente lo re d'Ancella
dice Rinaldo non verra più mai
mia gente rimarera capicella
o Constantin seluaggio come stat
può esser che non sappi la nouella
come esser può che non vian se il sai
come presto mia figlia abandonasti
o come presto la dimenticasti

In tal maniera erano sol lamenti
Constantin sopra il campo e Rizardetto
quelli duo magni guerrieri possenti
quello campo assaltato a lor diletto
e quanti morti d'ei cauai correnti
el romore se leua e hauea detto
a l'arme tutti e Polinozo s'armato
re d'Ancella a cavallo e montato

Di duo possenti re magni e signori
re d'Ancella se ne venia auanti
cridando forte con li suoi furori
Rizardetto feri con fier sembianti
in terra lo getto con soi vigozi
lo gran Can vede quelli combatanti
in quello punto alquanto rallegrosse
el franco Constantino dirizzosse

Sopra il re d'Ancella andato fu
e d'un diuerso colpo selo tocca
o come ben mostraua sua virtù
sotto sopra al presente lo trabocca
e Rizardetto fece montar su
attenti foro e parlaua con bocca
così a cavallo e oltra son passati
col forte Polinozo son scontrati

E lui e Constantin in se son feriti
le bone lance adosso se spezaro
Rizardetto e Constantin son for giati
a lor dispetto la porta passaro
come for da la gente visti a i furi
e lo gran Can li senza diuaro
Constantin guarda e in terra se getta
di testa l'elmo se leua con fretta

Appresso se veniano ad abbracciare
chi mai direbbe la bella accoglienza
hoi di Rinaldo hauea a dimandare
Constantin con la magnificenza
el gran sforzo che venuto e per mare
presso saran qui non hauea temenza
e così se sono al palazzo andati
li smontarono e li furono mirati

La festa e l'allegrezza ch' giamai
 signor porrebbe adesso raccontando
 la figlia del gran Can allegra assai
 la gente se va tutta confortando
 mill'anni parli come vi courai
 che Rinaldo e suoi vengano armando
 per esser con li inimici alle mani
 per forza farli leuar di quei piani

E molti giorni questi dimozaro
 con Constantino insieme e Rizardetto
 ch' ogni giorno lo campo egli affaltaro
 a li inimici facendo dispetto
 ma pur vn giorno in campo si trouaro
 che Polinoz per certo hauea detto
 o io conuegno in sul campo morire
 o io faro costor certo perire

E mentre che per lo campo danueggia
 e eccote venir vna bandiera
 vn gran signor ben par che se veggia
 Gulin genero suo con possa fiera
 la inferna se chiamaua ch' grandeggia
 essendo giunti doue i signor era
 con poche parol reuerentia fanno
 e poi a Constantino intenderanno

Come nel capo bene hauea a prouar
 poi fra inimici tanto oltra passione
 con Rizardetto haueua ad auuar
 Polinoz guarda e vna lancia pigliaue
 adosso a Constantino hauea auuar
 sopra lo fianco i de che non falloue
 in tal maniera al presente lo tocca
 che sotto sopra tutte lo trabocca

Ben se sarebbe Constantino saluato
 se no che a l'ora la inferna adosso valli
 siquale per forza l'ebbe pigliato
 e Rizardetto gia non scamparalli
 che lui e Constantino fu attaccato
 dentro alla porta son senza interualli
 o quanti alpoza vanno magagnati
 o quanti guasti o quanti disformati

E quando lo gran Cane vede questo
 al mondo mai non debbe tanta doglia
 co' la figlia con suo viso honesto
 di paura tremana come foglia
 e ben dicea signor mio come restio
 di darle morte adesso hauea gra voglia
 hora lasciamo lor con suoi lamenti
 e ritornamo alle pagane genti

Dapoi ch' egli hanno Constantino menato
 tutti i son d'intorno a predicare
 s'ello volea Rinaldo hauer lasciato
 quanti vanaggi gli voleano fare
 Constantino di no gli hauea parlato
 Polinoz dice hor te del confortare
 mai per Rinaldo non potrai concedere
 che di mattina te mando ad impedere

E tu Rizardetto morirai
 e da mangiar li fece dar la sera
 hor seguendo fortuna come sai
 Rinaldo appresso a sei leghe li era
 essendo riposato senza guai
 quella splendene e verace lumiera
 che la diuina gratia hora sptralli
 che in visione vede e oim: strolli

Con tutti quanti li suoi sentimenti
 proprio pare li dormendo vedere
 e Rizardetto e Constantino valenti
 a le forche menar con dispiacere
 onde se risueglia con gran tormenti
 grida per modo che non puo tenere
 nel campo con gran romor leuolle
 che subito ciascuno risueglia

Al loco di Rinaldo vano attenti
 che questo signore hora cel conta
 tutti d'intorno gli erano presenti
 Rinaldo risponde con voglia pronta
 oime che li mei pensier son dolenti
 ch'io ho veduta con pena e con onta
 insieme Constantino e Rizardetto
 a le forche menar con gran dispetto

Senza fallo nissun saranno presi
onde per certo voglio caualcare
hor tutti presto se mette gli arnesi
subberta al fianco e faceua insellare
lo gran corrier con gli animi accesi
ad Organtino se maitafel prestare
e li alpoza lo se cauallieri
e ambedue montarono a destrieri

Andando via costoro prestamente
ordine bello che Astolfo hauea dato
e duo battaglie ordino di presente
a i cartaggi guardia hauea lasciato
hoza caualcan vigorosamente
lasciau costoro e sara ritornato
al giorno chiaro come ordinaro era
vn capitan con vna sua bandiera

E quelli duo pregiati si sono armati
legati ben con li capestri al collo
le spade a i fianchi e lor elmi attaccati
hanno a le spale per maggior tracollo
inuerso de le forze son menati
questo da Merli lo gran Can mirollo
o che gran voglia haueua rimirando
quasi la vita del corpo hauea bando

Io non potria contar lo gran dolore
dello gran Cane a questo acerbo raso
vn ghiaccio li pareu hauer nel core
molto se attrista di cotai disaso
pero che a questi lui portaua amore
onde di voglia si fu colmo e raso
i n questo mezo che a le forze andauo
o come questi duo se lamentauo

Diceua Rizardero non temere
che a questa volta tu non perirai
verso le forze vanno e non fallire
che lontan dalle forze erano assai
for giunti presto senza ritardare
del possente Rinaldo hoza odrai
che col magno Organtino gli armo
vide le forze e duo pregiati guardo

O Dio quando Rinaldo rimiraua
le genti che quelli haueano menati
inuerso d'Organtino li se voltaua
dicendo pregiati non hauer pigliati
e prestamente la lancia bassaua
mosso il cauallo e via gli ha assaltati
lo primo che l'feri fu li capirano
che morto lo gitto sopra lo piano

Secondo e terzo gra morto gettau
hor chi vedesse il gagliardo Organtino
a questa volta non par che saltaua
o come fanno spacciar lo camino
li duo pregiati ognuno dislegaua
in groppa li metteano a lor domino
li saracin fuggendo se ne andaua
giunsero al campo e il romor li leuaua

A l'arme se crido e posananti
presto da Pollinozo andati foro
signor dicendo con fieri sembianti
giunto e Rinaldo sopra il tenitro
o quanti belli nostri ello ha gia affrati
alpoza Pollinozo senza dimoro
saranno e il re d'Asinella se armava
e con la inferna a cauallo montava

Verso li duo cristian sono andati
che non gli impaccia lo diuerso peso
li signor saracini son orizzati
verso di lor con l'animo acceso
Rinaldo con li sensi smilurati
verso Pollinoz per hauer conteso
in nel presente vn tal colpo li dette
che sotto sopra per terra lo mette

Organtino il re d'Asinella abbatte
oltra passando con sua gagliardia
hoza guardando van le viste adarte
l'insegna del demonio hor se vedea
o Dio che marauiglia se ne han fatte
e hor ecco l'inferna che giungia
a Dondrico parlaua Rizardetto
guardati dal gigante maledetto

Similmente

Sentimento te guarda da sua massa
 ecco Organtino con sue virtù perfette
 la inferna alza il baston ch non sollega
 Organtino il suo brando rimette
 volto al cozzier e faciasi far prezza
 potse volta al gigante e non resette
 con sua virtù il baston in alo leua
 e poi sopra del cimio il percoccua

Con sua somma virtute e cō suo ardore
 vn sì diuerso colpo hoz gli ha dato
 che veramente fallo sbigottire
 li saracini l'hanno rimirato
 ritirandase a retro lascion gire
 lo Imperador t Organtino al lato
 c'ha disposto di tutta quella scorta
 sì se ne vanno dentro dalla porta

E giū mettend quelli due pregiati
 a terza rinfrescar senza dinaro
 quei vigorosi magni gran baroni
 quanti s'ho in Damasco si se armato
 li saracini sono a paugioni
 e di quello demonio ragionar
 in questo chi armava re Balano
 con Balanetto possente e sopano

Re Nascardino e Galifonte al lato
 c'bi re de Quintavalle che langua
 dicendo ch me rapin disventurato
 come scacciato son di casa mia
 e Macon quando hauro ricomperato
 d'bauere vittoria adesso si credia
 hoz ecco Astolfo giunto a le bandiere
 cento cinquanta milia in quattro sciere

O come insieme loz vanno ordinati
 o come Astolfo hauea a riguardarli
 Balan suoi sentimenti hauea fermati
 li suoi pensieri li hauea adirati
 hoz sono dentro certi rinfrescati
 Rinaldo t Organtino loz venuti
 Organtino t gran Cane e Riccardo
 impunto li mettono con effeto

Hoz cpi vedesse il possente Organtino
 fra saracini se lasciaua andare
 il primo e secondo morto sul camino
 o Dio con quanta furia ha a caminare
 li saracini dicenti per Apollino
 questo demonio l'ebbe a generare
 mai non se vide cōi fatto insegna
 Organtino passa la persona degua

Il possente Rinaldo hoz rimira
 o come adesso s'era ricordato
 di Malagise e ben forte sospira
 Organtino fra nimici s'e cacciato
 rotta la lancia da lo arcione tira
 il diuerso baston che hauea portato
 a lui per certo era troppo pesante
 in man lo prese contra el gigante

Che p far suuèdetta hoz lo abbraccia
 e pollo lena del cavallo intero
 Polinozo cridaua che ben spaccia
 tien forte tiene non bauer pensiero
 Marrafel volta e par c'habia la caccia
 toz a la porta doue e lo guerriero
 vede Rinaldo e se moueua subito
 Iesu dicendo d'Organtino lo dubito

E il gran cozzier sperona e nō mancata
 il forte Polinozo in terra mette
 li saracini poi lo inozmiana
 che voglia o no l'aturato con esse
 Balano a Balanetto cemandaua
 va via e poi dicena che seguesse
 e il re di Quintavalle adesso manda
 adosso di Rinaldo in quella banda

Rinaldo Balanetto hauea percosso
 che subito lo gena del cozziero
 e il Re che se penso d'bauere riscosso
 Rinaldo delli lo nono imperiere
 che ben h'e sentore potra t esse
 che nono manda lui in sul sentore
 Astolfo allora se mouet Endone
 cōi lui Rinaldo Aquiloto mandone

Traborda K

Organtino il signor tra portato
 hora a cavallo il ben Constantin mōta
 e Risardento el gran Cane da lato
 e affakaro con loz gente ppona
 nella battaglia ciascun'e dizzato
 o come quei di Polimoro affroua
 si come quella gente vigorosa
 torna a caval Polmor e non posa

E hora Dudone giuncie alla inferna
 del suo baston lo tocco al suo dommo
 con sua virtute forza possa e lena
 tanto che salti lasciar Organtino
 deh quidron' hebbe al gigate ira e pena
 e percossie Dudone in sul cammo
 o voglia o no che la fece cadere
 se vola poi con tutto suo potere

E Rinaldo Aquiloto hebbe ferito
 un colpo li dono a coral modo
 al vigoroso giouenetto ardito
 l'elmo spesso che non li valse nodo
 pbi Dio onnipotente e santo viuo
 dauanti percotea con pensier sodo
 ben riceue lo giouene gran tozzo
 che a la campagna lui rimase morto

Moxo rimase con scerba pena
 hora la inferno okra se lascia andare
 la sua fiera virtute possa e lena
 nel presentel'haueua a dimostrare
 a quanti o Dio dette la mala cena
 nullo non e che'l voglia piu aspettare
 lo possente Balano hora s'e mosso
 per forza Balanetto haue riscosso

Il possente Balano risuokosse
 e inuerso di Damasco se ne andato
 raggu li suoi cavallieri tronosse
 sopra quei del gran Cane o dio beato
 come o Dio danki alpoza le percossie
 Balano lo gran Cane ha riscontrato
 Balano lo percotea par che salti
 poi un diuerso e gran colpo hora agiti

I nebpresente morto gia se il gesa
 e poi cacciando sen van fra sue genti
 il padre el figlio adesso non aspetta
 gridando vamo ciascun valente
 dentro aspetta par che li rimetta
 non fa questo Rinaldo e suoi possenti
 gia non sapena Constantin semaggio
 Balan se vola con furia e oltraggio

E pace lo canallo marafello
 lo forte re Balan si fu montato
 via come uno drathol sen va quello
 infn che Polimoro banca tronato
 e insieme radunar loz drappello
 hor ecco qui lo stormo cominciato
 e così combattendo sono andati
 con quelli di Rinaldo son contrati

Per la battaglia Balano incontrane
 lo vigoroso possente Diagona
 o che diuerso colpo li donaua
 che morto a terra certo lo gettone
 lo vecchio Constantino non scampaua
 Balan certo la morte li donone
 poi per forza Ramondo ha scanalcato
 Rinaldo combattea da l'altro lato

Et a canallo metteua Organtino
 e similmente rimettea Dudone
 Astolfo banca ve lina in sul cammo
 amazzare li signor el se volrone
 Alardo vien chiamando a suo dommo
 mettere in punto e tosto comandone
 va da Rinaldo con sue virta adate
 tu vedi ben la doue se combatte

E di del vigoroso re Balano
 si danno ch'elmo fa sopra lo campo
 tu vedi ben la sua impia mano
 come va fracassando senza incampo
 se mo Rinaldo non gli pon riparo
 li nostri senuan tutti e menan rampo
 tu vedi ben che si metten in caccia
 come va Alardo con turbata faccia

Astolfo dice motto a lo gran Cane
re Co stantino e Dragon similmente
Alardo con sua vira tosto vane
doue Rinaldo suo guerrier valente
mo la conella muera li daranne
come Rinaldo par se scemente
o quanto si moue la furia z l'ira
o come sotto l'elmo mo sospira

Et hoz con quella furia sen va via
ho: a Organino el possente Dudone
per forza il re d'Afinella prendia
dou'era Astolfo lo menar pregione
hoz Rinaldo fusterta rimettia
vna diuerfa lancia albor piglione
e poi se ne va adosso re Balano
Balan vede venir col bzando in mano

Li ribatte la lancia e la tagliaua
e d'un diuerso colpo a tal partito
la battaglia Balan non aspettava
con lo caval manafello e fuggito
come Rinaldo alborza fraccassava
e combattendo lo signor gradito
con sua magna vira possanza e lena
scongrua el fiero gigante la inferna

Si come lo gigante bebbela vitta
presto venneli adosso z abbracciollo
pensando fare la persona trista
per forza del cavallo hoz leuollo
dicendo mai per te non se ragnolla
lo terren saracmo a tal tracolla
Rinaldo vdi il parlare e parecebiolle
con tutti li suoi membri hoz crollolle

Per forza insieme co tutti li suoi tegui
Rinaldo dette si diuerso scella
dicendo non fara ver che mi tegui
si ch'el gigante non valse sua possia
el bon Rinaldo seguendo li idegi
con fusterra gli da vna gran percolla
l'ale e sfatta che lo fa sentire
e infino a terra fa lo sangue gre

La battaglia infra loro e scominciata
questo Balano stava a rimurare
che se Rinaldo muore a quella fiata
alla battaglia volea ruoznare
mentre Balano la guerra ha mirata
Organin l'assalto senza tardar e
e veramente vno gran colpo delli
nel presente non par gia che lui falli

A suo dispetto per terra lo getta
poi piglio manafello e su montone
per la battaglia se ne va con fretta
alquanto di Balano lo vi dirone
che maladice ogni vira perfetta
Macon dicendo non adorarone
poi Balanetto rimette a cavallo
el campo abandonorno senza fallo

In tal maniera voglio andar lassarti
che a loco e a tempo n'haueren peato
le rime a conciaro per belle farli
Astolfo lo bastone hauea gittato
chistiani e saracin faccia inuiarli
la battaglia vedease d'ogni lato
Ramondo trouo morto il compagno
del suo lamento qui non vi dirone

Così morto con piu compagni il prese
dove e Rinaldo subito portollo
inanzi lo getto questo e palese
hoz quando Rinaldo rimirolllo
e di grande ira in l'animo s'accese
e il suo bzando con due man'afferrolllo
dette al gigante d'un colpo diuerso
che vna costa taglioll per trauerso

In quello punto il gigante into
albor lo Imperadore a caval monta
per la battaglia con furia ne gio
hoz ben mostrava la sua voglia pronta
arme non vale a lo suo colpo rio
signor Dudon Machidante affronta
per forza lo piglio che non mancava
dove era Astolfo Dudon lo menava

Et Organtino piglio lo Amosante
di Polinoz li fratelli for presi
hoi mai perdute le gente affricante
perduto hanno ogni bandiera e arnesi
anchoi Polinoz magno e auante
si se difende con pensieri accesi
ei possente Rinaldo mo trouollo
e con sua vigozia certo affaitollo

E con sua spada l'andaua a incontrare
dicendo guerrier tu non enderai
mozzo qui rimarai questo mi pare
e veramente pregion tu sarai
Polinoz non poteua piu stare
disse lo veggio che non scamparo mai
nel presente piu gia qui non contende
ma pregion a Rinaldo lui se rende

Lo campo giunto mo da tutti i lati
mo Rinaldo la caccia facea dare
e comanda che i mozzati han trouati
trouati come fanno a lamentare
le anime loz a Dio ricomandati
poi in Damasco li faceva portare
e poscia in quella sera riposati
e li pregioni assai son honozati

Non vi conto signor li gran guadagni
e non conto le grande occisione
e tanti gran signori forti e magni
che a questa volta rimasen pregione
il giorno a mozzati non par che sparagni
le sepulture a tutti se ordanone
hoi piu di loro gia non comeremo
ma oltra aiutar non qui seguiremo

Si come Rinaldo hebbe gran vigozia
li pregion se venire al suo comando
inuerio di loz vfo tal tenon
figno il lo vi vo tutti bberando
si come a voi bico dentro e di fuori
andar potete mo al vostro comando
a vfar e terre potete tornare
ma via cola vi voglio ricordare

Che se medita di me al mondo giamai
in guerra voi sarete tornati
certo vi bico sentire guai
voi non sarete da mia man campati
ch'io vi faro morir con pena e lai
Polinoz con gli altri consigliati
ed vn volere tutti se acordaro
e homaggio a Rinaldo loz giuraro

Come apertien si se sono obligati
ma di loz se non se debbian sfossare
volse Rinaldo i capitol fermari
Iesu Chusto se debbia predicare
e della madre e suoi santi beati
e chi voglia se possa christian fare
e cosi formato ha che non mancara
hoi Constantin gran Cane diuenara

Lo patriarca in Hierusalem mette
in terra li dono la signoria
poi ordmo Rinaldo con sue sente
che in christianitate Organtino sia
significando le cose perfette
come Rinaldo e vino e ha ballia
con lui lo Patriarca in questa fiata
in prima al Papa fate l'ambasciata

Dicea Rinaldo voi girate amati
e a lo Papa vi apresentarete
racomandatime a suoi preli santi
e a sua ferra voi pregarete
che se predicatori mandi a quanti
e come sia lo fatto auisarete
poi Organtino tute li anderai
e in pena tuo padre trouarai

Come tu si non era le penne
e a Carlo tu fara apresentaro
e come s'apertien a giouen fire
subitamente sarai ingenocbiato
e a bel saluto a non tener farti e
a lui tu me bauerai racomandaro
appresso a quella magna baronia
a tutti racomandam dicit

Racomanda mei figli e mia moglier
interamente di a Carlo ch'io regno
tutti i paesi sotto mia bandiera
debba a sua posta dimandar lo segno
e qui assigno zolli ogni terra intiera
a mia postanza non rimara regno
che con la gratia de Dio conquisti
e faro sempre li faraci tristi

Di macometto tutti i suoi mercanti
di che a sua posta lui porra banerme
si come piace a lui e a suoi gradi
e a la sua volonta il puo tenerme
li suoi sermomi san banir se radi
e a bello portar fa che t'erme
ben penso che volentier re vedranno
o quanto bono: lor certo te faranno

Perche tu sei di Chiaravalle nato
poi tu ritrouarai assai parenti
farai che gentilmente habbi parlato
e del thesoro con suoi valimenti
Rinaldo gli ne da quanto ne grato
Organtino da di belli vestimenti
a sua diuise con allegro core
in panno se mettra per farse honore

Lo patriarcha e il giovane Organtino
hor se sono al presente in punto messi
accompanzati se mise in cammino
vero e che poca gente hanno comessi
a Baruti sen vanno albor bono
dono fono bonzati da tutti essi
vna galea in punto e ben armata
e solo moncaron quella fiate

Montan son e subito per mare
lo comito ebirena per corria
lo tempo e bello auar se a nauigare
verso ponente come a pertema
e non bisogna oggi cola contare
passar Tuncri e ogni isola pia
Gaeta passa la galea veloce
possi possi giorni se Ritraro in foca

Con la bandiera elo demonto uero
sim le anchora lo non sbarrao
a rima roma sono a dir il vero
e come ciascuno e marauigliato
Iesu dicendo san Paulo e san Piero
bauerebbe mai Rinaldo renegato
e cosi infra de loro se bisbiglia
di tal bandiere se san marauiglia

La scala messe Organtino inuolse
o come ricamente mo adebasse
con vna ghirlanda in testa se mosse
rubin saffre e smeraldi trouosse
grossi diamanti si come contosse
o Dio che vestimento lui porosse
carco di pietre era lo patriarcha
famiglia in prima e poi il signor varca

Organtino se vedea grande e grosso
anchora non banca barba niente
a pie col patriarcha s'era mosso
vndece gomiti e grande al presente
corre lo popol contare vi posso
a sanko Gianni senuan certamente
dunc sta il Papa con li cardinali
assai con sancta son naturali

Et al Papa so ditto come a lui
vengono ambasciatore che son mandati
dal possente Rinaldo e non d'altri
lo Papa come ascolta tal dittrati
rispose per mia se contento fui
fareli intrar che gli vici eran serrati
lo patriarcha e Organtino d'entro intrato
quanti al Papa a te ingnocchiato

Lo patriarcha a dir ha cominciato
alto parlando con sua qualitate
come costui e bene amestrato
salui Iesu tutta chi si amate
di parte in parte tutto hane contenti
e similmente vostra sanctitate
appresso la parola in lale solta
e poi la testa col busto abbassata

E come superuen bacio il terreno
e similmente Organtino facea
poi se lingua che non venia meno
tre volte per fin c'hai piedi giunga
e lascia la superbia tutta a pieno
o quanta discrezione ch'ello hauea
el giovane Organtino con suoi sembianti
ingimocchion' al Papa stana auanti

E il Papa ringirando adello disse
chi sete voi da chi sete mandati
lenati su e si li benedisse
quanti signor se sono li trouati
el Patriarca me par che seguisse
del Papa par sono li suoi diari
a voitra sancta mandati hanno
da un vostro figlio ilqual molto amamo

Il povero Rinaldo disacciato
a voitra sancta hora mandata
a vostri piedi s'e racomandato
e li cardinal se racomanda
e la va raccontando lo suo stato
de la vinta battaglia d'ogni banda
e de le terre che a con suoi vigori
non dimanda se non predicatori

Che vadan predicando per la fede
perche nei peccati sono stabili
se possa predicar a chi non crede
quelli che voiamo esser conuertiti
e pigliar lor batesimo si procede
onde Rinaldo a voitra pal'auanti
al Papa e a cardinal questo piace
e molta festa cerchi ne face

E potad Organtino s'e volato
e tu gentil valetto coniarai,
chi sei e onde in che parte nato
e lo bono Organtino con pensiero gai
tutto racconta che non ha mancato
figlioli a Malagise padre boz sai
di Chiaromonte la maniera il modo
entro gli conta senza nullo frodo

El Papa lo bacio e benedisse
le cose in pie del destro bacio alquanti
in verso di Lenante e non s'offisse
a Rinaldo la benedimone daua
e Organtino me par che seguisse
e de l'andar in Francia ragionaua
per veder Carlo e lo padre trouare
si che alquanto me ne conueni cōtare

Del grand' honore che 'l Papa li faceva
ben quindici giorni son passati
al Patriarca come appartenca
moltri predicatori sono ordinati
con la galea per mare se metta
lasciamoli andare che fara aruati
come sancti discreti e proeduti
aruaro nel porto di Barni

A far lor fatti noi li lasciaremo
diremo d'Organtino ch'e restato
come lo Papa i dera contaremo
un diuerso cosiero auantiaggiato
cinquecento a canal non venca meno
de magni cauallieri u'ho coniato
che ciascuno segua volontiero
con questa insegna del diavol nero

Se mille in punto e così scombiato
del Papa ten va in verso Lombardia
io vi prometto ben marau gli offe
la gente del paese che il vedea
verso l'arca di Ripino in offe
lasciamol gir con questa compagnia
racontar posse come di Ponente
pin saraci si mouean veramente

Spinello d'Altomonte el signor Argone
con loro insieme el forte Malafico
perche pensan che Rinaldo d'Amone
sia morto in campo con crudel arico
con lor brigata in la Spagna passone
per pigliar tutti i paladini al visco
al re Marfio son appresentati
che gli ando in cōtra e son riscotati

Chi potrebbe contar la grande festa
che fu Marfilio con li suoi baroni
e per Marfilio di parlar non resta
che ean signor fanno suoi sermoni
che voi venuti sete in la mia glesia
Spinel rispose la vera ragione
delli oltraggi delli nostri passati
ch'al mondo tanti son stati primari

Per nome di Rinaldo e di Re Orlando
e nel mondo di noi tanti offarte
et presente noi andiamo pensando
che di Rinaldo han mancati i tratti
si che al presente andate confortando
pagar li christiani de tal barretti
Marfilio dice io vi faccio sapere
mai Rinaldo non hebbe tal potere

Due volte in capo ha rotto re Balano
e ha pigliato il forte Polinozo
Macbidare l'Amostare ha in sue mano
ma ben vozei se faceste ristoro
no e' Astrella ha in questo e certano
pena signor che tutto mi dinoro
di poter confermar mia terra e mara
e vno sempre mai in gran paura

Ma e' esser poteste che per noi
far se poteste qualche bon acquisto
eccone apparecchiato disse poi
accio che quelli ch' credono a Christo
ricomiamo allo nostro D.o con voi
lo qual e vero ad ogni bon conquesto
eccone apparecchiato e pagato sono
si come nel presente vi ragiono

Durat sessanta milla combattenti
e con voi mandaro duo miei nipoti
anchora spero che sara valenti
pero che a Macometto son deuoti
hor mi par che questi tre han accenti
Spinel par che le paroli noti
dicendo a re Macometto feriremo
anchor con gratia la vittoria paremo

Hor se ne sono in Saragosa andati
l'honor la festa non lo comito a dica
in questo son tre giorni riposati
a corte contri la brigata amica
in arme pronti valenti e omati
di portar l'arme non par lor fatica
ma solamente in questo e lor diletto
al primo gaio e magno gioueneto

Per nome Feraguto era chiamato
e l'altro nominato Serpennano
lo terzo fu Isoler ne ha mancato
gagliardo franco e magno saracino
hor Marfilio con questi ha ordinato
ottanta milla di gente al domino
che tutti seguitauan Tringante
lor captian fu fatto Bologante

Dapoi fra lor se son deliberati
d'andur a metter a Parigi il campo
esser pur a li consi andati
se potranno dare alcun inciampo
con ricchiararsi se sono innati
ben par che Feraguto metti vampo
per rompere di christiani la sbarra
e cosi se ne van verso Navarra

Esser non puo secreta questa armata
essendo insieme cosi gran compagna
intieramente la nouella e andata
a Carlo d'ito fu fu a magana
la donde elio se vola sua brigata
perche seca era la sua gente magna
dicendo e bei signor non e' dauero
che Rinaldo sia morto cos spero

Per ben che pensamo nouellamente
che il duca Astolfo e li fratelli suoi
sono arinati male certamente
pero li saracini contra noi
sono leuati e non saran niente
ma io comando a tutti quanti voi
che il terzo giorno fate apparecchiati
e le vostre bandiere seguitati

E con lessare mille di sue genti
 se in punto Carlo e la sua baronia
 dir non bisogna tanti valimenti
 e muerio Navarra se ne gia
 tutti caualieri con lor arguenti
 i lor carteggi e loro salmaria
 con muerio Navarra se ne vanno
 doue attendati li nunci stanno

E Spinici d'A homonio lo signore
 con malisco faremo vna giostra
 e quello che auera lo primo honore
 hauera il pregio dalla parte nostra
 vna armadura con vn coridore
 con vn ricco cimiero per far mostra
 e vn gioiello di perle e sassiri
 per noi se donare senza sospiri

Liquelli giunti sopra lor consili
 che lo christian terren no han toccato
 Carlo con tutti quanti paladini
 alloggiando sen va da l'altro lato
 re Beugante che ama malfurmi
 dicendo ecco re Carlo che e aruato
 e le mestier che vada vna ambasciata
 e lo certo fare per questa fiata

Carlo rispose cio mi piace assai
 hoz fare tutto pur senza disseno
 e da mia parte ancor donare homai
 vn tal coridore fu lo suo bel detto
 hozu li canallier gagliardi e gai
 infra sei giorni in punto con uietto
 in punto sia a mostrare lo suo ardire
 apparecchiare lasciare in ogni fire

A questa volta lo hanero a parlarli
 dire come noi non volem discendere
 nel mio andare hanero ad amfarli
 se a nullo modo lo potrem offendere
 Spinello e Malisco ha confortarli
 Balugante ne va senza contendere
 e come saperrien a Carlo adueni
 ch' intorno son li beron tutti quanti

E seguitam come la bistoria conta
 e ritornamo al possente Oggantino
 che se ne vien con sua voglia pronta
 intieramente per lo bon camino
 venendo vn giorno vno cortier affetto
 ch' e mandato dal figlio di Pipino
 raccontar vuole come di ponente
 piu saragia montan veramente

Re Balugante con allegria faceta
 ananti a lo re Carlo ingnocchie
 e li saluta Carlo e non minaccia
 co quelli altri sermoni suoi ch' ha mossi
 o alio imperador nel suo dir spaccia
 ben penso che il suo cor marauigliosi
 vedendo noi nel presente in campo
 hoz non te dia lo tuo pensier iaciampo

E si come Oggantino il dir' intese
 con cinquecento canallier armati
 volto la sua bandiera e il camin prese
 verso la Spagna se sono dritti
 di giorno in giorno van senza contese
 vn bel martino se son' armati
 infra duo campi sopra vna riuiera
 li da parte se gira a tal maniera

Che per noi fatto non fara dannaggio
 ma veramente la intencion di noi
 e si vi piace in solo bel ruggio
 vna festa faciam se piace a voi
 ogni bon cauallier gagliardo e saggio
 mettese in punto con li aruci suoi
 lo giouen Feraguro e Serpentino
 Mouer e ciascuno faracino

Sua bandiera metten dritta alla pista
 lasciando andar co questa compagna
 verso de l'arca di Pipino in vista
 la gente del paese chel vedea
 con tanta gente ben mtra prouista
 io so che marauiglia sen faccia
 costui e nato per spauamento
 di Malagile son pien di spauento

A fer lor fanti noi li lasciaremo
diremo d'Organtino ch'è restato
come la gente sarà contaremo
va d'interlo corier auantaggiato
cinquecento a canal non venne meno
de magni cavalieri u'ho contato
che ciascuno segua valentiero
con quella insegna del diavol nero

Canto. X.

Maria regina madre di quel Re
che conducesti le stelle e legge
prestame gratia per tua santa fe
e per amor di quel che il tutto regge
nel presente concedi gratia a me
sì come quel che lo di vostro gregge
dicendo i saracini e li cristiani
mai non furai bandiera in su li piani

Dicendo o Dio Macome createste
pur spaventati sono il lor vigor
i giouenetti ben c'habbian bon cor
venite hor a prouar li miei furori
lui chiamandoli con gran orgoglio
e presto noi faremo in tal tenor
Organtin li gridaua o traditori
o come non venete mo di fuor?

A Carlo certo mai non podo ananti
ch'io vedero a' lo posso portar lanza
in primamente sopra li africanti
pittoria pensa hauea senza incanza
e eterrar mi penso a più costanti
e poi me voltaro con quei di Franza
prima che moza questo vi sia chiaro
tutti li prouaro senza diuaro

Così hebba detto posse a boca di como
imperio i saracini hauea a sonare
o come sono lo giouane adorno
che tutti quanti li se ba a riutare
parlando loro chi sono d'intorno
o signor saracini di grande affare
nel presente le vostre arme pigliate
e senza fallo da me vi guardate

Che con tutte mie forze offendepanti
li saracini c'hor odono questo
son lor ragionamenti qual dirout
e ragionando vāno manifesto
di Malagile operatione doui
e lor vāno dicendo presto presto
per certo e il demonio ch'ita al piano
o cosa di Malagile certano

Che qui venuto per assaturarci
o come prestamente li se armava
Macon dicendo lui debba aiutarci
Organtin verso i cristiani se voltava
Iesu dicendo noi vozem prouarci
e come a saracini minaciava
horu magni cristiani con vostra possa
muerse di me voi farete mossa

Honore intendo fare a la mia insegna
questo intendeua lo signor del quartiere
e il signor dicea bugara pegna
questa sarà quella del re Branieri
il verace Iesu hor non sostenga
hor questi falsi saracini inter
costui è nato per incantamenti
di Malagile son pien di spaventi

Li saracini e cristiani han paura
e tutti i gran signori sono armati
in punto sono sopra la pianura
lo possente Organtin gli hauea furati
e Organtin dicea vergine pura
anchor vedro i saracini consumati
o come sapertiene a Carlo ananti
sordino son li baron tutti quanti

Ello gli haueua abbandonato il corpo
per dimostrar la sua estrema possa
e lo scudo e la lanza il sir' adorno
o come con gran furia fece mossa
dicendo anchor a Rinaldo non torro
che vederai se a' io ho dure l'ossa
e rimirarlo sul caual coperto
vua moatagua pareua per certo

Hoz che furiosa cosa e quel demoni
e spauentevole e quel del cimiero
per lui ben par che la campagna soni
Spinello de alto monte bon guerriero
il suo caual toccaua di speroni
e riscontrando il magno cavalliero
il giouane Organtino allhora il tocca
quanto fu lungo per terra il trabocca

E poi passando fra quella altra gente
mai non se vide ne i tempi passati
vn caualliero coranto possente
far tanti fatti ne si auantaggiati
che de guerrieri cerio come sente
elo haueua per terra scaualcati
poi se voltava come quel ch'e nato
di casa Chiaramente auantaggiato



Non li valse sua impia vigoria
che pur in terra al hora se trouone
di Pampalona lo ter intra in via
ma non li valse lo suo Dio Macone
quel giorno no tropo hebbe gagliardia
in terra pur Isoler traboccone
e il giouen Serpentinio hora se mosse
che bene haueua dure polpa tolle

Per dimostrare tutta sua possanza
in verso chustiani a mio parere
Orlando Carlo e Gano di maganza
assai certo stati erano a vedere
e senza fallo haueano gran temanza
che quel non sia dello re Brauiere
Organtin verso loro se duzzaua
re Carlo i paladin tutti ordinaua

Organtin n'attero assai e non poco
Spinello de alto monte e lo re Vrgone
a Balugante non piace tal gioco
per che pensa che Rinaldo d'Amone
e poi dicendo amozzaren lo foco
e con lor gente lo stormio mirono
sua lansa bassa e ferisse con furia
che ben se pensan vendicar l'ingiurio

Ma pur in terra allhora ritrouosse
al mio parer fu troppo giouencello
e il giouen Feraguto allhor se mosse
similmente Organtin abbate quello
o come Balugante sconsortosse
dicendo questo e lo demonio fello
anchora lui qui volse far la mostra
e con grand'ira cotta Organtin giostra

E certo Orlando ello gia non sapena
che fusse lui di Chiaramente nato
e veramente Orlando se credena
che questo fosse re Brauiere nato
ma con sua vigoria via descendena
Organtin a seruien da l'altro lato
fra tanta gente certo dirisosse
e con Orlando certo riscontrosse

E veramente come homo pien d'ira
ocome vn hom ch'e bene infiamato
adosso ad Organtino adesso tira
e vn diuerso colpo gli ha donato
ma che li valse piangere sospira
che Organtino par in sul caual motato
a Balugante vn tal colpo li dette
che quanto e longo per terra lo mette

Ben douetua Organtin essere franco
per tanti colpi recciuti e dati
secondo Turpin scrusse senza manco
come quello ch'era belli pregiati
giouene fermo e gozoso e franco
col Conte li suoi membri finisurati
se percoreua con la sua franchezza
e ciascuno di lor la lancia spezza

Li correnti de fieri pota passaro
questo videra christiani e saracini
e Carlo e Gano se marauigliaro
simil se marauiglia i paladini
li cavalieri tante volte volzaro
gagliardi fermi e vigorosi e fini
solo a censi tornaro de presenti
li scanalati signori valenti

Si come se aperzien son rimontati
e da vna parte stan li saracini
Orlando e Organin son affrontati
li vigorosi guerrier magni e fini
o che diuersi colpi se hanno dati
hor che ritornar fanno quei camini
o censi Orlando non te n'andarai
indiauiolato tu non camparai

In questo li signori che ditto n'hone
christiani e saracini in compagnia
o come presto loro se n'andone
adoffo a cinquecento allhor balla
abi vero Dio che Organin nò pèlong
che morto rimanessen quella dia
li saracini con furia se mouea
li cinquecento in parte percotea

Da l'altra parte e animosamente
l'essercito de christiani se moueua
li cinquecento non dura niente
che tutti quanti morti g'u cadeuano
chi se acòmando al padre omnipotente
l'anime loro salue rimanenuano
e chi non se n'andaro con tormenti
giua done sta i dannati dolenti

Essendo tutti questi consumati
del demonio la bandiera squarzero
e sopra d'Organino son volati
e lui si in mezzo senza alcun diuero
intorno gli occhi suoi hebbe girati
conoscendo il partito esser amaro
niente non parlo il giovane dotto
giro lo scudo ch'era tutto rotto

E con due mano la sua spada prende
con quella furia che allhor lo tene
e poi sopra di lui si se distende
e vn diuerso colpo distendea
quanto piglia de l'elmo tanto fende
la bianca carne nuda rimanea
sul collo del cavallo l'ha mandato
Orlando come rimas strangosciato

Poi se rimolta con quella roina
che se aperzien vn che morziato
mettete infra la gente saracina
la virtù del canal via l'ha portato
sempre dicendo vergine regina
vra fraccata e oltra se ne andaro
rotte straccata banca la soprauista
coi se ne va verso la foresta

Vno scudo e vna lancia li fu data
appresso ad Organino ma se mette
quella magna persona vanaggiata
e speruando va che non restete
hor Feraguto con vna brigata
diuto a quel del demonio e nò restete
hor rimaneran tutti i paladini
e parine che via Orlando sol camini

Per certo Orlando già l'ha domandato
dutto li fa che va per la foresta
Orlando il segue che non ha mancato
se ne fugge Organino che non resta
a Iesu Christo ha ricomandato
appresso a sera andandone per questa
che già non sente e nò vede la caccia
come il cavallo allhora se procaccia

Li cinque saracini che seguitaro
con le man pronte vigorosi e arditi
lo van cercando e già non lo trouaro
lasciamo gire Orlando per quei tutti
e d'Organin direm senza diuero
che per vna valle intro per quei tutti
ben lo portaua suo forte cosiero
e solo andando per vno scudero

Pet questi lochi stretti aspi e strani
e senza fallo qui sono armati
doue ello arua molti christiani
liquali erano tutti sbasdeggiati
già eran malandrin in su li piani
e eran questi i ferreccento armati
non potriano in christianita tornare
ell'poi for posati per robare

Nel tereno di Spagna in ogni lato
e in christianita sempre di notte
giuan robbado e molti hanno amato
e porse riducean per quelle grotte
hora il bon Organtin li fu aruato
ben era andato con le volteORTE
onde lui tutta rotta hauea la testa
quei malandrini si lo guarda in questa

Poi verso lui cominciò a parlare
o cauallier che ventura ti mena
dónde vai che sei qui venuto a fare
vienti dalla battaglia con tua lena
si gli dice Organtin vorria albergare
e mangiare con voi si ce da cenar
tu sei il ben venuto el ben trovato
costor già pensan d'parerli robato

O come presto d'intorno li sono
a tener lo canal che già non resta
e Parme li leuaro in abbandono
e nello viso lo miraro in questa
ello era alto otto braccia vi ragione
e l'uno e l'altro diceuan con festa
deh dimme cauallier per cortesia
di chi sei nato e tienu signoria

Poi disse compagnia per Dio beato
lo ver raconterò come comanda
il pouero Rinaldo disacciaro
della vna battaglia d'ogni banda
ello va raccontandolo suo stato
e poi li disse d'ogni altra vianda
che sappian come figlio a Malagise
e che Rinaldo lo manda a Parigi

Hor li disse disarino il suo vestito
e poi apresso se pose a mangiare
Organtino hauea alhor bon apresso
non bisogna piu alhor festa conare
abandonare voglio quello stato
e senza fallo lo mare passare
ciascun con allegrezza fermo e saldo
diccua andiamo a ritrovar Rinaldo

Così la notte Organtino se passa
Ozlando tutta notte ha c'alcatro
con sua salda virtù ferma e giolosa
e la mattina a punto s'è trovato
la doue cinque salucin se posa
ad vna fonte bella in ciascun lato
vedeno Ozlando al presente venire
Spinello d'alto monte prese a dire

O cauallieri che bona giornata
a questa volta Ozlando prenderemo
com'io farò farete questa fiata
e in tutte le parte metteremo
la sua persona hauremo honorata
e se ello smonta intorno noi saremo
ad attaccarlo e tenilo per forza
che inuerso noi non valera vna scorta

Abi come ben Spinello ha dimisato
cò suoi còpagni magni e arditi fràchi
eccote Ozlando in ver lor dirisato
questi se leuan le spade da i fianchi
e ciascuno la getta sopra il prato
inuerso Ozlato alcu par ch' nò machi
con allegrezza l'hanno salutato
e tutti quanti qui Phanno honorato

Sospetto Ozlando di costor non prede
e gito giuso lo scendo e la lancia
leuasse l'elmo e da chuallo scende
per rinfrescarle alquànto per leana
hora infra loro a ragionar mo prende
di quello bal demonio e sua possanza
nel presente non sanno hauea pensato
chi questo sia ne done sia andato

Hor così stando a tal ragionamenti
Olando da costoro non se guarda
al come alhora foro questi attenti
Spinello lo abbraccio che pin non tarda
Feraguto par che adesso se getti
e Serpentin la persona gagliarda
Olando quando puo se difendera
ma loz per vna forza lo prendea

La sua grande possanza nulla vale
che albor piacere al fin l'hanno legato
ben se lamienta il conte naturale
o quanto ha uena vniuerso chiamato
dicendo o Dio non mi lasciar far male
o bon Rinaldo non sai tal mercato
che veramente se tu lo sapessi
mestieri non fariano troppo messi

O Malagise one i toi argomenti
Spinello li parlo senza dimora
non valeratti se tu te lamenti
e poi li faracin parlan fra loro
costui de nostri ha molti così attenti
ello e mestiero che facian ristoro
hor sa che duo di noi ne menan questo
quasi: fa re Martiglio manifesto

Hor va in Serpentin e Ferai
e sopra Bugliador l'hanno a tornare
hor dice Olando non scampo mai piu
o come stretto su l'hanno a raccare
gia del cavallo non puo cader gin
gli duo ingini s'hanno ad inuiare
dicendo mai da noi non farai scampo
e gli altri tre tornare verba a campo

E bene han detto a quel magno Cote
come faranno allo campo tornati
noi passerem lo fiume senza ponte
gli tuoi cristiani haueremo sbaratati
o come Olando sente pena e onore
e gliardi cristiani esulturati
a questa volta lo Iesu n'aiuti
che non fate uogari spourduti

Inuerso il campo se ne vanno quelli
e Feraguto inuerso dela Spagna
l'arme adosso d'Olando lascioz el li
e burlandana o come egli se lagna
infra quelle foreste e pin arborescelli
qui sette cento son ne se sparagna
che preso popolo vide il con e Olando
e veramente el van rafirurando

Subito e presto poi che non dimora
come affrettando ven a li suoi passi
Agolino giongena in poco d'hora
par che Organtino armato qui trouassi
co ben quarda che viciu volera fuora
delle foreste e lasciar quel massi
quello disse Organtino me intende rei
Olando e preso e hora tu lo sai

E son duo canallier che via lo mena
come il bon Organtino intese questa
perche via vanno parla con sua lena
mostra la via a lui tanto rubetto
el canallier caualca con gran pena
e gli altri lo seguitan manifesto
un poco d'hora se calaua al trauerse
che ben pareua vn demonio diuerso

Belli signor Agolin fatto hauea
in quella notte d'un bello lenuolo
vna vesta real che si parca
con l'ale aperte vn diavolo auolo
la faccia spauentevole senza
a li cim triu grassio in la man sola
e ne lo scudo e cofine la lanza
alquanti her demonij per certanza

Ferai Serpentin n'ebbe la vista
e lo demonia albor proprio li pare
in fuga se metteano con loz lista
e Olando legato hanno a lasciare
che ben si hauea con la mente trista
e san Dionis s'ha a raccomandare
e similmente al baren santo Antonio
che lo campasse di man del demon

Dicendo vero Dio che m'e incontrato
 a questa volta Orlando tu sarai
 fuor della fiamma e bauerai saltato
 nelli ardenti carboni e trouarai
 e de' astore di mar son ricordato
 che a lo re Artus dono tanti guai
 e similmente il canaliere ananti
 hora m'aiuti Chiuso e li suoi santi

Poi che legato stonni in tal maniera
 che son armato e non posso aiutar me
 omnipotente Dio che qui non pera
 ch' al mondo nò bauerò più a fidarme
 che io posso tornar a mia bandiera
 sopra de' saracini hauro a rifarme
 ch' in tal maniera così me tradiro
 e così Orlando alpoza se rimiro

E ben vede Organtino che passa auanti
 appresso a Feraguto e Serpentino
 o come se ne van quell' i affricanti
 al conte Orlando poi giunse Agolino
 e poi gli altri compagni tutti quanti
 ben li cognosce Orlando paladino
 e ver che tutti quanti affigurolli
 o come con humil voce chiamolli

Humilitade usaua il paladino
 sì come s'appartiene a tale a fare
 e chiamo per ma per nome Agolino
 e tutti gli altri haueua a nominare
 troppo s'irebbe lungo suo cammino
 a dir lor nome che i deggian flegare
 alpoza promette ribaudeggiar farli
 e in mano migha bñanti donarli

Risposli Agolin ne tempi andati
 lo nostro bon signor vi liberone
 e suoi seruizi son dimenticati
 e regna Gano quello dal falcone
 ella cui posta siamo bandeggiati
 noi non volen le valor d'un bottone
 del vostro certo ma sol per amore
 di voi e di Rinaldo Imperadore

Ilqual ha tante terre conquistate
 laqual cosa non lo sapemo mai
 lo figlio di Malagise imbasciate
 ci ha detto e tutti i fatti magni e gai
 così le man a Orlando han dislegate
 hor confortando andosse il conte assai
 e d'Organtino fa lo conueniente
 e l'cimo alpoza se allaccia immantinente

Vno scudo e vna lancia li fu data
 appresso ad Organtino ma li metti e
 quella magna persona vantaggiata
 e speronando va che non tustette
 hor Feraguto vna torre ha trouata
 che era de' saracini e li se mette
 con Serpentino li sono ferrati
 loro e caualli sono dentro intrati

Organtino li cridaue e traditori
 o come non venite mo di fuore
 fuor venite a prouar li miei furori
 i giouenetti ben e' habbian bon core
 pur ipaumentati sono lor vigori
 dicendo Dio Macon creatore
 costui e nato per incantamento
 di Malagise, e son pien di spauento

Sotto la torre Organtino s'accesta
 dicendo traditor consumarou
 ne la torre pur state a vostra posta
 su la campagna bene attironarou
 hor ecco Orlando giunger senza sosta
 con furia se ne vien come dirou
 giungendo e Organtino se volone
 con quanta furia ad Orlando parlone

Abi malnagio tu sei il mal tronato
 o a me tu te rendi o te difendi
 te conuegno punir del mo peccato
 de' tuoi gran falli se tu non ti rendi
 il conte Orlando humile hebbe parlato
 dicendo caro figlio hora me intendi
 Rinaldo t'ha mandato li dicia
 per mille volte il ben venuto sia

Io posso dir che per te son Orlando
 etu sei quello che m'hai liberato
 eccome mio nepote al tuo comando
 disse Organtino abi chi t'ha disligato
 e donut vuci che al uianol lo mando
 per via che son mo qui del berato
 con tutta mia possanza scancelcarti
 e per pregon de la bal mar] menarti

Orlando disse il non bisogna questo
 fa che me intendi dico caro amico
 cio che io te conto e parlo manifesto
 a come io fui pigliato to te lo dico
 e tutto li conto secondo itesto
 dicendoli battaglia non vo vn fico
 quelli tre saracin mo se ne vanno
 e giunti al campo i christiani trouarano

Il prebodu e Rinaldo non vene
 e io non vi so che qui semo attenti
 abi nepo remanetimo con pene]
 andiamo presto hora con li correnti
 di Chiaramonte sei dico ben a tene
 sempre son pronta cavallo e contenti
 adonca del alzar li christiani
 per tenepote ma rimanerati

Con queiche son in sul campo assatiati
 io so certo che questo l'hanno detto
 quel che fanno a la fonte ingenochiati
 e dapoì me pigliaro al mio dispetto
 e se ne son con tal parole andati
 onde te prego nepote mio perfetto
 che prestamente noi siamo voltati
 e alla battaglia ci siamo trouati

Ma rispose Organtino o magno conte
 io son venuto e son stato mandato
 veramente di casa Chiaramonte
 a Malagisc figlio christiano nato
 e verso i saracin volta la fronte
 amico di maganza in ciascun lato
 ma chi te disligo sopra il riuggio
 oneramente faccia il mal viaggio

Per ch'io volena a Rinaldo menarte
 ch'è sso te hauesse nella sua balia
 vianamente hauesse a impregonarte
 per fin che la mogliera non hanta
 al presente da me debbi guardare
 son disposto veder ma gagliardia
 pensa che non hauero a riguardarte
 e se lo potro qui hauero a scancelcarte

E fiare amente se lo te mando a terra
 pregon te menaro de la bal mare
 io non mi cur de la presente guerra
 facian li saracini che hanno affare
 perdu a christianitate in ogni terra
 lo Imperadore passara lo mare
 la saracina gente disfaralla
 e poi christianitate dizzaralla

Il te bisogna Orlando incontinente
 senza fallo assim che con mi giofrit
 poi se te abbatto te dico presente
 che tu te ne ventrai fra li nostri
 fa che te tenghi in sul caual corrente
 e se hai possanza fa che in la mostri
 vedendo Orlando ch'altro nò puo fare
 del campo prese senza dimorare

Dicèdo o Dio dapoì che si pgo in vano
 ch'io mostri mia virtute hora bisogna
 Organtino se rimolta sopra il piano
 dice se lo posso li faro vergogna
 che lui trouosse a disfare Mont'albano
 Feragno Serpentino senza agogna
 ch'esser puo quello diabol nero
 che con possanza e qui cotanto fiero



Et ha li saracini sbaratati
e simile muota ha li christiani
o ecco che per lui siamo serrati
hanne levato Orlando delle mani
ho: su tanto a veder siamo stati
con Orlando combatter in li pianti
infra de loz parlandi che non restò
vecean fra loro ch' maraviglia e questa

Così crascian prende per nemico
cerro mandato l'hauera li demoni
o Macometto par che sei mendico
il conte Orlando tocca di speroni
dicendo nepore io te benedico
che tu difendi ben le tue ragioni
e con le lanze se son dirizzati
e in sul camin se sono riscontrati

Chi mai direbè i colpi ch' da Orlando
e dello suo cugin senza riparo
non posson gire lanze passando
solo per le bone arme che trouato
li scudi spezzati se vien ritrouando
le lanze rotte e li tronconi volato
posse voltarno e si se raffrottozmo
e li par che le spade fuor ritrouo

Ma che bisogna che mio più distenda
che'l conte Orlando cò dolce parlare
ad Organtino impita la prouenda
bisse andiamo christiani ad aiutare
accio che questi cali non ci offenda
dice Agolin me vogli seguitare
ch'io vi guidaro tutti in poco d' hora
e vederete il campo bone vittoria

Hoz nel presenire costor lasciar timo
d'un galoppo serrati sono andati
a quelli tre signor ritornaremo
che in ne loz catipo veramente stati
a Balucanre giunti combatteremo
e li se son alquanto confortati
dicendo signor noi baueremo bonore
di vita cacciaremo Carlo fuore

E senza fallo hanter la vittoria
scacciato che prelo lo conte Orlando
aiutati n' ha macon della gloria
la sua diuinita infra noi calando
de questi christiani non sia memoria
ho: via ch' il capu tutto se va armando
e la trombetta cominciana sonare
ho: fuso a l'arme si sente a tridare

Re Baligante a Carlo vi messo manda
che lo disida e che Orlando e pregione
e che se guardi da lui da ogni banda
abi quando Carlo ode cotai sermone
si come quel che porta la ghirlanda
ho: su bon cavalier che non mancone
ho: che Orlando sia pso e questo e sola
fallamente ne mette per la gola

Hoz chi vedesse i cavalier cridare
che adesso fanno insieme sopra li pianti
in tal punto se vedeano ad armare
ottanta milia christiani alati
tutti in battaglia ad dicerse prouate
e li bon paladin magne soprate
in punto Salamon e re troue
Carlo a canali e il conte Gancelme

O come adesso son ben' ordinati
e saracini da l'altra parte anchora
Spinello Marafico auanzaggiati
e passando vanno il fiume non timora
con tutti i saracini son affrontati
e il matchese Oliver se mette fuora
abi leu Chusto pso esser il vero
che sia prelo il signor del quartiere

E o' ello e vero o vergine beata
nel porro al mondo veder giama
e la sua lanza hauea ello abbassata
Dante che era di p' sietate e gat
Spinello Marafico quella fiata
facise inanzi per bonarli guai
a i christiani con loz valimenti
o quando il giorno riuentua potell
Oliver

Oliuer se lamenta con Spinello
 o che diuerli colpi s'hanno dati
 il saracino Oliuer abbate illo
 si che Oliuer fu belli scaldati
 e dapoï lo re Argon in tal'apello
 am le con Gualmer sono trouati
 lo saracin con sue virtù perfette
 il bon Danele Vgier in terra mette

Re Matalisco scualca Santone
 liure se son con gran pena leuati
 e con la spada in man ognun trouone
 ben se difencen mo son inuolati
 gente con gente hora se melcolone
 liure fier saracini nominati
 ad vno ad vn li chustiani abatte
 con le forze loz si magne e adatte



Por abbatero Salamon e Carlo
 el conte Gano el duca di Baulera
 anchor per terra re inon buttarlo
 Girardo e Desiderio in tal maniera
 hoz chi vedesse il campo sangumario
 e vno grppo e fatto alla bandiera
 de chustian vigorosi e gagliardi
 già per paura loz sono codardi

Re Carlo se difende e se lamenta
 dice Rinaldo perche cacciai mai
 anchor rimera mia signor a spenta
 Rinaldo quando tu lo sentirai
 benche la tua virtù fara contenta
 e per mia fe ragione tu n'bauerai
 adonca sei prigione o come Orlando
 o vero Dio a te me recomando

Non già p me me pche non san spemar
 li popoli ne non san vituperati
 le tante dame e non temer niente
 vero Dio alli nostri gran peccati
 io cognosco Rinaldo incoi mentre
 o cari paladin che non me aitati
 così se iente Carlo lamentare
 che certamente se pauera a diffare

Hora cognosce Carlo c'ha fatto
 hora se penze che non cie Rinaldo
 hoz se penze c'ha Mont'alben diffatto
 qui paura e vergogna li da caldo
 e hoz temie forte a quello tratto
 e pur conutene alla guerra star saldo
 se tu non vuol sentir acerbo danno
 così se stan con doioz e affanno

Per forza e per ingegno scauglicati
 e non bisogna dir tanti lamenti
 chustiani e saracin son mesco ati
 poi che vedesse i cauallier valenti
 inanzi vuol morir che esser volati
 poco val loz gagliardi valimenti
 inuer poca valere loz prouare
 ne contra i saracin loz contrastare

Al parer mio non valerano vn torso
 che Balingante e Isoler son presti
 per ferrir a le spale e darli vn corso
 ma come rinouar se vedano questi
 eli han veduto che'l viene socorso
 o vero Dio furto e rubesti
 il vigoroso e possente Organtino
 e l'altro si era Orlando paladino

Dice Organtino vedendo la battaglia
 vigoroso e possente conte Orlando
 saracin non varanno vna medaglia
 a questa volta gratia te dimando
 che alquanto stia veder con tua vaglia
 s'io son di vostro e io vo ben prouando
 e ditto che hebbe se mouea con furia
 per vendicare la preuente inguria
 Trabifonda

Quale al mondo già i forti mathebel
qual mai Cardino se vede e Anfone
o quale impia virtù di Filistei
qual virtù di Nembrotto se parlone
quali franchi Argiani boni e rei
o qual Thebani che tanti odirono
o quali foro a Troia grandi avanti
con quei di dentro che sono constanti

O quale mai Hetroz o qual Troiano
o quale n. al lo forte Sansone.
o quale mai lo forte Tristano
o quale mai Hercule lo barone
o quale mai lo forte Vespesiano
o qual mai Lancillotto in su l'arcione
o quale mai il forte e grande Achille
che se battaglie più di volte mille

Hor mai rito: no a redir alti signori
la furia d'Ozganin con l'asta bassa
sopra de saracin gran condottori
poi come per corendo se fracassa
sua gran virtù mostrava con furor:
doue e Spinello andar'boza se lascia
che sopra Carlo stava di conendere
che alboza Carlo se volea rendere

E sopra il fianco alboza Ozganin dalli
di banda in banda via tutto passollo
morto giu lo getto ne par che falli
abi quando i saracini riguardollo
solo mirando il fuor: par che falli
e via seguendo re Carlo lasciollo
poi Ozganin rimette a canalcarlo
alboza Carlo haueua a rimutarlo

Si come Carlo mirao l'hanza
disse questo e quel del demonio nero
o che gran marauiglia sen faccia
dicendo vero Dio in te sol spero
dinanzi a lui Ozganin se partia
e va per la battaglia aspero e fero
e con sua gagliardia andar se lascia
sute le schiere rompe vna e fracassa

E vna furia infernale si parte
tristo colui che li stava davanti
e chi da vn colpo sol fa cescare
come di gagliardia par che tante
gli saracini fuggon senza fiare
o quante donne perdono lo amante
giunse Ozganino adosso a Matalisco
e belli vn colpo che dir non ardisco

E fine a la cintura i mette il brando
morto lo fa cader sopra il piano
a poco a poco manzi va passando
e giunse doue e lo Duca certano
a cavallo mettet ne il va lasciando
e lo Duca lo mira non lontano
fra se dicendo o vergine Maria
chi e costui che ha tanta gagliardia

Che prima e stato contra noi rubello
e si sicura insegna in campo pozza
con sua possanza aiuto manifesto
e va rompendo saracini scotta
Ozganin va donando i colpi in questo
o come Orlando alboza se conforta
che come dissi era stato a vedere
Orlando più non potena sedere

Ma per fare a sapere a li christiani
che lui non e da saracini preso
confortar li volea sopra li piani
forte e virile con l'animo acceso
lo corno prese il fior de capuani
e va sonando ch' da ogni buom e inteso
abi vigo:osi christiani intieri
gia non e preso lo signor del quartiere

Eccome qui boza vi confortate
che a saracini lo pensiero manca
re Balugante vede quelle fiare
il conte Orlando la persona franca
rimane li sue membra spaventate
o come adesso l'animo si stanca
e ben dice che farai Macometto
ad i solter parlando pauca detto

O caro nepotè hoze ne parliamo
penso che mozt siano iuoi cogini
tal presente in Spagna ci salutano
vedi el denozator de faracini
dinanzi a lui presto ne leuiamo
o come presto trouar li camini
nel presente li lasciaremo andare
Ozlando fa li chp:stian confortare

Molti fuggiano che son ritornati
quando vdianno sonare lo gran corno
Ozlando con suoi pensier misurati
entro nella battaglia li fire adorno
o come i faracini son spaventati
vedendo Ozlando c'ha fatto ritorno
e vedean quello diabol nero
in fuga se mettean con gran pensiero

Per certo l'uno a l'atro non aspetta
Ozlando riscontro lo re Argone
lo come Ozlando adosso a lui se getta
dicendo non te anderai sì ladrone
tu me pigliasti e destine vna stretta
disse io te ne rendo guidardone
e dalli vn colpo che into lo passa
e mozt in la campagna lo lascia

Poi ch'vedesse il rigoroso Ozlando
sì come fracassana i faracini
liquali il campo vanno abbandonando
a cavallo montarno i paladini
e sopra faracini van toccando
come fanno insanguinare i camini
lo duca Namo riscontrana Carlo
a lui s'accosta e banchua a dimandarlo

Caro signor ch' t'ha deliberato
che in terra eramo ne potiam càpare
quel del demonio si m'haue orinato
rimisem a causal fu suo parlare
disse Carlo Dio sia ringratiato
anchora lui si m'hebbe ad aiutare
ch'esser puo di ch' demonio ha portato
e Carlo e liamo se so confortare

Dicendo lo ver Dio ne haue aiutati
poi che vedem qua lo conte Ozlando
li faracini son rotti e sbarattati
lo possente Organtino li va toccando
fuggendo van quelli ch'e ben mozt
manco di quattro mila van campando
poi ch' vedesse robtar paugiloni
data la caccia a li cani felloni

In fine a scura notte seguitolli
el conte Ozlando Organtino ha trovato
e con più belli sermoni hoz parlolla
abi bel nipote si lo ben trovato
saluto hai chp:stian fra quelli colli
e per te Ozlando son'peggi restato
bel nepote andiamo a Carlo auanti
doue i chp:stian baron son tutti quanti

Che senza fallo te faranno honore
e poi Ozlando il suo corno sonaua
a quel sonar se volta ogni signore
la gente d'arme anchora se voltana
e son intorno al Roman senatoze
gia lo lume Febeo si penetraua
coi nel campo si son ritornati
quaranta mila chp:stian son mancati

Restati sopra la campagna mozt
e di quelli che son stati feriti
li medici conuien che sian acorti
a medicare che sian guariti
lo conte Ozlando e i paladini forzi
auanti a Carlo se ne leuo giri
si era Gano ch'e disconsolato
Organtino fu a Carlo appresentato

Ingenocchiato ha cominciato quello
o Imperadore Dio che n'ha creati
si come a me o padre tanto bello
molti di noi come sono ordinati
per liberarci dal demonio fello
che la sua santa gloria n'ha mostrati
come sanli discreti e proueduti
ornato al presente vel ci cini

Che traditore con rubea abbasia
e li salua Carlo e non minaccia
auanti lo re Carlo ha il viso basso
o altro Imperadore suo dir spaccia
con quelli altri sermoni a passo a passo
e poi li disse con allegra faccia
vedendomi nello presente in tanto
hor non te dia lo tuo penhier incampo

Di Mon'alban Rinaldo discacciato
che con vittoria sta in taracina
nouellamente ha di campo leuato
lo re Balano con sua gagliardia
lo Patriarca ha rimesso in suo stato
otto reami haue in sua balia
come che s'apertiene a Carlo auanti
che intorno son li baron tutti quanti

Li suoi figli vi han raccomandati
e similmente anchora sua mogliera
e se vi piace haueu li scapolati
come parlaua con la voce intiera
Carlo e i baron che sono intorno stati
viano di Rinaldo cosa intiera
ciascun rimura il giouene Organtino
hora rispose il figlio di Pipino

Per mille volte il ben venuto siate
e tu la veritade hora mi conta
di doue sete e come vi chiamate
Organtin disse con parola pronta
diceua o Imperador hor m'ascoltate
il vero infra noi signor si racconta
per madre nato son d'una regina
che tien la gran citade d'Organtina

Nigromanzia yso e quella miese
lei de sangue Theban fu ingenerata
veracemente di quella discese
leguendo l'alire iolitaria e stata
vlanda per foresta e stran paese
onde benbella Malagise assata
e insieme ambedue s'innamora
e u secretamente insieme viaro

Per molti anni che cio si fesse mai
con loz nigromanzia stetton celati
e si me ingeneraro che non mancò
di Ch'aramonte son i suoi durati
la veritade interamente hoiaf
odendo Carlo e signori egregiati
guardandosì infra loz bano allegrezza
Carlo lo mira con gran carezza

Leua fu disse Carlo lena fu
che per no fatto non fara d'innaglo
ma veramente infra loz parlar fu
si e si vi piace in su loz ruggio
questo par Malagise o ver leu
ogni bon cana tier gagliardo e saggio
ben pensa nel suo cor maranighiose
Carlo signor si come allegroffe

E veramente re Carlo basciollo
e piu siate il viso li basciaua
guardandol che non si vedea sarollo
lo duca Nanno ben se ne allegro
Gan di maganza in trauerso gli ardollo
ma pur se sta li fa che non mancava
abbracciando lo vanno i paladini
e tutti i gran signori magni e fini

Intieramente haueua a raccontare
si come Malagise era passato
e doue sta lo vuole ritronare
e vn monastiero per lui dirizzato
e poi di gratia haueua a dimandare
li figli di Rinaldo li han dato
e similmente per la moglie prega
e prestamente Carlo gli lo lega

Dicendo altro che questo donarie
e lui rispose con voglie proterue
a questa volta ho da ringratiare
che bene sete ingrato a chi vi ferue
tempo poia venir ho da parlarie
che in ritronara quel che conferue
poi tanti per loz venir con effetto
che tu li liberali a uno dispetto

Se farò fare alcuna Carlo
certo ne farò gran meraviglia
e potesse bel figliol il ver e parlo
se parti vol restare in mia famiglia
questo darò ti Agri moure farlo
in non si tura ne posserra piglia
Orlando e gli altri hanno a honorare
la sua persona stette a riposare

Di subito Organtino se disarmato
Orlando se trouar li vestimenti
e li solamente el o fu honorato
o quanto honore il fan quel e genti
alquanto poi che le fu rinfrescato
se affettato e mangiato li valenti
appresso li compagni se affettaro
e così poi loz tutti si posaro

In pochi giorni si fu ben guarito
e da poi con Orlando e più baroni
per se stette allegro sen fu guo
Malagise trouar con loz ragioni
in una gratta ch'è di vita vicio
sempre guardato l'hauea duo leoni
Orlando comprende ch'era beato
si come a tanto Nostris proprio

E d'uno d'ist' nome si fu in casa
Nostris lo batismo bello e bono
e v'èa li come te sperienza
con allegrezza sempre al be far peono
Orlando quib'videno una abbadia
de monachi bianchi com'ragiono
bormal di questo nu' que lassaremo
et an vi tutti poi nu' le guardemo

Affai ne scrive in carte il bon Turpino
e pone in nota ciascun tradimento
che fece Gano traditor mecbano
che molti se morir con tristo scento
Orlando qui tomo con Organtino
Organtino fu in punto come senno
duo mila cavallieri Orlando troua
bona via di far bona prova

E fatta racconciar la sua bandiera
e similmente la sua soprauestia
le lance coi pancerelli bianchi era
vn diuol nero se portaua in questa
o come in punto misse quella schiera
e con magni cozier e elmi in testa
d'agutino poi li compagni
feceli Orlando dar tutti ragioni

Tutti da Carlo se ribandeggiati
misse in punto che gia non mancano
e poi con Organtino sono inuati
e le paghe per duo anni hanno
Orlando e i paladini eran montati
ben due giornate accopagnato l'hanno
e poi da Organtino se accombiaro
al sommo Dio se raccomandaro

Signori Orlando hauea madata l'prima
a Bradamonte che nate fa armare
Orlando e i paladini infra loz Rima
che Rinaldo gran fatti habbia ad fare
e infra saracin rotta e la cima
Organtino a Vignou hebbe a passare
e a Marsilia con allegra fronte
incontra vien la nobil Bradamonte

Chi mai direbbe la bella accoglienza
che Bradamonte li fa tanto honore
pero che ello era del a sua semenza
di Malagise haueua il bel colore
e di lui proprio ogni sua continenza
le uene in pinto son con gran vigore
Organtino con tutti i suoi montati
e via per mare gli hauerem lasciat

Et a lo Imperador son ritornato
cioe a Rinaldo in Trabifonda sire
il qual in Damasco hauea dimorato
certo voleua senar di martire
re Ansuige bunn ch'era attaccato
Ramondo d'arbozia fece venire
a cui li disse tu te ne andara
in el presente e non dimorara

In Cogenia a la città Malcana
 la donce Balan tu trouarai
 li lo salutarai con voce plana
 da la mia parte tu si li dirai
 che vn Re che tien la fede christiana
 sel vuol pace non lo negarai
 s'ello non vuol pur la pace fare
 da mia parte l'harai disfidare

Da poi che veramente se conuene
 o ch'ello m'haggia di vita prinato
 o ch'io gli leuara cio ch'ello tiene
 e haucrol di pagania cacciato
 poi ch'ello vuol mo se gurd bene
 all'ho: Ramondo prese comiato
 armato monto sopra mattafello
 via caualcando se n'andaua quello

Di giorno in giorno li datti camini
 si come ambasciatore ba caualcato
 honoz glie fatto da li saracini
 a punto vn gioro a Balcana da lato
 vna lega era sopra li confini
 e ello auante si se rimirato
 e vide venir vn d'impel di geni
 in verso lozo va con arduenti

Si come g'ense infra lozo rimira
 e veramente vedena e comprende
 lo re Ansuigi banno che sospira
 e vede il lacio ch'al collo li pende
 che a la forza n'andaua gli occhi gira
 Ramondo il vide e li vuol far le mende
 sopra de saracin con furia molta
 la lancia abbassa e sopra loz se volta

E sopra si petto feri il capitano
 di bandam banda tutto quato il passa
 arme che hauesse non valse certano
 e sopra la campagna morro il lascia
 sopra la scbiera va poi non in vano
 voltoffe a quella gente e la fracassa
 a chi da vn colpo piu gia non ne vuole
 e gia con lozo non staua a parole

In poco d'ora ben quaranta ba morsi
 e gli altri tutti spauentato panca
 che gia fuggendo se ne vano a scorti
 ben se rallegra quello che piangea
 Ramondo conobbe e par se confessa
 Ramondo i saracin fuggir faceva
 e da poi prestamente riuoltosse
 giunto a lo re di mattafel gettoffe

E senza parlar subito il dislega
 dicendo forte sta non dubitare
 vedi che saracini non dinge
 e li lo armaua meglio che puo fare
 dicendo Dio misericordia prega
 e sopra vn bon corrier lo fa montare
 dicendo fatta e mo la mia ambasciata
 da poi che tua persona haggia saluata

Hoz via verso lo campo christiano
 e ambeduo se ne son'uniti
 e ciascuno tenea sua lancia in mano
 hoz dicemo de quei che son campati
 che al presente son giunti a re Balano
 figuor dicendo han v'uperati
 vn canallier con molta vigoria
 noi pensiamo che Rinaldo sia

In sul camino n'ebbe ariscontrare
 tuo capitano fu lo primo mosto
 a Macometuo habbiamo a comandare
 ghi dice re Balano saro a mal pozo
 che non potremo di questo aiutare
 qui l'haucrem e con forza di sporo
 venga mis arme lui e Balanetto
 a Remondo sen van con gran sosporo

Con loro sono diece milia armati
 e poi sen vanno suon della porta
 hoz dicemo de duo che sono andati
 o come nel presente se conforta
 e andando in duo se hanno riscontrati
 etascun venina con suuoglia acorta
 con trenta milia a Balano aiutare
 a mi conuene loz nome contare

Che l'un p nome se chiama re Virano
 Nostro Buncetto il re se nominaua
 Ramondo i vede venir per lo piano
 Balano a quelli auante albor passaua
 al re Anzige dice amano amano
 salute tu di questo il pregaua
 e veramente per quella fozza
 al re via se ne va e Ramondo resta

Come Balano le parole intese
 rimise tutti quanti i penser folli
 Ramondo fa oisligar de le prese
 e poi l'elmo con sua mano tenoll
 poi matalafello l'ise oar palese
 disse monzati su poi ragionoll
 o quanto re Balano sali honore
 dice ben sei venmo ambasciatore

In el presente son i suoi pensieri
 o tre o quattro colpi voler fare
 poi se ne andar per forza de costieri
 adosso al re Virano s'ebbe andare
 che qalto e ligo il burra del destrieri
 secondo e terzo non li puo durare
 auante che la lancia venga meno
 vncabigata ne messe al terreno

O come re Balano lo va honorando
 ben sei venuto con mi veniral
 di nulla cosa non andar temando
 poi che ambasciatore sei non mancial
 o non te andaro piu mai oltragiando
 honore e cortesia receuerai
 che lo re sia campato io son contento
 tu sei ambasciatore al tuo talento



Poi rotta la sua lancia il bandolo tra
 poi li faracini l'hanno incornato
 hoz ecco re Balan ch' e pieno d'ira
 Macon dicendo haueren consumato
 questo ladrone e con furia sospira
 sopra lo fianco Ramondo ha trovato
 con molta furia sotto sopra el getta
 passa Balano con furia e con fretta

E poi giunse a Ramondo e ballo preso
 come l'ha preso con fieri sembianti
 chi se li dice con l'animo acceso
 che de miei cauallieri hai mori tanti
 che in su la fozza mo t'hauero apeso
 Ramondo vede inteno li affricanti
 esto risponde io son ambasciatore
 che mi manda Rinaldo imperadore

Tu posarai con me e mia brigata
 e come se dico lo honorarotti
 posato farai la tua ambasciata
 e come s'apertien risponderotti
 nella terra sen vanno in quella fiata
 quanti signori e re gagliardi e dotti
 son a Balano tutti ben constanti
 tutti adoran Macon con pensir santi

E così al bel palazzo dismontaro
 o come presto son li ferutozi
 Balan comanda senza alcun dinaro
 ch' quanto parte puo lui qui se honori
 li scudier lo cauallo governaro
 in su la sala son li gran signori
 Balano nella camera menollo
 e con sue mano tutto disarmollo

Li vestimenti Balano li porta
 e Balan con sue man l'habbe a vestire
 o come il bon Ramondo se conforta
 posaro albor diletto con ardire
 Balan comanda con la mente acorta
 che le vnande deggiano venire
 lauaronli le man li furi ornati
 insieme a tauola sono allestati

Così mangiando van con allegrezza
mangiando insieme haueano ragionati
del signor Rinaldo e sua franchesia
e nel mondo li casi ben contratti
e di sua cortesia sua larghezza
e in che modo e in signoria montati
più de due hor mangiando e ragionando
o quanta magnificaua contando

Mangiato che hanno tutti li signori
per lor diletto a cavallo montaro
caualcando la terra dentro e fuori
le belle dame tutte se affaccaro
del viso van mostrando li colori
Ramon lo de Arbores que le miraro
di tanta bella gente che vedea
hora come al presente li piaceua

E così fina a sera a lor diletto
e poi sono al palazzo ritornati
Balan mettea lo bon Ramondo a letto
dicendo li suoi membri fian posati
dispone l'ambasciata m'harai detto
e io rispondero a voi durati
Balan sen va Ramondo riposati
per fine al chiaro giorno non s'egliati

Sì come i raggi sol per l'Oriente
che su l'aria molto risplendia
Ramondo se leuo subitamente
e de tutte sue arme se vestia
lo re Balan levato con sua gente
in su la mastra sala sen venia
la bella historia noi seguiremo
ne l'alor canto e la contaremo

Canto. XI,

Ooglio pregar questo altissimo Dio
el padre el figlio e lo spirito santo
cercando quello che in croce morio
che n'ha scampati da l'eterno pianto
che mi salui e mantenga con desio
dice Ramondo cominciando il cano
o re Balan faro curra ambasciata
muoto parlar non si conuen tal fiata

Dica che nel presente non bisogna
che il re Anzugi beuno ne sia andato
l'imperador Rinaldo non se agogna
ma se comanda che si apparecchiato
e che da parte metti la vergogna
d'ogni terra le chiavi baggi portate
e deggi governar la suo cortiera
e di sua corte lo minor scudieri

Se questo non voi far che tu l'aspetti
con tutti e sue forze e suo potere
si che farai che in punto tu se metti
o tu la farai molto rimanere
o cacciario de faracin d'istrenti
o tollerar la persona e l'onore
si che tornai risponde senza stare
sei voi servir o lo voi contrastare

Ma rispose Balan o ambasciatore
tu sei il ben venuto el ben trovato
bor via rucunari al tuo signore
di ch'una volta io son deliberato
o ch'ello mi cacciarà di via fuore
o ver ch'io lo conuenço haueo priuato
ben ch'io no posso in capo contrastarlo
ma io conuegno in tutto consumarlo

E venga sopra me con le sue genti
che apparecchiato io sono con le mie
e guardas da miei procedimenti
che inate non me leua li fa mie
tanti di via rucunari scontenti
perche certo li fare dire o mie
onde Ramondo si lo disfidava
scende le scale e a canal montava

E presto per tornar era tornato
e inuerso la Sozia ne caualcava
in tal maniera l'onore m'ha lasciato
lo re Anzugi assai mangiando
ad Organtino vi faro tornato
che in su la barbaria el di smontava
come ho detto a voi nullo copagone
in arme pronti pigione e bone

In terra effendo se fanno spagnoli
 e con quella insegna a manco se son vad
 e quelli andaua per tronar li suoi
 de quelli manloimin can rnegari
 e seguano Rinaldo per dar duoli
 e come allhor se trouano honozati
 lascion le naue canascar per terra
 milli anni parli d'essere a la guerra

E da otto giornate han cangiato
 onde armaro ad una gran ruiera
 molti pagani in campo hanno trouato
 col soldan di Media gente inriera
 e vena figliuoli ha ciascuno armato
 e una figlia che tanto be la era
 per nome valorea o'bauea a chiamare
 co'lor Balan voleuano aiutare

In arme eran lor ben costumati
 similmente Valorea si s'armaua
 e tutti li fratelli hauea auanzati
 quando con l'arme in vasso se tronata
 de dei quanti signori innamorati
 e ella gia nissuno non prezzaua
 e hoza e ben mestieri che lo ne parli
 e tutti quanti debbo nominarli

El primo figlio dinto Balfimone
 e lo secondo Organ terzo Robert
 Niscozzo il quarto nobil barone
 Sargotto il quinto va franco cavallieri
 Organte il sesto e Nafrata popone
 gagliardo e franco sopra del corfieri
 Cirgillo ottano dedi poi lo nono
 e Garimite e Redbone vnde ci sono

Arebiron duodecimo valetto
 Naufragoterzodecimo fu allhora
 Giarba quaterdecimo giouenetto
 Garfaro e Rodano insieme anchora
 e Pulmona deciettre prometto
 Gamalaffo decotto non fu fuora
 Maragge Monasco venti fieri
 e Mon Jarno e Ripal prodi guerrieri

Seguitando di costor il contare
 Organino era li presso al ogioro
 si come lo soldan l'ha a rimirare
 e come se ne fu marauigliaro
 cio per insegna il demonio portare
 e lo suo figlio Organetto hebbe chiamato
 e li dicea sappi ch'e quella gente
 debb' fencio sapere inconueniente

Organetto se ne va e giunse auanti
 ad Organino e etto salutaua
 da parte del soldan e suoi semblanti
 e poi apresso ello ben lo miraua
 che nella vista li par de li amanti
 e anchora pai eli dimandaua
 come ditto ho da parte del soldan
 Organino disse adesso vi lo spiano

Senza fallo cavallier di ventura
 che a le man se vogliono ritropare
 co' quel Rinaldo con nostra armadura
 Organ al padre hauea ritornai e
 e tutto conto sopra la pianura
 vi genli cavallier a non mancare
 certo deue esser pien di vigoria
 come mi par sua persona giolla

Con esso son piu magni capallieri
 che in vita mia vedesse piu giamai
 come il Soldano intese tal pensiero
 lui disse honoz gli voglio far assai
 cosi pensando sopra lo guerrieri
 la figlia fa chiamar con pensiero gai
 e si li dice in punto hoza ti metto
 e andara in infra di quelle sette

Il loro capitano fa che inuiti
 e menalo con mi quini a mangiare
 quella volendo gli occhi suoi graditi
 immanamente se n'ando adobare
 o quanti vestimenti ha stabiuti
 in mano la piu bella haue pigliare
 che tutta e laozata a stelle d'oro
 lo campo e azzuro o che bello lanoro

Fra quelle stelle son belli lauoi
 parte rubin e zaffiri e diamanti
 con voltar de occhi pieni di splendori
 hoz chi vedesse lei con suoi sembianti
 a rimirar li suoi vaghi colori
 il vago viso e gli atti tutti quanti
 e l'angelica faccia el bianco petto
 con quelle due pomelle che ouesto

Li capi blondi pelen d'oz battuto
 e di smiraldi bancaua vna ghirlanda
 gli occhi di falcone io ho sentuto
 poi al trauerso vna sua ricca banda
 io credo ben che mai non fu veduto
 chi la vede a Macon se racomanda
 non credo al tempo de li magui erranti
 che di visaggi belli ne for tanti

Vn migliante certo non fu a questa
 folla già non pen'o l'auanzasse
 sopra vn pontare con grã gioia e festa
 non volle che a'ici huò l'accòspagnasse
 a caminar se pose che non resta
 in poco d'hoza m' par che ariuasse
 doue e Organin che la vedeua ventre
 loqual dicena omnipotente sire

Che marauiglia e questa o Dio ch'è cosa
 che inany mo mi viene così adosso
 o luce di lum era gratiosa
 farebbe questo dal cielo concessa
 ella se ne venia tutta giotosa
 e sfendo ad Organino giunta appresso
 con vn parlar che par vna angelica
 dimando la veziosa giouenetta

Quale dicena el capitan di voi
 e Organino se facena auanti
 con ruerenza rispondeua poi
 o real dama con dolci sembianti
 me nel pziente rimirare e noi
 ella guardo con atti tutti quanti
 lui rimirando quelli passi il core
 e l'uno e l'altro e infiamar d'amore

Venus lo Dio d'amor suo arco tira
 e con la sua sacca sagittoli
 pensati ben che non perde sua mira
 e che ambedue nel core trapassoli
 e l'uno auanti a l'altro hoza sospira
 Valorea anchora a punto non spianelli
 li suoi sermoni ne fa sua ambasciata
 tanto duenta ad esso innamorata

Lo gent' Organino perlo a lei
 o real dama io son al tuo comando
 a te seruire son li penser mei
 comandatimi alhoza la va pzegando
 per tutto il mondo non vi fallirei
 così sempre Organino la incalzando
 onde ella rispondea sia benedetto
 hoz questo giorno nobile valeto

Per quel che son venuta te vo dire
 saprai che'l mio padre m'ha mandata
 sei ti piace baron di venire
 a cena hoza con lui e sua brigata
 lui disse eccome presto ad obbedire
 e nella tenda tomo quella stata
 e presto se vestìua vno angelino
 come pareua leggiadro e pellegrino

E quello il dono lo cotte Orlando
 che trenta milia brianti valea
 poi venne suora e non va dimozando
 che sua bellezza ridopiana hauea
 tutti suoi membri alhoza va mostrando
 anchora a Valorea più piacea
 hoz li saltaua sopra vno cosierli
 assai più destro e leggier ch'vn liurieri

Lasciando tutti li suoi gran baroni
 a cui disse debbiare confortare
 e poi se volta con dolci sermoni
 a Valorea con bello parlare
 bôde e io padre andiamo a i penighioni
 che so intendo ad lui reuerentia fare
 e così a braccio a braccio se ne vanno
 gli occhi de desso non se leuanno

Nel campo del soldano son' intrati
 a veder tutti i saracin correa
 o come mo se marauigliati
 quando duo raggi al presente veda
 li raggi di Diana e gli han guardati
 e i colori come sapertenea
 di Narciso che giungendo alla fonte
 sopra de l'acqua destruse sua fronte

Così similmente pareano questi
 che marauiglia sen fan saracini
 Ma con dicendo o quanto ben facesti
 d'accompagnar questi duo pellegrini
 ben sai che n' i guardiamo manifesti
 così dicendo van Monlorumun
 hor son dananti al soldan' arruati
 loquel con allegrezza gli ha mirati

E veramente dice in suo latino
 se questo fosse di tal sangue nato
 quanto se faceva me sopra il terrino
 certo lui faria quel parentato
 Organtino salta a terra del corfano
 e Valozza salto da l'altro lato
 ananti al padre con gran riverentia
 dicendo padre tua magnificentia

Per questo capitan tu mi mandasti
 lui e venuto per sua cortesia
 o mai el te dira sei domandasti
 il soldan dice o cara figlia mia
 io so ben che giamai non mi sal'atti
 guarda ma che non facesti falla
 e poi ad Organtino ruotolossi
 e tal ragionamenti haueua mossi

O gentil sire magno d'ogni bene
 per mille volte tu sei ben venuto
 io te domando sei te piace a tene
 che tu me dichi donde sei venuto
 all'ora Organtino rispondendo viene
 non come a saloma come saputo
 e disse re questo non deggio dire
 se prima tu non vedi lo mio ardore

Voi hauevi qui tanti signor magni
 che vanno per mostrar la lor virtù
 dimai da parte lascio i miei compagni
 e lo soletto lo su parlar tu
 con le lance nessun non si spargua
 chi fara quel che me scancela gin-
 to seguitollo per ogni cammino
 e a guadagnare questo angelino

Per la mia fede rispose il soldano
 che tu ve esser homo da far fatti
 per ritrouar Rinaldo noi andiamo
 dimane non per esser disfatti
 ma per solazzo qui noi ci prouiamo
 di mei signinoli quanti tu n' abbari
 infra gli moi cavallier mandarai
 se vincto perdi tu si contrari

La verità la donde tu sei nato
 disse Organtino si per non mancarui
 o come adesso ello era innamorato
 fra te dicendo tutti hauro a pigliarui
 con voi al mio signor sarò tornato
 io vo mia manza e co' uengo ananzarui
 lacqua a le mani comanda il soldano
 tutti lanarai signor per certo

Inanzi a tutti Organtino se affetto
 appresso lui la sua manza si fede
 poi il soldano e ciascun'akra seuto
 o quanti seruitori li se vede
 Organtino dice o vergine benedetta
 in lei: Christo n' stan qui non crede
 ma in tal modo menzollui m' beate
 che tutti li farò credere a tene

Allor mangiando vanno a lor dicitia
 quanto piacere ch' Organtino hauea
 sempre guardando l'angelico petto
 e in sua mente sempre lui dicea
 quado terro lo mio collo al tuo stretto
 poco mangiare all'ora lui potea
 chi si chi no de saracin se ac corge
 che li duo amanti a moue hora si porge

Ad Organtino che gli bauerse pare
vne parte del mondo in sua bolla
tanto diletto non bauer la labbra
quanto con la sua manza al bota bauta
poi che ha mangiato tutta consolato
vna danza ordinata se vedea
de damigelle e son di Valenza
danzar fanno che a ciascuno piacer

E sempre mei Organtin tien per matto
e per piaceret un l'altro ringen
glama toka rimira il Soldano
belli atti della figlia s'accogea
veder voglio se questo capitano
e fosse la sua e caual fra se dicea
se gagliardo fare il voglio vedere
e s'elio a magno d'ama figliu pare

E poi comanda a tutti li sub figli
eb'allo mattino fano presto armati
e che li gran baroni l'arme pigli
questi faranno tutti apparecchiarli
lo giovane Organtino a l'ana cigli
e tutti qui li bouea ringratiati
e de Valenza toka a combi moffe
e li suoi compagni a noffe

Liquel adimandar com'era stato
e lui al bota subito risponde
io vi prometto per l'esu beato
d'iman vedete mie viera giouande
e s'io non prono come m'annozzo
delanare sopra me vengano fonde
e d'innatima voi mi vederete
e s'io mi prono voi companderete

O come gouernar fa suo scudieri
e tutte le sue arnese a apparecchiare
pur li piu graui e non li piu leggeri
e li suoi canallieri fa addobare
o di quella gente non bauer pensier
quella notte Organtin no puo possare
mille anni parli che'l giorno ritorno
per abbassare a i farar li com

Cosi da l'altra parte Valenza
che tomi il gio. no mille anni li pare
e solo per veder che possa banca
Organtin con la vista naturale
e le sue arme in punto anchor mette
li curti panni se fa apparecchiare
ecco lo chiaro giorno e ritornato
le troiubette s'ordinano s'ogulato

Li magui e bon guerrier se son le mani
e prestamente lozo arme s'armaro
sopra li forti cozier son montati
li ventiduo fratelli non mancaro
con altri gran signor euanaggiati
lo gagliardo Orgin in fretta d'armar
a canal fu montato senza diuaro
co quella sopranetta in campo andaro

O come Valenza lo rimira
e nel secreto suo come l'amato
Organtin guarda se egli gli occhi gira
Soldan de Media se tira da un lato
e in contra a Rinaldo era pien d'ira
cauallier d'Organtin ognun armato
egli veniuan con le lance in mano
che di far questione han per certano

A meza terza del sole era i raggi
poi Organtino con suo magno ardore
verso lo campo trona li viaggi
Organtin verso lui hebbe a venire
cosi lo primo fa c'hebbe li saggi
Organtin lo trouo con lo suo ardore
e cosi honestamente al bota i bane
che quanto longo per terra si genano



E non bisogna ch'io piu vi racconti
che veniduo fratelli ha cauato a
e molti altri signor ch'erano pronti
gli sanza se son marauigliati
ma come non fara che questo affronti
Valo: e a sue arme ha domandau
le damigelle sue hoz l'adobbaui
in presenua d'Organtino s'armaua

Organtin vede e dice: o via mia
in altro modo lo si voze giostrare
ella fu lo cauallo sen venia
quando Organtin uenea il colpo dare
la lancia sua fu l'herba lurmata
e lei la sua spezzo senza tardare
Organtin proprio come mamozato
si se posto che non hebbe mancato

E nel passar che uolse si pabbaccia
e si la tira fuore de l'arcione
in terra piana pone la sua faccia
dicendo quando anchora baciaron
si dice certo hai fatto bona caccia
altro signor che te non hauerone
disse Organtino alhora senza menda
andiamo a la mo padre ognun intende

Odire voglio parlare tutti quanti
ella monro a cauallo e si n'andaro
a lo Soldano de l'aurato manto
poi che fu giunto senza alcun dinaro
lo saluto e bonozello in tanto
e poi disse signor benigno e caro
li vostri figli e li vostri baroni
fare e dir ch'intenda miei sermoni

Il Soldano fa chiamar tutti i signori
e venuti Organtin comincio a dire
signor voime vedere con dolcior
la ve facio a sapere pegno fire
io son de christian degni d'honor
ferno a Rinaldo certo a non fallire
e Malagise m'hebbe a ingenerare
sei vi piace mi voglio a parentare

Sel non vi piace voime lo dirme
e io me partiro con miei compagni
ma sel v'impaco co' me darete
alcio che alcun d'essi non si lagni
alla ventura andar me vederete
ma conuersali poi ch'io la guadagni
alhora Valorease fece: amau
al padre e a i fratelli tutti quanti

Dicendo a i fratelli hoz m'intende
feruar conuen tutte l'humane legge
quando vna dama marita uolere
non par che longo tempo la si legge
adonca a lo mio femo ho a farce
in questo cioggo in l'andone pregge
o tu magno signor m'intenderat
per maruo: Organtino mi parat

A te signore a tua possenti dono
di mia persona fu come ti piace
e il batesimo te chiedo in abbandone
seguirte voglio per guerra e p pace
Organtin disse e to erudemo sone
o via mia che lo co' m'infacc
di questa poca gente che adesso pone
muno adesso ti do lo bastone

Tutte l'antozia mia te sia data
io son lo primo che voglio obbedire
con la pace sua gli hebber donata
e quai se baccione a noi menire
voltoffe al padre poi che fu baciata
a lui e a i fratelli hebbe a dire
assim dicendo di voi contradica
voglio le glorie mie senza fatica

Se non uolere da mi esser cassi
venga mie damigelle qui da uanti
poi dice al padre ben per te farassi
se di Rinaldo tu diuenti monti
altramente il tuo regno perderassi
e da lui se ne moru tutti quanti
el Soldan disse intendo la bandiera
seguire di Rinaldo con una scipora

Moia di due brigate vna ne fanno
la festa e l'allegrezza li fu assai
hor nouamente gente giungeranno
vn gran signor de magni e de gai
pur a Balan soccorso dar vorranno
con diece milia a caual vi contai
lo duca Tolomanis non uolse
e dauanti al Soldano appresciento

Lui cognosceua Organtino e l'integua
o come sua persona disdegnoue
o come fouemente lui se ne disdegnaua
ch'ei vol dir questo al Soldan dimandoue
el Soldano il conto senza ritegna
il suo caso incontrato e non mancone
e come c'ha lasciato re Balano
e vol seguire quel di Mont'albano

Adonca re Balano abbandonasti
hor dime non mi uolte dar tua figlia
el Soldan dicca troppo indugiasti
va ad Organtino e da lui se la piglia
il danno fara tuo se tu cascasti
il Duca alhora lo camm ripiglia
ad Organtino giunse quella fiata
adonca tu m'p'atima dama lenata

Elo e mestier che tu te la difendi
con mia possanza certo te la toglio
ouer di bona voglia me la rendi
o che fare abassar quui il tuo orgoglio
disse Organtino hora del campo p'adi
ch'io tel lo dire ch'io certo la voglio
e armato a cavallo fu montato
la lancia ha in man e lo scudo sbaciato

E inuerso lo Duca si se diressa
il Duca verso lui ne vien certo
o come alhora era pieno di fissa
Organtino lo getta sopra il piano
e come tosto poi da lui se piglia
dicendo tosta a caual capitano
e seguirai lo mio bel consalone
quando a Rinaldo canticar potone

Quel di se posan l'altro ha canticato
del campo caualcando vanno via
sol per bauer Rinaldo ritrouato
lasciamo andar la noua compagnia
al re Ansuise brun saren tornato
che dauanti Rinaldo ello giungia
disse come Ramondo lo campaua
e molto di sua forza se lodaua

E proprio dalla forza lo leuone
e de li saracini c'hanea amazzati
de l'arme de quei morti poi s'armone
e questo mio corrier son suoi dirati
fu del capitan lor che me piglioue
quelli alati in fuga se ne son andati
noi ci partimo per douer salvare
e drittamente ci andiamo a inuiare

Dapoi che summo de li riualtati
ecco venir di molti combattenti
o Imperador io fui de li saluati
e lui rimase fra quelli affricanti
io penso che lui sia de li priuati
perche Balan con suoi fieri semblanti
ello assalto con Balanetto insieme
e che sia morto mia persona teme

E veramente penso ch'e priuato
come Rinaldo tal parola vdiua
ben se lamenta e ha mo sospirato
oime Ramonda persona giouue
per m' o difetto di vira cauto
per mio difetto una persona e priua
o re Balano o tu me distarai
o veramente motto rimarai

E poi comanda a tutto lo suo hoste
che incontinente vadan per danari
e suoi thesori pagan senza soste
per tutto il campo hanno a cominciare
paga Rinaldo e ben vol che li costie
a re Balano e dolo: li vol dare
hor messi in punto il campo se lieta
poi verso Balano si muoua

Poi così si ne vanno que lle genti
 Soldan e Organtun con la bandiera
 del demonio sen veniano a'renti
 poi alloggiati fo: no quella sera
 Ramondo d'Arboza ch'è di valenti
 a punto se imbatte con quella schiera
 la insegna ricognobbe d'Organtino
 poi come se coi. sorta il guerrier fino

Vedi che gente e se fosse Balano
 lo faremo strémir dal capo al piede
 hor Organtun le mette per lo piano
 Sozganello scontro tutto procede
 o come lo cognobbe il sir humanò
 le lance e scudi gurar' qui le vede
 ognù ben venga p'sto hebbe a parlare
 qui non b.ogna nonelle contare

D'organtino ando dritto al pauglione
 e l'uno a l'altro e' hebbe adimandato
 come era stato ciascun raconiche
 li modi e casi hor ecco qui da lato
 la genti Valoza con lo bastone
 il suo marito hebbe adimandato
 signore mio chi è questo guerriere
 disse l'è mio fratei sei voi sapere

Col corno Organtun Ramondo ha chia
 onde lui venne senza ritardare (mato
 e Sozganello presto l'ha b'acciato
 e le lance e li scudi hebbe a pigliare
 e avanti a Rinaldo ognun fu andato
 onde lui mo' to s' hebbe a rallegrare
 pero che per Ramondo sentia guai
 albor ruman con allegrezza assai

E di Rinaldo ello e bon seruitore
 alpoza Valoza con bon pensieri
 l'abbraccia e bacia e falli molto honore
 quanto che s'appartiene a suoi posseri
 dir non pozia l'allegrezza del core
 in questo s'hebe alcosi i suoi lumieri
 il chiaro giorno se fu ritornato
 vn messo prestamente fu armato

L'imperadore si l' hebbe abbracciato
 e poi lo bon Rinaldo li domanda
 hor come son li vostri fatti andati
 come Balan v'ha trattato in sua banda
 Ramondo conta li casi incontrati
 come Balan voi che sangue se spanda
 ma quando seppe ch'era ambasciatore
 senza fallo uin nu fece honore

Come lo Imperadore era qui appresso
 a lo mattino cavalca ogni schiera
 intorno da Ramondo per lui stesso
 Valoza armata seguita primiera
 vedendo lui se marauiglia spesso
 così cavalca inanzi la bandiera
 Rinaldo Imperadore li veda
 che fusse re Balan prima credea

L'ambasciatore li fece e la risposta
 c' hebbe da lui pace non volente
 d'essere amico non par che s'acosta
 e diffidato l'haggio in ieramente
 dice Rinaldo mia voglia ho disposta
 e di morire o di farlo bo: ente
 ma vn poco resti eno sua vigoria
 che a Ramondo se bona compagnia

Alto brigata e fa firmar suo poste
 e inuerfo Sozganello se voltava
 caro mio figlio hor su va senza soste
 e per quella campagna lo mandava
 e Valoza c'ha le voglie disposte
 ben presto poi lui seco seguitava
 le schiere sopra il camino fermata
 va signor mio ad Organtun parlava

E poscia s'è voltato ad Organtino
 hor come son li vostri fatti andati
 e ch'è d'Orlando e d'ogni paladino
 e che di Carlo e di signori ornati
 Organtun va contando a suo domino
 i campi posti e dove gli ha trouati
 e in che maniera fu pigliato Orlando
 e come Vgola venne ritrouando

E del riscosso e la battaglia vinca
come bebbe li suoi figli a dimandare
e la mogliera che di voglia cinta
la ingratitude di Carlo e suo affare
contando va fin a la parte quinta
de la figlia del Soldano el cantare
piace a Rinaldo e a causal moniati
don'era Valoza se son andati

Il Soldano di media se fe ananti
con vintiduo figli s'apresentone
Rinaldo li tutti quanti rimira
e fesse anante e il Soldano abbraccione
poi Valoza con soi bellissembianti
si ne venne a Rinaldo e il riguardone
chimar potrebbe vir le gran carezze
ch'e intra costor e le piaceuolezze

Con insieme tutti son alloggiati
chi mai porrebbe la festa contare
e tanti pauglion che son duzzati
e tante tende che porria stimare
e tanti gran signor anamaggiati
Astolfo duca si gli ha ad ordinare
e Rinaldo la sera con lui mena
ben trecento signor seco a cena

E li se vede Polinoz fra questi
e similmente lo re de Anella
lo re de Quintadualie manifesti
loqual per nome Sauento s'appella
e Astolfo e Dudon se vedian pesti
e lo gran Cane Costanzino in quella
con Sorzanello Ramondo Arboza
e Anisugi brun li se vedea

L'amostante se vede con pilagi
infra costoro era lo re Girelio
apparecchiato a la guerra e di saggi
Soldan di media e li figli con ello
lo duca Tolomanio de maluaggi
Trionfalatre se con quel drappello
Rinaldo vede tanti gran signori
e tanti magni e bon combattitori

Dapoi che mangiato hanno a lor telestato
il bon Rinaldo alhora se leuana
e si comincia vno bello parlamento
inverso gli signori seguitaua
e chi si e chi no al mondo e contento
lo penso ben che gia qui a molti grand
de la destruction del re Balano
pensando ch'io son fuor di Montalbano

Via discacciato e qui signor fra voi
come ha voluto chi questo puo fare
hor non crediate voi diceua poi
ch'io vostra liberta voglia leuare
dica ciascuno mo li pensier suoi
chi da per se vuole i suoi fatti fare
o ver chi vuole seguire con sue genti
a Balan se ne man con valimenti

A lo presente a donerio airarlo
in fine a mo lo li dona licenza
de chiari lo chi vol che vo pregarlo
alhor si leua senza resistenza
il magno Polinoz io primo parlo
e rispondea con sua magnificenza
o Imperador per fede me obligai
certo per me non l'abbandono mai

Seguire intendo per dritti camini
suo danno se Balano non se acorda
voglio che si signor de saracini
e tutti farai tirare vna corda
chi non vostra seguir sia de malschano
e mai p quelli ch han la voglia ingorda
lui parlo con le sue voglie gioconde
similmente tutti gli altri risponde

Saluo che infra costoro vn s'e leuato
lo duca Tolomanio si dicia
Rinaldo se in liberta m'hai dato
ch'io me ne vada con mia compagna
a re Balano fare appresentato
e star non vo sotto tua signoria
Rinaldo rispondea senza dimora
va pur bono se piace in la bona hora
Rispose

Rispose. Organtino non re parire
non sai tu che tu sei lo mio pregione
dusse Rinaldo nepo lasciar gire
che a le mane te venira dir tel sone
mentre non vuole contradir e
onde con sua brigata el se ne andone
nel presente l'haueremo lasciato
andar che presto l'hauero contaro

Diciam di Valoreza che batteffe
chastella vera tutta grattosa
o quanti hora di lei innamorasse
lo genti? Organtino hora la sposa
il padre e li fratelli rallegrasse
guarda Rinaldo la tenera rosa
hora Organtino giura senza stare
di non donerla a g'amai abbracciar e

Fin che tolta non e la signoria
e re Balano e levato di stato
e che regina incoronata sia
alpoz Rinaldo se fu ricordaro
del conte Orlando e ch' gran tepo hauer
che simigliantemente fu obligato
duo di passaro in campo con gran festa
poi se son tirati che non resta

Verro le terre di Balan distarsi
di giorno in giorno loz se son tirati
ducento trenta milla non son scarsi
lasciati andar che faranno aruati
le cose e cas' debbon ritonar
del duca Tolomeo e suoi mercanti
che non risterie che a Balan fu avanti
o quanti magni e forti combattanti

Ben da sessanta milia a cavallo
a quella volta an adunato habbe
Balan lo duca e mila in quello stato
doue e lo campo Balano dicea
il Duca disse a tutto senza fallo
lo re Balan per certo l'intendea
compienda ben ch' perdersi la guerra
e lasciar doneralli ogni sua terra

A hora lo re Balan si cognosce
ch' non puo con Rinaldo topa il piano
benche paura elo ha gia con a golfe
subitamente pur fa vn capitano
vno migliore che fra a lottasse
e questo fu ch' amato lo re Vitano
bon maestro di guerra e auuto
poco passo che il campo fu aruato

Bandiera caraggie lo stendero
del gagliardo Organtino con vna scorta
con diece milla ciascuno gagliar do
li chastellan sono presso ala porta
simile Valoreza con l'anigliardo
o come la brigata se conforta
Dondrico e Vgolino con questi era
fratel giurati da mattina o sera

Tutti in battaglia adesso se metteno
inanzi a tutti Organtino se mettia
quei di Balan che di dietro vedano
certo impacciato ognuno se tenia
o che affato al presente che faciano
inanzi il capitano sen venia
con l'asta bassa verso d'Organtino
il vigoroso e magno paladino

Inverso lui Organtino se abbandona
con l'asta bassa l'ebbe ritrovato
giungendo al re si gran colpo li dona
che quanto e lungo in terra e rueriato
secondo el terzo per la fede bona
il quarto il quinto lui hebbe uerato
suoi cualtieri le lance abbassano
farono con ch' assanti se incontrano

O dio che colpi e quanti van per terra
Valoreza venne adosso al capitano
la real dama per forza l'asserra
e a Rinaldo il da pregion certano
e poi se volta e va doue la guerra
ben la stava a vedere a re Balano
morir vide li suoi e prende volta
a la porta tornar con faria molta

Tratti onda

Abi Macometto se te piace pura
 ch'io sia deserto e Rinaldo grandeggi
 il quale contra me ha la mente dura
 Macon fa che gagliardo qui te veggi
 e poza prendi in man la tua sicura
 venci questo ladrone e si lo reggi
 effaudimi Macon per tua pietate
 aiutame signor in caritate

A questa volta debbi forza darne
 se te piace hoggi ch'io lo metta al fine
 a questa volta non abbandonarme
 poi se vola alle gente saracine
 chi Macone ama debia seguirarme
 signor pensare alle vere doctrine
 di Macometto che perfetto fu
 e Dio mandollo e detteli virtù

Sifatta e tal che fu magna soprana
 a lo vero camin ne ha dirizzati
 non vogliate da gente christiana
 in lo presente esser signoreggiati
 poi fuor de la citta gente inhumana
 ben venti milia se sono inuiati
 Balano avanti e Balanetto appresso
 el duca Tolomanio era con esso

Organtino se leuaua dalla porta
 che dentro i saracini haueua messo
 porceore Balan con la sua scorta
 el valente Organtino voltoffi adesso
 abi come la sua lancia ben li porta
 muorio ro Balan si fu commesso
 e sopra del camin si fu scontrati
 o che diuersi colpi si hanno dati

Per forza il lor scudi son spezzati
 e spezar le lance e li troncon valenti
 e nissun troppo auanti son andati
 che son volati e le spade cauarati
 o che diuersi colpi s'han donati
 noua gente con gente se trouarati
 el duca Tolomanio li si troua
 con christian crede vincer la peua

Lo duca Tolomanio ben si troua
 sopra de christian lasc a andare
 assai con li suoi hanno a danneggiare
 sta Balanetto sta con suoi ardimenti
 del campo gite sempre hauea arimare
 d'ogni parte i guerrieri sono attenti
 per douer loz ardire dimostrare
 eccote Valzoza quini aruare

Coi duca Tolomanio s'ha incostrare
 sua lancia bassa e lui dirizamente
 la real dama di nobile affare
 percossè il Duca e non valse niente
 arme che gli porzasse per suo amore
 tutto il trapassa e rimase dolente
 sopra a l'herbetta col troncon nel petto
 passò la dama auanti con effetto

E giunse doue vedea Organtino
 che con lo re Balano combatteua
 li subito doue e Balano topino
 d'uno diuerso colpo il percoreua
 poco manco che sopra del camin
 quella possente dama nol temeu
 Organtino lo percossè adesso poi
 e ben si cresce con pensieri suoi



Appressata sta d'andare per serua
 abi Macone dicendo deggiamarmi
 ch'io mi troua in la cruda guerra
 e ben se difendea con sue arme
 o quanti ne moria lo dir non erra
 ben dicea alcuno s'io possa saluarmi
 certo mi saluaro così pensaua
 Sozanel con Constantin se mostraua

Con più di trentamila in compagnia
e sen vanno con la lancia in mano
si come re Balan questo vedea
rivolto la braccagna per lo piano
fuggendo va e Macon maled'ia
con Balanetto e saluanfi pian piano
chi puo dentro la porta se ne vane
ma di color molti mouiti rimane

El quarto giorno il duca d'Inghilterra
secretamente lo campo fa armar e
lo Imperador anchor sue arme afferro
e lo caual dragon fa copertare
e Rizardetto prouede alla terra
mille a cauallo l'hanno a compagnar e
essendo appresso a la porta certano
il re Balano guardo sopra il piano

Pregioni e morti vi ne sono assai
se ran la porta e si sono saluati
genti del campo vigorosi e gai
a se rende indirizzati hanno intornati
dice Rinaldo non me parto mai
o morto qui o Balan fara pigliarfi
la sua gran tenda se vedea alzarfi
e tutte le sue genti attendarfi

E rimirando guarda Rizardetto
Balan ben se ricorda di suoi gnat
la morte del fratello a gran dispetto
Macon dicendo io non restaro mai
o veramente vi dico in effetto
pregion o morto restar fuor mi fai
vscia fuor con vn drapel di gente
e Rizardetto affatto veramente

O ver Dio quanto lo gran campo dura
alla tenda e Rinaldo e i cristiani
era coperta tutta la pianura
Balan dentro mira sopra i piani
esser non potea senza paura
ben se tira la barba con le mani
e certamente io non deggio lasciarlo
e nel presente qui deggio amarlo

O Dio che Rizardetto non se accorse
che Balano venia con l'hasta bassa
e si diuerso colpo allhor li corse
che tutte quante l'arme li fraccassa
dirito e fermo gia in fallo nol porse
di banda in banda tutto lo trappassa
o Dio che non li valse bon arnese
la vita abandonò in quello paese

L'imperadore per vlsanza hauea
dapoì ch'ello intro dètro in coral fiato
ch'quaddo vn Re o gran pregion tenea
a nulla guisa nol tenea legato
il re Vitano a se venir faceva
signor dicendo che hauere pensato
dicendo no e tempo di dormire
ad Organtun potrebbe mirauenire

Affai son morti in quello auenimento
perche Balan di fuor non venne solo
in terra Rizardetto ha il monimetto
vna gran frotta se ne vanno a vn volo
giunti a Rinaldo gia senza esser lento
come u'ho ditto tutto quello stuolo
poi se volto come a quello che nato
de possente gagliardo auantiaggiato

O ricco Imperador rispose tosto
inueramente dirito cognosco
il re Balan mi par che sia disposto
rimanere di guerra pien di risco
e voi con vostre virtuti preposto
sel u'e in piacere lo faro sempre vosco
onde Rinaldo prestamente accetta
piesto losece da la sua gran setta

Si come re Balan con le sue genti
ba morto Rizardetto a non fallire
io non vi dico se stringea li denti
lo possene Rinaldo con martire
monto sopra dragon incontinenti
piglia la lancia el scudo a non mentire
verso la terra va che nullo aspetta
ben che l'vada tutta la sua setta

In su lo bon canal con molta furia
 ello sen va che par vna saetta
 Dice e Balan vendicaro mia ingiuria
 Balan lo vede e già piu non aspetta
 dicendo Macometto mal me auguria
 e inuerlo la porta par se metta
 Rinaldo vaili con gran furia appresso
 e con lui dentro de la porta e messo

Abi come sarracini sono acorti
 sen cader tosto la saracinesca
 dicendo vendicar em nostri torti
 e non pensano piu che lui fuor esca
 ben par che tutti quanti se conforti
 poi per loz fu la dolerosa tresca
 hora Rinaldo seguita Balano
 in piazza il giunse con la lancia in mano

Alhora adosso la lancia spezzolla
 e in su la piazza fece trabucario
 quindi li saracini rimorli
 molto se marauiglian come parlo
 li Ballanetto el cauallier cridolla
 dicendo mouo sei baton di Carlo
 Rinaldo degno e li signori acorti
 sopra de la campagna restan morti

Così al presente sì lo intontaua
 o che romoz faceuan quelle genti
 che de la terra ciascuno cridaua
 hor mancaranno li tuoi ardimenti
 Balano in su il cauallo rimontaua
 dicendo o grafi ladrone hora te penti
 del tuo robare e del tuo mal fare
 in parte sei che tu non poi campare

Giama! non fu riscaldao serpente
 ne ferro che seguito sia da cani
 si come staua il cauallier valente
 suberta il brando tenea nelle mani
 a chi da vn colpo tutto il fa dolente
 e ben voria mo essere su li piani
 Balano e Ballanetto si se serra
 per forza lo gettato per terra

Cascato in terra subito lenosse
 e poi le spatie a costa ad vno muro
 o come re Balan certo allegrosse
 Macon dicendo hozamat lon sicuro
 che mai di me costui qui confortasse
 ma lui farollo andar nel regno sicuro
 la piazza tutta se impiua de genti
 Rinaldo fermo sta con valimenti

Ben se tenea dicendo che faranno
 li miei del campo o padre onnipotente
 tener vn giorno possa questo affanno
 da vn giorno in la non viuerò niente
 Balano si comanda senza inganno
 nissun deggia ferir subitamente
 guardati che non sia de vita primo
 pero che intendo d'hauerlo qui vno

A mio diletto non voglio far stratie
 allo mio modo voglio l'aconciati
 e ciascuno de noi macon ingratie
 che ci ha da tanto male liberati
 o pur saran le nostre voglie satie
 poi disse l'altro di toi gran peccati
 hor vedi doue adesso t'han condotto
 sarai per nostre man certo distrutto

Vedi che giamai più non diffarami
 dicea Rinaldo anchora tu non hai
 di mia persona quello che tu brami
 disse Balano tu te pentrai
 la fame conciarà li miei richiami
 per debellezza in terra cascarai
 e tanto intorno a Rinaldo contendeno
 che adesso le lor mura non diffendeno

E già non fanno più nissun riparo
 Astolfo che di fuor veduto haua
 quel che fatto era senza alcun timore
 e di Rinaldo quel che interuenia
 alhor le crida per l'aria andato
 e tutto il campo alhora se monia
 d'ogni banda per tutta la pianura
 e tutti in poua son sotto le mura

Drissi alla porta se ne sono andati
con quella furia e con quella roina
quel che al presente u'hauera contati
molti chiamauan la vergin regina
molti Macon se son racomandati
ben sefanta signor con lor dotrina
e il primo fu Organtino e Sozganello
Ramondo d'Arbozea appresso ad ello

Costantino che gran cane Polinoro
e re Sauento con re d'Asingella
e re Ansuigi Bruno era con loro
e lo forte Dudon se ve'ca in quella
e Valoreza venua infra costoro
e lo re Vltano la historia fauella
soldati di Media con vent duo figli
sotto la porta son con loro artigli

Tutti a pie sono e in mano ha le cete
tozno alla porta con molta roina
regina eterna madre a l'alme elette
la oratione e la bona dotrina
sopra la porta nulla gente stette
in la piazza e la gente saracina
onde che quelli la porta spezzaro
e li signori dentro tutti intraro

Inuerso de la piazza sono andati
e in piu parte e gia rotto lo muro
e per la terra dentro son schierati
lo re Balano che staua sicuro
quando s'acorse che era inuolati
come quello atto alor li parne duro
con Balanetto se leua di piazza
o vero Dio come prete la spazza

E per vn'altra porta si senfugge
Macone dicedo hor come e inchirato
con Balanetto tutto se distrugge
dicendo nepo non habbiam spettato
in nella terra son stridi e gran rugge
presso a cavallo Rinaldo e montato
e per la terra cercaua Balano
otto li fu che fugge per lo piano

E inuerso Maragona se ne va
che e sopra vna montagna ed' sopra
che diece miglia di lontano sta
Rinaldo presto la strada ha trouata
mutasse solo ma il seguitara
a venti e trenta deila sua brigata
su mattafello Ramondo Arbozea
Sozganello Organtino e Valoreza

Con Polinoro e cosi molti signori
era Rinaldo vna lega dauanti
in sul cauallo con suoi gran furori
apresso di Maragona suoi sembianti
gia Balano e alla porta con vigori
li suoi vedendoli ben pareano afranti
Rinaldo sopraggiunse Balanetto
e gettolo per terra a suo dispetto

Poi se riuolta con quella roina
chi s'aperuen ad vn ch' inuolato
mettete infra la gente saracina
la virtu del cauallo l'ha portato
sempre dicendo vergine regina
vra fracassa e via che se ne andato
e fracassa a bauea la soprauella
cosi se ne va verso la foresta

E con due mane la sua spada prende
con quella furia che albor lo tenea
e sopra de lui poi si se distende
e vn diuerso colpo distendia
quanto piglio de l'elmo tanto prende
la bianca carne nuda rimanea
sul collo del cauallo l'ha mandato
Rinaldo albor rimane strangosciato

Pensato l'elmo ben l'hebbe guardato
a quello colpo cotanto so' piano
poi presto s'hebbe in sella dirizzato
ben da lui era gia forte lontano
non fara vero che l'habbi uantato
che te voglio ipagare quel gi al piano
solo a cauallo tornare al presenti
li scaualcati signori valenti

E poi passando infra quella altra gente
mai non se vide nei tempi passati
vn caualliero cotanto possente
far tanti fatti ne han vantaggiati
che de guerrieri certo fieramente
ello haueua per terra scaualcati
poi se volto come quello ch'e nato
de possenti gagliardo e vantaggiato

Adonca se mio fratello e amagato
in guerra e che presto cadesse morto
non fu pregione ne l'hanno pigliato
non posso dir che gli sia fatto torto
si che al presente hauete hora fallato
e poi li dice prendeti conforto
o caualliero di come sapelli
e la verita fa che mi fauelli.

Il ver dirotti per dio Macomer o
lo mio bon padre e fu gia grande re
so son duro per nome Balanetto
Lanfrasco il padre mio chiamosse
tu l'occidesti a dir il ver effetto
a bel Vedere e honoz fessi a se
disse Rinaldo e glie di guerra v'sanza
e non voia per lo regno di Franza.

Che hauesti riceuuto dispiacere
hor mai rimant in la tua libertate
e felli ripigliar lo suo destrieri
Balanetto comuncia tal ditare
signor dirizzato ho il mio pensieri
d'hauere le tue voglie seguitate
la veritate e questa che vo dirui
fel vi piace signor voglio seruirui

E trouareti ch'io leal seroui
ad ogni guisa mai per non mancarui
e trouarete che l'vero diroui
in vita mia non hauero a fauellarui
con tutta mia possanza seruiroui
e sempre mai mi voglio seguitarui
fissaremo Rinaldo che assaltato
ne l'altro canto hauero seguitato
Canto, XII

E Licio per me che nel mio aiuto
inuochi il padre del eterno gio
al il mo signore io son venuto (ue
doue la trinitade il mondo moue
per dir di Balanetto che sapuro
e con Rinaldo vuol fare degne proue
interamente ello se proferia
Rinaldo disse ciascuno lo intendia

Questo mi piace dico con effetto
che tu hai fatto vn dritto peniero
per la mia fede ch'io t'imprometto
ch'honor frarotti come bon guerriero
tutto lo tuo paese e lo distrutto
manteroti per ciascun sentiero
e cosi Balanetto riuoltosse
a re Balan con Rinaldo acordosse

O quanto al mondo ello fu piu leale
infin al tempo di Alardo certano
disse al mondo ch'ristian naturale
e poi Rinaldo se parti dal piano
in la terra tornana o quanto male
fu fatto li con la spietata mano
contra gli amici de lo re Balano
Rinaldo fa far bando a mano a mano.

Che piu dannaggio fatto gia non sia
e comando che i letti e le coltrine
non si deggian toccar cosi volia
danari e gioie sic loro dottrine
e fian sue chi guadagnato haui
Rizardetto che fu messo a roine
assai di lui fu fatto gran lamento
e poi Rinaldo con suo valumento.

Lo fa conciare tutto e imbalsamarlo
si come sapertiene ad vn suo paro
e poi in Christianita voia mandarlo
tre giorni passaro senza diuaro
hora Rinaldo Balan vuol disfarlo
e hauerlo nelle man senza riparo
mettete in punto con tutta sua gente
a campo se nandozo immanuilen e

Firmaro il campo e fu qui effidato
 l'ardua quando il campo vedea
 ciascun diena. Ma come beato
 a Balano e a noi a tutto dia
 lo re Balano b'n e' era amato
 che stare in quella terra non potia
 onde a lui fece gli homini chiamare
 insieme tutti li faradnare

Da poi che insieme furo congregati
 Balano parlo albor coral sermone
 o fraci miei li casi ch' en fcontrati
 ch'io degio perder tutte mie ragioni
 poi che l' nepote mio ci ha abbandona
 di noi conosco e d'altri le ragioni
 a me non piace vedermi stracciare
 io, vegio che non posso riparare

Si ch'io me n' andaro via lamentando
 voi a Rinaldo rendeti la terra
 la notte se parri lui sospirando
 can duo scudieri lo cammo afferra
 o come esso se ne gia a dolo: ando
 pensare come fu grande la guerra
 la mattina la terra si rendea
 Rinaldo bona compagnia faceva

Così Rinaldo d'ogni loco il caecia
 in poco tutto in regno li tolea
 e sempre mai seguiva la sua ti occia
 giamai non si abbandono lui dicea
 così Balano il suo paese spaccia
 e l'occhio in ciascun lato li pangea
 l'ultimo loco che gli era restato
 una gran torre col lago da lato

E li Balano ha pigliato partito
 d'hozmai non voler piu punto fugire
 fezzuna disse come m'hai seguito
 per l'altre terre non intendo gre
 o faro fructo o uer faro finito
 così delibero lo magno fire
 sperando sol di morte hauere il campo
 ecco Rinaldo che li pose il campo

Intorno al lago di dietro e davanti
 Balan guardando molto sente guai
 e ben diceua o miei pensier confusi
 questo veder non mi pensaua mai
 o viri di Rinaldo o tuor sembianti
 figioz di tutto il mondo ti farai
 tanto auanti andera la tua possanza
 che Roma pigliarai l'Italia e Franza

Poche che piu non posso piu non posso
 boza m'intendo della pena uscire
 o morte voglio me dia la percoffa
 adun di suoi scudieri banena a dire
 subitamente tosto farai mossa
 innanzi a Rinaldo t'banerai a gire
 ananti a lui tu te ingenocchiarsi
 e come Imperador li parlarai

E da mia parte li dirai cosine
 ch'io non ho piu ne terre ne castello
 e ch'io cognosco bene la mia fine
 e a battaglia non faro con cilo
 cò duo de suoi guerrier cò lor dotrine
 combattero e di questo non m'apello
 se lor mi baranno in capo a còrastare
 facem poi lui di me quel che li pare

E s'lo conquisto lor che lui si leuò
 e solo questa torre lui milassì
 così diceua con sospiri grandi
 affrettando il scudier che se uniaffì
 e non portaua ne ferrita ne breua
 e a Rinaldo presto moffe i passi
 a lui davanti presto s'ingenocchiò
 l'Imperador tosto costui adocchia

E lui appresso fa lo bel saluto
 come s'apercenea si seguitana
 Rinaldo dice tu sei il ben venuto
 e lui la sua ambasciata il si sanua
 come Balano il quale banena per duto
 cio che nel modo haueua e gli restano
 solo quella sua torre veramente
 lui dimanda battaglia di presente

Con bno di vostri insieme qual vi pare
e se con lor virtu lo prenderanno
fare dapoï come volete fare
e se da lui conquistati saranno
fol quella torre li beggi lasciare
non li dare pur guerra ne più affanno
Rinaldo fu contento che non manca
fanno li patti la persona franca

Passando vanno e presto s'abbracciar
sopra Balano e al fin l'ebbero preso
ho mai Balano non ha più riparo
in contra lor non può esser difesa
e a l'imperador lo presentaro
dissi Balano adesso fare impeto
abi Ma non metton non abbandonarmi
al passar de mia pira beggi atarmi

Lo re Balano armato penne fuor
che ben pareva una rabiosa cagna
Rinaldo intorno ha coranti signor
che di servirlo nullo si spargna
tutti stan per mostrare lor vigori
ciascun vorrebbe andar a la campagna
l'imperador se volto a Ramondo
e poi ad Organtin lo fu giocondo

La mia mira tu in man la prenderai
de la man del demonio fa che scampi
nel santo regno tuo la porrai
e che'l demonio mai non la strampi
hora Rinaldo con suoi pensier gai
che vinti hanno horrai coranti capi
e tutti i suoi baron Rinaldo appella
nel paniglione e così li fella

Hoz fuso cavalier (hoz vi spacciare
al presente con vostri palamenti
fare che'l re Balano mi prendiate
pregion me lo menate qui presente
voglio che vada tutte mie brigate
Ramondo e Organtin incontinente
armati son presto a caval montati
e li lor scudi hanno ambriacati

Signor dicendo nel tempo passato
tanti affanni che sostenuti habbiamo
e le battaglie fatte e tanti guai
contra Balan forse penito e gramo
hoz giuan qui son mo li suoi peccati
hora parlati voi che fare debbiamo
di sua persona al presente direte
come vi piacerà giudicarete

Le lance in mano e presto se ne gia
in verso di Balano si corre a
con l'asta bassa il re Balan corria
e ambeduo adun tratto percocea
costor for di troppo gagliardia
si che Balan per terra si vedea
e tal duo colpi a Balano hanno dato
ch'quato e ligo in terra l'han gettato

Signor fra lor si leuo Polinoto
incominciando o magno Imperadore
hoz mi potete dir senza dimoro
intieramente voi sete signore
fare che a re Balan si leui il cozo
si che di questa vita passi fuore
guardati che lui non vada scampando
che sel scapa gira anchor cominciado



A farre none guerre e noni casi
tirate via tutte l'occasione
farai che li fa di membri siano rasi
e di sua vita fa giusta ragione
fa che la forza compisca i suoi casi
diceva l'Amostante tal sermone
cosi il re d'Afinella sententiaua
insieme a Balanetto confirmaua

Po' se l'eno Rinaldo d'Arbores
 e ricentaua ogni calo in contraro
 e di morte e di affanno li picea
 come suo fratei hebbe bruciato
 del battizare radicato hauea
 d'ogni promissione hauea mancato
 e li se parla e dice per consiglio
 che si mano Balano con periglio

Come l'Imperador gli hebbe messo
 al parlar di costor si se leuana
 o be' signor doue e lo gran peso
 a chi lo pol leuan certo gli grana
 e per grandezza null'al l'ha preso
 per non alzarlo moki lo passaua
 pero signor lo gran re Balano
 il peso ha messo su con la mano

Si che horamai signor ponete mente
 che senza falli Balano e domato
 poi che Rinaldo infra l'humana gente
 non vi ritroua vn'hom si auantaggiato
 si che a farlo morire hora al presente
 lo vi prometto faria gran peccato
 pero ch'è stato bono ad ogni prova
 e migliore di voi gia non si troua

In fatti o in detrisagio e proueduto
 al mondo vn'altro non l'auanzo mai
 e voi hauea come ben veduto
 onde mi marauiglio d'egli assai
 o re Balan pregio non t'ho voluto
 e a tua posta tu ce t'andara
 voglio che tu ripigli ogni tua terra
 ch'io t'ho legata per forza di guerra

Io te lo po' va certo e te lo dono
 e in tua liberta ritornarai
 cio che passo per voi in abbandono
 farollo presto se me chiederai
 quando Balano intese cotai soni
 donca Rinaldo perdouato n'hai
 rendume mie terre e mie magioni
 Rinaldo disse sia come ragioni

Vdendo re Balan tosto rispose
 Rinaldo giamai non pensaua questo
 che perdonassi e dessime mie cose
 ma papoi ch'io lo veggio manifesto
 ben che da prima mia persona sole
 contra di voi con l'animo rubesto
 per tutto quanto lo tempo passato
 per l'haueire son deliberato

Per vostro amor voglio Macon negare
 e credere in Iesu Christo soprano
 perche Macon non e da stima fare
 disposto sono d'essere christiano
 questo vedrete in ciascadun affare
 Rinaldo el se battizare in sul piano
 e il nome suo si li fu confermato
 poi in quel punto si fu battizzato

Dicendo an che piu haro a seruire
 e vederete che fara Balano
 in vita mia conuengo d'obedire
 in tutto me sou darò a Mour'albano
 Rinaldo rispondea t'io vo dirte
 infra mo ti fac cio capitano
 hor guida e reggi tutta la mia gente
 lo duca Astolfo chiamo prestamente

A lui leuo lo baston de balia
 e subito a Balano qui lo dette
 general capitan hora lo faccio
 questo ben piace alle pagane sette
 Balano omaggio a Rinaldo disse
 e poi in punto tutto il campo mette
 Balanetto hor come si confortano
 o che bon seruitore diventano

E int'e re Balano in fin che v'ise
 infra al tempo che loro camparo
 in punto il campo Balano qui mise
 el duca Astolfo all'hor senza dinaro
 al possente Rinaldo auante disse
 o bel ugni ritornar voi di chiaro
 auanti Carlo mano Imperadore
 disse Rinaldo o possente signore

In la cristiana ritornarai
 fa che poi lo morto Rizardetto
 a Mont'albano lo sepelirai
 e lo metterai con bono effetto
 a Carlo poi me racomandarai
 e come tosto fa che gli habbi detto
 e così al conte me racomandate
 a i paladini e a tutte le brigate

Tolse lo duca Astolfo comiato
 chesò Rinaldo si li volse dare
 niente Astolfo non hebbe pigliato
 in Alessandria poi se n'isfe andare
 con seco Rizardetto hebbe portato
 vna galea sottili faceva armare
 e vn vasello oue dentro mettea
 Rizardetto aconciato alla galea

Di suoi guerrieri assai sono tornati
 la proua volta verso di Ponente
 contra li venti non gli bano impacciati
 e sempre se ne vanno intieramente
 vno giorno a Marsilia fu arriuati
 inuorno nel porto di presente
 Bradamonte v'ando con piu guerrieri
 lo duca Astolfo vede volentieri

Ma pur lamento fa del suo fratello
 e come s'appertiene l'onoziaua
 lo duca Astolfo resto scrisse quello
 vna lettera Orlando si mandaua
 quando la lesse lo guerriero bello
 subito che a cavallo v' montaua
 e si se n'ando poi a Mont'albano
 Astolfo e Bradamonte a mano a mano

Col corpo a Mont'albano si se trouaro
 e ordinozno tosto el monumento
 piu e piu g'ozni li se dimozaro
 al difatto castel si come senno
 anchoza de li loz non se leuaro
 che'l ede Orlando con suo valimento
 arriuosi con la sua compagnia
 giunte carezze ad Astolfo faccie

E poi lo dimando de i fatti andati
 cio di Rinaldo e simi de la guerra
 Astolfo a conto con suoi dattati
 lo modo e la maniera che non erra
 come a Balano i paesi ba tenuti
 e come tosta gli haueua ogni terra
 e come appresso inuieramente l'hebbe
 e di farlo mo: r come gliucrebbe

Come gli perdono e segli pace
 e fallo capitano generale
 pietoso e mo Rinaldo e non fallace
 allhor rispose il conte naturale
 per la mia se questo assai me piace
 ma tosto smontara giu delle scale
 d'apoi ch'e deuenuto si pietoso
 mozira tosto il cauallier gioioso

Astolfo dice Orlando se potrai
 passar in Spagna e far lui l'intrea
 ducento milia di Rinaldo baurai
 tosto sara la tua impresa spacciata
 lo primo messaggier che mandarai
 vederai la gente in Ponente calata
 lo conte Orlando il parlar intendea
 e quasi beffe liuse ne facua

Fra se dicendo guarda che detto hai
 donca ho bisogno di Rinaldo e genai
 Astolfo di Rinaldo parla assai
 hor seguendo loz procedimenti
 dice lo duca tu te n'andarai
 a Carlo done e li baron valenti
 e io me ne andaro via in Inghilterra
 ciascuno di lozo lo camin afferra

E Bradamonte a Marsilia sen vane
 Orlando se ne va verso Paris
 o come nel pensier li ventirane
 voler partirse lasciando gli amisi
 e parlar con Rinaldo a voglie plane
 così fu anzi a Carlo e si li dissi
 e tutto quanto il fatto gli ba contato
 e come Rizardetto e sotterato

Come Rinaldo sottoposto hauea
senza fallo nessun lo re Balano
e come mo da sua parte tenea
come fatto e general capitano
gran marauiglia Carlo sen faceva
questo intendea il traditor di Gano
inieramente li venne in pensieri
per segurare lo grande Imperieri

Delibera voler passar lo mare
e veramente il traditor prouarse
sopra Rinaldo far mal captiare
e incontimente hebbe a deliberarse
secretamente prese a caualcare
che dal mal fare non potea ritrarre
lasciamo Gano che va camminando
diremo alquanto dello conte Orlando

Che molti giorni si sono passati
che Orlando il conte Gano non vedea
li suoi pensieri haueua dirizzati
e nella mente sua cosi diceua
per certo Gano i camin ha trouati
a far mozir Rinaldo li pareua
Orlando ben'un mese poi se stette
possa in viaggio senza fal li mette

Orlando e il conte Gano lasciaremo
al presente per lor viaggi andarli
a loco e tempo noi li trouaremo
hora conueni che de Rinaldo parli
e di Balano che mai non fallimo
ducento trenta milia a gouernarli
dapoï che Astolfo andato via sen'era
sempre alloggiare sopra vna riuiera

Poi che ordino Balano sua brigata
ello chiamaua a se il bon'Organtino
e secreto li parla a questa fiata
e'io me posso fidare al mio domino
io ti prometto per maria beata
che tu e io faremo bono camino
onde Organtino disse manifesto
eccome a tuo piacer parato e presso

Senza farli sentir se sono armati
e dello campo usciti sono fuora
ben venti milia for la notte andati
a punto quando che apparea l'aurore
presso ad Ambosco se sono a tuati
al ponte sen'andar senza dimora
e li Balano se fece sentire
chiamando va le guardie a non fallire

Et vna guardia auanti lor si faua
chi sete voi o che andati cercando
vatiene al Re lo re Balan parlaua
di che e giunto Balano al suo comando
che vuol intrar la guardia caminua
girsene al re e andogli raccontando
che'l re Balano giunto era di fore
lo re Dambosco nuende quel senore

Subitamente e tosto in via e intrato
con molti de suoi magni e gran baroni
e prestamente il ponte hebbe passato
ben venga re Balan con suoi sermoni
hor come sei da quel ladron compato
allhor Balan troua noue ragioni
che creder tutto quanto ti facea
onde lo re d'ambosco rispondea

O re Balan lo ben penuto state
assai m'incresce c'hai perduto il regno
ma nel presente si vi confortate
el meza vi daroni quel ch'io regno
con forza bona alla difesa state
onde Balan rispose a tal conuegno
hora chi guarda questa forte torre
vn gigante che in fede non transcorre

Sopra ogni altro d'incerto e finisuto
che ben mi penso con suoi valamenti
sara molto gagliardo e auentagiato
e li nimici lui fara dolemi
e e per nome Fargoito chiamato
dice Balano noi saremo attenti
che farem contra quel alto re regno
cosi manteremo questo regno

Hoza costui ch'è acampato con mi
in questa torre al presente si metta
col gigante in compagnia. Iti li
il re lo fa montar che non sospetta
o come tosto Organtino salì
con la bandiera in petto e li se affetta
hoza Balano e lo re dentro passa
e lo suo capitano presso cassa

Et a Balano in mano dà il bastone
che lui sia quello che sua gente guidi
il re Balano all'hor si confortone
e non ha verso lui li penser fidi
perdere il re il regno e la regione
de molti anchor se sentiran li stridi
in nel presente così lasceremo
al possente Rinaldo tornaremo

Che come fu lo mattino lenato
presso comando ad vn suo cavallieri
va chiama il capitano non si tardato
e fa chiamar gli altri consiglieri
che vale a dir Balan non se tronato
ne Organtino nobile guerrieri
Rinaldo disse con vn gran furore
hammi ingannato questo traditore

Certo ch'ello sarà andato in Abosco
va pur bene tu poi lo sentirai
onnipotente Dio hoza conosco
che vn traditor leal non fu giamai
ad Organtino hoza dato lo tolo
caro nepote già non lo pensai
che'l re Balan mi douesse tradire
pensai ben che me douesse seruire

O che lamento fece Valorea
tutto lo campo a romore s'è lenato
a Parme ognun gridando si dicea
ogni signor a causal fu montato
l'Imperador come se appartenia
in sul causal Dragone e cavalcato
o quanto di Balano haica dispetto
ecco ventre armato Balanetto

Signor dicendo tu mi tronarai
sempre leale e non re fallirone
dicea Rinaldo se leale sarai
anchor n'hauerai bon guidardone
van verso ambosco li guerrieri gai
Rinaldo con Raimondo seguitone
Poi mo Balanetto e Valorea
con tutti i suoi fratelli si veda

E il re Anfulgè bruno e Sorganello
e Constantin e lo re d'Asigella
con ben quaranta millia in vn drappello
con sue bone arme tutti in su la sella
e i cariaggi con l'altro papello
soldan di Media li menaua in quella
Rinaldo se ne va il guerrieri adorno
era già il sole appresso mezo giorno

Quando che la gran torre se veda
la terra el pontè e la sumana appresso
o come ad Organtino questo piace
e poi il corno a la boca s'è ebbe messo
e sono sì che Balano intende
dicendo che lo campo venia adesso
onde lo re Balan l'ordine dette
al re d'Ambosco e a tutte le sue sette

Immantinente a causal son montati
Fargotto il re Balano fece armare
dicendo essi verran disordinati
e vna pesta gli n'harcino a dare
così son trenta millia fuora andati
Balano avanti tutti volle andare
ben da duo miglia la persona magra
Rinaldo sen venta per la campagna

Organtino se voltava al gran gigante
infra duo merli lo fece montare
hor guarda bene di dietro e davanti
intorno gliocchi gli hebbe a riuolare
dicendo io veggio venir gente tante
lui nel grà siue albor P'hebe a gettare
con vna spinta lo gitto con guai
nel fiume che non parse più giamai

Et senza fallo lui presto si anega
 Hora Organtino quelli altri sergenti
 ad amazzare tutto li dispiega
 cosi fe tutti loz presto dolenti
 e poi del petto tosto si dislega
 la sua bandiera con gran valiment
 che ben da lungo si possa vedere
 poi la saracinesca fe cadere



Hor dietro Ambosco tutta la brigata
 come disse Balano andaua auanti
 e lo gran Re seguiva in quella fiata
 seguivaan Fargotto tutti quanti
 hor sia certi che in mezo la strada
 Rinaldo veda Balan co i sembianti
 o vero Dio come lo scorgea
 con quanta furia tira lo giongea

Balan se accorge della sua trista ira
 e ben vedea lo suo duro aspetto
 Rinaldo verso lui con furia tira
 gridando traditore maladetto
 o come allora Rinaldo sospira
 sol di Organtino lo suo gran dispetto
 e presto volse lui ferir Balano
 Balan cader si lascio su il piano

Rinaldo non lo tocca e oltra passa
 e con lo re d'Ambosco riscontosse
 ferillo e tutte l'arme li fraccassa
 la onde mozzo a terra ritrotosse
 l'anima sua fu da lo corpo cassa
 e in vn punto a l'inferno catosse
 Rinaldo si caccia fra l'altra gente
 Ramondo seguiva el sir valente

Seguiva Valore e Constantino
 seguiva il valoroso Sorzanello
 quattro sopra Fargotto sul cammino
 quanto fu lungo per terra abbarello
 quivi senti il gigante rio destino
 sentendo lo furor di quel diaspello
 hor ecco Ballanetto che arriva
 sopra Balano e pregon lo piglia

Apo dice Balanetto traditore
 tu tradimento mai piu non farai
 benca Rinaldo ti fe tanto honore
 e tanto bene e mo tradito Phai
 il re Balan comprendea il furore
 alorame lesu che ten pregai
 disse nepote guarda che non erri
 ogni ria opinion da ti si ferri

Organtino tiene del regno l'intrata
 che non sarrbbe quel preso giamai
 la veglia ti fara certo salata
 che a questa volta impiccato sarai
 come falsa persona e suergognata
 e moir certo ti farem con guai
 in quel l'imperador al ponte coire
 e si se troua a piedi della torre

Et Organtino presto hebbe gridato
 e disse tutto el fato come staua
 el regno habbian senza sangue versato
 Rinaldo seppe e indietro ritornaua
 restar fe la battaglia in ogni lato
 poi doue era Balano arriuaua
 e se vn poco piu lui stato sarebbe
 certo impiccato il nepote l'habrebbe

Rinaldo disse il tuo furor sparagua
 e lui con le sue man lo disligone
 Balan montaua sopra la braccagna
 e ripigliava in mano lo bastone
 e scorendo ne gia per la campagna
 e liberar fa tutte le persone
 Fargotto venne Balano danante
 dicendo doue sei con tuo sembrante

Semo in bon loco che hono: bauerai
 hora vieni a l'imperado: dauanti
 de alcuna cosa non dubitarai
 Fargotto va con suo valor prestanti
 forno armati tutti i signor gai
 insieme sono molti combatanti
 ecco Fargotto a Rinaldo venire
 Fargotto disse Imperado: e fire

La tua magnificentia a la tua fama
 laqual ragiona ma per tutto il mondo
 la mia persona di seruiti bama
 e per seruirti gia no mi nascondo
 hor vedi mo se tua mente me chiama
 infra lo tuo volere sempre abbondo
 Rinaldo li mira senza ritenere
 dicendo questo m'e tecco piacere

Che tu voglia venir hora a seruirmi
 io di cio certo me contento assai
 quello che voi da me tu debbi dirmi
 da me contrasto alcuno non harai
 disse Fargotto signor debbi odirmi
 solo vna cosa voglio e la farai
 dapo: ch'i re d'Ambosco e stato morto
 se tu me la farai me ne conforto

Rinaldo alhora per la man lo piglia
 hora tu apertamente parlarai
 del morto Re domando la sua figlia
 disse Rinaldo io me caro assai
 io son contento fra questa famiglia
 darotti che gouernar la potrai
 come Re anchora viuer ad honore
 Fargotto disse hor te son seruitore

E vederai signor con effetto
 sotto la torre poi se forno andati
 intrata Organtin da senza sospetto
 sotto la porta se forno firmati
 Balano il gran signore u'imprometto
 Rinaldo comincio dir tal vortati
 signore nel presente comprendete
 quel che ha fatto Balano voi vederete

Questo regno hor se pigliara mai
 in tal maniera l'era fatto forte
 vn'altra volta lo signoreggiarai
 si come Iaracin con questi scorte
 hora Organtin inanzi te farai
 di questo regno te do chiau: porte
 insieme con Balano hor ghelo dona
 e in quello loco i pose la corona

Cosi re Organtin fu incoronato
 e lui doppo incorono Val:za
 o dio con quanta festa e dentro intrato
 comandamento a tutti se faccia
 ch' non sia alcuno ch'aggia dannegiaro
 nissuno danno non ui si sentea
 suso al palazzo giunti con diletto
 la figlia del Re morto con effetto

Venne a Rinaldo e ella ingenocchiasse
 gliocchi di pianto tutti pieni hanea
 del morto padre a lui raccomandasse
 onde Rinaldo verso lei dicea
 figlia saran le tue voglie riscosse
 poi Fargotto di nulla non veda
 adimando dicendo questa e quella
 di si signore Fargotto fauella

Rinaldo in quello ponto se sposarla
 re Organtin dono vn bel contrato
 della gran festa qui le historia parla
 re Organtino quella notte a lato
 a Valore: stette ad abbracciarla
 e quella notte si fu ingenerato
 vn cauallier alhora contaroni
 e di sua gagliardia molto diromi

Chi mai potrebbe contrar l'allegrezza
 de li duo amanti chi diria la gioia
 chi mai direbbe le grande carezza
 che li se fanno cacciando ogni noia
 stettero in quella notte in amarezza
 e simile Fargotto con Baldoia
 cosi tutta la notte sollazzaro
 infn che fu tornato il giorno epiaro

Venuto lo mattin se son leuati
tutti i signori vigorosi e forte
e doue era Rinaldo sono andati
per lo reame non si ferra porte
ad Organtino poi se son trouati
el ben Fargotto ognun par ch' conforti
pin d'otto giorni qui duran le danze
li gioueni trouano noue manze

Al re Organtino il baron del regno
acome s'apertien giurato homagio
e lui lo confirmo con dritto segno
borrizzato per ogni rinaggio
Rinaldo vuol seguir senza riregno
di prender tutto con lo suo coraggio
noue lamente a tutti donar daua
e prestamente in campo ritornaua

Re Organtin d'Ambesco mena fuore
cauallier diece milia bona gente
hor diuerso ha qui l'imperadore
ducento trenta milia combattente
chi vedesse del suo campo il furore
tutti li pas par che si spauente
benche molti signori anchor veranno
che disertar Rinaldo prouaranno

Vna gran terra ch'era ben murata
laqual in se teneua il suo gouerno
ch'intorno intorno volto vna giornata
e ben bauena vn popolo moderno
Rinaldo pensa d'bauerla pigliata
cavalcando costor come diceruo
a pio d'una montagna vanno in questa
doue passo per vna foresta

Securi vana che non han pensieri
e non se acorgen che in quelli rinaggi
vn malandrino con li suoi guerrieri
affalto a vn punto tutti i caraggi
piu di ducento sone ne i sentieri
menauan via per quelli suoi rinaggi
ben presto la novella ando al signore
elo brigata disse con furore

Firmate le bandiere ello comanda
ben da quaranta milia bon baroni
prese le strate in ciascaduna banda
re Organtino e Ramondo in gli arcioni
poi Sorganel che porta la ghirlanda
e Constantino anchor era di boni
appresso i malandrini ognun fu corso
e lo maggior di lor era Scanorso

Lui non s'acorse che fu intornato
e quando ello se vide a total stretta
disse Macone anchor saro impiccato
fuggir via gia non vuole ma con fretta
la lancia a bassa e si se fu spiccato
adosso ad Organtino ello se getta
re Organtino ando senza mancanza
a Scanorso ch'era hom di possanza

Il colpo d'Organtino ello sostiene
e similmente Organtin se difende
li forti scudi passar si conuene
spez on le lance e ciascadun se accede
hor eccore venir che non se tenne
Sorganel Constantin che si comprende
a vn tratto da costor lui fu affittato
quanto e lungo per terra l'han addato

O come presto tutti gli han raccati
ello e tutti li suoi furono presi
e presto furon a Rinaldo menati
e lor credeuano d'essere impesi
el potene Rinaldo gli ha guardati
abi come ben e impunto co sue arnesi
che homo se i Rinaldo dimandaua
io son della vostra arte lui parlaua

Disse Rinaldo tu sei ben venuto
e subito seguì lo suo parlare
votu esser con me guerrier saputo
si li disse Scanorso senza stare
e sempre mai saro nel vostro aiuto
l'imperador l'hancua adimandare
quel che volea lui dicea in tal mistero
vo per compagno quel diavol nero

Io son contento e co' lui s'accompagna
 cioè con Organtino e banzossè
 Sargotto bazzello senza lagna
 insù che visse christian tronosse
 hora caualca quella gente magna
 alla città Balache poi firmosse
 da l'una parte a l'altra il campo pone
 l'imperadore re Organtin chiamone

E son tanti anni nel mondo passati
 ch'io ditto u'ho c'amazei lo mio padre
 come ha voluto li mei cristi fatti
 sopra l'augue che han le tristi squadre
 lo figliuolo non ho ne anchora frati
 anchor penio sia morto che madre
 hor d'azzari son li penzier miei
 se vi piacesse volentier potrei

Scanzoso insieme anchora chiamo fiso
 di cui diceua tu m'intenderai
 di questa città a campo m'ho misso
 come la prendo tu te la farai
 e scanzoso si allegria molto e spisso
 e signor mio questo dono mi fai
 senza fallo nessuno io t'imprometto
 che sempre li farò fidel soggetto

In tal maniera e guisa seruitotti
 che tu ti lodarai del mio seruire
 disse Rinaldo anchor meglio farotti
 per qu'la guerra si o' banea a seguir
 belli signori si possenti e dotti
 chi potria mai a pieno il tutto dire
 hor qu'nto quanto gli baren lasciati
 e contaremo tutti li mer catti

It' lo paese d'india anchora e vno
 lo vigoroso e bon Filomunisso
 anchor con era della vita primo
 in quel paese allo hebbe vn suo misso
 come Rinaldo e Imperador giolmo
 subito nella mente o' hebbe misso
 con bella compagnia e gran piacere
 senza alcun fallo vederlo a vedere

Fatto il pensiero il partito e piglia
 il bon Filomunisso sen' andaua
 dianti al prete san' ne ha mancato
 o fatto padre così cominciava
 così come m'è stato racohiato
 che l' possente Rinaldo si regnaua
 in nelle parte di sartacina
 manriente e regge molta signoria

Come u'ho detto nel tempo passato
 inuerso con Rinaldo scompagnarim
 e certo son io fratello giuraro
 miei sentimenti sono fermi e parim
 girlo a vederlo e bauerli parlar
 o santo padre voi licentia darai
 subito disse lo Papa Ioannu
 caro figlio passati son idui anni

Cò lui che tutta l'india ha governata
 e sai che amato sei qui come noi
 licentia non bisogna e l'erti data
 l'andar e il star com'è di pace e poi
 l'indian terren vi sia raccomandata
 venir faccia tutti i thesori suoi
 dicendo del thesoro hora pigliate
 e honoratamente a lui n'andate

Si che'l para che anch'ora voi babbate
 litteramente al mondo conquistato
 trenta milia indiani vi pigliati
 a vostra posta harere caualcato
 di questo veramente non mancate
 e se esser poss'abbiate menato
 licentia bauta come apertamente
 con trenta milia indiani si partite

O Dio quanto thesori quante ricchezze
 perle zaffiri rubani e diamanti
 molti gambelli carghi di adomege
 e tanti vigorosi combattenti
 seguir Filomunisso con franchezza
 inde in camino seco qui costanti
 si come s'apertille per lo certo
 venci passanti di ogni gran belato
 E poi

E per l'oratore, o che si fosse
come Rinaldo e campegio a Balach
hanno le guide che non mancavano
non fanno danno a voi ne guai e per
che sen la croce lor portando hanno
sempre dicendo id o saluati in facti
la lor baniera azzurra e non pueri
e d'or dentro si vede sua chiura

Essendo appresso a una sol giornata
ad una ricca val fono alloggiati
Filominisso la persona parata
in quella valle i suoi debbe assistati
debbe la sua persona ben armata
e solo duo scudieri debbe chiamati
e seco di sua gente altri non volle
cosi da sua bugara lui si tolse

E desiderio lo va speronando
e ritrouare il sir de Mont'albello
con questa peglia e andaua andando
e il gaminar non gli parua strano
e il suo pensiero no gli andaua strano
tanto e piacente giocando e humano
Filominisso in punto e ornato era
con quelli duo scudieri a tal maniera

L'elmo e lo scudo portaua e la lanza
la ricca uesta caricata a perle
un capeletto di bur per certanza
e gioie molte se haueua a vederle
ben si potea stimar senza mancansa
o quanti sono che vorrebbe hauele
una guida gli andaua sempre auanti
hor via caualca il fior di combattanti

La bianca barba gia copia il petto
non la vecchiezza gia cosi il conquisce
ma la malinconia col gran dispetto
dapo che il padre con sue man occise
giama non senti gioia ne dilecto
ne mai per alcun tempo dapo rise
e si dolse da vero e non si scherza
lo sole albor si alzaua a meza terza

E quando a la guida campeggio fu
onde vide Rinaldo e molti auanti
ello dicea non poico non isu
di pauglianti bona ne redouanti
e tanta gente di giude e di su
e tanti gran signori magi e constanti
Filominisso nel campo si misse
qui me alpetrai paueri audier di se

Onde i scudieri si sono fermati
Filominisso solo conuocato
e quanti pagliou ella ha lasciati
christiani e saracini si mirano
o come lor si son marauigliati
chi una cosa chi vn'altra stimano
chi dice questo e qualche gran signore
chi dicea far a qualche ammalatore

Così sen va gen su che fu la bene
l'imperador haueua la sua tenda
che viate haueua al modo tante prone
di fior sopra vn campo par ch'attenda
a ragionar con li figioz si moue
el cor par d'allegrezza se gli accende
e con ciascun parla Filominisso
infra li gran signori el si fa misso

Li si vide Rinaldo a star bene
e li si vede il gagliardo Dudene
Filominisso han li cognoscea
emo a gran figioz lor timone
e nel cauallo si boroscendea
in mezo de lo cerchio rirrone
Filominisso ne era parte intraua
vede Rinaldo che nel mezo stane

Hor a questa bona e quokale da g
hor con istobor con el va marando
coi d'ntomo andaua con sua traccia
con la brigata che non va mancando
e giue che non si fo ma in effe in carota
sopra Filominisso vien marando
a lui veder quella barba bianca
cognoscerlo e per che non pene

Trabonda N

In quelle panni lui stegar non po
Filomisso sta che già non parla
onde Rinaldo verso lui ando
e la dritta mano hebbe a pigliarla
e deuto al pettigliore la meno
della tenda ognun caccia e fa votarla
poi se riuolte con ragionando
inuer Filomisso va parlando

Humile e piano li dicena alpoza
o veramente lo spirato fete
Oet bon Filomisso o pur ancoza
fete lui stesso boza me lo direte
Filomisso parla e non timore
la veritate adesso menderete
lo son quel che già sopra la pianura
vui riuolati con vostra armadura

E son colat ebe già vi seguitat
a magni fatti con mie arme indosso
lo son colui che mio padre amazzat
e duramente si hebbe per colto
Rinaldo che l'odia con voglia assai
e l'inchamare con lui si fiammo
e poi cò grande amore ello abbracciello
e quante volte nel viso bacciello

Il bon Filomisso alpoza contra
de l'indio li gran fatti a ti e soprati
sutta la verita li quise proua
come a Rinaldo piace e tutti dui amanti
boza lasciarli andar li quella era oia
Rinaldo lo meno di fuor per mani
a i gran baron parlo senza contese
Filomisso infra de loz patite

Signora chi potrebbe dir la festa
e l'allegrezza che costor faranno
il tempo di mangiar si venne in questa
e tutti li signor si asserarono
boz chi vedesse quella magna festa
e quello che tra loro ordinarono
Filomisso mangiando i scudieri
mando per tutti li indiani veri

In campo in tron con molta tenerezza
leggiadrin punto tutti guerrier ge
overo Dio quanta haueua ricchezza
certo mia lingua non direbbe mai
olati in guerra son pien di franchezza
Rinaldo di costor si a legia assai
boza lasciamo costor al paciente
e diremo di Gano il conueniente

Che senza farlo l'infante lo mare
manimato con la mente rea
di far Rinaldo per certo mancare
giu della nave tosto discendea
sopra al canale presto di bbr a indare
e via per terra suo camin prende a
via canalcando il suo camin afferu
penso a Rinaldo far perder la guerra

Di Gano boz si conuen certo legare
di gliono in gio: no hauea canalcato
veramente arriuato a non disdire
poise quanto frate: bebbe trouato
el canale e grande valoroso fre
e l'istaduno era Reancozato
hauea d cento mila di for genie
li nomi lor dirota immanificare

Tutti d'ello il primo Re si appella
lo re Affarando secondo e biancato
e lo terzo Amoro dice in quella
il quarto re Osebinile e nominato
boz Gano arriuato fra la gente fella
el campo di costor era attendato
sopra a una campagna sparsa e plana
dond e costor appicchio vna fiamma

Larga e profonda ch'è molto d'acqua
in quella parte Gano si armato
vna grande terra vede veramente
Gangore lo loco e nominato
e sopra un ponte forte di presente
tutto l'istado era forte e ben murato
questa per forza non si harebbe mai
passata il fiume sotto d'acqua assai

Vn ponte il fiume a pierre honorato
con vn torre fu che si guardaua
vn gran monte di salo ricuato
dal fiume se partia e ne l'aere andaua
fuso vn castello c'ha signozeggiato
tutta la terra o Dio chi rimiraue
e la terra si e molto similata
e per mese lo mur ch'era vna strata

E questi Re si n'erano patrom
li signori montauano a lor posta
e Gano li giungendo a tal cagion
a i quattro Re n'ando senza piu sosta
e li si appaleso con sue ragioni
glia sua persona n' n' tenca nascosta
o quanto quelli hebbero honorato
ben venga Gano egnua haue parlato

A questa volta ne consiglierat
a questa volta n'aura amastrat
a questa volta tu ne mostrat
che da questo ladron han saluat
e noi faremo quel che tu dirat
lo traditore gli haueua dargat
int' eramente con li mal pensieri
ordinando vn Gano da Pontieri

Signor d'ate se consentir volete
lo mostrerou li datti canini
che bel e man d'el ladrone escirete
liberati tutti i faracini
tutte le terre rimokar farete
abbandonar li farete i canini
o come qui se chiamano contenti
Gano gli insegna cotra tradimenti

Signor con vostra gente passarete
lo ponte e lasciarete questa terra
inuerso i campo suo vi n'andarete
ma pur con lui p' gliarete la guerra
ne anco al campo vi condurerete
ma ben vi fermerete in quella sera
Rinaldo so che vi uerra a trouare
voi vi bauerete a lui appresentare

Senza nulla armadura a lui dauate
voi vi sarete tutti ingenocchiati
domaggio li farete tutti quanti
per fede a lui vi sarete obligati
di voi se fidara con suoi sembianti
fare che a lui vi siate all'anti
el castel Cingano a li barete
e in la terra con voi lo metterete

Pero che veramente noi aspetiamo
piu d'ottocento milia di gente
non temete se la terra li diamo
a nostra posta l'harem certamente
tenendol vno assai qui certo habiamo
honorati saremo intieramente
dicena Gano il penser lascio a voi
deliberati pur se far se puoi

Veramente di voi el fidatasse
fidandosi non deggiati mancare
farete donde ch'ello asserasse
che voi poi lo deggiati atoficare
questi quattro signor accordasse
Triamide llo disse non vo fare
perche le meglio d'hauerlo in aguto
o Gano che d'hauerlo atoficato

L'ordine dato accio che bisognaua
incontimente il fiume hanno passato
inuerso il campo ognuno cana' cona
e Gano di maganza ando da loro
forse sei miglia auanti se n'andaua
e poi ciascuno si fe su alloggiato
donde e Rinaldo stana vn messaggieri
che riconto delli signori intieri

E non sapena dire gia in che modo
se vanno in campo o vero nella terra
dicim Rinaldo se vorra far frodo
sopra di loro tornaran la guerra
dicia Rinaldo so mo non li rodo
sa mio lo dano suo parlar afferra
poi prestamente in punto senza fallo
con trenta milia lui si fu a cavallo

Con lui Fargoso mena in compagnia
 z a trouare va i quattro fratelli
 lonian dal campo poco se vedea
 lo conte Gano con suoi pensier fell
 bene affato con sua mente ria
 e ben vedea venir li signor belli
 e non cio teme sua persona adreta
 che portava la barba contrafatta

E nullo mai l'harebbe affigurato
 trouo Rinaldo e l'alta del corrieri
 ne la strada gia sera ingenocchiato
 e salutando il vien Gano da Pontieri
 lo possente Rinaldo l'ha guardato
 e disse a lui deb d'imme cauallieri
 videntur dal campo Gano si rispose
 e raccontando va de molte cose

Hoz via in bona hora Gano passa aud
 derito se ne va verso le tende
 doue di gran signor si trouan tanti
 giunto in campo niente non contende
 de la terra piu cauallier constanti
 affalzo ne lo campo a coral mende
 lo campo si se leuaua a romore
 hoz chi vedesse cozzar a furore

Re. Organo Ramondo e Sarganello
 e Constantin seluaggio e Polinozo
 e Dydene e Scanoso appresso ad ello
 e li venti fratelli al tenitozo
 re d'Afinella sorro el suo penello
 e il bon Filominisso fra costoro
 hoz chi vedesse quella gente adatta
 mai non si uide si bella baratta

Quando la gente del campo fu accorta
 con quella bella terra di certano
 o come irumeca dentro la porta
 di d'erro han poco di guadagno i mano
 Gan di maganza boza se disconforta
 dicendo fra se come sbarbano
 o come il traditor marauiglioso
 ope con Filominisso si controrre

Fra le picciole danc e questo Rinaldo
 che gia con n'era andata via
 o come albos si marauigliato
 vedendo in campo tanta beronia
 e se Rinaldo hauesse il mar passato
 di m. lo affanno certo ne daria
 boza lasciamo la ragionamnti
 e si durmo de i fratei dokni

Che veramente son apparecebiati
 di volere tradire e de fraudare
 sempre li cauallieri hanno mandati
 san che Rinaldo vien senza ardare
 senza lor arme a caual son montati
 co la barba in contra bebetto andare
 o Dio quando Rinaldo riscontaro
 dauanti li suoi pie o ingenocchiaro

Fer ruerenza come a Imperadore
 dicendo eccome quiui al tuo talento
 homaggio ti vogliamo fare bonore
 disse Rinaldo e questo son contento
 le chiani li presentan tutte l'hoze
 hoz quifra loro fu il prouidimento
 d'andare prestamente a Cinganoze
 sol per Rinaldo la fortezza toze

E cosi insieme se sono accordati
 voltari a Cinganoze se ne vanno
 essendo al fiume e al ponte aruati
 quei del Imperador nanz se fanno
 Triamidesse e suoi fratelli ornati
 inuerso di Rinaldo parlaro hanno
 vederli la gran terra e bel castello
 mandati che vi par dicendo ad ello

Che voluntier vi damola la fortezza
 Rinaldo rosto Vgolino chiamata
 hoz vieni disse a lui con allegrezza
 ducento bon compagni li donaua
 Rinaldo li da segno e la certezza
 e la bandiera che gia non mancava
 in Cinganoze Vgolino fu intrato
 lo bel castello a lui si fu assignato

Veder non pote in questa via falsa
 talito il maestro se loir i' ingegni
 Vgolino la bandiera in tosto alza
 e a Rinaldo rende tutti i segni
 Rinaldo non penso l'acervo bagna
 Dondrico se chiamò a cotai conuegni
 dicendo bbia va tosto e si procedi
 a tutto lo castel da capo a i piedi

Intieramente in lo mirarai
 come Vgolino lui e dentro fto
 infra e in giulo ben la cercarai
 la munitione vede in ogni lato
 così Dondrico va e non tarda mai
 vede sì bello lo castello orato
 tutto quanto cerco quella castella
 che veduto non fu giamai sì bello

E troua e vede tanta munitione
 che conuincir non si porta in dieci anni
 Dondrico vede che nulla sia ficione
 ma che valsero al mondo i' lor inganni
 dove le fraude non vede a ragione
 che incomincian adesso li morali anni
 e già non vede doue e la magagna
 a Rinaldo tomo che non si paragni

Dicendo signor mio nulla ci manca
 tutto il castello sta nelle tue mano
 ecco Vgolino la persona franca
 bice Rinaldo dentro intrar possiamo
 benché io non baggia la persona staca
 bono e che a riposare noi andiamo
 mangiar voglio con costor questa sera
 poi al mattino con la nostra schiera

In compagnia noi poi ci metteremo
 o con quanta allegrezza via trapassa
 li quattro Re ciascun pien di veneno
 senza alcun fallo le lor teste abbassa
 dicendo questo ladro pagaremo
 e la signoria baueremo calza
 i cittadini correuano a vedere
 o quanti eili hanno in dispiacere

Ognun di loro stringe e se consuma
 pero che perdien la lor libertate
 e tempo non li par d'entrar in puma
 temendo di sentir più crudeltate
 perche ogni uol in guerra se consuma
 mal per chi s'entra a fatti e verate
 così stando a veder tutti costore
 con gran tristezza e acerbo dolore

Dicendo questa e quella maledetto
 che ha di noi tanti giur di vita casti
 poi come lo sostiene Macometto
 o nostro Dio perche venne lo lasti
 poi perche non vide a suo dispetto
 perche non li fu mancar li suoi passi
 e se ne la tua fede non credemmo
 deb perche in qdo puto non vincemmo

Come sua signoria in questo mondo
 consenti e non ti cur di chi seruenti
 o Macometto nostro ar giocondo
 deb prendati pietà di nostre stenti
 se governi ogni cosa a tondo a tondo
 deb senza dulla terra tal sementi
 cotai parole biceua ciascuno
 e allegro di lor non e nessuno

Giunse al palazzo l'imperier perfetto
 e prestamente in quel loco fermossi
 e aparecebbano dietro u'imprometto
 a cio nel palazzo mangiar si possi
 quivi se sta con gioia e con diletto
 e quivi il fu gagliardo riposossi
 e mangio ben quanto gli fu in piacere
 per governar sua forza e suo podere

Qui non bisogna mo altri fendieri
 che li quattro fratelli che serua
 ognuno serue certo volonteri
 re Almarindo se mette per via
 a la cugina va presto e leggiere
 doue grande viuande se cocia
 e in punto l'io a dirli lo ver tosta
 poi crasi del lessa e be lo arosto

Ede vinando lui facea porcare
 re Archimide li galigana quant
 e ogn bon boccon gli haueua a dare
 qui u non e melior e altri tanti
 costoro fan cioche se deue fare
 con gran presteza con penier infuso
 ognun di loro con prudentia ferue
 benchè glia pelio core si conserue

Triamideso con li suoi lo prese
 e tutto quanto all'ora il o fermato
 incatenato fu come palese
 in una camera poi il menaro
 in sua paglia tutto lo distese
 la notte poi nella lor rocca intraro
 per mezzo il mur su la scala ordinata
 e moro su Vgolino e sua brigata

E perche alcun non thauesse gabbaro
 li tre di loro fanno la credenza
 Rinaldo non se troppo fidato
 e della attesca e banca temenza
 perche pensaua dello suo gran stato
 e la malicia della ria semenza
 e impero lui uenue si fida
 nel mangiare quel prima la lor guida

E nella terra se facia gran festa
 le genti dello re, il poete pallaro
 quei di Rinaldo e di Fargotto restaua
 li sobri tutta notte o' abbruciare
 dice Fargotto che non ella e questa
 quei di Rinaldo poi così parlaua
 e le la festa che per noi si fa
 che sia preso Rinaldo non se fa

Balano ogni vinando assilapana
 vedendon così simplice leuire
 in questa fiata non troppo parlaua
 pero che fame l'ebbe a sostenere
 e lui si bene beueua e mangiava
 peruiua forza ognun bebbe a dormire
 prima che fenuto fosse lo mangiare
 ognuno o' bebbe forte adormenare

Ma come sono i signor ritornati
 su nella torre comincia a gridare
 o monio in tal fare confortati
 che Maconetto u'ba hauuti amare
 preso e lo ladro che u'ba consumati
 una Macone e sue forze ch'è rare
 che sia pregione lo ladro con qual
 monio fara che non campa giamai

E so! Triamideso non posaua
 perche beueua ne la cor veneno
 e dentro di tradir tutta bruciava
 e il sonno non lo fece venir meno
 perche a tal fatto sempre lui pensaua
 di pigliar quello imperador sereno
 e così tanto lui ben s'affrettò glia
 che prestamente il bon Rinaldo piglia

Come quei di Rinaldo questo fenue
 infra di loro non fu più ritegno
 chi ha bon caual sen fugge di presente
 inuerso di balach a tal conuegno
 chi Macò chiama chi Dio omilpoete
 Rinaldo a pso suo stendardo e leggendolo
 Fargotto sopra al campo rimanea
 o vero Dio che lamento facea

Ello era vinto dal sonno e dal vino
 e in quello punto gia non se riuente
 gran pierate di quel cauallier suo
 che sia condotto a così fatte stemie
 li traditor l'hanno a suo domino
 e hora sono le sue forze spente
 poco li giopa hauea cotanto regno
 perche non ha il corpo più sostegno

Dicenda o signor mio come sei preso
 abime che te o non mi ritrouai
 o come hauea suo lamento disteso
 che l' sol a terzo andaua con suoi ral
 lasciam di lui e torniamo al peso
 a quei ch' in campo giugente con qual
 gridoro a l'arme e il rumor si leuaua
 per tutto quanto il campo se gridaua

A Parme se eridano in ciancon loco
 tria veramente anchor non sapiale
 come lo Imperadore era pigliato
 el capitano a cavallo metiale
 con trenta milia a la porta fu andato
 li cadiuti al presente eridale
 che morse la battaglia deggia dare
 infra el reo bauerano a parlare

Ch'achiamo fare e d'esse recordi
 al mondo pia non hauemo speranza
 ma nulla parte essere punto ajutati
 rendianci el capitan senza tardare
 e così a re Balano se son data
 e lui promette per la sua stanza
 che faccomanno alcuno non se fanna
 e così la terra li li danno

Hoz ecco re Balano dentro intrato
 con trenta milia magni suoi baroni
 elus lo Imperadore bango cydato
 anchor non san di Rinaldo rag om
 non fanno che Rinaldo ha pigliato
 e già nel campo infra li pugiliati
 li magni e forti signor sopradetti
 fanno la ria nouella e gran dispetti

Il conre Gano infra lor li dicmano
 vede che m'e venuta fatta mo
 certo Rinaldo mai piu non rideano
 i sopradetti sir non dimano
 Alardo vice Imperadore faccano
 come Filomiusse se affanno
 e un dimando doue e re Balano
 incongiante rispondeva Gano

Signor Balano e nella terra intrato
 con palimenti e maluagi pensieri
 per lui Imperadore e mo pigliato
 non se conpice Gano da posueri
 che into a pezzi bauerian tagliare
 ma tutti quanti li signor inuerti
 la morte di Balan tutti giurano
 di darsi a amazer col pariano

Gan di megana non volle piu d'arte
 subitamente via se ne fu andato
 in nella terra con tutti d'esse
 per fare re Balano far ballata
 che e Rinaldo debbe con rad re
 giunte a Balano ello baueria parlato
 e re Balan senonze guardarsi
 tutto a pezzi tagliato in fare

Perche quelli di non giurati hanno
 e senza fallo di fare moure
 e dicono che tu bal faze l'inganno
 di far pigliare quello ch'e mo sire
 li caduti certamente fanno
 che Rinaldo e pregion a non fallire
 e re Balano con sua furia mota
 a Gano se voleno quella posta

Con vn bastardi boga in testa stretto
 a la forza pe tron che fatto hai
 e poi scoure la terra con effetta
 vival Imperador con pensiero gal
 e ne la mente baueria gran dispetto
 o signor mio non te abbandono mai
 poi che sei preso non l'ho a lasciare
 fuor di pregion te camenga tirare

O veramente in campo faro morto
 e della pregionia te traro fuore
 poi se voliana vigoroso socorro
 e le chiavi pigliano con furore
 dicenda e me non se debbia far torto
 e con le chiavi in man con suo vigore
 subitamente ando con suo ordine
 la onde riscontro alcuna sire

Allor giungendo a el signor in terra
 ingenocbiolle al nano Imperadore
 signor dicendo questi chiani afferse
 per sia ch'le vna son mo scrivare
 e vi promitto per forza di guerra
 Rinaldo che pregion tiraro fuore
 Alardo poi piglio le chiavi in mano
 e confirmo Balano capirano

E come ch'ant in mano rivoltosi
a Scariozo e in mano a lui le dette
dicendo e tu citta dicaria spoli
e tutte regente poi s'andò fuggente
e il bon Scariozo in ch'ora lo ha
e per signor nella terra le mette
o come peccato ha fatto di bene
e veni mille camellier pigliata.

El campo a pinto e fante ha messo
in punto alpe per per dover partire
lo conte Gano vola andar appresso
ecco di nouo nel campo venire
re Dragoneito per nome con esso
vi giouen re e cose fanno dire
loqualo fig lo a lo bon re Dragone
e venne con venti miglia persone.

Et allo campo si appresentato
et infra li signori si saluta
sol per bauer Rinaldo puato
di mostrar sua possanza tutta quanta
o che ello fare in campo puato
o du fratelli spianare la pianta
che alcuni di loro debbia star in vita
e la salanza raminga pinta.

Noz così insieme tutti d'un volere
signori se vedeano pazzi
o de oruoto nel campo morire
o li quattro fratei han consumati
lasciamoli andar senza ritenere
diremo di Fargotto e di mer chatti
ch'è sopra il fiume per dover passare
o Dio in quatt'ugbi debbe a provare

Ma che li val che a l'uso loco n'era
e pur al ponte lui era tornato
e rambrana la forzosa miera
la doue era Rinaldo impregonato
e re Almarindo con allegria ciera
lui e fratello venne al ponte allato
e li Fargotto baueno a chiamare
e lui con loro qui volta stare

E il bon Fargotto allora volando
lubrificamente allora risponda
venga videri del a parlarne qui presso
e li patti faremo lui dicit
e ricordaremo con voi manifesto
re Ozchomle non se frena
che lo fiume passo con noi arnes
torro Rinaldo dicendo i patti

Così dicendo fu a Fargotto quanto
poi si fa costo e dalli va istato
Fargotto nando a lui con bei sembati
dicendo pinto fara il mal venuto
deserti rimaretti tutti quanti
che Micoletto non vi fara stato
passante e così lo re abbracciano
come un fante de l'arcione fante

A lui dicendo noi re ne andrai
che quai el mio signor no vega pinto
e il re parla dicendo che fara
banari e la sua voglia n'hauea fante
se dalla nostra banda tu verrai
e tu si natio pur delli Africani
poi tu tener con noi e con noi fia
l'p. fante Fargotto risponda,

E poi volando gli altri fratelli
volere vor il mio signor lasciare
di si d'cino veramente quelli
vedere questo re hantero amassare
non far non esser di quelli si feli
vedi che noi ci baueremo a vendicare
dicea Fargotto e parlaua confretto
a me che impazara y fra vendetta

F poi sen va nella ripa del fiume
dicendo apparecchiate vostra rete
costui non vedera l'eterno lume
bora va bene che lo ch'el gran fete
ne l'acqua il getta con quello volume
che non li velle che con ne mouete
e costui morto fu con gran martire
gli altri fratelli passano a laggiore

Ma questo lor languire poco monta
che se radoppiara le pene e guai
o come la fortuna bene affronta
Fargotto se partia con pena assai
o Dio dicendo se vendico l'onta
certo li donarò tormenti e lai,
coi dicendo a punto s'ffrontaua
Balano e l'altra gente che ariuaua.

Abi dite re Balan quando il vedea
doue il nostro signor che hai lasciato
a pena te fargotto rispondera
sopino me che son stato gabotto
ma va di questo mai più non se leua
che uari defador e puencato
dicenare Balan lo sanza a noi
socca che scampo non faranno poi.

Sono al gran fame e b'pote arinai
Triamideso duoi fratelli fuore
da Patròsta con le lor arme armate
a veder lo grande hoste e lor furore
mentre che quei signor son alloggiati
lo re Balan chiama lor tenore
o re Balan che vi pensate fare
pensate Monistimine defertare.

Abi se Balan bone tu sei voluto
e doue hai tu dritti i tuoi pensieri
non te ricorda del tempo passato
con questo malideno cagliieri
non sai tu che fratello hebbe amato
non te ricorda le m'oi fatti inieri
il core dilando re leuo lo nalo
vedi che vergogna sei rimaso.

Et stramazza maghero ha la faccia
o re Balan non te ricordarai
le tante volte stato posto in caccia
hor e' par lo tempo che piu aspettai
Balano sta ad uer e non minaccia
poi che Triamideso ha detto assai
lo possene Balano risponde
overo mi ai parole picca.

Triamideso re con moi pensieri
c'hai l'imperador nostro impregiato
hor ben intendi quel che fa mestieri
tu vedi lo gran stuolo qui da lato
trecento millia di boni guerrieri
il tuo terreno vedrai consumato
senza fallo nessun lo vederai
e bon per te se mio senno farai.

Va e a' m' mena qui lo Imperadose
e con lui ne verrai in nostra presenza
ch'io m'imprometto per lo creatore
che bon per te e per la tua semenza
tu b'nerai infra noi tanto bonore
che indara la tua magnificenza
Triamideso ne vuole far nulla
e inuero Balan la testa crulla.

Abi ritegato e fallo pararino
d'come di parlar non ti vergogni
che t'up parlare non vai pu lupino
non vedi tu Balan che tu te agogni
ribel ti ha Mecone e Apollino
che non se aiuti mai a tuoi bisogni
in tal parlar elogia la sua gente
come bisogna e come e conueniente.

E così stanno l'una e l'altra parte
per aspettar quello che deggia fare
e ciascun pensa con ingegno e arte
quello che puo nella guerra in fare
ognun se stima haue f. 23a di Marte
e possen lo inimico auantiaggiare
sinfatti poi quanti ne saran morti
e quanti rimaran senza consorte.

E leguidando le battaglie crude
duer se dispiccate a ferri rei
qui quante gente rumaranno uide
Triamideso senza rifude
a le d'ner le gran battaglie crude
pille e ch' per se saracin dei
tale e a' fatte che Balan non aspetta
e con gran furia nel fiume se getta.

Ben se crede passare porre in piego
tutti quei di Balan che son al piato
e poco manco fu che non auega
se non che presto lui si fu aiutato
come deuotamente mo Dio prega
di fuor de lacqua vici tutto bagnato
dizitati son tutti li pauglioni
alloggiati i cavalli e consaloni

Veder pensando vanno tutti quanti
e vna vola tade fra lor era
li vigorosi e magni combattenti
come possan passar quella riuera
vn maestro ingentier se fece avanti
al re Balano con allegra ciera
dice signor che me v. lete dare
se m'ire di vi faro il fiume passare

E poi appresso m'auanto di questo
ch'co mio ingegno vn trabocco faro
che vederete pronto e manifeste
che in su la torre vn homo metterone
armato sano e saluo l'imprometto
e potrai trar Rinaldo di prigione
queste parole intese re Balano
immanamente lo prese per mano

Dice Balan se questo me farai
o quanto c'hauerai di guadagnato
prima quanti danar pauer vorai
di questo regno sarai incoronato
io son contento e non biancaro mai
Balano li promette e ha giurato
hor dice lo maestro noi andaremo
con venti millia e noi combatteremo

Vna citta ch'e chiamata Tipan
ha lei da lato vn grandis mo lago
e a lei da lato a fiumara van
noi quella prenderemo senza pago
naue apparechiarem con penier
e vn ponte faremo magno e vago
me Triamideso in nulla temeria
il re Balano subito dicia

Hou fa che quella sia nostra secrete
ordina trenta milia cavalieri
o quanto lo maestro uno d'incero
e de l'arte lo tuote mastieri
e Fargotto fo armare moka lieto
trombetta non sonon questi guerrieri
e Balancito con loro se mista
lo re Organino el ben figliuol

Di notte a tempo se ne sono andati
a la diana o ver terzo giugio
li falsi hanno veduti e li fecero
quei della terra gran guardia facea
hor ecco ch'apiti di son di nonnari
che morauan la guardia ch'qu'houe
Fargotto tenea in mano la secura
li feli saltu e fu a pie de le mura

Con quella accetta speno lo stecato
Balano appresso e Organino tremoso
o come al hora l'hanno fraccassato
i cavalieri impuano le feli
Fargotto sotto lo mur fu ficcato
abi come fraccassauo lasi grossi
in poco d'ore ne fece la imagine
mettete dentro tutta la bugia

Con furia Tipan pigliarono questi
a re Balano ando il maestro ingentier
e disse o re Balan han manifeste
fa qui guardare da noi cavalieri
se bona guardia fanno e sono pesti
che nullo non ci passi tal mestieri
se quei di dentro la nouella senta
vedi che fatto non hanno niente

El segno che costoro insieme hanno
fel fanno dire hanno poi ordinato
e la bandiera su alto tegan
ogni signor che non ha marcao
Gan di maganza che questo veda
o ome voluntier faro passaro
lasciamo a lo maestro l'ordinare
che ben sapena quel che hanno a fare

Poi quasi alquanto gli haure lassato
e adesso alquanto pur ragionare
di ciò l'imperador ch'è impregionato
alquanto pe lamenti suoi durone
in mezzo delle torri incatenato
e con ferri e con verri a tal ragione
dormendo lui nella pregione
lanzion dormendo li paria

Pur esser a mangiar con quei signori
c'ho saputo tanto con Balano
e poi montar in su li corridori
per li fiori prazi e per lo piano
rose viole con suau'odori
ben par li che clasci ne pède in mano
oquantu gioia in quella prigione
laudato Dio che son fuor di pregione

Così in coral man era bebe a tronarse
e pur incatenato se trouaua
bpi pur incontincia a lamentarse
Dio omnipotente egli così parlaua
andar al vento vede lo sognarse
abi forie re Balan incontincia
Polmoio e lo magno Balanetto
o re Vltano o Amostanz ha detto

O gran re d'Asella o re Sauceto
o re Trionfante che te attia
Girello io lo che del proponimento
in vita tua non te mouera
Scanzoso forse sei di ciò contento
Soldan di Media dont te troua
de saracini io ho poca speranza
poi che pregione sto con mia possanza

Abi gigante Fargotto se te penci
di non esser con me che via terrai
e poi chiamu tutti i cristian
Ramondo d'Arboza tu ten gurai
Ansuigi Orgonin loz va' inuenai
o bon Filomunisso che farai
o Constantin seluggio o Sorganello
che camu tenerai pensa quello

Ore Balano se andara dirito
tirare tu me poi di tal pregione
ogni nimico mio fara sconfitto
ch contra vuoi non valera in bottone
cosi parlaua e così trano icritto
poi quante volve nomio Dudone
hazmai lasciamo questo lamentare
e a lo ingegnero voglia rignare

Ch in puto hauea messo lo suo legno
ben da ceto barchette hauea trouate
e corde fatte acciaio che lo regno
e tauole d'hauer in confiscate
e vna rimoka d'acqua a tal conuegno
la done l'onde quelle son face
poi lui in vna barcha era montato
con lui Fargotto quello hauea passato

E con un capo d'una cordigella
per l'altra grossa puote hauer dirato
a terra giunse a Fargotto fouella
bosa a questo arbor l'hauerai zaccato
la grossa corda così dice in quella
e la volta che deueno hauer dato
e mostrali come deueno tirare
dicea Fargotto lasciane pur fare

Qui non bisogna piu ragionamenti
e non bisogna star tanti sermoni
di ponte fauo fu con li argomenti
apparecchiam sono li barani
lo maestro con suoi prouidimenti
ad un ad un per leuar de cagioni
con lo cavallo a mano fa che possi
se i tal non val che lo pontefraccassi

Alboz re Balan tua spada tira
arreu tradua haueua detto
clascu d'istinto a terra e ghochi giro
Gan di magana staua in sul d'istinto
per esser primo a passar ben insupra
biastemando tesu dentro in dispetto
ma liberato di ponte cerro stimo
che Gano a passar oltra fo lo primo

Ilqual passo e come fu passato
mondo a cavallo e già non timorato
a tutta briglia ello se ne fo andato
in fine a Cinganoz ello arinava
e quello dalla porta ello ha chiamato
tosto a Triamidesso lo maddina
come la guarda coura e non sostiene
a la porta con sua brigata venne

Presto poi Gano o come raccontò
della terra per dusa e de lo ponte
e in che modo Tranatgan ragionò
e poi come lo Re ha dispetto e onte
poi denta malha subito inuolò
e oapoi fur con la turbata fronte
si capaleua che già non mancava
diro di quel che l'pote trauargua

Appressa a Gano Ramondo Arborea
Dudone re Organtino hauea passato
re Scarioso passo con Valotea
re Diagonetto qui si se era armato
Costanza Sorzanello se vedea
non e meglio: ciascun auantaggiato
senza Fargotto lo campo comune
tutti passauano oltra ad vno ad vno

Tutti che alla Diana armati sono
ben trenta millia con le laude irmano
in questo ecco venir in abbandono
lo re Almarindo che vien per lo piano
che ben o'odia de lor arse il fono
pensando di volere far riparo
perche i valenti cristian scorgea
lo valente Ramondo se imbua



E sopra del cosiero muntato
verso lo re Almarindo e li tocca
e diuerso colpo mento a quello
ch'quaro e lingo per terra si trabocca
Fargotto giunse tosto piglia ello
Valotea e Organtino bagna li scocca
e con Ramondo se lasciaua andare
abi quanto Gano haueua a rimirare

E ben come cognoscea li partiti
e molto presto lo partito piglia
dicendo i saracini sono finiti
e via fuggendo sen va a tuera briglia
e gli altri a Cinganoz se ne son giti
ma bene li seguia nostra famiglia
molti peggiori o quanti son rimasti
o quanti membri steno con dilassi

In rotta se mettea senza ritegno
senza fal van per via dritta e tozza
dicendo saracini non hanno ingegno
fuggendo se ne va dentro la porta
de lor bandiere abbandonar lo regno
Ramondo e loro insieme se conforta
quel della terra videno la tresca
lasciar cadere la sarracinesca

Hoz che rimase dentro fu prigione
o veramente morto rimaneua
hor' ecco re Balan che arinone
gia la campagna piena se vedena
di gente di Rinaldo el consalone
lo re Balan la gente ricoglieua
e poi se nando verso d'una torre
con battaglia per forza l'pebbe atorre

Hora posson passare d'ogni banda
e piu lo passo non fara negato
o come tien l'ingegnier la ghirlanda
hor Ramondo fu subito pigliato
Triamidesso tantosto li dimanda
e Ramondo all'hor subito ha conato
ello alla porta lo fece menare
o Dio quanto Rinaldo l'ha a guardare

Sibgottito tutto lui rimane
 Iesu dicendo mo cognosce bene
 e de tutta mia compagna se disiane
 ahime Balan che meco piu non tiene
 in India Filomunisso girrane
 e chi vo'ra aiutarme hauea pene
 poi a Ramondo con doglia a parlato
 deb dimel vero non me hauea negato

Disse Ramondo Imperador intendi
 vn de gran fatti che vedesti mai
 e veramente secur te ne rendi
 il ver dirore e non mel crederai
 vedi per te faran fatte le mendi
 per forza de p'egion tu vscirai
 Balano e i gran signori sono insieme
 per mo'ire nissun niente teme

Si che bozamai farai che te conforti
 che senza fallo vittoria hauerete
 vostri inimici rimajeran morti
 e in vostra signoria voi tornarete
 colui che i'ba tradito e a mali porti
 che la vendetta intiera ne farete
 hoz lasciamo questa ragionamenti
 direm de re Balan e sir valenti

Signor Balano lo ponte si hauea
 e senza fallo tutti fa passare
 inanzi Cinganozo se ponea
 lo maestro ingegnier fece chiamare
 l'ordine del trabocco li dicea
 noi lasciaremo lo maestro fare
 direm come Balan hauea mandato
 a re Triandesso n'ba mancato

Li fa sapere che renda Ramondo
 perch' el lo sa com'era impregonato
 la onde prestamente il sir giocondo
 l'altro messaggio gli hauea mandato
 si come a'apertien a tondo a tondo
 co Almarindo Ramondo ba cambiato
 signor colui Ramondo se cambiaua
 con mazzafello di fuore to'naua

Ramondo va contando interamente
 come Rinaldo stava impregonato
 e che li feri tien lo sir possente
 e come esso con lui hauea parlato
 dapo' che san che vino interamente
 ogni suo seruitor a' e confortato
 hoz a Balan con quei signori interi
 ordinar trenta millia cauallieri

Ognuno ben gagliardo in questa fiata
 hoz Balano fa li condunieri
 re Organun con la virtu e ornata
 li re Scauoso con li sui pensieri
 el possente Dudone a tal mastata
 a cui Balan parlo con suoi guerrieri
 hoz via presto e sto regno caualcate
 quanio bestiamme che voi ritrouate

Fate che tutto inuer l'abbiate preso
 e anchoza se trouati in via p'egioni
 quelli menati con animo acceso
 de lo campo se parten li baroni
 va caualcando che non han conteso
 e ben tre guorni van con lor ronconi
 presen bestiamme con tanti p'egioni
 che conar non potriano i miei fern on

E poi pigliana volta riuoltano
 o vero Dio quanto hanno guadagnato
 e gia appresso lo campo se trouano
 a quattro leghe che non han mancato
 mille de loro ananti guarda fauano
 e d'ietro a lor ognuno ben auisato
 son veni milia con lor voglie brame
 guatari sono a guardar lo bestiamme

Si come a'apertien si sen venia
 per vno spaioso e largo piano
 eccare vna bandiera che apparla
 con cento millia vn gagliardo pagano
 che va Conquistalasso se dicea
 nimico era a quel sir di Mam'albano
 ecco vn'altra bandiera veramente
 vn'altra gran pagan magno possente

Simi con cento milia saracini
 a Chiuscilio questo nomosse
 amico a chusiani e saracini
 ecco vn'altro signor ch'appresentosse
 e son trenta milia monio: mudi
 e Soldano Dudon questo appellose
 lo re Organti Dudon e il re Scamorso
 da vn'a t a parte lo bestame ha scorsso

Li milii che erano lui a l'anciguarda
 incontenente si sono firmati
 e vn di loi par laua senza tarde
 noi qui saremo anchor male armati
 lo non dico che volan lo stendardo
 non dico che via ne siano andati
 ma tosto vn cana l'ero via se mandì
 al re Balano e a i signor grandi

Come assaltate e ogni chusiano
 e come par a loz così ti pare
 subitamente mosso e non imano
 vn cavalier senza piu tardare
 o come presto sen va per lo piano
 quanti ne moriren con doglie amare
 a tutta briglia neva che non ristette
 quel se inno con sue vertu perfette

Quanto il canal signor ne puo portare
 signori costui se chiamò Dondrico
 che in cosa nulla non restano a fare
 dicendo anchora sara morto o ricco
 ch'io deggio alla battaglia ritornare
 e con ghialtri con le fore me fisco
 con al campo giunse con suoi sembiati
 e al re Balan ando dauanti

E li racconta de le grande prede
 e poi delli pregioni che hanno pigliati
 nja nostra caualcata aiuto ch'ede
 ra che tosto noi siamo aturati
 di nostra gente non rimane perede
 come Balano intese tal ditati
 a l'arme comando e in piante armonite
 ducento milia caualier trouate

Ogni grande signore de l'arme armato
 el re Balan Filominisso appella
 biceando in campo sarete restato
 con trenta milia di brigata bella
 el campo guardare e d'i qui lato
 l'ordine dato le partina in quella
 con tanti magni e bon combattutoi
 molto possenti e magni e gran signori

Lo magno Constant no e So: ganello
 lo possente Balano e Valoren
 lo magno Polinez in qu' l drappello
 re Dragonetto Ramondo Arbozen
 a lato e lui seguita ogni suo fratello
 lo Amostane e il Soldano li fye dea
 re Ansuige e d'Asmella il sire
 Tr onfalante Sauento ha seguire

Troisco il forte se vedea da lato
 chi raconar de tanti potria mai
 e se ne va d'un galoppo serrato
 hoz lasciam questi che ho ditto assat
 torno al bon Organti q' e ba guardato
 ducento trenta milia ragional
 che la preda ricuperar volens
 ma lo magno Organti che gia vedena

Verfo lui Chiancilio se ne vntine
 l'un verso l'altro e tratto se ne andaro
 o come i gran colpi lo: sostenne
 rone le lance si tron con volare
 oira passando che nullo se tenne
 Concuitalasso a facea riparo
 inuerso un n'ando lo re Scamorso
 ben pesa l'uno a l'altro poire il moro

Via similmente costor caualcaro
 ch' anchor loz lance non vennero meno
 Soldan Dudone poi senza diuaro
 inuerso di Dudone allenta il freno
 Dudon a lui per dar li duo o amaro
 e l'uno e l'altro e pieno di veneno
 e si diuersi colpi loz si tocca
 che l'uno e l'altro del caual trabocca



Chi morto chi pregione se ne fugge
o come i saracini li da la caccia
o quanti u' e che per paura rugge
pensate chi porta boza si spaccia
Balan di giunger presto si distrugge
Ramondo inanti a tutto ello se caccia
appresso Constantin e Sorganello
re Dragonetto con lo re Girello

Hoz chi vedesse miscolar di gente
chi vedesse cadere a traboccare
o quanti adesso rimaran dolenti
Chi un cussio mo senza dimorare
subito e presto con' pensier attenti
vna diuersa lancia hebbe a pigliare
o quanto della guerra era maestro
o quanto nella guerra era lui bestro

I nel presente veniano manco
e sopra d'Organtino se n'andava
e d'una lancia lo feri nel fianco
che di tal colpo lui non se guardava
se acorto se n'hauesse egli era franco
Chi un cussio per terra lo mandava
o come ben i saracini se proua
re Organtino per terra se troua

Le donne presto e inoznidro fone
sarracini cridanti non camparati
abi come stanno con sue opin one
che chi se accosta fan morir con guat
abi superna e diuina intentione
in questo loco non manchi tuoi rat
o come fieramente se difende
qui Chi un cussio al boza non comende

E vigorosamente se ne andato
adosso a re Scanofo e si l'atterra
e l'ustenosse in pie e lo mozzaro
gli saracini vinciano questa guerra
tanto il paese ban ricuperaro
o il pregione sei uolo dir non erra
li re i saracini erano mal condotti
e l'era tutto loro erano rotti

Appresso si venia o re Balano
appresso il loco gia sono aruati
scontraro quei che fugean pel piano
Ramondo si li haueua adimandati
doue e loio nimici e non in liano
ecco li seguitaron lor distratti
Ramondo rosso se cacciava ananti
lo primo che scontro con lier sembrati

Si lo trouo poi tutto quanto il passa
appresso Constantino e Dragonetto
e Sorganello lui andar se lassa
ritrouando inimici si sul distratto
o come li rompena o i fra casso
Girel Balano e anchor Balanetto
troua i saracini e li rompena
la gente semp e mai quindi giungea

Sn la campagna gran calando li morde
doue sono i tre guerrier scavalcati
e vn di quel i di Chieramonre
e gli altri due ch'al mondo son ben nati
eccore Valore con lieta fronte
o quanti lei n'haueua gia priuati
e giunse al suo signor che non ristette
e subuo a cavallo si lo mette

Per la campagna re Balan venia
che ben pareua vn drago scatenato
Concitatasso poi se per cora
lui e il caual per terra ha riuertato
oltra passo che vn demonio parla
Chi un cussio a lui non ha durato
oltra passo Trab. fonda cridando
o come vn nimici sbarattando

Ma li suoi scavalcati rimontaro
e a le bandiere si sono trouati
per lo Soldato Dudon si mandaro
e tutti tre insieme son trouati
di sopra in monte li lor si sforzaro
tutti li lor compagni hanno cercati
hor di Rinaldo giunse la compagnia
e come moscoriano la campagna

Tutto lo bestiame hanno trouato
e tutto manzi loro sel mettea
lo re Balano se tira da vn lato
e tutti i cavallier se ritenea
affaita le bandier deliberato
con ben quaranta milia che lui hanea
e senza fallo se affaitato haurebbe
poi veramente a lor non durarebbe

Se non che qualittanta vna bandiera
cento sessanta milia in guerra viali
lo Imperador di mezo costui era
con quattro Re magni e incoronati
il magni re Trecaro a tal maniera
Al re Gradite che de vantaggiati
e lo re Bructalante con lo re Altire
in compagnia con sue forze sicure

Quei i vedeano in battaglia ordinati
ben li vedeano lo bon re Balano
hor ecco altri signori vantaggiati
l'un del monte era lo re Nubiano
che senza fallo si era de gli viali
trecenta milia a caval sopra lo piano
l'altro si era il re di Gazaria
con ben quaranta milia in compagnia

Lo re Balano quando li vedea
lui dice questi non sono per noi
anzisi che lui parli si mettea
a retroguardia e li rimane poi
a saltamento lui se conduceua
e sotto a Cinganoz lui e suoi
lo bestiame li pinte se passare
e quanta carne se vedea fare

La sera i faracin sono alloggiati
dove che fu la zuffa e non passaro
la sera insieme i signori pregiati
e quanto di Balano ragionato
e poi dicean faremo aprezentati
per certo noi ne metterem riparo
che questo falso ladron venga meno
che non leuera nostro cercho

Balano la notte fa il campo ordinare
e come ciascun bene prouedea
che nimici non possano oltraggiare
e Fargotto lo suo corono si ponca
spesso la notte se haueua a sonare
che la campagna risonar faccia
con lo chiaro giorno ritornaua
lo re Balano le bandiere ordinava

Non per ferire ma per auersare
cio de nemici e di loro potere
in su la terza hanno a rapresentarse
ben quattro cento milia a into parere
a mezo miglio habbendo attendarse
e lo re Triamidesso a suo parere
con lor insieme Gano da Ponicro
e il re Almarindò con lo re Amoliero

Con te lor gente qui a apiescurare
a Consusio e Conculalasso
e a lo Imperador senza timore
re Nubiano e gli altri non vi lato
con Triamidesso tutti se abbracciaro
inuerso Gano tien lo viso bello
e inuerso fanno che i conie Gano era
lor capitan lo fan con lura cicra

Allegramente preso il baston Gano
e horai faracin sono acordati
e poi il gran signor si congregano
e infra loro ben deliberati
di parlar han pensato con Balano
e inuerso lui esser humiliati
se a nulla guisa lo possan voltare
e i cavallicero presto hanno a chiamare

A cin

A cui dicano boia farai andato
 al re Balano lenza dimoranza
 triegna per tre di bauerai dimandato
 parlar voglian con lui lenza mancanza
 e lui parli con noi sopra del prato
 perche cò lui voglian ferma amistanza
 lo cauallier dou'e Balano andaua
 doue ch'alhor con questi signor staua

Giunto che fu a Balano lui dauanti
 ello lo saluto con suoi vigozi
 e poi parlando con li suoi sembiati
 si come triegua dimanda i signori
 per tre giorni di questo son constanti
 se l'ambasciata e via parte da loro
 e anchora con lui voglian parlare
 Balano contento fu di tal'affare

La fede per tre di si son fidati
 tutti per fede ciascan se obligana
 si come s'apertiene son fermati
 e poi per l'altro giorno se ordina
 d'essere insieme tutti disarmati
 e così infra di loro se parlaua
 hor ecco l'altro giorno ritornaro
 venia Balano con ogni Re ornato

Hanno trouato i ricchi vestimenti
 non con Rinaldo p u re di corona
 e tanti magni signori valenti
 tutti adobati con la mente bona
 che questi non penaro tradimenti
 il bon Fargoito la bistoria ragiona
 ben pensa in tutto mostrar sua possanza
 un vestimento biancu per certanza

D'uno brocato d'oro affigozato
 che vna colonna pareua a guardarlo
 hor con Balano ogni signor al lato
 Alardo ha qui Rinaldo aprezentarlo
 per lui Imperador era fermato
 tutti a cavallo si come vi parlo
 hor ecco i saracin da l'altro lato
 per deserrar Rinaldo hanno pensato

A far che da lor mai più non scampi
 che di tal pregionia non esca fuori
 e ch'ciascan chistiano certo inciampi
 hor eccoti affrontati li signori
 o quanti n'e che par che se diuampi
 e che cambiati haueano li colori
 l'ù guarda l'altro e il magno re Balano
 subitamente raffigura Gano

Filomisso e Dudon similmente
 e ogni chistiano lo affigurarò
 re O guntino parlo immanamente
 ben venga Gano essai certo m'e cara
 e lo re Concussio parimente
 a parlar comincio senza diuaro
 o vigorosi magni paladini
 voi sete pur de nostri monformini

Di voi essai semo marauigliati
 come giamai consenir potete
 che contra voi medesmi sete armati
 e contra l'arcoana combattete
 e da Macone sete abbandonati
 e nel suo regno mai non intrarete
 de la sua santa fede sete fuore
 così parlaua alhora quel signore

Vedete che'l peccato tienui a i laci
 che contra tutte quante le ragioni
 ciascan di voi a la mente se cacci
 arinoltati vostre opinioni
 accio che Macometto non vi scacci
 tozmar debbiati con vostre legioni
 accio che Macometto u'habbi aitare
 per Rinaldo non vogli contrastare

O spate re Balano questo se dico
 che nostro capitano hor usarimo
 ritorna al bon camin che sei mendico
 e tutti noi certo te honorerimo
 vedi che piu parlar non m'affatica
 dizzati pensier vostri come stimo
 e homai tacero senza piu sosta
 solo aspetando la vostra risposta

Trabifonda O

Rispose re Balano qui venuti
 hoza voi siete con vostri pensieri
 prima bene au fate aueduti
 che noi parliamo fra noi e mestieri
 da parte alquanto vi sete aueduti
 lasciati far li parlamenti inieri
 così da parte con Gano sen vanno
 Balano e i chustian da parte stanno

Et hoz disse Balano inuerso Alardo
 hoza voi cominciate come sire
 Alardo comincio lui senza tardo
 o possente signor hebbe a seguire
 che seguitato hauete lo stendardo
 del mio caro fratello con desire
 per la vostra merce per fine amo
 ben vedete lo caso che incontramo

Si come veramente fu gabbato
 si che pregione hoza lui ha trenarse
 e hogi suo nimico appare cchiato
 per darci la battaglia e ananti farse
 onde io vi prego hauea seguitato
 ciascun se accosti e non voglia lasciarle
 si seguitando va con suoi sermoni
 belli signor per voi non se abbandoni

Il possente Rinaldo Imperadore
 ma come sete voi fine amo stati
 fedeli amici con vostri vigozi
 così vi prego stati appare cchiati
 e seguir la battaglia con honore
 e se alcuno di voi signor pregiati
 ci fosse che non vog' i piu seguire
 per cortesia me lo deggia dire

E così a loro ha fatto sua proposta
 ciascun t' mrese e lui queto e restato
 re Scamorio lenosse senza sosta
 lo per me rispondo sopra il prato
 che le tre voke it di in piano e in costa
 lo falle motto e poi resuscitato
 lo mal al mondo non mi pentirei
 per Rinaldo morir sempre vorrei

Così rispose di Media il Soldano
 così rispose il re di Quintauale
 Trionfalante re a me ho a mano
 gia Constantin non voltava le spalle
 re Dragone: o Girel non in uano
 ma dritamente seguir ogni calle
 hoz l' Amostanre re con Polinozo
 o che bella risposta fan coloro

E similmente il re d' Asinella
 e in concordia tutta la brigata
 Balano e Balanetto l fauella
 ogni ditta parola han confirmata
 e nouamente li giurano in quella
 da parte la chustiana ambasciana
 Alardo dice Balan rispondere
 si come capitani che infra noi sete

A questi nostri aduerfar che qui sono
 si come s'apertiene e a voi pare
 e fate che l'intenda ben il sono
 si come s'apertiene a tal' affare
 disse Balano appare cchiato sono
 che paura non ho gia di parlare
 e in tal maniera io mo li hauero a dirli
 che tutti quanti faro sbigottiti

E poi lo re Balano se fa ananti
 don'erano conquisi tutti quelli
 e Conculatasso e suoi sembianti
 lo re Balano tutti vedeva essi
 o vigozosi signori constanti
 la risposta vi faccio signor belli
 ello adimanda che fatto n'hauete
 la risposta da noi intenderete

Io vi richiedo e si s' e riuoltato
 a re Triamidesso e si dica
 o Re fa c'habbi presto liberato
 lo nostro Imperadore richiedea
 e poi per fede te sarai obligato
 seguir Rinaldo la done volea
 e dopo giusto l'arme posarete
 di Trabifonda il signor seguirete

Io dico a far questo fiare acorti
se non volete in sul campo morire
vedere che da voi vengon li toiti
e se volete pur guerra seguire
e se in campo volesse esser par morti
al terzo giorno per farvi sentire
ne vederete in battaglia ordinar
avostri fatti fiarenti anfiati

Hoz quindi al minacciar cominciare
verso di Gano re Balan dica
o conte Gano tren l'animo chiaro
di doverme affrontar Gano intenda
cosi a le tende tutti ritornaro
e in punto ciascuno si mettea
pncipi con li signori e marchesi
apparecchiavansi con li lor'arnesi

Mettete in punto lor fori cozieri
ferrate e copertar come apertiene
sopra de gli elmi dizzan li cimieri
poi con le sanze che parean antene
li vigorosi e magni bon guerrieri
e la tregua passo el giorno ne viene
de la battaglia inanzi la Diana
trecento trentamilla in su la plana

Lo re Balano con le christiane genti
che gia non li bisogna andar cercando
insieme con l'or saracin valenti
es gia non van Rinaldo abbandonando
da l'altra parte con lor valimenti
Gano tutti li suoi va amacstrand
per deservar lo nouo Imperadore
per mostrar lor virtute e lor vigore

A l'ordine le scchiere e capitani
tre Balano poi comacio avanti
trema milla guerrier alati e sopanti
e Fargotto con lor fieri sembianti
ad vno monticello su quelli piani
re Balano li manda tutti quanti
sotto a quel passo li fiamme a tal maniera
il re Balano li fa star la bandiera

Fargotto in guardia come n'ho edato
hor la prima battaglia dimisano
lo bon Filomnusso hauea chiamato
con trenta milia indiani ordinaua
il re de Quiravalle a lui dal lato
Soldan di Media seco accompagnano
con ben da otto figli lui con esso
lo Trionfalante mando appresso

Questi da parte se sono tirari
poi re Balano chiama Organtino
sessanta milla cavallier'armati
re Scanorso con lui a sue domo
che certo costui e de vanagiati
che li nemici non temea vn lupo
con tre fratei appresso Valore
re Ansuise buon costui mettea

Signor la terza sciera hanno ordinato
con Constantin seluaggio e Sorzanello
re d'Asinella con quella brigata
il forte e bon Dudon fra quel drappello
e Ramondo Arboxta con forza ornata
ottanta milla secco il dir fauello
sola campagna ciascun con sua insegna
la quarta sciera ordino molto degna

Lo re Balano ordino Dragonetto
o quato questo haueua magno honore
e in quella sciera dana al giouenetto
ottanta milla seco con furore
e lo Amosante e Polinoze eletto
e il re Guisello o vero creatore
cosi ambeduo gli ha quindi dispartiti
Balano e Balanetto li graditi

Per bar soccorso done fa mestieri
con vn drapel di gente appresso il pote
hoza diciamo di Gan da Pontieri
che va ordinando con sue voglie prece
la prima sciera vno magno cavallieri
Concitalasso da la lieta fronte
di centomilla magni compagni
Gan da Pontieri con suo opinioni

E lo re Almarindo mando appresso
e similmente Amolier li mandava
a la seconda scbiera ordina ad esso
a Chiuncusso che non dimozza
Nubian del monte ando con esso
Soldan Dudon con lui se ritrovava
ottanta milia ognuno de cavallo
la terza scbiera ordina senza fallo

Dalla a lo Imperadore di vigorza
ottanta milia lui bavea attenti
duo altri Re con lui in compagnia
dicea Gano al presente si contenti
con lui mando duo Re alla se mia
o quanti di giorno riman dolenti
lo re Trecaro e lo re Buccalante
ciascun di lor era combattente

La quarta scbiera al re di Gazaria
ottanta milia lui mando de genti
duo altri Re con lui in compagnia
lo re Gradise ch'era di possenti
e lo re Alur come s'appertena
poi Gano se volse con suoi talenti
lo suanzo diede al franco re Trecaro
a cui parlando va senza diaro

Dicendo li va sotto Ginganoze;
e quando la battaglia vederai
e la doue bisogna e tu socorre
intieramente che non mancarai
el re con quella gente l'ebbe a porre
in un loco tenuto oue odrai
pur dou'era questo ladro a ferire
che tanti faracini se morire

Su la campagna a bandiere ordinate
la penetrando Diana venia
le chiare stelle gia sono vacate
perche i raggi di Pbebo le copria
per l'aria certamente son andate
quando li fieri venti n'apparia
sibermando gli vcelli e gli vcellisti
sempre fuervando con lor tener penti

E madama Auroza risplendea
e i raggi a poco a poco va montando
lo giorno veramente distendea
li raggi Pbebo veniva su alzando
bandiere con bandiere se vedea
gente con gente se va rimirando
e il conte Gano con sua voglia alpestra
nel ben colpìr faracini maestra

Signor dicendo ecco la giornata
che tante ingiurie son passate hozma
in questo giorno fara vendicata
a iun ci darete pene e gual
e ben sapete voi se qui morate
il regno di Macon ritrovarai
e li fiumi beati che vi faria
li qual Macone li dona per gratia

Doue in eternoforete passari
chi piu rimasera con vittoria
o come al mondo sere ristaurati
e sempre mai di voi fara memoria
pero al presente siate auxiliati
aiutanti Macone re di gloria
mozzo Rinaldo non girete mendo
ch'io vi fare pigliar lo conte Orlando

O conte Gano ben gli ha amaestrati
o come il traditor sapea ben dire
o come i faracini son confortati
mille anni a loro pare di ferire
hoza di Gano lascia suoi dirati
del re Balano un camien seguire
il qual andava a persona soltera
cosi parlando va per ogni scbiera

Belli signor vedete qui arriuari
noi nel presente alla battaglia al piano
a li cristiani e iua tal ottanti
o canallieri del popoli cristiano
tanto terren e li re di lungani
onde pensar non valete in vano
se mentione fare di fuggire
ma francamente di stare morire

A pezzi v'infiamma a tagliare
guardare non v'arrendi a pregoni
o canallier debbiamme ascolare
a faratini v'sua altri sermōni
non bastaria fuggir de la dal mare
guardate ch'vostre arme nō s'asponi
pero lasciar deggiate codardia
o vigorosa e magna compagnia

Hōi via lasciando andar la veritate
e la battaglia sare ritornato
Chincutalasso di falsa bonate
contra Filomunisso lo innuato
che ben riceze a la diuinuato
col forte saracin si fu incontrato
che insieme si donor si duri colpi
ch'us di loro conuene che se incolpi

Vedete il sole a meza terza alzato
comprendete inimici che se accosta
vedeuale crascen'apparecchiato
ma per ferire non stanno a lor posta
o come Cano di guerra era stato
con tutti li signori lui s'accosta
Balano tra aiutato in sul terreno
nell'altro canto vi contrario a pieno.

Canto. XIII

O Tu che dehesti le martire
di cinque piage le stemir loz degno
si come fu compito il tuo desir
ben fosti d'esser figlio di Dio degno
che e già niente gli hauesta a disdire
deuoto padre mio santo a te vegno
e grata te dimando e san me dono
che tornar possa al càtar doue io sono

E in sopra la campagna getto morto
e oltra passa in alto india gridando
Iesu dicendo non ci far torto
secondo e terzo venia scaualcando
el re Balano era pien di conforto
el re di Quintauale va incontrando
re Almarindo che già non guardollo
di banda in banda tutto lui passollo

Come u'ha detto nell'altro cantare
vediale bandiere con bar diere
o quanti eller vorrian de la dal mare
e non riuorran fra quelle schiere
il re Balano n'ha pue più aspettare
li ch'istiani piccan miserere
lo bono re Balan più non aspetta
lo suo bastione ne l'aere getta



Così bisogna fare al conte Cano
il suo getto e inanzi ha innuato
le pui e schiere per il largo piano
Balano a loco si se ritornato
un poco parlaremo del conte Cano
che ben conosce ch' malparinato
in campo fra inimici di Rinaldo
onde lui fugge di paura caldo

Così lo getto morto a la campagna
e oltra passa con lo suo vigore
o quanti saracin di lui se lagna
Soldan di Media con suo magno core
adesso al re Amoglier non se sparagna
re Amoglier li da con quel furore
tale che quel Soldan non li ruffette
che quanto e lungo per terra lo mette

Ma che monta se ello fu scavalcato
che dicce suoi figliuoli intorno havea
li quattro re Amolieri han ritrouato
che duo lance nel petto li mettea
insu l'berbera. l'hanno reuerato
e mozo fu che piu non se sentea
e gli altri figli per forza leuaro
loz padre e a sanal loro montaro

Hoz chi vedesse mescolar le genti
hoz chi vedesse li potenti indiani
si come fanno i saracin dolenti
amazzando li vana come cani
a voro scelle li cangi carenti
e infanguinati se vedian li piani
eccore messe le seconde schiere
re Concussile sopra en gran cozziere

A la re Nubian del monte
o quanto ch'ella e vigoroso e magno
Soldan Dudone era con quelle ponte
Macon dicendo mai non me sparagno
a deleriar Rinaldo magno conte
e veramente faro bon guadagno
inuer di loro se moue Organtino
e re Scaozoso era messo in camino

Similmente condoto Valorea
li re pon condutoz se son scontrati
e Concussile se percotea
o che diuersi colpi o'hanno dati
adosso le lor lance se rompea
e tutte le lance e i tronconi volati
e oltra infra le schiere ciascun passa
o come mol'altra gente fracassa

In man teneano loz brandi taglienti
o quanti a loz ne fanno mouere
Scaozoso e Nubiano stanno attenti
come vn drago grande martire
ba come han forti loz canal cozzenti
ben pensa l'un a l'altro far perire
in su li scudi duo colpi se danno
che fracassati tutti quanti gli hanno

Così le forte lance eli speraro
su la campagna volan li tronconi
li duo sopra i canali che non cascara
oltra passando sopra de ronzoni
poi Valorea senza alcun diuoro
con lo Soldan Dudon in su gli arcioni
d'un paro similmente sono stati
che per loz colpi non se son crollati

E come gli altri ambale le lance
e oltra via passando con gran furia
con loz grande virtu fra quelle frotte
ciascun se pensa vendicar l'inguria
hoz se vedeano le gente condotte
gente con gente percotendo anguria
che mai tal gueregiar non fu oblagia
o come era mortal quella battaglia

Così le terze schiere abbandonate
e insieme Organtino e Sorganello
verto lo Imperador hanno a uindicare
Costantino seluaggio ferri quello
gia per loz colpi non hanno a crollate
spejando le lance ogni guerrier bello
e con loz gagliarda trapassaro
o come l'altra gente fracassaro

Sorganel se percote con Trecaro
similmente d'un paro se ne andaron
Bucalante e Dudon senza dinaro
signor le lance adosso se spezaron
gente con gente si se mescolaro
e come al martellar o' adoperaron
le quarte schiere l'un e l'altra se mosse
ciascun per mostrar le sue gran posse

El forte e franco re di Gazaria
con l'halta bassa venne con effetto
per mostrar sua virtute e gagliardia
fu riscontrato col re Dragonetto
ben lo tocca che niente fallia
lo scudo li spezzo dinanzi al petto
e tutte quante l'arme li fracassa
e senza fallo tutto quanto li passa

E sopra la campagna il gesto morto
e via passando va senza timore
secondo e terzo vigoroso e acuto
el quarto el quinto sopra il tentato
o come combattene con cosotto
e boia parlarim di Polinoso
così come l'hostia vero disse
riscontrano se fo col re Gradise

Non valse el re Gradise il fiero colpo
che Polinoso così gagliardo era
fra se dicendo tutto se dispolpo
e moxte il gesto sopra la riera
dicendo a questo modo vi discolpo
oltra passando con sua virtù intiera
e lo re Alure vigoroso e Aitante
si mandano per terra l'Amesante

El re Girello similmente abbatte
hoi ben se puo contar parlar e dire
di tanto gente che riman disfatte
e grandi signori pien d'ardire
per la battaglia se vedena gire
el bon Filomusile coi compagni
che combatteano e crasiani e magni

E lo re Oganen con sua batia
e re Scaorlo e gli altri gran signori
Sorgani Constantin ben se vedea
Dragontio e Polinos e li signori
e Dudone e Ramondo in compagnia
per la battaglia ben paria dragoni
hoi Maracini ben se tenea
o Chiumusio quanta possia hauea

E similmente Dubian Desmonie
el vigoroso bon Soldan Dudone
magagnan ben di Rinaldo le scotte
l'imperador di mezo non mancouo
e quanto egli era vigoroso e forte
lo re Treccato non l'abbandonoe
simil combatte lo re Brucalanie
Valosa combattendo venne auante

L'imperador che ben la cognoscea
e crase de lei innamorato
con tutte le sue forze se mettea
con quelli che ti hanno seguita
che Valorea e i suoi fratti prendea
Soldano oigante e Bassimonte oigante
e esto se ven r'vn capitano
e tutti armati li da ne le mano

A questo re Oganen mo non trouossi
e similmente anche lo re Balano
ne gli altri che hauiano ben riscossi
l'imperador comando al capitano
che via li metti e poi lui inuossi
verso il paese di mezo e il pagano
inel presente il lasciarono andare
quando sia tempo l'hauero a contare

Ma boia ne seguir della battaglia
come il sen Gonessio e Nubiano
came d'hauer vittoria se trougi a
con loz insieme Dudone Soldano
non temen li nimici vna medaglia
rimette il brado ognun col coa villano
sol per hauer vittoria in quella battaglia
ciascuno in mano piglia lo suo tempo

E tutti tre si sono partiti
contra a Filomusio loz andare
a lui auanti non se son trouati
ma fo o ne le spalle l'assaltaro
ben che delle arme erano vantaggiati
il forte greco all'ora scavalcaro
e il re di Quintanalle similmente
oltra varen con furia peramente

Al potente Oganen mette per terra
e re Scaorlo anche hauiato trabocato
il potente Dudon sel dir non etra
re Digenetto e Polinos da lato
e Pilage giu ando per que la ferra
Sorgani Constantin han trouarua
per questo i saracini se confortaua
la battaglia piu fiera cominciua

Accio' lo forte re Balan rimira
 subito se mouea con Balanetto
 doue che Chincuffo il calmitra
 e giunse sopra lui con effetto
 ch'ello ha boni o' chi ne perde la mira
 sopra il Soldan Dido' n' ve prometto
 giunse Balano e nel colpo gli ha dato
 che mo' lo tosto a terra l'ha gettato

E Balanetto giunse a Nubiano
 e balzò d'ata si fatta sic' c'ata
 che quando e lungo lo getta sul piano
 e Chincuffo guarda quella fiata
 ebi Macometto combattendo in vanto
 volco il canallo e la ghetta a' terra
 e con sua gallardia vera e miera
 andare se ne vuole alla bandiera

All'ora certo si pensò atterrare
 l'an' mo' so Fargotto sta a sedere
 li suoi vedeanlo e gli han'no a parlare
 lasciar el venir senza rischere
 lasciar el sol sua persona a costare
 hoz ecco Chincuffo a suo potere
 che in verso la bandiera li se mette
 la via li danno tutte quelle sette

Lui di Fargotto niente s'accolse
 ma certamente se faceua manzi
 si come tosto li fu la man porse
 Fargotto dice certo non auanzi
 che nel presente mutarai le forze
 e senza fallo quivi tu rimanzi
 Fargotto li tira fuora de l'azione
 e come vno fantino lo portone

Dicea Chincuffo a re mi rende
 quanto che so' io voi da me bauerai
 dicea Fargotto al presente te intendo
 che tu vadi a pescare ten pregai
 poi verso il campo se ne va co'rendo
 ben Chincuffo lo pregava assai
 che nol faccia mo'zire l'ha pregato
 Fargotto dice il pensier hai fallato

Rinaldo m'aspetta vedret confidate
 inanzi che mora sara di tuo fate
 in su la tipo del nome ne andato
 la done corre l'acqua do' s'ome
 e si lo gittò giulo tutto uenato
 Fargotto si to' se disciphar
 non parlo per sua persona gioconda
 che l'acqua giulo mena la seconda

Lasciamo alla' che piu non se porta
 Fargotto ritornò a la sua bandiera
 tornando poi ha non volle guardarla
 via giu se cala sopra a' una sciera
 o vero Dio come bebbe a sbaratarla
 pigliando a due mani la sua maza maza
 che mal in battaglia fu come ruina
 quando tutta di gente sarocina

Lasciam di lui e torniamo a Balano
 li scaualcati a canallo rimette
 Balanetto pregion mena Nubiano
 a bona guardia il da che non ristette
 con l'altra sciera venne sopra il piano
 mostrando vanto loz viri u' perlette
 poi quei de le bandiere se mettia
 e doue era Fargotto li a paria



A le bandier di saraceni andati
 tutte per terra subito gettato
 Triandello se banea mirati
 tutti li saraceni con duolo amaro
 perduti ha tre fratelli a tal mercato
 e non possiete farli alcun riparo
 l'imperadore di tho' sen fugge
 o come nel fuggir gridando rugge

Con lui l'armata, Treccaro e Buccolante
 el re Altur che già non duranza
 rotte son loro scchiere tutte quante
 quere di Rinaldo la caccia troua
 e ben seguua ogni guerriero aitanza
 ma per questa la caccia duraua
 che ogni uom signor sono erua
 ben cento trenta milia ben armati

Va d'incerta passione e gran signore
 che per nome Barbaco era chiamato
 agitato era gagliardo e di vigore
 e de lo grande Amosante era nato
 bêche in la parte d'india egli era fore
 Rinaldo chiama il signoraggione
 Ambasciatore lui qui seguiana
 re ardente non l'abbandonaua

Con lui apparessi lo re di Samaria
 e simi Serlochi gagliardo e magno
 o quante bella magna compagnia
 che se pensauan far nouo guadagno
 hora scontrando van quei che fuggia
 e tutti se voltorno senza lagnu
 lo re Balano vedea lor bandiere
 sono suo como e se voltar le scchiere

Alto brigata e si facea restarli
 m'ando: lo ponte tutti li feriti
 li pauglioni tutti se robbare
 hor direm di Balan sop: a li fci
 ch sopra la càpagna hauea a guardar
 come gouerna ben quelli graditi (U
 quaranta milia cavalieri gagliardi
 hauea Balan che non erano tardi

E si re Balan per deuere auisarse
 e per sapere il modo e la maniera
 ch in quello punto nò volea affraccarse
 va trombetta ch amo manzi l'era
 dicendo che d'incesse troua: la
 fra quelle feste sotto la bandiera
 chi era to signor deggia trouarlo
 e da sua parte deggia salutarlo

Intieramente banerio dimandato
 o'ello venia per Rinaldo disfare
 o veramente ad haerlo aiutato
 onde il trombetta ando senza tardare
 giunse a Barbaco e ello dimandato
 o come sapea sua ambasciata fare
 signor dicendo Balan vi saluta
 e si li piace assai vostra venuta

Vi prega lui gli faciate sapere
 se di Rinaldo voi sete contrario
 Barbaco dice senza ritenere
 di al re Balan che si costara caro
 lo straglio che l'ha fatto e dispiacere
 e tanti morti con dolore amaro
 onde il trombetta ritorna a Balano
 contolli tutto il fatto humile e piano

Balan prende la volta e si sen viene
 al ponte a i pauglioni ch'eran robati
 e lo ponte passo che non se tiene
 anchora li signor non sono andati
 di Valozza come che s'apertiene
 o come rimaranno sconsolati
 di Valozza che non se ritrovano
 o come re Organtino se lamentano

Tra li morti cercarne l'han trouati
 come volcano trouar che non vi era
 e ben ne increisce a tutta la brigata
 Organtin va cercando la riuiera
 o vita mia piu volte l'ha chiamato
 e di vederla mai piu non spera
 hora lasciamo questi sconsolati
 direm di quelli che sono attendati

Su la campagna e san lenar li morti
 tutti giu per lo fiume gli ha gettati
 in tal cose forno ben acorti
 e li feriti si son medicati
 l'uno con l'altro par che se conforti
 Triamidello con suoi sono incerti
 in tal maniera qui noi lasciaremo
 del conte Gano alquanto parleremo

Che gli in Hierusalem se ne fu andato
e trouo quatrocento maganzes
ch' a lo perdono hanno lo man passato
vedendo Gano con pensier accen
gran festa li facean per Dio beato
dicendo come sapiente palefi
si come Orlando ha passato lo mare
pensiamo che Rinaldo vada a fare

El come Gano odendo tal fermone
o come lor ordina prestamente
appresso a lui manda quatro spioni
ne manda duo a la saracina gente
e duo a Balano e ch'istian baroni
e da parte d' Afolfo il fraudolente
le lettere di credenza amaestrate
lo falso traditore l'ha inuiate

Torna in Parigi con suo solite
daunti a Carlo e haue dimandato
donde viene dime la veritate
e tutto a Carlo bancau riconato
parlando a punto con sua qualitate
e come fu Rinaldo impregonato
e poi la notte di fuora spandea
come Rinaldo riuogato pouea

E come egli era messo in pregonia
che in nul'a guida andara piu scapado
intieramente perde signoria
ben dimandato fu si fa d' Orlando
il traditore di no rispondea
por vengo a Valoza a ritornando
che nel reg io di mezo fu armata
al castel di carà fu appresentata

Menata in mano fu al castellano
come la vede bancau inamorarfe
in pregonia la mette e poi certano
la notte baneria hebbe a deliberarfe
ma lui non pensara lo caso strano
e non spera ben da lei guardarfe
la notte viene e fue guardie ordinate
e dormire manda tutte le baigare

E poi a la pregon se ne andano
la doue i tre frarchi son legati
e per a Valoza coss' parlano
dama gli doman mai non sono ingrati
e adiania appresso seguitano
che nostri membri fian coss' amati
rignardado il mo vito e bianco petto
voi venirete me co a lo mio letto

Rispose Valoza io son contenta
lenati i ferri e piacer prenderete
Organo inuorio di lei gli occhi andea
baine lozella adonca lascierete
re O: gentio e la vera semenza
non compandete che gran da sete
guarda quello che fa son sol fermato A
vedi che re Organtino e pur de bono i

Hoza tace fratel tu vederai
cosa che dirai gia l'hebono fatto
vol tu se non vici di pen e gnat
por lasciarne con la far lo mia patto
lo li oaro tormento e pena assai
lo castellano non a tal baratto
li ferri li leno che non timora
e di quelle pregon la raccozono

E li ferrenti mti adomenati
col castellano in camera n' introne
si come dentro se son ritronati
la real dama l'uscio ben serone
poi se riuolta i seni smisurati
lo castelan per lo petto piglione
inuerso lui non fa troppo fermone
e che buffetto me par che li doni

E poi sotto li calci se l'ha messo
dicendo traditor che te pensai
di tener star'a mia persona appello
hoza su rosso doname le chiavi
il castellano ingenocchion s'e messo
merce dimando sermon scati
la dama ripiglio la sua armadura
e poi se ne va via senza paura

Poi li fratelli tra loro di pagione
e si le armoro li re frati potenti
lo castellano merce dimandone
poi san chiamare tutti li sergenti
non sapendo ciascuno le calone
quando han veduti con lor scurimenti
o come le son muti allegrati
ch' aliboz nel grato erano quei ferrati

Valore dice chi non soldo e vot
e vogliame seruire lealmente
pagate monete e san li danar suoi
da otto na rimalen di presente
gli altri di fuore li cacciano poi
e si non lascian pozar niente
poi pacatamente infra loro ordinero
che Organo cavalchi senza diuaro

In fine Giangano per sapere
quello ch' della guerra era incontrato
boz via cana ca senza ritenere
lasciamo pur andar che baro contoso
e ritornando a dir del gran potere
del re Barbaco e di chi li sta allato
il trabocco e le botte se lanora
n'apparecchia Balano che non dimora

Sono ben otto giorni riposati
il re Balano mando al re Barbaco
dicendo ch'elli sono apparecchiati
di dar battaglia o hauerle areccato
che patti vuole baggia adimandato
che ad ogni guisa mi faro attaccato
e coua re Barbaco se parlare
onde Barbaco senza dimorare

Adimando che lui e re Balano
che cora guerra deggiano finire
se lui vince Barbaco se n'andarno
se Balan vince lui sen debbia gire
gli altri vedere stian sopra lo piano
boz il patti fatti hanno a non mentire
se Balan vince Barbaco ha lasciato
lo re Triamideffo non ha aiuto

L'ordine dato il di della battaglia
tutti signor cristiani sono armati
ben cento millia cavalieri di vaglia
col re Balano tutti son possati
non temen gli inimici vna medaglia
su la campagna in battaglia ordinati
Filomulio insieme e Organo
con li signor parlando a tal domino

Col frate di Rinaldo e con Fargotto
o vince o perda il re Balan certano
insieme tutti e non se faccian motto
per cotere ad vn tratto sopra il piano
e in vero farli sentir tristo scotto
con questo vngon con lo capitano
boz faracini son de l'arme armati
e tutti li signor nominati

Lo Triamideffo sta a vedere
lo re Barbaco sopra vn gran cozzari
de le sue arme armato pane a parere
o quando era gagliardo cavalieri
su la campagna senza ritenere
Balano se ne venne sul sentieri
lo re Barbaco vna coperta banca
al suo caual che dentro se vedea

Sei teste de re che banca conquistati
giuro a Balano sei teste gli mostra
vede queste teste auantaggiati
costoro al mondo con mi fece giostra
bolli amazzati e qui son figurati
coi faro della persona vostra
Balan ridena odendo tal parlare
per che di lui non hauea a dubitare

E la coperta venia rimirando
incurio lui re Balano dicea
donque sei capi tu me vai mostrando
quante monagne intorno se vedea
e che l'andasse tutte historando
di quelli che ho gia morti in pena rea
il vero mo ti vado raccontando
a far pitture non giran bastando

È il terren che tu vedi e iuvenimenti
adunque dipinture me minacci
prende del campo con tuoi valimenti
farai se puoi che del campo me tacci
tu vederai che della guerra te penti
basta ch'al primo colpo tu me spacci
e poi in volta e dal campo piglia
più forte trombe per tutto sonare

Barbuto ere Balan eliberati
intra lor duu la gran guerra finire
co' s'fuchi al petto s'erano inuati
balanciar buste se vedean seguire
non se parlan ma son inanimati
con tanta furia costoro al ventre
o Dio che fieri colpi s'hanno dato
che tutti i scudis'hanno fracassato

E le forte arme li ferri non passano
ma tante forte loro lance sono
ch'gia non se spazzar ne se fracassano
ma ambe duo i signori in abandono
cascara in terra e ch'il spirito cassano
cascati in pirda rusciti sono
stramati stramati con lor forte ardite
e ambeduo le ne vanno a ferire

Hor lasciamo qui star questa battaglia
diro de li signori inanimati
Filominio e Christian di voglia
rimira i saracin che sono armati
non li remuea tutti vna medaglia
li christian gagliardi hauea chiamati
via a loro hora mostrate vostre pence
e con la lancia con furia le mosse

Lo anaco greco con lo suo furore
carne e la morte e crasene andao
gridando vna Rinaldo signore
l'imperador di mezo hauea cresao
ferro fusto e penon li pose al coze
e morto fu l'herbetta l'ha gettato
el gagliardo Organin poi se mo'ca
criando in alto oug sei Valoren

Adosso se ne andao lo re Trechero
di banda in banda inio et palla va
motto lo getta con dolor amaro
Constantin seluaggio se meua
Bucalante tocco senza timore
arme che hauea niente furia
che'l magno Constantin signor accora
sopra della campagna al gerro motto

Scaduto gia piu stare non potea
e con gran furia via se lascia andare
e lo re Aubre all'ora percorea
de banda in banda si debbe a pender
ma l'herbetta morto il disse dire
re Diagoitto senza dimore
con sua virtute all'ora se formello
e Ambobacuone haue percoreto

Come vn fantino le leno di sella
e quamo e lungo lo getta a l'herbetta
lo bon Dudon con li speru n'artella
re Adriame feri e non alpetia
la lancia li mando nelle budella
l'anima ando al foco male detta
hora li saracin ben se temea
e Chiancullo quanta possa hauea

Poi Balanetto adosso a Teropdi
di banda in banda tutto l'ha pagato
o quanto sangue se spande quel po
ogni magno signor ha cominciato
e Fargotto per colla percorea
e le bandiere per terra ha gettato
con quella massa il gigante osterio
li colpi suoi sempre mena e trauro

Che monta adir che subito fu rotta
la compagnia di Barbato presena
o come per lui fu mala cendena
a tutta buglia chi puo va dolente
quei di Rinaldo seguimano in ti oia
piu di due leghe seguiti veramente
e si de gran signori pien d'ardire
per la battaglia se vedean gite

T E R Z O D E C I M O

Hor il signor che in guerra v'fati sono
 e veden ben i nemici spacciati
 e con come e trombette fan lo sono
 le genti raccogliano e son tornati
 e Balano e Barbaco in abbandono
 che infra tanti s'erano colpeggiati
 ch'alcun vantaggio anchor nò se vedea
 li Balanetto con gli altri giungea

E li giungendo cominciò a parlare
 e questa la speranza c'hoggi habbiamo
 che Rinaldo si deggia liberare
 don'c la vittoria del re Balano
 che ben se deueresti vergognare
 e fatto sei general capitano
 e noi per se aspetti mo hora le mendi
 e tutto il giorno con vn tu contendi

Con un solto one e la vittoria
 mette giu l'arme e la rocca prendere
 lo re Balano come questo intendia
 si come quello che ha gran fame e sete
 d'hauer honore lo scudo getta via
 e la spada e due man hor intendete
 che sopra a re Barbaco ne fu andato
 e sopra l'elmo l'haue ritrovato

In tal modo e maniera li percutia
 che quanto e lungo il fa cascar anan
 e poi per forza Balano li prende
 dicendo contaroni tutti quanti
 Barbaco a suo mal grado se rendea
 e poi Dudone con belli sembianti
 re Ambobac non per forza piglia
 e si lo mena fra quella famiglia

Così con la vittoria se ne vanno
 e son de la del ponte ritornati
 o quanti pauglion guadagnato hanno
 o Dio quanti di lor ne son mancati
 cento cinquanta miglia senza inganno
 tanti feriti son e magagnati
 che a voler o Dio il conto di lor fare
 non se potrebbe più quant'li armare

Balano dice hozmai veggio spacciato
 la betta del trabocco a lo ingegneri
 hoz quiui baremo alquanto l'ha lasciato
 per libzar'e dir li fatti intieri
 sol per hauer Rinaldo desertato
 sono ben cento militia cauallieri
 sire che son di casa d'Aluance
 con lor parenti di prieto e dauante

O come son costor inanimati
 incontra di Rinaldo veramente
 e senza fallo son deliberati
 o che nel mondo non habbian niente
 o veramente saran vendicati
 come u'ho detto hora ciascun potente
 son sessanta parenti fier e prompti
 li lor nomi comiene ch'io vi conti

E certo el primo re sie Ne zodare
 Rugomondi e lo re Prognaleffe
 e lo Gigarai si come appare
 figlio a Gattamoglier che tanto tesse
 e lo re Barciac con suo affare
 Are Gutarozan con forze esprese
 foren gagliardi e forte bacclieri
 hoz conteremo gl'altri cauallieri

E infra l'altro era Lancirone
 e Lancotto insieme e Cremanfore
 Mania Mosu Monsu barone
 Celestan Reract Thomochin core
 Gialdi da Socianda pro campione
 Cintubali Horach Cincho signore
 Nargiana e Gardu tale guerrieri
 Mordenai Rondetbon cauallieri

Archimone e Carbai ventitre sono
 vinticinque Demore e Cremanfore
 Aspondio Acceri conto in abbandono
 Alaudim e Caidan con furore
 Talmire e Ciarchian in questi sonno
 Magri e Zouicar dico con rigore
 e Megn Echianchan e con Buchel
 Natagati trentasono come poi

Fabac Rubnel e Simione
 Gabche Saramele e Manasse
 Danai Danacelem e Darquillone
 re Oiape e Coigonal come vi disse
 Erchimille e Zorzo pro campione
 Colubro Egozozach stanno siffe
 ciascum in punto con si magni cori
 inanimati son con lor vigoz

Intieramente di perder la vita
 o veramente diuer vendicare
 o Dio che compagna magna e fozza
 con cento milia o' hanno a ritrouare
 gia de lor terre hanno fatto partita
 verso Cinganoz hanno a caminare
 bene ordinati con bandiere loro
 di giorno in giorno van senza dimoro

Tanto che appresso si sono arinati
 gia questi e Cinganoz sul terreno
 sono a Balano li messaggi andati
 o come re Balan rodeua il freno
 per tanti de suoi che son disertati
 non oia uscire in campo hoz seguiremo
 e l'ingegneri in punto messo hauea
 con tutto quel che bi sogno facea

Questo mastro uon uicend'osa
 per far cio che sia grato a re Balano
 e bene in punto mettend' ogni cosa
 pero che era gentile e non villano
 voi vederete l'arte sua gibiosa
 e come lui fa far con la sua mano
 e queste non son sol ma cose vere
 in punto o fu cio che facea vedere

E tutto il campo lo uedeua palese
 quello bello edificio e il bel mastiero
 la botte esata che uen con le sue arnese
 dentro potra star senza pensiero
 e dir star forte hauea bone prese
 pien di colore dentro e dir lo uero
 ch'una bone uole certamente
 che chi e dentro non stia niente

Hor disse re Balan mastro uiane
 se in su la toire tu me ponera
 di mia persona nel cadere che stime
 se dentro rimaro m'ho con quat
 rispose il mastro non son qui le prime
 l'esperientia prima vederai
 ritroua un homo che dentro e niente
 e stara a veder con questa terra

S'ello mal si fara vogliu esser morto
 ogni martir che voi uolete far me
 alhora re Balano presto e tozzo
 vn prigioneri armo de tutte l'arme
 colui se pensaua d'essere diforto
 o mastro dentro il mette come parine
 o re Balano si staua a vedere
 quello se pose dentro e sta a sedere

Con li genocipi con piede con testa
 e con le man di dentro fa serrarlo
 tirando il fundo se uedeua in que sta
 li spiracoli haueua come vi parlo
 che se uedeua l'aere manifesta
 che alcuna cosa non ha ad indisparsi
 e posper l'aria su piu d'una arcata
 se vede certo quella botte abata

In la campagna casca ferma e stao
 quello che e dentro se ne ve ne fuore
 come ciascumo fa marauigliano
 vero che hauea perduto lo colore
 alhor lo re Balan lo dimandaua
 e lui diceua bo scinto vi faro e
 d'uno portabile ben sufficiente uento
 alhor il re Balan a suo telchao

Disse mastro e sta reame dato
 sarai intiera a la vostra bato
 e voi mo ne sarete incotrouato
 poi fa chiamar tutta la baronia
 che a lui per fede ciascum ha obligato
 hoz dizzo lo rubacep in fa la via
 piglia e mira con pietre picciolere
 po tanto corrupe lo a l'arme

Quando mestier faceua a quella botte
Balano armato co l'elmo e col brando
e la bandiera con sue voglie botte
e con suo ingegno va den ro fermando
di meso giorno che non fu di notte
la botte fu per l'aera va volando
li faraci questo non pensaua
in la torre la botte se fermaua

Le guardie che son li hanno a voltarse
con gran spauento son marangliari
del furore del vento hanno a leuar se
Balano vici fuor con suoi mebrzi armati
hor quelle guardie hanno a spauentarse
Balano ad vno ad vno gli ha mazzati
che nullo fu che se potesse atare
Triamidello non fa la l'assare

Balano appresso la torre disse che
doue stava Rinaldo impregonato
a lui giungendo li disse palese
chi signor mio non hauea dottato
lo tradito: l'hauera a le sue spese
lo re Triamidello dispiciato
li ferri e li trauesi hebbe a leuare
Rinaldo a Balan comincio a parlare

Balano e vero quello ch'lo pensai
di te e de gl'altri vigorosi e accorti
cio ch'aggio al mondo mai no vi negai
Balan diceua vendicaremo i torti
hor sato in su la torre ten girai
e tue gente di fuor fu che conforti
e eli in su la torre tosto vanno
e la bandiera lor gettata hanno

Poi vi mettiano lo lion sbarrato
che tutto quanto il campo lo veda
Rinaldo poi vn corno haue sonato
si che dentro e di fuor se intendea
armatosi ciascuno su smontanco
e a la terra ciascuno correa
Triamidello questo rumor sente
e alla rocca va subitamente

Con molti cavallieri a i passi mossi
a punto riscontro lo re Balano
a l'ingress de la porta in lui scontrossi
e hauea la spada sanguinosa in mano
questo vedendo o come sconsortosi
a parlar comincio humile e piano
o magnifico re Balan piu non contendo
senza fallo nissuno a voi mi rendo

Rispose re Balan troppo indugiasti
a fare tanto mal ten penitai
e mai per te Rinaldo m'incarcasti
Dei te prometto non me scamparai
ecco lo brando che mai non prouasti
ma per mia fede tu lo prouerai
cosi dicendo balin in su la testa
che fin'hai denti li parte con tempesta

Motto esso furno ingheocchiarli
l'auanzo tutti a Balan se rendeano
popolo cavallieri e mercadanti
ne le man di Balano se metteano
Balano si li accetta tutti quanti
co l'Imperier della torre descendeand
le porte aperte le genti intraranno
che nulla violenza piu faranno

Li cittadini mo honozati sono
li prediti signor: e' appresentaro
o che gran festa fra lor vi ragione
e tutti quanti Rinaldo abbracciaro
Alardo ha la corona in abbandono
poi lo ingegniero se fu mcoronato
entro il reame a lui qui se attendea
che altra contesa nissuno facea

El potente Rinaldo rimirando
infra costor Valore non veda
subito e presto venia adimando
subito nel presente si dicea
vina ne morte non se va trouando
o Dio come a Rinaldo ne crescea
e ben sospira e lamentase assai
o Dio dicendo questo non pensai

Hor poi Rinaldo fece parliamento
la doue mo:ti essempli hauea contati
de cauallier leali al suo talento
e tutti questi hauea ringratiati
dicendo acceso m'hauea il cor spento
lesu per me ve ne habbia meritati
boza a questo parlare hauea detto
Balano batizasse e Balanetto

Fin che viuerie for leal ch'istiani
boni e biruti per ogni riuaggio
poi tre se batiziar de pin sopiani
cio Constantino che fu piu seluaggio
e Sorganello che poiso de strani
re Dragonetto con lo gran coraggio
ho: questi tre tornaro a rimegare
Alardo poi si gli hebbe da pagare

Dapoi che questo forno batizati
Scanorso lo batismo pigliollo
e tre pregoni sono appresentati
Barbaco e Nubiano il ver dirollo
e Ambobalciton de vantaggiati
Rinaldo Nubiano rimpiollo
dicendo a lui me voi tu seguire
o tene voi a le tue guerre gire

Nubiano rispose vo seguire
con teo voglio star in pace in guerra
diricamente inrendo di seruire
homaggio li giuro io dir non erra
poi dice a re Barbaco te vo udire
Barbaco alpoza il suo parlar afferra
dicendo inansi a la mo:te mi metto
ch'io voglio seguir maladeuo

Rinaldo lo volea licentiar
questo non farai tu dicea Balano
perch'ello e mio pregon lascialo stare
e Ambobalciton anchor lui in uano
cosi ne la pregone hanno a trovare
lo cauallo Dragone serrato in uano
che poi che fo Rinaldo impregonato
nessuno non l'hauea mai caualcato

Trouar sono i ricchi vestimenti
poi a mangiare van quelli signori
a tauola son quattro cento venturi
a costor non mancan seruitori
cosi mangiando tutte quelle genti
ch'eran 'o honore de combattutori
eccote Organo infra loro arinare
l'imperador'e tutti a salutare

O quanta festa li fa quella gente
perche di Va' oza ha raccontato
del castel di Camat uicineramente
come lo castellano fu amazzaro
o quanta festa ne facea al presente
Organtino fo con Rinaldo affetato
o questo re Organtino hau a allegrezza
dapoi che sapea intiera la cerrezza

Di Valorea ch'era vana e saluata
o quante nouel'e li se contaro
poi che mangiato ha tutta la brigata
l'acqua a le mani tutti se lauaro
Organtin parla con sua voglia ornata
dapoi che faccio nouella ben chiaro
che la reg:na mia conseruata ene
lo caualcar'inrendo senza pene

Risponde l'imperier di Trabifonda
nepo mio questo soccorso darai
fa che conforti Valorea gioconda
e da mia parte la salutarai
e di che le mest'er che mi confonda
o quelli d'Oliuante priuarai
finita questa guerra veniremo
a come a'apertiene soccorreremo

Re Organtino armosse re Scanorso
gia di posar la notte non curaua
e scambiando vn corrier a tal corso
inro in camfno e non piu dimoraua
re Organtino con festa discorso
col bono re Scanorso seguitaua
Organo intieramente gli ha guidau
e caualcando se son riscontrati

Col

Così disse Orlando ch'anchora non ha
che il bon Rinaldo sia fuor di prigione
lui dirò lo quar' terra lo tenta
la insegna del demonio lui guardone
esser cognoscuto non vola
salata e passa che non dimorone
tanto pensa Organo e Valenza
che altro imendimento non haue

Noi lasciaremo qui Organo andare
e alquanto d'Orlando paren parlato
che caualcando senza dimorare
e già de la battaglia ello era auisato
pensando in campo Rinaldo trouare
e esser fu. e de la prigione caualato
così etanica lo bon sire de Angiante
e se scontra col signor de Olivante.

Lo conte Orlando vede le bandiere
lequal per lo passato cognoscea
e riguardando vede quelle schiere
o Dio che bella gente a lui parca
quasi ridea lo signor del quartiere
un finiscalco auante lui giungas
e disse caualier de donde sete
al presente la verita dirite

Rispose Orlando lo son di Gimbilatta
anticamente nato alla ziera
e dritto monfornini sua lingua adatta
per Macometto e per sua fede e vera
Ma fido qui me manda con voglia att
che vuol sapere la verita intiera
cio che di questo maladetto ladro.
loquiti non tene accondo ne quado

Il senescalco disse viene auanti
e lo re Cingarat e a suoi fratellini
Orlando ando con suoi fieri sembianti
e vedena sei re gagliardi e belli
e de parenti lor ne vedea tanti
e lo re Cingarat era fra quelli
e disse caualier donde venite
per Macometto lo vgro dirite

Rispose Orlando per lo re Macome
e per quella fe che in su va portando
la veritate intiera v dirone
e Giubilata nacqui vien conrando
anticamente di ziera sone
e il re Marsilion mi va mandando
ch'io veggia di Rinaldo ou'e lo affare
e intieramente a lo mio rito: nare

Coniar li sappia cio che sia incontrato
se viuo regna o quel che ne seguito
e lo re Cingarat haue parlato
ben sei venuto dica quello ardito
noi si andamo per haue lo trouato
noi e ciascuno ch'e quiu fiorito
tutte le nostre forze metteremo
ne per alcuna cosa lasciaremo

Ne aricordamo ne i tempi passati
che consumati ello ha tanti de noi
o veramente noi saremo punati
o noi consumeremo lui e suoi
bor con noi vani son i suoi vittari
e caualca si come parlo a voi
a due leghe lo campo hanemo a porre
doue Rinaldo e dentro in Cingano re

Hoza ben fanno come era di fuori
della prigione e come il fatto e andato
e come mozi son tanti signori
come Balano s'era trabocato
lo come Orlando odendo tal tenosi
o Dio come e se ne marauigliato
la sera Orlando con li re alloggiato
e veramente lui filo bonquana

Lo suo caual fu ben governato
con quell'inferno del re Negodare
era quel la sera Orlando haue mangiato
con un dolo la notte ando a posare
tutta la notte hanzano ragionato
fin che chiara la giorno bebe a tomere
letta lo campo e caualando vanno
per fin che a Cingano armaranno
Trabifonda

E quando a Cinganoz sono in instanti
 dappoi tutti in battaglia se mettcano
 li vigorosi e gagliardi africani
 del conte Gano li spion giongevano
 ch'gli ando qui guardando tutti quanti
 lo conte Orlando fra lor cognosceuano
 non era tempo che a palesar possa
 e pero non facenano altra possa

L'imperador Rinaldo che vedea
 e beati diceua Dio lo benedica
 che allo presente come procedea
 costoro toka m'hanno la fatica
 delle voglie maluagie se ridea
 non bisogna che lo piu li maledica
 lo magno Imperador piu non aspetta
 subito fa sonare la trombeta

E con Fidemisso e con guadagno
 con tutti li signori nominati
 sono a cavallo e fuore se ne vanno
 con trenta militia a canal ben armati
 ben vedeano le spie del conte Gano
 abi come son li falsi ammaestrati
 e da vna parte se ne haueano andare
 o come se son posti a rimirare

Rinaldo vede il sire d'Oliuante
 in sul canal Dragone lui e armato
 saluo che Felmo il fior de combatante
 ben se vedea lo non sbarrato
 e quelle gioie che n'hauena tante
 e faceua star la sua gente da vn lato
 e poi lo gran corrier lui sperona
 per la campagna sen va sua persona

E ben diceua o Dio che son di fard
 di donde viciu gia non pensai giamai
 ringratio Dio e la merce di signori
 che m'han seruito e cio non merital
 lo rendo gratta a li supermi chori
 o Iddio eterno grata me darai
 che la mia moglier e li miei figli
 o Dio che Carlo a render se consigli

Lo corrier vola e sua bandiera tocca
 ben l'han veduto i signori d'Oliuante
 ben rimirauan sua persona adorna
 ben rimiraua il capitan d'Angliante
 li signori d'Oliuante non soggiorna
 tosto a Rinaldo mandorno dauante
 vn loz trombeta senza dimorare
 va di a Rinaldo li vogliam parlare

Così a Rinaldo aure ch'ello vedea
 o come bene fa la sua ambasciata
 lo possente Rinaldo rispondea
 hoz se facciamo manzi loz bugata
 e lo incontra verra ben con la mia
 da ogni parte la fidanza e data
 Orlando in Rinaldo faria andare
 ma veramente pauca dubiata

Che'l bon Rinaldo non riteneffe
 per ribaut li figli e la mogliera
 certo mi par per questo rumanesse
 così vesso fra la pagana schiera
 e nò par gia che Orlando s'accorgesse
 delle spie di Gano che giuniera
 li signori d'Oliuante son andati
 e con Rinaldo se sono affionati

Qui si erano tutti li sopraditti
 magni signori di casa d'Oliuante
 e così di Rinaldo i piu perfetti
 di dueto stana il capitan d'Angliante
 reuerenza non se fan li valenti
 e chi tosta ubiama e chi Tringante
 hauendo vno l'altro a rimirare
 infra di lor cominciano a parlare

Infra di loro e de passati tempi
 le tante ingiurie el fanno racconciare
 e lo sangue versato e par a' tempi
 e ben suspiran con dolore amaro
 dicendo Imperador omai a' tempi
 del nostro sangue a noi che tanto caro
 deuere con te a le mano venire
 o tutti quanti ne farai morire

O veramente farém vendicatt
o veramente moztu rumarimo
come Rina de vdiua tal dittati
inc eramente e rispondena al primo
belli signoz fiate i ben trouati
de lo assai mal poco ne farimo
del poco nien'e d. Imeno mente
se pur a voi piacerà certamente

Voi ben sapete quanti consumati
per vsar le battaglie stati sono
due volte stati copertati i pati
e moztu tanta gente non e bono
sessanta duo voi sete nominati
voi intendete ben quello ch'io ragiono
un'eramente e u'apparecchiarete
a far vostra vendetta se potete

Io con sessanta duo ne verro armato
e infra noi sia la crudel battaglia
vn contra vno sopra questo pato
chi e moztu non valera vna medaglia
o questo pato ciascun so accordato
in tal maniera finir lor trauaglia
per l'altro matin l'ordine pigliare
quelli signoz a lor tende coznaro

Rinaldo andato s'e già ne la terra
e già li suoi compagni haues estimati
el conte Orlando di fuoz che non erra
dentro non va con suoi membrozmati
per temenza ch'ello ha sel dir no' ceto
per li figli di Rinaldo ferrati
che Rinaldo non l'hauesse a tenere
per volere li figlie la moglie e

E il conte Orlando già non s'accorge
dei maladetti spion di Gano
gli duo nel campo certo rumanza
e g'altura ne la terra senza vanno
in questo mezzo notte se facca
quel di Orlando a lezende nel piano
lo conte Orlando dimora infra loro
gli duo spioni andar senza dimora

A lo re Cingatai per palefario
facendo cer o senza resistenza
come quello era nepote di Carlo
la lettera li da de la credenza
Cingatai da la lunga haue a guardarlo
e ben vedena sua magnificenza
bonoz facena fare a li spioni
poi ad Orlando ando con tal sermone

Diman guerrier bauerai rimirato
la nostra guerra com'bauerà a seguire
si che vera nouella bauerai portato
a re Marsilio quello magno sire
l'acqua a le mano ciascuno e lauato
lasciamogli mangiare con desire
dician di quelli ch'e in la terra andati
Rinaldo mangia quando apesentati

Doue aspettati sonno tutti quanti
quelli magni e possenti bon signoz
li duo falsi spion se fanno auanti
a Rinaldo cominciar tal tenoz
il verace Iesu e tutti li santi
si vi scampi di man di traditoz
e vi mantenga in allegrezza assai
chi dice lo contrario sta con guai

Il magno duca Astolfo vi saluta
con allegrezza e con perfetto core
e si vi fa a sapere la venuta
del conte Orlando e del suo gran furore
squal la voglia vuole bauer compita
dice che i piace a Carlo Imperadore
che auante lui Orlando s'e amantato
un'eramente bauerlo consumato

E di questo lo Duca fa auisari
che s'ello vien vi guardari da lui
Rinaldo li rimira de da contarli
e veramente dice i penser sui
poi dicea Astolfo non va da mandarli
mandau il conte Gano e non altrui
quel ch'e comettitore d'ogni male
lo falso traditore e disleale

Così parlato haue innerio di loro
 hor dite volentier chi u'ba mandati
 mandati Astolfo ci ha senza dimorso
 negar lo verio son'apparecchiat
 Rinaldo dice e suoi guardo costoro
 qui senza fail. Gano ha inuiati
 che veramente adosso li bisogna
 che me dician lo vero e non menzogna

Gan u'ba mandati perche dnegati
 tosto Dondrico venga duo bastoni
 va prestamente e qui han meritati
 come che s'apertiene a lor ragioni
 le viste di quei sono spauentati
 e quando inteser dir cotai sermoni
 poi parlando diceuano o imperiero
 non ci far mal che se direm il vero

A punto ci ha mandato il conte Gano
 la per la tura fuora misse
 e come Orlando sta sopra lo piano
 e son vi duo spion che non s'assisse
 abi traditore del popol christiano
 e tostante a Dondrico poi disse
 va ti occidi Dondrico contente
 de li se leua e subito gli impense

Poi che lo imperador haue mangiato
 dice Dondrico tu te ne andara
 in capo e fa ch'Orlando habbi trouato
 de le spie di Gan lo auarai
 che venga dentro di ch'io lo aspettarai
 Dondrico va a moxir vi ragioni
 q' b'Olivante po poco hanno mangiato
 infra di lor segrete hanno parlato

E Orlando questo a Rinaldo perche
 hora al paciente han del berari
 cio che farne debbiamo certamente
 che nosse prendiam son lor dicitari
 e lo re Cingari subitamente
 fince Orlando e de piu quantagiar
 che sia fra tutti la christiana gente
 boz via che i prendiamo certamente

E prestamente il campo leuaremo
 lasciando nostre genti e patuglioni
 m'Olivante noi se ne andremo
 Ring do venira con suoi baroni
 e noi nostri paesi affozzaremo
 e leuaremo via le questioni
 connera che'l bon Rinaldo pera
 e che vi au lupamo sua bandiera

Così loro se son deliberati
 Orlando non sapea li lor pensieri
 ne di quelli spioni li mercati
 gia non se guarda il magno cavalieri
 hor tutti loro indarno gli son andati
 Cingari disse o magno cavalieri
 noi ci vogliamo con voi consigliare
 raccontremo nell'altro cantare.

Canto. XIII.

Miserere di me o signor m'o
 poi che tu sei q' bon santo beato
 tu sei signore e altissimo Dio
 o Iesu Christo sempre mai sia laudato
 col santo spirito dico con disio
 in gloria de li padri confirmato
 amen dicendo e dico sempre mai
 voglia tornar al cantar ch'io lasciai

Io vi lasciai Orlando impigliato
 per modo che lui non se ne accorgia
 l'hanno quel b'Olivante atteluppato
 e burindana dal fianco l'oglia
 hora li Orlando presto fu legato
 romoz quei b'Olivante non facia
 ma quietamente sopra del riuggio
 faceua caricar lor caruggio

E sopra brigliatoz han posto Orlando
 ben lo attaccaro che non se crebbe
 per beffe al lato gli han posto lo brado
 abi come Orlando albor se lamento
 obime perche non andai cavalcando
 in nella terra e mo attaccato sono
 hora lo campo lenar prestamente
 che gia Rinaldo ne Balan'noi sente

Dondrìco che deuca andar la sera
 Dopo che l'ha cenato andò a dormire
 enfino appresso giorno a tal maniera
 et dopo della terra hebbe ad vscire
 erouo lo campo netto e la riuiera
 subito torso dentro con marire
 gridando a l'arme ch' pigliato Orlando
 Rinaldo risuligliosfi e vasse amando

Balano Sorzanello e Dragonetto
 Balanetto s'armaua e Constantino
 Filominisso s'armo con effetto
 e Fargotto s'armava a suo domino
 ogni magno signor come n'ho detto
 chi era vecchiardo chi era fantino
 folli a cavallo e sul caual Dragone
 Rinaldo imperado: se trouone

Il primo fu che vsci fuor della porta
 obùne gagliardo ch'ogni pregione
 giamai non restaro con la mia scorta
 infn tanto che non te liberai
 la lancia sotto mano adesso porta
 appresso tutti li signori gai
 tutte le genti o Dio padre beato
 e se ne van d'un galoppo serrato

Li signor d'olinante per il piano
 ciascuno la sua squadra conducea
 antieramente se già lonnanando
 re Cingarai che Orlando egli tenea
 inanzi a tutti andaua non in vano
 a meso giorno il sole se vedea
 ecco Rinaldo giunto al retroguardo
 sopra caual dragone a lo stendardo

E veramente vede già comprende
 la magno Imperado: di Trabisonda
 come allhora ne l'animo s'accende
 la sua fiera persona e si gioconda
 el comincia a cridar per far le mende
 vna qua volta chi fuggendo abbonda
 lo re Lozuego pur se ruoltava
 e Rinaldo e Ramondo qui arnuua

Filominisso vede re Balano
 con Balanetto e vede Constantino
 cò Sorzanello ogni la lacia ha in mão
 a venti a trenta seguian lo camino
 sono suo cornio forte o non già piano
 per questo voltosse ogni saracino
 Rinaldo vn colpo si diuerso i dette
 che arme che hauesse niente risette



O come il bon Rinaldo ritrouello
 che sentire li fece pene e guai
 di banda in banda tutto via passello
 gettolo in terra e non si leuo mai
 polarchiron Rinaldo salutello
 dicendo tu anchora non te n'andarai
 e Rinaldo lo giunse lui ferrillo
 di questa vita allhor diparrillo

Eccote appresso il bon Filominisse
 o come egli e gagliardo e vanaggiato
 e riscontrando poi venia turisse
 morto per terra l'hebbe riuersato
 eccote re Balan che non lassisse
 e inuerso cremansoze n'era andato
 tutto passando l'andaua con guai
 eccote Polinoz gagliardo assai

Sopra re recomondi se ne venne
 dicendo adesso da me tu non scampi
 tutt'ol passoi mentre noi sostenne
 morto gettollo li sopra li campi
 le forte lance pareuano aprenue
 Rinaldo par che tutto se diuampi
 ben dimisti alla sue virtute espreste
 e per corea lo re per corteliste

Nel presente sue arme non li valse
a la possanza di quel nobil sire
ch'al mio parere se trouaron false
e Rinaldo in quel ponto u fa morire
le sue gente giungiano e ognun assalse
quei d'Oliuante mostran lor ardire
re Cingatar che li teneua Orlando
a vn suo capitan veniuu parlando

Ma con dicendo questo e quel diuerso
ch'al mondo di no: tanti ha consumato
mando questo mio padre a lo traderlo
e tutti i suoi fratelli hebbe amazzati
in questo giorno il suo sangue qui verso
o qui saranno mei membra priuati
e poi sua fiera lancia lo re abbassa
verso l'imperador andar se lascia

Tien forte qsto ch'io vado alla guerra
che anchor mi penso mia vedetta fare
la sua diuersa lancia poscia afferra
crido re Barcelac e fa voltare
lo re Cotacozan con lui se ferra
omnipotente Dio che non appare
questi tre riscontraro re Ba'ano
che quanto ell'ungo lo gettaro al piano

Rinaldo la sua lancia li ribatte
che non li puo ferir e passa via
re Dragonetto con sue forse adatte
sopra re Barcelac se ne venia
gia non lo falla con sue forse estratte
ma con quella ira subito il feria
che niente li valser le sue arnese
che morto lui rimase in quel paese

Filominisse poi lui non volea
per terra mandato hanno Balanetto
e Constant'n Seinaggio elli abbattea
Sorganello e Polino: sul distretto
a lor dispetto calcar il faccia
lo re turbante trouar con effetto
a lui re Cingatar soletto ando
tutto passello e morto giu il mando

Gridando se r uolta sopra il piano
e arcesto poi la sanguinosa lanza
addosso ando a lo re con Tacozano
che ben lo fe sentir con sua possanza
quanto fo logo morto gettea il pagano
e poi se vola con la sua arroganza
vedere Cingatar ch'era tornato
sopra Rinaldo tien lo brando alzato

Re Barcelac giunse re Girello
che tanto gia per Rinaldo affannosse
vn colpo Barcelac diede a quello
che tutto lo passo e morto trouosse
ben rifa lo saracin d'hapello
vn cauallier di girello inuiosse
e trouo Dragonetto e li racconta
la morte di color la pena e l'onta

Non si presto le onza ne le comparda
ne smeriglio falcon ne girifalco
come presto il re Giouen gagliardo
Iesu dicendo va per quello calco
in questo ecco Fargotto senza tardo
che suo caual non ferra mar'calco
e con sua massa andar quiut se lass
o come quei d'Oliuante fracassa

Re Dragonetto ben vede l'offesa
di quelli duo re che ognuno e parente
vokosse e vna lancia haueua presa
dapo' moue lo suo caual corrente
ba' come sen veniuu a la difesa
lo Imperador Rinaldo questo sente
con sua magna virtute s'e dizzaro
e lo re Cingatar l'pa riguardato

E lo re Dragonetto il qual lasciaua
che se ne andone sopra a cingatar
sopra lo petto i bette colpi graui
tutto lo passa e di morte i ba gual
crido Rinaldo a che non ti ritraui
a me toccaui e certo tu lo sai
re Dragonetto dice che lo intende
sel tocca a te e tu si te lo prende

Poi se partiss e banch richiamati
 Li reghoz che scancelati hanno
 e i saracin che gli hanno incornati
 va percotendo o quanti ne occidea
 ello e Rinaldo ben gli hanno amati
 e a cavallo certo li mettea
 el cavalliero che teneua Orlando
 qui l'altra gente in tutto va guardando

Orlando stess con grande paura
 e della morte all'ora hebbe pensieri
 Orlando dicea che val l'armadura
 hoz che mi valse io ho lo mio destrieri
 aime Rinaldo e intono se procura
 in questo vien Ramondo bacilieri
 ma quello capua che lo guardava
 a parlar prestamente comincava

E si diceua o v'gosofo come
 per la mia fede a me faria peccato
 a veder consumar tue virtu pronte
 che sei nel mondo tanto vanaggiato
 e di sangue real di chiaramente
 morto e lo mio signor io lo guardato
 e tu morendo lui non hauerai
 e a farne morir io fallirei

Così dicendo se faceua avanti
 se io re menasse saresti impiccato
 Rinaldo i suoi qui veggio tutti quanti
 se qui m'glungeran laro spacciato
 così bissega il fior di combattenti
 poi che Rinaldo se vede liberato
 gli disse ramillier voi venerete
 in Christianita e non mancarete

Io ti prometto che meritarotte
 in tal modo che contento farai
 a le mie terre così alloggiarotte
 che te pouero nel mondo non vedrai
 io te ringratto con le voci dotte
 come e come farai te ne girai
 con voi nò v'go e del vostro nò voglio
 a Dio signore che comiato voglio

Così sen parte lo bon conte Orlando
 disse non voglio oue e Rinaldo
 fra christian voglio andar ritornando
 per vna valle s'hebbe ad innare
 di sessanta sei andati nominando
 fuore da sette n'hebbeno a campare
 Gaber Serai Bemarkin e Manisse
 questi camparo la historia mi disse

Danai Natalem e Darquione
 tutti gli altri rimase consumati
 questi attaccati e ciascuno persone
 già se fa noue e i raggi son andati
 Rinaldo il conte Orlando non trouone
 alquanto se son tutti rinfrescati
 la notte scura venne e non se vede
 e bilogna star qui come procede

Il seguitar pero ch'erano stanchi
 la notte Orlando cavalcar se penso
 e mo li suoi penser par che li manchi
 perche la notte scura hora incomensa
 lo magno cavallier ch'era di franchi
 non sa come fortuna il ver dispensa
 alla diua Rinaldo lenosse
 subito e presto de sue arme armosse

E chiama li compagni e ha parlato
 hoz su cari fratelli e seruatori
 che Orlando non sia hoz abbandonato
 hoz chi vedesse i bon combattitori
 chi va canino chi va alero ha pigliato
 Rinaldo cavalko coi suoi vigor
 per vna valle senza Dragonetto
 e riscontro qui Rinaldo con effetto

A cui crido lui che viua barone
 e lui li disse lo re Organtino
 di Valor ea lo re di mandone
 Orlando non risponde a l'altissimo
 o de se comencia la questione
 lo re diceua tu sei saracino
 avanti a lo Imperador venirai
 Orlando dicea non me menarai

Eccola questione incominciata
che se fa sempre del sì e del no
ma pochi colpi se dan quella fiata
che i re Balano e Dudon arimone
imorno a Orlando con lor forza ornata
giunse Fargotto a questo tal sermone
a bocca se ponia lo suo gran corno
che ben semur se fa aorno aorno

A sto sonar giunse lo Imperadore
ad Orlando Rinaldo banca guardato
e ben diceua o vero creatore
ello mestiero che si palefaro
vedi di questu signor lo furore
questi se credou che sij impregonato
così dicendo Orlando non aspetta
durlindana getto sopra l'herbeua

L'elmo di testa qui se leua poi
e comincia a parlare che volere
hor cognosciuto fu dico a voi
dice Rinaldo il conte Orlando sete
hor come non venisti voi infra noi
lo gran pericor veduto l'hauete
rispose Orlando così incontenete
poi che Rinaldo se abbraccio presente

La magna festa chi concaria mai
laqual infra loro adesso si fanno
ecco Balanetto con penier gai
che rimiraua senza alcun inganno
ver durlindana e dice che farai
seguola o no non dubita con affanno
dapoì deliberato fu palese
e prestamente durlindana prese

E via caualca lasciamolo andare
ch' a loco e tēpo n'haueremo contato
la festa uorno chi porria coniare
dice Fargotto che li se trovato
o Imperador Orlando fa attaccare
e in vita non l'hauer lasciato
in fine c'bat li tipi figli e mog tera
sienil pregonse damauna e sera

Dice Rinaldo non lo faria mai
ta ci Fargotto che noi gli baueremo
hor son uorno tutti i baron gai
Orlando qui tura in sul terreno
non uede durlindana hor sente qual
obime dicendo perduta l'haueremo
Rinaldo vuol saper chi la piglio
fo Balanetto vn scudiero parlo

Dicia Rinaldo non te dubitare
che senza fal nessun tu l'hauerai
hormai Rinaldo volca radunare
snoi cauallier gagliar di boni gai
e a Fargotto il corno fa sonaro
e non tasto come vi conta
insieme tutti qui li ha radunari
doue se la battaglia son tornati

E ritornate poi lo re Turbante
e moro su tron lo re Girello
come conuene a li duo poco stante
lo essequio li fu fatto in tal'apello
simile a gli altri el capitan p'anglante
ben se ne marauiglia certo in quella
della signoria che Rinaldo paia
li re sepolti canalcando gia

Si canalcando con gli altri signori
vn signor si uenia appresenzando
con suoi famigli e certi serutozi
e Panimondo se va nominando
auanti l'Imperador con suoi vigozi
dicendo signor sono al tuo comando
hor insieme mo manzi a tutti s'era
come apertiene con la lor bandiera

A Cinganoz si se ritornaro
e di Spagna li venne vna ambasciata
che al bō Rinaldo molto appresenzaro
e vna diuersa mula hanno menata
Rinaldo la guardo senza dinaro
poi a Fargotto l'hauerua donata
vna diuersa sella si fa fare
quella mula Fargotto hauea a portare

E quando n'era solo una montagna
veramente Fargotto si perca
hora signor l'ambasciata di Spagna
da parte di Marfilio si dicea
come Marfilio e tutta sua compagna
homaggio fare per voi se tenea
diceua Rinaldo sette i ben venuti
gia da Marfilio non cerco tributi

Ne similmente non l'offendo mai
ello se debbia acorzar con Orlando
con licentia i da con pensier gai
omai lo corre penura parlando
Rinaldo dice tu m'intenderai
una ambasciata manda al tuo comado
a Carlo manda per figli e mogliera
Rinaldo delibera a tal maniera

Fargotto appella e poi cosi li disse
e caro amico tu sarai andato
in francia a Carlo cosi li comisse
e poi tu ti sarai ingenucciato
guarda che tua persona non fallisse
con riverentia l'haverai salutato
e tutti quelli signor magni e gai
a re Carlo me racomanderai

Dirai che sempre al suo comando sono
che di gratia mi mandi li mei figli
tu m'hai inteso quello che ragiono
hora fa presto che lo camin pigli
Fargotto si se parte inabbandono
e con lui prese qui alquanti famigli
hormai cosi andar lo lasciarono
quando tempo fara ne parlaremo

De olivanti i segraditti pzeioni
passati di Rinaldo se faccia
o quanti vigorosi e bon baroni
hormai Rinaldo in la sua corte haia
lascian di lor c'hormai per questio
dimanzi a lo Imperador si fuggia
salvo in re di giudei che se mouea
che in grandissimo regno si hauea

El paese Clardandandra loro
o quanta haueano magna signoria
ello e mestier contar senza dimora
li loro condurrier che loro haia
lo primo capitano infra costoro
Rucomotremo per nome dicea
Tecozza Sures e Azarach
Manes e Minazar nomina rach

E Iosa Fac Gelubro e Natone
con cento mille vigorosa gente
al castel de Carin quelli aruone
tutti quei del paese sono attento
a render ca questi ogni lor magioni
che moza lor signor e son contente
come Rucomotremo se allegraua
e minacciando lo paese andana

Er intomo al castello han posto campo
e Valoreta armar non se potea
benche da loro non potea far campo
hor ecco lo chiar giorno che giungea
lo re Scanzio e Organtino al campo
assaltaro lo campo e percocea
hor chi potrebbe dir lo gran danagio
che li duo van facendo sul riuagio

Avante che Rucomotremo armosse
Minestes minaccia re Giosofatte
inanzi che a canal quin trouesse
o quante di quelle genti han distatto
Organo nel castello poi saluoss
lasciamo quelli duo che combatte
ecco presto giudei che sono armati
con Rucomotremo si son drittiati



Con l'alta bassa scontrano Scanzio
 de le tre lance le duo lo passaro
 e moxo gir de canallo l'han pozzo
 e l'anima senando al lume chiaro
 come ver Chistiano al cielo e coso
 poi quelli tre Organtino qui assaltaro
 con tutte lor virtumagne e perfette
 che giuso del canal questo mette

O quando questo vide Valorea
 peiare che gran doglia al cor gli viene
 perche armare all'ora non li petea
 per la creatura che in corposi che
 che li fratelli vadan non vbita
 cosi stimare non puo che gli viene
 re Organtino assai s'era difeso
 ma che li val che per forza fu preso

Al paniglione il bonno disarmato
 la vesta del demonio l'han squarciata
 di crucifi carlo han deherato
 paffa tre gibbi fanno la frustata
 la croce han lauorata sopra il piano
 auante lo castello l'hanno drizzata
 e poi re Organtino tutto nudo
 mirando lor lo van con atto crudo

Stansse Valorea scapigliata
 chi mal poir ebbe li suo lamento dire
 tomo la croce e poca gente armata
 li tre fratelli all'ora fa guarnire
 eis abbandona come disperata
 or ecco Balanetto all'hor venire
 o scudo e lacia e al fianco durlindana
 giuse alla croce fra la gente strana

Vede Organtino e non ha di morato
 in come vno dragon che e percolente
 ferir e m'nozo o Dio beato
 tre fratelli o padre omnipotente
 quanti giu del banno consumato
 offeso Organtino immantamente
 lo ponte e la porta ferraro
 zga nimo sui letto portaro

Rucomotremo e gli altri mal contenti
 sono che re Organtino campato era
 ma ben se pensan con lor valimenti
 di squarciare a Rinaldo la bar d'era
 hora lasciamol sopra i temmenti
 lo giorno passa e notte venura era
 Balanetto s'armo e pot canata
 fuor del castello ando che non disface

In nel passare n'ammazza molti
 pensati ne landar non par che resti
 e li dumi camiti non li fo iolti
 o come spassi son veloci pretti
 sol per haue li essercitruolti
 con quanta fretta andar lo vederetti
 che presto giunse lui a Caragore
 dinanzi al bon Rinaldo non distorre

Il conte Orlando sua spada l'entra
 dice Rinaldo ben sia Balanetto
 e lui parlando gliocchi meco gra
 dice Rinaldo tu sei bon valetto
 ascelti mi signore e poi suspira
 la verura te dico con effetto
 il re Scanzio tuo e stato morto
 e Organtino se troua a mal porto

Poco signore dimorato harer
 che come Christo era crucificato
 son piu di cento milia gu d'el
 che vno castello tiene assediato
 ditto u'ho il vero che non salirei
 ma Rinaldo come ha questo ascoltato
 subitamente fece vno bando andare
 che ciascun lo beggia seguirare

E durlindana renduta fu al come
 Orlando che all'hor tutto rassegnose
 Rinaldo ben deuea gran beglia e onte
 del re Scanzio molto lamentosse
 poi ducento miglia di genti pronte
 ben messi in punto via iosto inuiose
 Rinaldo a tutti fa cern andamento
 che de cio lo faro poi mal contento

A pena de la forza che nissuno
se guardi ben che non pigli pregianti
lo Imperador non ne vuole alcuno
D'Organtin vuol vedetta a tal sermone
via passando sen van tutti in comune
di giorno in giorno con drit e ragioni
non così tosto come vi contai
al castel Taran gagliarde gai

Vu martin sopra del campo arinati
quelli giudei non sapèano niente
da cinque parti fòrno assalati
che pigliar arme non poteau niente
a pena Dio se son racomandati
a pena chiama il padre onnipotente
accio che essi qui sentan tristi vezzi
uccisi siano e ben tagliati a pezzi

Organtin ven fuor ch'era guerrio
che veduta hauea far la sua vendetta
bormai l'Imperadore sir gradito
che battaglia ne guerra non aspetta
in questo Valoreza ha partozito
un figlio che fu di verace fetta
di Chiaromonte e famol battizare
ehi poi porrebbe la festa contrare

Ne presente lo suo dirito nome
chiamato Malagise Viniano
anchora vi contaro il che e il come
si come li fatti suoi seguiranno
col potente Aluigi e con sue chiome
e con Alardo i fatti che i farano
con Berlingeri e Adrian nouello
col Duca Elia e col nouo drapello

Che for da poi la dolorosa morte
del conte Orlando e de suoi paladini
questi non s'incontrarno a le ree forte
bormai Rinaldo ha drizato i camini
in men di venti mesi il signor forte
ha tanta signoria fra saracini
dal paese di mezo a Sorzanello
e Imperadore se ne fece quello

Il paese di Daidan si ha donato
a Polinozo e duca lo facia
in questo fu a Rinaldo aprezentato
Soldan di Mecha e qui sua signoria
homaggio falli e tributo gli ha dato
e poi un magno re se ne venia
quattro reami signoreggia quello
qui gente d'arme non era con elo

Che tutti li suoi sono mercadanzi
homini di massaria e di ricchezza
a Rinaldo se presentero manzi
homaggio li faccia per certezza
e proferma a lui con bei sembianti
perche Rinaldo lo tenga in franchessa
de darli ogni anno congiunti a le manzi
da fina cento millia e piu Thomanzi

Per tre anni l'hauca pagato
ogni Thoman secondo le ragioni
per numero se conta otto bisanti
Rinaldo per pagare li baroni
per tre anni se paga de contanti
lo conte Orlando dice tal sermone
o bel cugino lo mehe voglio andare
in christianita a Carlo tornare

Rinaldo rispondea quanto tu vogli
far l'impresa di Spagna aparecchiata
me vedera con tutti questi stuoli
in poco tempo sarai incoronato
Orlando i suoi penzier in se recoli
dicendo Rinaldo fu discacciato
e la moglie e li fratelli
in prigione li lascion in tanti perigli

Et ha con sua virtù fatto cotanto
che Cesar e Pompeo non se piu
e io me do qui come Orlando vanto
di prender la Spagna in su e in gua
io non voglio suo aiuto in nessun campo
adunca par ch'io non habbia viran
e Rinaldo dice senza voi
la Spagna prenderemo va di ben noi

Io vi ringrazio e gran merce vi sia
ben se acorze Rinaldo del parlare
poi disse conte a la persona mia
potete a vostra posta comandare
il conte Orlando licen- ta prendia
Rinaldo molte gioie i voleva dare
Orlando conte non vuole niente
poza se parte il cavallier valente

Lasciamo star Orlando che n'è andato
Rinaldo ritornossi a Cianganozo
e Ambobzicione ha domandato
che con Barboco staua in vna torre
e l'uno e l'altro a Rinaldo e menato
Rinaldo così a loro hebbe ad esporre
se voi volete andar andar vi lasso
poi c'ogni mio nimico o messo al basso

Ben comprenden costor che nò potea
piu contrastare ne uscir di prigione
e si comprenden ben che non voleva
piu che Rinaldo pigliar questione
per questo ciascun vasi se faceva
e qui per se ciascun si se obligone
a lui e a suoi heredi sempre attendere
homaggio e a Rinaldo non offendere

Se per lo piano venia vna bandiera
e questo è ben vn forte bon pagano
re Attamente con sua forte schiera
col suo nepore pelegrin sopzano
questo re conduceua a tal maniera
ducento venti milia non inuano
e vien per desertar lo Imperadore
e inalar la fe del suo signore

E subito chiamo vn suo cavalliere
dicendo li metrete a camminare
dauanti di Rinaldo sul sentieri
e comanda che deggia rinnegare
che venga a mi in camicia volentieri
con la correggia al collo a tal affare
e portime d'ogni terra le chiauue
se questo fa non li farò piu graue

El messo si fu messo in abandone
dauanti da Rinaldo in pensier pronti
dicendo quello vero dio Macone
che tien sua sepultura fra duo monti
a pagan da risposta con ragione
lingua non ho che sua grana racconti
di notte e di ha di noi mercede
e qualunque a lui fidelmente crede

Salui e mantegna lo mio gran signore
con coloro che l'hanno a seguitare
ello si vi comanda con vigore
debbiate Iesu Christo rinnegare
e venire in camicia con tenore
con la correggia al collo a camminare
e portar d'ogni terra a lui le chiauue
se questo fate non vi sarà graue

O veramente sopra dello piano
voi volete con esso contrastare
se battaglia voi volete cerrano
re Attamente l'hauera attaccare
che per forza di guerra lo soprano
non lasciarui vna terra capare
e tua carne a li cani hauera dato
in presenza di ciascuno tuo pagato

Ma rispose Rinaldo inanimato
ritorna al tuo signore di cerrano
e da mia parte l'habbì diffidato
doman lo assaltiro sopra lo piano
farol moir con chi l'ha seguitato
con le mie forze pròto a mano a mano
se lui m'aspetta sopra de lo campo
e questo vederete senza inciampo

Il cavallero se dipartimento
fra se dicendo non vuol seguitare
lo mio signore ch'è di valimento
e molto altro pareo nel presentare
così camlia allo suo alloggiamento
di fier pagani senza dubitare
inanzi ad Attamante ingenuocchiato
comincio a dire così inanimato

Apolin Macometto e Triugani
 mantegna re Attamante con vigore
 l'Argalia Falserone e Balugante
 l'onfonda e abbara l'imperadore
 Balano e Ozgantino Re aitante
 Sozgan el Pel nozo e loz varz:
 E iera sua gesta e la chiesa Romana
 s'onfonda e abbassia la fede christiana

Signor mio fui dabanri di Rinaldo
 miei occhi non suserse a risguardarlo
 piu fiero homo non vide ne si saldo
 Ozgantin dalla destra a comandarlo
 dalla finestra Balan dal cor caldo
 intorno stan baroni a seguirarlo
 ello ha li ranti bani e fier campioni
 disfara Macometto con maconi

La risposta che me de il fraudolente
 domane venire assalire il campo
 di tutti noi non si cura niente
 vedendo o Attamante senza inciampo
 si chiama lo nepote incontinente
 dicendoli doman faremo vampo
 con Rinaldo signor di Mon'albano
 lui si m'ha disfido a mano a mano

Vdendo pelegrino e li pagani
 di subito se poser loz in punto
 e chiama tutti i suoi capitani
 dicendo fate che rendete conto
 per cio che doman sarimo a li piani
 il capitan chiama Anfusse ponto
 dice quaranta miglia cauallieri
 tira da parte di questi sentieri

Poi chiamo adesso dentro la brigata
 piglio sessanta millia cauallieri
 per la seconda squadra apparecchiata
 anchora lui chiamo qui tedio Vgieri
 dice cinquanta millia habbi pigliata
 e tutti voi siate nel sentieri
 e poi chiamo Archironte possente
 dalli cinquanta millia qui presente

E poi vollosse e disse voi signore
 con pelegrino vostro bon nepote
 e questi venti milia con vigore
 andate in parte seure e rimote
 sel bisogna soccore con amore
 disse questo Attamante che ben puote
 e ordina cosi senza paura
 in ordine ita il campo con misura

Re Attamante ditta il paniglione
 histoziato ben d'oro e d'argento
 in nella cima stava vno Macone
 d'oro lustrante a tutto suo talento
 che quando ciascun venio lui voltrone
 gridando dicea con alto argomento
 vna lo re Attamante a tondo a tondo
 ch'lara anchor signor di tutta il mondo

E Rinaldo diceua a re Balano
 hoz metti in punto tutte le tue gente
 Balan chiamo lo re Ozgantin sopra
 piglia quaranta millia incontinente
 insieme con Polinoro certano
 chiamo Filominisso incontinente
 piglia sessanta miglia cauallieri
 insieme con Constantin volentieri

E dapo chiamo Ramondo Arbozea
 piglia sessanta millia cauallieri
 in compagnia del sir di Valozea
 poi chiamo Sozganello volentieri
 pigliati quaranta millia correa
 e anchor chiamo l'Amostante fieri
 di endoli fratello amico aitante
 fa che ti porti da bon combattante

Piglia sessanta millia de guerrieri
 in compagnia del bon Dragonetto
 e tutta sua condotta volentieri
 presso Trionfalante con effetto
 cosi Balano ordina nel sentieri
 o chi vedesse i destrier c'ho detto
 il giorno alhora si s'apresentaua
 e l'uno e l'altro campo s'accostaua

Hoia signor ecco la prima schiera
 del re Attamante subito venire
 re Organtino con la sua bandiera
 inucrio quella ando con bon d'ore
 Organtino e Anisuse l'una schiera
 o che omerio colpo con martire
 sopra lo scudo e l'arme li passaua
 e morio del caualo lo gettaua

Il secondo e lo terzo con affare
 al quarto la sua lancia si spezzaua
 e trasse il brando con dolce tagliare
 e feria il bacinetto e fracassaua
 che tutto lo tagliaua al mio contare
 hor chi vedesse come ammaestraua
 andare per lo campo a uoce felle
 tante anime se parton tapineile

Il fir mardo la seconda brigata
 ando Filomniffe con vigore
 o che bisogna sia piu perlongata
 lo capitano getta lo bastone
 e co' re Balano in tal masnada
 o Dio quando che questi e gli artuone
 il ciel par con la terra che tremasse
 quando in petto li colpi costor dasse

Chi vide Polinoro e Balanetto
 e Constantino Ramondo Arbozea
 e Sorzanetto e lo re Dragonetto
 el Soldan di Media e Valorea
 e poi Trionfalanze con effetto
 subito tutto il campo percorea
 sangue correa come fiume corrente
 tanta in quel loco era la morta gente

E li pagan cominciato a dar volta
 vedendo re Attamante come parme
 il suo trombetta suona alla discolta
 subito disse venga le mie arme
 recate l'arme for con forza molta
 e gambali e costali con liqual s'arme
 e poi fu porza la bona corazza
 entra la spada e l'elmo poi e' all'assa

La sopranetta che porza il pagano
 e pietre precliose e recamate
 in mezo vn bel liomparado soprano
 dio che tanto non val diece citate
 e cauallo di maglia fine al piano
 sopra coperto vn drappo in veritate
 d'oro le stasse d'argento l'arcione
 il fier pagano subito montone

Inuerso la battaglia con pensieri
 con pelegrino suo nobil nepore
 con vinti millia boni cavallieri
 o Dio quando fu al campo con sue note
 Attamante conosce Organtino fieri
 vede mortaliza con felle uoce
 correndo a lufn'ando e pescia vitollo
 che col cauallo per terra gettollo

Poi scontro Polinoro con effetto
 e simile l'abbatte al terreno
 doue per terra ne mettea Balanetto
 anchoz Filomniffe e Constantino
 e abbate Ramondo come ho detto
 con lo re Dragonetto a tal lanno
 tuti foro abbatuti da Attamante
 vedendo questo re Balano aitanze

Subito ando con la sua vigozia
 re Balano ando contra Pelegrino
 e Pelegrino re Balan feria
 con tutto lo cauallo ando al declino
 e leuasse col brando e percorea
 tutti combatteno a piedi al camino
 dice Attamante alter in ogni canto
 faro signor del mondo tutto quanto

Il re Attamante riscontro Dudone
 a lui dizza la lancia sopra lo scuto
 e con tutto il cauallo in terra pone
 quel saracino gagliardo e saputo
 qui tutta la sua lancia fracassone
 trasse la spada con animo arguto
 non risguardando gia bianco ne bruno
 omanzi a lui si fuggiuo ciascuno

Q V A R T O D E C I M O

Per la battaglia scorrendo n'andaua
ammazzando e percosendo la gente
similfacea Pelegrin che calaua
Rinaldo dice il fatto incouriente
e subito vna lancia lui pigliaua
e ando alla battaglia prestamente
in questo el Pelegrina fuor del campo
gridando ch'ben par che men vampo

Doue stava Rinaldo se fa auanti
dicendo ladro fermati al sentieri
non vedi che t'aspetto qui dauanti
fatto ho morir tutti i tuoi cauallieri
certo con fare di te qui auanti
alhor Rinaldo essendo sul sentieri
el o ando certo con grande arroganza
esso il pagano abassino la lanza

Riscontrati for sopra la pianura
Rinaldo tutto il scudo con furore
e anco gli apare la sua bona armadura
fero fusto penon il passo al core
vn passo fuor de le spalle a misura
pziuol d'arcione e mesto con dolore
o traditor sei morto sopra i piani
el corpo tuo fare mangiar a i cani

Et oltre passa poi lo sir giocondo
e poi si trafficke subberia a mal pozzo
e infra quella paganaglia a rondo
primo secondo e terzo getta morto
el quarto el quinto se sto senza fondo
in poco di hora a tutti da sconsorto
sempre Attamante per tutto cercando
tutta la gente sua va sbarattando

Hora tornano al vno cauallieri
che dice ad Attamante hora affanato
Rinaldo ha morto Pelegrino alueri
vedendo so Attamante strangosciato
al collo del canal con suoi pensieri
poi se ritenta quel mal uero
Macon dicendo per mia fe perfetta
gratia me da ch'lo faccia la vendetta

E poi fra la battaglia va con hora
sbarattando lo campo di Rinaldo
tutti baron fuggiano e non dimora
chiama Chisso e Macon di saldo
ognuno fogge Attamante in quel hora
chi more quor fuggire sano e caldo
e tutto lo cavallo certo punse
che Rinaldo ne la battaglia giunse

E gridando Attamante alio dicia
hora ti guardo traditor ribaldo
e con due mano sua spada stringia
e ando adosso lo prodo Rinaldo
Rinaldo col suo scudo se copria
el pagano li dette vn colpo saldo
quanto ne prese ne mando giu netto
la spada scese sopra al bacinetto

Ben si imprometto ch'alhor ogni dote
felle battere in bocca non mancando
Rinaldo stringe lo brando tagliente
sopra lo scudo va gran colpo donando
e quanto ne piglio tagli presente
sopra l'elmetto discese lo brando
e anchor sopra de la manca spalla
e arme e panni tutti getta a galla

E lo pagano alzo il suo brando frate
poi vn gran colpo a Rinaldo porgea
sopra il scudo ogni cosa li ha tagliato
la spada poi sopra l'elmo scendea
e non fust quel stato incantato
da capo a piedi certo lo fendea
come faul di foco aluminotto
Rinaldo del cavallo abbraccio il collo

Poi in se risoma come discerna
e la sua spada a due man si assera
e vn colpo donell de l'inferno
che tutto lo cimier li cadde in terra
piu giu la spada calo a quel che cerra
e la destra sua spala che non erra
e carne e arme quante che ne prese
tutte giu getta e questo fu palese

E in tal maniera lo concio in effetto
 che 'l sangue discorre a p terra infretta
 disse il pagano o per dio Macometto
 di ciò certo ne farò vendetta
 el brado stringe alhora come ho detto
 donoli sopra l'elmo una gran stretta
 e anchor sopra la sua manca spalla
 scese la spada che niente falla

E quante arme ne prese getto giolo
 e serillo in quel loco con furore
 il sangue esce de membri al poderoso
 e vedene el sangue è suo colore
 cadere al piano de lo vigoroso
 stringe la spada Rinaldo di core
 e accostose a quello re valente
 sopra lo scudo il tocco immanente

E quante che ne prese via tagliava
 piu giù sua spada alhor discendea
 e de la manca spada il disarmava
 e simile re Attamante facea
 con lo asalmo brando che menava
 d'uno gran colpo a l'elmo il percorea
 tanti son cristiani e paganaglia
 che questi non pon fare la battaglia

Alhora dice lo forte re Attamante
 fate restar li vostri cavalieri
 è battaglia fra noi sia qui davanti
 e Rinaldo ripose me e piaceri
 chiamovn trobeta quel sire costante
 a raccolta sonar fa al ientieri
 e così fece lo pagano anchora
 e battaglia lasciar senza dimora

Tutti signor che son scancelati
 a chialto rimontaro davanti
 doue e Rinaldo veneno schierati
 insieme col feroce re Attamante
 dice Attamante o Rinaldo ascolti
 semo feriti con le voglie afframe
 date una poluere qui che è giolosa
 fa la getta alla piaga dolorosa

Subito restara senza trauglio
 come che segno non ci fusse stato
 e domane tornamo a la battaglia
 tra me e voi come ch'io n'ho contato
 questo par meglio ch'fra signor vaglia
 che tanta gente non moza sul prato
 questa battaglia faremo col brando
 chi mor suo fara il dardo come spando

E gli altri potran far qui a vedere
 che a me e a te sol tocca quella guerra
 tu mauzi farai poscia a me sapere
 la preza de la poluer si non era
 piu volte me son fidato a tenere
 e son stato gabato lui di ferra
 disse Attamante il farò voluntieri
 e fa venire anante i suoi scudieri

E prestamente d'ognun l'arme lenosse
 piglio la poluer fra questa brigata
 e gettoia a la piaga e medicosse
 incontenente se fu ristaurata
 disse Attamante son sano e fermosse
 Rinaldo vede la piaga sanata
 e poi Rinaldo anchora disarmosse
 e a la piaga la poluer gettosse

E similmente se vede guarire
 ciaschuno tozzo di quel loco sano
 la notte se posarono a dormire
 la mattina per tempo re Balano
 ordina suoi cavalieri con ardire
 ch'erano in punto saba di quel piano
 e anchor quelli de lo re Attamante
 forte e posito il nobil combattante

Re Attamante al chlar giorno lenosse
 li scudieri li poseri i speroni oro
 e gambali e colati così armosse
 simil lo vbergo senza alito dimoro
 sopra l'asbergo la corassa ben posse
 la riccha sopraneffa a bel lanoro
 e poi se cinge lo brando tagliante
 a quello che a lo corpo di gigante
 El scudo

El scudo i poter sopra de la vesta
che due coste d'elefante tenea
lo forte elmo se fe poner in testa
e sopra l'elmo vn liompardo hauea
tanto era d'oro a sua dolce richiesta
sopra la testa vn carboncol mettea
tre milia cavallieri a la sua luce
se puo la notte armar tanto riluce

E sopra l'elmo vna ricca corona
diamanti e zaffiri hauea tenere
quanti smeraldi u'era inabandona
diece cittade non puo quel valere
quanto questo che ha la nobil persona
o' Dio che bella cosa era a vedere
mai p'u non fu veduto simil cosa
per tutto il mondo tanto preciosa

Coperto il suo corzier senza timore
d'una minuta maglia fu in tanto
sopra la maglia fu vn bel drapo d'oro
con tre gran liompardi d'ogni canto
simal canal non era infra costoro
ne mai in battaglia venne lo p'u franco
d'oro le staffe e d'argento lo arcione
il fier pagano sulor vi montone

Poi li fu data in mano vna gran lanza
ben parena vna antena con vigore
e cosi armato ando con sua lanza
hor tornamo Rinaldo Imperadore
armar se fece lui con piu certanza
scarpe di ferro e i speron anchor d'ore
gambal cosial che pareano d'argento
a quel signore di gran valimento

E pose lo visbergo il baron franco
sopra lo visbergo la bona cozza
la ricca sopravesta se misse anco
del lionc sbarrato che minazza
cinta fubberta lui tenea al fianco
el forte scudo con gran furia imbrazza
e l'elmo in testa per parte fatto e lo
aquel Imperador coranto bello

A presentaro fu il canal dragone
coperrato di maglia con leanza
el possente Rinaldo su montone
e anchora li fu dato vna gran lanza
con armato Rinaldo se muoue
inuerio re Attamante con possanza
come se fozno insieme riscontrati
senza parole se son disfidati

E ciascuno il suo bon caual voltaua
quanto posson tirar due bone arcate
poi sopra lor canali se drizzaua
toccando li cavalli fo inuiare
e riscontrati fuor che non mancana
e sopra de li scudi s'han donate
e tutti denuto gli andoron passando
e l'hafte delle lanze al ciel volando

Le teste andar a le groppe a i cavalli
e tutti duo stanano come morti
distesi a li afferranti in quelli stalli
li cristiani haueano disconforti
e similmente li pagani a i balli
che non siano qui affranti a tristi porti
Rinaldo sul cavallo ridrizz offe
e inanzi di se poi riguardosse

Vede Attamante a vno cariuo porto
a la gropa del canal con tremore
Rinaldo se penso che fosse morto
ma subito Attamante se leuone
e trasse il brando pur con disconforto
accostasse Rinaldo Imperadore
Rinaldo con lo scudo coperioffe
e quel fiero pagano lo percosse

Quanto ne prese a la terra gettollo
e sopra l'elmo li de tale offerta
ma quel bon elmo niente piegollo
e Rinaldo a due man piglio fubberta
tagliollo tutto lo scudo e spezollo
e anchor del cimier mi disferia
tutte le pietre cadettero al piano
per lo gran colpo e hebbe si vilano

Trabionda

Lascio Attamante vn colpo su l'ermo
tutto il c' mieri per terra gutana
Rinaldo piglia fustberta poi fermo
e sopra l'elmo la spada callana
anco alla spalla il colpo non infermo
arme e panni taglio con narraua
tutte tagliate l'arme e sopra questa
questo faceua le spade con tempesta

El sangue d'Attamante era mancato
perche cadeua su la verde herbeta
dicea Attamante per Macon beato
io de cio ne faro grande vendetta
vn colpo su lo scudo gli ha menato
e ogni cosa getta con gran fretta
su lo braccio lo colpo discendeua
taglio quante arme e carne ch'pndeu

Impossibile saria raccontare
infra di loro la crudel battaglia
e i colpi che se danno a non mancare
quattro ferite ha ognuno a la capagna
Rinaldo comincio cosi a eridare
Dio onnipotente che senza magagna
per tua santa fe sempre ho combattuto
hor piaceri signor darne aiuto

E anco: diceua con grande irraglie
e doue e andato il mio valor giocando
doue son gire le tante battaglie
lequale ho fatte gia in questo mondo
oue son gire le mie forte maglie
d'ira e risa gia tutto mi confondo
e battendo la testa e ogni dente
come fosser leone ouer serpente

E l'elmo par di fuoco alumato
non se ricorda de Dio ne de santi
lo rotto scudo alla terra ho gittato
fringe fustberta poi quini dauanti
drizzosse in su le stasse n'ho contaro
eridando hora te guardi sir constanti
e sopra l'elmo vno colpo li daua
l'elmo e capella tutto gli ragliaua

La spada i pose in mezzo la persona
alhor vedendo cio lo re Balano
cader giu morto quel re di corona
Iesu subito ringratiaua al piano
poi lo bastone presto egli abandona
eridando a la morte come i humano
presto se mosse lo ben combattante
contra la genie de lo re Attamante



Hor chi vedesse tanti contrastare
hor chi vedesse tanti homini cadere
hor chi vedesse togliere e donare
hor chi vedesse tanti voce intiere
hor chi vedesse le alme abbandonare
li corpi che cadeuano a potere
benche facessero assai lor difesa
al'ultimo perdera lor contesa

Tutti i pantiioni son robbari
che mai se vide piu bello guadagno
Balano se che i corpi for bruciati
Rinaldo non aspetta piu compagno
andosse a Cingano in veritate
leuosse l'arme con molto sparagno
li medici li vener prestamente
de ferite non dubita niente

Ad quod una foia medicate
in breui giorni Rinaldo e guarito
e torso come in prima in sanitate
Balano se medicar ogni ferito
ringratiando Dio in veritate
della vittoria e' hebbe ogni hom ardito
Rinaldo molto se tene contento
vedendo ch'era stato albor vincto

TERZO DECIMO

O mai lascian Rinaldo e sian tornati
il gran Fargotto che mai non risette
che Carlo e paladini hauea trouati
ingenocchione auante a lui si mette
incendo Dio con suoi santi beati
mantengate con tutte le sue sette
l'Imperador: Rinaldo a voi me munda
voi e a gli altri lui se racomanda

E cio ch'ello mantiene in piano e i costa
in cima di monti o Imperadore
gia tutto quanto stassi a vostra posta
poi vi prega con dolce tenore
che la mogliera ch' in prigione e posta
li duo figli con pace e amore
che sani e salui voi li mandassi
no che volete da lui dimandassi

Thesoro e gioie quante ne volete
ui vea dara a vostro bon comando
per vostro seruitor semp: e l'haurete
mei i suoi seruito: vi van pregando
i molti re voi cerio piacerete
quanti ci n'era che van lacrimando
per lo dolce parlar ch'ello faceva
Fargotto tanto bene a lor dica

Rispose Carlo sei lo ben venuto
inbasciatoze per le mille state
per certo son a Rinaldo tenuto
ma li suoi figli che mi dimandate
e l'onnipotente Dio che sia in aiuto
o non gli ho qui in balia hoz lo sapiate
o certo non li ho meco al mio comado
hoz sappiate che li tiene Orlando

Fargotto disse i legatoz san bene
che l'uno intende l'altro nel legare
o Carlo Imperador: io dico a tene
che se Rinaldo vota raquistare
in vederai come che s'apruene
in vederai come che sapra fare
e se non fosse che non m'e comesso
lo tel mostreria quiui adesso adesso

E sempre tu te credi alto sedere
a loco e a tempo te ne auederai
e poi se parte senza ritenere
con quella mula che non resto mai
di quattro giornate va'al mio parere
ma non s'è resto come vel contai
torno Fargotto come apertencia
e Rinaldo trouo ch'era in Turchia

Intieramente li se la risposta
ben si peni che lascio andar Orlando
eccote va messaggiero senza sosta
che intieramente gli andaua comando
si come Theban cane se gli accosta
signor di Tarrar se ando leuando
con quattrocento milia non mancasti
sappi signore ch'ello e gia in Sabasti

Signor in questo mezzo e ritornato
Orlando con Astolfo andato fu
e di Rinaldo ogni cosa ha contato
e li tanti signor pien di virtu
hoza Rinaldo hauea caualcato
sempre ringratiando va Iesu
e tanto con sua gente se ne vao
che lui giunse dou'era Theban cane

Li cittadini signor vedendo questo
a lor signore se ne sono andati
e parlando diciano manifesto
vedem Rinaldo che tanti ha menati
ciascuno canallier bono e rubesto
per te non volemo esser amazzati
si ch'al presente auanti fa te facci
e ne la tua virtu fa che te spacci

E da te a lui lo tuo honore difendi
onde Theban can li fa la risposta
signor dicendo iodeggio far lamenti
di voi e noi per piano e per costa
ciascun di voi sicuro stati attenti
ch'io prendo la battaglia senza sosta
e con Rinaldo facena li parri
per non veder suoi vassalli diffatti

Hoz che bisogna dir de loz contese
che con Rinaldo fu poi a le mani
al primo colpo della lancia il prese
e grande honoz li fa sopra li panti
Tbeban cane questo vede palese
non par che da Rinaldo s'allontani
come che gitalri se fece vassallo
in Trabisonda tomar senza fallo

Hoza e mestier che seguitamo il fine
direm di tanti che l'hanno seguito
lo magno re Balan con sue dottrine
re Organo ei re Samento ardito
Dragonetto Anfuige hanvirtu fine
re da Pullan re Dalbona gradito
d'Oliuante e duo re dimenticai
Teber e re Meniar nominali

Re de Magalei Nubian del moure
re Chelmer Panimonda par che sia
e Ambobzicitone e lo re Alfante
re d'Ozantina e lo re d'Orchania
re Darchimulle e Sozganella a fronte
re d'Asinella con sua vigoria
Solda di Media e anchor Tbeba cane
l'imperador de greci quini stane

Simile l'Amostante e Polmozo
Constantino seluaggio e Balanetto
ei Soldano e Fargotto infra costoro
lo maestro ingegnere con effetto,
ventiduo re veramente loz foro
hoza infra di loz costoro era detto
adosso a Carlo di deuer passare
e Rinaldo infra se paneua a pensare

Di voler mo tener altri camini
per non volet mancar ne sperginare
e non far guetfa a magni paladini
e contra christian non si trouare
hoza chiamar faceua i signor fini
liquali a lui s'hanno appresentare
e lo possente Rinaldo a loro auanti
Rinaldo li rimira tutti quanti

E poi comincia signori dicendo
per la gratia di quel che n'ha creati
il vero figlio di Dio con tinendo
insieme tutti noi ha congregati
io ho veduto e anchor vi comprendo
per lo auenir come per li passati
tempo passato seruitio m'hauete
con per l'auenir so che farete

E sol di questo in voi e mia speranza
per la vostra bonta non per la mia
Filominio ch'era in quella stanza
subito e presto lui li rispondea
io te dico signore passamo in Franza
a trar Clarice de la pregonia
e liberare Amone e luonetto
con dicea lo re Balan perfetto

Rinaldo disse restati contenti
di cio che piace a me de fatti miei
hor quelli son li suoi proponimenti
duttamente constanti e non gia rei
vol me prometerenti far perfetti
la mia voglia di seguire e i miei trophet
onde ciascun a' b'za se obligaua
per fede ognun di loro li giuraua

A la sua voglia mai non contradire
come i comandara con faranno
dicea Rinaldo senza soffrire
io non voglio che guerra sia ne d'amo
fiate in punto e debbiare seguire
in Francia auanti a Carlo senza ingano
Balan fara lo suo parlar suauo
ognun di voi tenera in man la chiave

Come cometto fara la preposta
tutti quanti a lui faceti obligati
di farli dritto homaggia senza sosta
de mai da lui non esser ribellati
e sempre al suo comando e a sua posta
o vero armati o vero disarmati
intieramente a lui u'obligarete
e per mia amore cio non disdirete

Di questo ciascun par che se contenti
satisfare a Rinaldo con sembianti
e racconando van lor vestimenti
Rinaldo le sue gioie tutte quante
e ordinando va tanti presenti
quanti signor christian saranno ananti
hor seguitando lor intendimento
ognun se mette in punto come sento

Poco te gioia o bon signor Rinaldo
di dimostrare cortesia a re Carlo
in la ostination lui sta pur saldo
e non cura di te come ch'io parlo
e de la tua bonta non sente caldo
e non se cura gia se tu puo aiutarlo
e poca stima di tua forza tace
el mal sempre risponde e lo ben tace

Signor! hora torniamo al nostro canto
dove lasciai Rinaldo Imperadore
ilqual hebbe da Dio gratia in se tanto
che seguitando visse in tanto honore
ordinando i presenti di gran vanto
e ben satisfacua quel signore
lo piu bel che vi fusse fu di Gano
vna croce e vno calice soprano

Hor quello al Papa lui ordinava
duo anelli che valeua vn thesoro
e ogni re duo cauallier pigliava
diece gran signor a speron d'oro
li vestimenti di questo portava
e ciascuno sen va a le spese loro
e ognun ha ben da diece vestimenti
e tre scudier per vn tutti valenti

Fece sue naue prestamente armare
Rinaldo dette vna galea a Dudone
e a lui disse many voglio andare
e manifesta ogni cosa parlone
poi con Clarice ne potrai tornare
e vn paese grande te darone
Dudon per mar sen va che no dimora
le naue in punto se mettesano allhora

Tre millia cauallier son a contarli
pensati arnesi e belli vestimenti
chi mai potrebe signor guardarli
gli arnesi e quelli Re pien d'ard menti
che non e hom che potesse stimarli
hora Rinaldo con suoi valimenti
a Balano comette l'ambasciata
e dice che far debbia a quella fiata

Lo re Balan che hauea ben compreso
disse lascia a me operar la lingua mia
Rinaldo ha a li signor con viso acceso
quel che dira Balano con fia
va che ognun lo impedisca io v'l patisco
li fara fatto ciascun risponda
poi se metteno in naue senza stare
hanno vento a le vele e van per mare

Al mondo non fo mai tale ambasciata
ne mai vide Carlo Imperadore
Filomauise con lor quella fiata
e il gran Fargotto vien con suoi vigori
di giorno in giorno va quella brigata
non cosi tosto come son di fuore
nel paese di Roma ognun si specchia
tutti armati li a cinira vecchia

Hora li gran corrieri tiran fuori
molto thesoro facean scaricare
per ritrouarse a Roma li signori
che lo presente al Papa voglion fare
e reuerentia farli con bonori
e le naue a Marsilia fanno andare
o che honore lo perfetto fece allhora
poi montano a caual senza dimora

E sono inuerso di Roma anati
il Papa santo la nouella senie
li Cardinali hauea tutti ordinati
che vadan contra simigliante gente
e principi di Roma apparecchiati
a piede e a cavallo veramente
ecco arriuati li Re d'oltra il mare
lor reuerentia chi potria contare

Coi Cardinali contratti si sono
 hor chi potrebbe dir la reuerenza
 che costoro se fanno in abbandono
 lo bel parlar z ogni continenza
 hor d'ora a Roma intrarno vi ragiono
 ciascun guarda Fargotto cò sua intèza
 su quella mola o Dio che marauiglia
 lo populi di lui sol parla e bisbiglia

Giunti al palazzo sotto santo Ianni
 doue co' Cardinali elli smontaro
 manzi al Papa sanro senza inganni
 e giunti auanti si se ingenocchiaro
 e lo Papa rimira senza affanni
 le mano alzando va senza diuaro
 e si li da la beneditione
 leuorle tutti poi Balan parlone

La summa de' sta Iesu beato
 salui e mantenga vostra sanitate
 il pouero Rinaldo disacciato
 di Montealbano e di Christianitate
 si come ver christiano battezzato
 si racomanda a la vostra bontate
 il Papa se leuo che non mancone
 dono a Rinaldo la beneditione

Ha il possente Rinaldo incoronato
 di Trabisonda de li ren. menti
 a lui e ciascun che l'ha seguitato
 ogni indulgentia si dono a sue genti
 lo re Balano si s'era voltato
 e tirare fa fuor quelli pre'enti
 lo calice la croce con duo a nelli
 una allegrezza pareva veder quelli

Il Papa piglio e ben li piace
 e del parlar seguitando il suo config'lo
 hor come sta quello signor verace
 squal di santa Chiesa hoggi bon figlio
 ello sta bene e non e gia falace
 z infra noi ha fermato l'artigilo
 che quanti noi sian son suoi tenori
 tutti quanti sian suoi seruitori

O quato al Papa all'ora piace questa
 disse signori andiamo a riposare
 suoi seruitori chiamo manifeste
 e poi li dice debbiati ausare
 per tutta quanta Roma e cio sia presto
 cio che piglia costoro ha a comandar e
 che tutto quanto per noi sian pagato
 vada uestri fattori in ogni lato

Cosi fatto che niente manca
 tre di se riposaro poi sen vanno
 verso Parigi la compagnia franca
 passar Viterbo senza alcuno inganno
 monte Fiascon e loro andar non stanca
 di terra in terra doue alloggiaranno
 li grandi Re la compagnia fiorita
 in ogni loco tien corze bandita

Giu per Toscana gli harein lasciati
 z a Dudone noi tornaremo
 che a Parigi giungette oue ha trouati
 re Carlo e i paladini ne venne meno
 che li parolli z hebe publicari
 la ambasciata che vien per lo terreno
 e di Rinaldo dice la possanza
 che sel voleua pigliaua la Franza

Poi akre cose parolli Dudone
 le quale al conte Orlando non piacis
 in presenzia di Carlo ogni barone
 la mano alzo che se conuenia
 li lo Danese non se ritrouone
 z va buffetto in sul viso istendia
 come Dudone ha ricevuto quello
 gli disse come piu non ti fauello

E in vita tua non me vederai mai
 non u'e il Danese e cosi se ne andaro
 questo ben seppe male a i signor gai
 e per le gran foreste o'e cacciato
 a penitenti a far vi raccontai
 lasciamol star che n'haueremo còrato
 a loco e tempo trouo Otton d'alidieri
 hora tornamo a li signori intieri

Q V A R T O D E C I M O

A quella ricca e nobil ambasciata
come te dissi vien per lo camino
e tutta la Toscana hanno passata
e Pisa passa e l'alpe di Pipino
di Lombardia le piene hanno tronate
e passaron Terenza e san Donino
Piazenza poi passaron la strattella
Torziona e Alessandria il fir fauella

Sono in Piemonte passan Caneanele
el Monienese hanno poi cavalcato
dappoi appresso passando venese
dappoi sopra Dardenna hanno passato
inuer Parige ne vanno palese
di giorno in giorno ch' nò han m'cato
veramente a Parigi giungia
di Carlo se mouea la baronta

Ozlando e tutt' son incontra andati
sì come certo a lo: o se aspettaua
riscontrandosi o Dio sono abbracciati
quando Filominisso li guardaue
o come se ne son marauigliati
poi d'uno in vno per man se pigliana
Ozlando qui per man tenea Balano
insieme ragionando per il piano

Balan contaua la signoria grande
la qual Rinaldo conquistata hauea
e come lui tenea da tutte bande
e la gente che in campo assai potia
e in che modo fornir di viuande
così dentro a Parige se ne gia
Astolfo haueua fatto apparecchiare
doue costoro haueuano a posare

Non par a vn loco che non sarian stati
ma in piu e in diuerse stàue si montaro
sì come magni Re sono alloggiati
per tutto quello giorno riposaro
la notte e poi lo matino leuari
piu ricchi vestimenti se adobbaro
chi piu pregiate gioie certo hauea
vestiuale e le corone prendeua

Poi quelli altri signor chi d'aria mai
le reuerenze che fan di presente
e tutti i cauallier gagliardi e gal
a rimirarli co'rea molta gente
li Peregrini allegrauansi assai
el'un con l'altro dice intieramente
che te par di Rinaldo gran guerrieri
che discacciato l'ho Carlo Imperieri

Et hora in sì gran signoria e montato
o Dio chi se l'baria pensato mai
ben faria Carlo hauerlo bandeggiato
bar tal ragionamenti sono assai
Balano a piedi ogni signore a lato
del gigante Fargotto ragiona
che inzi a tutti n'era quello andato
o vero Dio come l'era adobbato

Vna terra le gioie che tenea
non volca tanto quanto quelle vale
marauiglia la gente sen facea
di Carlo a corte montano le scale
ogni baron per certo si vedea
bene adobbato ogni fir naturale
Balano in mezzo a li gran Re mandaua
o quanto quella gente l'honoreaua

E così a piedi tutti sono andati
ciascuno in mano portaua vna chiave
d'oro fino e al palazzo fu arriuari
per le alte scale con parlar soaue
su ne la sala come sono intrati
i gran presenri adosso con loro bane
in su lo intrar re Carlo rimiraro
ch' era affettato e a lui se igenocchiaro



Balan fo lo primo a ingenocchiarse
e ingenocchiato disse Imperadore
quel ver Iesu che se crucificarle
per liberarne di pianto e dolore
e nelli chozi hebbe a ritrouarse
come quel c'ha possanza dentro e fore
o Carlo Imperadore te salui e guardi
te e tutti i tuoi barò fràcpi e gagliardi

Salui e mantenga l'universitate
di tutto quanto il popol baptizato
salui e mantenga vostra maestate
e al santo padre ch'è rappresentato
a la infinita somma deitate
e tutti quanti i cardinal c'ha a lato
a la santa Chiesa in questa diceria
così parlando re Balan seguia

Salut e mantegna casa di maganza
e quella di mongrana e Chiaramonte
salui e mantenga la vostra amistanza
così parlando con allegra fronte
lo conte Gano lo guarda per certanza
o quanto ne la mente ha pena e onte
dicea Carlo ben venga re Balano
tenuto suso il piglio per la mano

E poi comincia Carlo e si dicia
o re Balan nelli passati tempi
le tante guerre le furie e risia
lo tanto dannaggiar e tanti esempi
contra Rinaldo con tua gagliardia
e hora in ditti e in fatti di che tempi
marauigliare al presente mi fai
che vedo cosa che non vidi mai

Rispose re Balano lo già prouatime
si come s'apertien'a Belvedere
e con Rinaldo a quel traro affratime
che me con la Bracagna se cadere
la spalla guasta da poi ritrouatime
tu eri mio pregione al mio parere
per me già non manco di consumarti
e veramente io voleua impiccarti

Se nò ch'infra le quatro begne scchiere
li cavallieri bon de l'arme armati
ne la battaglia il signor dal quartiere
con quelli suoi gran colpi finisurati
mi taglio il naso sotto le bandiere
e ben me tenni all'ora de fuergognati
poi segutate de la guerra la traccia
ello a trauerlo mi taglio la faccia

Ecco lo duca Astolfo che presente
lui si trono fa il modo e la maniera
lo qual contar puo tutto il conueniente
onde e disposto mia persona intiera
infìn che vinero la con mia gente
di seguirlo da mattina a sera
rispose Carlo credo il tuo parlare
dapoì che te facesti trabucare

Hora via disse Balano assai n'ho detto
o imperadore a voi baron valenti
inanzi l'ambasciata vi prometto
intendo fare e tutti li presenti
li quai Rinaldo mando con effetto
onde io prego ciascun che se contenti
in verita tanti presenti hauea
che vn million de bisanti valca

Li s'affettaro li grandi signori
Balan che deuea i presenti assignare
e conoscea li magior, e i minor
quì de lo Imperadore hebbe a pigliare
già di comandamento non va fuori
dice signor debbiaten perdonare
lo vostro seruitor questo vi manda
Carlo il va rimirando o'ogni banda

Ducento milia bisanti valca
i smeraldi e diamanti e li rubini
o quanto a re Carlon questo piace
ben rimirar tutti li paladini
il presente di Gan Balan prende
e seguitando li dritti camini
molto più bello era che quel di Carlo
Gan di maganza non volse pigliarlo

E tutti quanti gli altri si pigliaro
e hozmai re Balano si evoltato
dapoì li cominciò senza diuaro
re de Romani magno e pregiato
Rinaldo pover che con duolo amaro
fuor di Mont'alban e discacciato
doue si troua eglie tuo seruitore
a voi se racomanda o Imperadore

Che cioch'ello ha già fatto o fara mai
cio ch'ello Imperador ha a cōquistare
a tutti quante l'hoze che vorai
in tua ballia haura sempre assignare
venti duo Re gagliardi e molti gai
a te da parte sua s'ha appresentare
e io son vno Imperador di quelli
qui per sua parte mi par che fauelli

Imperador ecco il pegno n'ha dato
venti duo Re con nostri valimenti
per fede ciascun fara qui obligato
per obedir li tuoi comandamenti
la tua bandiera haueremo seguitato
e di cio tutti quanti siam contenti
ventiduo chiani andamo apresentando
o Imperador che van significando

L'autorità di ventiduo reami
come tu vedi le chiane son d'oro
o Carlo Imperador cio che tu brami
hauer potrai da me e sempre da loro
eccotte bel signor senza richiami
Carlo guardando va senza timore
che nel presente inanzi se veda
tanti signor che marauiglia hauea

Fra se diceua o Dio come esser puo
che questi regi a me se sottometti
come diceua pensando esser non fo
che questi a me voglian'esser soggetti
e poi lo re Balano seguito
ch' anchor forni non hauea suoi detti
l'Imperador Rinaldo assignaratti
tutta la Trabulonda a te daratti

E con questi Orgagna e Sorganella
e Barbaco e Ramondo d'Arbozia
e Ambobizione appressò d'ello
l'Imperador de Tartaria dicea
re Dragonetto vede appressò a quello
e il gran Cane fra gli altri cōprendea
Balano oltra seguina suoi sermoni
Rinaldo prega che tu li perdoni

E ne la gratia tua il debbi tornare
e che possa venire a te davanti
a farre riuerentia non mancare
e che possa veder li tuoi sembianti
e debbi la moglie liberare
questi parole iurande tutti quanti
Rinaldo prega che suoi figli rendi
e tenerli piu pregion piu non contendi

E che lui possa Mont'alban rifarlo
o questo Imperador di gratia chiere
pregare che non deggi danneggiarlo
o questo honore bara in le tue badiere
innella mente fece rallegrarlo
bene bagia il fio d'Amo matine e sere
inanzi se facena Filominisse
a Carlo Imperador così lui disse]

Signor dapoì che mio padre amazzò
le maladette notte che non creti
che fusse christian per cio menai
lo mortal colpo oue cotanto offesi
piu mesi penitencia cominciai
e poi son stato in Glindian paesi
e in stato messo ho lo prete lanni
con la gratia de Dio fuor d'affanni

Lui e li suoi per certo ho al fin saluati
ec come qui che de questo m'apanto
poi trouarai in vero i miei dritti
la tua bandiera alzar vo in ogni canto
a vno a vn quelli signori ornati
se voleano obligar dandose vanto
e dritamente lo Imperier seruire
pur che faccia Rinaldo riuire

E rifar Mont' alban e deu'e dare
li figli e la moglier in sua balia
Fargotto dice sir non dubitare
ch'io seruiroiti con mia vigoria
faremo in pace christiana stare
d'eno in vno d'oligar qui se voglia
hoza all'hor Carlo co' rispondea
voi siate i ben venuti le dica

Ho inteso ben la vostra proposta
e la vostra venuta in me mi piace
a volerui fare mo la risposta
hauer conuiemi consilio verace
hozia andate a mangiare senza sosta
con voi guerra non vo ma vozo pace
e damattina a me ritornarete
e la risposta intieramente hauerete

Ventiduo Re da Carlo son partiti
chi li vedesse montar a cavallo
o come son loro a causal graditi
chi mai potrebbe lo thesor con allo
che hauea Balano quelli arcion founti
di'perle quante n'era senza fallo
al palazzo d'A' tolfo sono andati
coi re Balano a tauola assetati

In tal maniera si li lasciaremo
fine a laltro mattin gli harem lasciati
a Carlo mano noi ruotnaremo
che lui e suoi baron son assetrati
poi ch'han mangiato non venne meno
quei del consilio con Carlo serati
Carlo verso di lor hauea a parlare
belli signori dite che vi pare

Il bel presente voi veduto haete
il proferir di quelli signor tanti
per vostra fede ho' mai dichiarirete
infra lor son de magni combattanti
hoz quello che vi pare mi dicere
lo conte Orlando lui se fa davanti
e dice o Imperador che rinunciaffe
a lta signoria che non pigliaffe

Senza far colpo di spada o di lanza
senza far a nissun versar sangue
re son stati portati insino in Franza
ben te poi rallegrare se alcun langue
ben staua ad vdir Gano di maganza
con suoi mali pensieri tace e langue
consiglia Orlando re Carlo che i pigli
poi a Rinaldo rende moglie e figli

A Carlo va mostrando piu ragioni
e ch'era ben per la christiana setta
che da lor leuasse questione
e quasi Carlo infra se li accetta
e Nama e Salamon che son di boni
lo vanno consigliando e poi se affetta
d'apoi se leua il traditor di Gano
il mal cometitor crudo e villano

Che sempre mai comettea mille errozi
con suoi falsi e mal'agi argumenti
o Dio perche non fanno i tuoi vapori
paluaro de ribaldi intendimenti
non hebbe quelli argiani'boloz
o fortuna perche non lo spauenti
a ponet quello senza altro riparo
contra di lui come gia d'Anfiaro

Con furia dentro la terra lo inghiotta
che pagato sia suo falso mestiero
lo traditor di Gan leuasse alotta
e ben pareo che lui dicesse il vero
e li comincia a parlar che non dotta
o vigoroso re Carlo Imperiero
quanto ben fa colui che si configlia
e poi parlando bon partito piglia

Io vi dico signor che tutto il mondo
se poi cercare el cor de l'homo nonie
il bel parlar vi dico a tondo a tondo
accende molto foco e questione
vedete miei pensieri non u'alconda
ma veramente vi dichiarirone
voi ben vedete lo sangue versato
che Rinaldo non o'pa dimenticato

Q V A R T O D E C I M O

Hoz ch'vi mette signor ne la testa
che il signor Rinaldo habbia mandati
con tanto gioco con riso e con festa
in tal maniera a voi presentati
e vogliano esser de la nostra gesta
li figli di Rinaldo liberati
e la moglier ne le man hauere
e rifar Mont'alban al suo piacere

Se voi lasciati Mont'alban rifare
o Carlo o ber signor u'ausarete
che a la possanza di chi l'haba aiutare
ere volte e piu maggior lo vederete
o quati affanni anchor ne porria dare
de tempi andati vi ricordarete
di tante pene con affanni graui
pensate se in man tornano le chiavi

De tempi andati lui ricordarassi
e come noi lo tenemo affamato
pensate che vendicar lui vorassi
tristo chi inanzi li fara parato
ma pur dicendo che Rinaldo lassi
ogni suo mal pensiero e se sia stato
questi signor che son venuti quia
per certo e il signor di saracina

E sonci de la casa d'Olman'e
come pen'ate che vadano dritti
voi vedete fargotto quel gigante
guardate vi potrebbe hauer trassiti
insieme accoradarassi tutti quanti
perlo di noi vlar nomi dritti
a qualche festa o qualche desinare
otto di noi poria lui amazzare

Pensate poi che valeria l'auanzo
a te signor se vuol veder inanzi
doue e la mala via cercare il scanzo
e sempre mai cercar li boni auanzi
vedete ben che con la lingua cianzo
fate vn pensiero bon come dinanzi
nostri nimici in casa non mettiamo
e per niente noi non ci fidamo

Quante volte signor fa dar le colpe
voi ben sapete i fatti di Balano
io vi ricordo che l'ha bona polpe
piaccia a ciascuo qsto i moie e i piana
se gabba noi fara nostre le colpe
nostri nimici se la riderano
e poi come posso io creder che mai
Rinaldo fu pregion e io il guardai

Ch'esso da Cinganoz sia scampato
sel non ha fatto gran promissione
di consumar lo chustianesimo stato
questo mi penso ma certo noi song
a dir che re Balan fu traboccato
vero e che questo a me raccontong
o mai signori io so che saui sere
cio che vi parena fra voi farete

No sia niss ch'm'haggia ad incolparmi
de cas poi che potranno incontrare
incontrar pono armati o disarmati
o mai signor farete che vi pare
quanto per me fra voi ho da scusarmi
s'io ho mal duto habiate a perdonare
Carlo e gli altri sono in sospetti intrati
la sera a cena se ne sono andati

Signor tutta la notte il conte Gano
stette con Carlo ne se parti mai
dicendo voi sia fatto Mont'albano
non sai l'ingiurie che fatto tu gli hai
e tanto r'ha sermone in monte e in piano
di Belueder tu non viciui mai
se non che solo lui te n'ebbe trauo
come ti fidarai di suo barato

Fallo signor ha te lontano stare
se lo metti in castel ten penturaf
respoie Carlo a lui non dubitare
ch'io u prometto non ci toina mai
eccote lo chiar giorno ritornare
lo conte Gano ha predicato assai
Carlo leuoffe e i baron arriuan
gli ambasciatori anchor ch'no m'accon

Inanzi a Carlo sonci appresentati
che se pensan l'acordo fatto sia
si come Carlo gli hebbe rimirati
e lui così fauella e poi dicia
e bene haueua gli occhi riuoltati
alto parlando in ira e in villania
infra tre di Parigi mi spacciate
de la gran torre lo suono ascoltate

La terza volta di Parigi fuori
a pena de la forza vi comando
fra diece giorni sono i suoi tenori
la chistianita andare spacciando
Balano e gli altri pieni di vigori
o come alibor se van marauigliando
Balán alibor rispose senza sosta
signor non ci fai tu altra risposta

Carlo rispose Balan tu m'hai inteso
assai vi fo che non u'ho incarcerati
Fargotto disse con animo acceso
alto parlando viso coral distrati
e quini alcun di noi che t'habbia offeso
come ladroni n'hai acomiatati
io te prometto che noi tornaremo
e al dispetto tuo in campo staremo

Oltra a la forza disse re Balano
oltra con chi te pensi hauer parlato
a Dio signor commissione ho in mano
di fare cio che n'barai comandato
volta le spalle e via va il capitano
Astolfo appresso fu sempre da lato
Orlando appresso haueua a seguitare
ch'no gli haueua niente abbandonare

Lo re Balano ha il còte Orlando a lato
a lui disse lo Re gagliardo fire
dapoì che Carlo n'ha dato comiato
di qui in vn punto me ne còtine gire
e s'esser puo se io l'ho mai meritato
siansi che ci debbiamo partire
e ce a la nostra regina parliamo
e che nostri signor noi vediamo

Dice Orlando no e mestier ch'io giuri
ma sopra la mia fede voi starete
dentro a Parigi ben franchi e securi
e a Clarice adaggio parlerete
disse Balan veggio li animi puri
o contre Orlando comandar potete
Orlando gli compagna e biciali
non dubitate dimorate qui

E così ritornaro al primo hostieri
Orlando a Carlo si se ritornaro
dicendo Imperador ello e mestieri
ch'questi restin che me n'han pregato
voler veder li giouenetti inieri
de lor non bisogna hauer dubitato
disse Carlo nepote tien tal modo
che questi Re non ne comettan frodo

Che peggio ne farebbe la vergogna
veramente che non farebbe il danno
rispose Orlando a lui qui non bisogna
che altro che lo deuere non faranno
il conte se parti che non agogna
come pare ad Orlando senza inganno
a la moglier ando che non ristete
a lei parlando così li comette

Così dicendo non dimoraraì
alla pregion anderaì immanamente
e cortine e tapersi ordinarai
e li più ornati e ricchi incontente
tutta la casa oue parar farai
perche quelli signor ciascun valente
nel presente hanno loro gran desio
veder Clarice così dico io

La real dama già più non dimora
e prestamente haueua poi mandato
doue Clarice se stava in quella hora
vanno scampado che non han macato
si come s'apertien dentro e di fuora
Clarice questo haueua rimirato
a quel famiglia domando che festa
per vostra fede che nouella e questa

Hoza molto mi fai marauigliare
 ch'anchora questo non c'è stato fatto
 vno scudiero comincio a parlare
 con reuerenza li presto z adatto
 bone nouelle vi so raccontare
 Rinaldo e Imperadore a questo tratto
 z a Carlo ha mandato vna ambasciata
 mai non se vide sì bella brigata

E sono ventiduo re incoronati
 tanti potenti e gagliardi signori
 per voi veder doman saran qui intrati
 e perciò Orlando vi fa questi honori
 sì come la dama ode tal dicitati
 subitamente la prese i furori
 e disse adonca io sono pregonera
 e mal trattata di martiri e ferra

E credere voranno fare a questi
 ch'io nō vna in pgon ma stia a diletto
 hor portali pur via che qui non resti
 ch'io qua son pgonera a mio dispetto
 così le sue parole li hanno desti
 tirateli via dicena Iuonetto
 così dicena quella dama altera
 come io sto trouaranne pgonera

E li fu vn che pur volse attaccare
 Iuonetto li de vn pugno nel denti
 vedendo gli altri senza dimorare
 già cader quel che non ha sentimenti
 e per la bocca sangue fuor versare
 a leuarlo di terra sono attenti
 ch'ello si sente lamentar con pene
 dicuan gli altri il re sta molto bene

Amon dicena citra alla forza vta
 male per voi se più ci ritornate
 rimasi sono ne la pregonia
 ello di passò ando come ascoltare
 la notte Carlo radoppiari facia
 guardie secrete ne mai son mancate
 e tutti maganzesi hauea mandati
 ne l'altro canto vi saran contati,

Canto XV.

INfina al fine il corio mai nō manco
 tutti i potedri se vanno domando
 el lungo tempo e q̃l che l'homo stanço
 altro non puo sempre se va vantando
 in dir che sua persona e stata franca
 hor tomo a dir di q̃l ch'andai lasciando
 che molti maganzesi ello ha mandati
 accio la notte non siano furati

O veramente dati per danari
 perche Rinaldo hauea assai amici
 via la notte passo senza diuiri
 e ventidno re che sono in Parigi
 cio di Rinaldo sono amici cari
 bene adobbati li signor felisi
 el conte Orlando infra loro si viene
 e salutoli come s'aperniene

Signor dicendo hormai venir potete
 a vedere Clarice con li figli
 come a voi pare li confortarete
 per man lo re Balan par che li pigli
 dicendo dar nouella poterete
 sì come tutti son biondi e vermigli
 e così insieme alla pregon ne vanno
 non già doue gli altri pgonie stanno

Ma era vn casamento nella terra
 come questi signori han caminati
 immanamente tre porte si aterra
 ventidno re signor son montati
 sopra vna sala se lo dir non erra
 auanti ad vna camera fermati
 doue Clarice con duo figli staua
 quivi vna seruitrice parlaua

Disse madonna hor ecco che qui sono
 quelli signori che Rinaldo ha mandati
 onde ella se moueua in abbandono
 con grossi vestimenti e non ornati
 e poco in testa di chiar vi ragiono
 li ricchissimi anelli non ha più portati
 vn solamente hauea ch'era di Ottone
 e per la mano se tenea Amone

Da l'altra mano tenena inonetto
 si come de la camera e passata
 anchora bianco il viso haueua il petto
 come la vide la real brigata
 tutti se ingenocchianan con effetto
 ben venga qui questa real masnata
 Balano e gh'altri signor quint adocchia
 subitamente ciascuna se ingenocchia

Si come s'apertiene a ruerenza
 li fanno tutti con perfetto coze
 cio d'amistanza e di beniuolenza
 e lei parlando con vn bel tenore
 su bel signor senza resistenza
 hor dieme hora ch'e del mio signore
 cio di Rinaldo se l'e anchora viu
 o se le staio de la vita puo

Come m'ha cos in tutto abbandonata
 dicese che l'e fatto Imperadore
 con dua figliuoli qui m'haue lasciata
 alhora il re Balan con suo vigore
 suo alta Imperatrice confortata
 infine a mo le guerre dentro e fuore
 lequal son seguitate e le trauglie
 li fatti d'arme e le aspre battaglie

Ma per amor di noi prendi conforto
 che noi venimo per voi liberare
 a Carlo mano noi diamo lo torto
 non s'a voluto niente acordare
 con questi insieme vedero lo porto
 di Trabisonda doue haro a trouare
 lo mio real e diritto signore
 di Mont'alban Rinaldo Imperadore

Che per la mia leanza vi prometto
 ch'io mi guardo gia del core Orlando
 guardi ben re Carlo ne il suo distretto
 che senza fallo qui verro tornando
 per modo tal che gli faro dispetto
 o voglia Carlo o non va seguitando
 insieme tanta gente menaremo
 che voi e ogni figliuol liberaremo

Sara ottocento millia nostre genti
 in poco tempo li redunaremo
 nauili molti e ricchi sountimenti
 e per mare e per terra passeremo
 o tutti quanti restarem dolenti
 e per forza noi vi rebaneremo dolenti
 Filom: nisso si la confortaua
 o Dio quanto che lei lo rimiraaua

O tenerezza o vero il gran dolore
 o allegrezza ch'al cor gli prendesse
 vn zelo vn ghiaccio li percesse il coze
 par mo che la parola li tolesse
 e si del viso li leuo il colore
 che tutta fredda par che rimanese
 e a la prima lei ferro li denti
 tutti perduti hauea li sountimenti

Aqua nel viso o dia ch'ella e ad'acqua
 dio ne le braccia mozi a re Balano (ta
 quando morta i signor l'ha aff gurata
 o Dio ver che lamento crudo e strano
 il gagliardo Fargotto quella fiata
 a luonetto hauea spozta la mano
 e via se lo volena portar quello
 e messo se l'hauea sotto il mantello

Vn famiglio di Gano che per spia
 si se n'acorse e disse deh non fare
 non vediu che tu se impregonia
 e che a tua posta non te ne puo andare
 disse Fargotto si fosti in la via
 io te farei vno altro verso fare
 hora Balano se volto ad Orlando
 e inner lui ventua hora parlando

E disse conte il doloroso caso
 loquale nel presente voi vedete
 ohime che la fortuna empie lo vaso
 o tutti a pezzi voi ci tagliareti
 e su la terra non sara rimaso
 lo corpo di costei che qui vedete
 disposto son a non voler lasciarla
 ma come imperatrice sotterarla

Il corpo morto ohime che piu giamai
lo mio signore lo deggia vedere
rispose Orlando tu m'intenderai
Balan di questo n'haggio dispiacere
tu con questi signor dimozzarai
che li facciare honoz'ello e deuere
lo lamento d'Amone e luonetto
mestier nò e ch'io mo vi l'haggia detto

E poi mandato haueu per li maestri
che corpi morti sempre hauea lauati
intorno a la Imperadrice stan destri
e li balsami fo: no apparecchiati
hoza Balan con gran dolor sinestri
di fuore in prima si n'erano andati
come apertienti in lozo alloggiamenti
o come tutti quei sol mal contenti

Balano restò l'ordine fa dare
a san Dionisi vn ricco monumento
vestimenti lasciare e ordinare
la città e le altre cose a lor talento
diciam di Carlo che 'sa tal'affare
e senza fallo ne fu mal contento
e ben ne rincresceua ogni barone
auance a Carlo andaua re luone

Dicendo re Carlo sei ben'ingrato
che cosa t'ha mai fatto mia sorella
Angelino e Angelier non ha mancato
che carnali cogimi erano a quella
abi signore ben sei male prouato
la dore gustato ha la donna bella
diceua Carlo quello ch'incontrato
a me rincresce per Iesu beato

Andati a re Balano auanti a dire
se lo essequio vuol far sia restati
ch'io son còrento e poi se deggian gire
la spesa e li danari io ho tronati
ch'io la farò domane sepolire
vn cavalliero ando con tal dittati
si come re Balan questo intendeu
subitamense a costui rispondeu

DECIMO
Dilli duo milion senza menzogna
di bisanti noi hauemo portati
che se ne impacci tu gia non bisogna
e che otto giorni e piu taran passati
inanzi ch'io sia cio me fo che agogna
di cio lo inuito c'haggi a compagniati
ocorpo morto loqua e passato
a lui non tocca e per noi l'ordine dato

Ella era sua ribella e non a mi
noi per Imperadrice hauemo in mano
lo cavalliero a Carlo to: no lui
e dice cio che ha ditto re Balano
diceua Carlo li pensier han sul
e di Rinaldo teme per certano
hoza alla Imperadrice intorno morto
cinquanta monachi fanno a scorta

Di di e di notte e mai non si partiuano
così la notte come apertenia
di vestimenti negri se copriuano
e vesconi e archivesconi venia
d'intorno cento milia ne veniuano
preti con arcipreti se vedea
n punto messo quel ch'a cio bisogna
seguitando lo affar ch'ognun lo agogna

Vestirer diece millia penerelli
ciascù di cera hauea vna torcia i mano
infino a terra giongian li manelli
d'intorno al corpo ch'fu tanto humano
e ecco re Balano e i baron belli
ch'esser s'appellan qui per Moralbano
di negre verre la bistoria ragiona
insieme veniduo i e di corona

Poi venne re luone accompagnato
a far honoz a la sua morte e fuoza
poi venne Carlo co i signori al lato
ecco Clarice che gia non dimora
con tante croce o Dio padre beato
li paladini diceuano albo a
lo corpo di Clarice vo po: rare
lo re Balano diceua lasciate li stare

Che per vostro dispetto ella e privata
 ella e nostra e noi soli habian l'assanno
 infm al fine l'hauero acompagnata
 lasciate il peso a noi del nostro danno
 doue i regi di quella bugara
 doue ch'era lo corpo si sen vanno
 hor ecco fuore Apone e Luonetto
 ch' vddite lo languire e lo dispetto

Ad alta voce Inonetto e Amone
 o cara madre stata abbandonata
 al mondo hor mai da tutte le persone
 li parenti hauea dimenticata
 e così morta sei nella peregione
 q' a tua fine come setu andata
 che vna sola parola non parlasti
 e in tanta scurità tu ne lasciasti

Di bonde mai vscite non speremo
 o beata te madre che sei fuore
 parlane madre e bi come faremo
 o come si tormentato nostro core
 che nostro padre già non conoscemo
 a noi che monia s'ello ha tanto honore
 hora lasciamo seguir li loz lamenti
 e diremo di ricchi adoznamenti

Doue e Clarice morta e adobbata
 vno aleffandrin che non vidi mai
 doue giacena su la dama ornata
 vna porpora d'or che non inancai
 vestia la morta e era incoronata
 d'una corona d'oro ricca assai
 e li suoi diti son pieni d'anella
 che fuisse adoznata pareva quella

El re Ambobuscione vi raconto
 e duo re d'Oliuare tenean mano
 Dragonetto e Sorganello ciascun puto
 Costantin pigliola e Nabiano
 re di Polonia nel parlar affronto
 Barbaco il forte re magno e soprano
 Trionfante re e re Sauento
 e Paimonda pien di valimento

Hor questi son color che l'han portati
 e tutti quanti di negro adobbati
 di fuor de la peregion l'hanno tirati
 o Dio quanti bifanti han dispensati
 de serui di Balano vna brigata
 han luonetto e Amone compagnati
 di Balano i famigli a pouercelli
 assai danno per dio molto di quelli

A quello essequio Carlo e suoi baroni
 infm a san Dionis loz andaro
 di loco in loco rinfrescati soni
 nella santa badia e la portaro
 hora Balano con dritte ragioni
 ogni anello pigliò senza diuaro
 le pietre ricche e le perle brusciate
 e quante intorno a la corona staua

E con sua propria man l'ha sepolta
 el monumento in tal modo se fare
 che en vero acio che la dama gradia
 e nulla guisa se possa spogliare
 che quella gente non fosse sentita
 ben se vozebe re Carlo acordare
 ma Gano sconda e anchor re Balano
 menet fatto hauria questo e certano

E montato a cavallo se partia
 tutti quanti di negro copertati
 inuerso d'Auignone a loz la via
 abi come loro vanno sconsolati
 passar Auignon ne se ritenia
 duranza e sonfi a Marfilla trouati
 le naue loro copertati stauano
 a Bradiamonte althor s'apresentano

O quanto Bradiamonte gli honoro
 bene se lamento de la cognata
 e de nepoti anchora adumando
 e a Balan dica e a la brigata
 dritte a mio fratello che ben sto
 e che bi qua mi mandi sua ambasciata
 che se lui viene per passar lo mare
 con ssa brigata qui venga a posare
 Lo re

Leuati alioz quando di nero
 fece la bianche vele ringare
 e gh'arhoue le anze e a dir lo vero
 poi li cozzen fatti caricare
 in punto messo ogni signor a nero
 di Bzadimonte s'hanno a combiate
 e via montano in mare e vela fanno
 il vento pelegrimo e se ne vanno

Passan Venzonaco e la ruera
 il mar magno paese hanno trouato
 far popolagna e l'erba a l'almastrera
 e monte Cozzo e pianosa da laio
 non se vedeu p u di loz bandiera
 perocche ogni si ardardo bau a piagato
 a le piagge di Roma arriarono
 e il Napolitan regno passarono

Con Tmacti van passando questi
 o quanti mari in fine che arriaro
 mianze a Tenedone arriar prest
 e nelle bocche di Romania intrato
 e nel mare Maggioz for manifest
 e auerso Trabifonda se dizzaro
 un bel matino Rinaldo e Alardo
 sono a caual montati senza tardo

Con più altri signori canalcatato
 e nel presente rimirando il mare
 bozecco le sue naue che arriua
 col fresco vento che non ha a polare
 o come forte se marauigliaua
 quando Rinaldo haueua a rimirare
 e vele negre in venturitate
 Rinaldo guarda con sua qualitate

In poco ora sono giunti al porto
 caloz le vele in le barchete in mare
 lo re Balano dimonaua acorto
 e l'atre preste se vedea calare
 Rinaldo vede e poco pauca confuso
 o vero Dio che tien le cose care
 Balan giungua a lui con bel saluto
 dice l'imperadoz ben sei venuto

E così d'uno in vno el'ottobre
 voi sere i ben venute ben troati
 che marauiglia e questa adanandata
 con tanta scurita sere tozati
 I re Balano in tal modo parlata
 al pallazzo signor saremo andati
 e li poi interamente parlarem
 ogni incontrato caso conseremo

Li prestamente venuto i castelli
 la doue ch' i signor preste han montato
 su al palazzo Rinaldo ha da guardati
 li da mangiare a fu apparecchiato
 Rinaldo i suoi penzier ha ben notati
 sarebbe morto Orlando ha m'z orato
 bota Balano si comincia a dire
 così come a voi piace a non fallire

Noi si andamo ne la chassanade
 a Roma summo anante al Papa ante
 che volemieri con sua quantitate
 con al'egrezza vede in ogni tanto
 poi summo a Carlo che non ha pietate
 e l'ambasciata li facemo in tanto
 la quale mela senza alcuna sosta
 di ventiduo signor ogni proposta

Che interamente ciascun voien
 obligarli come che apertien
 la impromessa per noi se li succea
 come rubello per noi par che pens
 cosa ch'al mondo mai non mi credea
 che ben mi fa marauigliar suoi ten
 signor compita la nostra ambasciata
 nulla risposta al m'ado non n'ha data

Ma con molta vergogna e bassonoz
 come ribaldi n'ba via comatiati
 adonta sol per questo in biam colore
 auanti a me voi sere ritroati
 rispose re Balan certo signore
 non me ne sono altri così incontrati
 boz nel presente starete ad dire
 non volen noi di Parigi partire
 Trabifonda R

Ne manzi a voi mai esser venuti
che non vedessimo li vostri figli
Astolfo e Orlando signori saputi
a farceli veder fermar gli artigli
dentro la pregonia sotto veduti
grandi ben fatti son bianchi e vermigli
e mentre che andavano noi parlando
e con la Imperatrice ragionando

Bell'ignori duo giorni e due notti
voi vi sarete certo riposati
dispo che a questo caso sian condotti
to hauerò li mie pensieri dritti
a quella ch'io vo far senza corrotti
al corpo di sirt e appiccicati
Rinaldo poi se la historia non erra
lui e Dondrico al presente si ferra

Che caso e che cagion non saprei dirlo
li venne meno tosto e si calcaua
con la debilite vidi seguirlo
era queste braccia all'hor lo la pigliaua
del corpo al sarto inturo vidi viciarlo
hor ecco la cagion ch'io seguitaua
ma non bisogna allo presente dire
l'honor che gli facemo al sepolire

In vna camera li si nominato
si che nelli non non potea parl rli
e hora e dentro e ha poi cominciato
con Dondr c tal parol par che pa li
Dondrico mio tu sai ch'io t'ho leuato
e nel presente hantua a dichiararli
Clarice mia sie morta in la pregonie
hor guarda ben se questo par ragione

L'imperador Rinaldo stette in si
e stupefatto la persona aliterà
poi a quella signor parlo così
bonca vedesti morta mia mogliera
vostra persona per questo vesti
per vnadama che morta a lor era
tanti grandi signor pien di bonate
mostrando insieme tanta oscurate

Hor che vendetta dime posso fare
che degna e giusta hora adesso se sia
sai ben che posso hora passar lo mare
con ottocento militia in compagna
e in christianita tal danno fare
Dondrico fa che tu m'impendi muto
ch'una volta per fede so obligato
mentre che vno de mie arme armato

Hor questo a me non piace più non sia
hor su ciascuno se sia mo mutato
e in quella punto Rinaldo vola
ricchi drappi ciascun baggia pigliato
onde subitamente li venia
e vestiti se sono al modo vtiato
hor su l'acqua a le man senza tardare
tutti li fece Rinaldo affettare

Piu che vno sal terren ch'ristiano
con forza mai di saracina gente
non deggio intrar ne p mar ne p piano
acio son obligato forzemente
tu intendi a i mei sermoni se son strano
che ch' manca di fede de niente
mai a nessuna guisa piu la pigia
senza fallo nessuno Dio rinnega

E lui anchora s'afforta con loro
e li portando le ricche bandigioni
tutti mangiando van senza dimora
Rinaldo si mangio pocchi bocconi
pianamente dicea come m'accorrea
che li miei figli morano pregoni
poi che mangiato ogni signore hauea
lo parente Rinaldo li dicea

Hor lasciamo questa andar da vn lato
e delle guerre pur seguiranno
se gimo in campo ch' hauerò a faro
di con che gente noi combatteremo
Orlando e i paladini hauerò affrenato
Berroni Inglesi miti amazzaremo
e italiani e Guasconi e Normandi
o pur tel dico tu non mei domandi

Q V I N T O D E C I M O

Vincere non se puo se tu intendesti
 se p:ia non more Orlando ⁊ O tueri
 nullo di paladin conuen che resti
 e Namo e Salamon e cosi Vgieri
 e nostri amici sono tutti quanti
 a voler consumar Carlo Imperier
 esser non puo senza spargere il sangue
 qua non lo pensi e mia persona langue

O guarda ben se voi vincer la guerra
 meza christianita vedrai desinta
 di Chiaramonte vedrai che non erra
 e di Mongrana la forza che smonta
 maganza fara come scura terra
 lor faticade conuen che di smonta
 ecco christianita dietro e dauanti
 li temimenti terro tutti quanti

Tutti i bent christiani morti saranno
 hor ecco Mont'alban che buzzar fassi
 li gran petrom e torre sosterranno
 nouellamente lauozar li fassi
 li saracini se trouaglieranno
 intorno a me che gia non par mancassi
 e tal mi guarda per amor d'Orlando
 se lui e morto altro andera pensando

O che poca fatica fara poi
 a due o tre baremo trista morte
 che mai piu euaramoli per noi
 o alcuno per cerio o dure sorte
 eccore guasti li christiani da suoi
 bottieri batte la mente parla forte
 diciam ch' in capo Orlando venga a noi
 tu sai Dondrico ben li colpi suoi

Nulla remission non trouo mai
 e sempre traditor faro chiamato
 li miei figli fara morti con guai
 hor che mi vale a tenir questo stato
 hai bon Dondrico non risponderai
 onde a lo fine io faro poi mancato
 in peccato mortale hauro a perire
 danata fara l'anima al martire

Hai mondo scelerato e pien di vento
 gran male fa colui che in te si fida
 hor via che in te non ho piu sentimento
 vedi che perdo l'anima mia strida
 far penitentie hoimai sono conuerso
 e tu fortuna hoimai miei figli guida
 e similmente giudo miei fratelli
 son grandi e grossi viuano per essi

Do libertade questa baronia
 ciascun diceua qui li suoi pensieri
 done piu li p:acera fara sua via
 due di e duo notte lo magno iperieri
 stette, poco mangio e poco beua
 del mondo abbandonaua ogni mestieri
 e arme signoria ⁊ ogni pompa
 nella mente sua par che se rompa

E cosi tutt' o'e deliberato
 di mettere le sue carne a martire
 e non volere nel mondo piu stato
 ho: mai l'an ma par che se mire
 eccore il terzo giorno ritornato
 tutti li signor pieni di desire
 che Rinaldo se voglia vendicare
 son tutti apparecchiati a leguitare

Sopra della gran sala appresentati
 i potenti signor che tutti aspetta
 ch' lo Imperador mo gli habia ordinati
 per far vendetta di Carlo e sua setta
 che in cotai modo gli hebe comiatati
 Rinaldo dice vergin benedetta
 lo me rimetto ne le man di voi
 miserere mei deus dicea poi

Rinaldo vscia con cotai contritione
 piu ch'eremita al bosco andasse mai
 signor in su la gran sala il se: ouone
 done eran tanti signor magni e gai
 Rima do allegro a tutti se mostro ne
 poi Dondrico comendo suoi rai
 subitamente portemi vn marte'llo
 e vna sciaulina ⁊ quini vn cancelllo

Dondrico prestamente via la spaccia
a far cio che gli e stato comandato
Rinaldo stava con allegra faccia
hor cō qsto hor con d'io bauerà parlaro
piu volre re Ba and lui qui abbraccia
dicendo quando te hauro meritato
de bon seruitij che a tutti fatto hai
portolli al mondo render li giamai

Abi signor mio che quell'o che tu parti
che meriti me di tu magno fire
io son qua presto i tuoi comandi a farli
e cento volte mi faria finire
io deggio gli tuoi fig'i liberarli
hor ecco qui Dondrico allhor venire
la schiuma portaua e lo capello
e anchura portaua lo marcello

Ecco qui signor mio ch'io t'ho portato
quel rutro quonno che tu comandasti
allhor Rinaldo il marcello ha pigliato
onnipo. en e Dio che lo volcasti
perche a tua santa fede e d'izzato
e bon Rinaldo che ten te prouasti
fussera prese con sua gentilezza
e con quello marcel tutta la spezza

Rotta fussera infra quella famiglia
li gran signori si l'hanno guardato
e come ienne fanno marauiglia
io poss'nte Rinaldo ha poi parlato
signor d'intorno voltava le ciglia
io dignissimo Dio si m'ha spirato
ch'io la vanita lasci e vo seguire
la ditta e bona via a non fallire

Io me ne voglio andar a penitenza
e di questa altra cosa piu non voglio
e in pelegrinaggio andro in credenza
venire a la humilita e lasciar l'orgoglio
hor re Balano senza resistenza
io te so Imperador dentro dal soglio
Imperador fa ch'al presente resti
e in pace gouernerai tutti questi

Rispose re Balano Imperadore
e lo presente tu m'intenderai
non dico che non serui il mio carore
ma come tu qui ci abbandonerai
e li tuoi fig'i in tanto e tal bolor
o quando stando me uai potrai
Balano disse o affanno le scia a noi
la guerra a Carlo e al i baroni suoi

Quer li fig'i tuoi n'hauera dati
o tutti quanti morti rimanemo
qui tutti li signori nominati
hai signor nostro o mo come faremo
non ne lasciare cosi sconfortati
riposati che noi te seruiremo
disse Rinaldo i paruti son presi
li miei pensieri son ad al ro. nesi

Si che Balano hor prendi la corona
dice Balano cio non farei mai
tu hai qui duo fratelli a lor la dona
sempre li seguirem con pensieri gai
Rinaldo nouol dar in fede bona
o quanti nella mente sente qual
non ci bisogna vfar troppo parole
nullo di lor per certo non la vuole

Poi la vuol dare al bon Filomato
lui disse in India me ne vo tornare
a questo affanno non m'abbiate
re Organtino l'hebbe a rifare
e si Ramondo che stava l'umisse
e Constantino si l'hebbe a pigliare
dicendo sire quando or potete
a vostra posta il domino torrate

E poi Rinaldo lo caual Dragone
disse a re Organtino habbil pigliato
a mio nepote questo lasciarone
poi a Ramondo se tu riuoltato
e l'arme di Mambino li assegnone
cosi Rinaldo il mondo ha dispregiato
da quella compagnia se combiataua
a piedi e scalzo adesso caminaua

Q V I N T O D E C I M O

Tre di Balano e gli altri li vāno appiſſo
li mod. ſup. y deano e l'han pregato
non ce rimedio di vo tarlo adeſſo
ma prega loz ch' nō l'pabbian turbato
a Dio dato mi ſon a lui concheſſo
queſto vedendo loz l'hanno laſciato
andar che viuo nel vederan mai
laſciamol gir di Balan vi conai

Iu Trabiſonda ſi ſono tornati
e inſieme tutti ſi ſe radunaua
Balano comincio ſignori ornati
noi non ſapemo in che loco arinua
noſtro ſignor ne doue bara voltati
li paſſi'o come lui a capitana
ſe Carlo e Gano lo faran moſſire
ciaſcun ſe mette in punto con deſſe

Acto intiera factamo la vendetta
e tirare i ſuoi figli di preſione
andare e in punto ciaſcuno ſe metta
noi andaremo a cercar re Carlone
di due coſe l'un ſara con fretta
o veramente Mont'alban riſone
e Amone e luonetto rebaueremo
o veramente morti rimar'emo

Ramondo tu in Sardegna n'anderai
mena Dond'ico e ſpie mandarete
e cio che voi ſentire lo vi pregar
di cio che incontrato e me auſarete
Rizardo Alardo tu me incenderai
ſecreſamente voi ve ne andarete
ſapiando di Rinaldo on'cio arina
l'ordine dato ciaſcun ſe partua

Laſciati hor queſti mal ſignori andati
che vāno tutti loz tre ordinare
a loco a tempo baiemo a riuouarti
come s'haranno inſieme a cōgregare
li magni ſat. vozan ſeguirati
li ſigli di Rinaldo a liberare
e riſar Mont'alban inſieramente
per fare tutto quel ch' e condecenſe

Ognuno penſa come che far poſſa
ciaſcuno adop a tutto lo ſuo ingegno
ognuno cerca riuouar ſua poſſa
penſa farā ciaſcun di fama degno
ognuno il capo con lo duro ſcoſſa
ciaſcū diſtruger vol di frācia il regno
e fare di Rinaldo la vendetta
laqual ognun di loz piu s'aſpetta

Hormai ſignoz che ſiam riſoſati
noi tornar cuo al laſciato cantare
del beato Rinaldo e ſuoi mercati
che ver Hieruſalem banca ad andare
tutti ſanti perdon hebbe cercato
la penitencia piglio a nen mancare
e nel ſanto ſepulchro fu calato
al ſpirital in tutto s'era dato

Non ſe ricorda piu di nulla coſa
ſe non de ſeguirar la via di Dio
e ſempze contemplando e mai nō poſa
e di Hieruſalem li ſe paruo
la ſua magna virtute glorioſa
e a Baruti preſto ſe ne gio,
doue vna naue era de Venetiani
qui Rinaldo ſe mette in le loz man

Liqua vedendo lui ſubitamente
da tutti quanti fu raffigurato
ma lui pregando li va humilmente
che di lui mai non habbiam ragionato
ne ben ne male la chriſtiana gente
loz li promette che ben l'hanno amato
poi fanno vela e via allegramente
col vento bono andauano al preſente

In Brandigina Rinaldo ba laſciato
che per terra n'ando ne dimorano
a ſanta Maria marrozi trouato
e dapo ſanto Angel ſe ne andaua
e pane e acqua ſempze ba digiunare
o come adeſſo d'uto camuqua
non dimorando con l'ua begna chione
gnate diſuamente v'etro a Roma

R 111

Trasfigurato e lui a tal maniera
che conosciuto non l'harebbe mai
cercando va il perdon mattina e sera
vide il sudario e confortosse assai
solo in la volta Rinaldo spera
Iesu dicendo misericordia hai
di me tapinel miser peccatore
accio ch'io veda il tuo santo splendore

Erasmus l'occhio delle mente
eterno Dio miserere mei
dicendo lascio la Romana gente
inimico era delivisti rei
e voltossi a Galizia di presente
dicendo Dio dammi loco oue sei
certo per Francia nol volea passare
perche alcuno nol possa affigurare

E veduto a Milano hauea tre magi
poi per Valcamonica se ne andato
li diappi d'oro ha lasciato e i palagi
passa Bandiera non ha dimorato
e freddo e fame non teme o disagi
e in Colonia lui s'e ritrouato
di fuor donde se faceva vna abbazia
meza fatta era e meza se facia

L'imperador Carlo paga la spesa
cosi quando Rinaldo arinola
la gente tutta ad vn traue era attesa
per certo alzar non lo posson di qui
albor Rinaldo con sua voglia accesa
omnipotente Dio parlo cosi
hor doue posso meglio affaticarme
qui con contrition voglio affannarme

Che questo fatto loco e edificato
lascia il bordon a di legno camuna
e quasi che lui solo si l'ha alzato
sempre dicendo vergine regina
habbi misericordia del peccato
in la Chiesa lo legno destina
lo sopastante di Carlo vedea
esenza fallo lui nol cognoscea

Che l'ia Rinaldo chi crederia mai
vn hom di tanto pregio e alto bonore
che per Christianita sen parla assai
si come era poter te Imperadore
il sopastante pice intendi rei
o pover hom parlaua a tutte l'hoze
se vi volete qu u affatica e
quanto prezzo volete vi po dare

Incontinent Rinaldo acordossi
piu de gli altri niente non volea
Dio omnipotente quato egli abbassossi
o quanta penitentia ello faceva
non u'eran falsi si di uersi grossi
che lui solero in spalla ne mettea
hor li suoi sanu passi benedicosi
lui e affannau per otto manipoli

Poi sua solitudine era tanta
che inamorar faceua li maestri
su compagni sempre dice e canta
suso al ben fare sempre siate destri
a li tre manuali il viso manna
ma veramente haueano gran finestr
il vuer di Rinaldo il suo mangiare
solo vna volta dice lo cantare

Tutto lo quante via da per dio
e cosi in pochi giorn o Dio beato
hauean fatto duo ta to buozio
maestri manuali a il cor idegnato
vn giorno insieme tutti se metto
dicon questo e il diavol incarnato
costui se ne consuma e danne lagui
costui perder ne fa molti guadagni

Hor tenian modo che non ci impacci
e d'amazarlo al presente ordinaua
hoza Rinaldo e mirato nelli lacci
che da tal cosa lui non se guardaua
costoro vn poure falso par che facci
e lor come vn trabocco ordinava
e da vn capo metteano molti sassi
di li conuene che Rinaldo pass

O come nascente l'orizzonte
per un binterfaccion appareccchiati
la notte al patibolo sono lo chiamano
la luna li suoi raggi bene a mostrarli
o come presto se sollicitano
Rinaldo psalmi comincia a cantarli
certo che lui fosse giorno lui credea
e il gran fusto in spalla si mettea

E poi per la scala li guerrier monca
in cima giunto come pose il piede
a punto il bon Rinaldo si fe affronta
altri che quelli ribaldi non vede
lo ponte calca con pena e con onta
pèlate quado i terra li guerrier diede
li sassi li li venter su la testa
fino al cernello rompe e moro vesse

E l'anima beata se abbandona
z dal suo corpo sen va a la via bruta
hor e mancata la viril persona
la morte ha messo lo corpo a sconfitta
leuati al cielo per l'aere soane
gli angeli santi che non vada affitta
questa anima del demonio maligno
facendo suo cambruzzo e benigno

En vita creta fu fra quelli santi
dove che sta la maestà beata
essendo manzi a quelli dolci canti
hora l'anima sua n'e consolata
e hora e fuora di tormenti tanti
stando manzi a Vergus gloriosa
dinanzi a Dio z sol quello landare
hor Rinaldo non puo piu contrastare

Hor ch' haueria mai imaginato
che così tosto lui fusse finito
ilqual per tutto il mondo e nominato
z a tutta la gente era gradito
o quanto Carlo e Gano haueria pagato
che stato fosse da morte rapito
Rinaldo moro maestro e feruente
ch' e l'anima loro sono al foco ardente

Maestre e maestri di tempo passero
prelono il corpo nel Principe ardito
in un laico l'hebbero a cacciare
le gambe li spezzano et fir gradito
non guardando lo suo alto guidare
o quanto al mondo futuro reterto
e per unidia il Rinaldo fa moro
vedendolo gagliardo e tanto scoto

Presen quel tempo ch' e di tanto affare
e già mentre o' bebbe a rucere
e in lo fiume l'hebbero a gettare
ma sopra l'acq egli bebbe a rimanere
Chisto vesse miracolo mostrare
si come piacque a Chio e al suo potere
gli angeli intorno gli facean gran canti
ringraziando Chisto e li suoi santi

Incontinentemente comincio a sonare
via tutte le campane a tal maniera
che tutti i frati o' bebbero a fuggiare
perche già il tempo di riposar si era
si comincio tutti a marauigliare
l'abbate per la per la cosa intrata
dille guardatamo che cosa e questa
che le campane di sonar non resta

E presto a le campane via mandorno
e per saper del sonar qual cagion' era
trouorno il vero e certo si mandorno
dicendo questa cosa e luce vera
prestamente li frati senza icosa
dicono padre così la messe incensa
le campane per se vede an sonare
questo e quel che ne fa marauigliare

Prestamente l'abbate se moua
e con li monaci andaua cercando
e niente trouare non potia
di questo piu se va marauigliando
sentendo le campane tutta via
li prieghi a Chisto sui gna faciendo
dicendo Dio amone prestati
che questa cosa ne certifica

E come pascete l'alta monarchia
che ogni cosa a sé nel suo volere
l'abbate con la monacha sen già
verba lo signa pasceno a vedere
senz'aria zanni dolci e melodia
vedendo gli angeli del ciel fra le spere
el corpo morto sopra l'acqua stare
e le campare reston di sonare

L'abbate all'ora senza dimorare
presenò il corpo zoffo e se ne andò
a l'abbazia quello bebbe o a portare
gloria edando Chastello alto laudando
di quel miracol e' bebbe a dimostrare
di questo tempo santo non e tardando
che poi l'abbate inuero se ne già
quel corpo tanto in vino anel mettia

Così fatta in nobil sepoltura
e in una arca il pokeya giacere
quel corpo che e' di nobil figura
del bon Rinaldo sì e di gran potere
molti zoppi e' han guasta lor natura
al principe Rinaldo fer preggiere
ciascun di gratia li dimandaua
piccola e grandi li se risponna

La nona vedeva a Carlo imperadore
così venne a Colonia e un corpo santo
matapigliandose forte nel core
perche Dio in grania ha pceduto
e di questo Carlo bebbe gran stupore
e suoi baroni el popoli tutto quando
dicendo o nobili e gentili baroni
rugiuriamo Dio di così belli

Essendo a carcere Carlo imperadore
in compagnia di Gano suo cugnato
all'ora Gano venne gran dolore
parendo che l'cor gli fusse capato
hor disse re Carlo nobil signore
fa vider al corpo santo in ciel beato
all'ora Gano a se ingenocchiaua
di subito la moglie lo inciauua

E tanto quanto lui e sangue grosso
dicere il voto bebbe qui a confirmare
e immanuamente presto fu messo
per denare lo voto sanificare
così va caualcando a più non passo
e con la gente sua gli bebbe armare
e giorno e notte tanto caualcava
che a la città di Colonia arriua

E fossen presto a l'abbazia andato
e il corpo vede e si lo assigura
incontinenti a fu ingenocchiato
e a le lacrime Gano cominciava
o viril caualier che sei ben nato
che tanto mia persona defiana
di te la morte e tua distrutione
o queto al mondo ch'operato lo mona

Con le mie falsità farce finire
hor poue son li miei triomphi andati
come esser puo o omnipotente sire
si fatta morte o quali casi incontrati
casi che a questo bauessi a venire
de acqua tenea gli occhi suoi gonfiati
e poi li venne il traditor cercando
in petto il pamo li trouo del bando

Hor questo e quello che li de certo
o che gran vog la beuena di sapere
lo caso il modo e come sua franchezza
abbandonato hauea tanto tenere
e iusti li Re e tanta gentilezza
saper nol puote e hanno dispiacere
lo pome tieni per deuotione
ma senza della chiesa nol pozzone

Hor lui interamente compì il voto
l'offerta fu alla chiesa non macaua
o quanto poco tempo sta diuoto
e a cauallo il traditor mona
hor caualcando come Turpin noto
per la foresta il traditor andava
ad una fonte Rizardetto e Alardo
sì vi trouo il traditor bugiardo

Prender li fa per rimora dolenti
e d'olor sepe tutto quello affare
e in che modo fono i partimenti
che l'alta dignità hebbe a lasciare
e poi comando Gano a le sue genti
ad vn castel costoso debbian menare
se creto quanto può per darli quel
hora di questa non ne parlo mai

E sol si sape quando fu squartato
il maledetto e falso traditore
e hora fu a re Carlo ritornato
e tutto raccontò a quel signore
cio di Rinaldo come era beato
la nouella se spande a tutte l'ore
Dondrico era venuto e questo sente
in Sardegna tomo subitamente

E giunto ch'è nel porto d'Arestano
presso umoro e via andò incontenente
doue Ramondo stava e certano
Dondrico giuase misero e dolente
gridando in alto e batteale con mano
o signor mio crido li forzamente
al mondo giamai più non mi conforto
dopo ch'è quel signor Rinaldo è morto

Come Ramondo nel lamento iurese
subito se salzar li gran lamenti
batteale piange e parla via palese
mai più faranno miei membra contenti
hor tosto apparecchiar le mie arnese
non mancaranno mai li sentimenti
Dondrico, come il modo e la maniera
come morio e dice la cosa vera

Come se mise a servir l'abbadia
che Carlo hauea fatto far in Colonia
per manual peccientia facia
e cenno ben serua ad ogni bisogno
e li maestri vno ponte metta
mora e rimaso li senza menzogna
Ramondo vedendo ponto non ristette
de cio che li bisogna in punto mette

Et ello le restia tutto a tempo
poi ha saputo già che non mancò
lo vigoroso magno sire inuero
sopra una galea tosto momeno
con lui Dondrico lo bono guerriero
la proa per auante si volens
e non restò con sua virtù gioconda
infine che fu giunto in Trablonda

Doue li gran signor e'cran tronati
con otto cento milia come parlo
infra de loro son deliberati
lo Imperador andare a ritornarlo
o se lui trouaranno a tal mercant
bauer li figli e Mont'alban rifarlo
signor Ramondo atteso a costoro
la morte di Rinaldo conti a loro

Hor quando fanno la nouella vera
e non bisogna dire lor lamenti
auilupata han quiti ogni bandiera
e a questo seguir sono contenti
che li neri pizar presto vna nera
in mezzo u'era con pzedimenti
vn picciolo Lion in dipintura
Parme diruta e la spara era scura

Si come in palma portaua l'habito
ciascuno l'obbediva senza inganno
lo re Balan niente non mancò
con gli altri insieme qui l'ordine danno
cento cinquanta milia a ordinone
che tutto l'habbe menar non varanno
ma tutti li migliori hanno a capiti
e quelli che son più ne l'arme vanti

Hor giunti siamo al fin del fine
già di Rinaldo e di suoi magni fatti
chustiana gente insieme e saracine
cento cinquanta milia a questi tratti
e vquiduo gran Re con lor porrine
con Carlo guerra voglio non più patir
hanno spelo: o più de mille seme
e non bisogna dirne che ne come

Ch per ducenta gli homini son pagati
 co' lor tute per terra se ne vanno
 e in uerso ongaria gli ho lasciati
 che a li pachi millo danno fanno
 dician di Carlo che son vadanti
 parenti di Rinaldo con affanno
 Bradamonte e Gerardo di pregione
 Amon e Inonetto si canoue

No gia per cio che stamo liberati
 ma che lor padan lor padre a vedere
 a bona guardia fur bone ordinati
 Orlando Astolfo e ogni bon guerriere
 tutti quanti se nero copertati
 a Parigi in un Gano da pontieri
 Chiaromonte si adolozati sono
 per quel ch hanno perduto vi ragione

Carlo caualca con la sua compagna
 per veder li miracoli e sapere
 si era morta la persona magna
 che tanto al mudo gli ha fatto piacere
 e seruita per piano e per montagna
 si come si puo al mondo chiar sapere
 di giorno in giorno questi caualcaro
 in fine che a Colonia li arriaro

Inella terra slogati la fera
 pensate bone Carlo Imperadore
 quanti signori del paese n'era
 e venian con presenti a tutte l'hoze
 tutti in Colonia passar come spera
 pessar la notte in fine a lo splendore
 e lo giorno venia al modo usato
 Carlo con gli altri a cauallo e montato

Moro a cauallo e tutti caualcaro
 a lanto Pietro a l'abbadia n'andaro
 hor quando al lanto loco li arriaro
 con reuerenza ognun o' ingenuocchiaua
 guamo a lo altar magior questi adolozaro
 e poi del corpo santo adimandaro
 o abbate con monaci castando
 se de li laudando poi ventul mostrando

A la sacra capella dove giace
 lo corpo santo di quello guerriero
 lo qual al mondo non pote haue pace
 con Carlo mano e co' quel da pontiero
 la eterna gloria che non e fallace
 cio la deua con bon pensiero
 li peccatoz che con aperte braccia
 sempre raccoglie e non gia li disface

Ecco a Rinaldo tal pace re' tolla
 e senza fallo l'ebbe mteramente
 per modo che sua anima seruolla
 e in vita eterna ha loco resistente
 hor Carlo suor baroni par che cistolla
 Astolfo e Orlando ogni guerrier valte
 hor Bradamonte v' dea lo fratello
 costante e fermo rumiraua quello

Amon con Inonetto sono manati
 al conspetto del padre ch' e adorato
 morto non e ma era del' constanti
 eterni beni e era incoronato
 Rimirando lo van non senza planti
 o padre nostro tu ten sei andato
 in vita eterna e qui lasciati ne hai
 in pregionati e non vicino mai

Prega per noi a la beatusitate
 ad alta voce criada Inonetto
 foccozime superba maiestate
 che non mora in pregion si gionamento
 andre Amon era vna gran pietate
 o padre nostro tanto ponere sto
 me lasci al mondo ma hor mi lamento
 vedendome in pregion con tano stretto

O come Orlando poi non te ricordo
 li bon seruiti da mio padre fatti
 in tanta poverta miseri e folti
 rimasi stami e siamo di statti
 o miseri orfanelli morti e folti
 non vai lor privilegij ne contratti
 o cauallieri che giurato haueie
 populi e vedone difender beneie

Dachi ma non li fece violenza
e morì nostro padre boi vi volete
ello e morto con vera penitencia
o Carlo Imperador che vedete
che hauemo fatto a ma magnificencia
per vostra fe li capitoli legete
non ne fare restare in prigionia
fanne morire al meno per la via

Eran si crudi e dur quelli lamenti
che i duo fratelli qui al presente fanno
che pianger fanno tutte quelle genti
le man la faccia al padre baciato hāno
li Bradamonte con valimenti
o bel frate diceua senza inganno
beato te che in bon punto lasciasti
questo misero mondo e te n'andasti

Voltando verso el ciel beato ti
per noi prega carissimo fratello
il duca Astolfo contempla così
abi ben beato te diceua quello
che te metesti a far tanto ben qui
el conte Orlando tutto quel drappello
l'uno è l'altro dicea non più martire
a noi qui non bis gna più languire

Piu ch' nullo altro al mōdo se fe honore
e similmente ha fatto nella morte
o diuina virtute con amore
a nostra fin conducene a tua sorte
Girardo parlaua boza con vigore
dicendo cauallier gagliardo e forte
non bisogna per te noi adoremō
ma tu adora per noi te ne pigiamo

E poi lui e Orlando l'hanno leuati
Amoue e luonetto e li portaro
in vna camera gli han confortati
tanto che un poco si se raquetaro
io vi prometto che son ben guardati
l'imperador Carlon senza diuaro
in ako parla dicendo alla fe
homanon ho piu paura di te

Dicea Astolfo ma sei deliberato
di Rinaldo paura piu non hai
me te prometto si sei impregonato
Rinaldo non te liberara mai
ma siate a mente che sarai intrato
dinanzi a Balan certo fuggirai
io sento gia le ruine e la gente
venti duo Re ciascuno ben potente

Son mesa in punto per vedere il fine
di questi duo citelli che terrai
boi l'apparecchia con le me dottrine
ragionamenti li se fanno assai
dicea re Carlo le due false spine
gia non me pugnaro al mondo mai
in nelli secreto dice pianamente
che qui gli altri signor questo non sento

Piu e piu giorni hanno gia dimorato
lo santo corpo portar ne volea
in san Dionisi e hauerlo li benotato
ma mouere giamai non si potea
vedendo questo ognun marauigliato
a chi dispiace a chi questo piace
o Carlo mano e mando li garzoni
a bona guardia torna i prigion

Ben foron da baroni adimandati
a Carlo che deuesse liberarli
diceua Carlo haueroli squartati
e non sia piu nessun che mene parti
pedo in tal modo come gli ho lasciati
altri camini voranno pigliarli
boza torniamo a Balan che in Ongaria
re Philippo senza arme a lui ne gia



Come a' quelli signori fu presente
 lo re Balano si l'ha rimirato
 ben venga re Philippo infra la gente
 e poi lo re Balan l'ebbe abbracciato
 che admandate a noi o Re potente
 e lui rispose per Iesu beato
 infra di voi venuto son senza arme
 cari fratelli miei ad iscularme

Del bon Rinaldo che mi digne assai
 de la sua morte e io non son cagione
 lo re Balan disse hoz me intenderai
 non vengo gra per desertar Carlone
 ne prendere i cristiani hoz a los ai
 ne men per danneggiare alcun barone
 cristiani: de volemo in alzarla
 e non tre l'arte che vogliam guastarla

Ma noi veniamo prima per vedere
 el nostro signor: morto hoz lo sai
 se trouamo chi li se dispiacere
 noi li faremo sentir pena e guai
 e in nostra balla noi vorremo hauere
 li figli di Rinaldo al fine hoz mai
 tempo ne pare che escan di prigione
 o veglio o no re Carlo gli hanerone

E simil Mon'atban noi rifaremo
 se questo Carlo mano non consente
 senza fallo n'um desertaremo
 chi contra di noi fara certamente
 in prima noi a voi surfaremo
 che se a noi non farai contradicente
 farne in pace gia non dubitare
 rispose il Re con voi men voglio stare

A far che i suoi gargon san liberati
 e simil che Mon'alban se rifaccia
 disse Balano intende mei durati
 hoz stare in pace e aó seguir la traccia
 rispose il Re si venae comenti
 che questo a re Carlone a si perfaccia
 ve ramente rispose Balano
 ben so p'oro: falli ogni agio: p'umano

Inel campo costoro poso la sera
 quanto Filominuso hane parlato
 di Pantalisse aliozino e bandera
 e come fu da Orlando poi priuato
 el braccio li taglio a tale maniera
 el giorno fusse a Brian ruotato
 e scrusse Carlo tutto il conueniente
 del re Balano e che con quanta gente

Di parte in parte il re Carlo amana
 e di tanti signori e de lor genti
 come uenue loz non danneggiana
 vn caualcante ch'era di valenti
 porzo la lettera che mai non restaua
 e mossi hanea tutti suoi sentimenti
 giugedo a Carlo ingenocch: o se mette
 in mano poi la lettera li dette

L'Imperador al presente la lesse
 poi pio hozmai caualcado a mao a mao
 vedero se mia corona francia resse
 e regge o me la liuea re Balano
 hozmai par che in camino se mettess
 ne di ne notte mai non resta al piano
 infine che a Parigi son tornati
 tutti i suoi baron magni e ozati

A tutti quanti fa comandamento
 che con loz gente deggia venire
 la onde tutti quanti a loz talento
 fanno loz gente tutte ben fornire
 homi gagliardi pien d'ardimento
 chi si chi no Carlo vora se gutre
 in tal maniera lasciam Carlo mano
 e ritornamo a lo bon re Balano

Ilqual di giorno in giorno caualcava
 e nulla cosa non ha danneggiato
 da irare per dinar sempre pagava
 pagonon l'herba che pagonon era stato
 ad ogni terra ch'ello indi ariuaua
 gente veniu e era appresentato
 e le scuse faceano interamente
 e come gli cresceua certamente

Inanzi a re Balan si va scusando
cio della morte di quello guerriero
e che non hanno colpa van parlando
così se scusan con parlar altiero
così per lo parlar se van saluando
che danneggiati non son nel sentiero
con seguitor chevan cercando il giusto
come ciascun di lor era robusto

Aldir se sen'è che altro non volea
così di giorno in giorno caualcari
per terren chiarecurano discender
fin che a Colonia fo ono armati
o Dio quando al paese lor giungea
queli di Colonia ben tutti ordinati
incontra vanno che non se ritene
infin che auante al campo si ne viene

Al re Balano n'andaro scusandosi
la morte di Rinaldo lamentaro
vede Balan che vanno aprezentandosi
e si benignamente se scusaro
e si che loro non andar tronandosi
inuerso lo: parlo senza diuaro
se voi sapete doue andati sono
li maladi: tu che nullo fu bono

Fate che voi gli habbiati insegnati
signor se son saluati ad vn castello
fra le montagne e son secure stati
così come Balano intese quello
tali e si fatti modi hebbe auisati
ch'ben quaranta n'haue in vn drappello
inanzi a lui si furono menati
non li bisogna qui troppo dicitati

Che inmanquente ne fa la giustizia
in prima tenagliati e poi squartati
e ben pagati son de lor malitia
bor: lasciamo coloro castigari
che così arua chi va con tristitia
tutti i signori se ne sono andati
o Dio che ricca e magna compagna
parati sono a la santa abbadia

G'uni dou'era lo corpo beato
come se fosse propriamente viuo
così ciascuno s'era ingenocchiato
il re Balan lo miro come scriuo
con riuerentia piu u'bo contrato
parlando signor mio tu non par priuo
di vita ne di forma ne d'onore
bo: ben comprendo lo ver creatore

O signor mio che bon camin pigliasti
o che bel nouimento tu hauesti
o che bono reame ragquistasti
in vita eterna te ritrouasti
in vita tua non me dimenticasti
in quel loco beato pregarai
per me che in questo faccia bono fine
e ch'io non vada a l'infernal ruine

Miserere perdona al mio peccato
are eterno che saluato n'hai
Filominisso stana qui da lato
Fargotto e Organtino e altri assai
o quanto con disio l'hanno guardato
e già Balano non dimentì car
re Diagonetto e anchor Costantino
con Sorzanello al lato a lor domino

Signor dicendo tu n'abbandonasti
beato te che m'intenesti bene
e hora in vita eterna te tronasti
ciascuno li dicea pregar per mene
bormai di questi: parlar lor vi basti
e infra di lor deliberando viene
veramente lo corpo portar via
in Trabifonda la brigata pia

E li vn bello edificio fece fare
e veramente vanno apparecchiando
santa Sofia a non deuer mancare
poi una cassa veniano ordinando
doue lo corpo vogliamo portare
bor fatto in puro a nò venir mancando
lo corpo dentro voleano ordinarlo
non hebbero mai forza di leuarlo

Vedendo adio li lor penſer ſal ar
votarſe e fecer certo grande offera
o quanti n'eran che fur battizzati
di ſanta ſe vedendo coſa certa
leuano il campo e ſenſe hora ſtizzati
duerſo Francia con la faccia ſperca
come n'ho ditto per tutti i riuaggi
danno e niſſuno ne alcuni diſaggi

Ben ſapena Carlo di giorno in giorno
metteſe in cor di non laſciar giamai
di Rinaldo li ſigli andar intorno
ben vedero Balan quel che farai
della dal mare non farai ritorno
e lui e Gano o' andranno affai
poza anante a Parigi e la brigata
e accendando ſe van quella ſiata

Ben ſi vedea li ricchi pauglioni
frateſe rende e trabacche diſſare
non ſon venuti per far queſtioni
e non vo' eam chriſtianita pigitare
ſua di pregon cauar li duo garſoni
e di volere Mont'alban riſare
di quelli di Parigi in campo vanno
bonore e cortesia ciaſcun li ſamo

Ben poteano veder tutti i ſignori
ſtando da pari e trenta milia armati
ſe gente o' arue veniſſe di fuori
non han penſiero d'eſſer danneggiati
e per poter moſtrare lor furori
erati quattro gran re incoronati
lo re Ambobzicione in quella ſebiera
e re Barbaco e Pammonda vi era

E a lato n'era lo re Organtino
anepoz fermaro il campo quietamente
ma li pacſi venian pane e vino
e carne e cio che volean veramente
ben lo vedea lo ſigliuol di Pipino
incontra a Gano dicea innamamente
come Gano vedì Rinaldo mono
anepoz, a mi ſa guerra ſopra i porto

Che dianol ſaria ſe ſoſſe in vita
dime cognato mio che penſaio hai
ſi poſe Gano ſta guerra e ſinita
ſe Orlando ruole toſto ſi vederai
tu hai ſignoz vna gente gradua
e ſenza fallo certo intenderai
coſi ſe ſtanno in tal ragionament
ecco in campo venire noue genti

Liquai ſon dicea milia ben in punto
e queſta e Bradiamonte la ſorella
del bon Rinaldo bai coraggio pronto
li duo nepoti ſuoi volena quella
dapoì che to fratello fu deſonto
a Balan o' apzeſenta armato tu ſella
o quanto bonore o quanta rinerè nua
facea Balan a ſua magnificenza

Ella dicea ſigaoz ben dimoſtrati
la gran beniuolenza e il grande amore
che al mio fratel o poſtaſti e poſſai
o come haueſe il mio infiammato core
d'uno ſeruente amor e non mancati
per trare adeſſo della pregon fuore
mici nepoti vi ſian racomandati
eccone qui con voi ſopra li prati

Balan riſpoſe cara dama noſtra
in ſine che di noi ne ſara ſtraccio
fedeli e fermi alla perſona voſtra
gouernaremo ſotto il voſtro braccio
e ſempre cercar em bataglia e gioſtra
per ſia che fuora di pregon no caccia
li ſigli di Rinaldo in ſeſta e bonore
Bradiamonte ringraza ogni ſigore

I compagni di ſei ſonſi alloggiati
o quanti amici di Rinaldo in ſua
per far che i ſigli ſuoi ſian ubbiditi
ſignoz Fargotto il ſuo conto ſonaua
ſe poſe a bocca i ſenſi inſiurati
ſuona che la campagna rintonaua
e ben ſi ſente dentro a la pregiote
ſa rallegrate l'ouente e Amone

Così non te se passò lo giorno
le guardie delle in campo le facea
molti grandi signori giuno intorno
infra liquali e Ramondo Artore
Cassanin Sorzanello magno e adorno
re Dragonetto anchor qui fra loro era
dentro la terra anchor fanno riguardo
in capo i pòro ogni guerrier gagliardo

Infra che assermarli gli altri ardori
e che madama Anroza penetraua
li scelfi e venticelli con vigori
el sole se vedeva come iustrava
del campo se mouean tutti i signori
alla gran tenda al capitano n'andaua
essendo insieme tutti congregati
hor Radamonte gli haueua guardati

Ba'no incominciato magni signori
hor ecco a punto che semo condotti
la donna ha deliato i nostri cori
qui non bisogna che alcun di noi doui
ma ne bisogna mostrar li furori
io so che lo faremo: eran suoi moti
ma pensa che senza sangue faremo
e senza fallo nessun li haneremo

Li duopassaglieraremo fuore
senza alcun fallo Amore: e luonetto
che agli sona al nostro Imperadore
tutti quanti rispondean con effetto
ordina capitano a tutte l'hoze
che noi se seguirem come hanen detto
albanese Balan più non s'a stisse
e amare parlo a Filomisso

Mettite in punto e si te n'andara
manti a Carlo e a li suoi baroni
si come s'aperuen la mara
farà il bel parlar con le ragioni
apertamente intiero li dirai
che non uolemo toglier loi magioni
e non uolemo guerra ne battaglia
e cio del suo che vaglia vna medaglia

Ne danno fur e carta non habbiamo
ma noi uolemo Amore: e luonetto
e si uolemo Mont'alban hor gramo
e poi risarlo a lo nostra diletto
se vuol thefor di che noi ne portamo
pur ch'ne dia i garzoni come ho detto
e se questo tuo dire non consente
tu lo disdara arditamente

Filomisso intere l'ambasciata
che deuè dir a Carlo: manto auanti
vestito a nero tutto in quella fiata
e montò in sul corrier cò suoi sembianti
prestamente la porta hauer trauato
ou'erano a le guardie i più costanti
Filomisso come ambasciatore
la uicaria dimandaua per amore

Tutti coloro l'han raffigurato
ben vegnati con allegrezza assai
per cortesia haurete dimorato
p'fin ch' a Carlo vn messo mado horman
e p'sto a Carlo vn hom hanno mandato
diceua Carlo venir lo farai
che l'e de nostri vero battigare
e sia lo ben uenuto el ben trouato

Filomisso intera co la licenza:
e di licenza lui non ha mestieri
per la ciera con sua magnificenza
o come ello e veduto volentieri
ben sanno Parigini sua potenza
ben prouar han veduto il bacilieri
giunti al palazzo li duo dismontaua
li fu li suoi scudier che non mancaua

O come presto prelon lo canello
giu per le scale quattro paladui
a pie le scale andorno senza fallo
poi per le scale fu par che camin
in su la sala Carlo ando di stallo
Orlando u'era e nò tien gliocchi chini
Filomisso con li suoi sembianti
con reuerenza a Carlo fu dauanti

E il cominciò con dar naturale
 come appartenente a ben in altro parlò
 il sommo punto verbo celestiale
 ch' terra da l'acqua hebbe a separar
 ogni elemento fece certo vale
 Pangetica senente hebbe a crearla
 e poi per lo uiseno raiarò
 e nel profondo abisso se trouaro

E poi per ristanrar le uatnade
 se Dio di lionni ch'orl' esso creone
 Adamo poi per la sua gran bonade
 e in compagnia sua li donone
 liqual peccar con lor iniquitate
 onde per la salute bisognone
 mandar suo figlio che incarno Maria
 che nacque al mondo e predicando glia

Et a tal maniera ammaestrati
 che chi diritto va per suo camino
 si riroua con gli angeli beati
 si come verita sera e matino
 te salute e guardi tuoi baroni ornati
 il conte Orlando e ogni paladino
 Chiarimonte e Mongrana e lor vigore
 e disconfonda chi l'è traditore

Carlo risponde sì lo ben venuto
 per mille volte hoia mie contrari
 Balano e ciascuno bon signor saputo
 che se credeno far che pensato hai
 parlarne e omne Dio te sia in aiuto
 Filonauisio disse intenderai
 veniduo re col capitan mi manda
 che tutti qua te pègan qui comanda

Che baner li vogli per raccomandati
 che tu vogli il diuer alhor piacere
 acio che tutti te siano obligati
 quello che voi da lor potrai banere
 Rinaldo e morio e tu sai li mercati
 homai signore deggiare volere
 deliberare li duo ponerecci
 di pegione e non reherli più astretti

E simi mente Mon'alban risaret
 e neustar volem a noi e pole
 tutti quanti te paga ancu a noi piace
 signor di gratia non si discolte
 in la sua compagnia i ogli abbracciar
 di deuer compiacerli egli e p. le
 o come ben segui lo suo parlare
 racontarou nell'altro cantare.

Canto. XVI.

Non senza molti lodi e chi ben vfa
 con boni se guardando virta e pffo
 a chi contrario ta non ti valicula
 si come quello ch'a lo mal comesso
 e poi rimane con molte confusa
 voglio tornare a seguire lo processo
 del bon Filonauisio questa stata
 che auante a Carlo segue l'ambasciata

E seguendo li suoi ragionamenti
 signor se per banar voi lasciarli
 se de hauere moneta te contenti
 d'oro farai amboduo qui pefari
 o sign' i paladin pien d'ardimento
 habbintelli al signor raccomandati
 allora Carlo e Gano che intendea
 subitamente Carlo rispondea

O bon Filonauisio io lo certano
 interamente tutti i fatti vostri
 che voi vogliate rifar Mon'albano
 o che vogliati li vassalli nostri
 vedere le ragioni a mano a mano
 onde conuenie cca li penser vostri
 andate in campo e cōsistorete
 e da mia parte a re Balan direte



Cof

Così come ho mangiato perrofuora
 senza niune arme contra baronia
 dice a Balano che fuor di moza
 che mi venga a parlare in cortesia
 forse che acordo noi faremo all'hoza
 parlando l'un con l'altro l'usi la via
 non rimanga per voi dica io re
 prometto non rimanea per me.

Imperadore la bon'hoza fa
 trouarete non rimara per noi
 virgo beata genetrix Maria
 Imperadore sempre fia con voi
 così Flaminio si le turia
 per ritornar a li compagni suoi
 e dice cio che Carlo gli ha contato
 che veramente come para mangiare

Che'l verra fuor con tutti suoi baroni
 disse Balano risponiamo tutti
 noi semo prestì ad udir le ragioni
 accio che v'sci ne deggiano bon frutti
 e hoza a mangiar vanno li signori
 col capitano son ridotti tutti
 la Bradamonte con la compagna
 o quanti parlamenti se facia.

Che voza Carlo dir con suo sermoni
 e poi che tutti insieme hanno mangiati
 ciascun negro vestito con vigozi
 son ben da quattro cento nominati
 senza niune arme e senza altri furori
 verso la pozia lor sonfi accostati
 hoz ecco Carlo e baron tutti quanti
 che niune arme quini hano i cōbaranti

Hoz son li questi insieme riscontrati
 o Dio che bella accoglienza se fanno
 li signor con signor sonfi abbracciati
 e sen za inganno pigliati per mano
 viso con viso e poi se son lasciati
 e vn cerchio rotondo li sau' banno
 lo imperadore cio de Romani
 in comincio signor magni e sopzani

llqual sette venuti ad impaciarui
 di cosa a voi che gia non s'apertiene
 d'altrui fatti volete affaticarui
 e lo mantengo Roma e sono rene
 e per dita ragion posso appellarui
 di vita sete sottoposti a mene
 interamente Rinaldo morto e
 dite che vi apertien per vostra fe,

Rinaldo che per lui vi fate ananti
 hoz che fatica a ritornar farai
 che volete da me signori astanti
 che mestier da mei fatte hoza farai
 vno de voi dica de piu costanti
 che Carlo mano bene intenderai
 il Re Balano all'hoz se fece auanti
 che era qui capitan di tutti quanti.

Imperador di Roma io vi rispondo
 allegro per che venuti siamo
 Rinaldo nostro signore giocondo
 che morto e cōe noi veduto habbiamo
 per lui adoperar si volemo al mondo
 e poi appresso noi vi diciamo
 che Imperador di Roma certo sete
 chi vi s'emo obligati detto hauete

Le rapine di Roma son vacuate
 al mondo son perduti lor tribut
 le vittorie di Cesar son mancate
 la republica par senza statuti
 si che per serui voi ne dimandate
 al mondo siamo con gli occhi aueduti
 serui ci damo al bon Rinaldo morto
 o voi che ragion sia, o che sia torto.

Noi non volem che christianita machi
 ne anchor che manchi la tua signoria
 noi dimandamo a te come re franchi
 che liberati sian di pregonia
 li figli di Rinaldo che son franchi
 a tanto stare in tal malinconia
 che in loro liberta siano lasciati
 questi son li canito'i domandati

Tr a b i s e n d a S

E poi appresso mont'alban rifario
 che di lor madre la dora non manchi
 noi di nostri danar volemo altar lo
 di forte pietre e di marmo bianchi
 queste parole ben intende Carlo
 o come nel parlar me par che aranchi
 e rispondea li presto z adatto
 son contento signor con questo patto

Che tutti quatri me facciate bomaggio
 come per altre volte far voleste
 le mie bandiere per ogni rinaggio
 su le vostre fortezze manifeste
 z obbedire con fermo vsaggio
 per me tutte le terre manesce
 a questo tutti quanti sia obligati
 e faranno tanosto liberati.

Li figli di Rinaldo vsciran fuor
 e in loro arbitrio presto gli haro posti
 rifate Mont'alban son suoi tenori
 e senza fallo alcun vo che vi costi
 voi mai ne dite ben cari signori
 guardati ben acio sete disposti
 e senza fallo ciascuno l'intende
 el magno re Balan tutto comprende.

Allhora inuerlo Carlo alzo lo ciglio
 e Carlo rimiro che gli era auanti
 e poi diceua ben mi marauiglio
 vedendoti parlar con tuo sembianti
 quando potesti ben fermar l'artiglio
 e tu ne acombiatasti tutti quanti
 Rinaldo e moito che facea obligarne
 di cio piu non bisogna ragionarne

Saluo se voi con la vostra compagna
 per forza d'arme non me conquistate
 signor fare che per voi non rimagna
 lo bon Rinaldo non dimenticate
 li seruiti della persona magna
 p'n volte soccozo ha vostre brigate
 e senza fallo piu non l'herone
 di nen di Rubione si vi leuone.

Non vi ricorda del forte Mambina
 ch'eri per terra e si la tua bandiera
 z era sopra d'ogni paladino
 lui con poca brigata bona e vera
 soccozo te dono sopra il camino
 al bisogno di sua persona intiera
 e mai al mondo non abandonou
 di man di Pandragon anchor capou.

Hor bene deuereste a mente hauere
 e quando tutti fosti impregonati
 da Mancatroso dentro a bel vedere
 sapete i casi che furon incontrati
 e lui te libero al mio parere
 hor doue son li gran seruiti andati
 che li duo figli in peregione tenete
 se per ragione veder lo volete.

Vi mostraro o potenze brigati
 non li potete tener de ragioni
 o paladini non vi vergog:ati
 che peggio sete che poltroni
 li spioni d'oro piu non vi calzati
 de cauallier non vsati i sermoni
 dapoi che la ragione voi haueate
 e senza fallo il tozzo manteneate

Con questo parlar noi semo ridotti
 la notte bisogna di difendere
 o rompereti noi o u'arem rotti
 di Rinaldo li figli volem prendere
 poi ch'a questo noi siamo qui condotti
 omai pensati di deuerli rendere
 ecco lo quanto Carlo che ti getto
 domane in campo senza far l'aspetto

Non contra la fe non cõtra al battefimo
 mai non volemo Chritianita alzare
 non combatteremo per lo paganesimo
 vostri pasci non volem pigliare
 non volem cõraster col chritianesimo
 ma noi volem per certo liberare
 li duo o fanelli che hanno impregonati
 prouedeti Chritiani battezzati.

Che come vider ch'istano Balano
Filomino Ramondo e Organtino
Fargotto tutti a signor quial piano
noi non volemo del vostro veltupino
ma i figli di Rinaldo in nostre mano
mette e in lor balia e in lor dominio
e Montalban noi volemo rifare
mettere in punto Carlo a contrastare

Che se potrai a' paucrai pigliari
e a nostra posta ci defenderemo
se noi vincen che siamo auantagiali
nulla cosa del tuo non pigliaremo
vogliamo li orfanelli liberati
e dapoì Montalban noi rifaremo
hor su che da mattina vi aspettiamo
e alle tende noi si ce inuiamo

E Carlo se ne ando dentro alla terra
e come fu a le tende Re Balano
dice costor seguir volen la guerra
li suoi trombeti chiamò a man a mano
e all'hor presto a parlar se disferia
hor via metteri in bando per lo piano
che da mattina ciascuno sia in punto
a la battaglia che'l termine, e giunto

Intorno a questo son tutti i signori
lo magno Re Balan niente dotta
ma risoltosi con belli colori
o dio ch' intorno n'hauea vna grãfrot
onde ello commocio con suoi furori
lo magno Re Balan a sua condotta
dice signori voi hanete vider
tutto il parlare e tutte le partite

Semo venuti per deuer ferire
andaremo volentieri seguitando
prima vna cosa signor voglio dire
nulla cemenza non baggio d'Orlando
per ch'io amato son a non fallire
in che maniera l'andarem toccando
io vi ricordo o nobile brigata
ch'al mondo mai fu si bella g'ornata

io vi ricordo compagni valenti
ch'esser non puo fra tanta compagnia
non puo esser ch'qualch'un nò spauenti
e poi appressò Re Balan dicia
perche ci sono de quei mal contenti
che se alcuno di voi qui non defia
douerle a la battaglia ritrouare
se faccia manzi potrasene andare

E nò dia impaccio nel campo a coloro
che hanno la voglia di voler far fatti
se tien in parte sopra il tunitoro
e lasciam far a noi nostri baratti
leuosi a questo parlar Polinozo
e disse o capitàn siamo disfatti
di noi che che fara spauentato
quale di noi che prendera comiato

Io rispondo per me signor e parlo
che'l primo che rifura la battaglia
a mia possanza conuegno amazzarlo
o miso lui non vara vna medaglia
o dio chi mo vedesse qui a leuarlo
o come nel parlare el se trauiaglia
el Re Balano all'hor in pie leuosi
e con questi sermoni lui voltosi

Dicendo chi fara quel che mo manca
la fede per laqual, e obligato
il potrebbe esser di meglio e de frãchi
che tutto a pezzi l'haro tagliato
così nel dir non par che se stanchi
Re Ambobacitone hebbe parlato
debia dico io la battaglia seguire
qual de noi fara che voglia fuggire

Pensa che non gli basta tutto il mondo
e se de sua gente ci haura a stare
faro de quelli che metterò al fondo
o le mie carne hauerano a straciare
io vi ricordo capitàn giocando
ch' de queste parole nò s'habia affare
tutti noi ci tren: n di bona voglia
nessuno alhora v' e che se dispoglia

Ma tutti di bon core con gran vaglia
se veggono di bona e san penierr
tutti cridando battaglia battaglia
quei vigorosi bei signori altieri
e nel campo hanno tanta virtuaglia
de piu che a loro non facea mestier
con Biadimante eran moltiplicati
tanto ch'è trenta millia ben armati.

Con Sanfonesi Normandi e Picardi
di Rinaldo tutti eran parteggiani
pomini da far fatti e non codardi
presso a ducento millia ha nelli piani
fra tutti non e bandiere o stendardi
hor se vedeano cauallieri sopraui
merese in punto vigorosamente
Balau va per lo campo di presente



Abi figli miei doman' o la giornata
ricordau del bon Imperadore
per tutto il campo va quella fiata
battaglia crida con molto furore
lasciam la cosa ch'è ben ordinata
e contarou de lo imperatore
di Roma nel presente iornaremo
a Carlo e si de Cbrisian diremo

Che come sono a Parigi toznati
Carlo faceva chiamar tutti i baroni
al palazzo real gli ha congregati
con essi al tribunal lui seguitone
intorno a Carlo si son ritrouati
hor Carlo comincio con suoi sermoni
brigata vigorosa che vi pare
tempi andati deggiati ricordare,

Di tante nostre guerre rasi d'affann
in fine a mo per la gratia de Dio
nostri inimici rimasi con danni
coi me penso mo ne la cor mio
che nessuno de voi hora non me ingani
ma piamenti a mantener lo stato pio
con senno con virtute e con prudenza
hor qui bisogna la magnificenza.

Ciascun di voi mi parli quist chiari
li fatti Balau e con tal gente
come n'ho ditto al tutto se de chiari
che lor del nostro non habbian niente
che se vadan con dolori amari
allhor Gano leuasse intantime
e incomincia signor, io me trouai
a la citra Balacche intenderai.

La doue vidi pigliar quella terra
e poi me ritrouai in Cinganoze
doue se comincio quella aspra guerra
Rinaldo era pregion a quel romore
o Imperador il mio parlar non erra
vide lo campo cozzere a furore
ricuperare loro e ripigliare e
la preda e a forza la vichi menare.

Non crediate signor ch'io non volessi
proprio quello che tu solo voressi
ma bisogna che mo tu te confessi
al vero affar o tua signoria resti
ben venga li tuoi cauallieri espressi
ma quei de fuori tu ben non vedesti
in arme furiosi arditi e pronti
e le mestier che adesso ti racconti.

Comincio prima dallo capitano
re Balano che tutti il conoscere
piu volte lor senno stati a le mano
li suoi prouedimenti ben sapere
e con quanta malicia va pel piano
ch'io dico il vero dir voi lo potete
di quel Filominillo grege nato
del Theba sangue quato e amiragliato

Forapete Ramondo d'Arbozea
 el Re Organtino all'ora conoscete
 di Sorganello come apertene
 che tutti quanti pronati li haue
 di Constantin selnaggio bona dicea
 e del Re Dragonetto hora intendete
 che fra gl'altri e veramente doto
 poi quel buefio gigante Fargotto

Che ciascun baron deggio e gagliardo
 se metta in punto con sua compagnia
 a seguitar de christian lo stendardo
 o quante bestie ciascun sen faccia
 la notte venne e Gano senza tardo
 si fu con Carlo e bel fire d'etia
 hoz senza fallo molti son valenti
 nostri minaci e molto son potenti

De gl'altri in vero non ve ne lo dire
 ma racontar ve ne saprebbe Orlando
 che tutti gli ha veduti con beire
 lo Come alhora ando poi cominciado
 Imperador, apresso hauea a seguire
 non crediate ch'io vada spauentando
 di tutti li signor che son venuti
 che per paura battaglia rifiuti

Ma veramente potera far riparo
 la santa insegna de christianade
 oro e fiamma senza alcuna dimaro
 a tuoi nemici tozza lor bonade
 non hauran possa contra te le chiaro
 disse Carlo tu dice veritade
 hoz via che oro e fama habbi in mano
 e questa volta ha perduto Balano

Ne che de tutti loro mi spauenti
 ma me rimoue mo la coscienza
 di mei nepote che stamo con stenti
 e veramente dico mia credenza
 de quattro Re christian magni e valenti
 te abbandoneran fuor con lor potenza
 ma di quello c'ho visto te vo dire
 del Re Barbaco me conuien seguire

Hoz Carlo e Gano son deliberati
 a cio poi a posar lor se n'andaro
 e dentro li signori non son mancanti
 gli del capo anchor se apparecchiaro
 anchor gli arbor non s'era dimostrati
 che quelli gia di fuor tutti s'armaro
 sulla campagna sonan li trombetti
 quanti signori e Re magni e perfetti

E d'Ambobzicione similmente
 e Nubiano del monte lo il guardai
 di Balanetto non bico niente
 o Carlo Imperador tu vederai
 lo duca Astolfo risponde presente
 o Carlo Imperador tu me intendarai
 con tutti quelli che in la terra tieni
 con li tuoi cauallier magni e sereni



Et io via solo ne andaro di fuori
 e l'ordine a vedere e le schiere
 e come in punto saran li signori
 e come plantaranno le bandiere
 che vanto se daranno lor vigori
 ben fatto e cio disse Gan da Pontieri
 hoz cosi hanno tutti l'ordin dato
 e bando e nella sera a la cieta
 e ogni lato

Ben se vedea lo capitano virile
 in punto la sua gente confortava
 si come s'apertene con suo stile
 a le schiere ordinar che non mancava
 come superbo se mostra e bunale
 Re Organtino e se presto chiamava
 e similmente chiamo Dragonetto
 e Ramondo Arbozea lo bon valetto

Fargatto disse noi quattro vi state
da parte in loco che non possa ufcire
lo Conte Orlando che voi non ve date
e come ello eice Balano hebbe a dire
fare che tutti quattro lo assaltate.
guardate ben che lo habiate a ferire
la lancia adosso tutti tre li date
e voi potete per terra il getate.

Armando se ne van mal uolentieri
inanimati non uoler ferire
e lasciarle calcar gui del corrieri
hor Carlo e Gano in ando con uescire
per toglier oro e fiamma a tal mistieri
hor che bisogna nel presente dire
che non puoten la cassa diuerrarla
uoliar le chiavi ne puo fuor tirarla.

E tu Fargatto fa che ben lo abbracci
e fa che mostri in tutto la tua possa
guardate ben p'pauerlo in tra li lacci
se non vedere lui non fare mossa
e io con voi insieme a darli impacci
per forza romperemo sue dure ossa
onde da parte i quatro sene vanno
lo magno Re Balan non teme affanno

Hor disse Carla ho mai conosco bene
e he questa eua operation de Dio
o Re estremo hoza ricorso a tene
che questo vien da te signore mio
come leuo la man che la tiene
la chiave da per essa sene uccio
hor Carlo e Gano perde ogni speranza
della bandiera armar senza mancansa

Vokosi e poi chia n? Filomisse
dice la prima battaglia a te dono
ricordate Rinaldo così disse
son con lui quatro Re in abbandono
con trenta milia auante lui se misse
e poi del Re Balano vi ragiono
ben si ordinaua la seconda schiera
a Constantin seluagio che li era

E conformati montano a cauallo
a metter in punto tutte lor genti
Astolfo va di fuora senza fallo
a Balan giunse con prouedimento
o duca donde son tuoi gesti al ballo
Balan sapena li suoi ardimenti
Astolfo disse io vengo per vederui
e per mia fede anchor sarete serui

E con lui mando insieme sei Re appisso
che ben quaranta milia de lor genti
e Barbaco la terza dede ad esso
da parte li signor magni e valenti
la quarta Balan ecco hauea comesso
ad Ambobzicton ne par se penti
colui lo manda e Polmoz con ello
bene ordinando va ogni drapello

Disse Balano che ben lo intendea
hor fare che anchor voi fate valenti
va pur guardando e Balano dicea
e mostri tutti i suoi prouedimenti
lo Duca Astolfo tutto comprendea
poi vede i quatro che lui stanno attenti
lo re Balano li gua parlando
hor questi stanno in pila per Orlando

Poi Bradamonte co' suoi bon chustiani
disse ello dono stare a la riscossa
se non ci veda tutti sopra i piani
guardi che tu giamai non facci mossa
chi vedesse pagani e chustiani
gaguardi o come banno lor dure l'ossa
boza in la gerra ionan le trombette
o quanti magni cauallier perfetti

E sappi che io faro anchora con loro
hor via a vostra posta ve ne gire
Astolfo rispondea senza dimoro
come vede le cose stabilire
Balan sta forte sopra il remitorio
le vostre voglie farano compire
in tal maniera che honaouerete
i duo osanelli di pregion trarrete

S E S T O D E C I M O.

Ma guarda re Balan che non manchi
e guarda re Balan che non manchi
che i figli di Rinaldo tu rimanchi
hoz fa che in christianita non li laschi
accio che Carlo mai piu non libranchi
e una figlia Balan trouarassi
ch'io la dare in moglie al bo luonetto
guarda di cio non manchi fa suo detto

Che non val forza ne val gagliardia
non val d'eloz ne l'esser ben nato
e non val dire io ho gran signoria
e molte terre e bene apparato
doue fortuna volta e cosi sia
dicena Carlo ello e ben ordinato
hoz via andiamo che intendo vedere
col Duca ne va Carlo al mio parere.

Fatti la dota dare riccamente
Amone fa che re di Puglia sia
dusse Balan non dubitar niente
laseta a me fare per santa Maria
noi non ci partirem con questa gente
che ello e mestiero che tanto ci stia
dusse Astolfo io faro Carlo venire
a veder la battaglia con desir

Va francamente disse il re Balano
Astolfo presto dentro se troua
e si giungeua a Carlo a mano a mano
come sta il fatto Carlo domanda
rispose Astolfo io son stato nel piano
noh e impreso per noi con parlaua
Imperatore a vedere vera
ch'io te prometto che nel mondo mai.

Tu non vedesti quel bel ordin d'ordi
d'Orlando conte non far menzione
che li son quatro signori ordinati
sopra la sua persona il ver dirone
lo re Balano si gli ha amestrati
hoz lascia Carola tua opinione
andamo in campo e veder lo potrai
ti dico il vero e lo comprendrai.



In campo giunti son doue trouaro
lo re Balano che gli ha aspettati
e lui e Carlo per mah se pigliaro
con reuerenza se son salutati
Carlo guardando va senza dinaro
delle battaglie gli ordini ben dati
vedea tre cavalier e Fargotto
dicena Carlo son de questi detto

Hoz veggio re Balano c'hai ragione
e veramente lo ho certo lo tozzo
poi voltossi a Balan con parlone
o magno Re fa che prendi conforto
li figli di Rinaldo rendo e done
qui li faro venir presto e accorro
per questa sera con tutti i torreti
e domattina in Parigi verrere.

E tutti voi debbiate accompagnarli
che li seruiti del tempo passato
del patto fatto intendo meritari
o come re Balan e e confortato
e piu uanti a Carlo par che parli
e li per la sua fede e e obligato
dicendo signor mio magno e veloce
contra di noi Parmen e la cruce.

Di tante nostre guerre e si d'affanni
in fine a mo per la gratia de Dio
nostri nimici rimasi con danni
cosi mi penso in n'ello coze mio
che nessuno di voi non me inganni
ma pronti a mantener lo stato pio
che senza fallo rimaran contenti
fuor di Parigi con li vestimenti.

S t t t

In mano al duca Astolfo fanno datti
 Carlo baccioli e poi loro dica
 fiamci di fuora apprefcuarli
 a li signor che di prigion vi leua
 e fate che gli habbiate a ringratiar
 con li parla con preponenza
 poi damarina col loz volta fare
 come trouati voi nello cantare.

Guardate ben che non fiate andati
 a nulla guffa fra le faracini
 hora comincia Carlo hauerli armati
 di fuora fene van li giouini fini
 doue tanti signori son disarmati
 col duca Astolfo troua li camini
 li ricchi vestimenti hora lasciaro
 tutti li signori loro a honore.

Gli mai potrebbe dir la reuerenza
 di quelli grã signori franchi e da bene
 hor chi vedeste lor tanta accoglienza
 che contra duo fratelli adelfo viene
 a piede se ne van senza temenza
 Astolfo i vede venir ne se tiene
 che amboduo quifece di mouerli
 come affronzari son comen che parli.

Lo Re Balan gli abbaia lechinddo
 per reuerencia e Organtio con
 Filomisso non penia mancando
 Ramondo d'Arbeise poi ch'era li
 lo gran Fargone li venia alando
 e inuerfo loro parlo in celatati
 dopo che di prigion vi reggio fuoro
 fia ringratiare li ora pteorar.

Hor Constanten leuaggio e Sorganello
 e Diagoneto e Anfugo poi
 e Re Ambobucione e poi con ello
 Barbaco e Nubian ragonto a voi
 Panumondo Saunto vi fauello
 Trionfante con li pensier suoi
 lo Amoltante con loio e Polnoro
 Bradamonte e Ballanetto fra loro.

La tanta festa che direbbe mai
 che intomo li faciano tutti quanti
 al pauglion di Balan tutti gal
 hoz qui mi pare che a loro dauanti
 duo vestimenti di valo assai
 o Re Balan come tuoi sembianti
 qui li volse tornar la signoria
 ma luometto parlando dicia.

Signor le gratie che rendete a noi
 non vi potremo giamai meruare
 quiti dauanti adelfo prego voi
 ch' ai questo ci habbiate a perdonare
 e sempre ma fiam tenuti poi
 che nostro padre haueffi a seguitare
 e potestou in vostra libertate
 con referran noi in veritate.

Esser ualemo nelle man di Carlo
 e come lui uora n'habbia trattati
 hoz e cochi Dondrico appressarlo
 disse ben fete di Rinaldo nati
 Amone e luometto bano abbracciarlo
 di sececento assai n'hanno trouati
 con in campo la fera dimozaro
 insieme tutti li signori mangiaro.

E quella notte con Balan dormia
 che prestamente gli ama come figli
 lo duca Astolfo dentro se ne gia
 co Bradamonte hoz Carlo i suoi consigli
 l'ordine dato a quel che far uoglia
 o come par che bon partito pigli
 la sera le dame ha fatto mutare
 il mattin fa la imperatrice andare.

Se con la figlia che assai era bella
 anchor non ha passati sedeci anni
 e madama Arnelina e Aldabellio
 tante dame real seguitare haui
 poi Carlo coi baroni monto in sella
 si come uier Torpino parleranno
 tutti i signor del campo nomiat
 con duo fratelli o come ben ornat.

S E S T O D E C I M O

**E tutti in compagnia poi se ne vanno
e in compagnia lor Gano da Pontieri
e giuntia l'abbadia parlar faranno
lo bon Turpino che'l fa volentieri
non se quaine frodo ne inganno
Carlo fece luonetto cavallieri
e similmente cavallier fe Amone
e poi la figlia per mano piglione**

**E il giouene luonetto quella sposa
sposata duca Re Carlo il faces
delli vna signoria e questo se posa
o quanto questo ad Orlando piace
cominciale la messa graniosa
Carlo ad Amone poi se risolga
e disse Re di Puglia boza te fo
e poi con le sue man l'incorono**

**Vna duchessa in Calabria regna
del sangue di Ruggier el'era nata
che tutta la Calabria ella teneva
Re Carlo in d'ora si l'hane ordinata
marito aspetta come appartenca
al Re Anisigi vole esser data
boza Re Carlo la dette a Re Amone
dette la messa a Parigi tornone**

**Dir non bisogna lo ricco disfare
e lo danzare e la festa honozare
chi potria l'allegrezza raccontare
ben e contenga tutta la brigata
la sera insieme s'hebena a colcare
alla zambua che Carlo hanea ordinata
e la notte luonetto ingrandolla
per lo aneur l'istoria ben dirolla**

**Che Berlingeri si naci di questa
si come so lo matun si lenaro
christiani e saracini la magna festa
ne Re ne duca ne baron mancaro
a far la grande offerta manifesta
infra gioie e danar se ritrouaro
e hian perle sassiri i diamanti
di valor a' uno milion di bisanti**

**Fatta la magna festa di luonetto
intendon di rifare Montalbano
ogni magno signore con effetto
e vna parte resto con Balano
e Palera in punto ognuno vi prometto
in Puglia co' Amone andar pian piano
co'si sposo la duchessa giolia
e di Calabria piglio la signoria**

**Van tutti quanti i baroni del regno
a farli homagio e lui li ha confirmati
tutto quanto il reame sotto vn segno
quatro figliuoli ne hebbe ingenerati
alhora raccontare vi conuegno
de le prodezze di giouen pregiati
che fur dapo la morte a tal confini
del Conte Orlando e tutti i paladini**

**Balan lo Conte Orlando e li signori
andaro tutti verso Montalbano
e tanto caminar con lor vigozi
che de brigata giunser a quel piano
e subito ordinar maestri boni
a fabricare la rocca e certano
tutti di mormori bianchi intragiani
sou maestri e manuali appar ecchiati**

**Fatto il castel piu bello fir quella terra
quanto puote pensare ingegno biano
hanno ordine a edificare la terra
ch' pisa assai piu grade a mano a mano
sel libro di Turpino che non etra
con palazi alti e case per certano
fu edificato il castello e tutta
fe far questo Balan per sua bonta**

**Balano scrive a Carlo con effetto
che lui venga a veder Montalbano
cavalca Calola dama e luonetto
e tanto cavalco quel fir humano
che vna mattina certo con diletto
giunse a Montalbano a mano a mano
e quando Carlo vede lo edificio
moira allegrezza ha di tal beneficio**

Dicendo assai piu bello le che prima
gero lo braccio a re Balano al collo
dicédo al módo non faccio altra stima
piu leal homo di te e confortollo
Imperadoze meriti esser prima
di tutto l'universo t'abbracciollo
piu volte ne la fronte lo baciava
il re Balano assai se confortava

Tosto re Carlo posia vn bando andare
che chi vuole venire a Mont'albano
ad habitar sia franco a non mancare
gli fara dare case e terre e piano
assai homini gentili de alto affare
villani e altra gen'e di lontano
di tutte l'arte al fin che se ritorna
hor sono in Mont'alban che se ritorna

Carlo vedendo adobbato il castello
vn privilegio franco fa e perfetto
e donollo a luonetto ornato e bello
quanto piace a Balano con effetto
luonetto vuole rimaner certo ello
hor disse Carlo mano con diletto
per mia fede a Parigi vo portare
che Mont'albano u'hauete a restare

O quanto Carlo con sua qualitate
fece Guizardo e Alardo cercare
mai non furon trouati in veritate
ch'erano morti senza dimorare
per la mano di Gan con falsitate
o Dio perche non haueua a mancare
hor tornamo a Carlo che se acociava
per andare a Parigi e non restava

Horz lasciamo Amon con la mogliera
dye di luonetto e di sua armata
che tutti caualcar con mente intiera
e tanto caualcaro quella fiata
che giunsero v tre leghe su la sera
appresso di Parigi la brigata
E ora tornamo al re de san Dionige
che la sera ariuo dentro a Parigi

Nostra brigata lo matín venendo
ban caualcato verso di Parigi
in poco d'hoza veneno giungendo
a Parigi certano in bell'arnesi
chi portia l'abbracciare andar dicendo
che se fanno l'un l'altro i boni ami
hoza tornamo a re Organtino certano,
che dice tal parole a Carlo mano.



O Carlo mano magno Imperadoze
vna giostra ordinamo triomphale
e io sol con duo altri con vigore
volemio tener tavola vniuersale
qua son christiani e pagan con amore
porran prouar loz possa naturale
Gan di maganza disse con ardire
auante a Carlo suo cognato e sire

Non ti vergogni tristo hom da niente
che sei garzone e hai hauuto tanto
ardimento di parlar si dolente
auanti a Carlo datti questo vanto
che qua c'e homo che tu incontrante
non bastarissi portar lancia o guanto
questo li disse Gano di maganza
auanti a Carlo re con sua arroganza

Rispose Organtino sei tu quel gagliardo
ch'io non bastaria portar guanto e lanza
disse Gano non farei con bastardo
e Organtino con sua gran possanza
strinse lo pugno che non fu gia tardo
alzo lo braccio con tanta arroganza
doue Iddio pose molte forze pronte
e dono vn pugno in faccia a Gano conte

S E S T O D E C I M O

Prima che'l pugno fuisse abandonato
il sangue felli uscire con grande onte
lo conte gano del sangue bagnato
il rumore e leuato tra quel conte
grandi cridi hanno ciascuno leuato
mora lo raduoz ch'a vo ghe prone
chi vedesse pigiar rauole e scanni
dandosi l'uno e l'altro pene e affanni

Con pugni rauole e anchor con scani
era loro questione con furore
intra li maganzesi con magagni
chi vedesse Organtino con vigore
bare a li maganzesi pene e lagni
chi vedesse Fargotto e suo valore
chi getta per finestre e chi per scale
e chi percote al muro che non sale



Chi vedesse Ramondo e Sorzanello
mortalita che fa de maganzesi
Orlando e i paladini anchor con ello
veden la questione in cori accesi
fortemente cridaua Carlo a quello
che non sia piu romore in suoi paesi
Fargotto e vn lupo fra le pecorelli
tanto danno faceua a i topinelli

A vna camera andaua il conte gano
e Carlo e tutti i boni paladini
e acquietaro lo rumor certano
de maganzesi tre miglia rapini
mille ottocento ne mori il di strano
Organtin venne a Carlo con martiri
dicendo signor mio magno veloce
contra di voi l'arme mi son la croce

Con che arroganza parte si tradire
disse Carlo se dia l'ordine a giostra
e quelli che son morti con dolore
per vostre mano sia alla posta nostra
Carlo fa dare l'ordine con vigore
tamburi pifar trombette lo mostra
dove staran le dame a far dimoro
tutti e coperti a panni sete e oro

Bandita fu la giostra infra otto di
che venia il di de la Sena certano
Organtin Sorzanel Ramondo e li
questi erano li ranoier al piano
hor venuto lo di ordinato qui
la Imperatrice e la figlia per mano
Aidabella e altre donne in brigate
in verso li balconi forno andare

Tutti montaron suso li balconi
pieni di rose e herbe verdi e fiori
e caualcano poi quelli baroni
con vestimenti di superchi bonori
fra loro gran della giostra i sermoni
hora chi vedesse canti e suon sonori
piffari mufiche e altri istrumenti
sonano auanti a li visi lucanti

Horoz ternamo a quel signor possente
che se vogliono armar'a lor signore
cio Sorzanello e Ramonda presente
e Organtino se armo con vigore
duo spron d'or gambieri incontinene
vsbergo elmo e corazza con valore
sopraueffa non ha il diauol certano
ma quella fu del sir di Mont'albano

E lo primo che venne fu Organtino
armato su il cauallo bon Dragone
la sopraueffa arecaua ut camino
di pietre perle argento all'hoza fone
lo liene sbarrato a suo dommo
o quanto sembra fiero lo campione
ogni hom diceua questo par Rinaldo
armato sopra il suo baiardo faldo

Hor tornamo a Gano da Pontieri
che tutti i suoi parenti hebbe chiamati
dice che parui de i saracini fieri
facciamone vendetta e accordati
pose in agunto molti cavallieri
dicendo fate Organo amazzati
che sia fatta vendetta del dolente
e costordino Gano prestamente

E trenta millia cavallieri armati
se n'andaro di fuore a poco a poco
e tutti furono posti in aguati
hora tornò ad vn chiamato foco
che seppe tal'affare e ha portati
cotati eccessi a Bradamonte in gioco
conte come Organo l'arà amazzato
subito Bradamonte ha riparato

Tutti suoi cavallieri hebbe a chiamare
dice a debbiati udire il mio sermone
tutti voi via n'andate ad armare
che hoggi faremo grande questione
fatto il comandamento a non restare
in continente armati non tardone
hora tornamo ad Organo con tanta
armato giunse al campo senza pena

Lo premio era vna ricca corona
dicee millia bisanti si valea
elo primo che venne in fede bona
fu Ollivier che gran possanza hauea
riscontro d'Organtino la persona
e spezzar le lance e non se ritenea
ecco venir Gilberto di maganza
abbassano Organtino e lui la lancia

Er Organtino si lo getto al piano
fusse leuato dicendo bastardo
e de di mano a la spada certano
ando contra Organo che non furedo
Organo trasse la sua a mano a mano
e donogli vn tal colpo e si gagliardo
sopra l'elmo certo con effetto
che tutto lo taglio per fin al petto

Gano vedendo morto lo nepote
se vider lo aguto contra d'Organo
che vedesse Organo che tanto puote
a chi sparte l'elmo a chi fa gir rapina
hor ecco Bradamonte che per cote
a quelli di Maganza sul cammino
con tutti li suoi boni cavallieri
adosso andaua a quelli da Pontieri



Hor chi vedesse la cruda battaglia
il gran romore leuato in lo campo
ognun cridaua a l'arme amaza e taglia
chi Organo vedesse senza inciampo
Ramondo e Polinozo alla trauglia
li perdi campi in vermigli con vampo
e le donne cominciano a cridare
e il ciel con la terra san tremare

Anchor gran gente vsciro de la terra
ne mai si vide si cruda battaglia
tanti cavallier morti che non erra
cosi giunse Fargotto a la trauglia
homine destrier getta morti la terra
parea vn lupo infra pecore con vaglia
bananti a lui cominciaro a fuggire
non potendo li fier colpi soffrire

Gano vadi metter ripar con Balano
cridando aretro aretro in continente
Orlando contra Organtino soprano
di durindana i dono certamente
sopra l'elmo che l'elmo d'or certano
Organo se rimosse immanamente
e vede come Orlando e durindano
subito il diado in terra hebbe a

SESTO DE' CANTO

E abbracciò per tirarlo fuor di sella
Orlando abbraccio lui cò sua gran possa
l'un tira l'altro come il dir fanciulla
Organtino de ad Orlando vna riscossa
in questo giunse Fargotto e non erra
abbracciòli tutti duo che nullo scossa
ello con tanta furia ambo abbracciòli
che per gran forza di sella tiròli
E tutti duo n'andaro per lo campo
facendo a retro tirar ogni gente
fin'a la scura notte duro il vampo
lasciata la battaglia veramente
Balano e Iuonetto senza inciampo
lo romoz' aquetaro incontenente
Iuonetto e Balan vanno al pauglione
e trovato hanno re Carlo pregione



E via ambeduo Fargotto li portaua
come fussero stati duo fanciulli
inuerso il capo ando che non mancaua
giunse nel pauglione ne par che crulli
lor for ferrati che non dimoraua
poi torno al capo che par che trástulli
e hebbe poi scontrato Carlo mano
a lui n'ando Fargotto di certano

Come vn fanciul tirollo fuor di sella
e via se lo portaua inuerso il campo
diceua Carlo a Fargotto in sua fanciella
che farai tu che par che men vampo
Fargotto al pauglione si lo ferra
con la maza torno senza altro inciampo
e homini e cavalli hauea distesi
gran danno faceua a maganzesi

Hoza tornamo al giouene Iuonetto
che va pel campo cercando Balano
per aquetar lo romoz con effetto
andando vede quello capirano
a lui presto n'ando lo giouene netto
disse Balan che domandi o soprano
dico se metta nel campo la pace
risposeli Balan questo mi piace,

Come Carlo hebbe visto re Balano
presto disse a Balan son pregionero
non fere ma a casa vostra certano
presto Iuonetto sterro lo impericero
allhor Balano disse a Carlo mano
chi t'ha posto pregione a tal mestieri
Fargotto mi pozzo qui con sua possa
che mi fettemar polso vena e ossa

Lui mado per Fargotto a non fallire
venne Fargotto inanzi a re Balano
e disse come hauesti tanto ardire
menar qui pregione Carlo mano
risposeli Fargotto a non mentire
pregion'e Orlando e Organtino certano
non fu signor per mancar tua possanza
ma per distrugger casa di maganza

Ando Iuonetto e Balano certano
a liberar Orlando e Organtino
tutti vennero inanzi a Carlo mano
e così fecer pace e a tassatmo
poi tutti di brigata in modo humano
a Parigi col conte paladino
Balano e gli altri sir non son andati
li rimasero al campo e son posati

Le ricche tauole furno appare e chiate
doue mangiar Balano doue e i signori
tutti andaro a mangiare in veritate
mangiato c'hebbeno con lui vigori
girno a dormire per quelle contrate
la mattina per tempo con furori
alzati e andati doue fu la brigata
vedendo gente morta con fatica

C A N T O

E tutti sono gettati nel fiume
di trenta milia che for di Magansa
duo millia, e quattrocento a tal costume
ne rimaseno vivi per certanza
ho: tornamo a Balan di gran lume
che stette piu di a posar con leana
tutti in bugara andarno in Parigi
chiesen licentia al re de san Dionigi.

Poi cercaro licentia li baroni
re Carlo mano e tutti i paladini
in Parigi torna con bei sermoni
che tornamo a Balan su li confini
che verso Trabisonda tocca i spzoni
di giorno in giorno li guerrieri fini
tanto caualcan per lozo gionate
che in Trabisonda forono aruate

Ho: chi potrebbe dire lo abbracciare
e lozo lachrimar con rei tenori
luonetto abbraccia Balan d'alto affare
Iddio vi renda merito o signori
Carlo piu volte moue il suo parlare
ho: tutti insieme caualcati fuori
e Carlo mano caualco certano
e ben tre leghe accompagnan Balano.

Ciascun barone al fin prese comiato
dal re Balano che tanto gradito
Filominiso in India fu tornato
Sorganel Organtino Fargotto ardito
insieme ciascun poi fu molto amato
andor li cauallier turn a loz sito
chi torna in Africa e chi in Inghilterra
con Carlo mano non fecen piu guerra,

F I N I S.

Stampata in Venetia, per Bartholomeo detto Imperador, e Francesco suo genero, M. D. XLIX,

R E G I S T R O.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S.

Tutti sono quaderni, e son quinterni tre carte tre,